



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

E  
0  
0  
0  
3  
5  
7  
5  
8



UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



THE LIBRARY  
OF  
THE UNIVERSITY  
OF CALIFORNIA  
LOS ANGELES

---





# MONUMENTI STORICI



**MONUMENTI**  
**DI**  
**STORIA PATRIA**  
**DELLE**  
**PROVINCIE MODENESI**

**SERIE DELLE CRONACHE**

**TOMO VII**

N. 2683 / 216

**PARMA**

**PIETRO FIACCADORI**

**1868**





# CRONACA MODENESE

DI

# TOMMASINO DE' BIANCHI

DETTO

DE' LANCELOTTI

VOLUME VI.



PARMA

PIETRO FIACCADORI

1868

100  
1000

Nescire quid, antequam natus sis, acciderit;  
est semper esse puerum.

Cic. de Orat.

*Il presente volume della Cronaca Lancellotto incomincia col 1° maggio 1538 e termina coll'anno 1540, cosicchè abbraccia un periodo di due anni ed otto mesi. A chi desiderasse di procurarsi qualche cognizione sulle cose principali nel medesimo contenute, risponderemo in primo luogo col presentargli un elenco dei documenti qui sotto indicati, e poscia offrendogli una breve e concisa esposizione di varii fra i titoli più osservabili che si riscontrano in questo libro, corredato del suo indice, in cui è stato osservato l'ordine enunciato nei volumi precedenti.*

### **Documenti.**

1° *Copia di una lettera del Duca Ercole III datata col 26 maggio 1538, diretta al Governatore di Modena Battistino Strozzi, e di una grida pubblicata in Modena il 30 marzo di detto anno intitolata: De poena desponsantis aliquam mulierem secreto, et mulieris se desponsare patientis (1).*

2° *Elenco delle vivande cucinate dal maestro Jacopo Galian da Mantova dipintore in Modena per un pranzo ed una cena dati a Marzaglia presso Modena nella state del 1538 (2).*

3° *Copia di una patente concessa il 9 novembre 1538 da Ercole II Duca di Ferrara e Modena al Cav. messer Giberto da*

---

(1) Pagina 10, di questo volume. — (2) pag. 34 come contro.

*Cortile carpigiano, tesoriere e collaterale ducale, per la creazione ed ordinamento delle milizie armate nel contado modenese, col l'elenco degli uomini arruolati (1).*

*4° Copia del modo servato il giorno 10 gennajo 1539 nel funebre e magnifico accompagnamento alla chiesa di S. Giovanni in Polo del cadavere del Conte Guido Rangoni morto in Venezia il dì 9 del detto mese (2).*

*5° Copia della lettera 5 giugno 1539 scritta dal duca Ercole II d' Este al Governatore di Modena M.<sup>r</sup> Battistino Strozzi gentiluomo ferrarese sull' ampliamento della città di Modena, letta il giorno 9 dello stesso mese nel consiglio generale della stessa città (3).*

*6° Altro elenco delle vivande che furono apprestate dal predetto governatore Strozzi nella cena imbandita in castello il 19 gennajo 1539 alla nobiltà di Modena, sotto la direzione dello scalco Lodovico Bistussi da Mantova, che trovavasi al servizio della Signora Contessa Lucrezia Pico vedova del Conte Claudio Rangoni; la qual cena comprendeva per ogni portata diverse imbandigioni di n.° 150 piatti (4).*

*7° Bando pubblicato dalla Signoria di Venezia il 16 settembre 1539 circa le Meretrici (5).*

*8° Lettera scritta da Parigi il 4 gennajo 1540, che narra il solenne ingresso dell' Imperatore Carlo V in detta città, avvenuto il 1° del suddetto mese ed anno (6).*

*9° Lettera del Duca Ercole II di Ferrara al sud.° Governatore di Modena del 15 marzo 1540 circa l' estimo rusticale ed il pagamento di tasse arretrate (7).*

*10° Lettera di Giovanni Falopia da Modena, che sta in Roma col cardinale di Santa Fiora nipote del Papa, scritta da Roma il giorno 11 giugno 1540 a Messer Lodovico Castelvetro intorno agli affari di Perugia, della Signoria di Venezia ed altro (8).*

---

(1) Pagina 82. — (2) pag. 94. — (3) pag. 160. — (4) pag. 217. — (5) pag. 258. — (6) pag. 281. — (7) pag. 311. — (8) pag. 360.

## Milizie foresi.

*Nel 1538 fu ripristinata l' antica istituzione delle milizie foresi armate a spese dei villici, arrolati sotto gli ordini di Giberto da Cortile carpigiano e collaterale del Duca, i quali nella provincia di Modena ascendevano a circa sei mila uomini, compresi quelli dei nostri feudatarii, ad esclusione della Mirandola che era feudo imperiale, quantunque in fatto dipendesse dal Re di Francia (1).*

## Gli edifici.

*A que' tempi, l' eleganza era bandita dalle nostre contrade ed abitazioni; l' aspetto della Città era malinconico, tetro ed in qualche località quasi ributtante; la sola cattedrale colla sua torre, alcune altre chiese, i palagi del comune ed il ducale castello erano pressocchè i soli edifici degni di osservazione. Le carestie, le pestilenze ed il permanente stanziamento degli Spagnuoli a totale carico de' privati, avevano impedito di pensare agli abbellimenti delle case e de' fabbricati; ma circa questi tempi in cui fiorivano le arti belle, nè mancavano abilissimi artisti d' ogni maniera, fra i quali anche alcuni celebri architetti, come ad esempio Jacopo Barozzi da Vignola, il Capitano Fra Jacopo Seghizzi, Cesare della Cesa ecc. incominciosi a svegliare fra noi il desiderio di veder sorgere qualche costruzione di buona architettura, onde mitigare lo squallore che regnava quasi per tutta la città. Fu allora che il prelato Gio. Andrea Valentini medico del Re di Polonia, ripassando per Modena sua patria nell' anno 1538, ordinò l' erezione di un palagio in Rua grande (2), nel luogo medesimo ove trovasi al presente il palazzo Rangoni, in cui furono adoprate molti marmi fatti venire da Verona; e quel palagio i nostri maggiori lo dissero magnifico. Non molto dopo anche il Conte Ercole Rangoni eresse altro palagio assai conveniente in via Emilia ove esiste al presente la pubblica dogana.*

---

(1) Pagina 76, 331. — (2) pag. 69.

*Fu a que' giorni che i monaci benedettini di S. Pietro di Modena fabbricarono il loro monastero, che veduto internamente, manifesta la loro opulenza; e fu eretto sull' area della vecchia chiesa, che non fu demolita se non dopo che fu innalzata la nuova, la quale sussiste anche al presente. Dessa fu incominciata nell' anno 1476 e dedicata al divin culto nel 1505. Vi si riscontrano le tracce della romana architettura imperfetta, perchè rinascente, ma vi sono fram-miste le volte a sesto acuto delle navi laterali alla maggiore, essendo quello un tempo di transizione fra lo stile che chiamavan gotico e l' architettura di Roma imperiale, da lungo tempo abbandonata. Nel giorno 6 ottobre 1538 il Duca Ercole II, accompagnato dalla sua corte e dalla nobiltà di Modena portavasi colà per assistere alla celebrazione della messa, ma il tempio non era ancora internamente terminato; mancavano tuttavia molti altari oltre gli stalli corali, che furono poi incominciati due anni dopo da Francesco Testi verosimilmente scolaro de' Gennesini, e ciò che più importa mancavano le egregie plastiche del sommo Begarelli.*

*La nostra Comunità dopo avere recentemente innalzata un' ampia beccheria abbellita da pregevoli pitture di Nicolò dell' Abate, di Alberto Fontana e di altri valorosi maestri della scuola modenese, dal lato meridionale del monastero di S. Paolo costruiva eziandio dieci nove case formanti un sol corpo di fabbrica, le quali furono denominate delle cinquantine, perchè fatte a loro spese, affinchè servissero per alloggiarvi i balestrieri ducali, l' ultima delle quali, come usavasi in quella età, fu abbellita di una cantonata di marmo all' angolo Nord-ovest, coronata coll' arme del Comune portante le iniziali delle parole; senatus populusque mutinensis (1).*

### La Peauria dei viveri.

*Le frequenti e dirotte piogge che avvennero nell' anno 1537 cagionarono le piene del fiume Po, che rovesciando gli argini in più luoghi aperse ventisei bocche, le quali allagarono le fertili*

---

(1) Pagina 69.

*campagne del Cremonese, del Piacentino, del Mantovano e del Ferrarese, cagionando danni incalcolabili; in causa di ciò e pel magro raccolto, che si ottenne nei successivi anni 1558 e 59, nacque una deplorabile carestia, che afflisse queste contrade. L'alto prezzo delle derrate ridusse all'estrema mendicizia la classe povera della città e del contado, di modo che, le intiere famiglie abbandonando i loro campestri abituri arrivavano in Modena, ed uniti a que' della città formarono una massa ingente di poveraglia affamata che invase il paese vagando continuamente per le contrade, pei portici e per le chiese, implorando un tozzo di pane per isfamarsi. Il comune e gl'istituti di pubblica beneficenza, quantunque si sforzassero di provvedere all'uopo somministrando una libbra quotidiana di pane a ciascuno di essi, rimanevano nulladimeno circa tremila individui privi di soccorso; in tal frangente invocossi la carità cittadina, distribuendo i poveri alle famiglie private perchè li alimentassero; molte di esse però erano costrette a rifiutarli perchè scarseggiavano del pane necessario per saziarne i loro figliuoli; ma ciò non bastava per sottrarli all'obbligo di nutrire i poveri, perchè il Duca aveva ordinato al Governatore di costringere ogni persona a mantenere detti poveri. Mossi dall'urgenza e dalla gravità del caso alcuni Conservatori, i ricchi cittadini ed il clero si sparsero per le case elemosinando pei poveri, ed in questo mentre la Comunità spedì in cerca di frumento e ne provvide in molte città d'Italia e perfino in Lamagna ed in Egitto. Molte famiglie di contadini del modenese e del bolognese emigrarono in Lombardia, e specialmente nella provincia di Pavia, ove si lusingavano di alleviare i loro patimenti, ma purtroppo alle malriposte speranze successe il crudel disinganno, il perchè si trovarono costrette a privarsi delle carra, de' buoi e delle loro masserizie per saziare la fame, facendo poi ritorno alle loro terre più miserabili di prima (A).*

## Il Capitolo de' Frati.

*Nell'anno 1540 i frati Agostiniani tennero in Modena il loro*

---

(A) Pagina 177, 348.



*capitolo con molte indulgenze e grande concorso di forestieri, il quale incominciò dopo pasqua di quell' anno, preceduto durante la quaresima dalle prediche quotidiane di un valente orator sacro, che non andò immune però dalle accuse di luteranismo, che incontravasi facilmente a que' tempi di ferventi dispute religiose, come vedremo più oltre (1). Erano circa dugento frati, che ogni giorno disputavano teologicamente in Chiesa, ma ad onta della carestia che inferiva crudelmente fra noi, que' religiosi vissero agiatamente, perchè i buoni modenesi non mancarono di elargire generosi soccorsi a favore di quel convento. Quarant' anni prima erasi radunato in questa città altro consimile capitolo agostiniano, il quale fu causa (dice il Cronista) che li drappi che porta le donne al presente fosse principiato... che prima portavano li passatempo de panno. Pare verosimile che qui si accenni ai zendadi di seta nera di cui si coprivano il capo, anche a' giorni nostri le donne modenesi e di altre città (2).*

## Il Funerale.

*Il valoroso generale Conte Guido Rangoni mancò di vita in Venezia il 19 gennajo 1539 e fu seppellito a S. Giovanni in Polo; le sue esequie furono celebrate con regia magnificenza, come leggesi dettagliatamente nella presente Cronaca (3). Il nostro annalista annunciando la morte di questo illustre Capitano esclama: Assai persone se doleno della sua morte, per essere al presente la corona deli soldati taliani e creduto tale da tutti li altri homini modenexi; el se ne haverà grandissimo danno de uno par suo. Seguita la morte di Francesco M.<sup>a</sup> della Rovere duca d' Urbino e generale de' Veneziani corse voce che la Signoria gli designasse a successore il prode Conte Rangoni, che in tempo di sua giovinezza l'aveva servita valorosamente, ma l'impensata sua morte ce lo rapì a maggiori speranze.*

---

(1) Pagina 308. — (2) pag. 321-22-23. — (3) pag. 94, 95, 96, 97.

## Il Molino.

*Giberto da Cortile carpigiano, uomo sagace ed accorto qual era seppe insinuarsi nell' animo del Duca Ercole II di Ferrara, che gli affidò, come vedemmo, l' ordinamento ed il comando delle ripristinate milizie del contado di Modena, e lo innalzò al grado di suo collaterale. Costui, avido com' era di guadagno, comprese agevolmente che edificando un mulino nella bassa provincia modenese, posto in azione dal canale di S. Felice, avrebbe attirato a sè molti concorrenti, perchè nella stagione estiva quegli abitanti, per iscarrezza d' acque, sono costretti ad avvicinarsi a Modena per macinare le loro biade; al quale effetto operse alcune pratiche presso la Comunità di Modena, onde erigere un molino a Camurana; ma le trattative andarono a vuoto, essendogli stato negato l' assenso, perchè, come osserva il Lancillotto, in que' luoghi medesimi erane già stato fatto un altro, parecchi anni prima, il quale fu atterrato a furia di popolo, in causa delle acque che inondavano tutti que' paesi, i quali sono i più feraci del modenese pel frumento che producono in gran copia, e perchè l' esistenza di quel mulino minacciava di convertire tutte quelle terre in valli e boscaglie. Ma ciò non valse a distogliere il da Cortile dal concepito divisamento, mentre egli non si curava di rovinare le centinaia di famiglie, purchè avvantaggiasse se medesimo, e tanto si adoperò in quella bisogna, rivolgendo le sue istanze al Duca, che riescì a persuaderlo, che detto Opificio non avrebbe danneggiato menomamente i terreni circostanti; alle quali assicurazioni prestando fede, il Principe si arrese alle sue domande. Frattanto i cittadini resi consapevoli del fatto e prevedendo le disastrose conseguenze, che ne sarebbero derivate, la Comunità inviava ambasciatori a Ferrara Agostino Bellencini, Gio. Battista Codibue e Giacomo Castelvetro (1) per iscongiurare il minacciato pericolo, ma il Principe fu irremovibile nel suo proposito assicurandoli, che qualora le acque avessero danneggiato le terre*

---

(1) Pagina 215.

LANCILOTTO (THOMASINO). *Cronica*. Vol. VI.

*vicine, ne avrebbe ordinata la demolizione. In questo mentre Giberto, senza perder tempo mise mano all' opera sui primi di ottobre 1539, ordinando a tutte le ville circonvicine di prestarsi gratuitamente coi carreggi alla condotta dei materiali occorrenti per detta fabbrica; ma trattandosi di un edificio di privata proprietà, il Giudice alle acque vi si oppose, perchè l' autorità di ordinare i carreggi spettava soltanto al Comune od al Governatore della provincia, e pei soli casi di pubblica utilità; ma Giberto non contento di aver superato i suoi avversarii, voleva anche sopraffarli, costringendoli a cooperare all' erezione di quel malaugurato molino tanto avversato; e per riescire nel suo intento indusse il Duca a dichiarare che questo era di sua proprietà diretta e che intendeva concederlo in feudo al predetto Giberto (1); allora le ville circonvicine furono costrette a prestare l' opera loro per condurre i materiali e per altri lavori riguardanti l' erezione di questo molino che minacciava la distruzione alle loro proprietà. Inoltre fu ordinato che si tagliassero tutti gli alberi lungnesso le rive del Canale, per ampliarlo di braccia sette nel fondo e di braccia dodici nella parte superiore e d' innalzarvi un argine della larghezza di braccia sette nel fondo e di tre alla superficie, affinchè vi potessero passar le carra, di modo che tutti i proprietari di quei poderi si lagnavano del loro terreno e degli alberi che andavano a male (2); ma non bisogna parlare (soggiugne il Cronista) perchè il Duca vuole così. Terminato che fu il molino la prima notte in cui si misero in moto le macine, le acque del Canale straripando allagarono tutti i paesi circonvicini e giunsero fino alle fosse della Mirandola (3). Le grida dei danneggiati arrivarono ben tosto alle orecchie ducali: la Comunità di Modena vi mandò ambasciatori. Galeotto Pico signore della Mirandola si portò sul luogo e veduto quel grande rovescio d' acqua si rivolse agli agenti del Duca lagnandosi del danno dato a sua Madre ed a tante oneste famiglie per sola utilità di un Giberto da Cortile, soggiungendo che se il Duca si risolvesse ad atterrare quel molino ed a lui ne affidasse l' incarico, prometteva di farlo sparire in due ore; ed era uomo ca-*

---

(1) Pagina 222. — (2) pag. 240, 285. — (3) pag. 327.

pace di farlo. Il Duca rispose agli ambasciatori modenesi: essere contento si atterrasse, purchè se gli pagassero lire 3025 di-bolognini in capo ad un anno, e che il Massaro intanto accettasse buone sigurtà (1). Allora il comune ordinò indilatamente a Messer Enrico Cimicelli giudice alle acque, montasse tosto a cavallo, comandasse uomini quanti ne occorressero per atterrare affatto il molino entro il giorno successivo (30 dicembre 1541). La somma chiesta dal Duca fu ripartita a carico dei possidenti stati danneggiati da quegli allagamenti, fra i quali eravi compresa la celebre Laura Eustochia madre di Alfonsina d' Este che dimorava a Ferrara.

### Le Dispute religiose.

Ne' tempi in cui si aggira il presente volume di cronaca, infierivano nella vicina Allemagna le controversie religiose, che produssero la separazione di una gran parte di quella vasta provincia dal cattolicismo romano. Tali controversie formavano in Italia ed anche fra noi oggetto di curiosità specialmente pe' uomini dotti ed eruditi, e per conseguenza i libri che si stampavano colà, venivano letti fra noi con avidità, anche pel corredo di erudizione di cui erano arricchiti, e le nuove opinioni eccitavano l'entusiasmo dei lettori, e ne riscaldavano i cervelli in modo, che non solo i dotti, ma anche gl' idioti e perfino le donne ne facevano soggetto de' loro discorsi nelle case, nelle botteghe e nelle piazze. Questa generale effervescenza produsse diversi effetti, uno fra i quali strano ed impreveduto, perciocchè accadde talvolta che i dotti della nostra Accademia apostrofarono pubblicamente in Duomo i predicatori che stavano ascoltando dal pulpito (i quali per lo più erano frati non molto dotti) e con censure e dilleggi li sorpresero e sbalordirono per modo, che furono costretti a discendere umilmente dal pergamo. Benchè allora non fossero ancor nate le gazzette, che ora sono il nostro pane quotidiano (ma poco sostanzioso, perchè non ci sa-tolla). pure queste notizie viaggiarono con celerità per tutta l'Italia,

---

(1) Tomo VII, pag. 184.

*ed i frati che predicavano, soprapresi di spavento, dicevano che la Città era luterana, e che non volevano più ascendere sul nostro pulpito che scottava; scriveva pertanto il cardinal Morone nostro Vescovo dottissimo al cardinal Contarini, il 3 luglio 1542, che i Predicatori non volevano più venire in questa città per la persecuzione che gli fanno questi dell' Accademia; ma di ciò basti per ora, riserbandoci di trattare questo argomento ne' susseguenti volumi, i quali ci presenteranno maggior quantità di avvenimenti e peripezie, de' quali scarseggia il presente (1).*

CARLO BORGHI.

---

(1) Tiraboschi, *Bib. Modenese T. I, pag. 44.*

# CRONICA MODENESE

DI

## THOMASINO DI BIANCHI

DITO DI LANZALOTI

1538

A di 1 mazo. Vene nova in Modena como questo di sono 15 di che a Montetortore ge fu fatto grande mortalità fra li Tanara nelle terre e loci del Sig.<sup>r</sup> Duca nostro insieme con li Toschi favoriti dal duca de Fiorenza, contra ali homini de Montetortore e de Fanan e altri loci del ducato de Modena et con li soldati del Duca; et ditti banditi bruxorno molte case a Montetortore, e lore deteno ale stremide, et ge andorno dreto, de modo che li ropeno et ne amazorno da 50 et ne feriteno asai, che sono poi morti. Dio volese che tali ribaldi se dissipasseno, perchè teneno tuta la nostra montagna in parzialità e inimicicia, e forza è provvederge.

A di ditto. La M.<sup>ca</sup> Comunità de Modena ha fatto piantare tre pali ferrati ala bocha dela piazza che va ale becharie nove circa 4 di fa, et se rasona de fare cussì a tute le boche de ditta piazza e risalegare dove ha guasto le carra in traversare verso il Canal chiare, el Castelare e dala salina per le carra del sale e per le carra del frumento del Monto, e voleno che ditte carra stagano in suxo la strata e che faciano portare li sachi del sale alla salina, e li sachi del frumento al Monto dela Farina, como già se soleva fare inanze

LANCILOTTO (THOMASINO). *Cornica. Vol. VI.*

1

che la Giesia ocupasse Modena, zoè da di 18 agosto 1510 indredo, al tempo dela casa da Este etc.

A di ditto. Lo Illmo Sig.<sup>r</sup> Duca nostro ha scritto ala M.<sup>ca</sup> Comunità de Modena: como li frati che tenivano S.<sup>lo</sup> Jeronimo de Modena, in el quale ge sta al presente li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia, hano elletto dui frati a componersi con ditti frati, con certi capitoli, li quali non so al presente, e la M.<sup>ca</sup> Comunità lo fece intendere cri ali frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia, che ancora lori havesseno ad ellegere dui de' soi frati, che se componeseno con quelli altri frati, e dita Comunità non se ne vole impaciare.

Domenica a di 2 zugno. Li bolognesi pochi giorni fano hano fatto pigliare, secondo se dice, dele persone 800 e mandati in galea per forza, per andare contra turchi in nome della Giesia; el se dice che li prexi sono stati giugadori, rufiani, biastematori e altri desaviati etc.

A di ditto. Morì in Ferrara sino a di 28 del passato Francescho alias Barachin, trombeta del Illmo Duca nostro, el quale era fratello de Baron Beletto trombeta in Modena, al quale mentre che era giovane ge fu dato per mogliera una figliuola de uno don Marino cantore già del Illmo Duca Hercole primo, e figliola de una sora, et renontio certi benefitii a don Bernardino suo fratello, li quali al presente golde uno don Marchiorio suo nepote, figliuole del ditto Baron, e perchè lui era bel giovine e lei bruta, non la volse mai tropo vedere, nè stare con lei, de modo che 35 anni fa è sempre stato in Ferrara con una putana, con la quale ha havuto figliuoli, et ge stava al presente che era de età de anni 65 o circa, e la mogliera con certe figliuole sono state a Modena e golduto el suo patronale de lui in casa del ditto Baron al meglio che hano potuto, tanto che l'è venuto el fin de sua vita, et ha fatto uno poco de testamento per la sua putana e figliuoli di quella e lasatoge de quello haveva a Ferrara in dota dela putana e figlioli, e al presente se trova gravida, e la sua mogliere è sta in Modena a muso secho, et è strupiata, e cussi como el matrimonio fu fatto con uno puto indebitamente e con persone indebite e con simonia de benefitii; Dio ha permesso como de sopra è ditto: Barachino ha lasato il suo patrimonio de Modena al ditto baron; del resto poi per l'anima

sua non ha parlato nula. Questo Barachino, quando era vivo lo Illmo Duca Alfonso Estense nostro Sig.<sup>r</sup> e che Sua Ex.<sup>ta</sup> perse Modena ali 18 agosto 1510, dal hora in qua quando el ditto Duca faceva mossa per venire a pigliare Modena, 'masime del 1523 et poi del 1527 quando a di 6 zugno la rihebe, questo Barachino era sempre quello che veniva a domandarla da parte del ditto Duca con tal superbe parole ch' el spaventava tuta la Città, masime del 1523 che lui disse che ditto Duca voleva la sua Città, e s' el se ge faceva resistentia, che lui adopraria ferro e foco e tuti andariano per filo de spada, de modo che nui modenesi se havereseno più presto lasati morire de fame, che tornare sotto la sua S.<sup>a</sup>, la quale era mala nel tempo suo e con pocha estimatione dela Città e populo modenese; vero è che poi del 1527 lui mudò natura e parlare et se acostò ale cose del dovere et rehebe la sua Città con amore e pace, e perdonò a tuti, etiam a chi avesse machinato contra ala sua persona propria, e cussì l' à golduta sino per tuto ottobre 1534 e di presente la golde lo duca Hercole 2.<sup>o</sup> suo figliuolo, che Dio lo salva e mantenga. Sichè tornando al proposito nostro il preditto Barachino è stato ribello ala sua patria, benchè la sua natione si è deli Belletti da Castelfrancho; niente di mancho era nato in Modena et ge haveva el suo patrimonio; pensate lettori amantissimi chi mal vive mal more.

Martedì a di 4 zugno. Morì e fu sepolito don Zorzo figliuolo de M.<sup>ro</sup> Briga M.<sup>ro</sup> del arte dela ferrareza, el quale era giovane de età de anni circa 20, el quale teniva scole de scrivere e abacho molto honorevolmente, el ne haverà desasio questa Città, perchè era tuto morigerato; la causa dela sua morte si è stata, che esendose rescaldato a certo modo bevete malvasia pensando de refrescarse, como fano li gioveni che non considerano li pericoli, e subito ge saltò la febre adoso et se ge scuperse la magistra (1), de modo che in 4 giorni è morto. El povero suo patre pensava ch' el dovesse essere el baston della sua vechieza, et è stato el contrario, el bisognerà ch' el lavora, s' el vorà vivere. Questo giovane haveva deli scolari

---

(1) Anticamente davasi il nome di *mal maestro* all' epilessia, ma non potrei accertare che la voce *magistra* equivalga al mal maestro.



50 a insegnarge a scrivere e abacho, sichè lettori amatissimi imparate de governare la vita vostra insicmo con l' anima.

A di ditto. Per nova in Modena che la S.<sup>ua</sup> del nostro Sig.<sup>r</sup> Papa Paulo 3.<sup>o</sup>, che al presente si è a Niza de Provenza ha fatto fare tregua 3 mesi ala M.<sup>ua</sup> del Imperatore et Re de Franza, con proponimento che faciano pace insieme e che vadano contra a turchi, e ché ancora se facia el concilio preparato in Vicenza.

A di ditto. El se lavora a furia ale seconde 4 case che se fano per le cinquantine per alozarge soldati del Sig.<sup>r</sup> Duca che stano per guarda de questa cità de Modena, e le altre 4 già principiate, presto se cuprirano.

Venerdì a di 7 ditto. M.<sup>ro</sup> Romano aurefice in Modena ha portato ali Sig.<sup>i</sup> Conservatori uno bacilo e bronzo de arzento de pexe l. 7 oncie 5  $\frac{1}{4}$  de liga de julii, de pretio scuti 90 da sol. 76 per scuto che sono l. 342 de bolognini, el quale vole donare la M.<sup>ca</sup> Comunità al R.<sup>mo</sup> Cardinale M. Jacomo Sadoletto modenese quando el tornarà da Niza, e che la S.<sup>ua</sup> del Papa andarà a Roma etc.

Sabato a di 8 zugno. Folixeli ne abonda asai in Modena al pretio de sol. 8 la lira deli boni, in fra li altri mercadanti da seda ne tole asai M. Augustino Maxeto; el se dice che questo anno è più folixeli che lana. Questa Cità fa lavorare deli telari circa 300 da seda e M. Augustino ne ha più che nisuno: le done de Modena hano prexo de boni scuti de folixeli che hano havuto dali soi begatini, questo anno sono stati quasi tuti boni per essere stato tempo suto etc.

Le lane mazadege fine, nel principio de magio se sono vendute l. 6, 10 el pexo le più bele, e poi sono calate sino a l. 4 el pexo in ultimo, e chi le haveva in conserva ne ha perso in grosso.

A di ditto. El se dice che la pace è fatta fra la M.<sup>ua</sup> del Imperatore et Re Franza, mediante la S.<sup>ua</sup> de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> a Niza de Provenza.

Sabato a di 8 zugno. El se dice che la S.<sup>ua</sup> del Papa et la M.<sup>ua</sup> del Imperatore con el Re de Franza voleno asettare lo Illmo Duca de Ferrara con la Giesia circa de Ferrara et asectare ancora el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico al presente Sig.<sup>r</sup> dela Mirandola con li figliuoli furno del Sig.<sup>r</sup> Joan Francesco Pico che era Sig.<sup>r</sup> de ditta Mirandola del

ditto Sig.<sup>r</sup> Galeoto, et serà ben fatto se lo farano per la salute de Italia etc.

A di ditto. El se dice che lo Illmo Sig.<sup>r</sup> nostro ha mandato molte manette da Ferrara in Modena per fare pigliare zugadori, biastematori e rufiani da mettere in suxo le galee per andare contra a turchi, e cussi ha fatto li bolognexi a di passati.

Domenica a di 9 ditto el di dela Pentecosta. El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon se mete in ordine per fare una comedia ala Sig.<sup>a</sup> Ortensa da Villa Chiara alogiata in casa sua, la quale aspetta la Sig.<sup>a</sup> sua sorela e figliuole furno del Sig.<sup>r</sup> Marco Antonio Colona romano, la quale de' arivare questa sira a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon con circa 100 boche, la qual va a marito a Villa Chiara in el Sig.<sup>r</sup> da Villa Chiara figliuolo fu de una figliuola de una sorela del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole, questi dui gentil homeni haverano una grande spexa e per uno grande caldo.

E a di ditto da hore 23 arivò in Modena la preditta bela spoxa acompagnata dal Sig.<sup>r</sup> Governatore et altri honorevoli cittadini, è alogiata a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon preditto con circa 100 boche con molti cavalli et 8 mulli, et 6 fra carete e cochii etc.

Martedì a di 11 ditto ultima festa dela pentecosta. Li contadin hanno principiato de medere questo di et è uno grandò caldo.

Mercordì a di 12 zugno. Se partì da Modena le preditte doe signore che erano alogiate in casa deli Sig.<sup>ri</sup> conti Rangoni, ale quale ge hano dato piacere queste tre feste de pasqua roxata con soni, bali e canti et comedie et con grandissima spexa de ditti dui gentil homini.

A di ditto. La sora già murata 3 anni fa o circa in la compagnia de S.<sup>to</sup> Geminiano è stata cavata fora e menata a nutricare certi puti posti in l' hospedal del Jesu. Al mio giudicio lei fu una mata quando ge intrò; ma io penso che quelli che ge la feceno processionalmente condurre erano cussi como lei, e quelli che l' acetorno più che lei, e forse è bene ch' el non se n' è cavato tanta utilità, como alcuni pensavano, perchè erano tanti li para mani ch' el rencreseva a quelli che davano (1).

---

(1) Si sottintende le elemosine.

Venerdì a dì 14 zugno. Hercole Corfino che era uno deli grandi giugatori de Modena, s' è fatto mercadante da fare condure grande quantità de stara de frumento questo anno in Modena al Monto dela Farina, et questo di ne ha fatto condure molte carra, lui dice 40 de bisache 5 l' uno, de st. 4 l' una che sono st. 800; el ne ha dispensato asai in li fornari è bellissima roba: ne ha posto una bela massa in piazza et ne vende a chi ne vole a sol. 46 el st. e quello che ge avanza lo vende poi al Monto dela Farina a sol. 44 el st. Lui dice haverne fatto condure fra de Regio e de Parma in uno anno dele st. 10,000; veramente se questo homo non havese trovato questa via, dui anni fa (ch' el frumento et el pan è sempre stato al calmero de sol. 45 de. 6 el st., de oncie 32 la tera da sol. 1 de. 4 l' una) el se saria venduto uno scuto el st. e bruto, e non se ne haveria potuto havere per dinari, perchè le persone frumentaroli aspettavano una grande guerra, et se farà una grande pace al piacere de Dio.

Uno altro grando zugadore per nome Buriano, che vende la farina al preditto Monto ha fatto miracoli dapoi che lui si è in ditto offitio de contentare le persone e fare bene el conto de tuti, perchè sapeva bene fare conto sopra le carte e li dadi, e in verità lui con el preditto Hercole sono dui homini da bene.

Sabato a dì 15 ditto. Uno servitore del R.<sup>do</sup> monsignore M. Joanne Moron vescovo de Modena che vene dal ditto vescovo, el quale è oratore dela S.<sup>ta</sup> de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> apresso la M.<sup>ta</sup> del re Ferdinando re de Ongaria et fratello dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore, dice che circa uno meso e mezo fa, el ditto Re ebe una grandissima rotta da turchi, per causa de uno suo capitano che se n' è fuzito, mentre che dovevano fare la zornata, e quando el Turcho ebe per spia ch' el s' era partito, saltò animosamente in ditto exercito et lo tagliò tuto a pezo, e ch' el ditto Re se sollicita mettere uno altro exercito insieme: de ditti morti ge n' è stato dexe millia italiani.

Sabato a dì 15 zugno. . . . M. Augustino Maxeto mercadante del arte dela seta, e che fa lavorare deli telari più de 60, dice haver comprato a questa hora libre 15,000 folixcli e più da sol. 6 in 7, et 8, la libra; a pigliare el pretio da sol. 7 la libra montano l. 5250.

Domenica a dì 16 ditto. lo Thomasino Lanciloto questo dì sono

stato a vedere la fabrica del monastero novo da S.<sup>to</sup> Petro de Modena, la quale è bela cosa a rispetto a quello soleva essere quello vechio; e al presente ge abato don Pelegriño figliuolo fu de ser Benedeto del Erro cittadino modenese, el quale in fra li altri abati lo fa fabricare ala gagliarda.

Nota che del 1476 fu principiata la giesia nova de S.<sup>to</sup> Petro dove habita ditti monici, e del 1505 se ge principiò de dire messa in ditta giesia, e da quello tempo in qua s' è fatto el soprascrito monastero novo, non obstante ch' el sia stato le carastie, guerre e moria, hano sempre fabricato e caciato le petre dela giesia vechia in ditto editio, el simile quelle dele stantie vechie, e in ditto tempo sono stati sempre travagliati dale decime poste da diversi pontifici, pur con la gratia de Dio se son reparati e mai non hano abandonato la fabrica.

E nota che questo dì 18 zugno 1540 ge fabricano gagliardamente in farge una bela segrestia apreso la giesia, et voleno fare de novo el coro con bellissimo sedie de lignamo intagliato, che ge costarà molti scuti.

A di ditto. Mori ser Nicolò Cimixello e fu sepolito a S.<sup>to</sup> Petro, el quale era de età de anni circa 65: questo homo è stato desordinato tuto el tempo dela sua vita, e al fine desordinatissimo. Circa dui anni fa fu morto M. Jachopino Cimixello suo nepote, perchè piatezava insieme e fu dato la colpa a uno suo figliuolo, al presente bandito, e dal hora in qua è andato de mal in pegio, tanto che lui è morto.

Domenica a dì 16 zugno M.<sup>a</sup> . . . figliuola fu de M. Cesaro Colombo cavallero modenese fatta spoxa 15 di fa in uno di Pii da Carpe è andata a marito a Carpe questo dì.

A di ditto. Hercole di . . . Munare ha tolto per moglie una figliuola di Maxeti, el quale Hercole era mendico et è stato in suxo la guerra in Piamonte al soldo de francexi contra al Imperatore, de modo che con le soe page e con el buschare, che vole dire ala spagnola tore dela roba dove se ne atrova, ha portato molti scuti e comprato biolche 60 de terra a Panzan, e perchè ha aquistato per fas e per nefas è reputato homo da bene et imparentato con cittadini senza rispetto de homo justo e da bene, perchè al presente chi non ha moneta non è tenuto savio, nè saputo.

Martedì a di 18 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio da Sasolo se acunzò con la Sig.<sup>ria</sup> de Venetia con soldo de 120 celade, e questo di se n' è partito 60 da Sasolo e altre ville del suo contà e venute alzare in modenexo per andarse a unire con le altre celade fate de là da Pò. El se estima che el serà mandato ala imprexa contra a Turchi in el Friulo; li soi homini hano pregato Dio ch' el vada a simile imprexa, forse che pigliarano li Turchi, o che li turchi li pigliarano lori. M. Camilo da Cavola è suo loco tenente.

Mercordì a di 19 zugno. Vene nova in Modena como la silta amazò eri sira per quello mal tempo don Antonio da Ranochio preto benefitiato in le terre del conto Bersanin da Montecuchulo, e ch' el ditto Conto è in tenuta de soi benefitii; e questa matina sono stato ale mane el ditto conto Bersanin et M. Zan Batista Belencin denanze al Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena per causa del ditto beneficio, per havere una spettativa el ditto M. Zan Batista, de modo che sono restati d'acordo con pensione a M. Zan Batista de scuti 50 l'anno. El ditto M. Zan Batista ha uno suo figliuolo in Modena, che impetra quanti benefitii el può per ogni via, pur ch' el possa, et se confida in suo barba M. Giacomo Cortexo modenese che è in Roma grandò procuratore; el quale sino ch' el scampa mai li benefitii del modenese trovarano riposo.

Mercordì a di 19 zugno. Vene nova in Modena como la M.<sup>ta</sup> del Imperatore con soi agenti hano cavato dela forteza el Sig.<sup>r</sup> Alexandro Vitello con bele parole, et ge hano caciato quelli spagnoli, che pochi giorni fano sono stati in quello de Castelnovo de Grafagnana, dicendo volere andare ala Mirandola, tanto ch' el tempo è venuto de meterli in ditta forteza, et hano mandato el ditto Sig.<sup>r</sup> Alexandro a Napole, e questo per oppositione fatta contra de lui ch' el teneva Filippo Strozo, quale a mesi passati prexe insieme con quasi tuti li soi sequaci el ditto Sig.<sup>r</sup> Alexandro, li quali menavano trattato de pigliare Fiorenza e meterla in libertà, e furno prexi e morti quasi tuti, e a molti ge fu moza la testa e altri impichati, excepto el ditto Filippo homo de ingiegno e di facultà, el quale era presone in ditta forteza; e dubitando la M.<sup>ta</sup> del Imperatore di qualche discunzo nel stato fiorentino, perchè el ditto Sig.<sup>r</sup> Alexandro era suo guidazo, e perchè non lo teneva da prexon, lo hano levato via con

l'astutia spagnola de mandarlo a una grande impresa, e forse lo mandarano in presone. El se dice che ha molte migliara de scuti, e che forse li spagnoli li vorano per lori, e io penso che lo saprano fare, per essere homini che non hano paura de Dio nè del diavolo, tanto sono malvagi. Dapoi che questa natione è venuta in Italia la hano spogliata de dinare e de altri thesori, perchè hano havuto tropo libertà dala M.<sup>ta</sup> del Imperatore etc.

A di ditto. Li soprastanti ala fabrica dele case dele cinquantine feceno eri principiare de cuprire ditte case verso M.<sup>r</sup> Augustino Belencin.

A di ditto la vigilia del corpo de Cristo, Questo di la carne è manchata in la becharia nova: el tuto fa li bechari, perchè non voriano stare in quello loco, per potere fare como erano soliti lori, alegando, che le 16 banchè non bastano a tuti, al contrario la carne ge mancha, e le banche ge avanzano, ma ge starano al suo dispetto etc.

Zobia a di 20 zugno el di del corpo de Cristo. Questo di s'è fatta la procession del corpo de Cristo per el loco solito con queste presentatione videlicet. In Domo una presentatione fatta dala compagnia de S.<sup>to</sup> Rocho del Papa et dui cardinali, con la Italia che se lamenta a Sua S.<sup>ta</sup> dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza che non fano pace insieme, demostrandoge li turehi che stracorevano per piazza con cavalli lezeri con bandirole, con la luna arma del Turcho, et lo Imperatore et el Re sono andati al Papa et inzenochiati hano promesso fare tuto el suo volere, de modo che hano deposto tuti 3 le veste pontificali e regale, et se sono vestiti de sachi al modo de Ninive, con discipline se batevano et poi con altri dretro al muro vestiti de sachi che se batevano, del modo ch'el è stato uno belo vedere e uno belo pronostico al tempo presente, che Dio el voglia che cussì faccia la S.<sup>ta</sup> del Papa che se trova a Niza de Provenza per fare questo effetto con la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et re de Franza, ala quale precessione ge intervenuto tuti li regimenti con la nobilità dela Città et per uno grandissimo caldo, etiam tuti li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori etc.

A di ditto. Li bechari hano fatto corere el suo palio da hore 22, et ge stato una bela festa: et s'è fatto la oferta dele donzele al incontro dela gabella grossa nel passare dela processione.

Venerdì a di 21 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha scritto una litra ala M.<sup>ca</sup> Comunità circa ali frati de S.<sup>to</sup> Cecilia, e subito li M.<sup>ca</sup> Conservatori hano mandato lo inventario de robe hano, perchè el vole che consegnano le soe robe con el loco ali frati de S.<sup>to</sup> Jeronimo, se in fra uno certo tempo non sono d'acordo insieme, alcuni ge voria involupare la Comunità, e lei non se ne vole impaciare.

Venerdì a di 21 zugno. La M.<sup>ca</sup> Comunità ha elletto questo di li infrascritti 3 ambasciatori ad andare a Ferrara al Illmo Duca circa al fatto deli preti, che par ch' el Sig.<sup>r</sup> non voglia che obediseno ala Comunità li soi mezdri, quando el ge comandato carezi e opere per el Comun, videlicet M. Helia Carandin, M. Carolo Codebò et M. Thomaso Cavallarino.

A di ditto. Copia de una litra ducale e de una crida fatta in Modena sino a di 30 mazo proximo passato como appare in questo ec.

*Hercules dux Ferrariae*

M.<sup>r</sup> Battistino: nui vi rimettemo qui inclusa la copia de una provisione che havemo fatto *de poena desponsantis aliquam mulierem secreto*, la qual *ad perpetuam rei memoriam* farete registrare neli statuti di quella nostra cittade, et acciò che ella passi in notitia di ciascheduno, fatene fare sotto nome nostro una publica grida, la qual per l'avenire farete inviolabilmente osservare et bene vate.

*Ferrariae XXVI Maii 1558.*

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

Copia dela crida videlicet. *De poena desponsantis aliquam mulierem secreto, et mulieris se desponsare patientis etc.*

Cum in dies multa oriri videantur scandala, ob occultas dispositiones que fiunt in hac sua civitate et toto suae Excellentiae dominio, quae jure divino et humano prohibite sunt, volens Illmus dominus Dux noster obviare omni meliori modo quo potuit et potest, per hanc suam perpetuam valituram legem et constitutionem

quam ob omnibus et in toto dominio nostro inviolabiliter observari vult et mandat, quod de caetero nullus cujuscumque conditionis, status et gradus, audeat vel presumat desponsare aliquam mulierem quae numquam fuisset alias nupta, sine expresso consensu patris si superest, et patre non existente, sine consensu matris et fratris, seu fratris majoris, seu majorum decem et octo annorum, si supersunt, et praedictis deficientibus, sine consensu proximorum consanguineorum, in quorum domo mulier habitaret, vel consanguinei si in domo unius tantum habitaret, sub poena ducatorum quingentorum auri et funis ictuum quinque, et plus et minus pro qualitate personarum, arbitrio ejus Excellentiae pro quolibet contrafacienti et banni perpetui, de quo extrahi non valeat, nisi de consensu et voluntate supradictorum patris, matris, fratrum vel consanguineorum respective, et mulier quae contra praedictum ordinem se desponsari passa fuerit, perdat dotem et omnem legitimam et portionem quam consequi aut petere posset in bonis paternis et maternis, applicandam pro dimidia supradictis ejus attinentibus respectivae, pro altera vero dimidia Camerae Ducali ejus Excellentiae, etiam si jam dictam dotem vel legitimam, vel portionem consequuta fuisset, nisi ipsi fratres et alii attinentes respective, ubi pater non adesset, fuissent in mora nubendi, juxta formam statutorum civitatis Ferrariae etc.

Martedì a dì 25 zugno. Li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia, che al presente stano in S.<sup>to</sup> Jeronimo, hano fatto venire el suo Generale a Modena ad acordarse con li frati de S.<sup>to</sup> Cristoforo da Bologna del ditto loco de S.<sup>to</sup> Jeronimo, perchè lo Illmo Duca nostro ge ha dato termino uno mese ad acordarse o nesire de quello loco, et questo dì s'è adunato li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori et ge andato in consiglio el ditto Generale a pregare ditti conservatori che vogliano abbraciare questa cosa, perchè se ditte religione potesseno voriano involupare la M.<sup>ca</sup> Comunità fra lori, e la Comunità non se ne vole impaciare, se non de quello ajuto honesto e condecante, perchè lei non ge ha butato zoxe la sua giesia et monastero, ma chi ge l'ha butato zoxe se ne impacia; ancora non se sa la determinatione che se sia fatta per questo consiglio, ma io so bene questo, che li presenti conservatori andarano tanto ruzolando de rodela, in forcela, ch'el venirà S.<sup>to</sup> Pietro, che lori usirano fora del suo offitio, e poi lasarano el pensiero



ali novi conservatori che usirano fora per la nova lista, cussi se giocha a discaricha l' asino in questa nostra Cità, e perciò non vi maravegliate, se le cose dela M.<sup>ca</sup> Comunità etiam dela Cità, vano a male, perchè non fano el debito suo offitio.

A di ditto. La M.<sup>ca</sup> Comunità de Modena questo di ha fatto principiare de guastare una casa che haveva M.<sup>r</sup> Lorenzo Borgomozo in suxo la fossa apresso al Castello et ala forteza, la quale già fu deli Borgomozi et ultimamente dela compagnia dela Morte a lui livellata per scuti 10 l' anno, et venduta a ditta M.<sup>ca</sup> Comunità per adoprare le petre a fare le case delle cinquantine, in rason de sol. 40 la perticha del muro, et l. 4 el miaro deli copi, et l. 4 sol. 10, el cento del ferro, e deli lignami quello che judicará M.<sup>ro</sup> Antonio Cangiare et M.<sup>ro</sup> Marino maestro de lignamo.

A di ditto. Vene nova in Modena como per el megio dela S.<sup>ta</sup> del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ha fatto tregua per 10 anni la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza a Nizza, dove se ritrova Sua S.<sup>ta</sup>, e circa al concilio se fa el processo a Vicenza.

Mercordì a di 26 zugno. Questa matina è sonato el consiglio a bonora per expedire li tre imbasatori che manda la M.<sup>ca</sup> Comunità a Ferrara per el fatto deli frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia et per el fatto che li religioxi non voleno che li soi mezdri obedisano in comun con carezi e opere, como sono soliti de fare, e questo non lo fano già ditti religioxi per carità de' soi mezdri, ma per vincere la pugna con la M.<sup>ca</sup> Comunità e cittadini, e per pelare lori ditti mezdri, ali quali ge hano promesso la exemptione, et ge fano pagare più fitto de cortile e altro, dil che essendo posti ala obedientia dela Comunità, el bisognerà li ditti religiosi li restorano, e per questo non voriano perdere, perchè hano puocha carità.

Li ambasatori son M. Helia Carandino, M. Carolo Codebò doctori et M. Thomaso Cavallarino cittadino, al presente giudice ale Victuarie. Nota che non andorno questo di per la piogia. E nota che se son partiti da Modena a di 27 ditto da hore 18 con ser Andrea Manzolo cancelero e Francesco di Longi trombete e tre servitori uno per ciascun ambasatore.

Zobia a di 27 ditto. El se dice la pace è fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza a danno dela Sig.<sup>ta</sup> de Venetia; et se dice

chè la Sig.<sup>ria</sup> fa deli soldati, e che la s'è acordata con el Turcho. El non ge resta in Italia se non la Sig.<sup>ria</sup>, che se governa a populo, e pensano a sottometerla, como fu sottomesa Roma, Milano, Zenova, Pixa con Fiorenza e Bologna.

Zobia a dì 27 zugno. El Collegio dele arte s'è adunato ali 24 del presente in el Monto dela Farina et ellese li infrascriti offitiali videlicet.

Ser Zimignan Fontana, ser Zan Batista Careta, ser Francesco Maria Mirandola, Ser Antonio Grilenzon, ser Zan Lodovigo Capello, M.<sup>ro</sup> Petro Crepona, ser Zohane Tosabecho, ser Thomaxo Pazan, M.<sup>ro</sup> Silvestro Campoguaglian et M.<sup>ro</sup> Vincenzo Bergolo che habiano a governare ditto Monto per uno anno a venire.

Venerdi a dì 28 ditto. Lista extratta deli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori per li 3 mexi proximi futuri videlicet: M. Zan Batista Codebò doctore, M. Bertolamè Grilenzon doctore; ser Giberto Forcirolo, ser Jacómo de Nicolò Castelvetro, ser Bertolomè Fontana, ser Antonio de Zan Francesco Valentin, Zan Francesco Forno, ser Alberto da Corte, ser Gregore Calora, ser Celan Pelumo, M. Antonio Benedè, e M. Ziro-limo Molza, confirmati.

A dì ditto. Vene nova in Modena como in Bologna s'è publicata la tregua fatta per deci anni fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza, mediante la S.<sup>ta</sup> de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ala città de Nizza in Provenza fatta del meso presente, e che el s'è fatto procession in Bologna.

Item vene nova como li spagnoli hano sachegiato Vigevano in Lombardia, cussì se dice.

Domenica a dì ultimo ditto. Vene nova da Bologna como la S.<sup>ta</sup> del Papa è gionto a Luca, e li starà molti giorni aspettando la M.<sup>ta</sup> del Imperatore; se dice che andaran a Fiorenza e che farano parentà insieme.

Lunedì a dì primo luio. Vene nova in Modena como la M.<sup>ta</sup> del Re de Franza ha dato una intrata de scuti 1000 l'anno a M. Lodovico Thiolo da Spinlamberto suo condutero con 5 soi figlioli, et ha con la sua compagnia molti modenesi in le parte dela Franza, e questo per eserse portato virilmente nel tempo ch'el ditto Re ha gueregiato con la M.<sup>ta</sup> del Imperatore in Piamonte et in Picardia.

Martedì a dì 2 ditto. Li soprastanti ala fabbrica dele cinquantine questo dì hano fatto comenzare de cuprire le prime 4 case de copi de quelli dela casa comprata da M. Lorenzo Bergamozo ou dela compagnia dela Morte in suxo le fose apreso al Castello e ala forteza e de copi dela casa dela Misericordia; e nota che in ditte case se ge adoprato le prede dela giesia de S.<sup>io</sup> Lucha nel borgo de Bazohara e le prede dela Misericordia nel borgo de S.<sup>io</sup> Marco, le qual gexie erano già bellissime, ma per la guerra ruinate da' soldati, et mo se sono poste in ditte case, le quale se fano per alzare soldati, e Dio non voglia che el ge staga le meretrice, ultra ali soldati: le sore de S.<sup>io</sup> Paulo non hano voluto li frati de oseranza de S.<sup>io</sup> Francesco in quello loco, et poi ge haverano de quelle gente per vicine!

Mercordì a dì 23 luio. Vene nova da Ferrara como lo Illmo Duca nostro è infirmo, che li nostri ambascatori pono havere mal audientia, li quali ge sono circa 8 boche 8 dì fa.

Ancora ge nova como la sira de S.<sup>io</sup> Petro tempestò teribilmente in Ferrara e ferrarexe et ha fatto grandissimo danno, et era grossa como uno pan, e durò asai ditto mal tempo.

Venerdì a dì 5 ditto. Li Sig.<sup>i</sup> Conservatori questo dì hano ordinato ch' el non se tenga rasona per tuto questo mese de caso alcuno.

Li Massari del Collegio deli Notari in questo semestre hano dato doe volte li offitii, e perchè bisogna dare una imbusolatione de tuti li notari, et cavarne fora tanti quanti serà li offitii, e seguitare la imbusolatione sino sia finita, aciochè ogni uno partecipa deli offitii del ditto collegio, la quale hano ordinato farla questo dì. E a dì ditto da hore 21 fu fatta la preditta provisione, rogato ser Zohane del Ero nodare del ditto collegio.

A dì ditto. El se dice che la S.<sup>ta</sup> del Papa e la M.<sup>ta</sup> del Imperatore sono a Zenova.

Sabato a dì 6 ditto. Li massari del Collegio deli Notari, videlicet M. Peregrin Ronchaglia, ser Joan Francesco Fontana, ser Andrea Barozo et ser Jeronimo di Pilizari hano posta la provixione fatta eri in bona forma, mediante M. Joan Batista Codelò, che l' à fatta e fatta sottoscrivere a molti notari et presentata al Sig.<sup>r</sup> Governatore ala presentia de molti doctori e de molti notari, el quale l' à

aprobata: rogato ser Tadè Zandorio substituto nodare del Collegio, che è ser Zohane del Ero notare.

Sabato a di 6 luio. Vene nova in Modena como a Cremona e altre cità imperiale se ge dà dinari per fantarie aposte del Imperatore, e questo perchè circa 6000 spagnoli se sono abutinati e sacchegiano le Cità e castelle, purchè possano, perchè dicono che in 6 mexi non sono stati pagati, e havendo presentito questo, lo Imperatore ha dato comission al marchexe del Guasto che li piglia e che li svalixa e ch' el li amaza, e cussì se dice ch' el vol fare con queste zente nove che se fano. Altri dicono che fano questa vista, ma che al improvisa voleno dare dele bote a qualche potentato de Italia, e cussì se crede che habia a essere ec.

Lunedì a di 8 ditto. Li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori hano aprobatò quella nova provisione che ha fatto el collegio deli Nodari del distribuire li offitii, fatta a di 5 del presente et confirmata dal Sig.<sup>r</sup> Governatore M. Batistin Strozo ferrarexe a di 6 del presente, como in questa appare, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela M.<sup>ca</sup> Comunità, etiam ser Tadè Zandorio nodare del collegio deli nodari in loco de ser Johane del Ero, et questo di se darà li offitii secondo la ditta provisione nova.

Martedì a di 9 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio Sig.<sup>r</sup> de Saxolo a di passati andò al soldo de' venetiani con circa 120 celade, et subito fatta la mostra li remandò a casa, e adeso bisogna che cavalchano in grande presia, perchè pare che ala Chiuxa alla via de Trenta ge sia gionto 30000 fanti che vogliono passare, e la Sig.<sup>ria</sup> non ge vole dare el passo, dubitando de non essere gabata; e pare dica eh' el marchexo del Guasto vada in Giaradada aposte del Imperatore; altri dicono che voleno andare a pigliare el stato de Urbino per el figliolo del Papa, e che venetiani ge darano ajuto al duca de Urbino suo capitano, e tuto el rumore correrà adosso de ditta Signoria. El se tene che la S.<sup>ta</sup> del Papa con la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza se siano molto bene acordati insieme, e che poche persone sapiano como staga ditto acordo.

Mercordì a di 10 ditto. Tornò questo di da Ferrara li 3 ambasciatori, li quali ge andorno sino a di 27 zugno proximo e con questo di sono di 14, con boche 8 a l. 13 el di, sono l. 182; io non so

se le gratie portate pagarano la spexa; ancora non se sa quello che habiano portato de bono.

Nota che circa ale tasse, el vole che le se pagano, e che li religiosi obedisano in comun, cioè li soi lavoratori, e che li frati de Observanza elezano estimatore che estimano S.<sup>to</sup> Jeronimo e che affermano.

Zobia a di 11 luio. Questo di s'è venduto una scocia (*sic*) in piazza sol. 6 de. 6, al capitano Babano.

A di ditto. Passò per Modena da hore 10 el R.<sup>mo</sup> Cardinale Santiquatro, che vene da Nizza et va a Roma, et a di passati n'è passato deli altri, chi stravestiti e chi a stafeta; parte per la Città e parte per de fora dela Città, quali vano a Roma, per essere la S.<sup>ta</sup> del Papa in viaggio partito da Niza per andare a Roma.

A di ditto. Questo di ho havuto da M. Zintil Albin canzelere del Sig.<sup>r</sup> governatore de Modena M. Batistin Strozo li capitoli che ha fatto a Nizza la S.<sup>ta</sup> del Papa dela tregua fatta per deci anni fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et M.<sup>ta</sup> del Re de Franza, li quali penso registrarli in questa cronicha.

A di ditto. Questo di è venuto nova in Modena como la M.<sup>ta</sup> del Imperatore darà la sua figliuola naturale, moglie fu del Duca Alessandro di Medici, duca de Fiorenza, a uno nepote dela S.<sup>ta</sup> del Papa, ch' el ge darà in dota Parma e Piaxenza e lo investirà.

Sabato a di 13 luio. Li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori e li Sig.<sup>ri</sup> adionti questo di hano elletto M. Zan Batista Codebò capo deli conservatori ad andare ambasciatore a Ferrara al Illmo Duca, non obstante ch' el sia contra li statuti, che el non se possa ellegere nisuno de ditto numero, et per suo compagno ser Antonio Tasson, e questo perchè li tri imbasatori tornati a di 10 del presente in questo, par che non habiano otenuto quello che havevano in comissione, e per questo ge mandano questi dui.

A di ditto. Ser Thomaso da Borgo (el quale 25 anni fa era poverissimo, e lui con suo patre cusivano dili zipon, calce e scofon de dozena in una botega, sotto la casa de' Baroci da S.<sup>to</sup> Michele, el quale al presente vale el suo miara 60 de lire) ha fatto ordinarmento de volere comprare dal Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon la casa fu del Sig.<sup>r</sup> conto Siximondo Rangon 1600 scuti, et ge ha pagate

scuti 500, et scuti 200 era suo creditore, de modo che volendo tirare lo instrumento, ge vole el ditto Conte meterge deli ancini (1); e lui non vole, et se ha messo tanto affano, che è infirmo in letto a pericolo dela vita. Ancora ha dato a uno mantuan veluto per scuti 1000 o circa, e non può essere pagato, e Dio ge vole schiumare la pignata dela sua roba, forse non guadagnata justamente.

Lunedì a di 15 ditto. Mori ser Jacomo fu de ser Carlo Fontana homo vecchio de anni 85 o circa, el quale tuto el tempo de sua vita ha piatezato per causa de una heredità del Borsaro, e mal volontera pagava li soi creditori.

Martedì a di 16 luio. Questo dì s' è dato principio de guastare il loco dela compagnia de S.<sup>to</sup> Josepho posto in suxo la Cercha apreso la compagnia de S.<sup>to</sup> Bernardino, per refarlo de novo, et hano conduto per muratore M.<sup>ro</sup> Thomaso da Carpe homo dignissimo che già fondò S.<sup>to</sup> Jacomo in Modena, mediante M.<sup>ro</sup> Cexare di Cexi architeto modenexe et homo del arte del lignamo, magistro et ingegnere dela M.<sup>ca</sup> Comunità et massaro del arte del lignamo.

A di ditto. Li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia de Oservanza de S.<sup>to</sup> Francesco questo dì hano dato principio de fare misurare la giesia et loco de S.<sup>to</sup> Jeronimo in Modena, ala presentia deli elletti dali frati de S.<sup>to</sup> Jeronimo; etiam da ditti frati, de comissione del Illmo Duca nostro.

A di ditto. Io Thomasino Lanciloto al presente sindaco del hospedale de S.<sup>ta</sup> Maria de' Batuti de Modena et uno deli homini de ditta compagnia, ho fatto fare el modello dele due stantie dove ha a stare li puti, etiam dela loza in el cortile, che al presente si è denanze ala scola de ditta compagnia, et lo ha fatto M.<sup>ro</sup> Cexa di Cexi architatore, el quale costa sol. 40 de fattura et sol. 8 per li cartoni, la quale spexa ha pagata ser Mathè Paiarolo, al presente massare del ditto hospedale, el quale modello al presente si è apresso de mi.

Martedì a di 16 luio. Esendo in Modena uno M.<sup>ro</sup> Jacomo Galian depintore et magistro de cucina, per quelli che voleno fare pasti magnifici e strusiare la sua roba, questo homo ge insegna per excellentia fare cose de tal e tanta spesa, che a capo del anno fa

---

(1) Ostacoli.

strusciare roba asai ali gentil homini e cittadini, e trova tal invention de vivande che se possano trovare sotto il celo, e la maggior parte se strusia, perchè el se ne fa de tante sorte, che apresentate ale tavole, dove se fano ditti convicti overo bancheti, starano dele hore 3 et 4 a tavola, de modo ch' el primo bochon è padito quando se levano da tavola, e la maggior parte de quelle vivande sono butate in li soglii una sopra l' altra, de modo che la gionge a mangiare li vilani e famiglii, etiam li cani, perchè per el caldo se guastano, etiam per essere state morte (1) inanze ch' el pasto sia fatto e ditte vivande sono causa de grande infirmità in li corpi humani, e maggior infirmità ala borsa de chi spende, etiam del anima, et poi maggior infirmità a chi ha dato roba da fare ditti pasti, perchè mai non ge sia pagata, perchè al mangiare *dulcedo* e pagare *suspiramus*.

Io ho già olduto dire al quondam ser Jacopino mio padre, homo antiquo e molto morale, che volendo uno vechio di Carafoli receive 12 spoxe soe parente, le recevete con dela carne de manzo e deli navoni, senza fare tanti pachugi, como se fa al presente, e li parenti potevano andare domesticamente uno dal altro; et a quello tempo quando el moriva uno padre de famiglia, el se diceva quanti ducati se ge trovato, e al presente se dice quanto scuti de debito, li quali procedeno dal strusio fatto dela roba, perchè la hano trovata fatta.

Mercordi a di 17 luio. Se partì da Modena M. Zan Batista Chodèbò capo deli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori et ser Antonio Tasson, elletti ambascatori andare a Ferrara dal Illmo Duca Hercole 2.<sup>o</sup> nostro Sig.<sup>o</sup>, circa al fatto de certi cavalli legieri alogiati in Modena in le case dele cinquantine, ali quali la M.<sup>ca</sup> Comunità ge paga ogni mese de l. 125 o circa per tali alogiamenti, per essere intrata lei a fare quello che soleva fare le cinquantine, aciochè lo estimo civile non se facesse, e perchè el ge rincrese la spexa, non voriano ditti soldati adosso, allegando che havendo li soldati non doveriano pagare le tasse, ma el non ha a fare uno con l' altro. El ditto M. Zan Batista ha uno ragazzo e uno famiglio et ser Antonio uno ragazzo, et ge ser Andrea Manzolo canzelere dela M.<sup>ca</sup> Comunità et Francesco

---

(1) Si sottintende le selvaggine od animali cucinati.

di Longi trombeta che sono boche 7, starema a vedere le gratie che portarano, perchè li altri che ge sono andati a di passati in numero de 8 persone hano portato quasi nulla, e spexe asai: forse questi haverano migliore gratia, che Dio lo voglia.

Nota che tornorno a di 25 ditto con asai bona expeditione, secondo ho inteso da ser Antonio Tasson.

Domenica a di 21 ditto. Vene da Bologna a Modena la Sig.<sup>a</sup> Madalena Sanseverin et è alozata in casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon, la quale ge stata in deposito in Bologna per differentia de uno maridazo, per essere stata rapita in Venetia, e li soi parenti e sua madre non voleva che quello l'avesse; finalmente el Papa ha chiarito che la sia sua mogliera.

E a di 22 se parti e andò a Parma.

Domenica a di 21 luio. Ser Thomaso da Borgo che haveva comprato la casa fu del Sig.<sup>r</sup> conto Siximondo Rangon dal Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon scuti 1600 credendo de havere certe case verso S.<sup>a</sup> Eufemia incluse in ditti scuti 1600, et già haveva pagati scuti 500 in questo modo: scuti 200 era creditore del ditto conto Uguzon per veluti dati e altro, et scuti 500 de veluto dato pochi di fa, et non era fatto lo instrumento dela vendita; quando sono venuti al fatto del instrumento, el Conte non ge comprende le case, perchè sono lasate a M. Bernardin Zinzan e a uno altro, servitori furno del conto Siximondo: vero è ch' el ditto Conte le può rescotere per scuti 200, e s' el ge le doveva dare al ditto Borgo, el ne voleva scuti 400, de modo ch' el Borgo haveva la coda in l' usso et bisognava lasargela o che la se scorticasse a cavarla fuori, et s' era amalato de malenconia; pur per megio de amici ali 19 overo 20 del presente s' è fatto lo instrumento dela vendita et ge paga le casete scuti 200, e a questo modo la coda s' è scortichata, con patto ch' el ditto Conte le possa rescodere in termino de anni deci proximi futuri, e la Sig.<sup>a</sup> del conto Claude Rangon consorte a di passati disse al ditto Borgo, che dovese fare scrare ussi e fenestre, buxi e buxeti de quella casa che guardano nel suo cortile: notate vui lettori a che modo va le roba deli zentil homini e de la più antiqua dela casa di Rangon, ale mane de gente plebee como questo Borgo.



Lunedì a dì 22 luio. El se fa deli fanti in Modena apostata del Duca nostro, e non se sa la causa perchè.

El Sig.<sup>r</sup> de Camarino fa 100 homini d' arme apostata de venetiani, el conto Uguzon Rangon va per suo locotenente, et ge va molti gioveni de Modena con lui per homeni d' arme.

El se dice che bolognexi fano fantarie da mandare a Lucha, e non se dice la causa perchè.

El se dice che li fiorentini dano dinari.

Martedì a dì 23 ditto. El se dice in Modena ch' el R.<sup>mo</sup> Cardinale Cibo è a campo a Lucha, e che la M.<sup>ta</sup> del Imperatore l' à concessa al Papa insieme con Sena, guadagnandosela como el potria fare, perchè nele Città che se governano a republica, sempre ge la partialità, como è in ditte doe città, le quale poi Sua S.<sup>ta</sup> le darìa al Sig.<sup>r</sup> Petro Aloviso suo figliolo che è senza stati, e questi sono deli parlamenti che se sono fatti a Nizza.

Martedì a dì 25 luio. Li fornaxari de Modena vendevano el miaro dele prede ala fornaxa l. 3 sol. 16, e ale volte l. 4, de modo che li cittadini che fabrichano se ne sono lamentati ali Sig.<sup>ri</sup> Conservatori a dì passati, et questo dì 25 ditto hano terminato, che da mo inanze non vendano el miare dele prede ala fonaxa se non l. 3 sol. 10, sino per tuto settembre proximo, e li fornaxari dicono che per questa volta haverano pacentia, dopoi che hano el lignamo e li lavorenti adoso, ma per l' avvenire ge provederano o che non lavorarano.

A dì ditto. Li soprastanti ala fabricha dele case dele cinquantine da 6 di in qua hano fatto principiare altre 4 case, quale sono al presente al numero de 12, altre 4 se ne cupirà presto e altre 4 sono cuperte e fatto la depintura del frixo con le arme dela M.<sup>ca</sup> Comunità, et se sollicitano, perchè hano adoso la spexa de circa 50 cavalli lezeri del Sig.<sup>r</sup> Duca, per li quali la M.<sup>ca</sup> Comunità paga ogni mese de pixon de casa dele lire più de 100, per quelle case che non ha le cinquantine, ultra che le hano fornite de massaritie ale spexe dela ditta Comunità, per havere tolto la ditta Comunità a fare quello che doveva fare le cinquantine, per non fare lo estimo civile per inventiva trovata da certi honorevoli cittadini, li quali al presente non voglio nominare, e ogni giorno hano mandato amba-

satori a Ferrara per volere essere desgravati de ditti soldati, ou vero non pagare le tasse, e la Ex.<sup>ua</sup> del Duca vole le sue tasse ordinarie et vole che l' estimo civile alogia ditti soldati, et li lasa dire quanto lori voleno, e già la Comunità ha spexo, in andate de ambasatori in più volte deli scuti 200, et al presente ge ancora li ambasatori a Ferrara per vedere s' el Duca se vole fare gratia.

Mercordì a dì 24 luio. Ser Francesco fu de ser Odofredo de Franza ditto el Serin grandò giocatore in Modena nodare et merchadante del arte dela lana, fa fabricare una casa in Modena in la contrata che va dritto dal Domo a S.<sup>to</sup> Domenico, che già fu de ser Nicolò Pedrazan, e tuti li soi parenti con la sua consorte, figliuola fu de M.<sup>ro</sup> Antonio dal Porto, sono contenti de tal fabrica, aciò ch' el non strusia li dinari in giochare, como ha fatto altre volte che lui ha perso a uno tratto deli scuti mille, et ale volte ha giochato tuto el capitale del panno, e perchè pochi giorni fa vinse asai centonara de scuti, el se mise a fabricare ditta casa: ogni cosa sta bene, purch' el non la giocha in uno tratto: questo ho notato per exempio deli sucessori che vedano a che modo va el mondo; lui è giovene de anni 35 et ha figliuoli e figliuole.

Zobia a dì 25 ditto. El se dice in Modena che per litre de 14 del presente lo Imperatore e Re de Franza sono stati insieme in una certa ixola con grandi trionfi e festa, doppo la partita dela S.<sup>ua</sup> del Papa. Dio sia laudato purchè el fine sia bono.

E nota che ali 29 ditto ebe la copia de una<sup>a</sup> litra da M. Zentil Albino canzelere del Sig.<sup>o</sup> Governatore de Modena che parla del ditto trionfo, dela quale ne ho copia apreso de mi.

Lunedì a dì 29 luio. Per nova da Bologna el Legato s' è partito e andato a Roma ala S.<sup>ua</sup> del Papa, el quale ge arivato 10 dì fa dal viaggio de Nizza, et se dice ch' el diavolo fece grande resistentia gionto ch' el fu in Roma de tempesta e sajete: se presume havere havuto per male che Sua S.<sup>ua</sup> habia composto tregua per 10 anni fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza ala città de Nizza.

El se dice che doppo la sua partita essendo lo Imperatore et Re in suso l' andata per andare ogni uno al suo viaggio, che per volontà de Dio e forza de' venti sono stati portati tuti dui in una certa Isola, in la quale sono stati a parlamento insieme, et hano

fatto bona pace mediante la regina de Franza sorela dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore; el tuto hano fatto senza consiglieri ma solo lori tri, cussì se dice; et fu a di 14 del presente mese de luio.

E nota che questo dì primo agosto ge nova da Roma ch' el Papa intrò in Roma a di 25 luio el dì de S.<sup>to</sup> Jacomo con grande trionfo e festa senza sajete e tempesta.

A di ditto. Li citadini che havevano fatto mercantia l' anno passato de uve e fatto del vino, pensando venderlo caro questo anno, ne hano venduto pocho, e quelli che vendevano per l. 3 el quartare, lo vendeno per sol. 30, e la maggior parte lo vende a minuto de. 6 el bochale bonissimo, e questo perchè l' aqua non ha fatto male a nisuno questo anno.

Lunedì a di 29 luio. Passò per Modena a stafeta monsignor de Tesso francexe da hore 22, mandato dal Re de Franza ala S.<sup>ta</sup> del Papa a Roma; et ha ditto ala posta essere fatta la pace fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et Re de Franza: io penso che presto serà stampato el modo che hano tenuto in fare ditta pace, benchè questo dì ho havuto una copia de litra da M. Zentil Albino canzelere del Sig.<sup>o</sup> Governatore de Modena, la quale parla del modo como se sono giunti insieme e le feste e careze fatte uno al altro, e li presenti fatti uno al altro e con promission de dare la figliuola del Re al Principe de Spagna figliuolo del Imperatore; et se celebrerà le noze in Pripignano, e molte altre cose como in quella se contene.

Mercordì a di ultimo ditto. El s' è scuperto in Modena el mal del corpo a molte persone, ma nisuno è morto, como se dice che fano a Regio e a Ferrara ch' el ge n' è morto asai.

Mercordì a di ultimo luglio. Il se dice in Modena che la pace è fatta veramente fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et el Re de Franza, sicomo dice monsignor de Tesso francexo, che passò a stafeta per Modena lunedì proximo passato, che andava ala S.<sup>ta</sup> del Papa a Roma mandato dal Re de Franza.

Zobia a di primo agosto. Ala becharia ge tanta furia de compratori ch' el pare la vigilia de natale ou sabato sancto: questa cità vive benissimo a laude de Dio, et ge de persone circa 18000, et è tanto popolata, ch' el non se ge può stare e tanti exercicii de diverse sorte, che la pare una Venetia, e chi se vole exercitare guadagna el vivere, maxime in l' arte dela seda et arte dela lana e altri exercicii.

El M.<sup>co</sup> M. Augustino Belencino, che al presente sta in S.<sup>lo</sup> Petro, dove era la porta Saragoza apreso le case che se fano per le cinquantine, ha fatto fare in casa sua uno filatoglio da mano de quatro valegi, che ge costa circa l. 250, et ne ha l. 60 l' anno de intrata; e questo ha fatto fare per farse lavorare le sede del suo fonticho a suo piacere. A mesi passati fece fare in suso una sua stalla apreso la ditta casa alcune bele chioldare, perchè apreso de lui ge sta li carzadori deli panni; del tuto ne cava bonissima intrata, et ha ancora molti figlioli da spendergela, ultra el patrimonio suo de bonissima intrata.

Zobia a di primo agosto. Per litre da Roma, gionte in Modena a ultimo del passato, la S.<sup>ta</sup> del Papa intrò in Roma ali 25 de luio proximo in zobia el di de S.<sup>lo</sup> Jacobo con grande trionfo e feste. Grande meraviglia mi facio (che havendo Sua S.<sup>ta</sup> durato tanta fatica per componere pace fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et M.<sup>ta</sup> del Re de Franza ala cità de Nizza de Provenza, tamen composto tregua per deci anni e dipoi la sua partita, hano fatto pace fra lore dui mediante la Regina moglie del ditto Re et sorela del Imperatore) che nisuno in Modena, nè altro locho che io sapia, habia fatto una minima alegrezza de falò, nè altro, como se sole fare, maxime essendo stata tanto desiderata ditta pace dali populi; ma al mio giudicio tal diceva de pace, che haveria voluto vedere ruinare el mondo sottosopra, e questo è el segnale che nè grandi nè piccoli non fano alegrezza, e questo perchè el ge pare che la sia una cosa finta, per essere stata fatta doppo la partita del Papa: alcuni dicono ch' el Papa non lo haverà per bene, quando monsignor de Tessa (stafeta del Re che passò per Modena lunedì proximo passato da hore 22) rivarà a Roma da Sua S.<sup>ta</sup>, e ch' el ge darà la nova dela ditta pace; ma Sua S.<sup>ta</sup> che è prudente, forse, non lo haverà per male, perchè ogni cosa serà stata volontà de Dio, et bastarà a lui essere stato instrumento apto et disposito a farla fare, è che da lui non sia manchato, e che li soi passi e oratione sue e deli servi suoi siano state exaudite apreso de Dio, lui restarà contento et ne haverà suma lectitia, e per maggiore demonstratione che sumamente ge piacerà el ne farà suma alegrezza e farà bellissimo prexento al ditto monsignor de Tesso. El se dice che

se dice che nisuno Sig.<sup>r</sup> non ne fa alegrezza, perchè dubitano che ditta pace ge tornarà a lori in gravezza. Chi dice che darano delè bote ai Venetiani, e chi dice al Duca de Urbino.

Nota che ditta trega fu fatta a dì 8 zugno del ditto anno 1538 per deci anni in el convento de S. Francesco fora de Niza ala presentia del preditto Papa Paulo.

Zobia a dì primo agosto. Morì don Filippo Ronchaio preto modenese de anni circa 70, el quale secondo ho potuto intendere non disse mai messa, ma andava in habito clericale per certo beneficio patronale, che lui goldeva; e nel tempo de sua gioventù non frequentava le giesie, ma sempre con gente lasvie e di mala sorte e giocatori e archimisti, e haveva nominanza dare li soi dinari a non licita mercantia; pur da pochi anni in qua frequentava le giesie, ma non l'ho mai veduto dire messa in loco alcuno.

Venerdì a dì 2 ditto. Cesare figliuolo de ser Nicolò fu de ser Joan Batista Silingardo citadino modenese è stato creato notaro apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato M. Joan del quondam M. Bernardino Silingardo causidico modonese cc.

A dì ditto. Questo dì se comenzò a tenere raxon in palacio doppo le ferie dela medezon, et è tornato el M.<sup>co</sup> Podestà, qualo era andato a casa sua in Romagna a vedere li fatti suoi.

Martedì a dì 6 agosto. Crida fatta in Modena per parte del Sig.<sup>r</sup> Governatore che tute persone tassate in le cinquantine per fare le case delle ditte cinquantine debiano pagare la sua tassa, altramente serano gravati con spexe.

Item che tuti quelli che hano a fare suxo el Canal grande de fora, debiano andare a tore le soe partite da ser Gaspar Mongardin soprastante al ditto Canale, el quale piglia al presente dala porta Saragoza sino al Tevede, e questo a ciò ch'el possa portare 3 maxenadore de aqua, videlicet 2 per el molin dala Sonza et una per el Canale d' Abisso, che passa sotto la becharia nova, aciò che li bechari se posano valere de ditta aqua.

A dì ditto. Li soldati del Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio che erano al soldo de' venetiani, dui dì fa sono tornati a casa, perchè la Sig.<sup>a</sup> non ne ha bisogno al presente.

Zobia a dì 8 agosto. Vene in Modena el R.<sup>do</sup> Ugo Rangono ve-

scovo de Regio da hore 22, el quale era commissario apostolico a Vicenza, dove se haveva a fare el Concilio, in la quale gera ancora deli cardinali e altri prelati dotti deputati sopra ditto concilio, li quali ge sono stati deli mesi circa 4 ad aspettare li luterani e altri invitati, li quali mai non sono comparsi; e la S.<sup>ta</sup> del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ha revocato li ditti deputati, che tuti andarano da Sua S.<sup>ta</sup> a Roma, e sopra ali processi fatti sententiarano contra a ditti luterani heretici, se altro non cascarà in questo meggio.

Venerdì a di 9 ditto. El R.<sup>do</sup> monsignor vescovo de Regio soprascritto s'è partito da Modena questa matina da hore XI e andato a Regio: quando questo homo vene in Modena, mai non compare in publico e apena se ge vede la punta del naso, la causa perchè Dio lo sa et lui: è pur nato in Modena gentil homo!

Morì ditto vescovo in Modena a di 28 settembre 1540, cioè quando el se sepe de certo.

A di ditto. Vene nova in Modena como la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et la M.<sup>ta</sup> del Re de Franza mandano ambasatori ala S.<sup>ta</sup> del Papa a Roma per stabilire la pace fatta fra lori a di passati, et se pensa che unitamente andarano poi contra al Turcho, per essere le gente ale arme in ordine.

Venerdì a di 9 agosto. Fabricando una casa ser Francesco del quondam ser Odofredo di Franza in la contrata de S.<sup>to</sup> Domenico apreso li Graselli, M.<sup>ro</sup> Zan Batista di Soci maestro de lignamo volendo mettere in opera uno bordinale (1) da hore 22 cascò ditto bordenale e muro, de modo ch' el povero maestro è tuto fiachato et se crede ch' el morirà.

Martedì a 13 ditto. M. Hercole del quondam M. Joanne Sadoletto cittadino e procuratore modenese questo di è stato collegiato dali doctori de Modena; el quale è stato doctorato in Ferrara a di passati, el tuto s'è fatto de commissione de R.<sup>mo</sup> Cardinale M. Giacomo Sadoletto suo fratello, el quale M. Hercole sin qui non ha mai voluto fare tropo bene al senno del ditto R.<sup>mo</sup>, nè de M.<sup>r</sup> Alfonso suo fratello, el quale M. Alfonso ha fatto ogni opera per asetarlo e pen-

(1) Trave maggiore che sostiene i travicelli.

sano che lo honore mutarà li costumi, che Dio el voglia per esere alquanto gagliardo de cirvello, non obstante che l' abia bone littere; et è stato collegiato in la stantia deli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori ala presentia de tutti li doctori de Modena, etiam de M. Alfonso suo fratello preditto, et ha fatto bellissima colacione.

E nota ch' el ditto me mandò a donare a dì 12 ottobre una scatola de confetion et dui calesoni, perchè io non fu invitato ala sua colation, per esersene parlato con lui 6 dì fa in casa de M. Ziro-limo dale Coreze, ala presentia del M.<sup>co</sup> M. Jacomo Alvaroto consigliere del Illmo Duca nostro.

A dì ditto. In le botege dela becharia vechia se ge fa dele botege nove per calciolari e librari, e quelli de che erano ditte botege non le hano mai voluto movere, pensando che li bechari ge havesseno a tornare; ma vedando che sono fermi in la becharia nova; se sono deliberati farge dele botege da altri exercicii, como fano.

A dì ditto. Vene nova in Modena como el Re di Tunice de Barbaria è morto e che Barbarossa ha prexo quello stato, excepto una forteza domandata la Goleta, la quale si è a patto per tuto questo mexe de agosto, perchè l' aspeta soccorso dal Imperatore, s' el ge arivarà a tempo.

Martedì a dì 13 agosto. M. Bertolamè fu de ser Stefano Foian ditto el M.<sup>co</sup> ha fatto condurre circa st. 100 frumento bellissimo, et lo vende ali fornare sol. 44 el st. sotto el porticho del palazo del Sig.<sup>r</sup> conto Guido. Altre persone ne hano fatto condurre asai, pur del forastero de verso Parma et del mantuano, etiam el Monto dela Farina ne ha fatto e fa condurre asai in Modena.

Venerdì a dì 16 ditto. Questo dì de S.<sup>lo</sup> Rocho se festa in Modena la sua festa, quale non se soleva festare, se non da certi anni in qua.

A dì ditto. Jeronimo figliuolo de ser Joanne Batista Fogliano cittadino modenese habitatore in Formizene questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto.

A dì ditto. Avendo la M.<sup>ca</sup> Comunità de Modena fatto instantia con la Ex.<sup>ta</sup> del Duca nostro che levase una suma, de circa 45 cavalli legeri soi soldati, da doso ala Comunità, perchè el non pareva

honesto che pagasseno le tasse et havesseno li soldati adoso, per li quali la Comunità pagava ogni meso sol. 50 per cavallo per el coverto, ultra le masaritie; Sua Ex.<sup>ua</sup> ha mandato in Modena M. Giberto da Cortile pagadore de' soldati, el quale erì li mise in li monasteri e capelle, de modo che tuti cridano e la Comunità li lasa cridare a sua posta, li quali sono stati adoso ala Comunità molti mesi etc.

Domenica a di 18 agosto. M. Giberto da Cortile pagadore deli soldati del Illmo Duca nostro Sig.<sup>r</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> molti mesi fano ha havuto de gratia da Sua Ex.<sup>ua</sup> de potere fare uno molino disopra dal molino di S.<sup>to</sup> Felice in modenese, con patto che li modenesi siano contenti, perchè già ge fu butato zoxe da modenesi, perchè el danegiava tuto el paese como fa quello de S.<sup>to</sup> Felice, el quale s' el se potese el se butaria zose, e perchè el voria pur impetrare ditta gratia dala Comunità de Modena, lui ha sollevati li soldati scritti di sopra a questo dì e posti in li monasteri e capelle, acìo che li religiosi pregano Dio per lui, che la Comunità lo exaudisa; de modo che tuti cridano che non li voleno adosso, nè la M.<sup>ca</sup> Comunità non ge vole concedere ch' el faccia el molino in ditto loco, et s' è fatto molti consigli sopra ciò, perchè molti cittadini richi hano le sue posesione che confinano in suxo el canale, che sono danegiate da quello, e seriano poi più danegiati; io non so poi como se la cunzarema per l' avvenire de ditti soldati.

La M.<sup>ca</sup> Comunità sollicita al più che la può de fare le case dele cinquantine per numero 18 o circa, dele quale al presente n' è cuperto 4, et altre 4 se coprirano presto, e altre 6 se sono principiate e fatte sino al primo tassello; quelli che sono tassati a pagare non pagano, perchè se pagaseno, le preditte seriano mo finite; ma el ge de quelli che non hano voluto ch' el se faccia l' estimo civile per non pagare, nè fare nisuna cosa bona e mò non voleno pagare perchè se faccia le case, quale serano a grande solevatione dela Città.

Lunedì a di 19 ditto. Morì M.<sup>ro</sup> Benedetto di Calvi Bergamascho magistro dela botega dela seda de M. Augustino Maxeto, el quale in fra li altri era homo da bene et ne haverà danno questa Città per causa de ditta arte. Era ancora dela compagnia streta de S.<sup>ta</sup> Ma-



ria de' Batuti, bono fratello de età d' anni 55 o circa, et è stato sepolito a S.<sup>o</sup> Domenico in la sepultura de ditta compagnia. Trovase apreso merchadanti l. 1400, una bela casa e mobile con 3 figlioli maschi et 2 femine maridate.

Lunedì a di 19 agosto. Per nova da Lucha fano grande adunation de soldati per contra al marchexo Malaspina, e a questa hora se hano bruxato ville e danegiato vigne, el se tene che la serà mala cosa fra lori.

Per nova da Venetia de' 14 del presente che el Sig.<sup>r</sup> Camillo Orsino ha fatta la impresa de Gruazzo, terra che era del Turcho, e tagliati a peci quanti ge n' era in essa.

Per litre de Costantinopole se intende ch' el Turco s' è partito ali 8 del passato per andare in Hungaria con 500 millia cavalli et 600 millia tra gambelli (1) e mulli e altre bestie da carego per vittovaglia.

A di ditto. Vene nova in Modena como certi dela parte de' Marscoti da Bologna havevano incopato dui di Pazaia in S.<sup>o</sup> Francesco in Bologna, mentre ch' el sacerdote voleva consacrare el corpo de Cristo domenica matina proxima passata, e questo per esere finito una tregua el sabato de sira proximo passato fra li ditti morti e Marscoti; queste sono dele zentileze che se fano in quella Bologna madre deli studenti.

E nota che li ditti homicidiali sono venuti a stare in Spinlamberto.

Martedì a di 20 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena M. Batin Strozo e molti cittadini richi che hano a fare in zoxe sono cavalchati sino ala Galeaza, a vedere el loco dove voria fare uno molino M. Giberto da Cortile pagadore deli soldati del Sig.<sup>r</sup> Duca nostro, el quale ge ha concesso ch' el possa fare ditto molino in suxo el modenese ale confine de S.<sup>o</sup> Felice, in el quale loco gera già e fu butato zoxe, perchè el danegiava tuto el paese como faria quello che ge vole fare ditto M. Giberto, et gera ancora deli homeni de S.<sup>o</sup> Felice, quali fano instantia ch' el non se ge faccia per mezzo de' soi ingegneri de Ferrara e de Modena, e chi diceva de si e chi de non,

---

(1) Forse camelli.

et erano dele persone circa cento in tuto; tandem fu concluso ch' el daria grandissimo danno a tuti facendogelo, e ditto M. Giberto restò mal satisfatto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore scriverà al Duca, se crede in favore dela Comunità.

Lunedì a dì 26 agosto. Morì e fu sepolito a Domo M.<sup>a</sup> Zohana consorte fu de M. Lanfranco di Balugola nobili modenesi vechia d' anni più de 85 et madre fu de M. Aliprande e fratelli vivi al presente di Balugola, et sepolita in la sua sepultura granda del Domo.

A dì ditto. Per aviso del Sig.<sup>r</sup> conto Joan Francesco Buscheto commissario de Castelnovo de Grafagnana per lo Illmo Duca nostro, de 19 del presente, el Sig.<sup>r</sup> governatore M. Batistin Strozo di Modena, in causa deli successi fra la Sig.<sup>a</sup> marchesa di Massa et li Sig.<sup>ri</sup> Luchesi, ali 18 del presente ge gionse a Massa dala Sig.<sup>a</sup> Marchesa uno mandatario del marchese del Vasto, con ordine del Imperatore de fare deponere le arme a una parta e l' altra, et remettere le differentie ad esser cognosciute di ragione et non con arme, e poi con simile ordine se ne andò a Montignoso et a Lucha, et se pensa che per rispetto de Sua M.<sup>ia</sup> se concluderà lo asseto fra essi; altramente ne saria seguito grandi inconvenienti et dubito in danno dela Sig.<sup>a</sup> Marchesa, per esere andati li luchesi apresso a Massa doe miglia a dare il guasto, a brusare molti alogiamenti etc.; el quale aviso me ha mandato el ditto Sig.<sup>r</sup> Governatore questo dì 26 a mi Thomasino Lanciloto presente scriptore.

Martedì a dì 27 ditto. Lo Illmo Duca nostro per una de 26 del presente avisa el Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena M. Batistin Strozo, che Sua Ex.<sup>ia</sup> ha animo venire a visitare queste sue terre et vole ch' el faccia intendere a quelli che hanno la cura dela provisione de paglia e strami per il bisogno suo, che stiano in praticcha et siano solliciti in farne la solita provisione, perchè con altre sue li farà poi intendere per quanti giorni haverano da fare provisione: non altro. Cavata dala litra propria ducale.

E a dì 28 ditto mercoledì el giorno de S.<sup>to</sup> Augustino io Thomasino me ho fatto retrarre (1) in uno quadro a Gaspar de Pedre di Pagan giovane de anni 20 in casa M.<sup>ro</sup> Francesco dale Piope.

---

(1) *Ritrarre*, qui è usato nel suo vero senso di dipingere o scolpire alcuna cosa al naturale, invece di *ritrattare* che equivale, trattar di nuovo, o disdirsi.

Venerdì a di 30 ditto. Li soprastanti ala fabbrica dele case dele cinque quantine, 8 giorni fa, hano fatto principiare altre quatro case, le quale a questa hora sono numero 16, videlicet 4 cuperte e serate con ussi e fenestre da basso e non stabelite et altre 4 da cuprire, et altre quattro che al presente se mete in opera li bordenali del primo tassello. Ancora ge resta al tereno per altre doe case, e se non ge manchase li dinari le fariano presto, ma quelli cittadini tassati non voleno pagare la sua tassa, et sono stati quelli che hano voluto che le se faciano, aciò ch' el non se faccia l' estimo civile, e mo non voleno pagare.

A di ditto. Vene la nova in Modena como fra pochi giorni passerà per Modena el marchexe del Vasto capitano imperiale con 500 lanze per andare nel reamo de Napole, li quali erano nel stato de Milan.

Ancora se dice che lo Illmo Duca nostro venirà presto a Modena, forse nel tempo del pasazo deli soprascritti soldati, per parlare al ditto marchexo del Vasto etc.

Sabato a di ultimo ditto. La M.<sup>a</sup> Comunità de Modena ha mandato ser Nicolò Fontanella a Borgo S. Donin, per intendere la via che vole fare le 500 lance spagnole per andare in el reamo de Napole, e subito avisare.

Lunedì a di 2 settembre. Questa matina li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori de Modena hano elletto ser Zirolimo Manzolo et ser Nicolò Fontanella per alozatori de 400 cavalli che hano a passare fra 3 giorni, che veneno del stato de Milano e vano nel reamo de Napole; che sono soldati dela M.<sup>a</sup> del Imperatore; e li nostri contadini fuzeno soe robe in Modena, dubitando essere asasinati, come solevano fare li soldati a tempi passati.

Martedì a di 3 ditto. Questo dì li contadini fano uno grande condurre in Modena soe robe e polami, per paura deli soldati che hano a venire ad alloggiare in le ville del modenese.

El se aspeta domane li preditti soldati, e per gratia de Dio questo dì da hore 20 è comenzato a piovere aciò che habiamo magiore danno, e che li fiumi se ingrossano, acciò non possano passare, e che se habiano a stare ale nostre posesione più longo tempo.

Mercordì a di 4 settembre. Li frati de S.<sup>to</sup> Salvatore da Bologna, quali havevano la giesia de S.<sup>to</sup> Jeronimo, tolta a uno suo frate et posto dentro li frati de S.<sup>to</sup> Francesco de Observanza, non hano

mai cessato con la S.<sup>ta</sup> del Papa de domandare el suo spoglio, non obstante che siano stati sino a questo dì de intrare in casa, per rispetto dela Ex.<sup>ta</sup> del Duca, che voleva che se acordaseno insieme, e non se hanno potuto acordare.

A dì ditto. Questo dì da hore 18 comenzò a passare dele lance del Imperatore per Modena, dicono essere 3 bandere le quale veneno del stato de Milano e vano in el stato de Napole, per eserse fatta la pace fra la M.<sup>ta</sup> del Imperatore et M.<sup>ta</sup> del Re de Franza, et vano alozare in Castelfranco, a S. Cexare e Pimazo de là da Pannaro, e tuti li nostri vilani sono fugiti in qua e in là per paura de ditti soldati.

Venerdì a dì 6 settembre. Questo dì è andato li soldati dela M.<sup>ta</sup> delo Imperatore, che veneno da Milan e che vano a Napole, ad alozare in le ville intorno a Modena sino apreso la porta Saalexè, ala posesion deli monici de S.<sup>to</sup> Pietro, dove sta el Sardon ge ne alogiato, et n'è andato una bandera a Nonantola, e tuti li contadini sono sparpagnati in qua e in là e la uva va a male et è robata da brazenti (1) e altre gente: el mal dele pecore si è el ben deli lupi.

Ditti soldati sono molti humili, perchè sono pieni de oro e arzento e vano molto queti e con bone parole dove alogiano, per non fare garbuglio con li vilani, aciò non li amaseno.

A dì ditto. Li soprastanti ala fabrica dele case dele cinquantine fano cuprire 4 case apresso ale altre 4 che sono cuperte, e a questo dì è posto tuti li primi bordenali a sette altre case principiate, resta de meterli a una sola e poi serano 16 a questo principiate, e s'el non ge manchase li dinari le sariano mo como finite.

Dui dì fa è morto Francesco figliuolo de Ser Zan Batista Segizo, el quale non haveva se non questo, et è morto in megio dì, se dice del male dela goza.

Sabato a dì 7 ditto. Se partì li soldati dale nostre ville e vano in bolognese.

A dì ditto. Sebastiano figliuolo de ser Giacomo di Bologna citadino e notaro modenese è stato creato notare apostolico e imperiale da

(1) Lavoranti giornalieri della campagna.

mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Joan Batista Bianchi in el Palazzo dela rason.

Joanne Batista de ser Jeronimo di Bianchi è stato creato nodare apostolico da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Giacomo di Bologna in el palazzo del M.<sup>co</sup> Comun de Modena dala rason.

Venerdì a di 13 ditto. Li frati de S.<sup>ta</sup> Cicilia parlano de volere tore S.<sup>ta</sup> Margarita per farge el suo monastero, perchè se voleseno stare in S.<sup>to</sup> Jeronimo el bisogna che lo comprano l. 5200 o circa, e che perdano la fabrica che lori ge hano fatto, e lori non lo voleno per essere piccolo loco e descomodo al suo proposito.

Venerdì a di 13 settembre. Li Sig.<sup>ni</sup> Conservatori e li adionti hano deliberato fare uno presente al Illmo Duca nostro che vole venire a Modena fra 8 giorni. El se dice ch' el vene per fare el maridazo de M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba ditta la Malchiavella in M. Battistin Strozo al presente governatore de Modena, et che lei venirà da Ferrara dove el ditto Duca ge l' ha fatta stare molti mesi per poterla maridare a suo modo per essere richa. Forse se la fusse stata povera contadina poche gente la haveriano domandata, perchè non se sariano curate de lei, ma se curano dela roba sua. El morale Cato dice *uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis etc.*

A di ditto. Fu morto el Bretare in una casa dala Croce dela Preda questa note passata da suo misere: se dice che como lo ebe morto se ne andò con Dio, et questa matina è stato seterato ala fassina, perchè era uno ribaldo el quale mai non s' era confesato, nè comunicato, et ge fu portato in suxo una bara da fachini, senza croce e senza lume alcuno; e le porte sono state serate sino a megia terza per trovar (1) e non lo hano trovato.

Martedì a di 17 settembre. La M.<sup>ca</sup> Città de Modena ( misurata per man da M.<sup>co</sup> Cesaro di Cexi ingignero della M.<sup>ca</sup> Comunità preditta ) si è pertiche mille in suxo le mure per el suo tondo.

Zobia a di 19 settembre. Questo di s' è fatto le cride per la Città de Modena: ch' el se debia anetare la Città da ledami, lignami e predame e altre immondicie, per la venuta del nostro Illmo Sig.<sup>r</sup> Duca che de venire presto, e li cavalli legieri ge sono andati incontra.

---

(1) L' uccisore.

Venerdì a dì 20 ditto. Joanne Mathè figliuolo de Batista di Astrologi da Pianorso del ducato de Modena è stato creato notare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne da Palagano notaro modenese.

A dì ditto. Peregrino figliuolo de Joanne Batista Maxeto del quondam Joanne Antonio ditto Baron cittadino modenese è stato creato notaro apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Joanne da Palagano.

A dì ditto. Questo dì è venuto in Modena parte dela corte del Illmo Duca nostro e la Sua Ex.<sup>ia</sup> venirà doman, se altro non geocore; il Castello è tuto aparato dele soe tapezarie per excelentia.

Sabato a dì 21 ditto. Lò Illmo Duca nostro doveva venire questo dì in Modena, e non vene più sino a lunedì proximo, overe martedì, per essere gionto in Ferrara el R.<sup>mo</sup> Cardinale Salviato, che vene dala corte dela M.<sup>ta</sup> del Re de Franza, et don Francesco fratello del ditto Duca, che era ala corte dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore, è ancora lui gionto in Ferrara e certi altri ambasatori, e per questo ha intardato la sua venuta.

A dì ditto. Li soprastanti ale case dele cinquantine hano fatto cuprire altre quatro case, le quale al presente sono 8 cuperte et 8 da cuprire.

A dì ditto. La compagnia de S.<sup>to</sup> Joxefo ha stabilito quella pocha fabricha che haveva comenzata, e sono andati cercando per la Cità et hano trovato asai bona elemosina questa setimana, e con li pifari inanzi.

Sabato a dì 21 settembre. Zohane ditto Setti modenexo vechio de anni 80, essendo in Ferrara del 1536 in casa di Bomle, e volendo uno suo figliuolo che sta in Ferrara l. 1 de farina da fare dela cola, perchè era calzolare dela felice memoria del Illmo Duca vechio, inanze ch' el morise, che fu del 1534, et poi del presente Duca Hercole, se ne dolse con uno frate del ordine de S.<sup>to</sup> Domenico de oservanza predicatore in S.<sup>to</sup> Giorgio di Ferrara, dela ditta farina che non haveva potuto havere, et ge dise che era una vergogna che una Cità como Ferrara non havese uno Monto de farina fatto como quello de Modena, di modo ch' el ditto predicatore lo dise in pergolo et piaque molto al populo de Ferrara, e como

ebe predicato, persone lo andorno a trovare e offerivage de dare dinari, roba e loco, a ciò ch' el ditto Monto se facesse, de modo che ali 23 del ditto mese di magio 1556 feceno una bellissima offerta et ebene dele l. 2000 o circa de bolognini, e in quello instante ge gionse uno navillo de frumento et lo comprorno e feceno dela farina et ne venderno al populo per sol. . . . el pexo, per essere caro el frumento, e ditto Setti vechio portò el stendardo de ditto Monto ala processione, et ge hano costituito a li presidenti di quello Monto sol. 26 el mexo de provision sino ch' el scampa, et vene a Modena a tore la copia deli capitoli del nostro Monto e portarli a Ferrara, per governarlo del modo ch' el se governa qui, li quali capitoli del nostro Monto furno fatti da M. Thomasino Lanciloto modenese presente scrittore insciemo con ser Antonio Colombo cittadino modenese sino del anno 1525 che una altra volta fu redriciato el ditto Monto, che era stato sparpagnato in le mane de persone 102, e al presente se adopera gagliardamente, e s' el non fuse ditto Monto guaglio ala povertà. El ditto Setti vechio me ha mostrato questo di la sua patente, e per questo ne ho fatto nota et ha ditto ch' el primo giorno de agosto 1556, el ditto Monto comenzò al nome de Dio a vendere farina, et se governa al modo di Modena et che ha grandissimo capitale fatto tuto de ellemosine.

Domenica a dì 22 settembre. Avendo io represso sino a dì passati M.<sup>o</sup> Giacomo Galian depintore in Modena M.<sup>o</sup> da cucina del spendere che s' è fatto a mesi e giorni passati in Modena, e del spendere superfluamente in vivande de tante varie sorte, lui si è scusato che quelli tali hano voluto cussì, e io ge ho ditto: vui non ve ne doveresti impaciare perchè ne sete causa vui, e che quelli che pastezano superfluamente fariano meglio fare massaria del suo e pagare chi ha havere da lori, e non vendere le sue posesione como fano, li quali non voglio nominare per honore suo etc. el ditto M.<sup>o</sup> Giacomo me ha dato questo dì 22 ditto una lista de dui pasti fatti a Marzaia per lo infrascrito modo in questa estate, videlicet per el desinare.

*Prima portata.*

Persuto con pepe e aceto  
 Figato fritto  
 Figato francese  
 Latte del vitello con pome ranze  
 Carbonata di manzo  
 Pulesini con la rete  
 Petto de capreto con salamo  
 Caponi aleso con macharoni  
 Uno potagio  
 Uno manzare de pasta  
 Sapore verde  
 Supa con formagio  
 Capreto arosto  
 Torta verda.

*Seconda portata.*

Pipioni in guaceto  
 Polastri arosto  
 Polpete sute  
 Tripe in menestra  
 Torteli ala milanese  
 Uno potagio  
 Uno pastelo de manzo  
 Item sapore bianco.

Seguita le vivande del pasto antescritto, videlicet per la sira a cena.

*Prima portata.*

Insalata de latuga  
 Fior de borazene  
 Dragon con altre herbe gentile  
 Cedro e lingua de bò

Lasagne ala francese  
 Uno manzare di ofele  
 Petto di vitello  
 Arosto de vitello con limon  
 Aleso di manzo  
 Torta de prugne.

*Terza portata.*

Lactemele  
 Zaldoni  
 Zonchata  
 Fava fresca  
 Formazo  
 Sparsi  
 Tartufoli  
 Rodea frita  
 Mascarpini de mandola  
 Vermiceli  
 Confetione de M.<sup>ro</sup> Vincenzo  
 Zeladina giala  
 Zeladina morela  
 Pere in saba con anexi  
 Cedro confetto  
 Confetion de zucharo  
 Aqua alemana.

Carne de manzo salata  
 Ravaneli.

*Seconda portata.*

Pulesini con la rete



Teste di capreto dorate  
 Pipioni in guazeto  
 Coradele in minestra  
 Peti de capreti  
 Polastri arosto  
 Polpete in guazeto  
 Caponi alesò  
 Pasteli de marine  
 Potagio  
 Capreto arosto  
 Sperbentino  
 Manzare de pasta  
 Fegati de caponi  
 Torta bianca.

*Terza portata.*

Insalata de limoni  
 Testa de vitelo  
 Petto de vitelo  
 Ofele  
 Pasteli de manzo  
 Item sapore morelo  
 Aceto  
 Carne de manzo alesò  
 Salami

Teste de vitello con limon  
 Manzar di pasta  
 Olivoti  
 Potagio  
 Torteli ala milanese  
 Lasagne ala francese  
 Torta de rodea.

*Quarta portata.*

Zuchate  
 Fava fresca  
 Formazo  
 Latto mele  
 Zaldoni  
 Vermiceli  
 Mascarpini  
 Sparexi  
 Carciofoli  
 Confetion de M.<sup>o</sup> Vincenzo  
 Zeladina giala  
 Zeladina morela  
 Pere guaste  
 Rodea fritta  
 Confetion de zucharo  
 Cedro confetti.

Tuti quelli che fano fare e che fano li pasti con tante vivande meritariano de stare in uno pede de torre uno anno con pan e aqua, acciò imparasseno de vivere honestamente, non da strusiare la roba.

Nota che a di 7 ottobre 1539 in questa cronicha ge n'è una altra lista de simile vivande.

Martedì, a di 24 settembre. El nostro Illmo Sig.<sup>r</sup> Duca doveva venire questo di in Modena e non è venuto, e quasi tuta la sua corte è qui in Modena.

Zobia a di 27 ditto. El nostro Illmo Sig.<sup>r</sup> doman se de' partire da Ferrara e acompagnare certo imbasatore, e poi venire a Modena a di 28 del presente in sabato.

Sabato a di 28 settembre. Lo Illmo don Francesco fratello delo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> è venuto questo dì da hore 16 a stafeta in Modena, el quale vene dala corte dela M.<sup>ia</sup> delo Imperatore, e subito tolse cavalli freschi ala posta dala porta Saalexè e andò verso Ferrara al incontro del ditto Duca, el quale è per via de venire a Modena questo dì.

A di ditto. Lo Illmo Duca Hercole Estense nostro Sig.<sup>r</sup> è venuto in Modena questo dì da hore 21 con tuti li soi soldati, che son più de 200 celade et con tuta la sua corte è gionto ala porta del Castello e andato intorno ale fosse dela fortezza ch' el vole fare, è venuto in Modena per la porta Saalexè verso Bologna, e dreto la strata sino ala Rua grande, et per quella al Castello acompagnato dal Illmo Sig.<sup>r</sup> don Francesco suo fratello, el quale è venuto questo dì a stafeta dala corte dela M.<sup>ia</sup> del Imperatore et acompagnato dal Sig.<sup>r</sup> Governatore, Podestà, Massaro e altri gentil homini dela Città molto honorevolmente, et è alogiato in Castello; el resto dela sua corte per le case deli cittadini, e questa è la seconda volta che lui è stato in Modena dapoi che fu creato Duca, e la prima volta fu a di 3 de dexembro 1536 in domenica da hore 23 ch' el vene a tore la tenuta de questa M.<sup>ca</sup> Città, e dal' hora sino a questa non ge mai più stato, et è bonissimo tempo a rispetto quello è stato a di passati.

E a di ditto da hore 22 li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori e molti honorevoli cittadini sono andati a visitare la Ex.<sup>ua</sup> del Sig.<sup>r</sup> Duca, el quale li ha veduti volontera e fatoge bona ciera.

Domenica a di 29 ditto. Lo Illmo Duca è andato questo dì ala messa in Domo cantata da soi cantori e sonata dal suo organista, et gera tuta la sua corte e la nobilità de Modena et lo Illmo don Francesco suo fratello.

E a di ditto. La M.<sup>ca</sup> Comunità ge ha presentato vitelli, formazo, cira bianca, zucaro, e spelta al ditto Duca, doppo messa nel cortile del Castello.

El se dice per la Città che se li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori domandarano

ala Ex.<sup>ua</sup> del Duca la ampliacione dela Città, ch' el ge la concederà molto volontera, e ch' el non farà la fortezza designata de fare, cussi se dice.

E a di ditto da hore 22 la Sua Ex.<sup>ua</sup> ha cavalcato per la Cità una hora, acompagnato da don Francesco suo fratello e dala sua consorte e persone nobile de Modena.

Domenica a di 29 settembre. Questo giorno de S.<sup>o</sup> Michele la M.<sup>a</sup> Comunità non ha fatto correre el palio già consueto correre questo di, perchè el bisogna spendere ditti dinari in la fabrica dele case dele cinquantine.

Fu morto da S.<sup>o</sup> Pietro in una casa una figliuola fu de Augustino Concelexe, se dice da uno suo fratello per nome Ursino, incolpata de mala vita.

A di ditto. El se dice che lo Illmo don Francesco fratello del Duca nostro, che è venuto in Modena a stafeta dala corte dela M.<sup>a</sup> del Imperatore, al presente in Modena con la Ex.<sup>ua</sup> del Sig.<sup>r</sup> Duca nostro, vole andare a Napole e spoxare una figliuola de monsignor overo marchexo dalla Palude, la quale ge ha dato la M.<sup>a</sup> del Imperatore per moglie, la quale ge dà valuta de nonanta millia ducati in dinari et dueati deci millia l' anno de intrata, el quale se partirà a stafeta fra 4 giorni.

A di ditto. El R.<sup>do</sup> monsignor M. Joanne Moron vescovo di Modena, el quale dui anni fa fu mandato dala S.<sup>a</sup> de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> in Lamagna noncio apostolico, per el fatto del concilio che se haveva a fare ali 27 del presente, venerdì passò a Bomporto e andò a Bologna per andare a Roma ala S.<sup>a</sup> del Papa, e in segno de ciò il R.<sup>do</sup> suo vicario de Modena andò venerdì a Bologna a visitarlo e tornò sabato, el quale dice ch' el tornerà a Modena fra 20 giorni, expeditto ch' el sia dala S.<sup>a</sup> del Papa etc.

Lunedì a di ultimo ditto. Lo Illmo don Francesco fratello del nostro Illmo Duca s' è partito de Modena a stafeta e andato a Ferrara da hore 15 per mettersi in ordine da andare a Napole a spoxare la figliuola del Sig.<sup>r</sup> Marchexo dala Palude, quale ge ha dato ala M.<sup>a</sup> del Imperatore con el valimento de 90 millia ducati et ducati 10 millia de intrata ogni anno.

A di ditto. Lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> questa matina da

hore 16 è andato a messa a S.<sup>to</sup> Jeronimo, e subito havuta la messa tornò in Castello e per una grossa hora dete gratissima audientia a ogni homo, et poi al dixinare pubblicamente in la sala granda de sopra in Castello con 17 deli soi zentil homini, tuti a una tavola.

A di ditto. Li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori novi extrati questo dì M. Helia Carandin, M. Girardin Molcia capi, ser Zorzo Roncho, ser Girardo Boxello, ser Zorzo Codebò, ser Zan Antonio Carandin, ser Francesco Forcirolo, ser Zan Batista Marscoto, ser Alberto Fontana, ser Tadè Zandorio, M. Zan Batista Codebò, M. Bertolamè Grilenzon confirmati.

Martedì a dì primo ottobre. Questa matina in suxo uno tribunale dela guarda è stato posto Bertolamè da Montagnana cavallo legiero del Illmo Duca nostro con una man inchioldata in suxo uno palo, et ge stato sino a hore 17 con l'altra man ligata de dreto; e questo perchè 15 dì fa dete de una ingistara de merda (con reverentia) ala Tadea ferrarexa femina de uno modenese, el quale per suo honore non lo voglio nominare et ge dete nel stomego e tuta la imbratò, e lei se ne dolse al Sig.<sup>r</sup> Governatore, et lo fece pigliare e mettere in prexon, et ge fu dato dela corda e confesò chi ge lo haveva fatto fare, quale è una persona grande, ma lui serà tornato in prexon e condanato l. 200, da essere pagate in termino de uno meso, overo ge mozarano una man, et ge hano tolto lo cavallo e arme, e forse lo cassarano, salvo se lo Ilmo Ducha che al presente è in Modena non ge facesse la gratia.

A di ditto. Lo Illmo Duca è andato ala messa a S.<sup>to</sup> Pedro questa matina et poi a vedere la fabrica de ditti monici, e poi in Castello, e dato audientia a tuti inanze el dixinare, et era andato atorno la fortezza a pede.

El se dice ch'el Sig.<sup>r</sup> conto Mario da Montecuchulo vol dare cena a sua Ex.<sup>lia</sup> domane a sira e farge festa con dele bele done de Modena in la casa era de M. Lodovico Sadoletto al incontro del piazzale del castello verso S.<sup>to</sup> Domenico, et zobia de sira a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon, et donenica de sira a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, li quali se preparano a farge honore a Sua Ex.<sup>lia</sup>

M. Guido figliuolo de M. Girardin Molza etiam cavallero ditto M. Girardin, è stato creato cavallero dal ditto la sira del dì ditto da hore 1  $\frac{1}{2}$  de note in la camera de Sua Ex.<sup>lia</sup> nel castello de Modena: pochi mesi fa creò ancora M. Zan Batista suo fratello.

A di ditto. Questo di è stato portato uno breve apostolico al clero de Modena, perchè la S.<sup>ta</sup> del Papa vole doe decime per mandare contra al Turcho, e ditto clero è stato a parlamento con el M.<sup>ro</sup> M.<sup>r</sup> Jacomo Alvaroto consigliere del Illmo Duca a casa de M. Jeronimo dale Coreze per comission dela Ex.<sup>ta</sup> del Duca, per esergestato scritto a Sua Ex.<sup>ta</sup> dal camerlengo dela Giesia ch' el voglia fare pagare Modena, Regio e Carpe soe terre, e per questo ha fatto tore questa cura al ditto M. Jacomo exortando a pagare, se non hano altro in contrario, altrimenti che non debiano pagare, perchè cussi è la intention del Sig.<sup>r</sup> Duca, e dipoi hano fatto capitolo li Sig.<sup>ni</sup> Canonici con tuto el clero de mandare uno a Roma ale spexe de tuti, per vedere de non pagare, overo s' el se paga havere a piacere e comodità, e io Thomasino Lanciloto sindico del Hospital di Batuti ge disse ch' el ditto hospetale non doveva pagare, havendo le spexe grande che ha ancora; del 1550 fu sententiato ch' el non pagase.

Mercordì a di 2 ottobre. Lo Illmo Duca è andato questa matina a messa ala nostra Dona dalla Fossa, e la sira a cena a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Mario da Montecuchulo et se ge fa festa magnifica con pifari e bele done.

A di ditto. Lo Illmo Duca questo di da hore 22 è andato a S.<sup>ta</sup> Margarita a vedere quello loco, perchè li frati de S.<sup>to</sup> Francesco de observanza lo voleno per sua habitatione, e Sua Ex.<sup>ta</sup> ge ha dato licencia che lo togano, ma che non lo alzano più de quello ch' el sia al presente.

A di ditto. Lo Illmo Duca con M. Cristoforo Casanova suo ingegnero questo di hano fatto desegno sopra el grandimento di Modena, et hano fatto mettere le paline dala porta Bazohara sino ala porta Albarcto da quella banda e dela porta Citanova, perchè pare che più non sia de pensare de fare la fortezza, ma fare el grandimento per satisfacione delli citadini e per beleza dela Cità; e in questo grandimento fortificarla, che la serà mancho spexa che non serà a fare la fortezza e più utile a ogni homo. Altro non se intende al presente, che del grandimento.

Zobia a di 3 del ditto. El Sig.<sup>r</sup> conto Hercole questa sira dà cena al Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> et ala sua consorte, et ge fa una bela festa con pifari e belle done, et ge fa una cena da Duca et

ge persone asai e bele done et de bele balarine forastere, et non volsen mai aprire a nisuno, etiam al Sig.<sup>r</sup> Governatore: tanto pichiare se fece ala sua porta, ch' el non se saria fatto ala casa de Begodo furfanto in Modena, etiam de cridamento sino ha hore 7 de note.

Venerdì a dì 4 ditto. Lo Illmo Duca questa matina inanze messa fece comandamento a M. Zan Batista Belencin, sotto pena di rebellion e confiscation deli soi beni, che non debia dare disturbo alcuno al Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, rogato M. Alexandro Guirino secretario, el simile ha fatto al ditto ser conto Uguzon.

Venerdì a dì 4 ottobre. Lo Illmo Duca questo dì de S.<sup>to</sup> Francesco è andato ala messa a ditta giesia con tuta la sua corte e nobilità di Modena, et ge ha fatto cantare una solemne messa a suoi cantori, et poi tornato al Castello, per una hora ha dato audientia a ogni homo sempre stando in pede, e spaciato ogni homo dixinò in sala, ala quale sua tavola gera circa 20 de suoi cortexani comensali.

A dì ditto. Li frati de S.<sup>to</sup> Maria dale Gratie fondorno la sua giesia posta in S.<sup>to</sup> Erasmo sino a dì 23 settembre proximo passato in lunedì.

A dì ditto. Le M.<sup>co</sup> Comunità di Modena e di Carpe hano domandato al Illmo Duca nostro in Modena ch' el sia contento ch' el se driza Sechia da Villanova in zoxe in molti logi dove è dele storte, e questo perchè el non se po reparare con arzeni, che ogni anno rompe e fa grandissimo dano in modenese e carpexana, e questi tagli se haverano a fare presto.

Sabato a dì 5 ditto. Lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> è andato a messa a S.<sup>to</sup> Paulo, introdotto dal M.<sup>co</sup> M. Joan Castelvetro per mostrarge le case che fa fare la M.<sup>co</sup> Comunità, che guardano in el suo orto de ditte sore, el male che le hano si è, che pochi mesi fano la ditta Comunità ge donò l. 100 da alzare el suo muro, e mo dicono che centi scuti non farano, e como havessino li centi scuti le non haveriano poi mal nisuno, e per questa causa è stato introdotto Sua Ex.<sup>ta</sup> a messa in ditto loco.

Tornato Sua Ex.<sup>ta</sup> al Castello ha dato gratissima audientia a ogni homo, maxime a mi Thomasino Lanciloto che ge ho presentato una litra de dì 28 settembre, in la quale ge 4 capitoli per utilità publica: el primo contene dela dote, el 2.<sup>o</sup> dele veture, el 3.<sup>o</sup> deli

vilani pomposi e che non lavorano le nostre terre, el 4.<sup>o</sup> deli cavamenti publici e dele salicate e altro che se guastano.

Sabato a di 5 ottobre. Lo Illmo Duca doppo dixinare è cavalcato verso Rubera, chi dice ch' el va a Rubera e chi dice ali boschi de Ramo e Marzaia per fare tendere le rete per caciare ali lupi, et per questo hano comandato molti contadini dele ville vicine, che domatina al alba se trovano a ditti boschi con soi cani, ultra a più de 200 cani che ge hano mandati questo di.

A di ditto. Li frati de S.<sup>ia</sup> Cecilia dovevano fare questo di lo instrumento dela renontia de S.<sup>ia</sup> Margarita capella di Modena con tute le soe case e orto che ge da don Zan Antonio Bonin rettore de ditta capella, salvandose el beneficio ditto M. Zan Antonio, e questo fa ditti frati per levarse da S.<sup>io</sup> Jeronimo dove al presente sono in prestito con li frati de S.<sup>io</sup> Jeronimo che gerano prima, ali quali ge stata restituita la sua posesione del ditto loco pochi giorni fano, la quale gera stata tolta e data a ditti frati de S.<sup>ia</sup> Cecilia, li quali ge l' ano restituita et mo intrarano in S.<sup>ia</sup> Margarita con volontà del Illmo Sig.<sup>r</sup> Duca nostro Hercole, el quale ge stato a vedere ditto loco, e ditti frati pagano al ditto M. don Zan Antonio overe a ser Rafael Tibaldo scuti 500 per li soi danni e descomodi, se l' è vero.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico al presente Signor dela Mirandola è venuto questo di in Modena a visitare lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup>

Domenica a di 6 ditto. Lo Illmo Duca con tuti li soi zentil homini, etiam li modenesi e altri honorevoli cittadini, sono andati ala caza deli lupi ali boschi de Marzaia, ali quali ge ha fatto ponere le rete, et se son partiti tuti de Modena questa matina a bonora; tornò da hore 24 con lupi, caprioli e lepore.

El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon mette in ordine una bela cena questa sira ala Ex.<sup>ua</sup> del Duca e asai cortesani con bele done e pifari per excelentia.

Domenica a di 6 ottobre. Lo Illmo Duca è tornato dala cacia da Marzaia da hore 24 sonate, et hano prexo una lupa, uno capriolo e circa 30 lepore e una volpe, et gera andato tante persone che quando sono tornati el pareva uno campo roto; pensate che a quelle

case dove son state, ge haverano dato el bon giorno. El se dice, ch' el Duca ha dixinato in Rubera con li soi gentil homeni e altri dela sua corte et altri zentil homini.

E da hore 2 de note andò a cena con el Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, e feceno festa magnifica sino a hore 8 de note, et gera grande moltitudine de persone che non ge potevano stare.

A di ditto. Morì Alexandro Merlo in Modena, fu sepelito de età d' anni 60 o circa, el quale faceva hostaria al paso da Bomporto con Baldasar suo fratello el quale era venuto orbo.

Lunedì a dì 7 ditto. Lo Illmo Duca non s' è mosso questo dì de Castello, per la stancheza dela caza de eri e per la festa de eri sira ala cena del Sig.<sup>r</sup> conto Ugucion Rangon, la quale se guastò da hore 8 de note.

M. Jeronimo figliuolo fu de M. Alberto dale Coreze questo dì ha fatto presentare una litra ducale e una suplica ali Sig.<sup>ri</sup> Conservatori como lo Illmo Duca vole per l' avvenire ch' el sia connumerato in li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori (non obstante ch' el statuto sia in contrario) et butorno el partito e obtene, rogato ser Andrea Manzolo ou ser Andrea Barozo canzeleri dela M.<sup>ca</sup> Comunità.

A dì ditto. Fu morto a Fre de S. Salvatore la Costanza Albanexa già moglie de uno ditto Zino figliuolo fu del Cingano cavaliatore, femina de mala vita, secondo se dice.

Mercordì a dì 6 ditto. Lo Illmo Duca nostro è andato questa matina a messa a S.<sup>lo</sup> Petro con tuta la sua corte et la nobilità de Modena, et nel usire intrò per la contrata dove sta Mazocho, e dreto ala fasina sino ala porta Saliceto, e dreto la strata sino ala Croce dela Preda, et dreto la Rua grande sino al Castello, et andava tanto forte che apena io Thomasino poteva camminare e altri asai homini de tempo, e questo fa Sua Ex.<sup>ua</sup> per essere giovine e gagliardo e per fare exercitio, e gionto in sala (1) stete in pede più de una hora a dare gratissima audientia a ogni uno, etiam a done sino a hore 17, e poi dixinò in la Sala ala presentia de ogni uno con 17 gentil homini suoi comensali.

---

(1) Nella sala maggiore del Castello.



Martedì a di 8 ottobre. Li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia che voleno S.<sup>ta</sup> Margarita capella de Modena, quale ha M. don Zan Antonio Bonin e li Tibaldi, cioè Rafael, non la pono havere, se prima non separano la capela dale terre del beneficio che ha ditti Tibaldi, et M. Zan Antonio, e perchè voleno el casamento dela ditta capella con quello terreno che ge, cioè orto e zardino con una casa del ditto Rafael, el ge acasca pagamento de dinari de summa scuti 500. o circa per soi danni e interessi, a doversi partire dal ditto loco e trovarse uno altro loco al suo proposito, el bisogna che ditti frati, se voleno el ditto casamento, che faciano che la S.<sup>ta</sup> de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ge consenta, che la non sia simonia, e per questa causa li ditti frati lunedì proximo passato hanno mandato a Roma una stafetta apostata per impetrare tute le ditte cosse dala S.<sup>ta</sup> del Papa, e impetrate che le haverano se farà lo instrumento de ditto loco, et ge andarà a stare ditti frati, li quali erano stati posti in S.<sup>to</sup> Jeronimo non legitimamente, e più presto per via de spoglio, et ha bisognato restituire el tuto a quelli de prima frati de S.<sup>to</sup> Cristofano da Bologna, e questi frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia sono stati uno anno molto travagliati, perchè ali 7 agosto 1537 fu dato principio de ruinare sino ali fundamenti la giesia et monastero de S.<sup>ta</sup> Cecilia, posta de fora de Modena de sopra dala strata Claudia, apreso la porta Saliceto verso Bologna, la quale insieme con tuto el monastero, con el giardino e prato, con orto era una dele più bele cose de questa Città de Modena, ma per el suspecto del stato lo Illmo Duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> Estense lo ha fatto tuto spianare, et ge stato favorevole a fare che ditti frati se acunzano in S.<sup>ta</sup> Margarita per el modo ut supra, e ditti frati hano a fare la spexa de tuti li brevi e bolle e altri instrumenti, se voleno quello loco, altramente non lo possono havere etc.

Mercordì a di 9 ottobre. Lo Illmo Duca è andato questa matina ala messa a S.<sup>to</sup> Augustino con tuta la sua corte et la nobilità de Modena in grandissimo numero; lo andare suo lonze a mesa si è per fare exercicio e tornato al castello dete audientia publica a ogni homo, masime al R.<sup>do</sup> Vicario del Vescovo et ali Sig.<sup>ri</sup> Canonici circa ale doe decime che ge domanda la S.<sup>ta</sup> del Papa, etiam dete grata audientia a 4 deli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori con altri 3 cittadini, circa al

fatto che M. Giberto da Cortile suo pagadore de' soldati voria fare uno molino ale confine del modenese e S.<sup>lo</sup> Felice, el quale inondaria tuto el paexe de modenese in le ville de sotto, como fa al presente el canaletto senza eserge ditto molino, e tanto maggior danno daria ditto canaletto se ge lasaseno fare el ditto molino al ditto M. Giberto; el Sig.<sup>r</sup> Duca lo ha concesso el loco ogni volta ch' el non sia danoso al modenese, e ditti Sig.<sup>ri</sup> Conservatori ge hano ditto a Sua Ex.<sup>lia</sup> che non ge lo debbia concedere, perchè el serà la total ruina del modenese etc.

Circa al drizare Sechia el se dice ch' el ge va 31 tagli, li quali se fariano con grandissimo danno deli confinanti, pur li dinari acunzarano ogni cosa etc.

A di ditto. Lo Illmo Duca è andato ala caza ali boschi de Cadiana et non ge ha havuto altro che una lepore.

A di ditto. Li frati de S.<sup>ia</sup> Cecilia fano menare in suxo la lelza le sedie del suo coro ( che erano a S.<sup>lo</sup> Jeronimo ), a S.<sup>lo</sup> Joanne Batista, da meterle poi in S.<sup>ia</sup> Margarita quando haverano ottenuto a Roma quello che hano supplicato ala S.<sup>ia</sup> del Papa, el quale S.<sup>lo</sup> Joanne hano tolto ad affitto per 18 mesi da ser Baldasar Forcirolo, che ha affitto tute posesion de ditte mason.

A di ditto M. Giberto da Cortile ha menato lui in persona et con la sua compagnia uno da Rezo spetiale che era bandito; se dice che lui era andato in Rezo d' ascoso per amazare uno gentil homo resano, e quando el ditto M. Alberto lo presentò al Duca in Modena al presente, lui haveva la corda in mane, e sempre ge la haveva tenuta de comission de Sua Ex.<sup>lia</sup>; el se tene che el Duca lo mandarà a Ferrara et lo farà morire; altri dicono essere il Podestà de Rezo che ha tenuto man a fare trare uno zudè de 400 scuti.

Mercordi a di 9 ottobre. Essendo a di passati stato tolto la moglie de uno del Pigneto da uno giovine de ditto loco e menata via, imbatendose el podestà dal Pigneto a venire a Modena con certi soi homini per la via in modenese, se imbatì in quello et quella, et li fece pigliare e menarli a Modena prexoni, et volendo tornare domenica passata el ditto podestà in suxo al Pigneto, faceva menare el ditto prexon con la femina in suxo ligati e per la via

se incontrorno in el marito de quella femina con certi altri, el quale vedendoli menare cussi ligati, fra che li biri erano pochi e lo podestà se era indusiato a parlare con uno, el marito passò da banda a banda quello ligato, che haveva menato via la moglie de quello che lo amazò, de modo che quando li sbiri videnò quello prexor morto se ne fuzirno, etiam el Podestà dubitando de essere mortì ancora lori, de modo ch' el ferito romaxe in terra morto e lo marito menò via la sua moglie, altro non ho inteso.

E nota che del meso de agosto 1559 s' è fatto el sindacato del ditto Podestà per la prexa del preditto, etiam della morte, et se dice essere condannato la testa.

Zobia a di 10 ditto. Lo Illmo Duca questa matina, con la sua bela corte et la nobilità della Città, è usito del Castello et poi fora dala porta Albareto, credendo tuti ch' el volesse andare a vedere la fortezza, et se voltò verso la porta Citanova dreto alle fosse e intorno alla Città sino ala porta Saliceto, sempre de uno grandissimo passo, apena che le persone grave ge potevano tenere dreto, et poi andò al Castello, et se fece dire messa e dete audientia uno pezo e poi dixinò, ogni homo ebbe da ridere, el tuto ha fatto per fare exercicio; ma s' el fusse cussi carnuto come che 'l è macro e suto e giovene de anni 33 o circa, forse bene ch' el non camminaria cussi forte, e con tempo se asetarà ancora lui, como ho fatto mi Thomasino Lanciloto presente scrittore, e bona cosa è stato per nui che non ge sono stato questo di per essere stato occupato in facende, che s' el non fusse stato tal occopatione, in ogni modo ge saria stato.

E a di ditto da hore 21 andò a solazo a cavallo per la Città con tutta la sua corte e altri gentil homini dela Città, Sua Ex.<sup>tia</sup> dice che questa aiera di Modena molto ge conferise, et ge piace questo populo cussi piacente al suo signore etc.

El s' era ditto che questa sira voleva far una bela festa, ma non se ne parla.

Zobia a di 10 ottobre. Questo di se lavora gagliardamente a 4 case dele cinquantine che se fano apreso le 12 fatte, dele quale 8 n' è cuperto e 4 se ne cuprirà presto, le quale se fano apostade de soldati, quali starano in loco de quelle che stevano apostade

dele cinquantine, el tuto s' è fatto per estinguere lo estimo civile, e Dio sa como la serà per l' avvenire.

Lo Illmo Duca vole andare domane ala caza ali boschi de Albareto e Villavara.

Venerdì a dì 11 ditto. Lo Illmo Duca da hore 16 è andato ala caza ali boschi de Albareto, e a hore 23 tornò in Modena et hano fatto trista caza, per non ge essere, nè lupi, nè volpe al presente, ma lepore e poche, e cavato li stivali montò a cavallo e andò a solazo per la Cità sino a hore 24, e domatina se parte da Modena per andare a fare una caza domenica a Scandian e poi andare a Regio, e como se partirà da Regio andarà a Carpe et poi a Ferrara etc.

Ancora non se sa l' ordino che Sua Ex.<sup>tia</sup> habia dato ali soi inzegneri circa al grandire la Cità o altro, che Sua Ex.<sup>tia</sup> voglia che se faccia, se non che l' è andato per tuto vedande la Cità per farla fare tuta bella s' el poterà.

Ancora non se sa de gratia nisuna che Sua Ex.<sup>tia</sup> habia fatto al generale, nè al particolare in 15 di che è stato in questa città de Modena, forse che ala sua partita metterano fora le suppliche signate.

Sabato a dì 12 ditto. Lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> s' è partito questo dì da hore 18  $\frac{1}{2}$  con tuta la sua corte e andato a Regio acompagnato da tuti li gentil homini et nobili cittadini de Modena; ancora non se sa quello che habia ordinato Sua Ex.<sup>tia</sup> che se faccia per la fabrica sua, nè per ornamento dela Città, nè gratie che habia fatto ad alcuno, et è stato ben veduto e corteggiato da tuti nui modenesi, el simile lui ha fatto bona ciera a tuti.

Sabato a dì 12 ottobre. Lo Illmo Duca ha ordinato a M. Zan Francesco Pasqualeto et M. Cristoforo Casanova che subito doppo la partita sua de Modena, fatta questo dì da hore 18  $\frac{1}{2}$ , debiano designare dove se ha a fare el grandimento e fortificamento dela Cità verso la porta Cittanova, e cussi partito Sua Ex.<sup>tia</sup> sono andati con lavorenti apreso la giesia dela justitia, et ge hano fatto una granda busa, el qual desegno va al ponto del Soradore nel fin del borgo de Cittanova; et poi a una casa de ser Jacomo Castelvetro, che è dretto al Soradore, una altra busa la quale tira dritto ala fortezza

che se ha a fare, e questo serà el grandimento dal presente: el se dice ch' el ge farà delli cavaleri murati che guardano la Città et le fosse con li terragli, e poi a bel asio se farà le mure; in questo meglio se ordinarà quello che se haverà a fare al piacere de Dio.

Domenica a di 13 ditto. Questo di M. Francesco Corteso et ser Zohane Bertolomaxe e mi Thomasino Lanciloto siamo andati a vedere le soprascripte buse et desegno, et trovato essere fatto como de sopra è ditto, e più siamo andati da uno capo al altro del ditto desegno, el quale serà grande como è la mittà de Modena al giudicio mio de acresimento ala Cità, che serà una bela cosa, ma non per quelli a chi serà tolto el terreno e butato zoxe le soe case. Dio facia quello che sia per el meglio.

Lunedì a di 14 ditto. El Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon è andato questo di a Roma con monsignor suo fratello.

Lunedì a di 14 ditto. Questo di s' è comenciato tenere rasone, e la causa perchè non s' è tenuta più presto si è sta, perchè lo Illmo Duca che era in Modena (el quale ge vene ali 28 settembre) gestato sino ali 12 ottobre con grandissima satisfacione de tuta la Città a laude de Dio etc.

Martedì a di 15 ditto. Per nova da Roma l' armata del Imperatore s' è atachata con quella del Turcho, et lo Imperatore ha perso tre nave grosse e dui galion, et morto 3000 spagnoli in ditta armata, la quale nova gionse ala S.<sup>ta</sup> del Papa alli 11 de ottobre presente: questa si è mala nova per cristiani.

Mercordì a di 16 ottobre. Mori M.<sup>a</sup> Ixabeta consorte fu de ser Andrea da Montagnana alias di Sandri et poi consorte de ser Batista da Prignan, dona più vechia de Modena, de età d' anni più de 90.

Venerdì a di 18 ditto. Questo di de S.<sup>to</sup> Luca è bellissimo tempo, e li notari sono andati a offerire el suo duperio a una capelleta de S.<sup>to</sup> Luca de fora apresso la porta Bazohara, per essere ruinata la giesia che già gera insieme con el monestero de' frati bianchi.

A di ditto. Vene una litra stampata in Modena, de 5 ottobre presente, come a Napole in loco ditto Pczolo el di inanze de S.<sup>to</sup> Michelo, e 6 di et dipoi, ge stato teremoti teribili, et se ge secho el Mare per molto spatio et ge aparse fochi e piovuto certa cenere

e sassi de modo che quello loco è tuto ruinato, come chiaramente appare in ditta litra stampata (1).

Item è stato portato stampato la gloriosa et solemne intrata dela S.<sup>ta</sup> de Paulo Papa 3.<sup>o</sup> in Roma, dopo il scritto viaggio di Nizza etc.

Archi trionfali et statue fatti dali romani con loro titoli e significati.

Li richissimi habiti e livree delli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori, caporioni et gioveni romani col numero delli soi servitori.

Il viaggio dela M.<sup>ta</sup> Cesarea da Genova.

Lo abbocamento del oratore del Re Cristianissimo con Cesare in fra il viaggio.

Il numero delle gallere francese che incontrarno Cesare presso a Marsalia.

I gran trionfi e festa tra Cesare et il Re Christianissimo, con la cena fatta novamente.

I parlamenti lunghi tra la M.<sup>ta</sup> Cesarea et il Re Christianissimo, et feste in la partita de Cesare con alegrezza della pace.

Venerdì a di 18 ottobre. Una persona degna de fede che pratica con M. Zan Francesco Pasqualeto et con M. Cristoforo Casanova ingegneri del Illmo Duca nostro dicono, che questa M.<sup>ca</sup> Città de Modena è mogia 27 ferrarexe; che uno mogio si è 20 sume modenese, che sono st. 10, et st. 10 summano biolche 10 de terra, e Modena vincerà a essere biolche 270, e che lo Illmo Duca la vole grandire mogia 7 che serano biolche 70, che serà quasi uno quarto più de quello è al presente, et qual grandimento si è dessegnato dala banda dela porta Cittanova, comenzando el livello a uno cavallero fatto al incontro la compagnia de S.<sup>to</sup> Bernardino sino al ponto del Soratore, e dreto al Soratore sino passato una casa de ser Giacomo Castelvetro a livello, poi a uno torone che è de S.<sup>to</sup> Marco; el quale grandimento da quella banda tirerà sino ala fortezza, e dala banda verso San Bernardino tirerà sino a uno cavallero che è in el canton del orto deli monici de S.<sup>to</sup> Petro, al incontro de

(1) Detta stampa trovasi unita alla nostra Cronaca assieme alla descrizione del solenne ingresso di Papa Paolo III in Roma, di cui in appresso.

uno palazoto mezzo ruinato del Sig.<sup>r</sup> conto Hercolè Rangono già ditto la Pedrazana, e quello cavallero tirerà sino ala fortezza da quelle bande, e a questo modo se agrandirà e fortificarà Modena, e dice ch' el ge vole 50 million de quatrelli, e che al presente non ge de fatti se non undeci milioni, e perchè el se diceva che alla fortezza se ge poteva secare le fosse per el Canale dalle Nave, hano alivellato li ditti, e trovano che le fosse dela fortezza hano piedi 13 de aqua, e che secandole quanto se possono secare, ge ne resta pedi 3  $\frac{1}{2}$ , di modo ch' el Sig.<sup>r</sup> Duca ha terminato farla murare del modo che al presente è designata.

A di ditto. Havendome fatto retrare mi Thomasino Lanciloto a Gaspar de Petro Pagano, a casa de M.<sup>ro</sup> Joan Francesco di Rozzi alias dale Piope, io l' ho fatto portare questo di in casa mia e posto nela mia camera a perpetua memoria, e de dreto ge notato la vita mia, e a che modo l' ho governata 65 anni fa a laude de Dio etc.

Lunedì a di 21 ottobre. Per persone che veneno da Regio dicono che lo Illmo nostro ge ancora, e che eri andò ala caza a Scandian in li soi boschi; el se dice che ditti resani non ge hano dato mangiare, nè fatto festa in 8 giorni che Sua Ex.<sup>ia</sup> è stato in Regio, como ge ha fatto nui modenesi in 15 giorni che è stato in Modena.

A di ditto. El se dice in Modena che la Ex.<sup>ia</sup> del nostro Duca fa vodare Carpe de tuta la sua roba, perchè el bisogna che lo restituissa al R.<sup>mo</sup> Cardinale di Pii et al Sig.<sup>r</sup> Lionelo suo patre; cussì se dice, e Dio sa s' el serà vero; pur io lo notato per memoria, perchè restituandole vorà Sassolo indreto, che tene el Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio, quale ge fu dato con le ville agionte in cambio dela mità de Carpe e l' altra mità se dice che la comprò dali agenti del Imperatore, che fu el Sig.<sup>r</sup> Prospero Colona, qualo lo tolse al Sig.<sup>r</sup> Alberto Pio fratello del preditto Sig.<sup>r</sup> Lionelo, perchè ge opoxe de essere cascato in *crimen lesae maiestatis*, et anche forse perchè l' ha fatto spianare Novo vorano la sua mità de Carpe dal ditto Duca in recompensa del ditto Novo.

A di ditto. In le prexon del comun de Modena ge una femina da Rubera per la vita, la quale ha fatto amazare el suo marito e altri homini doe para, el se dice che sabato ge mozarano la testa et poi la squartarano in piazza, la quale s' è scupertata per essere stato

acusato el Podestà de Rubera ferrarexe che haveva voluto sforzare una femina, et se n'era fuzito da Rubera, dubitando de qualche forza, e tornato in preson in el Castello de Modena et sta al sindacato. In questo dì s'è fatto examino de quella giota.

Martedì a dì 22 ottobre. Vene nova in Modena como a Nonantola è stato morto Marsiglio figliuolo fu de Paganin di Calciolari da uno di Magnon suo nepote.

El Sig.<sup>r</sup> Marco Pio venuto da Regio a Modena è andato a Ferrara, perchè lo Illmo. Duca lo manda a Roma, altri dicono con el Sig.<sup>r</sup> Don Francesco a Napoli.

Venerdì a dì 25 ditto. Li tapeceri del Illmo Duca sono venuti in Modena per adornare el castello per la venuta che farà doman Sua Ex.<sup>ia</sup> da Regio a Modena, in la quale cità ge stato 15 giorni: el se pensa ch'el ge starà sino a Ogni sancto, el simile ge venuto dela sua famiglia.

A dì ditto. Vene nova in Modena como mercoledì matina el Podestà de Regio che è da Urbino fu messo in suxo uno axino e menato intorno ala piazza, e questo perchè era stato consentiente a uno trattato contra a uno hebreo, el quale era innamorato de una moglie de uno resano asai bela, e dato ordine de havere a fare con lei, et alora deputata se ascose el marito insieme con el ditto Podestà et dui altri in una camara, e gionto el judeo in la camara dove era la dona ge mise una bela colana al collo e poi volendoge mettere le mane adoso per usare con lei carnalmente, lei dise una parola del segno dato, e saltò fora el marito con dui compagni et lo prexeno quello hebreo, e dipoi ge sopragionse el Podestà, e parse de oviare che non l'amazaseno, de modo che feceno trare el ditto hebreo dela colana e de 400 scuti inanze ch'el se partise, con promission ch'el non dicesse ditta cosa a nisuno, et se ne andò a casa e li ditti 4 ebbero scuti 50 per ciascuno, e la dona la colana; e parendo al ditto Podestà de havere fatto male scrisse una litra ala Ex.<sup>ia</sup> del Duca del caso ocorso, ma non ge narò la verità, e intendandola Sua Ex.<sup>ia</sup> per una altra via comise ch'el fuse preso ditto Podestà e custodito sino ala andata sua Regio, e gionto ch'el ge fu ha fatto fare el processo e fattoge la vergogna soprascritta: prima fece sonare tuti li soi trombeti ala rengerà del palazzo con lui sotto



in suxo l' axino et poi legere el processo, e dipoi lo ha fatto tornare in prexone sino sia fatto el suo sindacato e bandito dale soe terre insieme con li altri, e questa festa ha fatta alli resani dapoi che non ge ne hano fatto a lui.

Venerdì a di 25 ottobre. Vene la nova in Modena come lo Illmo Duca Francesco dala Rovere duca de Urbino et capitano generale dela Sig.<sup>ria</sup> de Venetia è morto pochi giorni fano, el quale era uno grande homo de ingiegno circa alle cose dela guerra per terra in Italia, e asai anni fa la Sig.<sup>ria</sup> lo ha saputo tenere per suo capitano; se dice essere morto in Pexaro.

E a di 27 ditto. Vene la nova vera ala Ex.<sup>ua</sup> del Duca al presente in Modena.

El se dice ch' el Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangono potria mo intrare in quello loco retrovandose in Venetia al presente, al quale loco sempre ge ha aspirato, secondo se dice, ma per essere con la M.<sup>a</sup> del Re de Franza el non se sa como la cosa passerà, cussi dice li soi amici.

A di ditto. M.<sup>ro</sup> Antonio et Francesco di Martelli hano principiato una caseta in la via della Casa mata che va alle case nove dele cinquantine, in el quale loco ge orti, e in breve tempo se ge acasarà. In tuto quello loco al incontro ge el muro dele sore de S.<sup>ro</sup> Paulo.

Sabato a di 26 ditto. El se aspetta questa sira lo Illmo Duca nostro in Modena, quale venirà da Regio. El s' è fatta la crida che ogni homo alogia la sua corte secondo alogiavano 15 giorni fa, inante che l' andase a Regio, ala pena de ducati 50, e cussi ogni uno che ha cavallo se meta in ordine per andarge incontra a Sua Ex.<sup>ua</sup>

Sabato a di 26 ottobre. Lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> è tornato in Modena, el quale questo dì se partì da Regio e andò ala caza ali boschi deli zeneveri de Scandian, e tanto ge stete in ditta caza che la hora era tarda, e gionse a Modena apreso hore 2 de notte e intrò in Modena per la porta Bazohara e andò al Castello, el se dice che martedì andarà a Carpe.

E a di ditto. Vene da Ferrara a Modena lo Illmo Sig.<sup>r</sup> don Francesco suo fratello per stare con Sua Ex.<sup>ua</sup> a piacere.

El se dice che quando Sua Ex.<sup>ua</sup> serà stato uno dì in Carpe andarà a Ferrara, perchè el di de Ogni santi vole fare una certa cosa,

in commemoratione che in tal dì lui asise ala dignità ducale che fu del 1534.

Domenica a dì 20 ditto. Lo Illmo Duca questa matina è andato a messa a S.<sup>to</sup> Augustino e fatone cantare la messa a soi preti e cantori e sonato da M. Jaches suo dignissimo organista, e gionto al Castello dete gratissima audientia a ogni uno, masime ali Sig.<sup>ri</sup> Conservatori di Modena, e doppo dixinare non usi de Castello, perchè ge gionse litra de importantia. È stato ditto che l' armata del Turcho ha roto l' armata de' christiani, Dio faccia ch' el non sia vero. Le littere gionte a Sua Ex.<sup>ua</sup> furno la nova dela morte del duca Francesco dela Rovere duca de Urbino.

Lunedì a dì 28 ditto. Lo Illmo Duca questo dì de S.<sup>to</sup> Simon e Juda non è andato alla caza alli boschi de Nonantola, come era ordinato et comandato li homeni, e questo per causa dela nebia granda et ancora per la nova che ebe cri dela morte del Duca de Urbino, quale è morto a Pexare de sua morte, e per ditta causa, Sua Ex.<sup>ua</sup> non è usito de castello, et se ha fatto dire la mesa in camara, e poi usito fora vestito tuto de bruna con la corte e dato gratissima audientia a ogni uno per una hora de orologio, et poi a dixinare in la sala grande secondo el solito, e ogni homo andò a casa sua.

E a dì ditto in la bassa hora Sua Ex.<sup>ua</sup> andò a solazo per la Città con grande compagnia de soi gentil homini et gentil homini e cittadini ricchi et honorevoli di Modena.

A dì ditto. Essendo lo Illmo Duca nostro desideroso fare a piacere a modenesi, essendo Sua Ex.<sup>ua</sup> a Regio ali 23 del presente in mercordì, scrisse una litra al M.<sup>co</sup> M. Helia Carandino dottore modeneso; como Sua Ex.<sup>ua</sup> lo haveva elletto Podestà de Regio con el sallario et emolumenti consueti, et ge la mandò quello dì, e a dì 24 el ditto M. Helia ge dete la risposta ch' el rengратиava Sua Ex.<sup>ua</sup>: in Regio se pensa ch' el farà ellectione de uno altro dottore che ge andarà volontera senza fare tanta scusa, cussi me ha ditto M. Zintile canzelere del Sig.<sup>r</sup> Governatore nostro questo dì.

Lunedì a dì 28 ottobre. Lo Illmo Duca ha mandato M. Guain suo camerero a Urbino a condolerse con el Sig.<sup>r</sup> figliuolo del duca de Urbino bona memoria, dela morte del suo patre, qualo era cu-

sino carnale del ditto Duca nostro, perchè la sua consorte fu figliuola dela duchesa de Mantoa sorela fu del Illmo Duca Alfonso da Este patre del nostro Duca del presente.

A di ditto M. Zintil Albin canzelere del Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena è stato molti di fa ala canzeleria del Illmo Duca qui in Modena et poi in Regio, et al presente in Modena con M. Alexandro Guirino secretario, in compagnia de M. Bertolamè Trian canzelere, e questo perchè a uno nepote del ditto M. Alexandro, che era canzelere, ge fu dato de uno calzo da uno cavallo in una gamba sino a di 6 del presente ali boschi de Marzaria, quando el Duca ge andò a caza, el quale giovane stava molto male et se fece portare a Ferrara, e per questo è stato in suo loco, cussì me ha ditto lui questo di.

Martedì a di 29 ditto. Tuto questo di è piovuto, e lo Illmo Duca ha fatto mettere asai soe robe in nave per partirse domatina, se a Dio piacerà, e andarà ala via de S.<sup>lo</sup> Martino. Se dice ch' el dixerà a S.<sup>lo</sup> Martino de' Ruberti, et poi andarà a Carpe e da Carpe a S.<sup>lo</sup> Felice e al Finale e a Ferrara, dove se vole trovare el giorno de tuti li Sancti, per fare celebrare una solemne messa in commemoratione che in tal giorno ebe il baston e insegna ducale, che fu del 1534, e ditto Duca è stato in Modena 20 giorni in doe volte, ala prima 15 e poi andò a Regio e tornò sabato proximo passato e doman partirase, che Dio ge dia bono viaggio etc.

Sua Ex.<sup>lia</sup> non è usito de Castelo questa matina, ma fatose dire missa in anticamera, e dipoi ha fatto dire in publico, se alcuni ge vole parlare vada in camara, et ge andò molte persone in fra li altri io Thomasino Lanciloto ge parlai e detime bonissima audientia etc.

Martedì a di 29 ottobre. Io Thomasino Lanciloto ho parlato questa matina inanze dixinare al Illmo Duca Hercole nostro Sig.<sup>r</sup> in camara, solo Sua Ex.<sup>lia</sup> et M. Jacomo Alvaroto suo consigliere, e narato qualmento io era suo fidelissimo sudito e servitore e creatura de Illmo suo patre bona memoria, el quale mi fece cavaleto per benemerito e fedeltà usata in questa sua M.<sup>ca</sup> Città di Modena, e che io ge domandava a Sua Ex.<sup>lia</sup> una gratia da principe come lui, la quale gratia non concede li statuti, nè le leggi, la quale era questa, che havendo una lite con uno Vergiglio da Bologna homo

falito, le mie ragioni non erano state vedute sopra la causa principale, ma sopra a certa desertione; el tuto era stato fatto per agabare el compagno de farlo pagare con tal desertion, e non con la rason deli meriti dela causa, secondo se conteneva in una mia supplica, la quale con reverentia la basò et ge la dete in mane: Sua Ex.<sup>ua</sup> mi dise molte amorevole parole, e dise al ditto M. Jacomo: questo è quello che me ha dato quella sua littra con quelli beli capitoli, la quale littra ge fu data ali 5 del presente in sabato in castello pubblicamente in sala inanze dixinare de 28 settembre 1538, scritta de mia mane, dela quale ne ho la copia in mia filza etc. et al proposito Sua Ex.<sup>ua</sup> me ha ditto ch' el se sforzarà de gratificare, e comisse al ditto M. Jacomo che dovesse parlare con li advocati e procuratori dele parte, se volevano che la se revedesse de novo sopra el merito dela causa, se non ch' el faria po lui. Io spero in Dio che Sua Ex.<sup>ua</sup> ge provvederà a uno modo o a uno altro, che non sarò inganato. El procuratore dela parte adversa si è M. Filippo Vignola.

E a di 30 ditto. El M.<sup>co</sup> M. Jacomo Alvaroto fece chiamare el preditto M. Filippo Vignola et ge dete le suppliche et ge disse, che la Ex.<sup>ua</sup> del Duca voleva ch' el se vedese sopra li meriti dela causa pagandoge le spexe, cussi era sua intentione, e ch' el cometteria al Sig.<sup>r</sup> Governatore el tuto etc. e la sira ditto M. Jacomo lo dise a M. Zintil canzelere del Sig.<sup>r</sup> Governatore che lo dicese a Sua Sig.<sup>a</sup> da parte sua, per comission del Sig.<sup>r</sup> Duca, aciochè una volta se finise ditta lite.

Mercordì a di 30 ottobre. Lo Illmo Duca Hercole nostro dignissimo Sig. s' è partito questo dì da Modena da hore 15  $\frac{1}{2}$  e con pioggia con tuta la sua corte, per andare a dixinare a S.<sup>to</sup> Martino di Ruberti et poi a cena a Carpe, purchè la pioggia non lo impedisa, e per questo dì è restato in Modena el M.<sup>co</sup> M. Jacomo Alvaroto suo consigliere, per expedire qualche ordinatione de Sua Ex.<sup>ua</sup>, el quale se partirà domane ancora lui. Dio ge dia ben viaggio a tuti etc.

Sabato a di 2 novembre. M. Antonio figliuolo de M.<sup>ro</sup> Simon da Prignan cittadino modenese è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto etc.

Domenica a di 3 ditto. Venc nova in Modena como lo Illmo

Duca nostro se partì eri da Carpe per andare a Ferrara per uno mal tempo de pioggia, e gionto a Sechia per passare al passo del Bachella, trovò el fiume che era ingrosato e tutavia ingrosava, et non se fidò de passare, benchè priuna fosse passato molti de soi soldati, et se deliberò andase in zoso dreto a Sechia, e passò alla Concordia, et se tene che a questa hora el sia a Ferrara a salvamento.

Fu fatta una crida circa ali banditi che non possano stare in loco alcuno del ducato del Illmo Duca nostro, del tenore come serà registrato ut infra.

Lunedì a di 4 ditto. Li bechari e li salcicini sono ale mane insieme denante al Sig.<sup>r</sup> Governatore con advocati e procuratori da una e dal altra, tuti se onzerano le veste.

Martedì a di 5 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore nostro de Modena s'è partito di Modena per andare, se dice per el fatto de M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba e de M.<sup>a</sup> Margarita Malchiavella che sono a Ferrara, e tornerà fra sei giorni.

Tornò ditto Governatore a di 13 ditto, e in ditto di da hore 22 arivò in Modena ditte done.

A di ditto Frate Augustino figliuolo fu de ser Francesco Pazan modenese per nome Bertolamè naque a di 13 aprile 1501 e a di 30 mazo 1513 intrò in el monastero de S.<sup>o</sup> Domenico, e a primo novembre 1538 predicò in ditta giesia per essere stato elletto dal Capitolo generale predicatore in ditta giesia per l' advento futuro.

Martedì a di 5 novembre. Morì M.<sup>o</sup> Zohane fiolo fu de M.<sup>o</sup> Bertolamè Bonasia.

A di ditto. Per nova da Roma la S.<sup>ta</sup> del Papa e li agenti dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore spaciano a furia capitani et li mandano contra al Turcho, el quale fa grandissimo danno a cristiani in quelle bande dove sone acampati.

A di ditto. La M.<sup>ta</sup> Comunità de Modena cioè li agenti suoi hano venduto la casa dela cinquantina de S.<sup>o</sup> Vincenzo e dela cinquantina dela Rua granda alo incanto per finire le case nove che se fano, che seran per numero 19 da alozarge li soldati, in loco de quelle dele cinquantine.

Li soprastanti alla fabrica dele cinquantine le fano finire de cuprire a furia, inanze che venga pegior tempo, et dano principio a

fondarne altre tre sopra ala Modonela in parte, e fano munition de gieso crudo e calcina e prede, per finir questa vernata quelle che serano cuperte per numero 16 al presente, le quale case venirano dele l. 700 l' una e più etc.

Vene nova in Modena come el R.<sup>do</sup> M. Joanne Moron vescovo di Modena al presente in Roma è stato elletto dala S.<sup>ta</sup> del Papa governatore de Bologna e benemerito per essere da bene, e per essere stato dui anni in Lamagna nontio de Sua S.<sup>ta</sup> in le terre de' luterani.

Sabato a di 9 novembro. Questo dì è stato fatto una crida ducale dela campagna che sia salvata dale salvaticine, masime da Marzaia venendo dreto ala strata Claudia e andando dreto al Canale dale Nave sino ali Molin novi e andando sino a Sechia, in quello traverso tuto quello quarto del distretto de Modena, se habia a salvare per el Duca ala pena etc.

A di ditto. Vene nova in Modena, como a di 8 del presente, che fu eri, fu moza la testa a una femina in Rubera, la quale haveva fatto amazare molti homini a Rubera con la sua lingua, et lei in persona ne haveva amazato, et s' era dato la colpa ad altri, et haveva fatto altri mali asai, la qual meritava essere bruxata. El processo s' è fatto qui in Modena, et lei è stata molti giorni in la prexon del Comun, ch' el se credeva che più non dovesse morire, tantochè l' anno mandata a giustificare in ditto loco con el zepo de muda et M.<sup>ro</sup> dala justicia de Modena, che è da Regio etc.

A di ditto. Li bechari non voriano che li salcicini vendeseno carne de porco, e li salcicini ne voleno vendere et sono ale man insieme, e s' el tempo fuse come già soleva essere, se dariano per adoso; el tuto fa li bechari, perchè non voriano stare in la becharia nova, o che voriano che li salcicini ge steseno ancora lori.

Lunedì a di 11 ditto. Questo dì è stata fatta una crida ducale, che tuti quelli che hano terre rusticale, cussì cittadini come contadini, le debbiano denontiare ali offitiali deputati in fra el termino de 15 giorni con le confine e loco dove le sono, ala pena etc.; e questo se fa per reformare ditto estimo, per potere scodere le tasse justamente dali veri debitori.

A di ditto. Li soprastanti ala fabrica dele case dele cinquantine hano fatto fondare uno pezo dela Modonela per voltarla, per fon-

dare tre altre case, ultra a 12 che sono cuperte et 4 se apriran presto, che serano puoi numero 19 in tuto, che valeran uno bel dinare.

A di ditto. El se dice che M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba, che teniva el Duca a Ferrara, per volerla maritare, con M.<sup>a</sup> Margarita Malchiavella, se sono imbarcate questo dì in Ferrara per venire in Modena, e che già 3 mesi fa sono state licentiate da Sua Ex.<sup>ua</sup> de tornare a casa, ma non de maritarse a suo modo.

A di ditto. Mori M.<sup>o</sup> Cristoforo Livizan calzolare sino a di 8 del presente, el quale 8 dì fa ge cascò la goza essendo in botega, de età d' anni 55 o circa, et ge ha lasato 5 figliuoli piccoli e poca roba.

Mori a di 10 de questo M.<sup>o</sup> Polo di Garzi bocholare bologneso.

Mori questo dì 11 ditto M.<sup>a</sup> Zirolima di Badia da S.<sup>o</sup> Francesco.

Mercordì a di 15 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena M. Batistin Strozo è tornato da Ferrara questa note passata, et ge andò ali 4 del presente, se dice per el fatto de M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba che lui la torà per mogliere de volontà dela Ex.<sup>ua</sup> del Sig.<sup>r</sup> Duca, la quale ancora lei si è venuta in Modena questo dì, como se dirà qui de sotto: el se dice pubblicamente ch' el maridazo è fatto.

Mercordì a di 13 novembro. M.<sup>a</sup> Margarita consorte de Ser Petro Joan Paulo Malchiavello et M.<sup>a</sup> Lodovica sua figliuola e mogliere fu de Paulo figliuolo de M. Lodovico Colombo ( quale per comandamento del Illmo Duca andorno a stare a Ferrara sino li 13 aprile 1537 in venerdi ), sono state licentiate dal Illmo Duca, doppo ch' el s' è partito di Modena, et le sono gionte in Modena questo dì da hore 22, e intrate in Modena in suxo la careta del Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, quale ge ha prestato dal porto dele nave in qua, accompagnate solo da dui soi a cavallo, e circa 6 vilani ala careta sino a casa sua; persone asai la andavano a vedere per uno miraculo; el se dice pubblicamente che l' è maridata in el Sig.<sup>r</sup> M. Batistin Strozo gentil homo ferrarexe, al presente governatore de Modena; niente di mancho el non se sa de certo. Dal dì dela partita sino a questo dì dela tornata inclusive sono di 580 a di 30 per mexo sono mexo 19 e di 10 che sono state fora de casa sua, et el ditto ser Petro Joan - Paulo ancora lui è quasi sempre stato in casa come uno homo mezo morto, e Dio voglia che questa alegrezza non lo faccia morire.

Zobia a di 14 ditto. Vene nova in Modena como el Sig.<sup>r</sup> Ottavio figliuolo del Sig.<sup>r</sup> Petro Aloviso nepote dela S.<sup>ta</sup> del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> de casa Farnexa da Roma (quale ha tolto per moglie la figliuola naturale dela M.<sup>ta</sup> del Imperatore e moglie fu del duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza, che fu morto in Fiorenza) è stato cri-dato in Roma Duca del stato de Urbino e altre città et etiam pre-fetto de Roma et de Sinigaglia, pochi giorni fano del meso presente, et el Sig.<sup>r</sup> Guido Baldo figliuolo del Duca Francesco dala Rovere che era duca de Urbino s'è fortificato in le soe terre per volere mantenere quello stato, s'el poterà ch'el non l'habia el ditto Sig.<sup>r</sup> Ot-tavio.

A di ditto. Per persone che veneno da Ferrara dicono, ch'el Po ha afondato tuto el ferrarexe, excepto el Polexeno de Ferrara e quello de S.<sup>to</sup> Georgio, e che ha fatto 4 rotte in ferrarexe, più in suxo mantuan, piaxentin e cremonexo ge ne ha fatto boche 22 gran-de, e che l'è venuto più grosso ch'el sia mai venuto ali di de homo che sia vivo, e questo è stato a di 4 et a di 5 del presente, doppo che lo Illmo Duca fu gionto a Ferrara, el quale era stato da di 28 settembre sino ali 2 novembre a Modena, a Regio e a Carpe è più a Modena.

Venerdì a di 15 novembre. Vene nova in Modena como per la inondatione che ha fatto el Pò ali 4 et 5 in cremonexo, piaxentin, mantuan e ferrarexe, che ha cresuto el pretio del frumento e ca-lato el peso del pan, de modo che tuti li nostri cittadini hano al-ciato le orecchie et hano cominciato a tenere stretto la biava de ogni sorta, e li fornari hano cominciato a dire al Judice dale victuaglie, che ge proveda de frumento da fare el pan ala piazza, aciochè el non ge mancha; de modo che li poveri sono de mala voglia; in vero el raccolto è stato tristo in modenese, et se confidavano in el frumento forastero che abondava, e al presente ogni uno ten stretto come hano sentito tal alciamento de pretio.

E Nota che questo di 2 aprile 1539 ge grandò clamore in la Città, perchè el non ge pan, nè farina da vendere. El st. del fro-mento bruto se vende sol. 70 e 76 et l. 4 e l. 4, 5 belo, e pegio è ch'el non starà a questo pretio, e questa si è una abondantia che ha fatto in Modena ser Antonio Tasson con li altri che già a-sentorno.



Sabato a di 16 ditto. Questo di s' è fatta la crida che ogni persona debia denontiare le soe terre del estimo rusticale, et la crida dela campagna, et è uno bellissimo mercato e bon tempo.

A di ditto. Li soprasanti ala fabrica dele case dele cinquantine hano fatto fondare altre case in capo dele 16 fatte de muro, dele quale 12 sono cuperte a questa hora e quatre n' è in ordine per cuprire, e finite queste 3 de muro, serano numero 19 in tuto, che serà uno belo vedere e grande utilità ala Città.

El se vende dele case vecchie dele cinquantine al incanto, e deli dinari se fa le soprascripte case, ma tute serano dela M.<sup>ca</sup> Comunità, benchè habiano el nome dele case dele cinquantine, perchè la M.<sup>ca</sup> Comunità ha tolto a fare quello che faceva le cinquantine, aciò ch' el non se faccia l' estimo civile, como s' era ordinato de fare.

A di ditto. Li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia havevano mandato a Roma ala S.<sup>ta</sup> del Papa Paulo 3.<sup>o</sup>, per volere ch' el ge concedese S.<sup>ta</sup> Margherita de Modena, e che la fuse separata dal benefitio, e che le terre de ditto benefitio fusseno unite a uno benefitio patronale deli Tibaldi, e che ditti frati potessino curare ditta capela, e che Sua S.<sup>ta</sup> declarasse che l. 1700 pagarano a don Zan Antonio Bonin e a ser Rafael Thibaldo, per partirse dala casa dela ditta giesia, non fuse simonia; e Sua S.<sup>ta</sup> non li ha voluto ascoltare; ancora se dice ch' el ge ha straciato le suppliche, de modo che li ditti frati sono de una mala voglia e non sano dove ficarse, e già havevano fatto contratto con M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>ro</sup> dela zecha de Modena de biolche 12 del suo terreno, dove era la giesia e monestero al presente ruinato in l. 500 la biolcha che montavano l. 5600. Pochi anni fa el ditto M.<sup>ro</sup> Zimignan era povero al presente è richo; el contratto non va inanze, perchè era fatto con questa condition che havessono dal Papa tal concession.

A di ditto. El se dice che la inondation de di 4 et di 5 del presente, per la rotta che ha fatto el Po, che in fra li altri paexi danneggiati, che ha afondato in mantuano cento millia biolche de terra, e che ditta aqua è andata sino ale mure de Padova.

Martedì a di 19 novembro. Li Sig.<sup>ri</sup> conservatori hano ordinato secretamente che li fornari tornano al calmero del pan che se faceva de oncie 33 la tera da sol. 1 de. 4 per tera, in rason de sol. 42

de. 4 el st. del frumento a oncie 32 la tera da sol. 1 de. 4 per tera, in rason de sol. 45 de. 6 el st. del frumento, quale gera stato dui anni ala fila, et ser Antonio Tasson era stato quello che haveva tanto stimolato el Sig.<sup>r</sup> Governatore, che li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori lo havevano fatto crescere dale oncie 32 ale oncie 34 per tera, e più non se atrovava frumento, ma è stato causa de uno grandò danno ala povertà, perchè s' el calmero steva saldo ale oncie 52, el seria a questa hora in Modena dele stara 4000 de frumento forastero, che l' ha prexo altra via, e Dio voglia ch' el staga a questo calmero, e questo serà l' utile che lui haveva dato al populo, de haverge dato la abondantia de oncie 2 per de. 55, che ebeno principio a 25 settembre proximo passato etc.

A dì ditto. Per nova de modenesi che veneno da Venetia, el Turcho che prexo molti paexi a venetiani è stracorso a Zara et ha prexo molti soldati dela Sig.<sup>ria</sup> in fra li quali circa 20 cavalli de quelli del Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio Sig.<sup>r</sup> de Saxolo, cioè M. Camillo Cavola suo loco tenente et altri che non so el nome; chi dice ch' el fa bona guerra e chi dice de non, ma son pur in man de' turchi nostri inimici, et se dice che erano andati a caccia, lori pensavano de pigliare salvaticine e li turchi li hano prexi lori etc.

Tornò in Modena ditto M. Camillo a dì 12 settembre 1539 riscatato dale man de' turchi.

Mercordì a dì 20 ditto. Morì Giacomo figliuolo de Bernabè Tofano zoveno de anni 18, el quale era chierico, e pochi giorni fa era venuto da Roma: el gera venuto uno carbon in la schena et non l' hanno potuto guarire, de sorte che l' è morto et lo hano sepolto al Domo: el ditto Bernabè è uno deli vechi de Modena de anni 90 o circa, quale era povero marescalco e cuzon (1) da cavalli e con fitti che lui ha tolto molti anni fa, ha aquistato molto terreno e case con Lodovico suo figliuolo, de modo che l' è richo el ditto Lodovigo e da bene in guadagnare roba, e quello che è morto era da bene a spenderla con mala satisfacion del patre e fratello, el quale ha molti figlioli maschii e femine. Se pensa mo ch' el ditto

---

(1) Sensale di cavalli.

Bernabè morirà de doglia. Mio patre diceva che simili carboni erano fratelli dela codesela, che Dio se ne guarda.

El se dice che M. Colombo figliuolo fu de M. Cesaro Colombo zovano de 20 anni con benefitii è morto 8 di fa, e soterato secretamente per rispetto deli benefitii renontati, e de hora in hora se aspetta el messo da Roma con le bolle.

Mercordì a dì 20 novembro. El M.<sup>co</sup> M. Joanne Castelvetro ha mandato dui soi figlioli in studio a Bologna, uno in medicina e l'altro in lege sino a dì primo del presente con dispensa del Illmo Duca, perchè Sua Ex.<sup>lia</sup> vole che vadano a Ferrara li altri, el primo ha nome Julio Cesaro che studiarà in lege, l'altro ha nome Simone che studiarà in medicina.

A dì ditto. Ser Cesare fu de Ser Alexandro Valentin cittadin modenese è stato scomunicato in Roma e condenato in certe spexe, per havere tolto li fruti de certe terre de Ser Lodovico fiolo fu de ser Anibal Valentin suo cusin, la qual scomunica ho veduto questo dì, ma se dice essere stata publicata in Modena più de 4 di fa, insieme con certi compagni che ge hano dato ajuto e favore. La causa de essere andato a Roma è stato per non potere fare como el voleva in Modena, perchè ditto Cesare è richo et ha gran parentà etc.

A dì ditto. Essendo stato portato uno breve a dì passati per scodere decime in Modena, Regio e Carpe, la Ex.<sup>lia</sup> del Duca era contento a dì passati che le se scodesseno, quando era a Modena, non ge essendo altro in contrario; et essendoge in contrario, che le non se scodano; et essendo andato a Ferrara M. Francesco Cortexo a tore licentia de scodere, li canonici e clero de Modena ge hano mandato dreto persone a fare intendere ala Ex.<sup>lia</sup> del Duca, ch'el ge una bola del Papa Leon decimo de una composition de pagare Ferrara, Modena, Regio e Carpe ducati 1500, et el breve dice *mediate* vel *immediate*, tanto ch'el ditto M. Francesco se n'è tornato con le trombe in li sachi, e più non se pagarà decime; el se tene che la sia una mercantia che M. Jacomo Cortese a Roma per fare questo a piacere ala sua patria modenese, e altre terre del Illmo Duca nostro etc.

Venerdì a dì 22 novembro. Morì M. Colombo figliuolo fu de M. Cesaro Colombo preto zoveno de età de 20 anni con intrata de be-

beneficii de scuti 100 l' anno: è stato sotcrato questa matina a bonora dicono a S.<sup>to</sup> Dominico, e dicono che l' era in una cassa pegolata e che l' è morto 20 dì fa, ma che lo hano tenuto secreto sino a tanto che le bole sono state portate da Roma, e a questo modo se ingana la Giesia al tempo presente, el non se fa se non mali contratti dele cose de S.<sup>ta</sup> Madre giesia con simonia e altre ribaldarie, forza è che Dio ge proveda con li inimici dela Giesia, dapoi che non se voleno amendare.

Lunedì a dì 25 novembro. Questo dì s' è fato uno offitio per M. Colombo di Colombi preto senza ordini, beneficiato de scuti 106 de intrata l' anno, el quale era de età circa anni 20 che fu sepelito venerdì proximo passato ali 22 del presente la matina a bon hora a S.<sup>to</sup> Domenico in una cassa pegolata che molto puzava, secondo che fu ditto, e in quello di ch' el fu sepelito ebene le bole da Roma deli benefitii concessi a don Antonio suo fratello: questi sono deli beli offitii che se fano ali preti beneficiati, e Dio voglia che habiano cussi bene ateso al anima sua, come hano fatto ali benefitii.

A dì ditto. Questo dì è stato fatto crida molto solene circa ale biave, che non siano condute fora del modenese, con grande pene a chi ge ne condurà; questo perchè el se pensa ch' el pretio del frumento habia più presto a crescere che callare, pel tristo recolto che è stato questo anno in modenese, etiam per le grande rotte che ha fatto el Pò in cremonese, piacentin, mantuan e ferrarexe, che in tuto ha fatto 26 boche e inondati tuti quelli paexi etc.

A dì ditto. La gexiola che era nel prato dela justitia in el borgo de Cittanova de sopra dala porta, apreso la via da sira, al incontro dove è la croce, al presente è stata ruinata dali agenti dela M.<sup>ca</sup> Comunità da dì 13 ottobre passato sino a questo dì, in el quale dì io ge la vidi con li mei ochii, e questo ha fatto la M.<sup>ca</sup> Comunità per adoprare le prede a fare le case dele cinquantine, che se fano al presente fra le sore de S.<sup>to</sup> Paulo e le mure dela Città, la quale gexiola non se adoperava più, et ge stava tuto el dì le bestie dentro, nè ge erano più forche in ditto prato, come ge soleva essere asai anni fa, e asai, ma non è stato impicato nisuno in Modena, de fora.

Martedì a dì 26 ditto. Li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori questo dì hano parlato de fare provixion de frumento per la Cità, perchè ge la inondatione del Pò fatta pochi giorni fa in cremonexo, mantuan, pia-

xentin e ferarexe: li venetiani comprano quanto frumento possano havere in Lombardia e in Romagna, e per questa causa voleno fare provixion ala Cità, e de questo n' è stato causa ser Antonio Tasson, che fece crescere oncie 2 la tera del pan a di 25 settembre per fare abondantia 55 di ala povertà, como appare in questa, et ge ha fatta la carastia sino al recolto che venirà, perchè el frumento forastero che era conduto in Modena ha prexo altra via et è cresuto.

Martedì a di 26 novembre. Havendo presentito li cittadin de Modena che hano biava da vendere, che in consiglio se parla de frumento, tuti hano alciato la testa a tenere streta la biava, etiam el Monto dela farina va retenuto, perchè el se pensa che le biave habiano a mudare pretio de za da nadale.

A di ditto. Ser Zan Nicolò Fiordebello e compagni deputati sopra ala fabrica dele case che fa fare la M.<sup>ca</sup> Comunità per le cinquante di sopra dal monastero dele sore de S.<sup>to</sup> Paulo fano lavorare gagliardamente ale altre tre case dele 19, e a questo di sono al primo tasselo e pensano de finirle de qua da nadale, etiam farle cuprire, e le altre 16 già sono cuperte che serà una bela cosa da veder, quando le serano finite. La M.<sup>ca</sup> Comunità ha fatto dui miracoli in uno anno, cioè le preditte case e la becharia nova.

A di ditto. Io Thomasino Lanciloto ho presentato in scritto ali Sig.<sup>ri</sup> Conservatori che faciano batere ala cecha de Modena deli dinarini, sicomo fano batere de quelli da dui quatrini domandati sexini, et ge ho mostrato la utilità che ne risulta al publico etiam el danno.

Nota como a di 6 ditto fu fatto parlamento in li conservatori e mandato a chiamare dui soprastanti ala cecha M. Joan Batista Belencin et ser Jacomo Castelvetro de Nicolò, li quali biaximorno el fare de ditti dinarini, per essere mercadante del arte dela lana.

A di ditto. Uno caso desgratiato è acaduto lunedì da sira ali 25 del presente: havendo M.<sup>a</sup> di . . . messo uno suo putino a letto e scaldatoge una peza intorno como fano le done, el se gera attachedo el foco uno pocheto, de modo che la dona non se n' era aveduta, e in poco de hora el puto comenzò a cridare, per el foco che se acendeva e che lo scotava, e la ditta M.<sup>a</sup> de poco inteletto, non

andò mai a vedere, che voleva dire de quello cridare, perchè la steva a zanzare con una vicina e diceva, lasalo pur cridare a sua posta, de modo ch' el povero puto bruxò con el leto, lencioli, cuperta e sparavero, e a pericolo de bruxare la casa, tanto che tuti li vicini corseno al foco, a cridi e disperatione dela madre che non gera a casa, e questa è stata la madre del padre del puto, vechia mata senza inteletto, el quale puto lo hano sepelito questa matina; io non so el nome et el loco, como lo saprò lo notarò, ma ho notato questo per exempio de chi lege, che le persone siano caute in adoprare foco, perchè el lavora presto senza rispetto, como ha fatto in questa creatura.

Zobia a di 28 ditto. El se dice che li turchi fano de grande cose contra a cristiani a Zara, et de li prexon cristiani non se sa nova, se sono morti o prexonni, ma se pensa più male che bene, et masime de M. Camillo da Cavola loco tenente del Sig.<sup>r</sup> Giberto da Saxolo, quale è al soldo dela Sig.<sup>ria</sup>, e che dela sua compagnia ge manchò 6 celade et 40 fanti a una grande scaramuza che hano fatto con turchi in ditto loco.

Ancora se dice che Barbarosa corsare ha prexo certe galee de' venetiani cariche de spetiaria, e li venetiani sono di mala voglia, perchè perdeno in più lati.

A di ditto. El se dice ch' el Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon è tornato de Franza a Venetia, e ch' el Re ge ha concesso de entrata per 18000 scuti l' anno, e che Sua Sig.<sup>a</sup> ha a questa hora in bancho a Venetia 60000 scuti. Dio sa se le vero, ben se dice che quando el fece quello perforzo l' anno passato de andare con zente in favore del Re contra al Imperatore, che ala partita sua de Venetia era debito più de scuti 30000, e s' el non ge veniva quella ventura de passare in Franza, era mal parato de credito in Venetia, perchè lui ha sempre voluto spendere più dele sue forze, ogni homo diceva che lui haveva l' archimia vera de fare del ramo oro, ma sono chiachiare, questa è stata la vera archimia, de havere trovato uno Re de Franza che ge habia creduto, e ch' el ge habia dato tanta intrata.

Zobia a di 28 novembre. El se dice che fra pochi giorni la M.<sup>t</sup> del Imperatore venirà in Italia per fare provixion de andare contra al

Turcho: Dio voglia che la sua venuta sia migliore de quella dele altre volte, tutavia el se ten che la sia una baglia data al populo, perchè voleno abasare el pexo del pan e crescere el pretio del frumento da sol. 45 a sol. 50.

Domenica a di primo dexembro. Lo Illmo Duca nostro ha mandato in Modena 8 di fa uno magistro che habia a fare del salnitrio de terra la quale fa cavare in le case e contrade de Modena, e già hano zapato in molti lochi, ancora non se sa dove habiano a stare a lavorare.

Martedì a di 3 ditto. Pompeo fu de M. Filippo de ser Zirolimo Manzolo cittadino modenese è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto rogato ecc.

Martedì a di 3 dexembro. Julio figliuolo de M. Francesco de Ser Zirolimo Manzolo cittadin modenese è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto rogato ecc.

A di ditto. Per nova da Venetia. Morì M. Andrea Grito duca a di 24 novembro venendo in lunedì a di 25 in Venetia.

Item el Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon era venuto de Franza in Venetia et se dice ch' el serà capitano generale dela Sig.<sup>ria</sup>

Item se dice che venetian sono de mala voglia per el Turcho che ge dà grandissimo danno a Zara e altri soi paexi, e che Barbarosa corsaro ge ha tolte asai soe mercantie.

Item se dice che M. Camillo Cavola da Saxolo che fu prexo da turchi pochi di fa è vivo, e che lui si è prexon in man de christian renegati.

Martedì a di 3 dexembro. Le case dele cinquantine se fabricano ala gagliarda, masime le tre ultime, et se prepara uno belo armon con l'arma dela M.<sup>ca</sup> Comunità et con le trivele da meterge, et pochi di fano li soprastanti a ditta fabrica feceno guastare la salegata che andava dala porta a S.<sup>ta</sup> Cecilia una bona parte, e le prede poste in le 3 ultime case son quelle della gesiola dela justitia. El ge serà in ditte mure de ogni generation prede, videlicet de S.<sup>to</sup> Lucha, dela Misericordia e altre simile, e pensano che a nadale seran cuperte tute. Non poteno finire de guastare la salegada preditta, perchè el ge fu inibito da M. Zan Francesco Pasqualetto e da M. Cristoforo Casanova inzegneri del Duca.

La M.<sup>ra</sup> Comunità ha fatto fare uno porton de asse ala zonta dela becharia, fra la dita e l' hospitale dela morte, et ha fatto fare le fenestre de legno ala becharia.

Mercordì a dì 4 dexembro. Guido fiolo de misser Aliprando Balugola, Alfonso figliuolo de misser Hanibal Balugola, Franc.<sup>o</sup> figliuolo dell' eccellente fisico M.<sup>ro</sup> Baron di Baroci cittadini modenesi, Joanne figliuolo de Peregrino Savigna da Castelvèdro, tuti quattro questo dì sono stati creati notari apostolici, e imperiali da mi Thomasino Lancilotto ec.

A dì ditto. La magnifica Comunità ha fatto mettere dui paroli de ramo con una catena de ferro al pozo della becharia nova, e fattoge fare certi covertelli in el murello circa 15 dì fa.

Zobia a dì 5 ditto. El se dice in Modena che lo Illmo Duca nostro ha assetato el fatto de Ferrara con la Giesia, mediante el Sig.<sup>r</sup> Marco Pio che ge andò a Roma pochi giorni fa; ancora non se sa la certeza, perchè se farà granda alegreza per tutto el suo stato.

Morì ser Paulo Baranzon 6 dì fa.

Sabato a dì 7 ditto. Fu fatta la crida dell' estimo rusticale da parte dell' Illmo Duca, el quale vole ch' el se reforma de novo, acciochè el paga le tasse chi le ha a pagare iustamente, e la causa si è che molti poveri contadini hano vendute le sue terre li anni passati alli cittadini, li quali non hano mai voluto tore el suo estimo, et non se ne fano consentia che el povero contadino paga le tasse per lori, et essendo stato fatto capace lo Illmo Duca, e li fattori suoi, vole Sua Excellentia, ch' el paga chi è debitore, e cussì se comenzerà lunedì proximo futuro a sedere li compilatori in la stantia dall' estimo in palazzo, a tore le police dalle persone secondo el tenore dela crida, e chi non obedirà serà condannato, come in quella se contene, la Sua Excellentia ha fatta fare pochi giorni fa la deta crida, ma li signori conservatori havevano scritto a Sua Excellentia che differise sino al bon tempo, per metterge tempo a meglio per non lo refare, e Sua Excellentia non vole.

Sabato a dì 7 dexembro. Questo dì non ge grano de frumento in gabela della biava, et li cittadini lo vendono sol. 55 el staro. Ser Ant.<sup>o</sup> Tasson è andato in consiglio a dì passati, e dato una scartabela alli signori conservatori dicendoge male delli nodari che



al presente exercitano al palazzo, de modo che li nodari lo hano saputo, et hano fatto fare una bela scrittura in forma de una oratione a Jachopino fiolo de mi Thomasino Lancelotto presente scrittore, e circa 25 de ditti nodari andorno in consiglio ali 6 del presente in venerdì, et ge la feceno leggere al ditto Jachopino, de modo che li signori conservatori se stupivano a sentire ditta scrittura contra al ditto ser Ant.<sup>o</sup>, el quale gera presente, e non sapeva dove ficarse de bela vergogna, e poi la lasorno in suxo la tavola de ditti conservatori, et se ne andorno con Dio, e ditto ser Ant.<sup>o</sup> restò tutto vergognato, che par instigato dala fernesia (perchè quando el va per la via sempre va raxonande da sua posta, e scorlando el capo) è andato questo di dal Sig.<sup>r</sup> Governatore, e ditto ge como li ditti hano fatta adunatione, e andato in consiglio con certa scrittura contra de lui, domandando rasone a Sua Signoria, se non che lo farà intendere all' Excellentia del Duca, demodochè come in colera Sua Signoria mandò per Jachopino preditto, el quale ge andò, et ge domandò quella scrittura, e lui ge disse, che li conservatori l' avevano, e lui ge disse: vala trova, e portala qui, et se la fece dare, et insemo con misser Carlo Codebò avvocato delli nodari, et con circa 20 nodari andorno in Castello da Sua Signoria, et prexente el magnifico Podestà feceno instantia che Sua Signoria mandasse per el predetto ser Ant.<sup>o</sup> Tasson, el quale ge mandò e andò in castello, e alla presentia de soe signorie ge presentorno quella scrittura, et contrastorno molto con lui, de modo che lo feceno romanere quello che lui si è, de modo ch' el va per la Cità come fano li cani rabiati, e non trova loco, perchè quando lui ha già exercitato el palazzo ha fatto de simile bagatelle.

Lunedì a dì 9 ditto. Misser Zan Battista dali Cortelini ferrarexe già Podestà de Rubera, e che pochi giorni fano fu messo in prexon nel castello di Modena, al quale ge fu aposto dali homini de Rubera havere fatto certe baratarie, è stato al sindacato, et è usito de prexon, se dice che ha bene giustificato li casi suoi; sia como se voglia, io l' ò veduto questa matina in Domo de Modena.

A dì ditto. Li compilatori dell' estimo rusticale, videlicet, el magnifico Zohane Castelvedro, el magnifico misser Zohane Batista Codebò, ser Zironimo Quattre fra, et ser Nicolò Calora, con ser An-

drea Manzolo cancelero della magnifica Comunità, et ser Petro Baranzon rasonato della magnifica Comunità, se sono adunati in la stantia dell' estimo per fare la coretione, secondo el tenore dela crida fatta sabato proximo passato del ditto estimo, acciochè el paga le tasse chi le ha a pagare, e non quelle persone a chi era restato l' estimo adoso, e non havevano le terre.

Mercordi a dì 11 dexembro. Bertholamè figliuolo del quondam Lodovigo di Campana citadin de Modena è stato creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasino Lancelotto questo dì, rogato ser Jachopino mio figliuolo.

Zobia a dì 12 ditto. Questo di ser Zan Nic.º Fiordebello, uno soprastante ala fabrica dele case delle cinquantine, ha fatto metere uno scuto de petra viva con l' arma dela magnifica Comunità de Modena de oro fin in suxo el canton dell' ultima casa de N.º 19 che ha fatto fare la magnifica Comunità, el quale canton lo ha sculpito M.º Ambroxio taiapreda in Modena, e lo dipintore è stato M.º Zironimo, como el muradore M.º Batista da Sechio, el mastro di lignamo M.º Ant.º Zangiare, el quale pensa de finire de cuprire la ditto casa con doe più piccole apresso quella, de za da Nadale.

A dì ditto. Uno cittadino de Modena amorevole alla patria ha mandato questo di alla via de Venetia stara 400 de fava, questo è stato questa mattina, et essendo stato ditto al signor Governatore da hore 22, ha fatto fare la crida che nisuno non possa condurre fora biave de sorte alcuna, ma per questo la ditto fava non tornerà in Modena.

È stato ancora fatta la crida ch' el se debia denontiare le biave, e infra el termino de 4 dì.

A dì ditto. El Monto dela Farina vende el pexo della farina de frumento sol. 10 et el pexo dela farina de fava sol. 6.

A dì ditto. El magnifico misser Joanne Andrea figliolo del quondam ser Lodovigo Valentino citadino Modenexo de età de anni 45, circha, el quale da circa anni 20 stà con el Re, o Regina de Polonia, è doventato richissimo in quelle parte, et in queste parte de Modena de possession, e case. Ha hauto dall' Illmo Duca Hercole nostro signore, uno decreto amplissimo de exemptione per lui e 4 altre casate di Valentini. Videlicet, per misser Ant.º fu de mis-

ser Zan Batista Valentin, et per misser Ant.<sup>o</sup> et Franc.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> furno de ser Zan Franc.<sup>o</sup> Valentin, et per ser Alberto fu de ser Jac.<sup>o</sup> Valentin, et fa condurre marmori de Verona a Modena, per fare uno palazzo in la Rua grande.

Venerdì a di 15 dexembro. Li signori conservatori questo di, ad instantia de mi Thomasino Lancilotto (per uno recordo dato a soe signorie in scripto sino a di 26 novembro proximo passato) hano ordinato a M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>ro</sup> dela cecha de Modena che bata deli dinari per utilità publica como in ditto mio recordo appare e cussì se ne batterà per l'avenire piacendo a Dio, ancora ge ho recordato che faciano servare l'ordine della cecha, che nisuno possa cavare moneta dela cecha, se prima non è fato el sazo, come se contene in li capitoli, perchè al presente ognuno che vole va a levare de Cecha a suo piacere, e questo non è l'ordine della cecha. nè secondo la forma deli capitoli, perchè uno tristo potria fare de simile monete false, e avoluparle con le bone, e M.<sup>ro</sup> Zimignan haveria la colpa, e seria causa della sua ruina, sicchè bona cosa è servare li capitoli: li soprastanti del presente sono misser Zan Bastista Belencin, et ser Jac.<sup>o</sup> fu de M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Castelvedro, el sazadore si è M.<sup>ro</sup> Battista del Porto Oredexe.

A di ditto. Questo di ho dato la misura dela stantia che è in capo dela scala del palazzo, che va in l'archivio a M.<sup>ro</sup> Cesare di Cexa M.<sup>ro</sup> di lignamo, et inzignero dela magnifica Comunità, la quale si è longa b.<sup>a</sup> 16 on. 6, larga b.<sup>a</sup> 12, a fine et effetto de farge fare sei scabeli, videlicet a dui, a dui con li soi anditi fra ogni dui aciò che 'l ge staga tutti li offitiali della magnifica Comunità, Videlicet li dui canzeleri, el magnifico Sindico, el Thesaurario, el rasonato, el massarolo, acciochè quando uno vole vedere el suo compito lo posa vedere, e che uno non vada in qua in là per la Città tutto uno giorno, e ala fin non habia poi potuto fare nulla, come è incontrato a mi Thomasino Lancilotto presente scrittore per volere chiarire ser Bertolamè fu de ser Franc.<sup>o</sup> Maxeto per una sua partita delli ponti da Secchia, a di 12 del presente sono andato ala botega de ser Zan Nic.<sup>o</sup> Fiordebello, e poi ala botega de ser Nic.<sup>o</sup> Calora, et poi ala botega de ser Jac.<sup>o</sup> Castelvedro nè anche per questo è stato chiarito, e se ogni offitiale starà in palazzo,

ogni uno serà servito bene, e presto, e la magnifica Comunità non serà inganata, nè li suoi cittadini.

Sabato a dì 14 ditto. Questa mattina da hore 17 s' è publicato la nova in Modena, como el Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo zentilhomo Ferrarexe tole per moglie M.<sup>a</sup> Lodoviga figliola fu de ser Paulo che fu figliuolo de misser Lodovigo Colombo, la quale è stata assai mesi a Ferrara, perchè lo Illino Duca l' à voluta maridare a suo modo como ha fatto.

Sabato a dì 14 dexembro. Questo dì da hore 23 se partì el signor Governatore misser Batistin Strozo de castello acompagnato dal magnifico Podestà, e Massare, et dottori, e cavalleri, e honorvoli cittadini de Modena per andare a spoxare M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba, in casa de ser Petro Joanne Paulo Malchiavello, e nel andare per la via se ge acompagò tante persone che poi non potevano stare in la sala del ditto Malchiavello, e tanta era la calca, che le persone senza rispetto stavano quaxi adoso alle done, e per expedirse presto fu fatto uno *laudem* (*sic*) seu sermone al spoxo, et spoxa da misser Zan Nicola di Montanari veronese iudice alle appellatione de Modena, che non se seria fatto in casa de uno calzolare, de modo che ha dato da ridere alle persone, pur el Governatore la spoxò presente ser Jac.<sup>o</sup> da Foian patre de M.<sup>a</sup> Margarita Malchiavella madre della madre della ditta M.<sup>a</sup> Lodoviga vechia de 85 anni, in absentia de ser Petro Joanne Paulo che è infirmo; questo maridazo ha covato tanto, che questo dì s' è finito a laude de Dio, e a consolation delli spoxi, e de tutta questa magnifica Cità, el se dice che questa spoxa haverà el valore de più de scuti 25000.

Ancora gera tutti li parenti della spoxa, sì dal lato del patre, como della matre, e ogni uno è stato più alegro, e contento de questo maridazo, perchè molti mesi fano la ditta giovane si è stata travagliata da quelle persone che la volevano maritare a suo modo; ma se la fusse stata povera nisuno la voria voluta vedere, ma ogni uno voria sguazzare con la roba del compagno, e per la gratia de Dio quelle persone che aquistano la roba in questo mondo non la goldeno, e tal la golde che non ge dura fatica, cussi è incontrato a misser Lodovico Colombo che era patre del patre della ditta spoxa, lui l' ha guadagnata, e la manca parte è stata la sua.

Nota como a di 18 la ditta spoxa andò in Castello a vedere le stantie acompagnata dala consorte del magnifico Podestà con 10 done e don Poli denanze.

Lunedì a di 16 ditto. Mori M.<sup>o</sup> Julia consorte fu de misser Lionello Biliardo in la casa propria che era deli Beliardi in suxo el Canalin, in la quale ge stà le orfanelle, et lei le governava, perchè la s'era data alla vita contemplativa, el se dice che lei ha lasato l. 500 ale ditte orfanelle, el resto dela sua dote, e altre sue robe ali figliuoli del quondam ser Thomaso Carandino, che fu figliuolo de ser Paulo suoi nepoti, e una possession che lei goldeva delli Beliardi a M.<sup>o</sup> Laura consorte fu de ser Jac.<sup>o</sup> Beliardo, fratello fu del ditto misser Lionello, perchè non havevano fioli maschi, e dopo la ditta M.<sup>o</sup> Laura la descade a certi della casata di Beliardi. Già al tempo de ser Franc.<sup>o</sup> Beliardo padre delli ditti, era banchero, et fu quello che fece el suo bancho in piazza cuperto de piombo, secondo fu ditto, el quale ge fu butato zoxe, perchè ocupava la gabella della biava, e per tal buttare zoxe naque certe inimicie in la Città, de modo che in fra li altri a lui ge fu cavato uno occhio, invero era tenuto mal homo a quello tempo, e che 'l faceva della roba per *fas et nefas*.

Di poi se fichò con el ditto suo bancho in la bocha propria della maxena zoè dela gabella dale biave, et ge fece uno granare, et el loco per el suo bancho, e non ge lasò appena braza doe de andito da andare in ditta gabella, de modo che più volte el populo se levò per volerlo buttare zoxe, ma con l' aiuto del conto Girardo Rangon non ge lo butorno, tanto che 'l morì e fu sepolito a S.<sup>o</sup> Francesco insieme con li altri dui figliuoli, come se vede per una sepultura molto adornata dal lato de fora: al proposito della sua botega, e granare, la fu poi butata zoxe del 1511 ovvero 1512 essendo in Modena misser Vit. Frusto Cesareo depositario de questa città, e ge fu butata zoxe a furia de populo insieme con quelle che erano in capo del portico verso la botega di Maxeto, et non ge valse ragioni, nè altri ala furia del populo.

Lunedì a di 16 dexembro. Vene nova in Modena como la Signora contessa de Guastalla, quale se diceva che era come santa (altri dicevano a uno altro modo) è stata morta andando a Milan per causa de certo piato haveva.

Martedì a dì 17 ditto. Li compilatori dell' estimo rusticale solecitano de asetare ditto estimo, e de metterlo a quelle persone che hano le terre al presente, perchè la Excellentia vole le soe tasse dalli veri pagatori.

Item tutti li cittadini solecitano de dare le biave in iscritto alli canzeleri del Sig.<sup>r</sup> Governatore.

Zobia a dì 19 ditto. Jovanne Battista del quondam ser Ant.<sup>o</sup> Pecino cittadino Modenese è stato creato nodare appostolico, e imperiale da mi Thomasino Lancilotto etc.

Lunedì a dì 23 ditto. Misser Alberto Foian me ha ditto questa matina che la dota de M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba maridata in misser Battistin Strozo al presente governatore de Modena era de l. 6000 et l. 2000 de doni, che lui l' à duplicata de 16 millia, e lui ge ha donato scuti mille, e che 'l suo de lei al presente vale l. 30 millia, et se aspetta essere herede per parte della roba de misser Lodovigo Colombo, la quale al presente golde sora Colomba nora fu del ditto misser Lodovigo, e consorte fu de ser Aug.<sup>o</sup> fu suo fiolo de misser Lodovigo.

A dì ditto. Per nova da Mantua, le aque sono calate con cavamenti che ha fatto fare el Duca de Mantua, e li seminati che erano cuperti de aqua non hano male nisuno, excepto dove è stato li correnti, et se spera in Dio, che el non sarà la carastia che se pensava, per essere calato de pretio el frumento a Venetia, e in altri loci etiam a Ferrara, e sino al castel de Sassolo de modenexe ge era stato condotto delle stara dexe millia, et ge lo vendevano l. 3 el staro, al presente lo vendono sol. 50 et sol. 55 e in Modena sol. 50 el staro.

Lunedì a dì 23 dexembro. El Monto dala Farina ha fatto condurre in Modena del frumento de Lombardia bellissimo, dicono che ge ven condotto sol. 50 el staro, et vendeno el pexo della farina de frumento sol. 10, et el pexo dela farina de fava sol. 6, et ne spazano assai, perchè li citadini non vendono el suo frumento per essere bruto, et perchè ne voriano l. 3 del staro.

Li fornari fano el pan in rason de sol. 50 el staro del frumento de on. 30 la tera.

Li becari hano morto bestie assai, e bele carne da sol. 6 la lira

del manzo, et de sol. 10 la l. del bò e den. 8 la l. dela vacha, den. 8 la l. del porcho, et sol. 1, den. 2 la l. del videlo, ma non ne amazano se non per goloxi, e per offitiali, el resto delle vittuaglie sono più presto care che bon mercato, el pesso vivo sol. 1 den. 8 la l., e l'olio de oliva sol. 1 den. 8 la l.

A di ditto. Li signori Conservatori, et li signori adiunti hanno deliberato donare uno belo presente a Batistin Strozo Ferrarexe al presente governatore de Modena, e questo per havere tolto per moglie M.<sup>a</sup> Lodoviga figlivola fu de ser Paulo figliuolo fu de misser Lodovigo Colombo neza de ser Petro Malchiavello con dota de l. 16000, e lui ge ha donato scuti 1000, el quale presente secondo ho inteso serà uno belo bacilo e bronzo de argento, et se crede che ge darano quello che fu fatto per donare al Reverendissimo Cardinale misser Jac.<sup>o</sup> Sadoletto Modeneso, el quale non è mai tornato de Franza, che el se ge habia potuto presentare, pensano de fargene fare uno altro simile e questo del presente fatto, donarlo al ditto Governatore et benemerito a tutti.

Mercordi a di 25 dexembro. Questo di è andato cercando per Domo, con li ferri ali pedi, uno fiolo fu de Zorzo dale Selle prexon per debeti, che pochi anni fa ditti dalle Selle erano delli primi mercadanti de Modena, etiam bancheri, et cussì come erano venuti in altura, presto, presto per el suo sumptuoso vivere e spendere, e zugare veneno poveri, et morì ser Zohano, et ser Bortolamè fratelli più de doglia che de altro, benchè se infirmasseno, e dopo lori ge restò ser Baldessera quello de più di, et Zimignan lo altro de 4, fratelli, li quali vano mal abiando (1) per la Italia, e quello prexonero, e suo cusino, benchè sia andato cercando per giesia, è vestito con una capa da batuti in dosso, che pocha gente lo cognose, ma quasi ogni homo lo cognose al mio iudicio, perchè ge hano fatto elemosina assai, e forse haverà raccolto dele l. 25 de bolognin, perchè quello che ge denanze con la caseta è uno certo Magnan che

---

(1) *Mal abiando*, inteso letteralmente, significa: avendo male, in genere, trovarsi in misera condizione morale o fisica.

sa dire, e domandare elemosina, et non ne vole nulla per lui, ma tutta per lo presonere; vui che leggiete habiate a mente de fare massaria del vostro sino che sete gioveni, aciocchè el non ve intervenga como alli preditti.

A dì ditto. Vene nova da Roma questa matina come la santità del Papa non ha creato se non dui cardinali Imperiali, et dui Francesi, non altro secondo se dice, benchè nui modenesi aspetavamo la nova che 'l Vescovo Rangon modenese, vescovo de Regio fusse fatto Cardinale.

El se dice che Filippo Strozo homo primario de Fiorenza, el quale a mexi passati fu prexo con molti per trattato che menorno per intrare in Fiorenza, ha voluto pagare 50000 scuti per liberarse, e non ha potuto; e che il s' è amazato lui steso con una spada; cussi se dice.

Zobia a dì 26 dexembro. Lo Illmo Duca nostro ha scritto al Sig.<sup>r</sup> governatore di Modena misser Batistin Strozo, che il ge debia mandare a Ferrara Siximondo figliuolo de misser Bortolamè Cavallero Moran che fu fiolo de Siximondo de ser Francesco Moran, puto de anni 12 o circa richissimo, el quale sta in casa de Sora Colomba sua ceia (1), e sorela fu de suo patre, e la soa roba è depositata apresso ser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro, e manegiata da ser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> di Bianchi, e da Melon Saxomarin; e cussi dopo dixinare el ditto Sig.<sup>r</sup> Governatore lo mandò a tore a casa della ditta sora Colombo per misser Zintile Albin suo cancelere; et lo menò in Castello, e saputa questa cosa da tutti i soi parenti sono stati tutti sotto sopra per operare che 'l non ge lo manda a Ferrara, perchè el se stima che Sua Excellentia ge voglia dare una ferrarexa per moglicra, e loro vano cercando per tutto la natività del ditto puto per poterli mostrare el tempo che lui ha, e in fra li altri el rencrese più a quelli che manegiavano el suo, che a nesuno altro; perchè pensavano mongere molto bene de quello lacto dolce, e suave; io penso che Sua Excellentia ge darà mogliere lo imparentarà con qualche gentilhomo grandò che haverà cura dela roba sua, e che el puto serà meglio

---

(1) Zia.



amaistrato in Ferrara, perchè el ge el studio de ogni scientia meglio che Modena.

Venerdì a di 27 ditto. Siximondo Moran soprascritto è stato menato a Ferrara da misser Girardin Molza e da misser Bartolamè Marscoto eletti da sore Colomba sua ceia per dui suoi parenti, li quali lo hano a presentare allo Illmo Duca in Ferrara ala pena de scuti 12000, et se sono partiti da hore 17 in una barcha legiera a posta sua, et con ditto puto ge andato ser Franc.º M.º di Bianchi, et Melon Saxomarino quali governavano la roba sua, et se dice che ge darano per moglie una neza del conto Galeazo Tasson, la quale è alquanto sua parente del ditto puto con dota de scuti 5000.

Venerdì a di 27 dexembro. Lo Illmo Duca per una sua litra avisa la magnifica Comunità come la Illma Madama sua consorte ha fatto uno puto, el quale è el secondo genito maschio, et ne ha ancora una femina che sono n.º 5, cioè dui maschi e una femina, al presente. La litra è giunta questa mattina fatta ali 26 de questo, se pensa che el sia nato el giorno de Natale.

Andando misser Girardin Molza uno capo delli signori Conservatori a Ferrara, et misser Bertolamè Marscoto a menarge Siximondo Morano ut supra, li signori Conservatori ge hano ordinato che visitano la Excellentia del Duca, che se allegrano con Sua Excellentia del puto nato.

E a di ditto la sira la magnifica Comunità ha fatto fare falò, e sonare campane per l'alegreza del soprascritto puto nato.

A di ditto. Questo di li deputati dall' Illmo Duca fano fare la mostra ali vilani del modenese, li quali vole Sua Excellentia che uno per famiglia staga in ordine con archibuxi, e lanzoni conperati a spexe de ditti villani per suo besogo, e non se sa la causa perchè, el simile ha fatto a Regio, e a Corpe, e in tutte le altre soe terre del suo ducato.

Sabato a di 28 ditto. In queste feste de Nadale s'è ritrovato in Modena grande quantità de poveri, li quali sono stati caciati de Bologna, cosa mal fatta, e Dio li punirà, perchè caciano via Christo dela sua città.

Lunedì a di 30 ditto. Questo di è grandò clamore fra li cittadini

del scrivere li soi mezdri, che fa fare misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati del signor Duca, el quale comanda a ditti villani che debiano mettersi in ordine de archibuxi, e lanzoni, e altre arme da guerra, e più che lui aloza per le hostarie delle ville ale spexe de ditti villani, e fa grandissima spexa, perchè el non spende delli soi, e tutti li villani da anni 20 sino a anni 45 in 50 li scrive tutti, nui non sapiamo quello che voglia fare la Excellentia del Duca di questo populazo, e villani disgrarniti.

Lunedì a dì 30 dexembro. Li infrascritti sono li novi conservatori extratti questo dì, Videlicet,

Misser Alfonso Sadoletto, misser Gaspar di Ferrari, misser Thomasino Lancilotto, Ser Cariolano Belencino, ser Jo. Battista Scana-  
rolo morto, in suo loco ser And.<sup>a</sup> Tasson, ser Zohane Delero, ser Bertolamè Calora, ser Jac.<sup>o</sup> da Reno, ser Jac.<sup>o</sup> Tassono, ser Nic.<sup>o</sup> Carandin de ser Thomaso; Misser Helia Carandino e Misser Gerardino Molza confirmati.

Al nome de Dio mercoledì a dì p. zenare 1539. Ser Daniel Grilizon ha hauto lo offitio della Mercantia in gabella grossa in re-  
stauracion del danno del suo prà dalla Misericordia posto in fare prede, e fornaxe per la forteza.

Zobia a dì 2 ditto. Lo Illmo Duca ha scritto una littra al Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo, circa del rivedere l'estimo rusticale e coreggerlo, lo suspenda per uno meso proximo, per essere el tempo mal acomodato al presente, e questo ad instantia deli signori conservatori passati, quali hano dato la comissione a misser Girardin Molza uno delli conservatori passati, qual è a Ferrara, de parlarne a sua Excellentia come lui ha fatto.

Zobia a dì 2 zenare. Li Offitiali del Collegio deli Nodari novi eletti sino a dì 27 dexembro proximo passato, che hano dato principio ala observantia della imbusolatione fatta li 6 mesi passati, de dare li offitii a tutti li nodari come in questa appare, sono stati li infrascritti, Videlicet, ser Pompeo Tasson, ser Nic.<sup>o</sup> Maxeto, ser Zironimo Quattro fra, et ser Bortolamè Calora massari, ser Zironimo Superchio Sindico, et misser Franc.<sup>o</sup> Barozo Nodare del ditto collegio, et ser Tadè Zandorio ha tenuto conto in scrittura de ditta extratione, et a Jachopino mio figliuolo ge tocato el domedato (*sic*) d' Albareto.

Item el Collegio delli Bancheri sino al p.<sup>o</sup> del presente creorno suo massare ser Franc.<sup>o</sup> di Bianchi, et consoli ser Petro Melani, et ser Thomaso Pazan, rogato ser Zan Jac.<sup>o</sup> Pignata nodare del collegio ditto, li quali homini tutti viva voce eleserno mi Thomasino Lancelotto uno del numero de ditti bancheri ala reformatione delli statuti del detto collegio, per complemento del n.<sup>o</sup> de cinque già eletti sino del 1555 li quali furno questi, Videlicet, M.<sup>o</sup> misser Lodovico Belencino, qualo è morto dui anni fà, et io in suo loco. Magnifico Zohane Castelvetro, magnifico misser Girardino Molza. Misser Paulo Livizano, et ser Johane Franc.<sup>o</sup> Fontana, rogato ser Zan Jac.<sup>o</sup> Pignata preditto.

Venerdi a di 3 ditto. El se dice che el campo del Papa che era aparechiato per andare a Camarin e in el stato de Urbino, andarà contra a Fiorentini, perchè la maestà dello Imperatore vole dare Fiorenza al nepote del Papa, al quale ge ha dato per moglie quella sua figliuola naturale che già era moglie del Duca Alexandro di Medici che fu morto, et uno Cosimo di Medici fu fatto signore di Fiorenza, pensande che lo Imperatore lo avesse a confirmare, et erano ale voglie da Sua Maestà, e hora non vogliono essere obedienti a fare quello che Sua Maestà vole, e per questo ge andarà el campo, benchè Sua M.<sup>a</sup> ha la Forteza per lui che è in Fiorenza.

Sabato a di 4 zenare. Tuto questo dì è stato grandissimo fredo, de sorte che l'è gelato el sacramento in li Calici, quando li sacerdoti hano celebrato le messe, el non se po maxenare per essere zelato li molini, excepto quello delli Monici de S.<sup>o</sup> Petro de aqua de fontana.

Lunedì a di 6 ditto. Siximondo figliuolo fu de misser Bortolamè cavalero Morano, che ali di 27 de dexembro proximo passato fu menato a Ferrara da misser Bortolamè Marscoto de comission delo Illno Duca, è tornato questo dì in Modena: quello che habiano fatto ancora non se sa, la causa è stata per volerge dare una ferrarexa per mogliera, ma lui non ha se non anni undexi e mezo, el contratto non s'è fatto secondo se dice, e per essere richo ogni homo lo voria dala sua.

Martedì a di 7 ditto. Questo dì da hore una de note M.<sup>o</sup> Lodovica

Colomba Malchiavella fatta spoxa in el signor Governatore de Modena è andata a marito in Castello de Modena acompagnata con 4 torze, et circa 6 done, et certi homini.

A di ditto. Molte persone se sono dogliute questo di in li signori Conservatori de essere stato comandato alli soi mezdri da parte delo Illmo Duca che comprano archibuxi, e lanzoni, e che se metano in ordine come fanti da guerra, e che ogni villa faccia una bandera de trafetà, el quale serà in cambio de quello che se metevano in le calze tagliate.

Ancora se sono dogliute le antescritte persone alli signori Conservatori che misser Giberto da Cortile ge ha fatto una granda spexa a di passati in le ville, quando ha fatto fare la mostra ali contadini preditti, e di questo li signori Conservatori non ne hano saputo nulla, nè hano veduto la sua patente, et hano mandato a pregare el signor Governatore che se la faccia mandare, che 'l se veda l' autorità che lui ha, a ciò che possano avisare lo Illmo Duca circa ciò, e farge la debita provisione.

A di ditto. Vene in Modena el Sig.<sup>r</sup> Siximondo da Rimine, di Malatesta, se dice che el va dal Papa, el quale lo ha fatto colonello de fantarie, se dice per andare a Fiorenza a pigliarla, perchè lo Imperatore vole che el nepote del Papa ne sia signore, per haverge dato per moglie sua figliola.

A di ditto vene in Modena el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico al presente signore della Mirandola, e poco ge manchò che non se incontrasseno insieme in lo intrare in Modena lui con el signor Siximondo soprascritto, zenero fu del Sig.<sup>r</sup> Zan Francesco Pico che era signore della Mirandola et sono inimici insieme.

El se dice che essendo stato atacato uno certo iubileo in Parma, è stato tutto imbrattato, la causa perchè non se dice.

El se dice essere passato questo di per Modena, altri dicono esserge allogato in li Monici de S.<sup>to</sup> Petro, el Reverendissimo Cardinale de Ingletera, che vene da Roma vestito da frate per non essere cognosuto.

El se dice che el Papa haveva mandato el cappello del gardinalato a misser Petro Bembo Venetiano homo dotissimo, e che 'l non lo ha voluto accettare, altri che sono in corte lo comprariano ducati 25000.

Venerdì a dì 10 zenare. Li signori Conservatori questo dì hano mandato a donare al signor Governatore de Modena misser Batistin Strozo ferrarexe, et marito novello de M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba Malchiavella uno bacilo, et uno Bochale d' arzento de valuta circa scuti centi, el quale era stato fatto per donare al Reverendissimo Cardinale misser Jac.<sup>o</sup> Sadoletto Modoneso, come el tornava da Carpentrase a Modena, ma se ne, farà uno altro simile da dare a sua Reverendissima Signoria, benchè el disse che non voleva dare quello danno alla sua magnifica Comunità, e questo disse quando andò a Niza, con la santità del Papa Paulo l' anno passato.

Item se ge donato ancora 4 beli pan de zucharo, et sei bele torze bianche, et ser And.<sup>a</sup> Manzolo canzelere, è stato quello che ge ha fatto el presente da parte dela magnifica Comunità, el quale lo ha aceptato gratiosamente con assai bone proferte, e questo ha fatto la magnifica Comunità per esserse imparentato in questa magnifica Città, et per esserse portato bene con tutti, et per essere stato favorevole in fare la becharia nova, e le case della cinquantina, e altro.

Dominica a dì 12 ditto. Misser Alberto Foian fece pasto zobia passata et recevete sua neza moglie del Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo, et gera el magnifico Podestà, Massare, e Salinare e altri sino a n.<sup>o</sup> 12 persone honorevole, et 52 bele done ale prime tavole, et fece bela festa con li pifari, ma la stantia era piccola, e questo pasto fu la cena molto honorevole.

E a dì ditto misser Gaspar di Ferrari fa questa sira pasto de una sua neza fatta spoxa in misser . . . Parmexan.

Martedì a dì 14 ditto. Vene nova in Modena come el Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon è morto mercoledì passato alle ore 5 venendo alla zobia in Venezia de uno dolore, l' è morto uno homo dassai in li fatti della guerra.

Martedì a dì 14 zenare. Vene nova da Roma in Modena come don Franc.<sup>o</sup> fratello del Illmo Duca nostro è in Roma, e tratta lo acordo del ditto Duca con la Giexia, et se pensa che l' seguirà, e che la santità del Papa farà Cardinale el Reverendissimo don Impolito fratello del ditto Duca e del ditto don Franc.<sup>o</sup>, e che el Duca paga una grande suma de miara de ducati.

Ancora se dice che 'l s' è asetato una contentione fra el Reverendissimo Cardinale di Mantua, et el Reverendissimo Cardinale Farnexo, nepote della santità del Papa, circa a uno arcivescovato de Monfrà, ch' el titolo remane al Reverendissimo Cardinale Farnexe pagando pensione ogni anno al Reverendissimo de Mantua 5000 ducati, cussi se dice.

A dì ditto. Ser Zan Colombo di Colombi fa festa e pasto a questa sira, el receve el Sig.<sup>r</sup> Governatore con la sua consorte M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba Malchiavella sua cusina, e altre bele done assai sue parente, etiam homini, e queste noze ha fatto per havere maridato una sua fiola in uno figliuolo de ser Zan Nic.<sup>o</sup> Fiordebello, con dota de scuti mille; già L. 1000 era una onorevole dota in Modena, più che non è mille scuti al presente.

Venerdì a dì 17 ditto. Vene la nova vera questo dì in Modena del Sig.<sup>r</sup> Conto Guido Rangon zentilhomò Modenexo è morto in Venetia fino a dì 9 del presente, se dice essere stato atosicato, et fu sepolito a san Zaninpolo in Venetia in uno deposito, a fin ed effetto de farlo portare in Modena, secondo se dice, se lo Illmo Duca vorà che la Signora Arzentina fu sua consorte venga a stare in Modena, come lei ge ha scritto a sua Excellentia, cussi se dice.

E a dì ditto. M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Machella fisico medico del ditto Sig.<sup>r</sup> Conto Guido è giunto questo dì in Modena alquanto infirmo; al quale vene da Venetia insieme con ser Jac.<sup>o</sup> da Ten, e certi altri da Modena che erano a Venetia quando è morto ditto Sig.<sup>r</sup> Conto, li quali hanò portato molte lire che ha fatto scrivere la ditta Signora a molti suoi amici di Modena, et altri loci, et masime alla casa Rangona; assai persone se doleno della sua morte, per essere al presente la corona deli soldati Taliani, e creduto (1) da tutti li valenti homini modenexi; el se ne haverà grandissimo danno de uno par suo.

È nota che el non s' è confessato, e nisuno ge lo ha ricordato, per non metterge paura della morte naturale, ma della morte de Dio non se ne sono curati.

(1) Ed è creduto tale da tutti ecc.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo, che ha tolto per moglie M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba Machiavella, fa preparare uno magnifico pasto con infinite vivande per fare le sue noze dominica proxima futura.

A di ditto. Nove da Roma a misser Jo. Battista Belencino per litra de 11 del presente, come a li 7 ditto, se parti el tesaurario dela Santità del Papa, e andò a tore la tenuta de Camarino, el quale ge ha relasato el Duca de Urbino, ancora non se sa con quali capitoli.

Item che le cose delo Illmo Duca nostro le magiore sono asettate, se dice sono ducati 180000 che 'l vole pagare, e che credino che le minore se asettarano, come è gionto una risposta da Ferrara.

Item che Misser Hercole dal Forno cavaleiro Modenese è fatto dali Signori conservatori de Roma gentilhommo Romano, che è uno belo titolo.

Venerdi a di 17 zenare. Copia de una patente ducale fatta al magnifico Misser Giberto da Cortile collaterale dell' Illmo Duca nostro, videlicet,

*Hercules secundus, Ferrariae, Mutinae, et Regii Dux quartus, Carnutum primus, Marchio Estensis, Rodigii Gisordiique comes, Carpi Princeps, et Montis arguti dominus.*

Noi mandamo al magnifico Cavallero Misser Giberto Cortile nostro Thesaurero, et collaterale carissimo per molti luoghi del dominio nostro, per dare regola, et forma alle ordinanze che noi intendiamo di fare de' nostri sudditi che siano atti alle armi, e perchè per exeguire quanto circa ciò è la mente nostra, gli accaderà ordinare et comandare secondo la importanza della impresa, e secondo che a lui parerà conveniente, et opportuno, in virtù delle presenti nostre littere patenti, noi cometteremo a tutti li nostri uffitiali, ministri, et sudditi in ogni luoco de dominio nostro che ubediscono, et faciano ubedire esso misser Giberto in tutto quello che gli ordinarà, et comandarà spetante al nostro servizio, et alo ordine che 'l tiene da noi, come ubidireve la nostra propria persona, et lo rispettino come rispettariano noi estessi, se fussimo presenti, che costi è de nostra mera volontà, in fede della quale havemo fatte

fare queste nostre, et sigillarle del maggiore nostro consueto sigillo. — Dato in Ferrara alli IX di novembre MDXXXVIII. 1538.

ALEXANDER.

Copia de una lista de quelle ville, e loci dove el preditto misser Giberto ge ha fatto fare la mostra, et scritto li homini, et quante bandere haverano fare, e quanta spexa hano a pagare per essere stato in suxo le hostarie a fare fare ditte mostre in feste de Natale proximo passato, el tutto s' è fatto senza saputa delli signori Conservatori de Modena, per lo infrascritto modo, Videlicet,

1. <sup>a</sup> Bandera	{	Albareto homini. . . . .	N.º	140,	L.	4.	18,	0.
		Salexè de Panaro . . . . .	»	42,	«	1.	9,	4.
		Villavara . . . . .	»	22,	»	0.	15,	4.
		Villa Nova de qua . . . . .	»	43,	»	1.	11,	0.
		La Bastia . . . . .	»	40,	»	1.	8,	0.
			N.º	287,	L.	10.	1,	8.

1. <sup>a</sup> Bandera	{	Sorbara homini . . . . .	N.º	117,	L.	4.	5,	0.
		Solara . . . . .	»	88,	»	3.	4,	0.
		Campo Santo . . . . .	»	44,	»	1.	12,	0.
		Casa di Copi . . . . .	»	11,	»	0.	8,	0.
		Gorzano . . . . .	»	13,	»	0.	13,	0.
			N.º	273,	L.	10.	2,	0.

( L'osto ha nome Zohane Poltrinere, a Sorbara )

2. <sup>o</sup> Bandere	{	Cavezzo. . . . .	N.º	25,	L.	0.	12,	6.
		Casare . . . . .	»	142,	»	3.	11,	0.
		Camurana . . . . .	»	73,	»	1.	16,	6.
		Ronchaio di sopra . . . . .	»	68,	»	1.	14,	0.
		Roncaio di sotto. . . . .	»	118,	»	2.	19,	0.
		Medolla. . . . .	»	39,	»	0.	19,	6.
		S. <sup>to</sup> Martino . . . . .	»	18,	»	0.	9,	0.
			N.º	483,	L.	12.	1,	6.



1. <sup>o</sup> Bandera	Panzan . . . . .	N. <sup>o</sup> 60, L. 2. 6, 2.
	Salexè di Buzalin . . . . .	19, » 0. 14, 6.
	Villa Nova de là . . . . .	28, » 1. 0, 8.
	Ganazè. . . . .	63, » 2. 8, 4.
	Lixignana.. . . .	65, » 2. 10, 4.
	N. <sup>o</sup> 235, L. 9. 0, 0.	

1. <sup>o</sup> Bandera	Frè de S. <sup>to</sup> Pancratio	N. <sup>o</sup> 25, L. 1. 1, 4.
	Frè de S. <sup>to</sup> Salvatore.	43, » 1. 16, 0.
	Ramo . . . . .	19, » 0. 16, 0.
	S. <sup>to</sup> Donino . . . . .	27, » 1. 2, 8.
	Città Nova . . . . .	26, » 1. 2, 0.
	Marzaia. . . . .	98, » 4. 2. 0.
	N. <sup>o</sup> 238, L. 10. 0, 0.	

( Nicolò Quaquarelle hosto a Cittanova ).

2. <sup>o</sup> Bandere	Nizola . . . . .	N. <sup>o</sup> 30, L. 0. 12, 6.
	San Madrè. . . . .	24, » 0. 10, 0.
	Cugneto . . . . .	51, » 1. 1, 4.
	Colegara . . . . .	71, » 1. 8, 10.
	Saleseda . . . . .	61, » 1. 5, 6.
	Colegarolla . . . . .	18, » 0. 7, 6.
	Mugnan . . . . .	55, » 1. 3, 0.
	Bazohara . . . . .	82, » 1. 14, 2.
	Gazo . . . . .	14, » 0. 5. 10.
Porcille. . . . .	27, » 0. 11, 4.	
	N. <sup>o</sup> 433, L. 9. 0, 0.	

( Domenico Budrio hosto al prà dell' Entesop ).

2.<sup>o</sup> Bandere Nonantola. . . . . N.<sup>o</sup> 451.

1.<sup>o</sup> Bandera Borgi de Modena . . . . . » 553.

La suma de ditti homini si è N.<sup>o</sup> 2753, le bandere sono n.<sup>o</sup> XI, e la spexa preditta si è L. 60, 5, 2.

- Nota come li Signori Conservatori mandorno a di 4 febbrajo 1539, misser Zan Battista Codebò a Ferrara all' Excellentia del Duca per

causa de ditta tassa, el quale per questa se paga la metà de l. 60 e mai più se habia a pagare, cussì ha refferito questo dì 14 ditto alli Signori Conservatori, el ditto misser Zan Battista tornato da Ferrara a dì 12 ditto.

Sabato a dì 18 zenare. Li Signori Conservatori sono andati questo dì in Castello dal Sig.<sup>n</sup> Governatore misser Batistin Strozo a dolerse dela exactione indebita antescritta della spexa fatta all' hostaria da misser Giberto Cortile Thesaurario ducale per la mostra fatta como qui denanze appare, e Sua Signoria ha ditto essere contento fare suprastare la exattione, sino se habia risposta dala Excellentia del Duca de quello che ge vole scrivere la magnifica Comunità, e forse mandarge uno a posta, acciochè el non se inova cosa alcuna alla Cità.

A dì ditto. Fu moza la testa questa matina da hore 15, a Biaxio Pecenin da Nonantola, el quale haveva hautò dinari da quelli de Marsilio Paganin che fu amazato pochi mesi fano, acioche 'l testimoniassse contra a Guielmo Magnon, el quale era prexon in Castello per esserge dato la colpa de havere amazato, o fatto amazare el ditto Marsilio, e perchè ge havevano promesso pagare al ditto Biaxio scuti 25 e non ge pagorno se non scuti sei, e lui desdignato andò a trovare li Magnon, et ge disse se ge volevano dare el ge diria la verità, e lori ge deteno dinari in S. Zorzo in Modena, rogato uno nodare el ditto Biaxio e narò el tutto alli ditti di Magnon, li quali havevano fatto chiamare li biri, e nesuto de S. Zorzo, lo prexeno, e per questa causa ge stato moza la testa, in loco de quello Guielmo Magnon, qual è usito de prexon homo dabene, et ge l' hano moza in palazo all' incontro del memoriale, e archivio dela magnifica Comunità, cosa non solita de farse in simil loco, ma in megio dela piazza in suxo uno tribunale; ma questo è stato fatto per la depochagine de Thomaso Lesso cavallero del magnifico Podestà, benchè questa non è stata imprexa del ditto Podestà, ma del Sig.<sup>r</sup> Governatore, et poi lo hano portato in suxo la preda rengatora in piazza, acciochè ogni homo lo veda.

Dominica a dì 19 ditto. El se dice che la santità del Papa ha fatto comandare a certi zintilhomini de Bologna sotto pena della confiscatione deli soi beni che debiano andare a Roma.

Dominica a di 19 zenare. El se dice per cosa certa che lo nostro Illmo Duca Hercole Estense è acordato con la Giesia, et la santità de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> circa de Ferrara, e che 'l paga ducati 180000, deli quali la santità del Papa ne dà 80000 al Duca de Urbino, el quale ge ha cesso le rason haveva in Camarino, el qual stato lo dà al figliuolo del Sig.<sup>r</sup> Petro Aloixo figliuolo del ditte Papa, al quale lo Imperatore ge ha dato per moglie sua figliuola naturale che già fu moglie del duca Alixandro di Medici, el se pensa che Sua Excellentia voglia fare duca de Bologna el ditto suo nepote per havere fatto domandare li preditti Zintilhomini bolognexi a Roma, et fatto fare comandamento a quelli che sono in Roma che non se partano.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena Misser Batistin Strozo fa questa sira una bellissima cena per le noze della sua Spoxa M.<sup>a</sup> Lodovica figliola fu de M.<sup>a</sup> Zintile Malchiavella, e de Ser Paulo figliuolo fu de Misser Lodovico Colombo, et la fa in el Castello dove lui habita al presente, et ge grande numero de done, e homini, et la farà bela festa con bonissimi pifari, e tante persone ge, che el non se ge po stare in la sala del ditto Castello, e non s'è fatto mascare, perchè el ge seria stato grande disordine e perchè ancora non s'è principiato de andarge in mascara.

Nota come detta sua consorte è stata portata morta da Rezo a Modena a di 10 zugno 1541, come appare in questo.

A di ditto. Vene nova in Modena come quelli de Spimlamberto sono in arme, perchè el Conto Lodovico Rangon fratello fu de ditto Conto Guido, lo vole per suo figliuolo, e li Moreni lo hano preso a posta del figliuolo del ditto Conto Guido, questo è uno principio de fare che el Duca ge metta le mane, forse mal per qualche uno.

Misser Zan M.<sup>a</sup> da Gabia bandirale de cavalli del quondam Conto Guido ge per capo in ditto Spimlamberto a posta dela Signora Rezentina, e Misser Julio dal Forno podestà stà per morire.

Lunedì a di 20 ditto. Questo di de S.<sup>to</sup> Sebastiano se fa festa solenne in Modena per essere l' altare dela comune deli preti dela giesia Catedrale.

Martedì a di 21 zenare. Essendo io Thomasino Lanciloto al presente del numero delli Signori Conservatori, et havendo più volte

proposto a tempi passati di fare uno loco in Palazzo dove ge staga tutti li officiali dela magnifica Comunità per la utilità publica, atento che già ge fu dato principio, el s'è butato el partito con li adiunti, et non ha ottenuto, perchè non sono discripanti dal ditto de Papa Joane 22.<sup>o</sup> al quale ge fu domandato una volta qual cosa fusse discosta dal vero, lui rispoxe essere la sententia dell' ulgo, e dela plebe, perchè ciocchè el lauda è vituperoso, ciocchè el pensa è vano, ciocchè parla è falso, quello che el riprova è bono, ciocchè approva è cativo, perchè el non sa che 'l si parli: ma in la sacra Scrittura el ge che se uno medico cognose una infirmità in una persona, e che la sia mortale, e quello tal non se voglia fare curare, el medico è obligato a curarlo al suo dispeto, e spenderge del suo proprio per darli la sanità, e guarito ch' 'l sia farsi pagare con el meglio dela rasonè, casu quo non volesse pagare per amore avendoge el modo, e cossì faria io se ge havese el modo: la faria fare del mio proprio, perchè cognosco la malatia dell' intrata della magnifica Comunità che va in male mani, et non se paga li creditor, e tal de' dare, che domanda chi dè havere.

A di ditto. El se dice che presto venirà la nova ch' 'l Reverendissimo don Impolito da Este è creato cardinale dala Santità de Papa Paule 3.<sup>o</sup>

Mercordì a dì 22 de zenare. Nui misser Jac.<sup>o</sup> Scanarolo Sindico della magnifica Comunità de Modena, et ser Zorzo de Roncho, e ser Zorzo Codebò, eletti dala magnifica Comunità a vendere le case delle cinquantine per spendere ditti denari in le case che fa fare ditta Comunità di sopra del monestero de santo Paulo a nome delle cinquantine, et nui ser Zohane dala Scala, M.<sup>ro</sup> Baldessera dalla Porta selare, et mi Thomasino Lancilotto tutti tri eletti dalla cinquantina dela Piopa habiamo venduto la casa de ditta cinquantina, la quale si è in la contrada, dove è una terra de casa deli heredi de misser Jachopin Cinixelo fra la contrada dela Piopa, e la Mason, che è da casa, overo palazzo fu del conto Guido Rangon, la quale confina con li heredi de Bertolamè dela Granda da sira, e di sopra Nic.<sup>o</sup> di Pancera, a Franceschin Barcharolo M.<sup>ro</sup> di legnamo in Modena all' incanto per l. 290 de moneta corrente in Modena, computa el miglioramento fatto per el quondam ser Bernardin Cantù, la quale

era stata stimata da M.<sup>ro</sup> Zimignan di Falopia, e da M.<sup>ro</sup> Francesco Cavaza estimatori della magnifica Comunità l. 351, 4, 8, computà l. 82, 15, 4, del miglioramento del Cantù, della quale vendita e incanto n' è stato rogato ser And.<sup>a</sup> Barozo nodaro et cancelere della magnifica Comunità preditta, e incantata da Franc.<sup>o</sup> di Longi Troubeta de ditta Comunità, e nota che li ditti miglioramenti se hano a defalchare per la rata de quello s' è venduta ditta casa al presente.

A di ditto. Fu sepelito in Domo da hore 14 don Mexin di Poltroneri, el quale era nominato per misser Mexin, perchè de vile condition da Sorbara, era beneficiato per meglio de misser Bernardo Poltronerero suo barba che stà in corte de Roma, et perchè andava vestito di seta, e sapeva più de zibelo che de sapere dire l' offitio divino.

El se dice che l' è morto molto presto, e più de 4 di fa, per rispetto deli beneficii, ma sono con regresso secondo che se dice; la causa dela sua morte è stata, che havendo el mal francioso se ha profumato de uno profumo per guarire presto, ma lo ha fatto morire.

Zobia a di 23 zenare. El se dice per cosa certa che 'l Reverendissimo don Impolito da Este fratello del nostro Illmo Duca Hercule è stato creato cardinale, ma che non s' è publicato sino non sia fatto lo instrumento dell' acordo del ditto Duca con la Giesia circa al fatto de Ferrara, e che 'l sia pagato alla Santità del Papa ducati cente ottantamillia, e che el di della Epefania lo Illmo don Franc.<sup>o</sup> fratello del detto Duca, che era andato a tore moglie a Napolé, era venuto a Roma da parte del ditto Duca a fare reventia ala santità del Papa, e a baxarge el pede con tutta la sua corte; el simile a basare la mano a tutti li Reverendissimi cardinali, e che presto se farà grande alegrezza.

A di ditto. El se dice che l' è morto madama de Mantua sorela fu delo Illmo Duca Alfonso nostro signore bona memoria.

A di ditto. Misser Ugo Trotto salinare in Modena questo di fa festa in la casa fu del conto Siximondo Rangon, et da cena al Signor Governatore de Modena et ala sua spoxa, e parenti, et s' è fatto mascare la sira a ditta festa, et fa una magnifica cena con done assai magnifiche, el simile li homini.

Venerdì a di 24 ditto. Li signori conservatori hano eletto misser Joanne Batista Codebò imbasatore ad andare a Ferrara per el fatto delle l. 60 de una tassa de spexè, che ha fatto misser Giberto da Cortile collaterale dell' Illmo Duca nostro sopra a tutti li contadini del destretto, e Borgi de Modena, quando ha fatto la resejna deli homini che vole Sua Excellentia che stagan in ordine con soe arme, la quale cosa mai più fu fatta, e per non essere consentiente a tal graveza la magnifica Comunità lo vole fare intendere a sua Excellentia, perchè la patente dice de obedirlo, ma non de imponere pagamento, nè spexa.

Nota che ditto non andò se non questo di 4 febrare in martedì con el recordo in scritto.

A di ditto. Vene nova in Modena como s' era scuperto uno trattato in la Mirandola de persone che volevano amazare el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico, che s' è fatto signore de ditta Mirandola, quando fu amazato el Sig.<sup>r</sup> Zan Franc.<sup>o</sup> suo barba, per la quale fu dato la colpa al ditto Sig.<sup>r</sup> Galeoto; se dice erano deci quali fuzivano in Modoneso, et li hano prexi 8 in la villa del Cavezo e dui ne hano morto, e questo è stato del 20 del presente sino a questo di.

Venerdì a di 24 zenare. Questo di s' è fatta la crida che ogni homo posa andare in mascara senza baston, e arme, come in quella se contene, la quale è stato molto longa.

Domenica a di 26 ditto. Questo di s' è verificato essere stato vero del trattato scuperto contra al Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico Signore dela Mirandola al presente, e che 'l ne ha fatto morire malamente de quelli che ha fatto pigliare, ma non se sa quanti al presente.

Lunedì a di 27 ditto. El magnifico misser Lanfrancho dal Gesso al presente Podestà de Modena fa adobare la sala dal palazo della Rason, per recevere domane a sira el Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Baptistin Strozo con la sua spoxa M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba Malchiavella, e li parenti de quella, e amici del ditto magnifico Podestà, et pensa farge fare una bella festa.

A di ditto. Li Signori conservatori ala presentia delli Signori adiunti hano eletto misser Filippo Valentin, et ser Hercole Campana dui deli Adionti, insieme con misser Jac.<sup>o</sup> Scanarolo Sindico, che habiano a vedere s' el fare li scabelli in la stantia in capo dela scala del

palazo, da farge stare el Thesaurario dela magnifica Comunità, el Rasonato, li dui canzeleri, el Sindico, et Massarolo, serà utilo al governo dela magnifica Comunità si o non, e che debiano referire, perchè molti alegano el contrario, che la serà spexa senza utilità.

Lunedì a dì 27 zenare. Questo dì in consiglio con li adiunti io Thomasino Lancilotto uno deli Conservatori ge ho preposto lo infrascritto assetamento, in loco dove soleva essere li Capitani delle cinquantine, non nominare più le cinquantine, ma le Capelle per lo modo ditto qui de sotto, Videlicet,

1.º Santo Cataldo dentro, e di fora dela cità; la Pompoxa dentro dela Cità.

2.º Santo Michele dentro; santo Marco dentro, e di fora.

3.º Santa Agata dentro; santo Giorgio dentro.

4.º Santa Margarita dentro; santo Jo.º Battista dentro, e de fora.

5.º Santo Vicentio dentro; santo Silvestro dentro, e di fora.

6.º Santo Jo. Apostolo, et Evangelista dentro, e di fora; santa M.º dalle Asse dentro.

7.º Santo Laurentio dentro; santo Petro dentro, e de fora.

8.º Santo Bortolamio dentro; santo Paulo dentro.

9.º Santo Jacobo dentro; santo Faustino de fora.

10.º Santo Barnaba dentro; santa Eufemia dentro; S.º Blasio dentro.

11.º Santo Geminiano dentro, e de sopra, e de sotto dalla Strata Claudia, ale quale se ge habia ad ellegere uno capo per ciascuno, delli preditti capi a doe, a doe, con li soi capitoli in forma.

Li infrascritti sono li adiunti che non voleno che se faciano li scabelli proposti in questo a dì 21 ditto, et questo di 27 ditto, Videlicet,

Misser Filippo Valentin, Misser Nic.º Molza absente, ser Zan Vincenzo Carandin, Misser Jac.º Foglian organista, ser Franc.º M.º di Bianchi, ser Ant.º M.º Crespolan, ser Hercole Canpana, ser Nic.º Silingarde, ser Cesare Sigizo, ser Franc.º Moran absente, ser Roman da Corte, M.º Zan Battista Magnanin, ser Bernardin Zinzan absente, ser Mathe Paiarolo, ser Galeazo Binale, ser Zironimo Pazan, ser Zoane Cozo, ser Jac.º Milan, ser Filippo Tasson, ser Petro Zavarixo.

A dì ditto. Vene nova da Roma a misser Jo. Battista Belencin per litre de 22 del presente, come lo acordo delo Illmo Duca 4.º Hercole 2 Estense nostro signore è fatto con la Giesia circa al fatto

de Ferrara, e che l' paga al presente Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ducati 180000; e Sua Santità fa cardinale el Reverendissimo don Impolito al presente Arcivescovo de Milan, e certe altre conditione che non se sano ancora chiaramente.

Lunedì a dì 27 zenare. El magnifico Alfonso Sadoletto dottore, e cavaleiro modenese ha fatto publicare ala rengerà del palazzo del magnifico comun de Modena, Jovanne suo figliuolo che nisuno ge debia dare roba, nè impaciarse con lui in contratto alcuno, che tutto quello farano quelli tali farano male; e se non serano poi pagati da lui suo danno, el non serà mancato de sua M.<sup>ia</sup> che non li habia advisati. Sapiate lettore che questo gioveno ha bonissimo ingegno, ma el non l' adopera in bona parte, forse che questo lo farà movere de passo; aneora ha per moglie una figliuola fu de ser Franc.<sup>o</sup> Maxeto, la quale ge ha dato dota de scuti 1400 e più.

A dì ditto. Misser Julio dal Forno modenese Podestà de Spimlamberto s' è fatto portare a Modena ali 24 del presente infirmo ala morte, et questo dì ha maridato una sua figliuola in Franc.<sup>o</sup> figliuolo de ser Nic.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> di Guidon, et mo questo dì 27 è venuto in Modena Jac.<sup>o</sup> figliuolo fu de Stevano di Moren, che stano a Spimlamberto, et dice che la ditta si è sua moglie, e che lei ge ha promesso a lui de torlo per marito.

E ge ha promesso per dota scuti 600 e una cota de veluto.

Ser Giberto Forcirolo ha fatto mettere uno suo figliuolo in prexon in Castello, perchè el struscia ciò che l' può.

A dì ditto. El magnifico misser Helia Carandino sino ali 24 del presente in venerdì s' è partito de Modena, e andato a Venetia chiamato dalla signora Agentina consorte fu del signor conto Guido Rangon, acciochè lui sia quello che asetta li fatti suoi cautamente in Venetia con el suo consiglio per essere dottore, e suo amicissimo; el se pensa che lei venirà a stare a Modena a questa primavera, se a Dio piacerà, e alla gente del mondo.

Martedì a dì 28 ditto. El magnifico misser Lanfrancho del Giessa da Lugo de Romagna, dignissimo Podestà de Modena fa fare la sua bella festa in el palazzo dala Rason del magnifico comun de Modena, et ge 5 pifari excelenti che stano in suxo el bancho grande dala rason a sonare, e da quello capo ge adobato de pani razzi sino



ala porta del granare dala spelta, et ge banche grande a traverso con le spalete, che le persone non possano passare se non nel megio. e ge a detta festa la Signora governatora M.<sup>a</sup> Lodovica Colomba Malchiavella con el Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo suo consorte, la quale festa, è una cena che la farà sua Signoria el Podestà a nome de ditta Lodoviga per essere spoxa novella, per honorare ditta festa, e ala cena gera le infrascripte gentil done, e gentilhomini, Videlicet, La Signora Beatrice Roverella consorte del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon, che al presente lui si è a Roma, la Sig.<sup>a</sup> Palavicina consorte del Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, etiam lui, el Sig.<sup>r</sup> conto Vintura da Cexa, e la sua consorte, e altre bele done fino circa 40, et se fa la festa magnifica con le mascare, et senza strepito, et s'è principiato ditta festa alle hore 20 e in fra le altre balarine gera la consorte de Alberto Bassolo giovane, e galante, la quale balava alla galiarda per excellentia, et gera mascare assai che balavano similmente, ancora cera una figliuola del magnifico misser Franc.<sup>o</sup> Belencino, che balava per excellentia, consorte de misser Camillo Gastaldo, e durò ditta festa sino a hore 2 de note, et poi se fece una certa rapresentatione de 3 pastori, e una donzela, mentre se metteva in ordine le tavole, et gera 2 torze in candelieri atacati ale cadene del coverto del palazzo, che erano acexe de cira biancha, e finita la rapresentatione se andò a cena in questo modo: p.<sup>a</sup> in la stantia dove stava li Signori Conservatori a scaldarsi tutti done e homini, et poi ala cena in el camerone che confina con la scala del Palazzo contigua ala stantia dell' archivio dela magnifica Comunità, in el quale gera le tavole da tre bande, Videlicet, verso di sopra, da sira, e di sotto verso la scala, ale quale tavole gera dentro, e di fora persone asetate n.<sup>o</sup> 65, Videlicet, 35 homini, cioè el Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo, el magnifico Podestà preditto, el magnifico misser Zorzo Novara massare ducale el magnifico misser Ugo Trotto Salinare el magnifico misser Jo. Nicola di Montanari, giudice al maleficio, el Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon, el Sig.<sup>r</sup> conto Vintura da Cexa, el magnifico misser Girandin Molza, et misser Jeronimo suo fratello, et misser Gaspar di Ferrari cavalleri, et li magnifici dottori misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, misser Carlo Codebò, misser Bortolamè Grilenzon, et procu-

ratori misser Filippo Vignola, misser Zán Aug.<sup>o</sup> Pignata, etiam misser Filippo Valentin, et misser Pietro Fuschero dottori, e altri.

Item ser Zorzo de Roncho, ser Jo. Colombo di Colombi, ser Jo. Delero, misser Jo. Battista Colombo, e altri honorevoli cittadini che non ricordo, etiam mi Thomasino Lancelotto presente scriptore, item le donè nominate di sopra, e altre assai che non so el nome, le quale erano in altre camere dove stava el magnifico Podestà preditto a dare audientia, in una altra tavola piena, e tanti servitori quante persone asetate e più etiam la consorte del magnifico Podestà in un altra camera con altre degne done.

Ogni uno s'è asettato, dove ge fu comodo, e senza strepito alcuno, e de mane in mane fu portato in tavola le diverse insalate con lesso fredo, e poi de mano in mano Faxani, Pernici, Lepore, Conigli, Anatre salvatiche, Agneli, e altri simili arosti, etiam Vitello, et teste de Vitelli alese, torte de diverse sorte, gelatine, mangiar biancho, ostriche, tartuffale e molte diverse vivande che seria longo nararle tutte, et in fine lattomele con zaldoni, e confetioni et fenochi, et boni vini, e pan con tortioni zucarati eccellenti, le quali vivande, e ordino suo serano notate, in questa presente cronica, se potrò avere la lista da misser Bortolamè Fogliano o da misser Lodovigo da Mantua che sono stati secalchi maggiori, ultra ali altri sechalchi che gerano sopraposti; el tutto è stato fatto con grande silentio et ordine, et s'è stato a tavola dalle hore 2, sino alle hore 4 e più, et poi s'è tornò a balare in la preditta sala sino alle hore 7 o circa, computà el ballo dalle torze, et poi ogni uno andò a casa sua, questo ho notato per memoria de ditto magnifico Podestà, e perchè in palazzo s'è fatto questa bella festa; cosa che non ge fu fatta da più de 35 anni fa, che una altra volta ge fu fatto molte feste, quando li magnifici regimenti stavano in palazzo al tempo delo Illmo et Excellentissimo Duca 2.<sup>o</sup> Hercole I. Estense nostro signore, e questa altra festa che ha fatto el preditto Sig.<sup>r</sup> Governatore con le noze bellissime della sua cara consorte preditta sino ali 19 del presente in Castello, et el magnifico misser Ugo Trotto Salinare la sua festa con bellissima cena ali 23 del presente in la casa fu del conto Siximondo Rangon; ma perchè non ge sono stato io presente a ditte feste, e noze, come sono stato ala soprascritta del

magnifico Podestà, non le ho notate cussì a punto, per punto como è scritto ut supra.

E nota che 'l signor Massare misser Zorzo Novara ancora lui riceverà la spoxa del preditto Sig.<sup>r</sup> Governatore, e farà la sua festa presto in el Granare dala spelta secondo se dice.

Nota come questo dì p.<sup>o</sup> maggio 1545, ho fatto una copia come di sopra ho scritto più coretta da mandarla al magnifico misser Lamfranco dal Gesso, al presente fattore generale in Ferrara delo Illmo Duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> Estense Nostro Signore, el quale signore fattore me la domandò essendo io Thomasino in Ferrara ali 24 aprile proximo passato, che ge la dovesse mandarge e per questo io l'ho estratta questo dì ut supra.

A dì ditto. Misser Alberto figliuolo de misser Jae.<sup>o</sup> Foian, dice che ha maridato una figliuola de ser Bortolamè, suo figliuolo in uno figliuolo fu de misser Hercole Carandin, al quale misser Hercole, el duca Alfonso ge tolse la sua roba, et la donò a misser Lodovigo Belencin.

A dì ditto. Vene nova da Piaxenza, como essendo intrato in la Città a poco, a poco circa 500 spagnoli che ge volevano alozare de sua propria autorità, se dice che li Piaxentini li hano tagliati a pezi.

A dì ditto. El se dice che in Ferrara è stato fatto la crida da parte dell' Illmo Duca, che persona nisuna sia ardito a sachegiare casa, nè fontico alcuno per la nova che se aspeta dell' accordo fatto de Ferrara con la Giesia, et con la Santità de Paulo 5.<sup>o</sup> et etiam dela creatione del suo fratello don Impolito fatto cardinale Reverendissimo, cussì se dice, et tene per cosa certa, benchè ancora non sia venuta la nova al Sig.<sup>r</sup> Governatore di Modena, nè alla magnifica Comunità.

Zobia a dì 50 zenare. Copia del modo servato nela morte delo Illmo et Excellentissimo Sig.<sup>r</sup> et capitano el Sig.<sup>r</sup> conto Guido figliuolo fu del magnifico e generoso conto Nicolò Rangon gentilhommodenese morto in Venetia de morte naturale all' impervista, niente di mancho, multi multa loquntur.

Lui era di età circa anni 54.

Morì ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon in Venetia in zobia ali 9

de zenare 1539 et ge fu fatto l' honore sottoscritto in el sepelirlo, Videlicet,

Prima, El venerdì a dì 10 del ditto fu portato el corpo suo fora di casa, e fu meso in S.<sup>o</sup> Staio (*sic*) parochia de ditta contrata del palazo dove habitava, acompagnato dali preti dele parochie con torze 50 de cera bianca bellissima che portò li soi gentilhomini in mano, et fu posto in megio de ditta giesia e portato a S.<sup>o</sup> Joanne e Polo, e li portatori furno questi, Videlicet,

Capitano Rego di Masè da Ravena, Cap.<sup>o</sup> Chiaro da Bresa, Cap.<sup>o</sup> Batistino da Rimine, Cap.<sup>o</sup> Lodovico Roncho de Modena, Cavallero Cornelio di Marsilii da Bologna, Misser Stefano Moreno da Vignola, et misser Geminiano dalle Selle modenese.

Acompagnato p.<sup>a</sup> da tutti li preti de Venetia de n.<sup>o</sup> 500, et hano hauto ciascuno uno Marcello de argento.

Item tutti li Gesuati della terra, credo che siano le compagnie delle scuole che hano quello nome, con una torza per homo in mano acesa n.<sup>o</sup> 400.

Quattro Stendardi deli suoi grandi, Videlicet uno dela Giesia, uno dell' Imperatore, uno del Re di Franza e uno della Signoria de Venetia, e con quattro bellissimoi cavalli, et ragazzi suso vestiti di negro, el simile li cavalli di negro cupertati.

Dipoi 50 soldati acompagnati da 50 gesuati a dui, a dui, con una torza per homo in mano acesa, e ditte torze restorno a quelli che le portorno in mano de peso l. 6 l' una, e tutti andorno inanzi.

Item uno cavallo cupertato di negro con quattro stafferi che l' acompagnorno tuti vestiti di negro, cum l' Elmo in suxo l' arzon, et il stocho atachato all' arzone.

Item il corpo armato tuto de pecio con saglio di borchato d' oro, et la croce di argento in petto cum l' ordine regio grande, cum il baston zenerale in mano, cum li speroni roversati dorati.

Item 4 stendardi negri strasinati sotto mano a cavallo, vene 4 cavalli, et ragaci ut supra.

Item acompagnato dali suoi gentilhomini tuti incapuzati con le gramaglie da tribulati in n.<sup>o</sup> 56, con li quali se acompagnò li ambasatori, et altri signori secundo il grado suo, et cussì a dui, a dui, de modo che dopo quelli dele torze, e li incapuzati furno poi circa 500.

Item fu portato dalli soprascritti Capitani Cavalleri, e altri a S.<sup>o</sup> Joanni Polo sotto a uno honorato baldachino con torze acexe n.<sup>o</sup> 600, et quelle che se portano acexe con el corpo n.<sup>o</sup> 500, et mentre era sotto il baldachino fu recitato una bella oratione in sua laude, di poi fatto l' offitio fu posto in uno deposito in ditta Giesia alto da terra circa braza 20 copertato di borchato cum le coze (1) de arzeno in mezo con tutti li otto nominati stendardi atachati al deposito, fu sepolito cum un zipon de raxo carmexino fino, et uno par de calze de rosato fatte a posta, ogni cosa da novo, e fu finito hogni cosa del ditto suo sepelire ale hore 3 de note.

E nota che ultra che 'l ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido fusse splendidissimo dela sua roba propria, ancora fu splendidissimo della roba dela magnifica città de Modena dell' anno 1521 et 1522 che lui ne era defensore in nome della Giesia, dubitando che lo Illmo Duca Alfonso da Este, non la requistasse, e tofese a chi ge la haveva tolta a lui sino a di 18 agosto 1510 del tempo de Papa Julio 2.<sup>o</sup>; e questo fu nel tempo dela morte de Papa Leon X.

Spexa fatta in Modena et suo distretto, e ducato per li soldati del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon defensore de Modena, Videlicet,

1521. A di 16 novembre se comenzò a provedere a homini d' arme, et cavalli leggieri del ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido per n.<sup>o</sup> 600 a l. 33 de paglia el di per cavallo da sol. 4, el c.<sup>o</sup> et stange (2) 5 el di per cavallo da l. 3 10 al c.<sup>o</sup>, la qual paglia, e legna cussi se comprava, e pagava a dinari contanti, come per li Thesaureri della magnifica Camera Appostolica, e questo per non nè potere havere per altra via, che importa a contanti l. 5 sol. 3 per ogni 100 cavalli in uno meso l. 515 e per li cavalli 600 in uno meso l. 3090 et durò sino a di 5 febreare 1522, che sono mesi 2, e di 18 che importano in tutto l. 8024, 0, 0.

A di 16 novembro 1521 preditto se comenzò provedere alli infrascritti Capitani di fanti, Videlicet,

(1) Conchiglie che si veggono nello stemma della famiglia Rangoni.

(2) Legna da ardere.

A Michele Corso nel Carmene, et neli Servi stange 140 el di, et ogni 8 di centonara 40 de paglia per fare letere a fanti, et s'è provisto per tuto mazo, che sono mesi 6  $\frac{1}{2}$ , che importano a contanti, che cussi se comprava e pagava ut supra, l. 177 el meso, e per tutto ditto tempo in suma. L. 1150, 10, 0.

Al Capitano Pachion in S.<sup>to</sup> Dominico stange 70 el di, et ogni 8 di C.<sup>a</sup> 20 de paglia, et per mesi 6  $\frac{1}{2}$ , che cussi se comprava » 575, 5, 0.

Al Capitano Bolognin in Santo Augustino altre tante ut supra » 575, 5, 0.

Al Sig.<sup>r</sup> Franc.<sup>o</sup> del Monto in St.<sup>o</sup> Jeronimo altre tante ut supra » 575, 5, 0.

Al Capitano Falopia da Modena in S.<sup>to</sup> Petro paglia, e stange ut supra » 1150, 10, 0.

Al conto Zan Franc.<sup>o</sup> Buscheto zintilhomo modenese ut supra per » 575, 5, 0.

Al Sig.<sup>r</sup> conto Franc.<sup>o</sup> Rangon, fratello del ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido da di 16 novembro preditto per tutto settembre 1522 ebe sempre stange 140 el di, et ogni 8 di C.<sup>a</sup> 40, de paglia, et per mesi 10  $\frac{1}{2}$  in suma. » 1858, 10, 0.

1522. A di 5 febbrajo al ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido ge fu fatto uno prestito de l. 2100, e promise restituirli, e obligò la salina e porte ut etc. » 2100 0, 0.

Li cavalli 600 furno distribuiti la prima volta alle castelle, le quale se patuirno con li soldati a sol. 10, per cavallo el di, et ge stetano 20 di, che importa l. 300, el di et per di 20. » 6000, 0, 0.

A di 24 marzo el Sig.<sup>r</sup> conto Haribale Rangon suo loco Tenente, et suo fratello volve uno prestito de » 2163, 0, 0.

Se dette alloggiamento ali Cavalli de Mene- tron per n.<sup>o</sup> 23 per 15 di. » 260, 10, 0.

A di 7 zugno fu divisi li preditti cavalli 600 per tutto el ducato de Modena, et se patuirno

a sol. 12 per cavallo el di, e parte a sol. 10 el di, e durò per tutto novembro che son l. 500 el di, et per mexi 5 e di 22.      » 5600, 0, 0.

Et per tutto el meso de dexembro a sol. 6 per cavallo el di, et per li ditti cavalli 600.      » 5400, 0, 0.

Sichè lettori non vi maravegliate, se ala sua sepultura ge stato spexo assai, e questa fa ancora a nui maggior spexa. Secondo che se dice è morto ala impervista senza ordini dela Giesia.

1559. Sabato a di 4.<sup>o</sup> febrare. El staro del frumento bruto vale in gabella sol. 54; el pexo dela farina de frumento se vende sol. 11 in raxon de sol. 55 el staro del frumento.

El staro della fava in Gabella a sol. 54; el staro dela veza a sol. 26.

Li fornari fano el pan de on. 50 la tera, in rason de sol. 50 el staro del frumento.

El monto dela Farina vende el pexo della farina de frumento sol. 10 e di fava sol. 6, den. 8.

A di ditto. El se dice lo Illmo Duca nostro ha casso li suoi homini d'arme, et molti cavalli legieri, perchè l'acordo è fatto con la Giesia, ma el non vene la nova vera.

El se dice che 'l Papa voleva uno taglion dele terre del Duca nostro de uno mezo per cento che importaria grandio numero de scuti, e che 'l Duca non lo vole consentire che 'l sia gravato li suoi populi, el basta bene a pagarge ducati 18000 al presente per ditto accordo.

Dominica a di 2 ditto. Questo di della purificatione è bellissimo tempo, et se va in maseara grandi e piccoli senza fare disordine alcuno.

A di ditto. Fu morto Alfonso figliuolo de ser Thomaso Cavalarino cittadino modoneso da hore 4  $\frac{1}{2}$  de note venendo al lunedì da casa de misser Zan Battista Belencin, de età de anni 20 circa, et fu portato in casa sua, et ge fu dato molte ferite nella testa, et se dice che sono stati li Moreni, e subito el ditto ser Thomaso andò dal Sig.<sup>o</sup> Governatore in Castello, et andorno a casa del conto Uguzon Rangon per vedere se erano in casa sua, el quale conto, secondo s'è ditto, disse che gerano stati, e che lui non li haveva

voluto acceptare, et el Sig.<sup>r</sup> Governatore mandò a fare la guarda ale mure acciò non andaseno fora, e pensò fare altre provisione.

E a di ditto mori ser Julio dal Forno de idropico di età de anni 55 o circa, questo homo ha fatto più bela morte che se potesse pensare, per essere stato mal traverso, tuto el teupo de sua vita, al presente era Podestà de Spimlamberto.

Lunedì a di 3 febrare. Fu sepelito questa mattina a bonora el preditto Alfonso Cavallarino, che è stato morto cri sira ut supra a S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup>

Ser Julio del Forno preditto, fu sepelito a S.<sup>to</sup> Bortolamio.

A di ditto. Le porte della Città sono serate, perchè el Sig.<sup>r</sup> Governatore vole vedere de trovare li malfattori che hano morto Alfonso Cavallarino soprascritto, e fa cercare di casa, in casa.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la crida che l non se vada più in mascara.

Fu dato la corda in piazza a uno fiolo de Hercoles dalla Cella, ditto el preto, per havere impedito che li biri cercaseno in casa sua quelli che hano morto Alfonso Cavallarino, e poi è stato tornato in Castello.

Tuto questo di è stato serato le porte, et è stato ditto che li malfattori che hano morto il preditto Alfonso sono stati veduti a Spimlamberto, e che ge ariverno la note passata da here 9; niente di mancho, el s' è andato cercande per Modena tutto questo di, et è stato prexo certi che non so el nome.

Essendo andato el Capitano dela piazza a cercare in S.<sup>to</sup> Dominico, ha trovato in una cella uno figliuolo de uno certo Fornare compagno de uno che voleno impicare domane per Ladro, el quale se era ascoso, et lo hano menato in prexon, se dice che l' apicharano ancora lui presto.

A di ditto. El magnifico misser Zorzo Novara massare ducale in Modena ha preparato in la sala della spelta (cioè el granare) de farge domane, una comedia, et poi una bela festa, et una magnifica cena, al Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo, et ala sua consorte M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba Malchiavella, et ha fatto pregare li Signori Conservatori, che vogliano declarare che domane sia feriato, quanto al tenere rason per el magnifico Podestà, e cussi



hanno fatto, ma per altro conto non voleno che 'l sia feriato, e questo s' è fatto per la ditta festa, rogato ser Andrea Barozo, Cancellere della magnifica Comunità.

Lunedì a di 3 febrare. Morì questa note passata uno figliuolo de Nardo Montanaro, contadino venuto a stare ala Città, de morte subitana; quando lui andò a dormire era sano e salvo, e questa mattina lo hanno sepolito. Requiescat in pace.

Martedì a di 4 ditto. El magnifico misser Zorzo Novara massare ducale de Modena questo di ha fatto preparare una comedia in el granare dela spelta che è in suso la strata Claudia al incontro el Palazzo dala rason, et da hore 20 ge comenzò a rivare la nobiltà dele done de Modena con le carete, e vedando le persone andare le done ala festa suso per la scala del palazzo de piazza, andorno ancora lori suso per andare ala festa, e ditto Massare se ge fece incontro doppo che fu intrate le done, dentre dall' usso piccolo, che è apresso all' andavino che è in capo della scala che va el palazzo dala rason, (perchè per altro loco non se ge poteva andare per essere serato ogni cosa) con tanta furia e impeto, e eridare contra ogni persona senza respeto, e rebutarli indreto con li bastoni insieme con altri suoi, che 'l pareva uno homo fora de lui, de modo che molti se ne dolseno de tal suo fare, e molti homini dabene restorno de non ge andare, et io Thomasino Lancilotto presente scrittore sono stato uno de quelli che non ge ho messo pede, acciochè non se corociasse con mi come ha fatto con M.<sup>ro</sup> Francesco Grasseto medico, rebutato senza rispetto ala presentia de misser Carlo Codebò dottore, et altri homini dabene. Ancora Pasin Capitano dala piazza stava in suso la porta dela scala del preditto granare. Sino a questo passo, la comedia s' è fatta in granare, e la tragedia ali ussi, e ale porte de ditto loco.

Morì ditto massare in Modena a di 8 de marzo 1542, con la sua rabia, e fu portato a Ferrara.

Martedì a di 4 febraro. Tuto questo di è stato serato le porte de Modena, excepto la porta Albareto aperta con bona guarda, e quelli che vano fora bisogna che habiano licentia, e che siano cognosuti, e questo perchè sanno che in Modena ge de quelli che sono stati

ala morte de Alfonso Cavallarino, et se fa ogni opera per trovarli se potranno.

El ser de Odofredo, che è venuto eri da Spimlamberto, me ha detto che la note che fu morto Alfonso predito arivò zente ala porta de Spimlamberto et ge fu aperta, e la matina lui senti dire che Stevano Moreno gerà intrato da quella hora, perchè lui con li compagni havevano amazato uno in Modena, e non dise el nome: cussì me ha ditto a mi Thomasino questo dì.

A dì ditto. Questo dì doveva essere impichato uno certo Berton forastero ladro, ma sono restati per la festa del magnifico Massare ducale.

A dì ditto. El magnifico misser Jo. Battista Codebò s' è partito questo dì de Modena, et va a Ferrara ambasciatore dela magnifica Comunità all' Illmo Duca per el fatto delle l. 60 posto sopra ali nostri distrituali da misser Giberto da Cortile suo collaterale, in la mostra fatta.

Martedì a dì 4 febrare. Li ortolani deli orti dela magnifica M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba Malchiavella consorte del Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Batistin Strozo, recoglieno per le strate de Modena tutti li ledami per li soi orti, e prade, la qual cosa non piace ali altri cittadini, che lo recoglievano per suo piacere, e questo serà uno modo de tenere neta la Città, e torà la fatica al giudice de farla anetare, la quale era assai bruta al presente.

A dì ditto. El Collegio delli Bancheri di Modena questo dì per partito solemno de persone circa 60, ha ottenuto con le balote tute bianche, s' è ordenato che 'l se debia osservare una provisione già fatta del 1488, et aprobata dal 1498 dal ditto Collegio, che ogni partito debia essere almancho de persone 30 e che le balote bianche siano ultra li dui terzi, a volere che 'l partito sia ottenuto, e questo dì n' è stato rogato ser Zan Jac.<sup>o</sup> Pignata nodare del ditto Collegio.

E a dì ditto hano aceptato in ditto Collegio per ultimo partito deli 3 ser Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> filiuolo fu de ser Lodovigo Crespolino mercadante in l' Arte della Lana, el quale ha fatto una degna colatione de dui pignocati, dui tortioni, e zaldoni per ciascuno de 60 bancheri, e tribiano per conduto, perchè cussì se costuma de fare per tutti li altri che da anni 20 in qua sono intrati in ditto Collegio.

Item hano acceptato in ditto Collegio ser Zan Battista figliuolo fu de misser Cesaro Colombo.

Item hano dato per garzone a ser Franc.<sup>o</sup> di Bianchi, al presente massare del ditto Collegio, Jeronimo suo figliuolo, rogato el ditto ser Jo. Jac.<sup>o</sup>

Zobia a di 6 febrare. Ser Zironimo da Prato è fatto Podestà de Spimlamberto nel loco dove era misser Julio dal Forno che è morto.

Venerdi a di 7 ditto. Li Signori Conservatori hano donato l. 40 ali gioveni da comperare uno pretio da corere ala Quintana, overo all' Anello, e questo per darli piacere honestamente, non se andagande in mascara per el caso acaduto dela morte de Alfonso Cavallarino.

Le porte dela Città sono state scrate, excepto quella del Castello, per causa della morte del predetto gioveno, depoi che 'l fu morto per tutto questo giorno, et è tempo de pioggia che fa mal servizio a chi ha a venire ala Città, perchè el conviene andare interno ale fosse per una malissima via.

Avendo prexo el Capitano dala piazza uno giovene per ladro in S.<sup>to</sup> Dominico pochi giorni fano, mentre che cercavano li malfattori che havevano morto Alfonso Cavallarino, trovorno el ditto ladro sotto una cuperta da letto in una Cella, et lo menorno in prexon in Castello, e li frati de S.<sup>to</sup> Dominico se ne sono doliuti con lo Illmo Duca, el quale ge lo ha fatto tornare in castello questo giorno 7 febrajo.

El se dice che lo Illmo Duca manda a Modena uno commissario per fare esaminare certi che sono in prexon, per causa dela morte de Alfonso Cavallarino, et per procedere contra a quelli che ne sono stati colpevoli.

Sabato a di 8 febrare. Io Thomasino Lancilotto al presente uno deli Signori Conservatori ho finito de tore in scritto tutta la iurisdictione dele Capelle di Modena per farge fare li capi in loco deli capitani dele cinquantine, acciochè la Città sia più ordinata, e assettata, che la non soleva essere al tempo dele cinquantine.

Dominica a di 9 ditto. El magnifico misser Girardin Molza questa sira fa una bela cena al Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo, et ala sua consorte M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba Malchiavella, e a soi pa-

renti, et questo dì ge ha fatto, et fa ballare, et ge ha le Signore contesse Rangone con altre bele done di Modena in quantità, e boni pifari, et non se ge fa mascare per la crida fatta lunedì proximo passato per la morte de Alfonso Cavallarino.

Lunedì a dì 10 ditto. Fu impichato al palazzo de Modena in loco solito da hore 15 Berthon da Faenza ladro.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano ordinato a misser Gaspar di Ferrari, et a misser Girardin Molza, che parlano al Signor Governatore che 'l ge pare che 'l calmero del pan se habia a fare ali fornari in rason de sol. 55 el staro del frumento, non obstante che li citadini lo vendano l. 3 el staro, e li fornari lo facevano da sol. 50, ma non ge potevano più durare, perchè sin qui hano comprato el frumento sol. 54 et 56 el staro, et mo non ne possano più havere, e io dico che fra uno meso o dui serà migliore marchato che non è al presente.

El Monto della Farina ha venduto el pexo dela farina sino a questo dì sol. 10, e da questo dì inanze mudarà pretio a sol. 11 el pexo.

Martedì a dì 11 ditto. La magnifica Comunità cese a giorni passati 4 soprastanti ala carastia, io dico ala carastia, perchè ogni giorno, el frumento crese de pretio, ma s' el calase diria soprastanti all' abbondantia, e purchè faciano meglio l' offitio, ma ge mettono persone che fano mercantia de frumento, o che hano frumento da vendere, o parenti e amici che la fano.

Et sono questi, Videlicet, Misser Ant.° Benedè, misser Jo. Battista Bellencin, ser Jo. Franc.° Fontana, et ser Jeronimo Quattro frati. Ser Jeronimo, 4 Fra non ha voluto acceptare, e misser Ant.° Benedè è infirmo; e in suo loco de ditti dui s' è fatta elettione de misser Aug.° Maxeto, et de ser Angelin Zocho.

A dì ditto. La magnifica Comunità ha elletto sopra ali giostratori della quintana, misser Bertolamè Foian, misser Gaspar Rangon, et misser Jac.° Bellencin.

Item hano scritto all' Excellentia del Duca che voglia dare la trata da Regio sino de stara 2000 frumento.

Martedì a dì 11 febrare. El se dice che l' acordo dell' Illmo Duca nostro con la Giesia circa de Ferrara è fatto, e che ali 24 del pas-

sato se fece lo instrumento, con patto che in termino de di 20 dal di del instrumento inanze, Sua Excellentia havesse a pagare in Bologna ducati cento millia et poi in termino de uno meso ducati 50 millia, e da quello di a uno anno ducati 50000 in una Cità dela Giesia, e che el Duca non possa fare sale, e che la Sedia Appostolica sia obligata a darge ogni anno sachi 25000 de sale al ditto duca pagandolo, et per el pretio che 'l costa ala Giesia quando lo mettono in magazzino, e la causa perchè sin quì non se n'è fatto festa, e alegrezza si è stata, perchè el se tene per certo che 'l Reverendissimo don Impolito suo fratello al presente arcivescovo de Milan serà fatto cardinale ali temporalì proximi futuri, e ancora perchè lo instrumento, e le bolle non sono fatte in autentica forma come bisogna, e in mane del ditto Duca. Dio ne sia laudato; dal 1510 in qua la bona memoria del Duca Alfonso è stato molto travagliato, el simile el presente Illmo Duca Hercole nostro signore.

A di ditto. Li Zoveni de Modena hano fatto comenzare de fare mettere suxo la tenda in piazza da correre ala quintana, ovvero all' anello uno pretio che ge ha donato la magnifica Comunità.

E a di ditto el s'è comenzato de andare in mascara, per le quali eri fu 8 giorni che 'l fu fatta la crida che 'l non se ge andasse per essere stato morto la note de di 2 venende a di 3 del presente Alfonso Cavallarìn da casa de misser Zan Battista Bellencin, e fu dato la colpa a Stevano Moreno, e compagni.

Misser Zan Battista Codebò, che a di 4 del presente andò a Ferrara imbasatore dela magnifica Comunità, per negoziare, con l'Excellentia del Duca circa alle comissione haveva, è tornato et ha fatto la relatione ali Signori Conservatori con optima expeditione, e presentato le lettere circa ciò.

A di ditto. El Generale deli frati de santo Francisco de Oservanza è venuto in Modena questo di con el breve ou bolla de havere la Capella de S.<sup>ta</sup> Margarita in Modena da farge el monestero e giesia ruinato in el borgo dela porta Saliceto, di sopra dala strata del 1537.

Sabato a di 15 ditto. El Reverendo misser Joanne Morone vescovo nostro de Modena questo giorno da hore 18 è gionto in Modena, el quale vene da Milano, e molti mesi fano non è stato in

Modena, ma in servizio dela sede Appostolica in le parte d'Alamagna fra Luterani, benchè pochi giorni fa passò per da Bonporto e andò a Roma, e da Roma a Milano per la via de sopra: sia el ben tornato sua Reverentia per essere persona dabene.

Dominica a di 16 febrare. Questo dì per la dominica de carnevale è bellissimo tempo, è caldo come da primavera, et se va in mascara, e ogni homo se dà piacere senza rumore, e assai persone desmascarate portano le spade, e pugnali per paura de qualche mascare.

Item el s'è fatto giostrare alla quintana una bela spada de pretio scuti 3 o circa, che ha donato la magnifica Comunità ali gioveni de Modena, a 4 bote per ciascuno mascarato a cavallo, et sono stati circa 20 cavalleri, che hano giostrato, et ge stato elletto soprastante misser Rangon, misser Bortolamè Foian, e misser Jac.° Bellencin, e scrivan Jachopino mio fiolo, et ha hauto el pretio Cesaro di Grilinzon, che sta in casa de misser Aug.° Maxeto.

A di ditto. El Monto della Farina ha fatto condurre questo dì in Modena molte carra de frumento, e tutavia ne compra del forastero.

A di ditto. Fu ferito Franc.° M.<sup>a</sup> nepote de Zironimo di Vicenci; se dice essere stato uno di Capreta, se dice che 'l morirà, et alle porte non voleno che 'l se vada fora.

A di ditto. Questo dì per el lunedì de carnevale, predica in Domo uno frate de S.<sup>ta</sup> Cecilia, e cussi predicarà domane, che è el dì de Carnevale, et una festa de Santo Geminiano che s'è fatta per la victoria contra Galli che del 1511 ali 18 febbrajo, che li Francexi venivano per saccheggiare Modena, et non gera molta guarda, e gionto che furno da Rubera a S.<sup>to</sup> Leonardo ditti Francexi trovorno uno vechio in suxo la strata, che disse al gran Magistro di Milano monsignore Chiamon Damboxa non andate che sarete tuti tagliati a peci, e in quello instante ge parse sentire grande strepito de gente armate con trombe, e Tamburi, e deteno volta verso Rubera in granda furia, e in el passare Sechia che era ingrossata se anegò assai fanti Guasconi, e questo lo disse poi ala sua morte de monsignore al suo confessore a Corezo, el quale confessore fece intendere questo miracolo alla santità del Papa, e per questo se fa festa solemne in Modena domane.

Lunedì a dì 17 febrare. El Magnifico misser Alfonso Sadoletto questo dì fa pasto, e bella festa.

El magnifico misser Girardino Molza questo dì fa pasto, e bela festa.

El simile fa altre persone assai in la Città, bene e male mescolati insieme; pur le robe sono care, e più cari sono li dinari, ma ogni homo se trafica assai e tanto guadagna quanto spende.

Martedì a dì 18 ditto. Questo dì de Carnevale se predica in Domo, et ge tante persone come s' el fusse de quaresima: lettori amatisimi, sapiate che mai non fu più devote le persone de oldere prediche, e messe, come sono al presente, ma le persone non furno mai più scelerate avare, prodige, presumtuose, temerarie, desonesti, biastematori, luxuriosi, goloxi, pompxi, giugatori, homicidiali, adulatori, mentitori, promissori e non attenditori, litigiosi, falsificatori della mercantia, e tutto quello che se possa dire in male, benchè vadano ala predica e messa, hano le sue orecchie forate come quelli sogli, ovvero mastelli, che la stanga entra per una banda, et n' ese per l' altra banda; cussi sono la maggiore parte dele persone, e fingono santità e dentre sono Lupi rapaci.

A dì 19 ditto p.<sup>o</sup> di de quaresima. Predica in Domo fra Aurelio da Verona de S.<sup>lo</sup> Francisco de Osservanza, et è bonissimo predicatore, et questo dì non ha tanta audientia come ebe eri, che fu el dì de carnevale, perchè la maggior parte ge andorno per uno effetto, et questo dì per uno altro effetto.

Mercordì a dì 19 febraio. Questo dì p.<sup>o</sup> de quaresima, è stato dato della corda a uno hosto in piazza la mattina a bonora, el non se sa perchè.

A dì ditto. Morì uno fiolo de M.<sup>ro</sup> Jo. Ant.<sup>o</sup> de Boselo Spadare in Modena.

Zobia a dì 20 ditto. Questo dì li Signori Conservatori con li adiunti hano fatto grandò parlamento sopra la causa frumentaria, et dato 3 partiti, Videlicet,

P.<sup>o</sup> sopra a trovare dinari da comprare frumenti: non ottenuto.  
2.<sup>o</sup> de mantenere el calmere a sol. 55 el staro, e darge sol. 2, per staro de pruvixion, overo a l. 3 senza pruvixione, li dui partiti sono stati para; e dipoi dispartiti ha ottenuto el partito da l. 3 el staro,

senza altra provixione, e cussì el calmero del pan se farà da questo di in anze da l. 3 el staro, che serà de on. 25 la tera del pan bianco aforato da sol. 4 den. 4 la tera, et de on. 27 la tera de quello da massaria.

E a di ditto, li ditti Signori conservatori, et adiunti hano ottenuto el partito che la piazza se debia salegare, con patto che le carra non ge vadano.

A di ditto li Signori Conservatori hano elletto ser Zan Ant.<sup>o</sup> Carandino, et ser Jo. Nic.<sup>o</sup> Fiordebello, che erano soprastanti ala fabbrica delle case delle cinquantine, che siano sopra all' exatione dele cinquantine insieme con ser Zorzo Codebò.

A di ditto. Fu sepelito ser Nic.<sup>o</sup> Maria di Guidon, el quale era intrinseco amico del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Raugon, et è morto di idropisia, perchè quando el stava ali soi bancheti già in Modena, e al presente in Venetia, el mangiava tanto quanto non poteva tenere.

Et è stato sepelito in suso la porta grande del Domo, e portato per la porta granda.

Zobia a di 20 febrare. Ser Zironimo figliuolo de ser Franc.<sup>o</sup> di Bianchi questo di ha tolto per sua moglie una figliuola fu de ser Uguzon Castelvetro, e de M.<sup>a</sup> Paula Savardina con dota de scuti mille.

Venerdì a di 21 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha concessa la tratta de stara 2000 frumento a questa magnifica città de Modena, che 'l se possa cavare de Regie ad ogni nostra volontà, per una litra che s'è letta in Consiglio questo di.

Sabato a di 22 ditto. A di 15 del presente in sabato de carnevale faciande ser Zan Alberto Zavarixo fabricare apresso la casa de misser Zohane Castelvetro, eascò tuta una sua casa vecchia, et ge agionse sotto dui muratori, uno suo famiglio, una sua massara, e uno suo figliuolo de lui piccolo, e come piaque a Dio ge fu tante persone aiutarli, che li cavorno tutti fora senza pericolo dela vita, ma imborzati e impolverati, che 'l pareva che fusseno stati desotrati.

Sabato a di 22 febrare. Morì M.<sup>a</sup> Zironima consorte fu dell' Eccellente fisico M.<sup>ro</sup> Franc.<sup>o</sup> Camazarin alias Toto.

A di ditto. Questo di 24 festa de S.<sup>to</sup> Mathia è gionto litra dall' Illmo Duca Hereole 2.<sup>o</sup> nostro signore in Modena al Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo dello infrascritto tenore, Videlicet,



*Hercules dux Ferrariae.*

Misser Battistino, dal nostro oratore residente in Roma havemo aviso come l' accordo fra la Santità di nostro signore, et noi è concluso concistorialmente da tutti i cardinali che si trovano in Roma, il che farete intendere a quelli nostri cittadini, li quali siamo certi ne sentirano quel contento che si conviene, et vui ne farete quei segni di allegrezza che si convengono in simil caso, state sano.

Provedendo però che nell' alegrezza che se farà non siano relasati pregioni di sorte alcuna, ne abbrugiati libri, del che ne advertirete subito li nostri offitiali, nè fate cosa che torni in danno, e preiudicio ad alcuna persona.

A Tergo.

Gubernatori nostro Mutinae.

*Ferrariae 23 Februari 1559.*

ALEXANDER.

El ditto signor Governatore de hore 17 ha fatto publicare la preditta nova, et alegrezza a sono di 7 tronbetti ala rengerà del palazzo del magnifico comun di Modena, et comandato che nisuno debbia fare cosa alcuna in preiudicio dell' Illmo Duca, et Camara sua, nè de suoi offitiali de bruxare libri de sorte alcuna, nè de rompere prexon, ala pena de scuti centi e più, arbitrio de Sua Signoria, et tri tratti de corda.

Lunedì a di 24 febrare. Li Signori Conservatori, che hano per sentito la nova dell' acordo fatto fra la Santità del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> et lo Illmo Duca 4 Hercole secondo Estense signore nostro dal preditto misser Batistino governatore di Modena, hano ordinato che 'l se faccia falò, e altre alegreze per dimostratione del bono animo verso Sua Excellentia, che Dio lo salva, et mantenga.

E a di ditto la sira da hore 23 fu fatto uno grando falò in piazza dala magnifica Comunità et uno altro falò grando dalla porta granda del Domo in nome deli preti, e lumere atorno al palazzo del Comun

e in suxe la torre del Domo, con soni de 7 trombeti in suso la rengerà, etiam li pifari; e persone assai in piazza a vedere, el s'è fatto a bonora questa alegrezza, aciocchè, el non se faccia adunatione de persone, e che 'l non ne conseguesse poi qualche scandalo:

Item el signor Massare ha fatto uno falò in capo dela piaceta in suxo la strata pericoloso da bruxare el cuperto del cappello Alban, et misser Nic.<sup>o</sup> Molza ne ha fatto uno falò all' incontro della sua porta in la piaceta.

Item la signora Lucretia Claudia ha fatto uno falò fra la sua casa, e S.<sup>o</sup> Blasio.

Item ser Petro Jo. Paulo Malchiavello ha fatto uno falò denanze alla sua casa.

Item el signor Governatore ha fatto uno falò dal Castello, e fatto scaricare 9 boche d' artelaria, el tutto s' è fatto per detta allegrezza, e non s' è moso persona alcuna per fare novità.

A di ditto. Mori M.<sup>o</sup> Crist.<sup>o</sup> Zontino barbere de una postema venuta in la schena, el quale giovane de anni 45, o circa homo dabene, et mio barbere, et è stato sepolito in Domo questa mattina.

Martedì a di 25 ditto. Li Signori Conservatori et Adiunti hano aprobatò la spexa de mandare imbasatore a Ferrara a congratularse con la excellentia del Duca nostro dell' accordo fatto con la santità del Papa Paulo 5.<sup>o</sup> et con tutti li reverendissimi Cardinali, circa al fatto de Ferrara.

Martedì a di 26 febrare. Misser Salvatore Judice al malefitio ha presentato questo dì la sua litra patente ali signori Conservatori alla presentia del magnifico Podestà, et datoge iuramento rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità; et ditti conservatori hano extrato li sindicatori da iudicare misser Jo. Nicola di Montanari da Verona iudice al malefitio passato.

Li sindicatori sono misser Jo. Battista Tassono, ser Geminiano Fontana, et misser Paulo Livizan, el sindacato non è stato sententiato, perchè el Duca non ha voluto, per essere stato bon per la Camara.

Questa sira s' è fatto falò in piazza con alegrezza de lumere, trombe, pifari e altro, e al Castello allegrezza con 20 boche d' artelaria.

Uno fattore del reverendissimo Arcevescovo don Impolito da Este me ha diito havere 7 arme dele sue con el capello gardinalesco,

le quale ha hauto dala munition de Ferrara che ne ha più de 500 da atachare a tutti li soi lochi; e questo fattore le atacharà a uno suo loco a Bersello, quando el serà venuto la nova che 'l serà fatto cardinale, come se aspeta circa da dominica proxima futura, perchè domane, che è el temporale (1), se comenza a tenere ordinatione, e sabato se publicarà.

Li Signori Conservatori hano ordinato che 'l sia feria questo dì et domane per l' allegrezza soprascritta.

Mercordì a dì 26 ditto. Li signori conservatori hano elletto dui imbasatori che vadano a Ferrara a congratularse con la Excellentia del Duca del acordo fatto con la santità del Papa. Videlicet, misser Bortolamè Grilizon doctore, et misser Lodovigo dal Forno cavallero; overo misser Balugola cavallero, casu quo, che misser Lodovigo dal Forno non ge voglia andare. Nota che misser Lodovigo dal Forno non ge volse andare, et ge andò li altri dui.

Item ditti Signori Conservatori hano ordinato che 'l se facia una fontana ne le becharie vechie al incontro l' usso che va nel peladore; ad instantia de misser Alfonso Sadoletto, e altri vicini, et ge hano donato l. 10 per aiuto de ditta fabrica.

Item ditti Signori Conservatori hano comeso ali 4 soprastanti ala carastia, che da questo dì in anze faciano fare el pan ali fornari in rason de l. 3 el staro del frumento, el quale se faceva in rason de sol. 55 el staro.

Mercordì a dì 26 febrare. M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo cittadino modenese questo dì à dato a mi Thomasino Lancilotto sol. 2 de dinari dela stampa nova fatta al presente con uno megio S.<sup>lo</sup> Geminiano da una banda, e dall' altra banda una crose con le sue littere che dicono *Comunitatis Mutinae*, et sono stati delli primi nesuti della Cecha questi che ho havuto mi, e questo perchè io Thomasino Lancilotto presente scrittore sono stato quello che più volte ne ho fatto instantia in li Signori Conservatori, che ne facesseno battere, et ge lo ordinorno al ditto M.<sup>ro</sup> Zimignan che ne batesse sino a dì 13 dexembro 1538, come in questa appare; ad instantia de mi Thomasino fatta, et ge dete in scritto la utilità, che ne resultava in la Città,

---

(1) Tempora di primavera.

e per questa causa sono stato el primo che ne ho hauto, et questi sono li primi denari che se siano mai batuti a Modena, maxime da poi che al tempo mio la cecha è stata driciata in questa magnifica Città, perchè altri dinari non coreva se non de Bologna, ma al presente non ge n' è de Bologna, nè de altre Città, e tutto el danno andava sopra ali poveri, perchè li rotti erano sempre retenuti con suo danno de ditti poveri, etiam deli richi, ali quali ge preveniva el dinare.

A di ditto. Questa sira s' è finito de fare li tri falò per la terza alegrezza dell' accordo che ha fatto lo Illmo Duca con la Santità del Papa; el se aspeta mo de fare l' allegrezza dela creatione del Reverendissimo suo fratello don Impolito che sia fatto Cardinale, che già è preparato le arme depinte in Ferrara per atachare per tutti li soi benefitii, e altri lochi honorevoli.

Venerdì a di 28 ultimo febraro. Questo di s' è partito de Modena per andare a Ferrara li magnifici ambasatori misser Bortolomè Grillenzon, et misser Alberto Balugola che vanno in nome della magnifica Comunità de Modena ad alegrarse con lo Illmo Duca nostro Marcule Estense dell' acordo fatto tra la santità del Papa, e Sua Excellentia, et non ge hano a domandare gratia alcuna.

A di ditto. Lo Illmo Duca ha voluto che 'l se allogia questo di de' suoi cavalli legieri in Modena, perchè el vole che 'l sia fatta la cerna deli bon, e lasato li tristi, e a questa hora ne ha casso assai, el simile altri stipendiati, e questo è stato dopo la nova dell' acordo fatto con la santità del Papa; e la magnifica Comunità ge paga el stalladego in le hosterie, e del resto se provedeno lori del suo.

Sabato a di p.<sup>o</sup> marzo. Mori, e fu sepelito el magnifico dottore, e cavallero misser Ant.<sup>o</sup> da Benedè de età de anni circa 50 de male tifico, et è stentato assai in la ditta malatia, et è stato sepelito a S.<sup>o</sup> Petro senza pompa.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo, manda le Artelarie che erano nel castello a Ferrara, etiam la munitione, et cominciò sino eri a mandargela, e questo per essere stato fatto l' accordo con la Santità del Papa, et è casso tutti li fanti che stavano ale porte, e tornato li capitani come già solevano stare per guarda con uno zavatino che atendeva al Bastello, or se

apre le porte a bonora, che se aprivano tarde, et se aserano tarde, che se seravano a bonora. Li capitani delle porte sono questi, Videlicet,

Alla porta Albareto, Zohanin Falopia, alla porta Saliceto, Martin Velan, alla Porta Bazohara, Ant.<sup>o</sup> Franc. Pancera. Alla porta Cittanova, Marchiorio Bertuzo.

Lunedì a dì 3 marzo. El Reverendo monsignor Vescovo de Modena misser Zohane Moron à fatto preponere in consiglio de volere allivelare le soe botege dela strazaria, che sono dal lato de sopra dala piazza de Modena, con pacto, che livellari ge haveveno a fare una bela colonata de marmore con el portico in volta de quella maniera che vorà la magnifica Comunità de Modena, e questo lo ha prepoxe in suo nome misser Aug.<sup>o</sup> Maseto suo Thesaurario, del che misser Alfonso Sadoletto capo delli detti conservatori lo ha molto rengratiato, e ditoge che 'l se ge darà presto risposta, et farano vedere el disegno a M.<sup>ro</sup> Cesare da Cexa inginiero della magnifica Comunità.

Venerdì a dì 7 ditto. Li Signori Conservatori hano fatto domandare licentia al Sig.<sup>r</sup> Governatore nostro de Modena che 'l toresanona la matina la campana del dì con li boti de aprire le porte, el simile la sira li boti da serare le porte, et poi la 3.<sup>a</sup> campana come antiquamente se soleva sonare, inanze che Papa Julio pigliasse Modena, e questa domanda ge stata fatta da mi Thomasino Lancelotto uno deli signori Conservatori de comissione delli compagni, et dato licentia, ma per ancora non comenza sino che Sua Signoria non parla al Toresano.

A dì ditto. Li Signori conservatori hano fatto venire in consiglio li iudici dale aque de sopra, e de sotto con li massari delle ville afin, et effetto de comandarge che faciano le 9 bandere ordinate dal magnifico misser Giberto da Cortile colaterale dell' Illmo Duca nostro et pagadore de' soi soldati, e cussì s' è fatto.

Venerdì a dì 7 marzo. Vene nova in Modena per una litra del M.<sup>ro</sup> dele poste de Bologna al Sig.<sup>r</sup> Governatore nostro, come questo di lui ha spaciato la stafeta per Ferrara, come el Reverendissimo don Impolito Estenso al presente Arcivescovo de Milano fratello del nostro Illmo Duca Hercole Signore nostro è stato publicato Car-

dinale in Roma, e non dice qual di, e cussì ha veduta la litra del del ditto Sig.<sup>r</sup> Governatore che ge ha scritto el mastro dele Poste preditto.

De hora in hora se aspetta la nova da Ferrara per farne allegrezza.

A di ditto. Uno profeta se dice essere apparso nelle parte d'Alamagna a una città detta Argentina, in uno certo logo de stranio nome 18 miglia lontano da ditta Città, e che el s'è fatto uno concilio in detta Città, dove ge intervenuto el principe dela Germania, et el cavallero de Herodo (1), et hano parlato dele mirabile cose che lui fa, dicono essere de statura grande con barba non molto longa, et che 'l va d'escalza, e senza nula in testa, e che 'l resuscita morti, e illumina ciechi, et va sopra l' aqua, e non se bagna, el simile nel fango, e non se imbrata, e dice missa asiduamente, e predica, et lo seguita 6400 persone, e quando una persona ge parla, lui ge sa dire tutto quello fece mai, e nessuno non sa che homo el sia, e dove el venga, e che el s'è convocato tutti li predicatori de Argentina, e lui s'è presentato denanze da lori in consiglio, al quale ge hano domandato chi è lui, et non ge ha dato risposta alcuna: altro non se dice de lui al presente.

Sabato a di 8 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha scritto ala magnifica Comunità, come la Santità del Papa ha publicato cardinale el reverendissimo don Impolito suo fratello per litra de di 7 del presente, giunta alli Signori Conservatori da hore 16 da Ferrara.

E a di ditto li Signori Conservatori se sono adunati da hore 19 e hordinato che 'l se faccia falò con alegrezza de campane, e lumere, secondo el solito, e mandato a pregare el reverendo monsignor Vescovo che voglia fare cantare messa solene, e fare fare processione domatina, et hano ordinato che 'l se faccia dele arme del ditto Reverendissimo Cardinale.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la crida ala rengerà del palazzo del magnifico Comun, come el detto Reverendissimo Cardinale è stato creato, e che per l'alegreza se farà, non se habia a fare

(1) Rodi.

novità alcuna de aprire prexon, bruxare libri dela Camera, nè altro, ala pena de scuti centi, et tratti tre de corda.

Item dui ambasatori mandati a Ferrara ali 28 del passato sono tornati questo di e riferito ali signori conservatori dela bona, e grata audientia *cum bona verba, et nichil aliud*.

Sabato a di 8 marzo. Misser Camillo figliuolo de misser Francesco M.<sup>o</sup> fu de misser fra Lodovigo Molza ha spoxato la sua spoxa figliuola fu de ser Aug.<sup>o</sup> de misser Lodovigo Colombo da hore circa 25, et prima s'è fatto lo instrumento de l. 14000 de dota, rogato ser Jac.<sup>o</sup> Bologna, et ge stato el signor Governatore, e altri honorevoli cittadini.

A di ditto. Li contadini scritti a di passati per fanti da misser Giberto da Cortile colaterale dell' Illmo Duca nostro se meteno in ordine per fare la mostra generale in Modena fra 10 in 12 di, et fano grando mesedare per la Città in comprare archibuxi, spade, e piche, e tutti se lamentano perchè non hano dinari, et bisogna che faciano 9 bandere bele de cendale, che ge costarano dele l. 200 de Bolognin, e quello cendale che spendevano in le soe calze, a questa volta andarà in le bandere, el male è che non hano pan da mangiare, e che tal ge da roba in credenza, che non la rescode mai.

A di ditto. Ser Petro Vidale ha fatto condurre de Bolognexe nel borgo d' Albareto corbe 600 frumento, et lo vende l. 3, 5 el staro, e alcuni cittadini lo vendono l. 3, 5 et lo dicono l. 3, 10, e in gabella non ge n'è.

A di ditto. In piazza s'è fatto uno grando falò dalla magnifica Comunità con lumere e canpane, e altro.

El simile li preti hano fatto uno falò in piazza, e lumere suso el Domo. El Sig.<sup>r</sup> Governatore el simile con artelaria, el tutto s'è fatto senza strepito, e senza aprire de prexon, et senza bruxare libri dela Camera, per essere stata fatta la crida ut supra.

Dominica a di 9 ditto. Questo di non s'è fatto la processione ordinata, ma s'è fatto li falò come se fece eri sira, et trato le artelarie, el simile li preti hano fatto el falò ut supra con lumere in suso el Domo, ala torre, e al palazzo del Comun.

Lunedì a di 10 marzo. Li Signori Conservatori, e li Signori A-

diunti hano aprobata la spexa, acadendo che la se facia, per condurre misser Zan Franc.º Pasqualetto inzignero dell' Illmo Duca a terminare le aque da S.º Lonardo sino apresso Marzaia, la via che hano a fare a metterle in Sechia, perchè el Canalietto che va a S.º Felice anega tutto el Modenese, e per gratia s' è domandato al Sig. Duca che 'l manda uno suo commissario perchè fra nui cittadini mai si accordaressimo, et s' è deputato scuti deci per la spexa.

El se prepxe ali signori Adiontri el portico che se ha a fare denanze alle strazarie, e a uno altro consiglio se terminerà.

Li ditti Signori Conservatori, et Adiunti per partito solemno ottenuto, hano ordinato del Palio, che se correva a S.º Michelo cioè a di 29 settembre, per memoria de una vittoria che ebe li Modenesi appresso S. Cesario dell' anno 1220, se habia a giostrare per l' avvenire, aciochè li gioveni de Modena non stagano ociosi, e che se possano exercitare valorosamente in le arme, rogato ser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità.

Item li detti Signori Conservatori, et Adiunti per partito solemne ottenuto, voleno che da questo di inanze, più non se osserva l' ordine che se servava delle cinquantine, ma l' ordine delle capelle, et delle case situate sotto le capelle.

A di ditto. Questa sira s' è fatto li falò, et alegrezza solita delle doe sire passate per la creatione del Reverendissimo Cardinale Estense.

Martedì a di 11 marzo. El se dice che misser Bortolomè Marscoto dottore modonese ha comprato el loco tutto deli frati de S.º Franc.º de Oscrvanza in el borgo de Saliceto, e che 'l ge ha exborsato l. 4000.

Per una differentia nata fra M.ª sore Colomba, et M.ª Lodoviga fiola fu de ser Paulo Colombo, al presente consorte del signor governatore misser Batistin Strozo de uno orto che ge ha lasato misser Lodovigo Colombo alla ditta M.ª Lodoviga, ditta sora ge ne voria dare de una altra sorte, de modo che eri da hore circa 21 ge andò el magnifico Podestà, et misser Carolo Codebò in nome de M.ª Lodoviga, et misser Bortolomè Marscoto, e misser Girardin Molza in nome de sore Colomba a vedere ditta defferentia, el quale orto si è in la via Pelosa andare a S.º Lazaro, et gera con lori lo misuratore, e tornati in Modena andorno tutti in Castello dal ditto Governatore.



A dì dittò. El Signor Governatore misser Battistin Strozo è andato a Ferrara questa mattina, et ge ho dato una mia supplica per el sonare la campana del dì con li 4 boti de aprire le porte, etiam li boti dela sira per serare ditte porte, et per sonare la terza campana fra un ora, et doe de note.

Zobia a dì 13 marzo. Questa mattina da uno famio de Rigo figliuolo fu de ser Nic.º Cinixelo (el quale dui anni fa amazò misser Jachopin Cinixelo suo cusino secondo) è stato portato una testa de morto, dicono essere la testa de Galaso del Fanto, el quale è stato morto dal dito Rigo in le montagne de Zenova con uno altro suo compagno, el quale Galaso con compagni, pochi giorni fano, amazorno Polo Burdino fattore de ditti Cinixeli alla Verdeda, e questa guerra che ha detti Cinixeli con detti del Fanto, si è per causa del beneficio de S.<sup>to</sup> Zilio dal Cavezo, el quale tene misser Ant.º Cinixelo canonico, e ditti del Fanto se ge pretendano rasone in ditto beneficio, e per questo el beneficio va a male, perchè nisuno se atenta de lavorare le terre, nè nisuno preto se atenta a celebrare messa in ditta giesia, e a questo modo va li benefici; el quale Galasso haveva 4 bandi. El ditto Rigo, che era bandito, ha mandato ditta testa al magnifico Podestà de Modena misser Lanfranco dal Geso, per farge fede de detto omicidio, con una fede del Podestà de Parma; e questo ha fatto per nesire lui de bando dela morte del preditto misser Jachopino, benchè la Excellentia del Duca non vorà, perchè, la matre, la sorella, et la consorte del ditto misser Jachopino sin qui non ge hano mai voluto fare la pace; forse che lori, e chi le consiglia (che sono li figliuoli furno de ser Nic.º Grillizon) se mudarano de proposito, havendo fatto de novo tal omicidio, dubitando che el ge facesse cussì a lori.

Venerdì a dì 14 marzo. Li Signori Conservatori hano concesso alli bechari che possano fabricare la sua casa dove è el peladore, dalla gabella grossa, in quella parte che va verso il Domo, con questo che ge faciano le colonne de marmore et el portico largo como è quello dreto la Strata, e questo s'è fatto per adornamento della Città.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano ordinato de trovare sino a scuti 500 da dare capara per frumenti da comperare, e fare con-

dure a Modena per fare del pan alla piazza, perchè chi ha frumento da vendere ne vole l. 3, 10 el staro, e li soprastanti alla carastia lo voleno mantenere a l. 3, el staro, e come lo manteneno a più basso pretio fano maggiore carastia. Li fornari fano el pan de on. 25 la tera da sol. 4 den. 4 l' una, in rason de l. 3 el staro del frumento secondo el calmero stampato.

In la gabella dela biava non ge gran de frumento da vendré per al bon ordine della Città.

Mercordì a di 19 ditto. Li Signori Conservatori hano dato a ser Ant.<sup>o</sup> Carandin uno zornale del Taion del tempo del Sig.<sup>r</sup> Lodovigo da Bozolo, e de misser Vit Frusto. Item, uno libro, e zornale con taion del tempo del conto Hanibal Rangon, a fine et effetto de redure tutte le ditte scritture in uno libro de resti, da fare imbusolatione de restitution alli Cittadini de l. 100 per boletin, in li quali la magior suma de una persona sia de l. 25 per bolettino, el resto de altre persone sino ala suma de l. 100 che se hano dele l. 1200 l' anno, li quali dinari da restituire, pò asendere ala suma de l. 20000, et non ge hano permesso sallario alcuno, e questo io lo sò per essere uno delli Signori Conservatori al presente; vero è che a ser Nic.<sup>o</sup> Calora ge hano voluto dare sino ala suma de l. 40 per scrivere tutti li ditti compti, et non li ha voluto scrivere, nè io Thomasino Lancilotto.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano fatto parlamento, e ordinato che ale porte sia fatta la guarda che 'l frumento, e farina de frumento non sia portata fora, el simile pan bianco, ma solo fava, veza, e mistura.

Item che li fornari faciano tutti el pan da massaria, dui faciano pan bianco affiorato per amalati.

Item che li pescatori possano portare del peso grosso a vendere, e che lo vendano quello che vorano.

Item del pretio eccessivo del frumento zoe da l. 3, 10 non se n' è parlato, perchè la cosa piace a chi ne ha da vendere.

Item hano ordinato che 'l se meta un poco de frumento in Gabella, s' el serà brutto e caro, el danno serà di chi lo comprerà.

Zobia a di 20 marzo. Li preti del Domo, e altri religiosi hano cominciato questo dì a fare processione per giesia, e pregare Dio che se conceda la serenità.

Venerdì a di 21 ditto. Tutta questa notte passata è piouto forte, et piove forte a questa hora 12. Io credo che l' venirà el diluvio, perchè ogni cosa è sotto l' aqua per la pioggia continua che è stata da di 9 del presente sino a questo dì, neanche per questo se amenda le persone, non obstante che l' predica cinque predicatori in Modena, Videlicet, in Domo, a S.<sup>to</sup> Domenico, a S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup>, a S.<sup>to</sup> Francesco, e al Carmene, hano le orecchie forate come li mastelli, da una banda entra el verbo de Dio, e dall' altra banda esce.

Tutto questo dì è piouto, et Secchia ha rotto el Ponto alto, et ha rotto a Solera, e passato l' arzene della Villa nova di Vicenzi, et se dice che l' Pò e cussi ingrossato che l' è andato in Ferrara.

Questa notte passata è cascato uno altro pezo della mura dela Città da S.<sup>to</sup> Francesco.

A di ditto. Misser Zan Battista Porin M.<sup>ro</sup> de casa del signor conto Hereole Rangon, questo dì ha venduto stara 20 frumento a misser Ugo Trotto Salinare in Modena, uno scuto el staro da sol. 76 per scuto, e questo procede dal mal animo delle persone, e dal poco governo della Città, perchè ogni homo fa a suo modo.

Sabato a di 22 marzo. Li Frati de S.<sup>to</sup> Francesco de osservanza ditti de S.<sup>ta</sup> Cecilia, Videlicet, li suoi agenti ser Andrea del quondam M.<sup>ro</sup> Zimignan Manzolo cittadino, e nodare modoneso suo sindaco, ala presentia del reverendo padre fra Clemente da Monelia suo ministro della provincia de Bologna dell' ordine Minore de osservanza, che cussi comandava, e voleva che se facesse, exborsò al reverendo misser Zan Ant.<sup>o</sup> Bonin canonico modeneso rectore de S.<sup>to</sup> Joanne Baptista da Campi, beneficio suo senza cura, scuti 333  $\frac{1}{3}$ , da sol. 76 per scuto hauti questo dì dalla Camera dell' Illmo Duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> Estense, Signore della magnifica Città de Modena, e per Sua Excellentia el magnifico misser Zerzo Novara suo massare in Modena del meso presente de marzo, concessi a detti frati per sua supplicatione a conto del pretio delle petre dela giesia, et Monastero de S.<sup>to</sup> Cecilia, che era fra la strata Claudia, e la strata de S.<sup>ta</sup> Agnexe nel borgo della porta Saliceto de sopra dala strata al quanto apresso della fossa della Città, el quale loco fu ruinato de agosto 1537 de comissione del ditto Duca, li quali scuti 333  $\frac{1}{3}$  furno per parte de scuti 1000 concessi per la San-

tità de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> presente pontifico, che se havessero ad investire in cossa immobile nella diocese de Modena, et unirla con le altre terre che erano del beneficio de S.<sup>ta</sup> Margarita capella in Modena con suoi edificii, e cossì a detti frati dal ditto misser Zan Ant.<sup>o</sup> per farge uno monestero in Modena, et dette terre tute unite a detto S.<sup>to</sup> Joanne Baptista, e desunte da detta S.<sup>ta</sup> Margharita, con patto che li detti frati habiano havere graveza de tenere uno cappellano per la cura de detta capella de S.<sup>ta</sup> Margarita; li qual scuti 353  $\frac{1}{3}$ , furno depositati apresso ser Raffael Thebaldo afin de far la predetta investita, in exequutione della gratia concessa a detti Frati dal preditto Papa a Calende de Marzo presente in Roma; e del ditto instrumento n'è stato rogato ser Ant.<sup>o</sup> fu de ser Franc.<sup>o</sup> Pazan cittadino, e nodare Modoneso.

E a di ditto in la casa de S.<sup>ta</sup> Margarita capella predetta, li predetti ser And.<sup>a</sup> Manzolo, et ministro exborsorno a misser Zan Ant.<sup>o</sup> Bonin per lui, e de sua comissione in deposito al magnifico misser Bortolomè Marscoto dottore Modonese scuti 666  $\frac{2}{3}$ , che sono el compimento de scuti mille, afin et effetto de investire, ut supra, rogato el detto ser Ant.<sup>o</sup> Pazan.

La santità del Papa ha concesso a detti frati che S.<sup>ta</sup> Cecilia sua giesia ruinata sia unita con S.<sup>ta</sup> Margarita, sicome se contegnirà in le sue bolle, le quale al presente non sono expedite.

Sabato a di 22 marzo. Nota che inanze al preditto contratto delli preditti Frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia, el predetto ser And.<sup>a</sup> Manzolo sindaco predetto, de volontà del preditto ministro, e frati collegialmente, el giorno in ante al predetto contratto, che fu ali di 21 del ditto, deteno, et consignorno al magnifico misser Bortolomè Marscoto dottore modoneso tutto el loco dove era la giesia de S.<sup>ta</sup> Cecilia et monestero predetto ruinato con tutto el prà, orto, giardin e cortile de B.<sup>e</sup> 14, o circa in goldemento a beneplacito del preditto ser And.<sup>a</sup> Manzolo Sindaco, respondande quella elemosina parerà a detti frati ogni anno, e questo perchè ditto loco andava a male, et se ge faceva mille giotonie; et se in termino de anni dui non ge restituiseno li antescritti scuti 666  $\frac{2}{3}$ , che lui ge ha prestati a detti frati (deli quali ne hano fatto pagamento al preditto misser Zan Ant.<sup>o</sup> Bonin, li quali poi ge sono stati depositati al detto misser Bortolomè)

che 'l detto terreno sia suo insolutum per pretio de l. 300 la biolca, e de questo n'è stato rogato ser Nic.<sup>o</sup> Calora nodare modonoso in la capella de S.<sup>o</sup> Joanne Baptista, in la quale al presente habita detti frati.

Nota che ditto misser Bortolomè è morto questo dì 13 aprile 1544 zovene de 50 anni o circa el dì de pasqua della resuretion de Cristo, et era sindaco della magnifica comunità de Modena.

Lunedì a dì 24 ditto. Essendo stato mandato sabato passato per comandamento del frumento in gabella da cittadina, el non se ne vendite, perchè el non gera pretio, et questa matina in el consiglio s'è disputato de farge el pretio: in fin doppo molte parole alegate da quelli conservatori che hano frumento da vendere, hano ottenuto che per niente el se ge faccia el pretio ala roba deli cittadini, et io che sono uno de detti conservatori ge ho ditto, che ge mettano el pretio che voleno, ma che faciano che uno bixelacho non vaglia uno scuto, nè uno marcelo.

Questo dì hano dato ordino a mi Thomasino Lancelotto che de questo dì in là io tenga conto del frumento se darà ali fornari, e del pan che farano, aciò che non strafugano la farina, e che la faciano in pan.

Lunedì a dì 24 marzo. Lo Illmo Duca non vole che al presente li contadini deputati per fanti se forniano altramente de archibuxi, sino a tanto che 'l venga a Modena misser Giberto da Cortile suo colaterale a fare la mostra, et farà la cerna, perchè a molti gera stato comandato che non compraseno, che non se atentavano de guardarli, nè de tocharli per paura che non ge deseno nel volto senza essere descaregati, e alcuni ne hano caregato che non se atentano a darge el foco. Questo ad instantia della magnifica Comunità, che ha scritto al Signor Governatore che è al presente a Ferrara.

E a dì ditto è cascato uno altro pezo dele mure da S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup>, le quale già furno apontalate, et ge spexe la magnifica Comunità l. 400 in quello apontalare.

A dì ditto. Per una persona degna de fede che vene da Ferrara dice, che fatto el giorno de S.<sup>o</sup> Giorgio lo Illmo Duca vole venire a Modena a fare designare la ampliatione della Città, e che più non farà la fortezza designata, che Dio el voglia.

Mercordi a di 26 marzo. Questa note passata è trato terribile vento con pioggia, e questo di piove terribilmente, et è fredo grande.

Zobia a di 27 ditto. Questo di li Signori Conservatori, et Adionti hano fatto consiglio molto secreto per volere trovare frumento, e questo perchè el menaza de crescere de pretio. Ogni homo lo vende l. 3, 10 a casa, et alcuni uno scuto, et hano per notitia che a Saxolo el se ge vende l. 4, 5 el staro, et havevano pensato de tore de quello, da poi che 'l non se ne po havere per altra via.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano ordinato che li cittadini vadano domane con misser Zan Franc.<sup>o</sup> Pasqualetto Inzignero del Duca a vedere come se ha a scolare li campi de Cittanova e S. Donin, le quale aque inondano la strata magistra, e quelli da Ramo e da Fredo, et el Canaletto ruina sino a S.<sup>to</sup> Felice, et è forza fare li cavamenti per tutto el Modeneso, altramente nui tutti moriremo de fame, perchè la maggior parte delle terre del Modoneso se affondano sotto le aque per non essere fatto li cavamenti pubblici.

A di ditto. Li frati minori de S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> de Osservanza alias de S.<sup>ta</sup> Cecilia hano hauto questo di le sue bolle de S.<sup>ta</sup> Margarita, e dominica proxima piantarano la Croce a deta giesia processionalmente.

Venerdi a di 28 marzo. Io Thomasino Lancelotto ho presentato alli Sig.<sup>ri</sup> Conservatori una lista delle Cappelle de Modena, aciochè ge costituisano li capi che ne habiano cura, sicome havevamo delle cinquantine, le quale in tutto e per tutto sono estinte, e in quello loco se domandarano capi delle capelle per l'avenire.

Dominica a di 30 ditto. Questo di finita la predica, dopo el dixinare in Domo se fece la procession ordinata dal padre predicatore de S.<sup>to</sup> Francisco de osservanza a S.<sup>ta</sup> Margarita, ala quale gera tuti li preti con el capitolo, e frati de S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> et quelli de S.<sup>ta</sup> Cecilia, el reverendo vescovo Moron vescovo de Modena, con el Podestà magnifico, et Massare, absente el Sig.<sup>r</sup> Governatore, con altri assai, e gionti a detta Giesia piantorno la croce apresso la colona del portico de detta giesia dove è la porta granda che guarda verso sera, e la croce è verso de sopra et verso el canale grande, el quale al presente è descuperto, e detti frati hano molto bene parata la giesia, et hano recolto de offerta. l. . . . et nel intrare de detta giesia gera adobato de pan, de raci sotto al ditte portico et

gera assettato el reverendo Don Peregrino Delero modoneso Abato de S.<sup>to</sup> Petro de Modona deli monici de S.<sup>to</sup> Benedetto con certi altri soi monici et misser Zoanne Castelvetro per honorare detti frati, e questo perchè havendo posto ditti frati uno palo nel canale, erì per metterge detta croce, el detto Abato non volse ge la metteseno, perchè el canale è suo de detti monici, senza sua licentia, et frà detti frati e monici ge fu alquante parole non troppo ben dette, del che alcuni se n' erano alquanto scandalizati; niente di mancho se pacificorno subito, et ge deteno licentia che ge la metteseno a beneplacito delli detti monici, e de levarla via, e detti frati non hano voluto, e per mostrare detti monici che non hano colera con lori, per esserge el suo ministro ge sono andati a farge honore, e forse ge farano una bona elemosina, per mostrare che non fano conto del canale, ma dell' acto de non ge havere domandato licentia quando ge caciorno el palo, che al presente è restato nel canale, e cussi detti frati da questo di inanze se andarano acunciando in detta giesia al meglio che potranno, e già ge hano posto tanti altari, che quasi se tocano uno l' altro, ma ali giorni nostri non haverano mai uno bel loco come era S.<sup>ta</sup> Cecilia overo la Osservanza con tuto el monestero, li quali frati al presente stano in S.<sup>to</sup> Joanne Baptista, et ge sono stati questa vernata molto mal adaxio de ogni cosa, e quando ge andorno a stare se partirno de S.<sup>to</sup> Jeronimo, in la quale gerano stati uno inverno molte mal adaxio, e prima erano stati a S.<sup>to</sup> Bernardino, alcuni giorni. Questi poveri frati sono stati molto travagliati dalla preditta ruina in qua, et hano spexo più de scuti 1500 dall' hora in qua, computa quelli scuti 1000, per havere detta giesia, etiam le bolle.

Lunedì a dì ultimo marzo. Sino a dì 29 del presente misser Gaspar dal Lin canonico modoneso vendì a una persona suspeta a condurre frumento fora de Modena stara 50 frumento per uno scuto el staro, e sol. 1, de più che non facevano li altri, de modo che el frumento ge stato tolto a quelli tali denanze ala sua casa, e condotto in gabella, e li sta sino che 'l vegna el Governatore, perchè venuto che serà ge darano una impunitione a tuti se potranno, e se vorano.

El frumento haveva a essere condotto in casa del Sig.<sup>r</sup> Hercole Rangon; benchè lui si è al presente in Roma; ma el ge ben mis-

ser Zan Batista Purin suo mastro de Casa che lo sa mandare fora de Modena come roba del Conto, e a questo modo se fa mercantia della Città, e cittadini.

Lunedì a di ditto. Li Signori Conservatori hano elletto quattro cittadini che faciano la guarda alle porte che 'l non sia contrabandato la biava, cioè frumento, farina, e pan de frumento.

Lunedì a di ultimo marzo. Conservatori extratti questo dì per el governo della Città deli 3 mexi proximi futuri, Videlicet,

Misser Bartolomè Marescoto, misser Zan Battista Tasson, ser Zironimo Manzolo, Ser Zironimo 4 Frà, ser Anzelin Zocho, ser Alberto Valentin, ser Petro Milan, ser Alberto Delero, ser Zohane Fontana, ser Zohane Codebò fu de ser Zironimo; Misser Alfonso Sadoletto e Misser Gaspar di Ferrarj, confirmati.

Signori Adiunti, Videlicet, Misser Petro Foschero, misser Bortolomè Foian.

Martedì a di 1.º aprile. El Sig.º Governatore de Modena misser Batistin Strozo, è tornato questa mattina da Ferrara, el quale gera andato sino a di 11 marzo proximo passato, et mentre che 'l non ge stato la Città ne ha patito senestro, maxime in la causa frumentaria, perchè li cittadini non volevano obedire el magnifico Podestà restato in loco suo, de mandare frumento in gabella, nè darne ali fornari, et lo hano caciato a uno scuto el stare, et alcuni a l. 4.

Mercordì a di 2 ditto. Li Signori Conservatori questo dì de commission del Sig.º Governatore hano ordinato che 'l se facia la description delle biave, e boche de Modena per el grandò clamore che ge, che 'l non se po havere pan per li soi dinari, perchè li soprastanti ala carastia, voleno mantenere el frumento che s' ha dalli fornari al calmero de l. 3 el staro e da on. 25 la tera del pan bianco da sol. 4 den. 4 la tera, e ogni giorno cresce più de pretio el frumento, e al presente vale l. 3, 10, el più bruto, e quello alquanto più bello l. 3 sol. 16, et el belo l. 4 et l. 5 el staro, e questa è l'abondantia che se fa in Modena, e per vedere se ge roba s' è dato principio a fare la description per tutte le capelle, et ge hano elletto delli presidenti del Monto dalla Farina con li massari dele arte, et uno notare, per ogni dui doe capelle. A cercare, principiorno questo dì, in li quali ge sono stato per uno



mi Thomasino Lancelotto, con M.<sup>ro</sup> Crist.<sup>o</sup> Besogno massare dell' Arte delli Ferrari, con ser Bortolomè nodare al scrivere.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la crida che ogni persona debbia lasare andare in casa sua tutte le persone che andarano a fare la description dele biave, et aprirge li soi granari, ala pena ec.

Questo di 3 et a di 2 ditto è gionto in Modena bona quantità de frumento de quelle stara 800 se comprò a giorni passati da ser Zan Battista Careta l. 3 sol. 2 el staro a Sasolo condotto in Modena, el quale s' è distribuito in li fornari, et s' è ge distribuirà de man, in mane secondo serà condotto.

Sabato a di 5 ditto. Nota come a di 2 del presente de comissione deli Signori Conservatori de Modena, e de comissione de misser Battistin Strozo governatore s' è fatta la descriptione per le capelle de Modena, et a mi Thomasino Lancilotto, et M.<sup>ro</sup> Cristofano Bisogno massare delli ferrari, et ser Bortolomè de ser Ant.<sup>o</sup> Pazan, habiamo fatto quello di 2 ditto la descriptione in la capella de S.<sup>o</sup> Laurentio, et ge habiamo trovato boche 626, stara 385  $\frac{1}{2}$  frumento, stara 264 farina, stara 233  $\frac{1}{2}$  fava, stara 80 veza, stara 265 spelta, et stara 23 orzo.

Item sino a di 3 del ditto io Thomasino preditto con M.<sup>ro</sup> Francesco Mareschalco massare delli ferrari, et ser Bartolomè Pazan preditto habiamo fatto la descriptione della capella de S.<sup>o</sup> Petro, et ge habiamo trovato boche 1504, stara 629 frumento, stara 558 farina, stara 53 fava, stara 29 veza, stara 14 spelta.

Le ditte boche de doe capelle sono in suma n.<sup>o</sup> 2030 e la biava in tutte doe si è stara 1014  $\frac{1}{2}$  frumento, stara 602 farina, stara 286  $\frac{1}{2}$  fava, stara 109 veza, 279 spelta, stara 23 orzo; dil che a volere fare le spexe ale boche 2030 per aprilo, mazo, e zugno, ge ne vole una mina al meso per bocha, che sono stara 1015 el meso, e per tre mesi stara 2514, del che ge ne manca stara 951 andare sino in capo del tempo, e li nostri villani moreno de fame.

Sabato santo a di 5 aprile. Questo di è stato grande desasio de pan in piazza, che li poveri contadini non ne potevano havere, non obstante che 'l se n' è fatto questo di tere 4654, e la sira a hore 22 quando li fornari lo portavano in piazza le persone ge lo tolevano per forza ali poveri fornari, de modo che el cascarà desordine se 'l

non se ge prevede per l'avenire, perchè el manca el pan a trope persone.

Misser Thomaso Cavallarin è iudice, et misser Zan Battista Belencin, ser Zan Franco Fontana, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, et ser Anzelin Zocho sono soprastanti alla carastia.

Perchè introrno che 'l frumento era a sol. 55 el staro, e al presente lo vende Nic.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> et Zan Ant.<sup>o</sup> Bonissimo l. 4, 5, e Zovane di Bastardi vende el pexo della farina de frumento sol. 15.

Domenega a di 6 ditto el giorno della Resurrectione de misser Jesu Cristo. Nota come li signori Conservatori a di 5 del presente hano elletto 8 cittadini che habiano a fare una altra volta la descriptione dele biave, e boche de Modena per 4 quarteri, Videlicet 2 per quartero con uno estimatore, et dui fanti del Barixello, e questo perchè in la descriptione fatta a di 2 et di 3 del presente per le capelle trovano essere stati inganati della verità, et comenzerano a di 7 del presente, che serà el lunedì de Pasqua della resurrectione, et haverano con lori duo nodare che notarà ogni cossa.

Lunedì de pasqua a di 7 aprilo. Questo dì s'è fatta l'offerta del Monto dalla Pietà et hano hauto l'offerta, computà le l. 100 che ge dà la magnifica Comunità de dinari deli Hebrei per uno acordo già fatto con ditti Hebrei.

Questo dì s'è principiato de fare una altra volta la descriptione dele biave, e boche de Modena partita in 4 parte, et ge li infra-scritti, Videlicet,

Misser Alberto Gastalde, Misser Ant.<sup>o</sup> Quatrino, dalla contrata de S.<sup>o</sup> Dominico alla porta Saliceto.

Ser Rigo Cinixello, Ser Filippo Tasson, dalla contrata delle becharie nove alla porta Citanova.

Misser Bortolomè fu de misser Stevano Foian, Ser Ant.<sup>o</sup> Pazan, dalla ditta contrata alla porta Saliceto.

A di ditto. Morì la magnifica M. Catherina Boscheta consorte del magnifico cavallero misser Gaspar Rangon, dona de anni 40 o circa et è stata sepelita a Domo.

Lunedì a di 7 aprile M.<sup>a</sup> Lodoviga consorte del magnifico dottore misser Franc.<sup>o</sup> Belencino è gionta questo dì in Modena, la quale vene da Genova, dove è stato ditto misser Francesco auditore della Rota 3 anni, e lui venirà presto a Modena.

Mercordì a dì 9 aprilo. Questo dì è venuto nova in Modena come a Piaxenza, e Parma è calato el pretio del frumento, etiam a Venetia, e che li Rexani hano stara 20000 biava d' avanzo ultra l' anno presente, e che al porto de Volana, a Codogaro ge arivato navillio con 8000 stari de grano quali andavano a Venetia, e per esserge calato de pretio, se pensa che se voltarano ala via de qua, e fina a questa hora li nostri Modenesi frumentaroli cominciano a volere piangere.

El Monto dela Farina de Modena non ha farina de frumento, perchè non po havere da Regio quelle staia 1500 che ge comprò molti giorni fa a 12 cavalloti el staro, e ditto Monto vende della farina de fava sol. 9 el pexo.

Venerdì a dì 11 aprilo. Vene nova in Modena como la Signoria de Venetia ha fatto accordo con el Turcho, et se dice che lo Imperatore, et Re de Franza ge voleno movere guera a ditta Signoria, e che già è preparato 50000 Lancecheneche da venire in Italia.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano fatto murare l' usso de quella stantia in capo della scala del palazzo, che andava de ditta stantia in le stantie del magnifico misser Lanfrancho del Giesso da Lugo Podestà de Modena, la quale lui teniva; in la quale lui ge stato absolto questo dì dali soi sindicatori, e lui andarà Podestà de Ferrara secondo che se dice, aneora se dice el Duca lo meterà nel numero deli soi consiglieri, e tanto più ehe misser Casela suo consigliere, è infirmo de idropico, e non po scampare longo tempo. La detta stantia era adobata con la spalera della magnifica Comunità, per magiore demonstratione.

Venerdì a dì 11 aprilo. Relatione fatta questo dì alli Signori Conservatori della magnifica Città de Modena della descrizione fatta in Modena sì delle boche come dele biave a dì 7 del presente con li deputati gera dui per quartero cittadini honorevoli, et dui della corte del Duca, cioè cavalli legieri, et dui estimatori cioè mondatiori, et uno nodare per ogni quartero, et hano fatto in questo modo el sumario de quatero, in quartero, Videlicet (1).

---

(1) Da questa relazione si può rilevare l' antica divisione della Città in quartieri.

p.° M.° Alberto Gastalde, M.° Ant.° Quatrino. Dalla contrata de S.° Domenico sino alla porta Cittanova de sotto dalla strata se ge trovato. Boche n.° 3642; - frumento stara 1270, farina stara 1271, fava stara 453  $\frac{1}{2}$ , veza stara 332, spelta e orzo stara 327.

2.° Misser Alfonso Roncho, Ser Jer.° Tasson. Dalla contrata S.° Domenico sino alla porta Saliceto de sotto dalla strata includandoge la porta Albareto in detto quartero, se ge trovato. Boche n.° 2951; frumento stara 2976, farina 1188, fava stara 547, veza stara 567, spelta 260, orzo stara 147, mistura stara 80.

3.° M.° Enrico Cinixello, Ser Filippo Tasson. Dalla Salina andando alle becharie nove sino alle mure dove soleva essere la stua, e dreto la strata Claudia sino alla porta Cittanova de sopra da detta strata includandoge la porta Bazohara; in detto quartero se ge trovato. Boche n.° 4249; frumento e farina stara 4514, fava stara 653, veza stara 451, mistura stara 75, spelta stara 255, orzo stara 97  $\frac{1}{2}$ .

4.° Misser Bortolomè Foian, Ser Ant.° Pazan. Dalla Salina andando alle becharie nove sino alle mure dalla stua, pigliando le case fatte de novo dalla magnifica Comunità, et dreto la strata Claudia sino alla porta Saliceto de sopra dalla ditta strata, se ge trovato Boche n.° 4583; frumento e farina stara 4570, fava stara 559, veza stara 509, spelta stara 453, orzo stara 150, miglio stara 29.

Sumario della descriptione fatta delle Boche e biave che se trovano in Modena al presente, secondo la relatione fatta questo di alli Signori Conservatori dalli antescritti cittadini, Videlicet,

p.° Quartero boche . . . . .	N.° 3642,
2.° Quartero boche . . . . .	» 2951,
3.° Quartero boche . . . . .	» 4249,
4.° Quartero boche . . . . .	» 4583,

Somano N.° 15425.

	Frumento e Farina	— Fava	— Veza	— Spelta e Orzo	— Mistura.
Quartero p.° st.	2541,	— 453, $\frac{1}{2}$	— 332,	— 327,	— 80,
2.° »	4164,	— 547,	— 567,	— 407,	—
3.° »	4514,	— 653,	— 551,	— 332, $\frac{1}{2}$	— 75,
4.° »	4570,	— 559,	— 509,	— 590,	— 29,
	<u>15589,</u>	<u>— 1992, <math>\frac{1}{2}</math></u>	<u>— 1859,</u>	<u>— 1656, <math>\frac{1}{2}</math></u>	<u>— 184.</u>

E nota che li cani da caccia non sono posti in conto, che ancora lori mangiano.

Sabato a di 12 ditto. Morì Francesco figliuolo fu de ser Marion Carandin zoveno.

Morì Ruffin Mondin mio famio vecchio de anni 70, et fatto sepelire in la mia sepultura a santo Laurentio per essere stato homodabene, e stato con mi più de anni deci, o circa.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo, ha fatto fare la crida, che nesuno non possa vendere, nè comprare frumento senza sua licentia ala pena de mezo scuto per staro, e questo perchè el se ne faceva mercantia in la Città.

A di ditto. Zan Francesco Profumin mio vicino giovene de anni 19 s' è partito questo di de Modena per andare a S.<sup>lo</sup> Jac.<sup>o</sup> de Galicia con 3 compagni.

Tornò a di 9 ottobre del ditto anno.

Domenica a di 13 aprilo. Avendo inteso el Sig.<sup>r</sup> Governatore che Nic.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Bonissima voleva delle carra de Cittanova, S.<sup>lo</sup> Donino, et Marzaia per condurre frumento a Sasolo che vene da Parma, el ge ha mandato a fare comandamento, che non ge vadano se non per condurlo a Modena, e questo perchè volendolo Hercole Crufina per condurre el frumento da Rezo a Modena, comprato molti di fano, non lo poteva havere, perchè quello Nic.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Bonissima li haveva apostati, e per questo el Governatore ge haverà fatto fare ditto comandamento, e a questo modo serà condotto del frumento a Modena.

Molte persone forastere sono comparse questo di alli Soprastanti ala carastia per volerge dare del frumento per havere presentito che in Modena el vale l. 4 et l. 4, 5 el staro, ma lori vano retenti, perchè pensano che in questo mazo el valerà mancho pretio, che 'l non fa al presente, et lori se forzano de darge del suo, e de quello delli soi amici e parenti alli fornari per fare stare li altri de dreto, aciochè s' el se haverà a perder, perdano lori, e non li soprastanti.

Lunedì a di 14 ditto. Questo di molti cittadini hano parlato a misser Thomaso Cavallarino iudice alle Victuaglie de venderge per la piazza molte stara de frumento, perchè dubitano che de mazo

el valerà mancho de l. 4 come vale al presente, perchè come el vene bona via el ne serà conduto da' forasteri bona quantità, o togande li soprastanti ala carastia del forastero, vorano che quello se venda prima, e volendo all' hora vendere li cittadini, el bisognerà che lo dagano per mancho pretio.

Lunedì a di 14 aprilo. Mori la madre de ser Andrea Gravello vechio.

Mori la consorte fu de Francesco ditto Piston Venetian già infirma de mal Francioxo.

A di ditto. Li signori Conservatori de Modena hano questo dì suspexo la Cecha, che non bata dinari, e questo perchè havendone hauto Petro Vidale, che fa el banchero in Modena dala Cecha, per l. 20 de bolognin, lui li ha dati tuti alli casseri del Monto dela Pietà per uno compto de prestito che ge ha fatto ser Jac.° Castelvetro, e ditti casseri ne hano dato a più persone per non havere altra moneta, e subito è saltato suso quelli che non voleno pagare li rotti, ali quali ditti dinari ge darano danno, che non potrano inganare el publico, et hano fatto tanto che ge hano comesso che 'l non ne bata più. Sapiate lettori, che da di 24 ottobre 1538 sino a questo dì M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>ro</sup> della cecha dice havere batuto l. 20000 de monete da sol. 10 l' una e l. 5000 de monete da sol. 2 l' una, e perchè se ne vede in Modena el se ge spende sexini de Modena a den. 4 l' uno, e quatrini d' extranei paexi, e le bone monete sono tutte mandate fora, e perchè non ge potrano mandare ditti dinari, non fano se non eridare, la quale quantità si è stata in tutto circa l. 70 de peso de stadere, che fano l. 350 de Bolognin, guardate mo vui lectori se questo è grandò danno alla Città de potere havere dinare de roba a suo piacere, perchè che haverà deli denari haverà deli quatrini, e sexini, ma chi haverà sexini, non haverà quatrini, nè dinari. Bone seria batere ancora delli bagatini da dui al dinare, le quale monete restariano in Modena, da poi che 'l non ge resta la moneta grossa per rispetto delle male persone inimici della Republica.

E a di 26 febreare 1539. El ditto M.<sup>ro</sup> Zimignano dete a mi Thomasino sol. 2 de denarini che lui haveva batuto, e questi per mostra.

A di ditto. Avendo inteso la Excellentia del Duca che a Sasolo se ge vendeva el sacho del frumento l. 11 et el sacho della fava l. 6, e lo sacho dela veza l. 5 à fatto scrivere a quello che fa per el Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio Signore del ditto Sasolo, che 'l non voglia comportare che quelli frumentaroli faciano extorsione ali soi homini de Sasolo, et ala montagna del ditto Duca in venderge la roba più del debito, e più che non se fa a Modena, che 'l frumento se vende l. 4 in l. 4, 5.

Martedì a di 15 aprilo. Al Monto della farina ge cominciato a rivare del frumento che era a Regio, comprato già 12 cavallotti el staro, de modo che li nostri cittadini non sano dove tenere el capo, per paura che 'l non cala de pretio, et se sforzano de volere vendere, et le persone stano in suso la sua, perchè pubblicamente se dice che 'l calarà de pretio, et misser Zan Battista Porin mastro de casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon ne ha venduto stara 55 de frumento belo l. 4 el staro et stara 55 de bruto l. 3 sol. 16 el staro ali fornari da fare el pan ala piazza, e già sono forniti per tutto questo meso habondantemente, e ogni giorno ge pan assai ala piazza de on. 20 la tera da sol. 1 den. 4 l' una al calmero de l. 3, 17, 6, bianco, e belo.

Et questo dì s' è fatto tere 3104 de stara 55  $\frac{1}{2}$ , frumento.

M.<sup>a</sup> Pelegrina consorte de misser Camillo da Cavola captivo in man de' Turchi, lo manda a scodere con scuti 200 de taglia, et se dice che la Signoria de Venetia ha fatto acordo con el Turcho.

El se dice che la Santità del Papa vole venire a Bologna per andare a Ferrara, et a Vicenza, perchè li luterani voleno venire al concilio, se Sua Santità serà in persona a Vicenza.

El se dice che a Monfestin ge ruinato molte case per la lavina delle pioge passate, el simile in Bolognese. Gratia de Dio da 4 giorni in qua el bon tempo è tornato, e la campagna s' è tutta refata, che 'l pareva che questo anno a venire non se avesse havere frumento de fare delle hostie, e mo dicono che 'l serà bon raccolto.

Mercordì a di 16 ditto. Morì la dona fu ser Bortolomè di Bianchi, et madre de uno ditto Fratachin.

Venerdì a di 18 ditto. Lo Illno Duca ha fatto offerire de prestare ala magnifica Comunità scuti 1500, ogni volta che 'l ge ac-

cada a volere comprare frumento per bisogno della Città, con patto che la ditta Comunità ge prometa restituirli, e per questo li Signori Conservatori hano fatto chiamare li adiunti questo dì, et fatto parlamento sopra ciò, e concluso che bisognandoge li debiano tore, ma non bisognando se faccia senza, perchè dove soleva andare stara 75 frumento capo, e pede da dì 25 marzo sino per tutto dì 13 aprilo, che sono 20 dì in li fornari, al presente non ge ne va tanto, et a dì 17 de questo non ge n' è andato se non stara 48  $\frac{1}{2}$ , come appare nel compto tenuto da mi Thomasino Lancelotto, e li fornari se trovano havere questo dì in man stara 950 de frumento da fare pan ala piazza, el quale tutto se vende alla piazza, e non in altro loco, et se pensa che 'l non bisognerà adoperare li scuti de Sua Excellentia, ma basta a nui havere veduto el suo bono animo verso questa magnifica Città. Assai voleno vendere frumento, perchè pare, sentando dire, che 'l frumento calarà de pretio come el se possa carezare, el ne venirà de' forasteri.

Sabato a dì 19 aprilo. Fu prexo uno ditto el gobo Maroverto, et uno suo fiolo, el quale già tolse Novo all' Illmo Duca de Ferrara, e poi per trattato ge lo dete, el se dice che lo hano prexo questa notte passata in quello della Concordia, et sono prexon a Modena, sino che la Excellentia del Duca scriva quello che se haverà a fare.

A dì ditto. Mori Zan Petro Mantuan bretare già guardian dell' hospitale de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti de mal de costa de età de anni 50 o circa, el pare che tutti quelli che moreno questo anno, morano del male de costa.

Lunedì a dì 21 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore, et magnifico Podestà con alcuni de Signori Conservatori, e altri cittadini sono andati a Cittanova e vedere quelle aque che guastano la strata regale, e che entrano nel canalleto, e che fano molto danno alli cittadini per poterge fare provisione, e farge li scolatori che vadano in Secchia, pochi giorni fa, ge fu una altra volta misser Zan Franc.<sup>o</sup> Pasqualetto inzegnero dell' Illmo Duca con molti cittadini a vedere ditte aque.

Martedì a dì 22 ditto. Li soprastanti alla carastia hano dato questo dì circa stara 600 frumento del Reverendissimo don Impolito 2.<sup>o</sup> Cardinale Estense ali fornari a l. 4, 3, el staro per man de Lo-



dovigo Scalabrin suo fattore, el quale frumento era in uno granare dell' hospetale de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> delli Batuti, el quale è dele possession de Carpexana.

Item stara 700 o circa de frumento da misser Carolo Badalochio a l. 4 el stara, et st. 200, o circha dal conto Ventura da Cexa a l. 3, 18 el staro, tutto se dà a ditti fornari.

Martedì a di 22 aprilo. Li Ballestreri, overo cavalli lezeri de Modena hano tolto cara 4 de fava a uno mercadante, che la conduceva per el Modoneso a Sasolo de contrabando et l' hano conduta a Modena e governata in suso el granare della spelta.

El se dice che l' Excellentia del Duca nostro aspeta a Ferrara el Sig.<sup>r</sup> Petro Aloixo Fernexo figliuolo dela Santità de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> presente pontefice con cavalli 200, e che 'l prepara da fare giostra e altre belle feste per farge honore, perchè lui è stato causa che 'l ditto Duca ha fatto accordo con ditto Papa, la causa perchè el non ge vada a Ferrara non se dice, nè dove el voglia andare, ma se dice che 'l poteria essere per fare la scorta a sua Santità, quale ha andare a fare el concilio a Vicenza, al quale se ge troverà li Luterani, altri dicono che 'l ge va per pigliare li dinari dal ditto Duca per l' acordo fatto che sono ducati 180000.

A di ditto. Li soprastanti ala carastia de Modena hano mandato uno verso Lombardia a comprare sino a stara mille de frumento per Modena, se ne potranno havere, el simile hano mandato uno altro in Romagna per altre stara mille, e la excellentia del Duca nostro ge presta ducati, overe scuti 1500 per tutto zugno da spendere in causa frumentaria.

Li fornari hano frumento in mano a questa hora sino per Maggio non venendo desordine, nè mangiatori. El se ne tene conto solemno del pan che se vende ogni giorno ala piazza, el simile del frumento che è dato ogni giorno ali fornari, quante tere de pan ne fa uno staro, per dare, et havere da mi Thomasino Lancelotto.

Zobia a di 24 ditto. M.<sup>a</sup> Sore Colomba nora fu de misser Lodovigo Colombo questo di fa una bella cena per le noze de M.<sup>a</sup> Ixabella sua figliuola consorte de misser Camillo di misser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Molza, et per recevoir el Sig.<sup>r</sup> Governatore di Modena misser Battistin Strozo da Ferrara, et M.<sup>a</sup> Lodoviga figliuola fu de ser Paulo

Colombo sua consorte, e altri soi parenti, et fa festa, e trionfo con soni e bali, e se misser Lodovigo Colombo ha ingrassato el porco, altri goldono le mezene ala barba sua, se lui non l' à golduta suo danno, el proverbio dice chi fa la roba, non la golde.

Alla quale gera el preditto Governatore, el magnifico Podestà, et magnifico Massare, et altre honorevole persone, sino al n.º de 90 persone astate, computà le donne, e servitori, e servitrici senza numero.

A dì ditto. El magnifico Alfonso Sadoletto con M.<sup>ro</sup> Batista del Porto feceno principiare a dì 23 de questo de fare el cavamento nel pelatore deli bechari, e venire sotto el portico de ditta casa di bechari verso la Gabella grossa per farge una bella fontana, che serà apreso la boca del canale dove soleva essere la becharia al- l' incontro dela contrata che va verso S.<sup>to</sup> Dominico, la quale serà molto utile a tuta quella vicinanza, perchè el non ge n' era nesuno apressa, et bisognava che andasseno alla fontana d' abisso, overe a quella de S.<sup>to</sup> Michelo, o in canonica, e questa ale spexe della vicinanza.

Nota come a dì 23 del presente ser Zohane dala Scala s' è partito dela casa già antiquamente sua da S.<sup>to</sup> Ant.<sup>o</sup> in capo del portico della mia casa per haverla venduta a misser Lorenzo Borgomozo, e andato a stare in la sua casa nova in suxo el Canale grande già comprata dalli Pinceta.

Sabato a dì 26 aprilo. La Signora Argentina consorte fu del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon, et el Sig.<sup>r</sup> Lodovico Rangon fratello fu del ditto Sig.<sup>r</sup> conto Guido piatezano a Ferrara denanze all' Illmo Duca la signoria del castello de Spimlamberto con le sue pertinentie, perchè el ditto conto Lodovigo lo voria, e quella altra non ge lo vole dare, et misser Zan Battista Codebò dottore modoneso ge andato a Ferrara chiamato dalla consorte del conto Lodovigo, el quale è infirmo et misser Helia Carandin, etiam dottore modoneso ge andato per la signora Argentina, presto se vederà chi ne de' essere signore.

Dominica a dì 27 ditto. Li soprastanti alla carastia hano comprato questo dì stara 500 frumento de Lombardia da uno mercadante forastero l. 4 sol. 2 el staro alla Bastia; el quale lo aveva condotto ale

Papozze in Ferrarexe per condurlo a Venetia molti di fa, e intendendo che l'era calato de pretio a Venetia, se fermò in quello loco per darlo a Ferrarexi, li quali non ge danno el pretio che lui voleva, de modo che ha conduto questo a queste bande, e li ditti lo hano comprato, e domatina lo andarano a fare condurre, e subito ge farano dare li soi dinari a ser Petro Vidale, delli dinari ha prestato li cittadini a misser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro, li ditti lo darano alli fornari per l. 4 el staro, e perderano sol. 2 per staro, et li fornari farano el pan a l. 3, 17, 6 el staro de on. 20 la tera da sol. 1 den. 4 l' una biancho e belo, non obstante che perdano sol. 2 den. 6 per staro, quello sopravanzo ogualerà li sol. 2 del primo costo, et ge avanzarà ala munition sol. 6 per staro.

Lunedì a di 28 aprilo. Li Signori Conservatori de Modena hano mandato questo di per ser Zohano dala Scala, et M.<sup>o</sup> Baldessera dalla Porta sellare, et misser Thomasino Lancelotto elletti dalla Piopa, e comandato che debiano fare la Tassa de ditta cinquantina: de l. 212 ultra a l. 200 hano hauto sino a di 3 febraro proximo passato per compimento de l. 400 per la tassa della fabricha delle 19 case fatte a nome delle cinquantine et l. 12 per la spexa del esatore, e perchè per rason de l. 151825 estimo de tutte le cinquantine 25, non ge tocha per l. 10000 se non l. 223, 10, 10, a ditta cinquantina, perchè la non ha estimo se non l. 3394, et nui ge habiamo protestato che non intendiamo de farla, e lori hano fatto essere rogato ser Andrea Manzolo suo cazelere in termino de questo di, e domane non la facciamo, che lori la farano e nui se ne apellema all' Illmo Duca de tutto quello farano contra de nui fora de iustitia, e de repeterli da lori proprii a loco, e tempo, e del tutto n' è stato rogato ser Andrea Manzolo suo canzelero diccendoge che non siamo debitori se non l. 23, 10, 10, et se ge dete la tassa fatta sopra l' estimo, e una copia de resti debitori da scodere de l. 440, 6, 6, et una mia scriptura dela alegatione, perchè non la dovema fare, et una lista de 16 cinquantine che hano apena l. 50000 estimo, et de 9 cinquantine che hano l. 106000 estimo, la quale lista straciò misser Gaspar Ferrari uno delli Signori Conservatori ala presentia del magnifico Podestà, e de tutti li altri conservatori, e de nui tri preditti, de misser Zan Batista Belencin, de

misser Thomaso Cavalarin iudice alle vituarie, de misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, de ser Zorzo da Rocho, de ser Zorzo Codebò, e de molti altri, e subito usisimo de consiglio, et lo andasimo a dire al Sig.<sup>r</sup> Governatore, el quale disse che 'l se ne informarà dal magnifico Podestà, e che 'l ge faria la debita monitione, se lo farà, farà bene, ma ho paura che 'l ge incontrà al ditto misser Gaspar, come fece già a uno Gaspar barba de suo padre, el quale voleva pigliare le mosche con le ciape (1), et fu stelato (2) da Zan Battista dela Rizola da casa de ser Habram Zuchare, in la bocha de quella contrata che va in Cartaria.

Martedì a dì 29 aprilo. El bon tempo è tornato gratie de Dio, e de S.<sup>to</sup> Geminiano, che serà domane la festa della sua offerta, et questo di ge ha offerto la magnifica Comunità secondo el solito, etiam ge ha offerto ditta Comunità 25 duperi de circa zala per nome delle 25 cinquantine, per havere tolto la magnifica Comunità in si tutte le graveze solite pagare le cinquantine, per annullaro l' estimo civile, come hano fatto, e per fare 19 case come s' è fatto.

A dì ditto. Morì ser Zobane Tartaion vechio de anni 75, el quale ritrovandose vedovo con dui figliuoli, haveva tolto per moglie una giovene povera, et se sforciava usare con lei più che 'l non poteva, de modo che essendo de pocha prosperità, in questa note passata el s' è trovato morto appreso la ditta sua moglie, ma era bona persona; se dice che lo hano fatto sepolire a S.<sup>ta</sup> Margarita perchè la sua sepoltura era già de fora a S.<sup>ta</sup> Cecilia, e forse per avventura che questo è lo primo mondano che sia stato sepolito a deta giesia, dapoichè li frati de S.<sup>to</sup> Francisco de osservanza hano quello loco ditto de S.<sup>ta</sup> Cecilia per el titolo della giesia fatta ruinare.

Mercordì a dì ultimo ditto. El Signor Giberto Pio da Sassolo se trova questo di in Modena, el quale è tornato da Zara de Schiavonia dal campo dela Signoria de Venetia contra a Turchi, perchè el se dice che Venetiani se sono acordati con el Turcho.

Mercordì a dì ultimo aprilo. Esendo a dì 27 del presente la note venendo a dì 28 una nave caricha de frumento sotto el ponto dele

---

(1) Natiche.

(2) Rotto, e nel presente caso ucciso.

Moline Nove apresso Modena uno miglio e meglio, et essendo stivata per essere el frumento in li sachi, crescete l' aqua tanto a furia per una pioggia all' improvista, che la nave se alzò sotto al ponto, de modo che tanto pontò in suxo, che sbernò el ponto de preda, et li barcharoli per stracheza del giorno dormivano tanto saldo, che non sentirno sino fu el giorno. Se per desgratia quella nave se fusse affondata faceva grandissimo danno al merchadante, perchè lo haveva venduto ali Soprastanti alla carastia l. 4 sol. 2 el staro, et poi danno alla Città che non haveria hauto el frumento da fare el pan.

Venerdì a dì 2 mazo. Li Signori Conservatori hano elletto sopra ali cavamenti li infrascritti cittadini, misser Gaspar Rangon, et ser Ant.° Grilizon da Strata in zoxe sino alla Bastia fra Secchia e Panara, et Andrea Manzolo e ser Zohane Tosabecho de là da Secchia, et misser Nic.° Molza, ser Rigo Cinixelo, et ser Zan Battista del Forno dalla Bastia in zoxe, questi 3 ultimi erano elletti, e li altri 4 de sotto li hano elletti questo dì. Item hano elletto de sopra cioè da strata in suso, dala Cercha a Secchia misser Alfonso Roncho, et ser Ant.° Segizo, e dalla Cereha a Panara el magnifico misser Bortolomè Foian, et ser Lorenzo Laneilotto, li quali tutti con diligentia hano a fare cavare questo mexo de Maggio, perchè le aque anegano tutto el modoneso, perchè li dugari magistri non sono fatti, et li Signori conservatori ge dano per suo salario din. 2 per perticha, e uno presente per ciascuno se se portarano bene.

E questo s' è fatto con consentimento delli adiunti.

Questo dì è gionto litre dell' Illmo Duca nostro alli Signori Conservatori che 'l vole grandire Modena, el besognarà mo fare qualche deliberatione sopra ciò.

Lunedì a dì 5 mazo. El magnifico misser Lanfranco da Gesso Podestà de Modena, s' è partito questo dì de Modena, e andato a Ferrara con tutta la sua famiglia, e più non starà in l' offitio de Modona, el se dice che 'l va Podestà de Ferrara, el quale era da Lugo, et è stato al sindacato, homo da bene.

A dì ditto. Per nova da Ferrara lo Illmo Duca nostro ha fatto giostrare in Ferrara uno pretio a Santo Giorgio, et lo ha hauto el conto Federico da Montechuchulo suo cortesan camarero, et ge stato fatto belo honore, et cridavano Modona, Modona.

A di ditto. El pexo della lana fina se vende questo di in gabbella l. 5, e la più bella non passa l. 6 el pexo.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore di Modena misser Batistin Strozo ha fatto fare questo di una crida ala Rengera che nesuno presuma de atachare, nè fare atachare cartelli da combattere, nè dare lettere, nè fare ambasate per combattimento, alla pena de ducati 500 e d'esserli tagliata una mano a chi contrafarà, e a chi darà aiuto, e favore casca in simil pena e altre.

E nota che questa crida è stata fatta perchè uno figliuolo del cavallero dal Forno ha dato delle bastonate a uno servitore del conto Uguzon Rangon, el quale voleva conbattere con lui; e per essere uno putazo de pocho senno, el figliuolo del ditto cavallero, alevato nel pelizone, hano trovato questa via, a ciò che non combattano insieme, ma se se vorano gratare se trovarano.

Martedì a di 6 mazo. El magnifico misser Ascanio di Pedocha dala Mirandola ha fatto questo di la sua intrata per Podestà de Modena; e a di 5 del presente s'è partito el magnifico misser Lanfranco dal Geso Podestà vecchio.

E a di 7 ditto, el detto magnifico Podestà con li magnifici Signori Conservatori andorno alla perdonanza al Domo a S.<sup>o</sup> Geminiano, et gera preparato li Signori canonici che lo condusseno all' altare, e tolta la perdonanza ge offerse uno scuto, secondo fu ditto, et poi andò al Castello a presentarse al Signor Governatore misser Battistin Strozo gentilhomo Ferrarexe, e questo fu la mattina doppo terza.

Zobia a di 8 ditto. Morì la Berta dela Iguana ditta la Cavallara, la quale in tempo de sua vita è stata granda rufiana da femine, et haveva al presente delli anni 70 e ancora faceva lo exercicio rufianescho.

Sabato a di 10 ditto. La magnifica Comunità de Modena fa scodere questo di una partita dela cinquantina dela Piopa de l. 212, ultra a l. 200 ala ditta pagati deli dinari dela casa della cinquantina venduta, et vole che la paga cussì l. 400 questa cinquantina povera de estimo, come le altre cinquantine ricche de estimo; de modo che 'l ge grandò clamore in li poveri che hano a pagare, e ultra alle l. 400, ge l. 12, per el salario del capitano della cinquantina per l' anno 1537, e questi dinari vano a misser Paulo Livizan thesaurario della magnifica Comunità per la fabrica delle case 19.

Sabato a di 10 mazo. Per nova da Spimlamberto sabato passato se anegò in Panara Augustin Sibaldin Bolognexo che haveva li fitti del conto Lodovigo Rangon da Spimlamberto, el quale veniva da Bologna per andare a Spimlamberto, e gionto all' aqua, la sira da un hora de note, che la luceva, tolse el compagno in cropa, et nel pasare falì el guado, e andò in uno gorgo et se anegorno tuti dui, el cavallo nesì fora, e andò al castello, e uno altro compagno è restato suso la giara aspettando che 'l ditto Aug.<sup>o</sup> lo tornasse a tore come haveva passato el p.<sup>o</sup> compagno, e mai non tornò, el ditto comenciò a cridare, de modo che 'l pasadore ge andò con la nave, et lo pasò, credando lui che li primi dui fusseno andati al Castello, e che lo havesseno lasato in suso la giara per farge una burla, e a questo modo s' è inteso che s' erano anegati tuti dui, e la mattina li trovorno uno in qua, e l' altro in là.

Ancora è stato detto che venendo certì biolchi da Regio con fava, e frumento, uno s' è anegato in uno gorgo, et uno bò, ma io non l' ho ben potuto intendere da scriverla chiaramente, e questo è stato a di 9 del presente.

Lunedì a di 12 ditto. Questo di la procession prima per la sensa è andata a S.<sup>to</sup> Petro.

A di ditto. Zimignan fu de Jac.<sup>o</sup> Lancelotto mio cusino ha venduto la sua possession dala Cavedola a M.<sup>ro</sup> Zohane fu de M.<sup>ro</sup> Bortolomè de Betin calzolare a l. 50 la biolcha seminata, et fu a di 9 del presente che 'l se fece lo instrumento, rogato 'ser Zironimo di Superchi, el quale ge exborsò l. 2000 contante, et l. 800 ge resta debitore, questo zovene ha principiata una spetiaria, la quale ge porterà via la possession a pocho, a pocho, e gran mercede a ser Cexaro Segizo suo socero che ge ha fatta la vendita.

Zobia a di 15 mazo. El di della Sensa. Ant.<sup>o</sup> figliuolo fu de Guadagnin dito Lando già favorito dal conto Guido Rangon fu ferito eri sira in suso el volto de una grande cortellata, el se dice essere stato Franc.<sup>o</sup> fu de misser Zohane Porrin, al quale io Thomasino Lancelotto ge scrisse una mia litra de amunitione amorevole el primo giorno de quaresima del 1538.

A di ditto. Venendo a Modona dui giorni fa uno Franc.<sup>o</sup> Cavalon me madre de M.<sup>o</sup> Camilla Paganino da Spimlamberto con uno carro

de fassì, non advertendo el carro che andava per la mala strata, fu menato dalle soe vache in loco che 'l carro se saria rebaldato, e volendo el ditto biolcho provedere lui solo che 'l carro non se rebaltasse, andò da quella banda dove pigava el carro per aiutarlo, de modo che 'l non lo potè tenere dritto che 'l se ge rebaltò a dosso el carro, et se ge amazò sotto per essere solo, e passando altri biolchi cognoscono le soe vache, e pensorno che 'l fusse andato a chiamare alturio da drezare el ditto carro, de modo che ditti biolchi per farge a piacere, non pensando che 'l fusse sotto el detto carro lo drizorno in pede, et ge trovorno el biolcho sotto morto.

Zobia a dì 15 mazo. Fu morto questo dì in la casa de S.<sup>to</sup> Blasio una dona consorte de Zohane figliuolo fù de Bortolomè di Bertuci, fratello de don Bernardin Bertuza: se dà la colpa al ditto suo consorte, e questo fu nell' hora del vespero.

E nota che lei non è ancora morta.

A dì passati fu prexo in S.<sup>to</sup> Dominico uno figliuolo de uno M.<sup>ro</sup> Simon muradore per ladro, e li frati lo ebene per essere stato prexo in ditto monestero, et se andò con Dio, et venendo el capitano della piazza da Regio a Rubera lo trovò in la hostaria de Rubera, et lo menò a Modena, de modo che lui ha ratificato, e forse lo apicharano domatina, perchè lo hano posto in la person del Comun. In fra li altri robamenti ha confessato essere stato a questo S.<sup>to</sup> Geminiano a Modona, e havere robato in giesia molti dinari ale persone cavati dale sacoze che portano de costo (1) ali saioni, e altri robamenti.

E a dì 28 ditto è stato scovato el ditto, e poi bolato in Modena.

Venerdì a dì 16 ditto. Li Signori Conservatori hano fatto chiamare li Adienti, et molti altri cittadini onorevoli in generale consiglio circa a doe littere che ge ha scripto lo Illmo Duca nostro, qual voria fare la ampliacione de questa città de Modena in quella parte fora dela porta Cittanova verso sira, et voria che la Città facesse le mure quale montariano scuti 80,000, et post multa hano terminato mandare ambascatori a sua Excellentia a exponerge la miseria della Città, et contà, et la carastia che è al presente che 'l frumento se vende l. 4 el staro e più, e se per sua Excellentia fusse deli-

---

(1) Di fianco.



berato fare ditto grandimento che lori non ge mancharano della promessa fatta de pagare l. 75000 in tempo de anni 25 che ebene principio a p.º luoio 1535, che già ne seria fora l. 12000, e cussi se partì tutti li cittadini, et ge restò li Adiunti, ancora disseno che essendo al presente in procinto de fare tutti li cavamenti del modenese ordinati pochi giorni fano, et elletto li offitiali soprastanti per n.º 11, come in questa appare, perchè le aque se afondavano li nostri terreni che non facevano frumento, de modo che ogni anno ha bisognato spendere a questa Città scuti 20000 in frumento forastero, come se farà questo anno, e molti altri amorevoli recordi a Sua Excellentia.

Sabato a dì 17 mazo. Li Signori Conservatori hano elletto ambasciatore ad andare a Ferrara all' Illmo Duca nostro, per el fatto del parlamento fatto eri in consiglio generale, circa al fatto dell' ampliatione de Modena, misser Franc.º Belencino dottore, et misser Girardin Molza cavallero.

E nota che questo dì 29 ditto essendo causato certe parole circa el precedere questo dì, li Signori Conservatori con el Governatore, li ha asettati insieme, e la litra se farà a misser Franc.º prima, et poi misser Girardin dreto a lui.

Dominica a dì 18 ditto. Morì misser Bortolomè ditto el Magnifico figliuolo fu de ser Stefano Fogliano da hore 19, el quale era de età de anni 25 o circa, et era uno degno et belo gioveno, et haveva per moglie una figliuola fu de ser Cexaro Carandino giovene e bela, la quale ancora lei non stà tropo bene, et ha uno figliuolo et una figliuola, e non ha potuto fare testamento, nè confessarse, nè comunicarse per essere morto de una infirmità pestilentiosa; la causa si è stata, che essendo stato elletto per uno sopra alli cavamenti da strata in suso, dalla porta Bazohara a Panara insieme con ser Lorenzo Lancelotto, sono cavalcati la mattina a bonora per el fresco legieri de pani, e poi tornavano a Modona da 16 hore per el caldo, et non havevano mangiato, et havevano el caldo nel corpo con el stomaco vodo, de modo che se son amalati tutti dui, et in 8 giorni lui è morto, e ser Lorenzo guarito.

A dì 19 ditto la mattina da l' ave Maria fu sepelito el ditto magnifico a Domo.

Lunedì a dì 19 mazo. El se dice che la Excellentia del Duca no-

stro vole che la prima casa fatta in le 19 case delle cinquantine, la più granda, et più bella sia data in goldimento al suo capitano Negrino, a ciò che 'l possa fare bona guarda dove è le mure rotte fra detta casa, e S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup>, e questa tutto el tempo de sua vita, e che cussì ha scripto alli Signori Conservatori, secondo m'è stato referito questo dì, cosa che molto rencrese a tutta la Città, che 'l se sia fatto ditte case del sangue de poveri homini, e che altri le goldano.

Martedì a dì 20 ditto. Questo dì de S.<sup>to</sup> Bernardino se fa festa in Modena; e questa si è una delle 9 feste che se soleva lavorare, le quale fanno danno alla povertà in capo dell' anno, le quale sono queste N.<sup>o</sup> 9, ut infra, videlicet, La Conceptione della nostra Dona a dì 8 dicembre, S.<sup>to</sup> Ant.<sup>o</sup> a dì 17 zenare, S.<sup>to</sup> Sebastiano a dì 20 zenare, S.<sup>to</sup> Geminiano a dì 26 zenare quando el cacciò Azzo da Este, S.<sup>to</sup> Geminiano a dì 18 febrare quando aparse a Francexi del 1511, S.<sup>to</sup> Joxepho a dì 19 marzo, S.<sup>to</sup> Bernardino preditto a dì 20 mazo, S.<sup>to</sup> Rochò a dì 16 agosto, S.<sup>to</sup> Michelo a dì 29 settembre, S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> a dì 4 ottobre, le quale da 50 anni in qua se sono poste in oservanza de festarle.

Mercordì a dì 21 mazo. Volendo alcuni fornari comprare in Modena da cittadin del frumento per fare pan ala piazza, ge lo hano ditto l. 4, sol. 6 el staro, et l. 4, 10. È cominciata una infirmità pestilentiosa nominata mal mazucho, alcuni sono morti, alcuni guariti, e alcuni stentano che non moreno e non guariseno.

Zobia a dì 22 ditto. Questo dì s'è fatto una solemne processione con le reliquie saute, et ge stato tutto el clero e le compagnie, e persone assai, e le botege serate per impetrare gratia da Dio che conceda la pioggia per li frutti della terra, che ne hano grandò bisogno per non essere piovuto 15 giorni fano.

Venerdì a dì 23 ditto. Questo dì s'è fatta una solemne processione del modo ditto de sopra, e per impetrare gratia della pioggia.

E a dì ditto el s'è fatto l' ofitio delle septime de misser Bortolomè magnifico Foian in Domo molto honorevole e solemne.

A dì ditto. Misser Zan Battista Codebò, che molti giorni fa andò a Ferrara per el conto Lodovigo Rangon che platezava el castello de Spimlamberto con li heredi del conto Guido fu suo fratello, e

per l'altra parte gera misser Helia Carandin tutti dui doctori Modonesi hano finita la causa denanze all' Illmo Duca nostro, e secondo se dice ogni uno de lori resta Signore dui anni per ciascuno, et comenza al presente el conto Lodovigo el suo tempo.

Venerdì a di 23 mazo. Misser Bortolomè fu de ser Nic.º Grilinzon dottore modoneso, circa dui mesi fa andò a Genova in l' offitio dove gera el magnifico misser Franc.º Belencin dottore modoneso, el quale gera stato auditore de rota 3 anni, et è tornato in Modona ditto misser Franc.º uno meso fa e restato misser Bortolomè in ditto offitio, el quale misser Franc.º se ge portato tanto bene, che havendolo per dui anni forza fu de starge uno anno più e per el suo bon portamento è stato causa dare el ditto aviamiento alli doctori modonesi, e lui è stato el p.º et misser Bortolamè al 2.º, el ne fa causa el Reverendo don Gregorio di Cortexi Abate in Genova 3 anni fa, perchè è persona litterata, e ancora volse preponerge persona litterata, etiam in la sacra Scriptura, come è el ditto misser Franc.º Belencin, ultra ala dottrina dela lege.

A di ditto. Vene da Roma questo dì el sig.º conto Hercole Rangon, el quale ge andò con monsignor suo fratello circa 8 mesi fa, et ge sempre stato, e se crede che monsignore suo fratello sia andato a Castelvetro.

A di ditto. Morì misser Jac.º da Foian vechio de anni circa 90, el quale nel tempo de sua vita è stato grande homo in Modona, et ha spexo assai della sua roba, perchè era richo, acciòchè el non ge fusse dato delle bote, alfin ha vinto li soi inimici, ma la roba ha portato la pena, e più volte è stato a pericolo de essere morto, maxime quando fu morto ser Zan Jac.º da Pazan, et ser Zironimo de Toto per parzialità. Lui era con lori, e Dio l' aiutò, che 'l s' era partito et ha hauto tanta gratia de Dio, che venuto vechio è morto in suso el suo letto con li ordini della Giesia, et è stato sepolito a S.º Franc.º questo dì, et ge restato misser Alberto, et misser Ant.º soi figliuoli e tutti richi.

E a di 24 fu fatto le soe settime, per essere la vigilia de pasqua roxada, e fu data la sua carità ala casa vechia, dove lui è morto, la quale tene misser Ant.º suo figliuolo, et misser Alberto l' altro figliuolo la casa nova.

Sabato a dì 24 mazo. A dì ditto da hore 11 passò per Modona el R.<sup>mo</sup> Cardinale Farnexo nepote della santità de Paulo presente pontefice, el quale va in posta ala M.<sup>ta</sup> dell' Imperatore, et questa mattina va a dextrare a Regio nel vescovato del reverendo monsignor Ugo vescovo de Regio, et è stato acompagnato dal Sig.<sup>r</sup> Governatore, Podestà, e altri gentilhomini, e dal conto Hercole Rangon.

A dì ditto. Questa mattina da hore 12 el s' è fatta la terza procession solemne, come è stato le altre doe passate, per impetrare gratia della pioggia.

A dì ditto. La vigilia della pasqua roxada.

Questo dì è stato grandò mercato in la piazza de Modona, et in fra le altre robe, se ge spaciato tere 11380 de pan de on. 20 la tera da sol. 1 den. 4 la tera, biancho e belo, al calmero de l. 3, 17, 6, el staro del frumento, non obstante che li fornari lo pagano ala munition del frumento l. 4 el staro, e li soprastanti alla carastia lo comprano l. 4 sol. 3 el staro, e ditta perdita se francha con stara 750 frumento che comprono sol. 63 el staro, e poi feeno fare el pan al calmero preditto, li quali soprastanti sono questi, videlicet, misser Zan Battista Belencin, ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, misser Augusto Maxeto, et ser Anzelin Zocho, et iudice ale vietuaglie misser Thomaso Cavallarino.

Domenica a dì 25 mazo el dì de pasqua roxada. Fu fatta una crida ala Rengera del palazzo del magnifico Comun de Modena del infrascritto tenore, per vigore de una littra ducale scripta al Sig.<sup>r</sup> Governatore di Modena.

*Hercules Dux Ferrariae*

Misser Batistino noi vi rimettemo la qui introclusa grida, la quale volemo che dominica proxima faciate publicare, et finito che serà il termino prefixo in quella, volemo che poi l'osserviate exequando quanto in essa se contiene, e state sano.

ALEXANDER.

A tergo.

*Gubernatori nostro Mutinae.*

*Ferrariae 22 Mai 1538.*

Volendo lo Illmo et Excellentissimo signore nostro lo Sig.<sup>r</sup> Don Hercole per la Dio gratia Duca quarto di Ferrara, di Modona, et di Regio, primo de Carnuti, marchexe da Este, principe de Carpe, et di Roigo conto.

Ad ogni via perseguitare, et exterminare li homini de mala vita, et tenere non solamente expurgati li lochi del ducato, et dominio suo de tali persone, ma ancho per quanto per Sua Excellentia far se può, aiutare la quiete deli altri lochi circonvicini, et in spetie desiderando far servitio alla Santità di N. S. et vigilare bene con lui che i ribelli et banditi del dominio di quella non habiano alcun securo refugio, e ricetto nelli luochi di Sua Excellentia, per la presente sua publica grida, ordina, vol, et comanda che ciascun bandito, ribello, o condenato, o che fosse per essere condenato nella vita, o bandito per delitti, o per maleficii comessi fin a questo giorno, o che per l'avenire comettesse in qual si voglia luoco della iurisdictione di Sua Santità, per li quali meritasse pena di morte, intendendosi di qualunque grado o conditione sia, dummodo sia suddito di Sua Santità et habitante nella iurisdictione de quella, non intenda nè sia per l'avenire sicuro in alcun loco del dominio di Sua Excellentia, revocando, et annullando a tal effetto per magior efficacia tutti li salvi conduti, et securitadi che insin ad hora fussero state date o che in futuro si dessero et declarando, che passato el termine de di otto proximi futuri dopo la publicatione della presente grida, qualunque ribello, bandito, o condanato come di sopra, ad ogni requisitione di Sua Santità o di suoi offitiali o mandatari, serà dato loro liberamente nelle mani, senza alcuna exceptione, o dilactione, e per tronchare ogni dellatione, che in ciò potesse essere interposta, vol Sua Excellentia, che in questo se habia a stare ad ogni semplice attestacione del ricercante in nome di Sua Santità con littere credentiali di lui, o d'alcuno suo offitiale, o di qualunque ostensore delle patenti che sopra questo ordine sono fra Sua Santità et Sua Excellentia, et a maggiore exterminio delle genti facinorose, e a più sicurezza de boni promette sua prefata Excellentia di far punire, et gastigare ogni suo sudito che cometterà delitti, et malefici in qual si voglia luoco subieto a Sua Santità col medesimo rigore, che se l'avesse comesso, o comettesse nella pro-

pria iurisdictione di Sua Excellentia, certificando ciascuno che tutto quello che se contiene nel presente proclama sarà osservato inviolabilmente, et senza remissione alcuna.

A di 26 ditto fu rifatta detta crida in detto loco.

A di ditto. La compagnia de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti ha elletto questo di li soi ufficiali, videlicet, Ser Zan Battista dalle Coltre, massare pecuniario, et ser Nic.<sup>o</sup> Calora massare suo compagno, e sindaco misser Aliprando Balugola e mi Thomasino Lancelotto, e rasonato ser Polo Policio, rogato misser Francesco Barocio.

La compagnia de S.<sup>to</sup> Lazarò ha elletto questo di li soi ufficiali, videlicet, Ser Alberto Fontana massare pecuniario, ser Andrea Macio suo compagno massare, sindaco misser Zohane Castelvetro et misser Lodovigo dal Forno, rasonato ser Franc.<sup>o</sup> di Bianchi et ser Zan Battista Careta, rogato ser Zan Martin di Vecchi nel Palazzo dala Rason.

Lunedì a di 26 ditto. El Signor Governatore ad instantia delli Soprastanti alla carastia ha fatto fare la crida questa mattina, che nisuno cittadino possa portare fora de Modena più de una tera de pan, et li contadini più de dui pan, ala pena secondo la persona ad arbitrio suo, e se serano trovati contrafare, el pan sia dell' inventore, e questo perchè ala piazza se soleva spaciare pan per stara 60 in 70 el dì, et 3 dì fa se n'è spaciato per più de stara 400 frumento, per essere portato fora della Città da' contadini, e altri che lo portano a vendere alle ville, e castelle qui de intorno, et ancora perchè ditto pan è fatto al calmerò de l. 3, 17, 6, el staro del frumento, et el frumento vale l. 4, 5, l. 4, 10, et l. 4, 15, et l. 5 in alcuni lochi, e per questo ogni homo se inzigna de robarlo alla Città per portarlo alla vila, e questa crida s'è fatta a ciò che non ge lo portano; e perchè alla porta non gera se non uno cittadino per guarda, ge ne metterano uno altro, et ge dano l. 5 per ciascun de salario el meso.

A di ditto. El se dice che la moglie della maestà dello Imperatore Carlo quinto è morta più giorni fà, e che la Santità del Papa Paulo ge voria dare per moglie una figliuola della maestà del Re Franc.<sup>o</sup> de Franza di casa de Anguliero.

Lunedì a di 26 mazo. Per persona degna de fede che vene da

Venetia dice che la signoria de Venetia ha fatto tregua con el Turcho, e che 'l ge ha concesso la trata de stara n.° 200,000 de frumento, e che 'l pretio del frumento è calato a Venetia, el quale faceva circa l. 4, 10 e più in tutte le Città de Italia per via de carastia, et mo n' è giento al porto de Sinigalia certi navilli con più de doe milia stara, quali volevano condurlo in Schiavonia, o a Venetia, ma intendando essere calato de pretio se sono volti alla via de Ferrara, di Bologna, e Modena, de modochè li nostri soprastanti alla carastia ne hano comprato una quantità de ditto frumento in rason de l. 4, 15 el staro condotto qui in Modena, el quale se darà ali fornari per l. 4 el staro, et lori lo farano in pan in rason de l. 3, 17 e 6 el staro del frumento, secondo el calmero fatto da mi Thomasino Lancelotto, e quello che se perderà dalle l. 4 in suso lo satisfarà la Magnifica Comunità; questo se fa perchè el non manca frumento da fare el pan ala piazza, ala quale se ge ne spaciò sabato proximo passato per la vigilia de pasqua roxata stara 208 e li altri giorni inanze stara 100 el giorno, e qualche volta mancho.

A di ditto. Essendo dui figliuoli de Zan Ant.° Verato già contadino, che stava alla Nizola in suxo la possession delle sore de S.° Geminiano, e che alcuni giorni l' ho veduto arare, essendo venuto a stare in Modena ha guadagnato, non so a che modo, molti dinari, et ha tolto possession affitto dali heredi de misser fra Lodovigo Molza, et sta molto bene, li fioli soi hano fatto questa sira rumore dal Castello con 7 fra Carpexan, et Ferrarexi, de modo che li hano feriti, et se ne sono andati in casa de misser Camillo de misser Franc.° M.° Molza, e subito ge andò el Capitano della piazza per pigliarli, e ditto misser Camillo non volse che ge intrasseno in casa, e subito ge gionse el Governatore et non ge volevano aprire la porta dicendoge; non ve la vogliamo aprire; pur ge fu aperta, e subito fu prexo dui servitori del ditto misser Camillo e menati in Castello, e a uno subito, de hore doe de note, ge fu dato tri tratti de corda in piazza, al quale ge dicono Lance Bolognese, et a misser Camillo ge fece comandamento che andasse in Castello ala pena de scuti mille, e cussì ge andò, et lo destene, et ge albergarà questa note.

Martedì a di 27 ditto. Questa mattina misser Camillo Molza che

andò in Castello eri sira per comandamento del Sig.<sup>r</sup> Governatore, come è ditto di sopra, è nesuto di Castello, e andato a casa, forse con promessa de presentarse quando el serà domandato dala rason, e li altri tri soi servitori sono restati in prexon in Castello.

Mercordi a di 28 ditto. Questa mattina è stato scovato uno puto de anni circa 16 et poi bolato nel volto, el quale ha fatto 40 furti de marceli e dinari tolti alle persone, el quale è fiolo de uno certo muradore forastero, è uno belo giovene, e s' el non fusse stato eussì gioveno, lo haveriano fatto impicare; el quale a di passati fu prexo una altra volta in le celle de S.<sup>to</sup> Dominico, in le quale gera fuzito, et cercando certo altro malfattore trovorno questo, et lo prexeno, ma li frati lo cavorno fora per essere uno puto, e per essere stato prexo in el convento, e fu bandito dale terre del Duca nostro, et venendo pochi giorni fano el capitano dela piazza Paxino, lo trovò in una hostaria de Rubera, et lo fece pigliare, e menare a Modena circa 20 di, et mettere in prexon, de modo che ge hano fatto el processo, et fatto como è ditto de sopra.

A di ditto. El se dice per la Città che li signori conservatori voleno ellegere dui altri ambasatori da mandare all' Excellentia del Duca nostro, circa all' ampliacione della città de Modena che voria fare Sua Excellentia, e che ditti conservatori non voriano per questo anno, e forse per sempre.

Sapiate lectori che 'l principio del parlamento dell' Excellentia del Duca nostro fu de fortificare la Città del modo come la stà al presente, come appare in questa cronica a di 11 marzo 1555, e a di 22 del ditto meso de marzo fu fatto consiglio generale, e fu narato el ditto fortificamento, e ditto che meglio seria grandirla secondo el disegno già fatto al tempo del Duca Alfonso suo padre, e che a quello modo la se amphiaria, e fortificaria, e li offitiali de Sua Excellentia disseno che 'l voleva sapere quello che ge voleva dare la magnifica Comunità, perchè Sua Excellentia ge voleva spendere scuti 150,000, come amplemente appare in questa a quello di 22 marzo, e a di 9 aprilo del ditto anno 1555. La magnifica Comunità ge offerse pagare a detta ampliacione l. 45,000 in 15 anni, videlicet, l. 3000 l' anno, e a di 30 aprilo ditto fu determinato in consiglio generale de dare l. 75000 a detta ampliacione in 25 anni, et fu



remisso in Sua Excellentia la libertà dell' ampliatione, et fortificatione, e questo perchè al Sig.<sup>r</sup> Duca non gera piaciuto la prima offerta de l. 45000 in 15 anni, et a di 4 mazo 1553 li signori conservatori ebene una litra de di 2 ditto dall' Excellentia del Duca che li rengratia dell' offerta fatta delle l. 75000 e de havere remise in lui la ampliatione, e fortificatione, come in questa appare a quello di, e a di ultimo zugno 1553 li Signori Conservatori et adiunti ordinorno a misser Paulo Livizan thesaurario della magnifica Comunità, che ogni mese dovesse deponere apresso de una persona che a lui piacesse l. 250, dell' intrata della magnifica Comunità, a fin ed effetto de pagarli ali agenti dell' Excellentia del Duca per l' ampliatione che se haveva a fare, e che 'l comenciasse al meso dell' anno 1553.

E perchè la Sua Excellentia voria mo fare l' effetto, el ge de quelli che non voriano, e pensano havere a fare con persona che non intenda, veda, e cognosa, e per questo vano lento, e mettandoge tempo a meglio, ma io dubito che Sua Excellentia non se corocia con nui, e che 'l porta pui la pena el iusto per el peccatore.

Nota che a di 50 ditto la magnifica Comunità mandò a Ferrara al magnifico misser Franc.<sup>o</sup> Belencin et misser Girardin Molza imbasatore all' Excellentia del Duca, circa alla detta ampliacione della Città.

A di 7 zugno sono tornati da Ferrara malissimo expediti.

A di 9 ditto hano fatto la relation in consiglio mal satisfatoria a tuti, et s' è deliberato fare consiglio generale.

Mercordi a di 28 mazo. Frate Ant.<sup>o</sup> dala Castellina dell' ordino de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Conventuali ha predicato in Modena el giorno de pasqua roxata, che fu a di 25 del presente, et a di 26 et a di 27, et haveva fatto 3 magnifiche prediche in Domo, et ge stata grande audientia, el quale ha molto allegato el testamento vecchio e novo, con S.<sup>o</sup> Paulo, S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> et altri dottori eccellenti molto elegantemente, et ala ultima haveva ditto de partirse dopo el desinare, e andare a Bologna, al suo studio, et el diavolo maledetto ha messo in coro a una persona la più maligna de Modona, che el ge ha scritto una litra in nome della Magnifica Comunità, reprehendandolo del suo predicare, el quale era stato laudato da ogni persona,

per persona excellentissima, de modo che è restato in Modena, e questa mattina ha predicato una altra degna predica, et letta quella maledetta littera in pergolo, la quale ge oppone de 6 cose in quella appare, et lui s'è offerto rispondere, e sustegnire quello che ha predicato che ha ditto la verità secondo la sacra Scriptura, e che lui è vero Cristiano, e non Luterano, de modo che tutti li adonti se ne sono turbati che a questa persona dabene ge sia stato scritto tal littera, la quale è senza el nome de quello che lo reprende, e del scriptore; veramente el non se po pensare che el sia stato altro se non una certa setta de circa 12 litterati che sono in Modena, e che ogni giorno fano concilio insieme, e vano sparpagnando per la Città certa sua intentione a uno certo modo, che 'l pare che dicano bene, e dicono male, secondo el ditto de altri valenti homini; et pochi mesi fa, fù portato in Modena uno certo libretto et fu ditto che era imprexa d'alcun de quelli 12, el quale libretto fu bruxato in Roma per comissione del Papa, del quale ne è sumario in questa cronica uno anno e più fu, e se 'l non fusse stato el Reverendissimo monsignor misser Jac.º Sadoletto Cardinale modoneso doctissimo, che placò la santità del Papa, li voleva scomunicare e fare pubblicare per heretici, ma se andarano dreto a questo fastidio ge interverrà quello che lori vano cerchando, e serà suo danno.

Fu ditto ancora che quella littra fu scritta da uno frate.

Nota che questo dì 30 mazo ditto uno frate de S.º Dominico me ha ditto che 'l ditto frate Ant.º era stato citato che 'l dovesse comparere dinanze all' inquisitione de S.º Dominico e che 'l non ge volse andare, e che lo farano cettare a Bologna, perchè dicono essere della setta Lutterana, e che 'l predica la setta de Erasmo.

Zobia a dì 29 mazo. Essendo stato elletto sino a dì 17 del presente li magnifici misser Girardin Molza, et misser Franc.º Belencin ambasatori ad andare a Ferrara all' Excellentia del Duca nostro, circa al fatto del grandimento che voria fare sua Excellentia de Modena, alegandoge li conservatori che el tempo non è al proposito per essere la carastia, e ancora perchè non se contentariano che tal grandimento se facesse per più respeti e cause.

Era andato intorno certe parole chi doveva precedere fra lori dui, o misser Franc.º preditto dottore eccellente, e che è stato au-

ditore della rota de Genova 3 anni et Podestà de Parma dui anni, overe misser Girardin Molza nobile cavallero già creato dal Papa Leon X, overo da Papa Adrian 6.º quando gè ando ambascatore per la magnifica comunità de Modena, e che è stato dui anni Governatore del Duca a Castelnovo de Garfagnana, de modo che l' andata sua era imperfetta, tandem ditti Conservatori, et el Sig.º Governatore li ha asetati insieme che farano la littra de credenza a misser Franc.º et a misser Girardin, sichè a chi legge iudica chi precederà.

Et cussì se partirano forse domane per andare a Ferrara, e di questa cosa multi multa loquantur.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano elletto ser Alberto da Corte sopra ali cavamenti, in el loco dove era el magnifico misser Bortolomè Foian, et haveva per compagno ser Lorenzo Lancelotto, el simile serà compagno del ditto ser Alberto, la sua parte si è de sopra dalla strata Claudia da Panara ala Cercha all' incontro della porta Bazohara.

Zimignan Sasomarin, alias Becho è stato fatto guardian de S.º Lazzaro a dì 28 del presente da misser Zohane Castelvedro, et misser Lodovigo dal Forno sindici, e da ser Alberto Fontana, e ser Andrea Macio massari, rogato ser Zan Martin di Vechi, questo Zimignan haveva bonissimo tempo, e tropo bono, perchè haveva, et ha una provisione dala Santità del Papa de scuti 3 el meso, che forse serà impetrata alegande che 'l non pò vivere in ditto loco, benchè lui ha una casa in Modena, et 20 Biolche de terra a Colegara, et non è se non lui, la consorte, e una massara.

Nota che ditto Zimignan fu caciato dal ditto loco a dì 2 agosto 1540 da detti offitiali, e fatto guardian Zohane Mazaridi come appare in questa.

Zobia a dì 29 mazo. Uno povero vestito de sacho descalzo tuto impolverato in cappilli con una croce, et Cristo in mano andava cridando questo dì per la piazza de Modena: fate penitentia, fate penitentia che Dio ve vole punire, e ogni homo rideva, e lui andava dreto al fatto suo.

A dì ditto. Ant.º de Guadagnin, che ferito da Franc.º Porin ali 15 del presente la sira dela Sension de Cristo, stà male da morire, e li parenti del ditto Franc.º sono statì dreto a suo patre che 'l ge

faccia la pace, a ciò che 'l non perda el suo, et se dice che 'l ge f' ha fatta per amore de Zohano Bocadoro. Questo Francesco el faceva cose fora del dovere e de mal exemplo a tutta la Città.

El se dice che pagano per ditta pace l. 775 contanti, cussi me ha ditto misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto.

Zobia a di 29 mazo. Li Signori Conservatori hano casso misser Zohane Castelvetro che 'l non sia più sopra alle putine, e a certe altre opere Pie, et ge hano posto misser Girardin Molza, et ser Zan Colombo di Colombi, cussi m' è stato refferito.

Questo di s' è despensato pan alla piazza per stara 123 frumento.

Venerdì 30 ditto. Li magnifici misser Franc.<sup>o</sup> Belencin, et misser Girardin Molza se partirano de Modena per andare a Ferrara imbasatori dela magnifica Comunità de Modena all' Excellentia del Duca, circa al fatto della ampliacione che vole fare Sua Signoria de questa città de Modena, e la magior parte della Città non se contenta, e per questo se ge mandato ambasatori.

A di ditto. El magnifico misser Zan Battista Codebò, el quale a di passati andò a Ferrara per advocato del Sig.<sup>r</sup> conto Lodovigo, del quondam Sig.<sup>r</sup> conto Nic.<sup>o</sup> Rangon, et el magnifico misser Helia Carandin advocato deli heredi del quondam Sig.<sup>r</sup> conto Guido suo fratello, circa al fatto dela Signoria del castello de Spimlamberto con la sua pertinentia, me ha ditto questo di come ha hauto molto da contrastare con li consiglieri dell' Excellentia del Duca, perchè ge oponevano che erano decaduti per molte cause, tandem, stando le investiture del modo che stano non pò essere decaduto li figliuoli, e cussi sua Excellentia, ha investito li figliuoli de tutte doe le parte, con una nova obligatione de pagare ogni anno a Sua Excellentia per recognitione de suo Signore uno par de guanti profumati per ciascuno, e casu quo non pagaseno non descadano, ma che pagano el dopio, e la tenuta sia de tutti dui al presente, sino a tanto che sua Excellentia chiarirà altro; circa ciò io ho inteso che 'l ditto misser Zan Battista ha hauto per sua parte scuti 35 de oro, ultra alle spexe in Ferrara per lui e soï servitori, e una provision perpetua per doe boche per essere suo advocato, de misser Helia non lo so ma ancora lui non perderà.

Sabato a di ultimo mazo. El Monto della Farina vende assai roba

pur ne havesse, ma ha hauto disturbo assai da' Rexani che ge havevano venduto stara 1500 frumento, e molte stara de fava, e poi non ge l' hano voluta lasare condurre a Modena, et havevano hauto li dinari a pretio basso de l. 48 el staro; ma perchè è poi cresuto de pretio non ge l' hano voluta dare, alegandoge che la ge bisognava per lori, et ge volevano rendere li soi dinari, e lori non li hano voluto, et più de 50 di fa ha piatezato el Monto con quelli homini, masime con uno Canonicho per nome misser Vincenzo Fossa, che non ge vole dare el suo frumento stara 400, negandoge uno scripto de sua mane, et ge al presente ser Zohane Tosabecho uno presidente del Monto a piatire con li Rexan.

Dominica a di p.<sup>o</sup> zugno. Misser Jac.<sup>o</sup> Filippo Coltra rasonato de Camara dell' Illmo Duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> nostro signore è venuto in Modena per volere affitare tutti li datii de Sua Excellentia, non tanto quelli de Modena, ma etiam, quelli de tutto el suo ducato, e questo fa Sua Excellentia per potere sapere la sua intrata ferma, e fare el suo significato.

A di ditto. Avendo io Tomasino Lancelotto tenuto el compto del pan fatto ala piazza da di 23 marzo proximo passato per tutto di 6 aprilo, el s' è fatto el calmero a rason de l. 3 el staro del frumento et de on. 25 la tera del pan bianco, e belo da sol. 1 den. 4 la tera, che sono state tere 51720 fatte de stara 1149  $\frac{1}{4}$  frumento.

E a di 7 aprilo per tutti el di ultimo mazo a rason de l. 3, 17, 6, el staro del frumento, et de on. 20 la tera del pan bianco e belo da sol. 1 den. 4 l' una, che sono tere 222086 fatte de stara 5931  $\frac{3}{8}$  frumento, che suma in tutto tere 275806 de st. 5080  $\frac{5}{8}$  frumento, et dato lista a misser Thomaso Cavalarin Judice alle victuaglie.

Martedì a di 5 ditto. Questo anno li solexeli se sono venduti sol. 8 la lira in Modona.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano hauto una litra dali magnifici misser Franc.<sup>o</sup> Belencin, e da misser Girardin, al presente ambasatori della magnifica Comunità apreso all' Illmo Duca nostro, circa all' ampliatione e fortificatione de questa magnifica città de Modena, e scrivono como lori se sono presentati a Sua Excellentia, e hauto grandissima audientia, et parlato quanto hano hauto

in commissione da soe signorie, et post multa che Sua Excellentia vole in ogni modo fare la ampliacione per molte rasoni, e cause.

Mercordi a di 3 zugno. Esendo stato ferito sino a di 15 mazo proximo passato Antonio figliuolo di Guadagnino Bolognexo habitante in Modena, che a questo di sono 19 di, et fu el di della Sension de Cristo, et fu dato la colpa a Franc.<sup>o</sup> su de misser Zohane Porin eittadino modenese, el quale stà in caso de morte et già ha hauto l'olio santo; e perchè el ditto Franc.<sup>o</sup> non perdesse la sua roba, li soi parenti pregorno el ditto Guadagnino che 'l ge volesse fare la pace insieme con el ditto Ant.<sup>o</sup> suo figliuolo, e cussi alli 29 mazo passato ge feceno la pace obligandose a pagare l. 575 contanti in questo modo l. 75 al presente, et l. 100 ogni anno, el quale è scampato sino a questo di, ma stà malissimo, e li agenti del ditto Franc.<sup>o</sup> hano ancora questo di fatto cittare el Sindaco della Camara fiscale, che alle hore 21 o circa se debia trovare in la casa dell' abitatione del ditto ferito, in la quale se ge trovarà li infrascritti eccellenti fisici M.<sup>ro</sup> Alexandro Fontana Grilinzon, M.<sup>ro</sup> Pio Tasson, et M.<sup>ro</sup> Nicolo Machela con M.<sup>ro</sup> Marco Stagno cirurgico a vedere, e oledere la disputa che farà ditti medici sopra al caso del ditto infermo per intendere colla rason, e dottrina della medicina, che s' el ditto Ant.<sup>o</sup> morirà, non morirà per causa della ferita, ma per soi desordini fatti in tempo della sua infirmità, perchè secondo che ho inteso, dicono che 'l ditto Ant.<sup>o</sup> era mal' complexionato, e sempre febreccitante, e homo desordinato del mangiare e bere, e del tutto n' è stato rogato ecc.

A di 5 ditto in zobia el di del Corpo de Cristo, morì la mattina el predetto Ant.<sup>o</sup> ferito da hore 9 secondo che me ha ditto don Ventura Parolino capelan de S.<sup>to</sup> Vicenzo, el quale morto è sotto la sua cura, e da hore 17 è stato sepolito a S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> con belo honore, el quale era di età de anni 23 et unico figliuolo de Hannibal Guadagnin.

Zobia a di 5 ditto. Questo di s' è fatta la processione del corpo de Cristo con assai bon tempo, e persone assai, ma con poca allegrezza de representation, e feste.

Zobia a di 5 zugno festa del Corpo de Cristo. El se dice che M.<sup>a</sup> Margherita Colomba consorte de Zohane Porin s' è partita da

easa del suo consorto con tutta la sua roba, e tornata a stare con sua madre M.<sup>a</sup> sora Colomba, e questo per essere morto questo di Ant.<sup>o</sup> figliuolo de Anibal Guadagnin, e questo suo partire è stato 6 di fa, dubitando che ditta sua roba ge fusse scripta dalla Camera del Duca.

E a di ditto el se dice che 'l Massare ducale ha fatto scrivere tutta la roba de Franc.<sup>o</sup> Porin per la morte de Ant.<sup>o</sup> Guadagnin soprascritto; già fu detto che misser Franc.<sup>o</sup> Porin suo avo haveva hauto la sua roba dala Camera. Rogato ser Battista Tasson exattore delle condensation dela Camera, etiam a tore la tenuta dela sua roba per ascurare la Camera.

Ancora se dice che M.<sup>a</sup> Lucretia Porina madre del detto zovene ha voltato el precario della sua dota, e uxufrutto suso el suo Palacio, e possession da Marzaglia per essere herede uxufructuaria de tutta la roba fu de misser Francesco Porin suo socero, et poi de misser Zohano suo consorte padre del preditto Francesco.

El se dice che la Excellentia del Duca ha donato la condensatione del predetto Franc.<sup>o</sup> Porin al conto Federico da Montechuculo suo gentil homo camarere, overe al genero de misser Ant.<sup>o</sup> Fogliano, che el se ge dice el *Somenza*.

A di ditto. El magnifico Podestà de Modena misser Ascano Pechochia è andato a Sestola con 4 balestreri per essere stato ferito el capitano de Sestola e uno suo figliuolo, per havere voluto pigliare certi banditi in le terre de quelli da Montecuchulo.

Zobia a di 5 zugno el dì del Corpo de Cristo. Vene in Modena una neza de Papa Paulo de casa Fernexe che va in Lombardia a marito in uno figliuolo della signora Laura Palavicina sorela dela signora Argentina consorte fu del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon, et è alogiata in casa del Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon con molti cavalli, et ge andò incontra el Sig.<sup>r</sup> Governatore, el Sig.<sup>r</sup> conto Hercole et conto Uguzon Rangon e molti altri honorevoli cittadini, la mattina inanze che 'l se principiasse la procession del Corpo de Cristo, et andoge ancora doe carete de gentildone; la quale veniva de verso Bologna, erage ancora el Sig.<sup>r</sup> conto Julio Boiardo signore de Scandiano, qualo era alogiato a casa del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon preditto.

Venerdì a dì 6 ditto. El se dice che li ambasatori che ha mandato la magnifica Comunità a Ferrara hano scritto a Modena che 'l Duca vole in tutto e per tutto che 'l se faccia la ampliacione de questa città de Modena, secondo el disegno ordinato dala banda della porta Cittanova, e per questo *multi multa loquuntur*.

A dì 7 zugno. Li Soprastanti alla carastia hano fatto fare del pan in el borgo de Albareto de frumento forastero, in rason de l. 5 el staro, da darne a tutti li contadini che ne vorano, aciocchè quello de Modena non sia portato fora.

Lunedì a dì 8 zugno. El magnifico misser Franc.<sup>o</sup> Belencin, et misser Girardin Molza, che son tornati da Ferrara ambasatori dela magnifica Comunità se sono presentati questa mattina in consiglio, fatto la relatione dela sua ambasaria circa all' ampliacione che vole fare la Excellentia del Duca a questa sua magnifica città de Modena, e secondo che n' è stato refferto, Sua Excellentia li ha molto rebutati in Ferrara dicendoge: che la Città ha domandato la ampliacione, e che lui la vole fare, et post multa, finito el consiglio, sono andati dal Sig.<sup>o</sup> Governatore, e restati de fare consiglio questo dì con adiunti, e chiamare molti cittadini; io per me non ge voglio andare, perchè fu data la libertà a Sua Excellentia de ampliare, e de fortificare sino a dì 30 aprilo 1535, et ge deputorno l. 75000 dell' intrata della magnifica Comunità da essere pagate in 25 anni, ogni anno l. 3000, e a dì ultimo zugno del detto anno fu ordinato a misser Paulo Livizan Thesaurario deponese ogni meso l. 250 dell' intrata della magnifica Comunità, a fin et effetto che Sua Excellentia se ne potesse valere.

E a dì ditto in la bassa hora s' è fatto el consiglio generale, e ordinato chiamare domattina li massari delle arte, e altri cittadini.

A dì ditto. Misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto questo dì ha tolto a livello tre botege de quelle del Vescovato de Modena, dal Reverendo misser Jo. Moron Vescovò al presente in Modena, videlicet, dal capo verso sira dreto ale strazarie, dove stà al presente el Bocharin ealzolare, et M.<sup>ro</sup> Thomaso Cutin sarto, et M.<sup>ro</sup> Zohane di Bastardi, pagando ogni anno al vescovato l. 56 de livello con obligatione de spendere in miglioramenti per scuti 200 da sol. 76 per scuto.



E nota che delli primi 3 mexi 1539 fu proposto in li signori Conservatori de farge uno portico da uno capo all' altro dele strazarie, et non se terminò altro all' hora.

Lunedì a di 9 zugno. El Reverendo monsignor misser Jo. Moron vescovo di Modena tornò da Roma a di 7 del presente per andare ambasciatore dela Santità del Papa in Lamagna, overe in Ongaria, dove se ha a fare una dieta a posta de' Luterani heretici, in la quale lui ge ha a intravenire, et se partirà presto de Modena.

Nota che a di 10 del ditto se parti el ditto Monsignor, e andò al suo viaggio ut supra.

Martedì a di 10 ditto. Questa mattina s' è fatto consiglio generale circa ala proposition fatta eri nel consiglio generale, et molti etiam de' Conservatori, e agionti che ge furno eri, non ge sono intervenuti questa mattina, el simile delli cittadini, perchè alli mal passi ogni persona da loco al compagno, masime circa a respondere all' Excellentia del Duca che vole fare l' ampliacione di Modena, et vole che nui facciamo le mure che importariano scuti n.º 80000, secondo che se dice, cosa non possibile da fare, et s' è terminato mandare ancora ambasciatori all' Excellentia Sua per vedere de placare Sua Excellentia, che lasa stare la fabrica per questi tempi calamitosi, overe limitare la spexa, et li adiunti hano aprobatò. *Durum est contra stimulum calcitrare.*

A di ditto. El magnifico misser Alfonso Sadoletto doctore, et cavallero, et misser Girardin Molza cavallero sono stati elletti con altri cittadini sopra alle pute, et sore del Corpo de Cristo dalli Conservatori a di passati, et casso misser Zohane Castelvetro, e li compagni che hano fatto ditta opera, più per gara, che per carità.

Mercordì a di 11 zugno. Misser Ant.º Tassono cittadino modoneso presentò la infrascritta scriptura in publico, et general consiglio fatto sopra a una littra che haveva scritto lo Illmo Duca Hercole Estense nostro signore circa all' ampliacione di questa magnifica città di Modena, el quale consiglio generale fu fatto a di 9 et a di 10 del presente.

Io Lodo che 'l se mandi, magnifici Signori, novi oratori all' Excellentia del Signore Nostro, sì per iustificatione delli ritornati ora-

tori, come per escusatione della Città, la quale non mossa da persuasione de alcuno, ma con digni rispetti, e iuste cause, recusa la già ditta ampliatione, et massimamente per essere stracha delle infinite opere, et careggii, che sina qui ha dato, et de giorni in giorni dà per tal causa, oltra la moltitudine de legnami, le qual cose inferischono gran danno alli cittadini, et alli lavoratori delle loro terre.

Et de più bisogna che vadano ogni qual dì alla Saliceta, che cavano el Canaletto, che conciano le strate, et mantengano li arzeni de Secchia, adeo che le terre non se possono lavorare.

Item per essere opressa continuamente dalla fame, et penuria di grano come sa Vostra Excellentia, et Dio voglia che questo anno la vadi bene. Unde che per questo par che 'l sia più utile, et espediente lasciar picola la Città, che ampliarla, perchè se li pochi ge moreno ogni anno di fame, per non cogliere da vivere abastanzia; come farà crescendo de habitanti?

Io laso altri innumerabili danni che darà ditta fabrica.

Apresso è desconvenevole a grandire uno corpo che habia perso tutti li sua membra, come è Modena, la quale non ha più obedientia, nè iurisdictione (1).

A me pare che li detti novi oratori non vadino *vacuis manibus*, et senza conclusione, a ciò che quando Sua Excellentia sia pur deliberata che tal ampliatione se faci, non obstante dette ragione, se habiano a conformare cum la volontà de sua Excellentia, non pigliando perhò mai la cura et assunto de tal fabbrica, sì per la spesa, come per non havere l' obedientia delle Castella.

Ma ge debiano offerire per subsidio una suma conveniente, et honesta secondo la nostra povertà.

Et serà necesario che Sua Excellentia se se vorà vivi questo anno, che la ce socora più al ingrosso. La qual offerta sum certo serà per vostre signorie fatta proportionata come è detto, et anche serà *illari vultu* accettata da Sua Excellentia.

Et pare che sia bene, che tutte le castelle, et ville del ducato de Modena, et cussi el nostro Reverendissimo Episcopo con tutti li ecclesiastici siano obligati a contribuire a questa spesa,

---

(1) I comuni della provincia non dipendevano più dalla Comunità di Modena.

perchè *interest* che 'l se conserva il capo, perchè dove il capo non è, la coda è morta; sicchè questo è el primo parere, perchè voglio che prima me doglia la borsa che la testa, hoc est voglio più presto far cussi che far sdegnare cum nui el nostro Illmo Signore, et protettore.

Et anche non si è lecito a procedere cum el Nostro Signore et principe come nui facessimo con uno nostro pare o inferiore, sichè posto, che Sua Excellentia voglia la oblatione nostra spontanea, e di bocha nostra, come dimostrano le sue littere, la dovete fare, et presto, et io vi assicuro, che per quello che io ho visto sin qui, che Sua Excellentia non vorrà una simil cosa cum displacentia de questa sua fedelissima Città, e tanto più che Sua Excellentia è richissima, et potentissima a far tal impresa et perciochè ha poco bisogno delle nostre miserie, et calamità, considererà la nostra fidelità, et questo che l'altro anno fece questo popolo, il che non acasca recordare, salvo miglior iudicio mi remitto, *et dixi*:

Zobia a di 12 ditto. Jacobo Figliuolo del Eccellente fisico M.<sup>ro</sup> Alexandro Fontana giovane de 16 anni è stato creato notare apostolico, et imperiale questo di da mi Thomasino.

A di ditto. La Santità del Papa Paulo 5.<sup>o</sup> ha mandato commissari a questa banda de Lombardia, maxime a Modena per scodere cinque decime, e li nostri religioxi de Modena sono di mala voglia, apresso al mal raccolto che serà questo anno.

A di ditto. Questo di è stato fatto una crida ducale chi sapesse che havesse tolte littre al cavale de Sua Excellentia fra Rubera, e Regio, quale andava in Franza, guadagnerà uno bon beverage, e s'è serà stato uno de quelli, el ge serà perdonato; el se dice che sono stati 4 in camisa mascarati.

A di ditto. Li Bolognesi fano condurre grande quantità de frumento de Lombardia a Bologna; e passa per Modena, che 'l pare che questo anno a venire el non ne habia a essere per fare delle hostie, e pur el se ne coglierà del novo, ma non come se sperava, ma de marzadexi pochissimi.

Venerdi a di 13 ditto. Misser Cristofano Casanova inzierno de l' Illmo Duca è venuto in Modena da dui di in qua, et de novo ha fatto misurare dove se ha a fare el grandimento de Modena verso sira, per potere dire la spexa che ge andarà.

Venerdì a dì 13 zugno. Vene nova in Modena come ser Lodovigo fu de ser Hanibal Valentino cittadino Modenese è morto a Bologna, el quale pochi giorni fa fu ferito in ditta Città, el quale era venuto da Roma per causa de uno piato che lui haveva con ser Cesare fu de ser Alexandro Valentin, al quale ge ha tolto una possession che lui haveva in Bolognese, el povereto era venuto per cogliere li fruti, et ha colto delle ferite, forse che per l'avenire chi ge le ha dato, o fatto dare, se ne potria pentire.

Lo Illmo Duca nostro ha scripto al Signor Governatore di Modena in risposta de una che lui ge scrisse, de quello era ditto, e fatto in consiglio generale de dì 9 et dì 10 del presente circa all' ampliacione di Modena, la quale litra è molto dolce dicendo, che la fabbrica del grandimento montaria più de scuti 150000, e che el vole che la magnifica Comunità ge spenda quello più che la può, sapiate che la non ge ha promesso pagare se non l. 75000 in 25 anni, ma perchè el fu ditto in li preditti dui consigli che 'l seria bon darge sino a l. 100000 io penso che l' habia molto ben piaciuto a sua Excellentia, e che 'l se sia rasonato de darge l. 25000 più, e per questo Sua Excellentia ha scripto questa litra più humile, che non fu una scripta a dì passati, la quale era come minaccia, sichè el se crede che Sua Excellentia voria in ogni modo fare la detta ampliacione, ma el vorà che 'l ge conferisca ancora el clero per la sua parte, etiam tutti li gentilhomini del ducato de Modena, e de tutti li altri del ditto ducato, per spendere mancho deli soi scuti, benchè nel principio del 1535, el fu detto dali soi offitiali che Sua Excellentia ge voleva spendere scuti 150000, deli soi.

Venerdì a dì 13 zugno. Io Thomasino Lancilotto questa mattina in Castello in el cortile dove è li Lion, me sono dogliuto al Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Battistin Strozo de uno boletino de l. 3, 3, 3, che me ha mandato ser Zorzo da Roncho, et ser Zorzo Codebò exatori dele imposte dele case dele cinquantine, che lori me hano tassato, allegandoge che io non sono tassato in la cinquantina della Piopa, et haveva li dinari in man da pagare, se sua Signoria me lo cometteva, ma che a posta delli ditti non voglio pagare, se non mostrano che io sia vero debitore, e molte altre parole assai fu

ditto ala presentia de misser Girardin Molza, misser Lodovigo dal Forno, misser Zan Battista Belencin, misser Thomaso Cavallarin, el Capitano Paxin capitano dela piazza, ser Zan Nic.° Fiordebello, e molti altri; e Sua Signoria mi disse che io andasse dali Signori Conservatori, e io ge rispoxe che non erano mei amici, perchè havevano comportato che misser Gaspar di Ferrari uno delli Conservatori confirmati haveva straciato una mia scriptura in publico consiglio, ma che sua Signoria me dovesse fare rason, e altre rason mi fece:

Sabato a di 14 ditto. La Fontana già uno meso fa principiata fra la gabella, et el peladore in Modena questo di s' è principiata de murare per man de M.<sup>ro</sup> Fabian dalla Torexella muradore, la quale fa fare quella vicinanza de misser Alfonso Sadoletto, de' Tasson, e altri vicini.

A di ditto. El se dice publicamente che questo anno serà tristissimo raccolto in Modeneso, e li poveri sono cussi spavuriti che dubitano morire della fame.

A di ditto. Questo di è tirato uno teribile vento de maniera che l' ha bruxato le erbe della terra, et astrupiato li frumenti in le spige.

A di ditto. La infrascritta si è la littra ducale che fu letta in generale consiglio sino a di 9 del presente, videlicet,

*Hercules dux Ferrariæ*

Misser Battistino sono stati a noi misser Girardino Molza, et misser Franc.° Belencino oratori mandati da quella nostra Comunitade, li quali ce hano parlato per nome del publico sopra l' ampliacione della Cittade, sforzandose con alcune frivole ragione volere fare conoscere, che quella non si può nè si debbia fare; et non solo al presente, ma mancho mai, neanche ee hano fatto offerta alcuna, per la quale si habia da fare per l' avvenire, il che habiamo trovato molto strano, et alieno da quello che ce ne fo ragionato quando eravamo in Modena, perchè ancor vui ve potete recordare, che da molti di quei cittadini, et de quei proprii che allora gubernavano, ce ne fo ragionato, cum dire che per ogni modo la dovevamo fare, come opera molto necessaria, sì per la comodità delli habitatori, e facendosevi le faciende che se vi fano, como ancho per provvedere ad uno caso di peste che potesse occorrere, come già altre volte

s' era visto che per la gran moltitudine che vi era, et per la stretteza delli alogiamenti s' erano mandato fora dela terra; l' integre strade infitade, talmente che hora se siamo meravigliati d' una tale resolutione, la quale non pensiamo credere che possi essere processa, nè promossa se non per parere et consiglio de qualcuno che non amando el ben, et comodo publico, habia cercato de interponere difficultade perchè non se faccia, et perhò noi non se volendo per modo alcuno aquietare, volemo che faciate loro intendere quanto siamo mal sodisfatti de questa lor ambasiata, et le direte per nome nostro, che per niuno modo pensamo che questa sia la total resolutione di quella nostra fidelissima Comunitade, la qual sapemo che fa professione de essere tanto amorevole, ma piutosto volemo credere che ciò habiano fatto per intendere qual sia la mente nostra, per poterse poi risolvere di altra maniera, perchè haveresimo pensato che quando li havessimo ricercati, in una cosa spectante al nostro utile particolare se havesseno mostrati pronti, non che in questa che torna a suo comodo, et beneficio, nè ancho credemo che essendo noi per agiontarli del nostro proprio, anche essi non habiano a pensare de ritrovare et proporre partito, col quale se possi fare una opera tale, la quale è tanto necessaria e torna a tanta sua comoditate, et sicurezza, perhò le direte che omninamente habiamo deliberato che si faccia per loro altra resolutione, di quello che ora ci hano fatto intendere, e che se ne divenga a particolari, li quali farete istanza cavare de loro, et se ne darete subito havisio, et ve ordinamo anche che debiate pensare et parlare con quei nostri officiali, et con chi vi parerà conveniente, et necessario per ritrovare modo col quale se possano prevalere per la grossa spexa che entrerà nella detta ampliatione come habiamo ditto, et del tutto se ne darete avviso, acciochè le possiamo fare sopra quella deliberatione che ce ne parerà conveniente. State sano.

*Ferrariae 5 Junii 1539.*

A tergo.

*Gubernatori nostro Mutinae.*

ALEXANDER.

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VI.*

21

Dominica a di 13 zugno. Questa mattina è manchato alquanto el pan ala piazza, et misser Thomaso Cavallarino Judice alle victualgie con misser Zan Battista Bellencino uno delli soprastanti alla carastia hano fatto aprire la maxena, e fatto dare delle farine ali fornari, le quale erano al molino, e non se havevano potute maseuare prima per manchamento de aqua.

Dominica a di 13 zugno. El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon fa preparare le stechate per dui gentilhomini che voleno combattere a Stufion sua iurisdiction de Castello mercordi proximo, che sera a di 18 del presente, el se dice che 'l ge venirà la Excellentia del Duca nostro con la sua corte, et poi venirà a Modena.

Martedì a di 17 ditto. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio questa mattina per procedere de mandare uno ambasciatore a Ferrara, e perchè el parlamento è stato longo, ge hano fatto colatione de Malvasia, marzapan, et tortion tolte da Cristofono de Nadale Magnan, e da Mastro Mathè Cerno: al tempo delli Romani quando governavano la reppublica, el gera proibito bere vino.

Fu elletto misser Zan Battista Codebò, et misser Helia Carandin ambasciatori.

Martedì a di 17 zugno. El se dice che ser Zan Colombo di Colombi vole tore li datii tuti della Camera de Modena ad affitto, io credo che l'abbia qualche peccato da purgare, perchè già suo padre e soi barba li tolseno, e romaseno disfatti, e lui penserà de rifarse, et se ruinarà.

Ancora ser Ant.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Carandin pensa de intrare in detti datii, staremo a vedere come se governarano.

A di ditto. Li Bolognesi fanno condurre per Modena a Bologna in suso le carra grande quantità de frumento; ogni homo dice che questo anno avvenire serà grande carastia in queste parte, e 'l Monto dala Farina vende el pexo della farina sol. 19.

A di ditto. La Signora Regentina consorte fu del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon ha mandato da Venetia a Modena una sua putina con soc robe, et gionse eri in Modena, et starano nel suo palazzo; molti anni fa son stati in Venetia, ma per essere morto lui, tuti veniran a stare a Modena, perchè la ge starà con mancha spexa.

Zobia a di 19 zugno. Misser Jo. Battista Codebò et misser Helia

Carandino dottori Modonesi questo di da hore circa 20 se sono partiti de Modena per andare a Ferrara dall' Illmo Duca nostro, ambasatori della magnifica Comunità circa al fatto dell' ampliacione che vole fare sua Excellentia per capitolare con lui, volendola pur ampliare; la causa perchè sono stati eletti lori si è che retrovandosi Sua Excellentia in Modena in li ultimi 3 mesi del 1558 pare che 'l ge fusse parlato che per ogni modo la dovesse fare ditta ampliacione da molti cittadini, etiam da quelli che governavano all' hora, li quali erano li ditti dui delli Signori Conservatori, sicome Sua Excellentia narra in una sua littra registrata in questa, al presente li ditti ambasatori ge offerirano l. 100000, dandoghe l. 3000 l' anno, e questa ultra ale opere manuale, et carregii e altro che ge bisognarano, cussì se dice per la Città. Quando ali 9 et ali 10, del presente meso se fece consiglio generale sopra a detta ampliacione misser Ant.º Tasson conservatore della magnifica comunità disse in publico che 'l non se ge dovesse mandare li ambasatori *vacuis manibus*, e almancho, farge offerta dele dette l. 100000, nesuno altro lo disse se non lui, et poi ge presentò una sua scriptura, registrata in questa, che parla circa alla ditta ampliacione, le difficoltà che ge sono da farla al presente, perchè questo anno avvenire se morirà de fame, se Dio non ge provvede per el tristissimo raccolto che è de ogni grano, che moltissimi non coglierano la semenza del frumento, e nulla semenza de fava e veza.

Zobia a dì 19 zugno. Questo di doveva combattere due zintilhomini napolitani a Stufion, et gera andato assaissimi bravi, et uno de lori non è andato al campo, de modoche ogni uno è andato in qua, et in là, se dice che 'l gera delle persone 4000 e più, e che quello che era in campo ha spexe deli scuti più de mille in fare trionfare li bon compagni, del quale ne era suo padrino misser Imilio Marscoto da Bologna, e tutti sono venuti in Modena, e alloggiati in casa de ser Hercole Canpana, ancora gera andato el signor Governatore nostro de Modena alli 18 ditto.

Venerdì a dì 20 ditto. Li soprastanti alla carastia hano questa mattina fatto calare la tera del pan biancho da on. 20 per sol. 1, den. 4, a on. 16 per sol. 4 den. 4 et li fornari fano la tera de on. 52 l' una per sol. 2 den. 8 l' una, quello da on. 20 era al



calmero de l. 5, 17, 6, el staro del frumento, et questa da on. 16 si è al calmero de l. 4, 19, el staro del frumento, secondo el mio calmero stampato.

Dominica a di 22 zugno. El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la erida che nisuno non debia tore le aque de suso li canali a ciò se possa masinare ala pena de scuti 25, li  $\frac{2}{3}$  alla camera, e  $\frac{1}{3}$  all' accusatore, e tri tratti de corda, e se 'l non potrà pagare la pena starà in prexon mesi dui, e questo perchè el non se po maxenare tanto che facia le spexe alla piazza.

Lunedì a di 23 ditto. Questo dì vene nova in Modena come per defferentia de certe confine fra Savignan, e Saravalle de Bologneso è stato bruxato a quelli da Saravalle grandissima quantità de legna, e fassi in el boscho che se pretende quelli de Savignan che 'l sia suo, e li Bolognesi ge hano mandato 500 archibuxeri per fare bruxare tutte le biave delli Moreni che erano in quello de Savignan, e questo è stato dui dì fa; el se pensa che se farano male uno, e l' altro se 'l non ge provisto fra la Excellentia del Duca e Bolognesi; el ditto Savignan si è deli Signori Contrarii gentilhomini Ferrarexi.

Martedì a di 24 ditto. El se dice essere aparso uno Profeta nele parte dell' Alamagna, el quale dice grande cose, e fa grandi segni, come se intende per una carta stampata.

Mercordì a di 25 ditto. Li soprastanti alla carastia di Modena hano fatto mercato de stara 2000 frumento conduto in Modena a l. 5 sol. 5 el staro.

Zobia a di 26 zugno. Misser Mathe Casella consigliere già del Illmo Duca Alfonso da Este nostro Signore, et poi dell' Illmo Duca Hercole, è morto in Ferrara sino a di 17 del presente meso in martedì de idropexia, et una infirmità de pedochi che non lo potivano tenere neto, el quale haveva hauto 4 mogliere, e de tute roba assai; in frà le altre M.<sup>a</sup> Leanora di Ferrari, per la 3.<sup>a</sup> modenesa figliuola fu de misser Franc.<sup>o</sup> overo Gaspar di Ferrari consorte fu de misser Galasso di 4 Fra, et poi de misser Moreno, et poi de misser Ant.<sup>o</sup> Molza, et poi del detto misser Mathè, la quale haveva roba assai che romase al detto misser Mathè, e lui ge l' à lasata tuta in questo mondo, et ha portato con lui tutto quello non haveria voluto portare.

A di ditto. Li presidenti novi del Monto dala Farina questo dì hano posto el pexo dela farina de frumento a sol. 20.

Item in ditto Monto s' è adunato tutti li Massari dele arte, et hano dato facultà ali presidenti de spendere li dinari del Monto per mare, e per terra, purchè venga frumento a Modena, per provedere ala carastia che minacia da venire al presente, chi ha frumento da vendere lo dice l. 6 in l. 7 el staro. Hanno fatta dita adunazione perchè li capitoli voleno che non possano portare detti dinari per mare, ma sì per terra.

Venerdì a dì 27 zugno. Li Signori Conservatori et Adiunti questo dì hano fatto consiglio sopra a trovare dinari per comprare frumento, et post multa hano deliberato de affittare tuta la intrata dela magnifica Comunità per mettere dinari insieme, ultra a molta quantità che ge prestarà lo Illmo Duca nostro, e cussì s' è ottenuto el partito de affittarla, e de respondero interesse a chi presterà dinari per causa frumentaria.

El se dice che misser Don Zan Franc.<sup>o</sup> da Corte è morto, ma per essere canonico, e prete beneficiato se ten secreto.

Li soprastanti ala carastia hano comprato questo dì da uno mercadante forastero stara 2000 frumento condotto a Modena a l. 5 sol. 5 el staro, et ge hano dato scuti 500 et altri 500 ge darano frà 3 giorni.

Nota che el non se ebbe ditto frumento.

Li ditti soprastanti insieme con el Governatore hano terminato che questa note a venire se faccia la tera del pan bianco da on. 22 l' una da sol. 2 den. 8 l' una in rason l. 7  $\frac{1}{2}$  el staro del frumento, e questo a ciò che el frumento venga alla Città sin che è bon tempo.

La magnifica Comunità ha domandato in prestito all' Illmo Duca nostro una bona sumà de dinari da comprare frumento, et se dice che Sua Excellentia li prestarà, ancora non è venuto la risposta, perchè el se aspetta li ambasatori che andorno a Sua Excellentia 8 giorni fano.

Li Signori Conservatori hano fatto fare la crida che voleno affittare tuti li datii, e offitii della magnifica Camunità, aciocchè li cittadini siano avisati che li voleno incantare, el tutto se fa per trovare dinari per causa frumentaria.

Sabato a dì 28 ditto. Li Signori Conservatori hano comenciato

ad incantare la intrata della magnifica Comunità per trovare dinari per ditta causa.

Dominica a di 29 ditto. El Signor Governatore ha fatto fare la crida che tutti i surfanti forasteri se debiano partire de Modena per tutto questo di, ala pena de essere stafilati, e questo perchè tanti ne abondano che veneno a fastidio ale persone, ultra ali nostri poveri che ge sono in quantità, e Dio sa se 'l se potrà supplire al tristo raccolto de questo anno, et ali granari che sono vodi.

A di ditto. Vene nova da Fiorenza come el duca Cosimo di Medici fece le soc noze ali 24 del presente el di de S.<sup>o</sup> Jovanne in Fiorenza per haver menato la sua spoxa figliuola del grande vice Re de Napole (*sic*).

Lunedì a di ultimo zugno. Mori Don Bernardin da Borgo prete modoneso de anni 69 homo dabene senza beneficii, et tuti li preti ge hano fatto bello honore.

A di ditto. Fu scovato a cavallo a uno asino una femina ditta la Baiola revenderola in piazza, la quale per zeloxia haveva fatto scrivere certe littere ali frati del Carmene de Modena, e non stando contenta ge fece atachare ala giesia certe munition in vituperio de' Frati, e in questa materia ge invilupato Franc.<sup>o</sup> fu de Zan hosto, et un Bastardi, el quale Franc.<sup>o</sup> è andato via, et el Bastardo ha dato segurtà de scuti 500 de presentarse, e de pagare la condensation, che de rason ge serà data, e questa povera sagurata è stata molto beu scovata per tutta la Città, sempre andando a cavallo all' asino con la mitria in testa, e confortata da uno ditto el Magnan.

Item dopo lei è stato scovato uno ditto el Rosso che vendeva del formazo per havere comprato carne salata da certi gioti, deli quali ne fu scovato uno 8 di fa. Gratia de Dio questi poveri sono frustati, e li richi ladroni non sono impichati.

A di ditto. El se dice che la peste è principiata in certi lochi intorno Modona, ma se tene segreta. Dio se aiuta.

Lunedì a di ultimo ditto. Conservatori novi elletti per li 3 mesi proximi futuri, Videlicet,

Misser Joane Castelvetro, misser Carolo Codebò, ser And.<sup>o</sup> Carandino, Henrico Cinixello, Nic.<sup>o</sup> Calora, And.<sup>o</sup> de Galvan de Bortolomè

Gastalde, Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Mirandola, Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Valentino, Franc.<sup>o</sup> Zocho, e Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Baranzono; Misser Bortolomè Marescoto, misser Jo. Batista Tassono, confirmati.

Lunedì a dì ultimo zugno. Ser Thomaso da Borgo che comprò la casa fu del conto Siximondo Rangon, che confina con quella fu del conto Claude Rangon questo dì è restato d'acordo con misser Chechino da Pistoia mastro de casa dela signora Lucretia consorte fu del ditto conto Claude, che l se sera usi e fenestre che guardano nel cortile della ditta, etiam de levare uno sporto che ge al presente, e questo è stato alla presentia del Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena in el Castello de Modena, presente el magnifico Podestà, el magnifico Massaro, misser Zohane Delero, et mi Thomasino Lancelotto ad instantia del ditto misser Chechino; vui lettori sapiate, che nesuno doveria comprare case da gentilhommo, nè apresso a lori, perchè voleno, quello che voleno, quando voleno, e dove voleno, siche el detto ser Thomaso haveva dinari davanze a fare simile acquisto, el quale non lo goderà mai in pace, perchè non stà bene le oche apresso ali papaveri.

E nota che questo dì p.<sup>o</sup> luio se tira zoxo a furia el preditto sporto e cuperto, et se serarà le fenestre, e questo lo fa fare la signora Lucretia Claudia.

Martedì a dì p.<sup>o</sup> luio. Questo dì li soprastanti ala carastia hano fatto el pan de on. 12 la tera per sol. 1 den. 4 l' una, che vene in rason de l. 6 sol. 16 den. 11 el staro del frumento, nonostante che abbiano comprato stara 2000 frumento a l. 5 sol. 5 el staro: se l ge serà guadagno el ge serà che lo goderà.

Questa mattina è stato grande clamore in piazza de questo asbare del pexo del pan.

A dì ditto. Li Signori Conservatori novi eletti hano suspexe tutte le cause per questo meso de comissione ancora del Signor Governatore.

A dì ditto. Misser Fausto da Lonzano che fu servitore del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon è stato questo dì in la mia camara insieme con misser Hercole Forcirolo a vedere la mia cronicha, e dice per volerse informare di alcune cose di memoria degne, per fare stampare una degna opera, el quale me ha detto che a. ultimo aprilo proximo

passato misser Nicolò Venere (1) uno de' Savi de' deci de Venetia presentò al conto Baldessera figliuolo fu del signor conto Guido Rangon denanze al serenissimo duce de Venetia misser Petro Lando, el quale lo investi dela sua parte de Cordignano castello nel territorio venetiano, el quale puto si è de età de anni 5  $\frac{1}{2}$ .

Mercordì a dì 2 ditto. El Podestà de Spimlamberto ha inibito che li cittadini de Modena non possano fare condurre el suo raccolto a Modena, et el Sig.<sup>r</sup> Governatore misser Batistin Strozo ge ha scritto questo dì una littra al ditto Podestà ad instantia de mi Thomasino Lancelotto e de M.<sup>a</sup> Camilla Paganina, che 'l debia lasare venire detta sua intrata per vigore de una crida ducale de dì 3 luio 1553, che nisuno gentilhomo possa fare retenera la intrata delli cittadini sotto grande pena, la quale crida Sua Signoria me l' à mostrata, e io l' ò letta alla sua presentia, et cussi ge ha mandato ditta littra al detto Podestà questo dì.

Nota che lasorno venire le biave, e altri frutti a Modena.

A dì ditto. Misser Helia Carandino ambasciatore della magnifica Comunità mandato all' Illmo Duca nostro a Ferrara, una con misser Zan Battista Codebò, tornò siao dominica passata, perchè ser Andrea suo patre stava male da morire; el compagno restò a spettare el suo spacio, qualo non è ancora venuto, che io sapia: gratia de Dio questo anno le ambasarie hano mangiato quello della Comunità.

Vene misser Zan Battista al p.<sup>o</sup> luio la sira.

Mercordì a dì 2 luio. El Monto della Farina ha comenciato a vendere del pan fatto da massaria de on. 16 la tera da sol. 4 den. 4 l' una, fatto de farina da sol. 20 el pexo, e questo perchè facian dose el pan bianco ala piazza de on. 12 la tera per sol. 4 den. 4 l' una in rason de l. 6. 17, el staro del frumento, le persone tolono più presto de quello del Monto che de quello de piazza, e ancora perchè la farina era comprata da persone che la revendivano sol. 24 et sol. 25 el pexo, e per guastare quella fraude fano fare del pan.

A dì ditto. Mori M.<sup>a</sup> Tarsia de Beto moglie de Martin Salvatico, la quale pareva non fusse infirma, et è morta molto presto, ma

---

(1) Venier.

invero la povera dona era mal maridata, e mal contenta de tal marito, el primo fu misser Andigero da Massa doctore, ma quando la tolse el ditto Martin, la fu inganata, e questo acascò perchè suo figliuolo de lei ge faceva mala compagnia, et poi li figliuoli de Martin ge l'hano fatta peggiore insemo con ditto Martin.

Venerdì a dì 4 ditto. Misser Zan Battista Codebò et messer He-  
lia Carandino ambasatori della magnifica Comunità tornati da Fer-  
rara dui dì fa, hano referito la sua ambasata questa matina ali  
Sig.<sup>ni</sup> Conservatori, che la Excellentia del Duca ha aceptato la offerta  
de l. 100000 per el grandimento della Città, Sua Excellentia vole  
le l. 100000 in 25, anni ogni anno l. 4000, et non resta contento,  
perchè el pensa se la fabrica durerà più de volere più, e se la  
la durerà mancho de volere el tuto, ala fogia deli Signori che vo-  
leno sempre quello che voleno, e mai non danno del suo.

El se dice che Sua Excellentia vole crescere la lira del sale den. 2  
videlicet, quello che lo vende al presente den. 6, venderlo din. 8,  
aciocchè ogni homo senta dela fabrica, se dice per 25 anni, ma come  
sono posti, mai se levano.

Se dice che el sale importa l. 12000 l'anno de cresimonia, e che  
in anni 25 serano l. 300000 e con le l. 100000, dela Comunità  
fano scuti 80000 da sol. 75 per scuto, che monta le mura dal  
grandimento ordinato al presente.

Sabato a dì 5 luio. La magnifica Comunità fa incantare li soi datii  
de darli a chi più ge darà de prestito, p.<sup>re</sup> havevano ordinato de  
affittarli, e poi voleno in prestito, *unum dicunt, et aliud faciunt*,  
el ge sopra misser Jac.<sup>o</sup> Seanarolo Sindico della Comunità, et mis-  
ser Bortolomè Marscoto, Zironimo Manzolo, e Zironimo 4 Fra.

In gabella se ge venduto questo dì el stara del frumento novo  
l. 7, 10, del forastero.

A dì ditto. Morì ser Andrea Carandin vecchio de anni 75 de longa  
infermità, e in tempo de sua vita è stato grando frumentarolo, e  
già era molto odiato in la Città, perchè el pareva che amasse la  
carastia, e che l'havesse in odio la povertà, ancora ha sempre te-  
nuto in pede una certa compagnia larga contra la compagnia stretta  
dell'ospitale de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, per potere maneggiare quella in-  
trata a modo suo insemo con deli altri dela sua facione, e dita

compagnia larga, che già era in grande numero, al presente sono reduiti in n. 5.

A di ditto. Per nova da Ferrara el suo stare del frumento ge vale l. 5 sol. 6 dela sua moneda; el se dice che uno Greco ge comparso in Ferrara per dare all' Excellentia del Duca moza dexe millia de frumento a sol. 25 el staro Ferrarexe conduto al porto de Volana, che seriano stara 100000 delle nostre, e che 'l Duca vole prestare a Ferrarexi scuti 50000 da comprare frumento.

Dominica a di 6 luio. El Monto dala Farina vende del pan, et ge ha una grande furia de compratori, e questo perchè la tera si è de on. 52 da sol. 2 den. 8 l' una, pan da massaria, e quello de piazza si è on. 24 alquanto più biancho da sol. 2 den. 8 l' una al calmero de l. 6, 17 el staro del frumento, e quello del Monto in rason de l. 5, 9, 10 el staro.

A di ditto. Vene nova in Modena come la Santità del Papa ha fatte tore dal presidente della Romagna, Lonzan, e Savignan, castelli in Romagna che goldiva el conto Guido Rangon, li quali ge dete papa Leon decimo, o in don, o in vendita, et se dice che Sua Santità li ha venduti a Cexenategi 12000 scuti, e questo lo ha ditto persone che veneno da comprare pele a Rimine, e haverge veduto soldati che cridavano giesia, giesia ala fogia dele terre dela Giesia, gualio a che se impacia con governi de prelati, o altro suo offitiale, perchè tutti sono partiali e tirani, e questo ve lo so dire io Thomasino Lancelotto presente scriptore, perchè questa Città de Modena ge fu data nele mane per inganno sino ali 18 agosto 1510; et sino ali 6 zugno 1527, che la magior parte stete sotto al suo Governo, tuta la città intrò sotto le facione dele parte, et ge patissimo grandissimo danno, e in fra li altri anni, del 1523 ge stete el detto conto Guido defensore in Modena, et fece fare spexa in li soi soldati de l. 82000 de bolognini, ultra a uno Taglion che ge fu imposto da misser Franc.º Guizardino governatore de scuti 3800 e altre cose assai de danno che 'l seria longo scriverlo.

Dominica a di 6 luio. La figliuola fu dell' Orbo che fu figliuolo de ser Thomaso Gastaldo del Rua grande la quale dui anni fa esendo ala sua possession de Mugnan, e inamorata de uno ditto el Grandò Crespolin, per tempo de note l' à rapita de casa de sua matre, et

la menò via; s' el stese con lei, lei lo sa, e li parenti la perseguirono, et la ebene in termino de dui overe 3 di, alegando lui che lei era sua moglie, niente de mancho el gioveno è bandito con taglia, e la giovene se ha mai potuto maridare, perchè quello giovene minaciava a chi la voleva, per havere 700 scuti de dota, tanto che lei s' è maridata in un figliuolo de ser Lodovigo Prignan giovene ben disposto, el quale a dì ultimo de zugno proximo passato se acompagnò con lei, senza essere cussì schivo per havere una bela giovene et bela dota, e lei lo ha tolto volontera, e se quello Crespolin ge vorà dare fastidio, lui serà homo per defenderse e farlo stare a casa sua; el maridazo è stato fatto per meglio de misser Zironimo Valentin fratello de sua madre, e del capitano Livizan.

A dì ditto. Morì ser Andrea Carandin vecchio de anni 75 de longa infirmità.

Lunedì a dì 7 luio. Questo dì dopo el dexinare el signor Governatore de Modena misser Batistin Strozo ha fatto adunare tutto el Clero de Modena, etiam de Sore, et hospitali, li soi offitiali et altre opere pie in la segrastia vecchia del Domo; et ge andato in persona Sua Signoria, et ge expose per parte dell' Illmo Duca nostro che sue reverende paternità voghiano sovvenire la Città de Modena in questa necessità de carastia de dinari, e chi non ha dinari dell' arzentaria dele giesie, aciochè 'l se possa fare dele monete da comprare frumento per questo anno avenire, el quale minacia grandissima carastia per el pochissimo raccolto che s' è hauto de frumento, apena la somenza e nulla, o poco de fava, e veza, e per questo el bisogna fare provisione a bonora, et post multa fu dito de pensare sopra a tale parlamento, e dare risposta ogn' uno per la ratta sua, e altro non se fece, se non che el se aspettarà la risposta.

El se dice che li Bolognexi hano comprato da uno mercadante Puglieso corbe 60000 de frumento, el quale ge lo dà conduto in Bologna a l. 6 la corba, e che già ge hano pagato assai megliara de scuti, e dato uno e l' altro le segurtà in Roma.

El se dice che a Zenova, et a Lueta ge arivato molti navilli de frumento Ciciliano.

De tre cose el bisogna, che una sia, la prima, che Dio illumina el core a meredanti che conducano frumento in Modena, overe



che el se daga dinari assai per qualche facion, overe che Dio ge proveda con qualche flagello e mortalità, altramente el naserà grandissimo desordine. S.<sup>to</sup> Geminiano prega Dio per nui modenesi che 'l besogna.

El se dice che li frati de S.<sup>to</sup> Francisco de osservanza hano offerto prestare scuti 200 deli scuti 600 ha in deposito deli sui misser Bortolomè Marscoto.

Mercordi a dì 9 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare una crida, che ogni persona debia condurre le sue biave in Modena, e che non ne possa condurre fora senza licentia de Sua Signoria, pena etc.

El pesso se vende in Modena den. 6 la lira, el se sole dire quando el peso abonda el pan afonda, e ben è vero che 'l stara del frumento vale l. 7, 12, videlicet, 2 scuti.

Mercordi a dì 9 luio. Aviso de ser Biaxio Scacera agente de misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto in Ferrara de 8 del presente, videlicet,

Non resterò de dirvi come havemo aviso da Venetia li grani essere calati de pretio 30 soldi el staro, e la Signoria dà provisione per tutto settembre proximo sol. 50 del staro, et per tutto ottobre et novembre sol. 20, et per tutto dexembro e zenare sol. 15 a qualuncha persona ne condurà de estremi lochi, et più ha asecurato el mare de tutte sorte de grani et altre mercantie sino in Cipria.

Nel Levante hano tanto grano che se ne dà 5  $\frac{1}{2}$  stara veneziani al ducato cechino. Da Alexandria venirà fave in grande quantità, ma queste biave non serano qua sina post Nadale, perhò se estima che valerà mancho in ultimo che prima, perchè tutto el mondo và, et manda per grano.

Nota che lo Illmo Duca nostro ha servito Regio e Carpe de scuti 1500 per ciascuno da comprare frumenti, e a Modena più di fano ducati 1500 e de novo ducati 3000 da comprare frumento.

A. di ditto. El magnifico misser Zohane Castelvetro capo delli Signori Conservatori ha ditto questo di che li frati de S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> hano promesso dare la intrata de una sua possessione ala causa frumentaria, etiam 4 calici de argento, per la preposta fatta al clero dal Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena sino a dì 7 del presente, e dice che le altre religioni farano el simile de mano in mano.

Zobia a di 10 luio. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena ha fatto fare questo di una altra volta la crida che ogni homo debbia condure, o fare condure in Modena tutte le sue biave, e che nesuno ne possa condure fora senza licentia, alla pena etc.

Questo di e deli altri passati è stato grandissima furia al Monto della Farina per havere del pan da on. 16 la tera per sol. 1 den. 4 da massaria, e li fornari lo fano de on. 12, più bianco per sol. 1 den. 4, ma el puza a carogna de marzo, perchè li soprastanti ala carastia ge ne dano stara 10 de bon frumento e stara 5 de marzo e ribaldo, perchè ne hano hauto miglior mercato cioè a l. 4 sol. 3 el staro, e del bon a l. 5 sol. 5 el staro, e lo vendono alli fornari l. 7 el staro, et ge fan fare el pan in rason in de l. 6, 17, el staro del frumento, e questo fano a ciò che la muniton guadagna, e che 'l frumento staga a bon pretio.

Venerdi a di 11 ditto. La magnifica Comunità de Modena ha datto questo di all' incanto la gabellina in gabella grosa a ser Bortolomè di Bianchi, el quale presta scuti 230 per tri anni da spendere in la causa frumentaria, et ge hano costituito l. 8 el meso di sallario, con patto che del primo anno non se habia a cavare nulla del ditto prestito, et in li altri dui anni se habia a cavare ogni meso la rata de l. 874, che serà l. 35, 11, 8; e delle moline e gabelline se incantarano ali 15 del presente, rogato ser Andrea Barozo.

Dominica a di 13 ditto. Questa mattina ha predicato in Domo el reverendo patre frà Modesto da Ferrara di Montecatini ( già suo patre fu capitano di Modena, e lui naque in Modena quello tempo che è circa 50 anni fa ) dell' ordine de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> de Modena et priore, e fatto una magnifica predica sopra ali 7 dani per li quali misser Jesù Cristo scaciò 4000 persone, el quale evangelio corre questo di per la sexta dominica dopo la pentecosta, et al proposito per essere la carastia, ma el besogna che facciamo nui de non sedere in le delicie de questo mondo, ma stare ben con Dio, e provvedere alli poveri che moreno de fame con le nostre superfluità, altramente dopo la carastia el mandarà la peste, de modo che avendo uno crucifixo in mane ha induto el populo a domandare misericordia a Dio, e tuti in zinochioni, e questa si è la prima predica fatta per disporre le persone a fare una processione per subvenire alli

poveri, persuaxo da misser Zohano Castelvetro al presente capo delli Signori Conservatori.

Lunedì a dì 14 ditto. Vene in Modena el reverendo monsignor vescovo de Fan di Bertan de Modena dell' ordino de S.<sup>to</sup> Dominico, el quale è molto dotto, et ha molte persone che lo seguitano per la Città, et va vestito da frate.

Martedì a dì 15 luio. Questo dì è stato misurato tutto el palazo fu del conto Guido Rangon in Modena, perchè el conto Lodovigo fu suo fratello vole la parte sua, e de tutto el resto dela roba.

A dì ditto. Li fornari vendono sol. 12 la mina del remolo (1).

Mercordì a dì 16 ditto. Essendo infirma la consorte de ser Angelo Zarlatino cittadino modenese molti mesi fa de mal de renella, e non potendo orinare se non con grandi cridi, e passione, et essendo stata medicata da tuti li medici de Modena, è gionta sina apressa la morte, tandem imbatendosi a venire a Modena lo Excelente fisico et lectore in Bologna M.<sup>ro</sup> Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Debeto modenese, andò a vedere ditta infirma et bene veduta la orina, et examinata concluxe, che la sua infirmità era mal de petra, e non de renella, et la consigliò che lei se la facesse cavare, che lui ge mandaria uno bono medico da Bologna per nome mastro Filiberto da Cremona, e cussi è venuto ditto medico et questo dì da hore 12, ge ha cavato dala vesica per la natura una petra grossa come uno ovo, la quale nel cavare s'è rota per la strettura deli ferri, et lei stà assai bene.

Nota che M.<sup>ro</sup> Cuchino Marescalcho medicatore a detta imprexa me ha ditto che 'l ditto ser Angelo ha pagato scuti 50 al preditto M.<sup>ro</sup> Filiberto da Cremona, per havere cavato la preditta preda ala preditta consorte de ser Angelo Zarlatino.

Venerdì a dì 18 luio. Ser Thomaso Cavallarino iudice ale victuaglie è molto infirmo, e questo dì s'è cumunicato, e questa infirmità si è causata per esserge stato morto uno suo figlio pochi mesi fano, e fu dato la colpa a uno di Moren, e perchè questo homo ha mala colera, el non se haveva voluto comunicare ala pasqua

---

(1) Crusca.

dela resurection passata, et el Reverendo misser Andrea Civolino arcipreto del Domo ge stato dreto che lo ha fatto comunicare questo di.

Sapiate lectori che cognoscendo li contadini del Modoneso havere raccolto pochissimo frumento questo anno, e nulla de marzadexi pensano andare in Lombardia dove è pochissima gente, e bon mercato de roba, e a questa hora ge n' è andato molti, e se mettono in ordine per andarge.

Sabato a di 19 luio. Item tutte le altre robe del vivere sono carissime li polastri sol. 4, 5, 6, 7 el pare, li pipioni sol. 3, 4, et 5 el pare, li pavoni sol. 12, 14, 16 el pare, li anadraci sol. 6, 7, 8 el pare, li meloni se son venduti sol. 4, 5, 6, 7 l'uno, al presente sol. 1 l'uno non boni, questo anno tute le altre frute se vendono acerbe, l'ortaio carissimo, ogni homo se lamenta questo anno de tutti li frutti che sono piccoli, e astrupiatu per la mala dispositione della terra.

La Becharia fa carne assai perchè le persone vendeno le soe bestie per havere dinari, et se dubita che per l'avenire de questo anno che el serà più carastia de dinari che de pan, e che 'l se spianarà quello dicto che dice: guaglio a quella terra dove vale uno bo uno ducato, e che 'l non ge sia el ducato da comprarlo, e questo per la moltitudine deli dinari che sono portati fora della Città per comprare biave de ogni sorte.

La compagnia de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti comenciò ali 18 del presente in venerdì de sira a fare oratione e fare disciplina per placare Dio, che non se manda più flagello de quello habiamo al presente.

Dominica a di 20 ditto. Don Zohane Bertare prete modoneso è andato circa 5 di fa dal reverendo Vicario del Vescovo con una comettiva de preti a querelarse che fra Modesto da Montecatini predicatore in Domo ha ditto certe cose che 'l non doveva dire, et ge ha portato uno fasso de libri, e questo in absentia del ditto fra Modesto; de modo che sua patrinità s' è deliberato non predicare più, per non fare maggiore tumulto nel populo.

Dominica a di 20 luio. Questo di è stato ditto in Modena come pochi giorni fa se levò el populo de Mantua in arme per causa de pan, et se ne ferite assai, per la quale n' è morto a questa hora 22

persone, e se 'l non fusse stato el Reverendissimo cardinale fratello del Duca de Mantua, che fece restare ditto populo, perchè ge fece portare molte farine e frumento in piazza a vendere a bon mercato, el ge seria stato altro che parole, perchè volevano sacheggiare li hebrei e molti cittadini, e forse amazarli, de modo che misseno insieme circa 80000 scuti, e mandorno dall' Illmo don Ferante suo fratello nel regno de Napole, che ge ha fatto havere la tratta dal vice Rè de Napole per una grande quantità de frumento, et già ne aspettano dui navilli a Mantua.

A di ditto. Li Soprastanti ala carastia de Modena con el Monto dela Farina hano comprato stara 800 frumento dal Vivian mercadante in Ferrara a l. 6 sol. 19 el nostro stare in Ferrara a quella moneta, che venirà condotto in Modena l. 7 sol. 12, zoe scuti dui da sol. 76 per scuto el staro, el se dice che el Monto venderà lunedì proximo el staro dela farina de frumento sol. 28.

A di ditto. Per nova da Venetia, la Signoria è di mala voglia, perchè el Turcho si è con una grosissima armata al Cataro, e che in 5 giorni potria venire sino a Chioza, se l'avesse el vento prospero.

Lunedì a di 21 l'rio. El Monto dela farina vende questo di la tera del pan da massaria fatto de frumento de on. 14 la tera da sol. 1 den. 4 l' una, fatto al calmero de l. 6, 7, 10 el staro del frumento.

A di ditto. Molti contadini delle nostre ville de modenese se sono partiti questo, e andati in Lombardia, chi a Pavia, e chi in altri loci, perchè dicono che 'l se ge fa pan grosso, e che 'l ge desaxio de lavoranti: Dio sa come l' andarà.

A di ditto. Vene in Modena el Reverendissimo cardinale S.<sup>to</sup> Angelo ad alloggiare in casa del Sig. conto Hercole Rangon con la croce inanze, e dava la beneditione, el quale va Legato de Parma e Piacenza, al presente terre sottoposte ala Giesia, et ha con lui pochi famiglia al presente.

A di ditto da hore 21 se parti, e andò a cena a Regio per essere doman a sera a Parma.

A di ditto. Li Soprastanti ala carastia hano comprato stara 500 frumento che serà condotto in Modena a l. 6 sol. 10 el staro da

M.<sup>o</sup> Zan Lodovigo Serna, e de Polo Bardon che lo vano a comprare in Schiavonia.

Item ge hano dato de capara scuti 250.

Item li ditti soprastanti ne hano mercadato, e incaparato dell' altro assai, el quale venirà de man in mano.

Martedì a dì 22 ditto. Esendose acordato li monici da S.<sup>o</sup> Petro, el Sig.<sup>r</sup> Governatore, el signor conto Hercole Rangon, el Sig.<sup>r</sup> conto Ugucion Rangon, et la signora Lucretia Claudia Rangona, e altri de fare uno giorno dela septimana elemosina a tutti li poveri, questo giorno è tocatto al Sig.<sup>r</sup> conto Hercole a fare la sua elemosina.

Mercordì a dì 23 luio. Ser Gaspar Mongardin soprastante al cavamento del Soratore, dice che 10 di fa lo ha fatto principiare de cavarlo: questo anno s'è fatto delli cavamenti che non se sono fatti, molti anni fa, perchè le aque anegavano li nostri terreni che non posevamo havere frumento.

A dì ditto. Vene nova in Modena come el reverendissimo Cardinale Campegio bolognexo è morto, e che misser Jac.<sup>o</sup> Cortexe modenese grandò procuratore in Roma doventarà datario, io ho paura che 'l non habia magiore sete de quella ha hauto fora de quello offitio.

A dì ditto. El se dice che 12 di fa, quando el piovete in Modena, che all'alpa de Redolonato (1) in modenese ge trete molte silte che amazorno bestiamo assai, et ge tirò vento tanto fredo che le bestie assai morirno de gelo: questi sono grandi prodigii del presente.

Zobia a dì 24 luio. Molti contadini del Bolognexe passano per Modena con soe carre de robe, e bestie, quali vano ad habitare in Lombardia, e la magior parte in quello de Pavia, el simile fa de quelli del Modonese. Dio ge la manda bona.

A dì ditto. M.<sup>o</sup> Zohano Frarese ha venduto stara 25 frumento a Zan Franc.<sup>o</sup> Francioxo fornare in Modena a l. 7 el staro, di quello deli fitti ha dal Sig.<sup>r</sup> Marco di Pii in quello del Colombare; el se pensa che 'l frumento habia più presto calare de pretio che crescere, perchè el ne abonda de ogni banda, per valere meglio a Modena che in altro loco.

(1) Riolunato.

A dì ditto. Morì ser Petro Joanne Paule Malchiavello homo de 70 anni sordo, e mal aidente dela vita, et non ge ha lasato figliuolo alcuno; Dio sa chi haverà la sua roba: ben se dice che 'l lasa herede M.<sup>a</sup> Margarita sua consorte figliuola fu de ser Jac.<sup>o</sup> Foian.

A dì ditto. Morì Franc.<sup>o</sup> di Longi trombeta della magnifica Comunità de Modena, el quale in tempo dela sua vita è stato molto desviato, e molte volte lo ha casso li Conservatori per li soi portamenti; pur nel tempo presente el s'era alquanto morigerato, e pensava volere vivere meglio che 'l non haveva fatto a tempi passati, e Dio lo ha tolto del mondo. Li soi figliuoli portarano la pena della sua mala massaria, che lui ha fatto a tempi passati, maxime nel tempo dela carastia del presente, che 'l staro del frumento vale l. 7, e la sua consorte à patito tanti guagli in tempo della soa gioventù, e ancora al presente, che poca cura farà dela sua morte al iudicio mio, perchè lui l'ha fatta morire lei più volte per la mala compagnia che 'l ge faceva. Lui era de età de anni 55 o circa; io ve so dire che lui haveva una lengua da pifaro e tronbeta, ma non già da proferire ben una crida, nota che lui haveva l. 10 el meso dala magnifica Comunità, senza li altri guadagni, e apena che 'l viveva.

Venerdì a dì 25 luio. El Reverendo padre don Serafin de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dale Asse canonico regolare de S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> ha fatto questo dì una magna predica in Domo, e mostrato per exempio del testamento vechio, che Dio se vole exterminare con la carastia e la peste per li nostri peccati, siccome fece nel Testamento vechio, quelli populi indurati neli peccati, quali regnano al presente per tutta la Italia et maxime in questa Città de Modona, precipue la poca carità contra al proximo.

Sabato a dì 26 ditto. El preditto padre predicatore ha predicato questo dì in Domo, circa a provedere ala povertà sopra all' Evangelio de S.<sup>to</sup> Mathè 25, che corre, del iudicio che dice: *venite benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi; esurivi enim, et dedistis michi manducare, sitivi et dedistis michi bibere etc.*

E finita la predica una persona trovò misser Jo. Castelvetro capo delli Signori Conservatori, et ge offerse prestare scuti 600 ala imprexa frumentaria, ogni volta che 'l fusse cautezato, et era contento

che steseno a questo servizio, tanto quanto durava ditta impresa, sichè le parole ditte dali servi de Dio operano a beneficio della povertà.

A di ditto. Li contadini che erano andati in Lombardia in granda quantità sono tornati quasi tutti in dreto, perchè non li voleno in quello paexo, forse che non hano pan davanzo come molti credevano che 'l ge ne fusse.

Domenica a di 27 luio. El Reverendo predicatore don Scrafinò preditto ha fatto questa mattina una magna predica in Domo circa al provedere de prestare dinari da comprare frumento, e altre biave da socorere la povertà, et ha hauto gratissima audientia.

A di ditto. El se dice che la signoria de Venetia vole fare 10000 fanti, e che a quest' hora ha spaciato molti capitani, in fra li quali ge el Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio signore de Sasolo, el Sig.<sup>r</sup> de S. Martin, uno deli Pepuli de Bologna, quali tuti hano auto dinari per fare cavalli, la causa perchè non se dice; pur se dice che lo Imperatore, et Re de Franza sono d'acordo insieme per dare delle bote ala Signoria, per esserse acordata con el Turco. Altri dice che la Santità del Papa tene con lo Imperatore, et Re de Franza; e contra ala Signoria de Venetia.

A di 28 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore con molti cittadini delle ville de sotto sono andati questo di con molti cavalli in ditte ville a vedere certe differentie de cavamenti fatti, li quali portano le aque adosso a quelli de S.<sup>o</sup> Felice, e questo de comission dell' Illmo Duca, el tutto se fa alle spexe della magnifica Comunità.

Lunedì a di 28 luio. Misser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro ha fatto condurre dal stato de Urbino stara 600 frumento, el quale è assai belo da vedere, ma puza terribilmente de scalmuto a carogna; lui lo fa mandare, e maxenare per venderlo.

Zobia a di ultimo ditto. Vene nova in Modena che in Roma ge morto 4 reverendissimi Cardinali, se dice che sono stati atosicati, perchè non hano voluto aconsentire che 'l Sig.<sup>r</sup> Petro Aloixo Farneso figliuolo dela Santità del presente Papa Paulo 3.<sup>o</sup> fusse fatto duca de Bologna, cussì se dice, Dio sa se l' è vero.

Vene nova ancora che misser Alfonso Naxello ferrarexe che habita in Modena una con ser Pellegrin Castel S.<sup>o</sup> Petro modenese



hanno cavalcato la Marca, e altri paesi per trovare frumento da condurre a Modena, et ne hanno trovato assai, ma non se può cavare da quei lochi, e li signori non voleno concedere la tratta per esserli stato comandato da chi ge può comandare che non lo dargano, perchè in Roma ge vale scuti 7 el rugio, e ancora perchè la Santità del Papa, e la maestà dello Imperatore pensano fare grande armata contra al Turcho, e non voleno che 'l ge manca la victuaria, e li ditti dui de sopra hanno mandato le soe cavalcature in Modena, e sono andati per aqua in loco ditto a Fiumo (1), dove ge n' è quantità libero condotto in detto loco, per essere terra imperiale francha, el se pensa che ne farano una bona condotta per aqua, che Dio li aiuta.

Zobia a di ultimo ditto. Questo di è stato condotto frumento, et fava da forasteri in gabella de Modena, dicono el staro del frumento l. 7, 10, el staro della fava l. 6.

A di ditto. Li Fornari de Modena fano el pan bianco e belo de on. 24 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, fatto in rason de l. 6, 17, 6, el staro del frumento, et ge n' è portato assai da' forasteri.

A di ditto. Li soprastanti alla carastia dicono che voleno fare mercato con uno mercadante de stara 4000 frumento condotto a Modena per assai bon mercato secondo el tempo, se cussi serà el serà bon fatto.

Venerdì a di p.<sup>o</sup> agosto. Li Signori Conservatori, et adiunti hanno deliberato questa mattina che 'l se obliga la magnifica Comunità per tutti quelli modi se possa obligare, a ciò che 'l venga del frumento a Modena, e che 'l se toga le argenterie dele giesie, e delle possession de frati, e preti per cavare dinari per pagare frumento, et hanno ancora ordinato de fare provixione a tutti li poveri della Città de darge da mangiare da S.<sup>to</sup> Michelo sino al raccolto che venirà del 1540, deputandoge ali cittadini certa quantità per ciascuno.

El se dice che 'l vene 10000 lancecheneche che è andato a levare el Vescovè de Segna, qualo passò eri per Modena con molti cavalli, e che li dinari sono in bancho in Bologna per darge la

---

(1) Fiume, città e porto franco del regno Illirico.

paga, li quali veneno per andare a campo a Sena, perchè lo Imperatore la dà a suo zenere nepote del Papa fatto duca de ditta Città.

Sabato a di 2 agosto. Li Signori Conservatori hano casso a di p.º del presente li offitiali che attendevano ale porte che 'l pan non fusse portato fora della Città, perchè pensano havere fatto pace con la carastia, ma el besogna attenderge più che mai, el simile alla piazza.

Ser Thomaso Cavallarino Judice ale victuaglie è infirmo gravemente da dui mesi fa, e Dio sa s' el se ne levarà, et misser Joanne Batista Bellencin fa lo suo offitio.

A di ditto. Questo di s' è comenciato a tenere rason in palazzo per essere finito le ferie del medere, e battere.

Dominica a di 3 ditto. Fu fatta la crida che ogni homo dovesse domane mettere li soi lavorenti in suso le soe parte del cavamento Soratore, che se principiò cavare pochi giorni fa, et ge soprastante ser Gaspar Mongardin.

Fu fatta una altra crida da parte del Sig.º Governatore che nissuno debia dare aiuto, e favore ali contadini che se partano dal modoneso, ala pena de scuti 50; e questo perchè a quest' hora el se n' è partito molti, maxime della villa de Frè, et se ne sono andati con Dio, el male si è che menano via le bestie, e altre robe deli patroni.

Dominica a di 3 agosto. Li Soprastanti alla carastia hano comprato stara 1000 frumento da Nic.º M.º Bonissima l. 3 sol. 3 el staro ferrarexe con patto de consignarlo al porto de Ferrara, e ditti Soprastanti lo farano condurre a Modena a soe spexe, et ge darano al presente scuti 1000 a bon conto e questo ha a essere in breve tempo, e pensano non movere el calmero del pan da l. 6, 17, 6.

Martedi a di 5 ditto. Per nova da Venetia de 29 del passato come ali 17 del detto meso, Barbarossa capitano del gran Turcho s' era presentato a Castelnovo, che è ale parte de Raguxa, el quale ten li Spagnoli a posta dela maestà dell' Imperatore, e detti Spagnoli ge deteno una grande rota de circa 25 galee con grande mortalità de persone, e dice esserse partito più de 60 navilli del detto Barbarossa e andati sotto vento, e non se sa dove. Item che la signoria de Venetia ha confirmado la trega con el Turcho per altri 3 mesi

et ha hauta la tratta de stara 200000 frumento da condurlo in termino de 6 mesi, e che venendo certi navilli carichi de frumento sono dati in la armata del Turcho, e ditti Turchi hano voluto vedere per sotile de chi è detto frumento, e trovato essere de Venetiani lo hano lasato andare, e se fusse stato de altri, era perso ogni cosa.

E ditto frumento è gionto a Venetia et ge vale el suo stare l. 13 de Marcheti, e che detti Venetiani ne hano comprato assai dal Duca de Bavera, et se pensa che doppo la trega seguirà la pace fra Venetiani e 'l Turcho, niente di mancho al presente fano soldati da pede e da cavallo, et li mandano ali lochi dove bisogna, el simile l' armata per aqua.

Mercordì a di 6 ditto. Passò per Modena el Sig.<sup>r</sup> Sforza Colona soldato dela Giesia con 100 cavalli el quale va a Parma.

A di ditto. Vene nova come el reverendissimo Sig.<sup>r</sup> Cardinale don Impolito Estense è venuto de Franza, e gionto a Mantua dui di fa, el quale non è stato in Italia molti mesi fa, et quando è stato creato Cardinale era ala corte della maestà del Re de Franza. El se crede che l' andarà a Ferrara, e reposato, e meso in ordino andarà a Roma a visitare la santità del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> che lo ha creato cardinale.

Zobia a di 7 ditto. Passò per Modena molti soldati a cavallo de quelli della Giesia che vano a Parma.

Venerdì a di 8 ditto. Vene nova come l' armata Turcha arivò sotto a Castelnovo che ten li Spagnoli a nome dell' Imperatore, apreso ge deteno grando conflictò, e per ancora la signoria de Venetia ha fatto tregua con el Turcho se non in parole, e vedendo detta Signoria venire tanti arabiati Turchi sino al porto de Catara ha fatto provisione grandissima per mare, e per terra, et hanò li infrascripti capitani, videlicet, misser Ant.<sup>o</sup> da Castello con 1000 fanti, el Sig.<sup>r</sup> Giberto da Sasolo con 600 fanti, misser Gironimo da Montefalco fanti 300, uno altro misser Gironimo da Savorgnan con 300 fanti, misser Brandolino 500 fanti, misser Marin da Lendanara 200 fanti, misser Scipion Constanza 300 fanti, il Sig.<sup>r</sup> Gironimo da Corregio 500 fanti, che sumano fanti 3500, e chi vole fare el soldà a pedi vada a Venetia che 'l serà fatto capitano, perchè hano de-

sasio de homini da guerra. Item che 'l Sig.<sup>r</sup> Cesaro Forgoso è andato a Venetia a iustificare el caso suo con la Signoria, per la morte dello Illmo Duca de Urbino suo capitano, el quale morì l' anno passato, e fu ditto era stato atosicato; questo aviso è stato scripto dal capitano Zorzino Ongaro in Seletto a dì p.<sup>o</sup> agosto 1539 al Signor Governatore de Modena misser Batistin Strozo.

El capitano Babano fa in Modena fanti 200 per el Sig.<sup>r</sup> Giberto da Sasolo soprascritto.

A dì ditto. Vene nova in Modena come el reverendissimo Cardinale don Impolito Estenso fratello dell' Illmo Duca Hercole nostro signore è gionto in Ferrara a dì 6 del presente, el quale vene de Francia, et era in quello loco quando la santità del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> del presente ge mandò el capello.

Il Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena con li Soprastanti alla carastia hano inibito che nisuno possa vendere de quello dela munition, che s' è comprato de denari che ha prestato lo Illmo Duca nostro, et de dinari che ha prestato li cittadini, e questo fano acciochè la Città non se voda de frumento, che almancho el resta quello deli cittadini.

A dì ditto. Li Signori Conservatori sono stati in grande disputa in consiglio questo dì, per causa deli cavamenti che se fano per el modoneso, massime in le ville de sotto, perchè nisuno voria che 'l ge fusse tolta dela sua terra, nè tagliato li arbori, et se vogliono più presto anegare, che perdere uno arboro, et 4 dita de terreno; ma haverano pacientia perchè el Sig.<sup>r</sup> Duca vole che el se faccia tuti li cavamenti del modonese per salute de tutti li cittadini.

Sabato a dì 9 agosto. El Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio signore de Sasolo capitano de' soldati dela Signoria de Venetia s' è partito questo dì, e andato ala via de Venetia con fanti 600 per mettersi insieme con altri capitani de fantarie in n.<sup>o</sup> 3500 che manda la Signoria a Cataro per defendere quello porto, qualo voria pigliare l' armata del Turcho, e se lo pigliasse, el potria venire in Italia a suo piacere et sino a Chiogia (che è apreso a Venetia 25 miglia) in 3 di se l' avessè vento prospero, sicchè el bisogna stare vigilante.

A dì ditto. Tutti li cittadini hano dato ordine alli soi mezdri de vendemare lunedì proximo futuro, perchè el n' è pochissima uva in questo anno in le ville intorno a Modena, e quella pocha che

ge è robata, e mangiata, seben non è madura, e per forza bisogna vendemarla, tutte le altre frute sono robate, e mangiate da poveri, e non poveri, purchè ge possano mettere le mane suso.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore con li conservatori mandano per li cittadini in Castello, perchè voleno trovare dinari da pagare frumento forastero, et hano granda fatica a trovarne.

Dominica a dì 10 ditto. El se dice che lo Illmo Duca nostro ha mandato al Duca de Bavera uno suo homo per comprare una quantità de frumento, perchè el se intende, che a quelle bande ge n'è in quantità, e che 'l po venire in Italia in le bote de stara 100 l'una in suxo le carra, e questo aviso è stato trovato da misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, el quale fornise de veluti uno mercadante Thodesco Crateferro che hano bancho grosissimo in Bologna, al quale ditto misser Aug.<sup>o</sup> ge ha scritto de detto frumento, de modo che ditto merchadante farà una compagnia con li agenti del detto Duca, et ne condurano a Ferrara.

Martedì a dì 12 ditto. Vene nova da Ferrara a Modena come havendo lo Illmo Duca nostro mandato uno suo cortesano per nome el Somenza a condolerse ala maestà dell' Imperatore dela morte dell' Imperatrice, ha ancora intercesso gratia da Sua Maestà de cavare dala Cecilia cara millie de frumento, che sono stara 30 modoneso per carra, che sono stara 30000, sebbene ho inteso, el se pensa che el farà cascare li modonesi sotto quella tratta per una parte, se a Sua Excellentia piacerà.

Mercordi a dì 13 ditto. Morì questa note passata, et è stato sepolito questa mattina ser Zan Battista fu de ser Zan Franc.<sup>o</sup> Castelvetro de età de anni 50 o circha banchero, et mercadante in l' arte della lana e seda, el quale è sempre stato senza moglie ( che se sia saputo pubblicamente ) pur se diceva che el teniva una Camilla dal Porto già è stata promessa in molti altri, secondo che 'l se dice che lui ha confessato ala morte, che 18 anni fa lei si è sua moglie.

Avendo poi meglio intexo da persone degne de fede che erano presente alla morte del predetto ser Zan Battista Castelvetro dicono che lui era stato infirmo circa 30 dì dele morene (1), le quale

---

(1) Emorroidi.

ge havevano menato sangue assai, e mai non haveva voluto tore medico, e in detto tempo da sua posta prexe una prexa de cassia, la quale lo fece andare tanto del corpo che molto s'è debelito et ge sopragionse la febre, e la sua durezza de non tore medico era perchè lui se era corociato con M.<sup>ro</sup> Zan Thomaso Fontana fisico, e suo cognato, el quale era usitato de medicarlo, e per detta causa se andava de male in pegio, perchè ancora non pensava a tore el medico spirituale, et venuto al punto estremo che li medici, e le medicine del mondo non giovano, e a prego de ser Zohane Castelvetro suo cusino, e de don Andrea Luna suo capellano, con fatica lo disposeno a confessarse, e la prima cosa fu che 'l non poteva essere absolto perchè 18 o 20 anni fa haveva tenuto la Camilla figliuola fu de don Domenico dal Portogia preto modenese, et ne haveva hauto figliuoli, et la teneva al presente, e per tutta la Città s'è sempre ditto essere sua concubina. Lui ha ditto che el la teniva per sua moglie, ma cussi ascosamente perchè le persone non lo reputaseno de poco cervello, haveve tolto simile femina, reputandose lui essere merchadante de grande affare.

Tandem non lo volendo absolvere el ditto capellano, fu forza che 'l spoxasse la detta Camilla con uno figliuolo in brazo, uno altro dicono essere in li frati, el tuto fece con grande fatica, e stento, e dapoi se reconciliò con el preditto M.<sup>ro</sup> Zan Thomaso Fontana suo cognato, et el capellano lo absolve in articulo mortis et andò a tore el corpo de Cristo a S.<sup>to</sup> Jac.<sup>o</sup>, per essere in la casa fu de Zan Maria Moran sottoposta a detta capella, et gera persone assai per acompagnarlo, et cussi venendo da santo Jacomo ala detta casa con molte persone, e torze acexe, gionto sotto el portico dela sua caxa expiravit, et subito andò persone a farge intendere che più non andasse perchè lui era morto. Essendo pochi di fano a cena a casa de M.<sup>ra</sup> Masina Molza, disse che questo anno el moriria le persone de fame, masime li poveri, ma non pensava de lui, perchè era richo; ancora pochi di fa essendo con mi Thomasino Lancellotto presente scrittore al parlamento, el mi disse certe cose che 'l pareva che 'l fusse a questo mondo per golderlo tutto lui solo, e io ge disse tacete che vui non sapete quello che voglia fare:

misser Jesu Cristo de' fatti vostri; questo ge disse per amorzarge la sua ignorante aroganza, perchè io sapeva la vita che 'l teneva. Notate lectori de non andare dreto a simile vie come ha fatto questo homo, perchè 'l è difficil cosa poterse salvare. Quando l' homo è sano e giovene sempre de pensare della morte et fare massaria della sua roba aquistata iustamente, perchè quando el se more el se porta tutto quello che l' omo voria lasare.

El detto fu sepelito a S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> questo dì la mattina dopo matutino.

Zobia a dì 14 agosto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la crida che tutti quelli che sono venuti a stare in Modena da dui anni in qua se debbiano andare a fare scrivere in Castello, perchè se serano boche desutile, le vorà mandare fora della Città.

Li Signori Conservatori hano fatto instantia con el Sig.<sup>r</sup> Governatore che 'l non se possa spendere da mo inanze dinari dela munizion, s' el non serà sottoscritto mandato dali dui capi delli conservatori, e questo perchè de 4 soprastanti elletti sopra alla carastia, che sono, misser Zan Batista Belencin, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, et ser Anzelin Zocho, nisuno fa l' offitio se non misser Zan Battista Belencin, pur ale volte ge intervene misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, mà chiare volte, et sono stati a grande contrasto denanze al Sig.<sup>r</sup> Governatore, io credo che 'l non se ne farà nulla.

El se va vociferando de non fare più quello belo pan ala piazza che s' è fatto fino a questo dì, et tutto se fa per potere mesciare della ribaldaria nel pan negro, ma faciandolo come fa al presente non ge la pono mettere nè fare mettere; io dubito che la munition non doventa come fu del 1534, quella de Zohano da Loian, s' el non se tene la bria in man.

El tutto se fa ancora per crescere el pretio al frumento, quale si è a l. 7, e l. 7, 10, el staro, e alcuni lo dicono l. 8 el staro per essere bello: l' anno passato fu condotto in Modena frumento stara 60 millia con deli marzadexi, questo anno ge n' è stato condotto 30 millia stara senza marzadexi et computà le somenze, et se ge vorrà per l' avvenire provvedere con dinari, tutta la Città se vodarà de dinari.

Zobia a dì 14 agosto. El Signor conto Hercole Rangon ha fatto

secare le fosse de Modena, et se ge prexo molto peggio, e anguille, et ne ha donato al Sig.<sup>r</sup> Governatore et a tutti li altri offitiali et assai amici, etiam mi Thomasino Lancilotto ne have una sterpada dala signora Beatrice sua consorte. Già tempo fu in dette fosse non se ge poteva pescare con l'amon sotto grande pena, e al presente, ogni homo ge pesca con l'amon e con rede senza impedimento alcuno, e più chi vole fare la spexa le può fare sechare, come ha fatto el Sig.<sup>r</sup> Conto preditto.

A dì ditto. Per nova da Bologna hano bandito che de Romagna non sia condotto a Bologna agli, cipolle, nè meloni, nè maiolicha, massime da Imola, perchè non voleno darge del frumento a detti Bolognexi, perchè tutto el suo agrume lo spaciavano a Bologna, etiam li meloni, e maiolicha, e questo è stato molti dì fano.

Sabato a dì 16 ditto. Morì Petro Ant.<sup>o</sup> da Castelvecchio canevaiolo in Modena, el quale andò eri ala messa, e questa nocte passata da hore 9 morì; vero è che lui haveva hauto la febre alcuni dì et era mal sano, prima perchè la polvera dela caneva lo haveva mezo fatto bolso, et era de età de anni 45 in 50, et già era povero e stava per famiglia con ser Jac.<sup>o</sup> fu de ser Franc.<sup>o</sup> Castelvetro, e al presente se trovava capitale per 200 scuti et Biolche 27 de belle terre al Cavezo, et era pixonente del detto ser Jac.<sup>o</sup> in Modena.

A dì ditto. Questo dì de S.<sup>o</sup> Rocho se festa in Modena per devotione per essere sopra la peste.

Sabato a dì 16 agosto. Questo dì da hore 23 è venuto a lozare ale hostarie de Modena el Sig.<sup>r</sup> Zan Batista Savello Romano con 200 soldati dela Giesia che vano in Parmixana per el fato de Colornio, e la Signoria de Venetia fornise le soe Città, dubitando de qualche disturbo secreto, li quali soldati sono alloggiati ale soe spexe.

A dì ditto. Per nova de molte persone del modoneso dicono che molti contadini del distretto e ducato de Modena se sono partiti con tute le sue robe, e famiglie e sono andati a stare in Lombardia, perchè dicono che dano li gnocchi ben informagliati con spetie, e butero, a zapare a meggio, e più che le soe vigne se ligano con la salciza gialla, e dicono un'altra cosa al contrario, che quando



le bege (1) dala mela samano (2), che quello samo va verso ponente sicome va li soprascritti contadini, che el non ge de havere speranza, cussi potria incontrare alli detti contadini, se non a tuti ala magior parte, perchè già se dice che hano mandato uno bando, che habiano boi, carri, e altri sui oxivigli (3), e la famiglia apta a lavorare, e a questo modo molti serano andati indarno.

Lunedì a di 18 agosto. Li Signori conservatori, et adiunti hano fatto consiglio sopra la causa frumentaria, et deliberato mandare ambasatori all' Excellentia del Duca a pregare Sua Excellentia che voglia essere contento che questa città de Modena entra per una parte in la tratta dele stara 30 millia frumento che lui ha hauto dalla maestà delo Imperatore, e che 'l voglia prestare ancora dinari con bone cautione, et s' è ottenuto el partito.

Nota che misser Zan Battista Belencin uno soprastante ala carastia andò a Ferrara a di 19 ditto per ambasciatore.

Item hano ordinato che li fornari faciano el pan biancho come fano al presente, ma che del remezolo faciano del pan secondo, el Monto farà del pan da massaria.

Item hano hordinato de dare sol. 3 per staro de provixion a chi condurà frumento in Modena da stara 100 in suso, ma per ancora non s' è fatta la crida.

A di ditto. Jac.° figliuolo fu de M.° Zohane Bisogno, da megio di vene ale man con Franc.° suo fratelo in la casa dove stano in suxo al Canal grando da S.° Zohano, e tuti dui saltorno ale arnie, et corsero zoxe el ditto Jac.° più presto che Franc.° sotto el portico, e in lo usire fora del uso, el detto Jac.° ge dete de una partesana, et lo passò da banda a banda e subito morì, et esendoge Ant.° sua madre che ge cridava, non stetenò per lei per essere de mala sorte, e lei era in grando affanno per el figliuolo morto e per l' altro che non se sapeva andare con Dio, pur ge andò fora dala parte de Bologna che nisuno lo vide quasi, e lei andò a se-

(1) Api.

(2) Da sciamare, raccogliersi in sciame, e dicesi delle pecchie.

(3) Utensigli.

rare la sua botega da chiavature dala Croce dela preda sempre eridando, tanto che lo hano sepelito, credo al Carmene.

Mercordì a di 19 ditto. Per persone che veneno da Bologna dicono, che 'l se dà dinari a fantarie in nome del Papa, et s'è proibito al conto Zironimo di Pepuli soldato de' venetiani che non possa fare fantarie in quello della Gesia, et ditte fantarie hano andare a Parma e Piacenza, e non se sa perchè.

Martedì a di 19 agosto. Per persone che veneno da Roma dicono che la Santità del Papa è infirmo.

A di ditto. Tutto questo dì è passato fantarie per Modena, che vano de lungo verso Parma, e non se sa perchè causa, e la Signoria de Vnetia dubita de Bresa e Bergamo, e fa fantarie a furia.

A di ditto. El se dice per cosa certa che Castelnovo che è apreso a Raguxa, che teniva li spagnoli per lo Imperatore è stato preso dal Turcho con grande mortalità de persone e destrutto tuto el castello con la forteza.

El se dice che ditto mortalità fu el dì de S.<sup>o</sup> Lorenzo, per tempo de grande pioggia li Turchi ge deteno l' assalto, e quelli dentro non poteno tirare l' artelaria, perchè l' aqua amorzava el foco, e quelli dentro sono tutti morti.

A di ditto. Ser Ant.<sup>o</sup> Pazan che 18 dì fa se partì de Modena e andò drete a don Vincenzo figliuolo de M.<sup>ro</sup> Zohane de Luca alias Frarrese preto modenese, el quale havendolo mandato ditto M.<sup>ro</sup> Zohano a Bologna con 640 scuti de moneta de Bologna per pagarli a misser Stevano di Desiderii banchero in Bologna, et scuti 20 lezeri che 'l ge mandava a baratate, al quale ge presentò la litra e pui se ne andò con Dio con li dinari verso Roma, e ditto ser Ant.<sup>o</sup> non ha trovato el detto preto, et M.<sup>ro</sup> Zohane preditto 18 dì fa ebe la nova a Formigene, e subito ge andò ancora lui dreto per la via del Sasso (*sic*) de modo che nè uno, nè l' altro lo hano trovato, et se dice esserse imbarcato ditto preto a Ligorno et M.<sup>ro</sup> Zohane ge va dreto sebene andasse in capo del mondo, de modo che per detta cosa s'è scuperto creditori assai del ditto M.<sup>ro</sup> Zohane per l. 20,000 e più in 30 creditori, et se dice essergene deli altri. Se dice che li soi figliuoli che sono in Modena hano strafugata molta roba, e dinari per pagare meglio li soi creditori;

questo M.<sup>ro</sup> Zohane del 1524, lavorava de ferrareza all'ingrosso, et poi ha fatto lavorare di ramo in grosso, e poi de arte de lana, et poi ha levato uno Fonticho in Fiandra et voleva ogni di stare in suso el cambio de moneta con Bologna, e infin ha tolto tute le possession del Sig.<sup>r</sup> Marco di Pii affitto, et el molin da Panzan del Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio, e paga ogni anno l. 950 e dela possession del Sig.<sup>r</sup> Marco l. 1500, et voleva fare ogni cosa, e li figliuoli in somtuosità e grandezza; de misser don Vincenzo preto, che ha portato via li dinari, s'è fatto altre mate massarie per casa, et misser Bortolomè che è stato questo anno sei mexi in Fiandra con sumptuosità de anele e veluto, e altri pani et misser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> ancora lui faceva de male massarie, de modo che ditto M.<sup>ro</sup> Zohane lo misc da sua posta ditto Francesco M.<sup>a</sup>, et uno altro piccolo misser Jac.<sup>o</sup>, li quali tutti ditti miseri non facieno uno bon mistere, et volevano che in casa etiam li mezadri, e lavorenti li chiamaseno per misser tale, et misser tale; el povero padre dabene M.<sup>ro</sup> Zohane sopportare; de modo che 'l povero homo se vederà mal parato del suo credito, e roba tolta dal detto preto ribaldo, et per esserge andato dreto forse potria morire per viaggio de più diversi affanni, che meglio seria stato lasarlo andare in malhora con quelli scuti 640 et scuti 20 legieri, che haverge spexe a questa hora l. 200 e non fatto nulla, chi vole fare mercantia staga baso, e ateso terra come fa la porcelana, altramente che tropo vole estendere con la roba, e dinari de altri, el fa de quello della simia, la quale mentre che la stà per tera, el pare che lei facia bene ogni cosa, ma quanto più alto lei asende, tanto più mostra el suo culo calexo brutto da vedere, al proposito nostro quanto più s'è alzato li ditti Fraron, che già se domandavano li Fraroli, o che hano lasato el nome de quelli da Luca sua casata antiqua, hano fatto male.

El se tene per tutta la Città che M.<sup>ro</sup> Zohane preditto habia rotto (1) e che più non tornerà.

Zobia a di 21 ditto. Esendo eri sira gionto in quello de Castelfranco 2000 fanti, et molti cavalli per passare questo di, e andare

---

(1) Bancaretta.

a Colornio in Parmesana, ge gionse una stafeta che più non doveseno andare inanze, che ditto castello se era rexo, e accordato, e tutte le fantarie sono state casse, e parte delli cavalli de questo paexo, ma li cavalli venuti da Roma vano a Parma, e Piaxenza ale stantie, se pensa che vogliono fare altra impresa che Colornio.

A dì ditto. Vene nova a Modena come era fuzito tri Turchi de n.° 5 che haveva prexon el Sig.<sup>r</sup> Giberto da Sasolo quando el fù a Zara a mesi passati, e che el fu prexo misser Camillo da Cavola da Turchi, e sino a questa hora non se sa se lui si è vivo, o morto, li 5 li haveva menati a Sasolo, et li lasava andare per tutto con uno ferro per ciascuno ali pedi ala fogia Turchesca, con alquanto de guarda dreto, tanto che se sono desferati ditti 3 e andati con Dio, li quali se havevano posti una bona taglia, et li hano pagati de calchagne, essendo lui absente per essere andato in campo per la Signoria con fanti 600. Li suoi agenti hano mandato uno bando a chi li sapese ch' el ge serà dato una bona manza, e li altri dui sono restati a Sasolo: quando el signor Giberto tornerà el farà grande extragio de chi li haveva in guarda.

Venerdì a dì 22 ditto. El se vendema a furia, perchè el n' è pochissima uva generalmente per tutto el pacxe de Modena, e questo ancora perchè li vilani vano a n.° 6 et 8 per le piantade et la mangiano pur che possano, et non ge vale a cridarge. La castellada de uva comuna vale l. 6 l. 7 et l. 7, 10 et l. 8 secondo li lochi et dui scuti, e s' el non fuisse la carastia del pan, la valeria 4 scuti la castellada per esserne pochissima; chi ne soleva havere sei Castellade in uno campo, apena ge ne ha una castelada, el simile tutti li cittadini se lamentano.

Sabato a dì 23 agosto. Per nova da Ferrara da misser Zan Battista Belencin che ge andò a dì 19 ditto ambasciatore per la magnifica Comunità, circa ala causa frumentaria per essere uno deli soprastanti della carastia, a domandare subsidio all' excellentia del Duca de capire in la tratta del fromento, ha havuto dala maestà dell' Imperatore per una parte de 30 millia stara, et ancora che Sua Excellentia subvenga de parte de dinari, a quelli che ha fatto dare per beneficio de questa sua fidilissima Città, lui acusa che Sua Excellentia dice: che 'l non crede che nui habiamo cussi carastia de

pan come se ge dice, perchè Modena fa el più belo pan de frumento che non fa Ferrara, Regio, e Bologna, le quali Città lo fano come pan da can: perchè vogliamo nui che li poveri, se non havesseno altro, almancho habiano bon pan, e s' el serà piccolo suodanno, ancora le altre ditte città fariano el simile ogni volta che havessino l'ordino del calmero come ha nui modonesi, et mi Thomasino Lancelotto presente scriptore, fece detto calmero ale mie spexe, etiam lo fece stampare, et quello non ha le altre Città de Italia.

A dì ditto. El magnifico podestà de Modena ad instantia deli creditori de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca fece comenzare eri a fare la descriptione deli suoi beni mobili, e immobili, perchè a questa hora el se trova debito l. 24000 e più de Bolognin, in modo tale che l' suo non fa per la mità del detto credito, ancora ge la dote dela consorte del detto M.<sup>ro</sup> Zohane de l. 500, molti creditori resteran che non serano pagati, el se estima che detto M.<sup>ro</sup> Zohane habia fatta la finta de mandare via el suo don Vincenzo per rompere come ha fatto, perchè el non ge poteva resistere a pagare li interessi che el pagava, et al presente coreva termini assai de pagamenti, e lui non ge haveva el modo a provvedere, se non con questa via.

Sabato a dì 23 agosto. Item circa al preditto M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca li soi figliuoli Bortolomè, et Francesco M.<sup>o</sup> hano mandato via Jac.<sup>o</sup> suo fratello ultimo de 15 anni; dicono haverlo mandato a Fiorenza a cercare suo padre, ma se pensa che ge habiano scripto che più non torna, e che più presto vadano ala via de Fiandra, dove ge hano comenciato uno poco de merchantia de merce (1).

El se dice che M.<sup>ro</sup> Zohane è venuto a Formizene, e a Sasolo

---

(1) Segue un lungo elenco di creditori. Fra i quali incontransi i seguenti nomi: Bastardi Pietro — Belencini Agostino — Bonissima Nicolò — Borgo Tomaso — Carafolo Antonio — Castelvetro Jacopo — Capelli Lodovico — Colombi Colomba — Fontana Alberto — Faloppia Batista — Grasselo Amadio — Lodo Geminiano — Maxeto Geminiano ed Augustino — Marscoto Gregorio — Puoto Lorenzo — Pazan Antonio — Parolino Ventura — Parolaro Lodovico — Pio Giberto e Marco — Rubego Girolano — Spezzan Francesco — Stadera Bartolomeo — Trotto Ugo — Zarlatti Francesco — Zandorio Taddeo, i crediti de' quali ascendono a L. 33,239, 40, benchè non fossero per anche stati interamente denunciati.

quando le persone se credevano che 'l fusse in mare a cercare el suo preto; a questo modo se cognosce che la sua partita è stata fatta con inganno, e una finta de havere mandato via el suo preto. El se dice che 'l detto M.<sup>ro</sup> Zohano ha portato via li dinari quando lui el s' è parti da Modena a p.<sup>o</sup> de agosto, e che l' andò a Formizene, e a di ditto se scuperse che 'l preto era andato via, e quello di lui mostrò de partirse da Formizene, e andare dretto al detto preto, perchè el non poteva resistere a pagare l' anno delli scuti 500 per interessi, et aveva pasuto li suoi creditori de pagarli a S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> de agosto, e perchè el se approximava el termino, el ge ha voluto provvedere a bonhora, e se la cosa non se scu-priva sino fatto questo di de S.<sup>to</sup> Bortolomio, lori mostravano de andare alla fera in Paulo, et haveriano imbalato ogni cosa, et menato ala fera a vendere e più non seriano tornati a Modena; ma a Sasolo dove è sempre stato li alti faliti de Modena. Nota che Jac.<sup>o</sup> suo fiolo che era andato a Fiorenza a intendere dal predetto M.<sup>ro</sup> Zohano, è tornato a Modena a di ditto, et dice non lo havere trovato, et essere stato sino a Luca.

Dominica a di 24 agosto. El se dice che misser Camillo di Cavola consorte de M.<sup>a</sup> Pelegrina di Bianchi, già consorte de misser Zaccaria di Descalci, che pochi mexi fa fu prexo da Turchi a Zara, è scapato dale man de Turchi e che già è a Raguxi, per soe lettere scripte ala sua consorte: che Dio el voglia che 'l venga sano e salvo, sicome è stato pregato Dio per lui.

A di ditto. Bortolomè e Franc.<sup>o</sup> figlioli de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca Ferarexe, hano fatto una certa scripta et vano trovando li soi creditori a uno per uno, et la fano sottoscrivere per volere che suo patre venga a Modena a cordarse con quelli che hano havere da lori che sono n.<sup>o</sup> 32, acciochè ge faciano salvo conduto sino per anni deci, e perchè el ge n' è assai che non hano carta, nè scripta nè ge hano sottoscripto, non potendo fare altro, forse che alcuni lo hano fatto viciosamente, a ciò che 'l venga, e farlo poi destenire, ma el Duca de Milano fece meglio a uno falito come questo, quando el tornò a Milano dopo la rottura, et lo accordo fatto, se lo fece andare denanze, et ge domandò a che modo lui era cussi fuzito con la roba del compagno, e poi tornato senza dirne parola

a Sua Excellentia; quello tal ge rispoxe io sono tornato perchè io mi sono accordato con li miei creditori; e sua Signoria ge disse: se tu acordato con mi? lui rispoxe, io non ho a fare nulla con Vostra Excellentia, e Sua Excellentia ge rispoxe, io te lo mostrerò se 'l te lecito portare via quello del compagno, con suo grandissimo danno; et lo fece mettere nele mane al Podestà, el quale fatto el processo molto solemne, lo fece impicare pubblicamente per ladro. Persone degne di fede dicono che a M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca ge videnò le bolgie de corano che lui riempì e montò a cavallo.

Domenica a dì 24 agosto. Ser Jac.<sup>o</sup> fu de ser Franc.<sup>o</sup> Beliardo fece el suo testamento lasando la sua roba a uno certo Jac.<sup>o</sup> Beliardo, e la casa si è andata in le mane dele orfanelle de S.<sup>o</sup> Geminiano; le quale dui dì fa hano fatto murare el suo usso, che più non se va in detta casa per detto loco, et ge hano fatto apresso una gesieta con uno parladore da sore, la qual casa si è suxo el Canalino, all' incontro dela casa che fu de misser Silva da Milan da sira del Canalino.

Esendo in Modena uno M.<sup>ro</sup> Ant.<sup>o</sup> di Malagola dala Bastia, el quale suo patre per nome Cristofano fu fatto cittadino, e ditto Ant.<sup>o</sup> fece l' arte dela lana, et ge dicevano ser Ant.<sup>o</sup> al presente; ma prima era agrimensore, et Sindaco de sei comuni dele Ville de sotto riche, con le quali ge ha guadagnato, con scodere soe tasse, e altre sue brighe, molto centonara de lire, e con el suo exercicio, de modo che lui haveva aquistato molte biolche de terra da contadini per 6 para de boi e più; et esendose inzapelato con lo hebreo de molte centonara, e miliara de lire, el detto hebreo per nome Bonaiuto ge ha tolto doe possessione le più bele che lui habia in le ville de sotto per causa de uxure, e molti altri cittadini sono soi creditori, de modo che lo fano andare a capo chino, numerando le prede dele strate, et dicendo el *miserere*: questo homo ha inzegno, et è bonissimo abachista, e rasonato, io mi meraviglio dela sua ruina, ma lui ha certi figliuoli che non fano tropo bene a suo modo, li quali lo hano fatto essere nel numero deli faliti, et ha dato molto da dire al vulgo.

Lunedì a dì 25 agosto. Questo dì è stato mandato tanti sequestri ala casa de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarese in Modena, che

chiolderiano una finestra (1), e tuttavia fano condurre a Sasolo soe robe, e cavedale in li vaselli sotto ombra che siano vaselli da mettere el vin del Sig.<sup>r</sup> Marco di Pii, dal quale ha tutte le soe possession affitto in quello de Sasolo overo Formizeno, e li menchioni deli soi creditori non dicono se non chiachare, et ge sottoscrivono a una sua lista, acciocchè possano meglio inganarli, e quelli che ne sono stati causa de detta lista forse sono securi, e mostrano non essere securi, et ge fano termino longo per tirare li altri sotto la rete, e non guardano a danegiare qualche povera persona che non saprà dire la sua rasone.

A di ditto. Li Signori Conservatori, et li adiunti hano fatto consiglio questa matina per trovare dinari per la causa frumentaria da tutti li cittadini, e terminato de fare elletione di 4 persone che tassano li cittadini, perchè misser Zan Battista Belencin che è a Ferrara scrive che la Excellentia del Duca presterà dinari, e non dice la quantità, ben ge ha domandato 600 scuti, ma andarano in longa, e perchè lui pensa de fare mercato de frumento gionto a Ferrara da certi mercadanti, el voria poterge dare li dinari del frumento comprasse, perchè el Duca dice che delle 30 millia stara dela tratta bauta dall' Imperatore, che ge l' hanno levata e bisogna provvedere per altra via, cussi s' è detto questa mattina in consiglio.

Lunedì a di 25 agosto. Li presidenti del Monto della farina hano fatto mercato de stara 800 frumento con uno merchadante che lo ha al Finale, el quale lo haveva promesso a Carpexan, ma per non havere lori tutto el denaro parato, lo dà el Monto che ge darà tutti li soi dinari in uno tratto, che non serano mancho de scuti dui del staro, e fano conto che 'l venirà el pexo dela farina sol. 32, e al presente lo vendevano sol. 20 el pexo.

A di ditto. Li soprastanti ala carastia hano pensato fare munizion de remolo, e remezoli che fano li fornari, perchè vano fora della Città, dapoichè li fornari non fano quello remezolo in pan secondo, come se contene nel calmero stampato; per la rason del pan che se fa al presente de on. 12 la tera del bianco a sol. 1, den. 4, l' una.

La magnifica comunità de Modena haveva già elletto misser Zan

---

(1) Ossia basterebbero per fare un' impannata.



Battista Belencin, ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto et ser Anzelin Zocho soprastanti ala carastia, et la muda passata, vedendo che ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana et ser Anzelin Zocho se ge adoperavano pochissimo, feceno ellectione de ser Zironimo 4 Fra, e de ser Alberto Fontana dui conservatori del 2.<sup>o</sup> trimestre dell' anno presente, acciochè meglio se esibiscano a ditto ofitio per l'avenire, perchè el non bisogna abandonar la imprexa da questo di sino al raccolto novo, perchè el minacia essere grandissima carastia.

Martedì a dì 26 agosto. El signor Governatore de Modena ha mandato ser Zironimo Rubego cancelero in Castello con Crisostomo Chiavero messo del Castello a tore li libri ultimi de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarese, et li ha fatto portare in palazzo in la camara del Magnifico Podestà, e questo a bon fin, acciochè s'el ge fusse scripto qualche povera, e bona persona, che le poste non fusseno falsificate in suo debito all'incontro del suo credito, e ancora per vedere a che modo se governava instantemente el detto M.<sup>ro</sup> Zohane con tutte le persone, e acciò chi vole li possa vedere per suo interesse.

A dì ditto. La Castelada dell' uva vermeglia dalla Stradella si vende questo dì l. 7, 7 la castelada condotta a Modena, e s'el non fusse la carastia del pan l'asenderia el dopio, e questo anno n'è pochissima in assai lochi dov'è gelà le vide.

A dì ditto. El se dice che nel consiglio fatto lunedì proximo con li adionti fu parlato de caciare via tuti li hebrei abitanti in Modena, excepto quelli delli dui banchi, e questo perchè non voleno prestare certa quantità de denari da spendere in frumento, io non so come passerà la cosa, hano de grandi amici a parole, ma nisuno paga per lori.

Misser Zan Batista Belencin che andò ambasciatore a Ferrara all' excellentia del Duca per causa frumentaria, è tornato a Modena, se dice non troppo ben expedito.

Mercordì a dì 27 ditto. Baldessera figliuolo de ser Zohane di Bernardi da Monte forte della podestaria delli Signori conti da Montecuchulo ducato de Modena è stato creato Nodare appostolico, e imperiale da mi Thomasino Lancelotto rogato etc.

Zobia a dì 28 ditto. El se dice che M.<sup>ro</sup> Zohane da Lucha alias

Frarrese che ha rotto in Modena a questa hora per l. 33239, ha hauto uno salvo conduto dall' excellentia del Duca per meggio del Sig.<sup>r</sup> Marco Pio, per acordarse con li suoi creditor.

Venerdì a dì 29 agosto. Bortolomè de dito M.<sup>ro</sup> Zohano da Lucha è nesuto de casa questo dì, perchè ha avuto el salvaconduto.

A dì ditto. Esendo a mesi passati Ixach hebreo che fa el banco da casa di Forni alla botega de M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Abà depintore, el quale coloriva uno curcifixo, el detto hebreo disse: che bestiamo è questo, de modo che l' è stato acusato al vicario del Vescovo, et lo ha fatto mettere in Castello in preson, et se pensa che 'l pagarà de boni scuti inanze che 'l n' esa de Castello.

Sabato a dì 30 ditto. Li soprastanti ala carastia insieme con el Judice alle victualia hano fatta la descriptione in li fornari per vedere la roba che hano da far pan, et hano trovati molti senza roba, et ne fan tore da Petro Vidale dela farina.

Domenica a dì ultimo agosto. Questo dì non è stato troppo pan ala piazza, nianche ge manchato, ma più brutto che non sole essere per le farine haute eri da Petro Vidale.

A dì ditto. Esendo venuto da Bologna a Modena uno di Barzolini banchero in Bologna, per havere inteso la rottura de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Ferrarese e per domandare li suoi dinari a Bortolomè suo figliuolo l' ha trovato in casa, et post multa ge ha detto Bortolomè, che se 'l ge vole fare tempo 15 anni, che 'l ge pagarà li suoi dinari, el ditto Barzelino ha butato via le spetie, dicendo Dio sa che serà da qui a quindici anni deli fatti nostri, et ge ha voltato le spalle per andarsene a Bologna senza altra conclusion; forse che 'l pensa de haverli senza domandare rason? La summa del dinare si è scuti 220 de tanto arzeno ge mandò, che lo facesse battere alla Cecha qui in Modena; el quale batuto, el detto M.<sup>ro</sup> Zohane se li convertì in suo uxo.

Domenica a dì ultimo agosto. El magnifico misser Alfonso Sadoletto doctore, e cavaleiro con misser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro, et misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, bancheri e mercadanti hano tolta la protection de volere acordare li creditore di M.<sup>ro</sup> Zohane Ferrarese, e sino a questo dì hano parlato con molti e non hano hauta bona resolution, perchè assai che ge sono, pensano fare con lui question. Sapiate lectori che

li dui mercadauti se ne impaciano, perchè sono sui ereditori in bona suma con detto Frarrese, e perchè sono deli ultimi voriano volentera fare con lori composition, ma per essere di mala sorta tutti li detti Ferraresi, pensano trattare tutti li soi ereditori come se fuseno menchion, et a misser Alfonso, perchè el dice la sua rason, ge darano de boni scuti.

El se dice che M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Ferrarrese, si è in Luca con molti scuti, et ge con lui don Vincenzo suo figliuolo, ancora se dice che 'l ge ser Ant.<sup>o</sup> Pazan misere de Bortolomè suo figliolo, e che voleno salvo condotto da Luchesi de potere stare liberamente in detto loco, perchè el pensa farge facende, e li sui ereditori pensano essere pagati in Luca a uno modo o a uno altro, per haver fatto uno assassinamento de l. 34851 in 51 persone che lui ge debitore.

Sapiate lectori che io ho scripto 6 carte deli modi e gesti del detto M.<sup>ro</sup> Zohane e figlioli, per darle ali Signori Conservatori de Modena che faciano provisione per l'avenire, che 'l non acada de simili scandali.

Lunedì a di p.<sup>o</sup> settembre. Una cosa acaduta questo di: havendo fatto misser Ant.<sup>o</sup> de M.<sup>ro</sup> Simon da Prignan causidico modenese uno stantiolo da lavello (1) longo braza 2 on. 11, et largo braza 2 on. 1, ala sua casa posta in la Rua Grande in Modena sopra una canaletta fra la sua casa, et una casuzza deli heredi de misser Lodovigo Colombo, con licentia de ser Paulo Policio mandatario de sore Colomba di Colombi uxufructuaria dela roba fu del ditto misser Lodovigo per suo interesse, et con licentia de misser Camillo e misser Francesco M.<sup>a</sup> Molza, et con licentia ancora de misser Zan Battista de misser Girardin Molza soi zeneri per suo interesse, et con licentia ancora del Sig.<sup>r</sup> magnifico misser Batistin Strozo governatore de Modena marito dela M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba neza fu de misser Lodovigo Colombo sua consorte per suo interesse, è stato suburnato questo di la deta sore Colomba che la faccia tore via detto stantiolo per ogni modo e via, perchè el seria periudiciale ali detti heredi, de modo che da dona, e non da sora haveva detto ad Ant.<sup>o</sup> Besogno muradore, e Andrea dali Basti fattore della detta sore Colomba che lo butasseno soxo, e lori presumtuosamente gerano

---

(1) Lavatojo.

andati a butarlo zoso, pur a prego del ditto misser Ant.° lasorno stare, tanto che lui havesse parlato al signor Governatore e a sore Colomba, e subito vene da mi Thomasino Lancclotto presente scriptore, acciochè io andasse con lui a parlare con misser Camillo Molza, e cussi con ditto misser Camillo andasimo dal signor Governatore et post multa fu reprexi li detti dui da mi Thomasino ala presentia de Sua Signoria che erano stati troppo presumptuosi a volere fare adispiacere a ogni minima persona a posta de parole de dona, e che detto Ant.° haveva fatto uno grando portico in la contrada dove è le case di Luchin in S.<sup>o</sup> Petro, contra la voglia deli vicini, ben con favore de chi lo potesse servire, e che lui voleva essere cussi presumptuoso che cussi come l' aveva vinto la granda da vincere una piccola, che per l' avvenire el non facesse a dispiacere a persona, et post multa el ditto misser Ant.° et mi Thomasino andasimo a parlare a deta sore Colomba la quale essendo stata intestada da misser Girardin Molza del grando preiudicio dela heredità, comandò imperosamente ala mia presentia a ditto misser Ant.° che senza dimora lo dovesse levare via, pregandola che la volesse havere patientia per 8 di, e lei disse totelo via questo di, overo domane, et più presto questo di, che domane; e io disse misser Ant.° questa dona è stata tanto intestiata, che el ge voria dece bestie azarate a destestiare questa testa intestiata: andiamose con Dio, e cussi incontinentemente tolse dui lavorenti, et lo fece guastare me presente da hore 20 et presente el ditto fattore et Ant.° Besogno.

Lunedì a di 1<sup>o</sup> septeembre. El Sig.<sup>r</sup> Governatore di Modena mandò questo di per li cittadini creditori de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarese, per vedere de componerli, de farge salvo conduto che 'l possa tornare per fare acordo con lori, li quali al presente computà li ditti, et forasteri che se sanno, è debitore l. 34851, ma non havendo el valore che se veda se non de l. 8000, de modo che li posteriori fariano ogni cosa, ma li anteriori caciano avanti la rasone, e sin qui non è fatto nulla.

A di ditto. Per ditto de una persona da Nonantola dice che de quello de Nonantola s'è partito a questa hora delle famiglie 100 che sono andati a stare a Pavia a lavorare quelle possessione, el simile ge ne va de modenese, e bolognese; Dio sa la ventura che haveran.

Mercordì a dì 3 ditto. El Monto dala farina ha calato la tera del suo pan de massaria on. 2, cioè da on. 28 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, le fa on. 26, per esserge costato caro el frumento.

Li soprastanti ala carastia hano hauto voglia 8 dì fa de calare el pan della piazza, che al presente si è bianco e belo de on. 24 la tera per sol. 2 den. 8 l' una, per farlo de mancho pexo, ma hano voluto che 'l Monto sia el primo per poterse meglio seusare, ma al tribunal de Dio non ge valerà scusa, se non haverano fatto el suo offitio con carità; el detto pan del Monto è fatto in rason de l. 6, 17, 5, e quello della piazza de l. 6, 16, 11.

Zobia a dì 4 ditto. Li fornari de Modena hano calato on. 1 la tera del pan bianco, quello che facevano de on. 24 per sol. 2 den. 8 le fano de on. 23, dicono che l' è per tolleranza de farina hauta da Petro Vidale in rason de l. 7, 12 el staro del frumento.

Venerdi a dì 5 ditto. Zan Franc.° et Paulo figliuoli de don Nic.° del quondam Franc.° Dalara da Monteombraro della podestaria de Savignan de età, Franc.°, de anni 15 et Paulo de anni 14, sono stati legittimati da mi Thomasino Lanceloto.

A dì ditto. Li fornari de Modena hano calato una altra onza la tera del pan, cioè eri una onza, e questo di una altra onza, che vene in rason de l. 7 sol. 10 el staro del frumento, secondo el calmero stampato.

El Monto non vende farina al presente, ma pan de massaria assai de on. 26 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, che vene in rason de l. 6, 17, 5 el staro del frumento, el detto Monto ge perde, e s' el vendese dela farina perderia più in grosso, perchè li fornari e altri la fariano comprare per guadagnarne.

A dì ditto. La magnifica Comunità ha deliberato all' incanto questo di le Moline dala Bastia a ser Daniel del quondam ser Bernardin Tasson per l. 3225 l' anno, senza prestito, et principia l' affitto al Nadale proximo futuro, le quale ha al presente el conto Ventura da Cexa per l. 3175.

Mercordì a dì 3 settembre. Questo di s' è fatto lo instrumento della division fra el Sig.' conto Lodovigo figliuolo fu del Sig.' conto Nicolò Rangon, et la signora Regentina consorte fu del Sig.' conto Guido fratello del ditto conto Lodovigo in Modena dali soi manda-

tarii, videlicet, misser Zan Batista Codebò et misser Helia Carandin per la Signora Regentina, et misser Zan Batista per el conto Lodovigo, rogato ser Zironimo Luchin, in fra le altre condition el palazo vechio de Modena è tochato al conto Lodovigo, e lo palazo novo ala Sig.<sup>a</sup> Regentina, quali tuti dui sono apreso uno all' altro in suxo el Canal grandò da S.<sup>to</sup> Laurentio, e che dui anni per ciascuno habiano a essere signori delli soi castelli, videlicet, questi dui anni al Sig.<sup>r</sup> conto Lodovigo a mettere el Podestà de Cordignan, et questi dui anni la signora Regentina el podestà de Spimlamberto, in el quale al presente ge misser Gironimo da Prato, et per lui misser Zan Marco suo fratello, e a Cordignan ge andarà misser Domenego Mazon causidico modenese, del resto del suo partimento non lo sò al presente.

A dì ditto. Vene nova a Modena per litra de 30 agosto proximo scripta in Verona come la Signoria de Venetia à fatto lega con el Re de Franza, e questo perchè lo Imperatore ha tolto per moglie una figliuola del Rè de Ingleterra, e non ha voluto quella del Re de Franza, cussi se dice, el se pensa che faran liga insieme; el paga lo Imperatore, el Re de Ingleterra, et Re de Ongharia fratello del detto Imperatore.

El se spera che per l'acordo de Venetia, et el Turcho serà condotto grandissima quantità de frumenti in Italia, et se cavarà la fame ali populi.

Uno merchadante ha voluto dare ali nostri Soprastanti ala carastia stara 6000 frumento per uno certo pretio, et lori ge ne hano proferto l. 8 del staro, ovvero sol. 7 per staro de provision, e detto merchadante non s'è resolto per questo dì.

Esendo io Thomasino Lanceloto a parlamento con el Sig.<sup>r</sup> Governatore circa del fatto de M.<sup>no</sup> Zohane da Luca alias Ferrarrese, e dicendo io, che 'l suo debito passa l. 35000, Sua Signoria ha ditto che 'l passa 45000 e che 'l non ge ordino accordarse con li sui creditori, perchè sono troppi.

Venerdì a dì 5 settembre. Misser Dominico Mazon causidico modenese questo dì s'è partito de Modena con tutta la sua famiglia, e và podestà de Cordignan castello nele terre dela Signoria de Venetia verso la Schiavonia, el quale si è del conto Lodovigo, e del

figliuolo del conto Guido, figliuoli furno del Sig.<sup>r</sup> conto Nicolò Ragon gentilhommo modenese, el quale castello già dete la Signoria al conto Guido vechio padre del ditto conto Nic.<sup>o</sup> per benemerito.

A di ditto. Tanti contadini de Bolognese passano per la strata che vano verso Pavia che l'è una cosa stupenda da vedere, chi con cari, bovi, e altre bestie, chi con Asini, e Cavalli carichi che 'l pare uno campo de cingani, e tuti pensano trovare meglior ventura che non havevano nel suo paese dove erano alevati, e nati.

Io ho pavura che morirano più presto dove vano che non haveriano fatto dove erano per più rason e cause, e per l'avvenire l'effetto el dimostrerà; ancora ge n'è andato assai del modenese a di passati, e ogni di ge ne va masime dello ville de sotto, e de Nonantola assai.

Già del 1492 o li circa, come appare in la cronica del quondam ser Jachopin mio patre, ne andò assai a Palestrina in quello de Roma, e de bele famiglie de contadin, pensando andare in paradixo, e deli deci li novi andorno a male, che 'l non ge ne restò semenza, e Dio voglia che li soprascritti non faciano cussi.

Dominica a di 5 ditto. El se dice per cosa certa che misser Camillo da Cavola che era prexon del Turcho era a Venetia, e che presto el venirà con el Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio, el quale haveva una compagnia de fanti 600, li quali ha casso la Signoria insieme con molti altri per havere fatto accordo con el Turcho, et liga con el Re de Franza.

El se dice che a Venetia ge calato sol. 12 el staro del suo frumento de quella moneta, e ancora essere calato de pretio a Rezo, a Parma, e Piaxenza.

A di ditto. El se dice che a Bologna ge calato sol. 30 la corba del frumento, e che merchadanti assai menono frumento de Turchia in Italia, etiam de terra Todescha per le grande voce che sono andate fora che in Italia se more de fame, el quale frumento al presente vale in Modena dui scuti che sono l. 7, 12 et l. 8 el staro, la fava l. 6, 5, la veza 6, la spelta sol. 45.

El Monto dela farina non vende farina, ma pan assai da massaria, cioè de farina de frumento con el remezolo de on. 26 la tera del detto pan da sol. 2, den. 8 l'una.

Mercordì a dì 10 settembre. El Monto dela farina, comenzò a dì 9 del presente a vendere el pexo della farina de frumento sol. 30 bona, e bela, e tuttavia fa fare del pan da massaria belo, e bono, de on. 26 la tera da sol. 2 den. 8 l'una.

Venerdì a dì 12 ditto. Misser Camillo di Cavola el quale era in man de' Turchi sino a dì 19 novembre 1538 è gionto in Modena questo dì da hore 23 con granda alegrezza de sua matre, e dela sua consorte M.<sup>a</sup> Pelegrina di Bianchi, consorte fu de misser Zacharia di Descalci; e de tutti li soi amici, et è vestito da frate de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> per non essere cognosciuto da qualche persona che ge volesse fare a dispiacere per viaggio, el quale è stato liberato con pagamento de ducati 200, cussì se dice al presente, come io parlerò con lui, me nararà cose mirande da notare in questa cronica, benchè sono stato deli primi visitato nel venire in Modena, per esserme incontrato in lui in la Ruagranda, e quasi non lo cognosiva con quello habito fratescho, ma alla voce fu cognosuto da mi et facessimo grandi abbraciamenti, per essere mio fratello, in fra li altri della compagnia de S.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti.

E tutti nui fratelli habiamo sempre pregato Dio per lui in generale, e particolare, tantochè siamo stati exauditi per gratia de Dio.

Sabato a dì 13 ditto. Li montanari vendono la meza quartarola dele castagne verde sol. 3.

Domenica a dì 14 settembre. Bortolomè de M.<sup>o</sup> Zohane da Luca alias Frarese ha fatto misurare la sua casa dell' habitatione, e bottega questo dì a M.<sup>o</sup> Zimignan Falopia, muradore, et M.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> Gangiare M.<sup>o</sup> de lignamo, et M.<sup>o</sup> Silvestro Campoguaian rasonato.

Lunedì a dì 15 ditto. Misser Camillo di Cavola che è venuto in Modena venerdì proximo passato, qualo fu prexo da Turchi a Zara sino ali 28 ottobre 1538 et è vestito da frate de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Questa matina è andato cerchando elemosina per la Città et per Domo, e dal Signor Governatore, e da altri assai descalzo con quello habito in dosso, la quale elemosina la vole dare ale sore del Corpo de Cristo che se sono principiate in Modena, et ha trovato molta elemosina; el ditto andò cerchando tutto questo dì, e dice volerge andare tri dì uno dreto all' altro.

E nota che 'l trovò de elemosina l. 27, sol. 18, et li dete ale sore del Corpo de Cristo.



A dì ditto. Bortolomè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarrese che haveva el salvo condotto, ge stato rotto questo dì da ser Thomaso da Borgo e da Pietro di Bastardi suoi creditori, perchè el pareva fusseno oxelati da lui, e tuti li altri suoi creditori dicono di voler-gelo rompere, perchè el non ge ha dato se non parole sin qui.

A dì ditto. El reverendo Vicario del Vescovo ha fatto adunare tutto el Clero, et massari delle opere pie, e ditoge qualmente per subsidio dela povertà, el Reverendo misser Joanne Moron vescovo de Modena ha ordinato che ogni settimana el sia dispensato ali poveri de Modena l. 20 dela sua intrata del vescovato, persuadendoli a volere fare cussì ancora lori; tutti disseno de ben fare.

Martedì a dì 16 ditto. El Signor Governatore, ad instantia delli Signori Conservatori de Modena, domanda dinari a tuti li cittadini in prestito da potere pagare deli frumenti che serano conduti a ultimo del presente, li quali erano incaparati, li quali cittadini sono comandati in castello, etiam tuti li hebrei de Modena per causa del ditto prestito.

A dì ditto. El staro dell' orzo s'è venduto questo dì in gabella l. 4, 10, la spelta l. 2 el staro.

Mercordì a dì 17 settembre. El Reverendo don Serafin padre predicatore dell' ordino de canonici regolari de S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> già detti dela Trinità, la quale era nel borgo de Albareto, et al presente ruinata, e la sua habitatione si è in S.<sup>ta</sup> Maria dale Asse capella in Modena, ha predicato molti giorni fà, continuò etiam questo giorno in Domo afaticandose per fare che 'l se facia elemosina ali poveri necessitosi della Città; e che 'l se comincia tutto questo meso de settembre, acciocchè non periscano dela fame, et perchè el facia miglior effetto el se dice che 'l pergolo ge stato inmerdaciato, benchè lui non ha mai parlato de quello, ma perchè 'l s'è messo l' usso de legno al detto pergolo, del quale el suo compagno ten la chiave, le persone hano presumato che 'l sia vero, e perchè a mesi passati, sino del 1538 ge fu fatto ancora certi scherni, el simile è stato fatto a deli altri predicatori, come sono smontati de pergolo. El ge una setta in Modena che tuti li apuntano in ogni parola, et la interpretano in mala parte, cussì fu scritto pochi giorni fà al padre fra Modesto di Monticatini da Ferrara priore de S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> in Mo-

dena, el quale predicò in Domo, e doppo ebbe predicato don Zohane Bertare convocò alcuni dela sua lega, e andò con libri dal Vicario del Vescovo, e disseno molte cose circa ciò, volendo interpretare le parole a uno altro modo; de modo che la santità del Papa ha inteso la caccia che se dà ali predicatori, et ha ditto che in Modena ge delli Luteranni heretici, e secondo m' è stato detto Sua Santità ha scripto all' Illmo Duca nostro, che ne faccia inquisitione; el se dubita che lo Illmo Duca ne farà granda dimostrazione contra a quelli che contradicono, perchè sono circa 12 homini litterati quali ogni giorno fano Cademia insieme, e mai non parlano de altro, se non del tropo che ha li religiosi, e perchè predicano che li mondani doveriano fare elemosina, lori se forzano mostrare che li religiosi sono più obligati a fare elemosina, che li mondani, et cussì è sima (1) fra detti religiosi, e mondani, perchè non voriano che nesuno parlasse de l'horì religiosi pur assai che sono, e che danno mal exemplo nel vivere, vestire, e conversare.

Mercordì a dì 17 septembre. Questo dì è stato dato della corda a uno dela Bastia per havere desviato deli mezdri per menarli a Pavia, e tanti ge n' è andati, che lori non voleno che più ge ne vada, e tuttavia ge ne va del Ferarexo, del Bonden, del Finale, e del Bolognexo, e modenese in quantità, de modo che a quest' hora quello sacho de frumento che valeva uno scuto, ge vale 3 scuti, e tal famiglia è deli Ansalon de Nonantola, che de dexe persone n' è morto 8, perchè in quelle case dove vanno sono piene de osse de morti del sacho fatto del 1525 e dela prexa che fu fatta in ditta città del Re de Franza dall' Imperatore Carolo quinto, e ogni dì ne passa per Modena, etiam questo dì ge passato delle carra con tutte le soe massaritie da lavorare, e con le persone a pede.

A dì ditto Bortolomè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarese ha fatto acordo con molti suoi creditori che havevano li scripti de sua mano per suma de l. 15000; e questo è stato da dui dì in qua secondo me ha ditto misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto uno de ditti creditori per l. 1321, e quelli dali instrumenti non ge sono intrati, et ge

---

(1) Scisma.

fano tempo 12 anni a pagare ogni anno la rata, con patto che tenga aperto la botega, e come el non paga el primo anno, sia obbligato pagare il tutto, io credo che qualche uno de lori restarà inganato.

Zobia adi 18 ditto Misser Ang.<sup>o</sup> Maxeto me ha datto molte bone nove de frumento che serà condotto dale parte de Lamagna per via de certi merchadanti Todeschi che toleno veluti da lui, e che habitano in Bologna, e questo con aiuto del Reverendo monsignor misser Zohane Moron Vescovo di Modena refferendario della Santità del Papa, in le parte de Lamagna, al quale ge ha scripto el ditto misser Aug.<sup>o</sup> in Modena.

Item el detto misser Aug.<sup>o</sup> paga ogni meso molti dinari, et li ha pagati a mesi passati ( per ordine del detto Mons.<sup>r</sup> Vescovo ) a certi che facevano carte e dadi da zugare, et a persone che facevano mascare in Modena, quali hano lasato stare; e fano altro exercitio, questo ha fatto per essere vero pastore della santa matre giesia, et ge li fa pagare dela propria sua intrata, e se la santità del Papa vole, el distribuirà per scuti 1000 del capitale del vescovato in subventione delli poveri in questa carastia.

Zobia a di 18 settembre. M.<sup>ro</sup> Benedetto dali Morsi che è stato lui con suo patre 54 anni in una botega deli Belencin mei vicini s'è partito per andare a stare a Pavia, mentre che l'è stato giovine el non ha mai saputo lavorare, nè mai ha fatto bene in Modena. Io non so mo se l'impararà de lavorare in quella città, essendo vechio, e da poco, e bocha desutila, e povero superbo; in verità, el desmorba questa Città a partirse per essere maldicente e di mala sorte, io ho notato questa cosa per una straneza per exemplo de chi lege, chi non fa bene in la sua città non farà bene in un altra città forastera.

E nota che questo di 9 ottobre, se dice che 'l mena el carion con uno cavallo, e va cogliendo deli ledami per la Città, el poltron non ha mai voluto lavorare quand'era gioveno, e al presente andirà dreto al carion: cussi incontra ali poltron.

Venerdì a di 19 ditto. Li signori Conservatori hano fatto grando rasonamento circa al fare elemosina ali poveri de Modena, se pensa se ge trovarà modo, el quale ha a principiare a 1<sup>o</sup> ottobre.

Sabato a di 20 ditto. Fu morto Ant.<sup>o</sup> figliuolo de ser Thomaso Borgo giovene de anni 20 et ferito Bortolomè figliuolo de M.<sup>ro</sup> Zohane Bastardo de anni 20 o circa, tutti dui che andavano ala fera a Vignola, e gionti fra la giesia de Gazo e 'l Tevede furono asaltati da 4 a cavallo, e con arme de asta comenciorno a menare al detto Ant.<sup>o</sup> e volendolo defendere el ditto Bastardo lo hano ferito ancora lui, el simile haveriano fatto a Bortolamè Profumin et ad altri compagni, se non se fusseno levati dal meglio, come ge fu detto dali 4 che se ne andasseno con Dio, e gionto la nova in Modena da hore 16 fu ditto al detto ser Thomaso, e subito montò gente a cavallo e andorno in detto loco, et lo hano fatto condurre a Modena in suso uno carro da hore 18, e l' altro portato in suxo una barela da homini, el non se dice che siano stati li malfattori, ma se saprà per via del ferito, e de altri, el se dice fra li denti, ma se scuprirano a sua posta.

A di ditto da hore 23  $\frac{1}{2}$  fu levato da S.<sup>lo</sup> Vicenzo con preti, e frati portato in casa sua, acciochè el patre, e matre lo vedeseno, et era vestito de morelo, in suxo la coperta deli nodari accompagnato da nodari con frati del terzo ordine portato a S.<sup>lo</sup> Domenico.

Sabato a di 20 settembre. El staro dela fava se vende in gabella l. 6, el staro dela veza l. 5, 10, el staro della spelta sol. 42, el staro del frumento più pretii, Videlicet, l. 7, l. 7, 5, l. 7, 12 el più belo, el staro deli faxoli se dicono l. 6.

Li fornari fano el pan bianco, e belo de on. 11, la tera per sol. 1 den. 4 l' una.

El Monto dala farina vende pan assai da massaria de on. 25 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, e vende la farina de frumento sol. 30 el pexo.

In piazza se vende el pexo della farina de fava sol. 24.

Tutte le altre robe del vivere sono carissime.

A di ditto. El se dice che Ant.<sup>o</sup> Borgo che è stato morto questo di in villa de Gazo dale Raine apresso el fiume del Tevede, et ferito Bartolomè fiolo de Zohane di Bastardi, sono stati li figliuoli de Alberto Pazan ditto Cimigante et compagni per n.<sup>o</sup> 4, e che dopo che lo hebene morto ge tolseno el cavallo, et ge lasorno una sua cavalla la quale si è de quelle dela posta che ten Cimignante al

Cavaletto apreso la porta Saliceto, et ge tolseno ancora el borsello, ovvero tascha deli denari, al detto Ant.<sup>o</sup> per fare più belo tratto, et se ten che la Excellentia del Duca ne farà granda demonstration contra a detti Pazan, perchè pochi mexi fa ser Ant.<sup>o</sup> Pazan, Alberto e Gaspar, ge feceno uná guerra mortale a ser Thomaso Borgo, perchè dicevano che lui haveva hauti 6000 scuti deli soi in uno banco dela sua botega, alfin stete in Castello ditto ser Thomaso, et purgò li iudicj e fu asolto, e condanato li Pazan in le spexe: el se crede che questa mortalità procede da quello.

E a dì 21 li ditti ge mandorno el suo cavallo, e la scarsella con pochi dinari, cussì ha ditto ser Thomaso a mi Thomasin questo dì.

Dominica a dì 21 ditto. Morì misser Franc.<sup>o</sup> Barozo vechio de anni 85, el quale scriveva ala macina, e scritto che era, non la sapeva leggere lui, e pegio li altri, et era nodare non tropo bono; et voleva avere el naso per tutto con la sua prosomption, e quando el parlava, el pareva uno lavezo (1) de pan cotto che bogliesse.

Lui studiò una volta quattro lettere, et aquistò el nome del misere, et non seria stato bon per magistro, lui era dela compagnia larga dell' hospital de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, e de N.<sup>o</sup> 51 lui è stato l' ultimo, e più non ge n' è de quella lista, salvo 4 altri extraordinarii ge sono ancora, et poi seran extinti tuti, videlicet ser Zironimo Manzolo, misser Aliprando Balugola, ser Thomaso Cavallarin, e ser Nic.<sup>o</sup> Dal Ere.

Lunedì 22 ditto. Li Soprastanti ala carastia hano fatto comandamento che nisuno fornare compra frumento, se non quello ge daran lori, ala pena de ducati 10 per fornare.

A dì ditto. Li signori Conservatori hano fatto grandò parlamento questa mattina, circa al fare provision ala povertà de Modena, ma el pare che alcuni religiosi non vogliono stare in carezata con li altri a fare tanta bona opera.

Martedì a dì 23 ditto. El Clero s' è adunato in la segrastia vechia per fare parlamento circa ali poveri, ancora non se sa quello habiano ordinato.

---

(1) Laveggio: vaso che si usa in lombardia per cuocervi le vivande.

A dì ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore è andato a Frè a vedere la differentia delle aque de sopra, che non voria quelli da Frè che le pasasseno sotto a uno ponto ditto de S.<sup>u</sup> Gada, el quale a presente è interrato, e quelli de sopra lo voriano aprire, e quelli de sotto de Frè non voleno, e per questo è andato in fatto a vedere insieme con molti cittadini che hano interesse di sopra, e di sotto.

Mercordi a dì 24 settembre. Ser Thomaso Borgo ha fatto fare questo dì uno belo offitio a S.<sup>u</sup> Dominico per le settime de Petro suo figliuolo, che fu morto sabato proximo passato a Gazo dale Raine apresso al Tevede andando ala fera de Vignola, et fu ferito Bortolomè de M.<sup>o</sup> Zohane di Bastardi suo nepote, se dice che 'l è stato el figliuolo de Alberto Pazan con 3 compagni, al quale offitio ge ha fatto sonare le campane del Domo, e quelle del Palazzo, perchè era nodare ditto Ant.<sup>o</sup>, a dui boti, et ge ha fatto dare bellissimo pan a tutti li poveri uno per homo, e bela elemosina a preti, e frati, ogni cosa honorevolmente.

El se dice che andando ser Ant.<sup>o</sup> Pazan a Roma che 'l s' è infirmato in una hostaria per viaggio e che 'l non stà troppo ben.

A dì ditto. Mori el grandò Fachin, et è stato sepolito a Domo assai honorevolmente secondo suo pare, perchè el faceva bene l' offitio suo, et era hosto ancora.

A dì ditto. La signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude fa lavorare e finire quelle bele stantie già principiate dal detto Signor conto, e dà guadagno ale persone in questo tempo de carastia.

A dì ditto. Vene nova come Alberto Pazan detto Cimignante con 12 compagni sono stati prexi a uno castello del conto Pedro Buxo Scoto e menati prexon a Piaxenza, etiam quello gentilhomo del castello, el se crede che non ne faran tropo ben.

Venerdì a dì 26 settembre. Vene nova in Modena come la consorte del conto Lodovico fratello del conto Guido Rangon è stata atosicata, e che già è morto el suo medico, uno ragazzo, una donzela fiola de Zorzo Sacho ditto Tavan da Modena, et una altra sua dona, la quale signora doveva venire a stare in Modena in el palazzo de detti Rangon in la parte vechia, la quale ge tochata in la divisione fatta pochi giorni fa, e in l' altra parte ge ha a venire a stare la signora Regentina consorte fu del Signor conto Guido

Rangon preditto, e se la morise ditta signora atosicata, el seria mala cosa per lei, Dio sa perchè è stata atosicata.

El se dice che lei è morta a Cremona, e che 'l conto Lodovigo stà a castel de Frè, è non po stare a Rocha Bianca per comandamento del Papa.

A di ditto. La consorte de Alberto Cimignante Pazan che era in quello castello de Piaxentina del conto Petro Buxo Scotto è venuta a di 25 del presente a Modena senza ditto suo consorto, par che ditto Alberto non sapia dela morte del figliolo de ser Thomaso Borgo, le cose potriano passare assai bene.

A di ditto. Misser Giberto da Cortile colaterale seu pagadore deli soldati dell' Ilmo Duca nostro ha ottenuto da Sua Excellentia de potere fare uno molino suxo el canaletto a Camorana in una terra comperata da misser Lodovigo Cavallero di Forni del 1538, et la magnifica Comunità con molti cittadini non vole che 'l se ge faccia, perchè el molin da S. Felice dà grandissimo danno per causa de detto canaletto, tanto più darà danno quando el ge serà detto molino, el quale ge lo ha fatto principiare da dui di in qua, et havendo presentito la magnifica Comunità et cittadini, hano eletto questo di misser Zan Batista Codebò, e ser Jac.° Castelvetro ambasciatori ad andare a Ferrara a oponere con la Excellentia del Duca che 'l non se faccia. Una altra volta, ge lo volse fare uno Andrea Ferrare, et ge fu butato zoxe a furia de populo, e fu suo danno, cossi potria incontrare al detto misser Giberto, e forse pegio.

• A di ditto. Fu finita de mettere la delta alla fontana fatta de novo denanze alla porta del peladore dove soleva essere le becharie vechie apresso la gabella grossa, e apresso la bocha del Canale Chiaro, dove se mette la saracinesca, la quale ha fatto fare la visinanza.

Sabato a di 27 settembre. El se dice che ser Ant.° Pazan è gravemente infirmo in Bologna, el quale se ge ha fatto molto male, secondo se dice venendo da Roma, el quale gera andato per li benefitii de misser Zan Ant.° Bonin.

Dominica a di 28 ditto. Misser Zan Battista Belencin uno soprastante alla carastia è andato questo di a Mantua a comprare stara 2000 frumento per questa Città di Modena.

Lunedì a dì 29 ditto. Questo dì la magnifica Comunità non fa correre el suo palio consueto, nè giostrare, come è stato ordinato pochi mesi fa dell' anno presente, e questo per causa dela carastia che 'l frumento vale scuti dui el staro e più cioè l. 7, sol. 42 da sol. 76 per scuto.

A dì ditto. Questo dì è stato condotto frumento, e miglio forastero in Modena, ancora non ge pretio, ma chi lo venderà lo dirà caro pretio, perchè tutte le biave sono care.

Martedì a dì ultimo settembre. Conservatori extratti questo dì per li 3 mesi avenire, videlicet, Misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, misser Lodovigo dal Forno, ser Jac.<sup>o</sup> Foian morto (*sic*), ser Ant.<sup>o</sup> Tasson, ser Zimignan Fontana, ser Zohane dala Porta, ser Jac.<sup>o</sup> del quondam Franc.<sup>o</sup> Castelvetro, ser Ant.<sup>o</sup> Grilizon, ser Nicolò Fontanella, ser Franc.<sup>o</sup> Delere; e Misser Zohane Castelvetro, misser Carolo Codebò, confirmati.

A dì ditto. Morì M.<sup>o</sup> Pelegrin da Lin stringaro de umore melenconico, e de mal caduco e abbandonato da figlioli, in grandissima miseria.

A dì ditto. Questo dì passa assai soldati dela Giesia che vano verso Bologna, che veneno dall' imprexa de uno castello de Parmexana, ovvero piacentino nominato Brixiga Nova, el quale se era rebelato ala Giesia, el quale s' è rexo perchè la santità del Papa ha destenuto in Roma uno Vescovo fratello de quello Zentilhomo che teniva ditto castello: el se dice che 'l Papa li vole sottomettere tutti li zentilhomini de detti castelli all' obedientia de ditte doe Città, e poi le vole dare al signor Petro Alovixo suo figliolo, perchè lo Imperatore ge le concederà in feudo, essendo membro del stato de Milan, benchè la Giesia le posseda al presente.

Mercordì a dì p.<sup>o</sup> ottobre. Per una persona degna de fede che vene da Pavia dice esserge andato de più paexi ad habitare delle persone 40,000 et essere passato per da Parma dele carra più de 3000, senza le nave andate suso per el Pò, ma el se pensa che non passerà questa vernata che 'l ne morirà assai.

Mercordì a dì p.<sup>o</sup> ottobre. Misser Zan Battista Belencin uno degli soprastanti ala carastia, è tornato da Mantua, el se dice che ha fatto merchato de stara 4000 frumento bellissimo, et 2000 stara fra miglio, e melega.



A di ditto. Esendo andato a di passati Franc.<sup>o</sup> fu de ser Ant.<sup>o</sup> Mazon alias Paganin con Alberto Pazan ditto Cimignante a spasso a uno castello per nome Carpenede del conto Petro. Buxo, al presente conto Galeazo Scotto ditto Buxin giovine de anni 18 e uno desco-retto gentilhommo, se sono trovati in uno altro spasso, che quello gentilhommo è stato prexo, e tutti quelli che erano con lui a spasso, per havere fatto delle cose mal fatte, de modo che a lui ge stato assignato termino deci giorni al mozarge la testa, et li soi parenti hano mandato stafetta al Papa, e tuttavia se fa processo contra a tutti li prexi etiam, a Cimignante et a Franc.<sup>o</sup> ditto, li quali portano pericolo dela vita, e tutto questo di s' è stato in praticcha per havere littere de favore per detto Francesco che vadano al Reverendissimo Legato, et se ge sono mandate a posta, con grande spesa e fastidio. Questo Franc.<sup>o</sup> lavorava con 3 tellari da veluto, et è stato desaviato dal ditto Cimignante, el quale non fece mai se non male ali suoi giorni, per fare mal capitare li compagni insieme con lui, che sono n.<sup>o</sup> 17 in tuto che sono a pericolo dela vita, almancho non tocasela se non a quelli che ge hano la colpa.

Cussì incontra a usare con le male compagnie.

E nota che fra pochi giorni di poi ge fu moza la testa, et impichati 6, e se li altri usiti ge fuseno stati li impichavano.

Tornò in Modena ditto Franc.<sup>o</sup> Mazon, e Alberto Pazan a di 4 ottobre ditto, e a di 5 ditto; el detto Alberto è destenuto in Castello per causa dela morte de Ant.<sup>o</sup> Borgo, qual se dice havere morto el figliolo del ditto Alberto.

Mercordi a di p.<sup>o</sup> ottobre. Ancora non se fa la salciza in Modena per essere controversia fra li bechhari, e salcicini, de questa sorte li bechhari non voleno che li salcicini vendano carne de porco come facevano, ma solo la salciza, e che compra o li coseti, e le gole da lori bechhari come già facevano, overe se voleno vendere della carne con la solciza, la vadano a vendere in la becharia nova dove stano li bechhari, altramente non voleno che vendano carne, e li salcicini voleno stare dove voleno a vendere carne de porco, e fare salciza, e perchè l' anno passato comenciorno a piatezare insieme nel tempo che li salcicini erano in posesion de vendere carne el non fu processo più oltra, ma volendone fare al presente, li bec-

chari ge hano proibito che non né faciano, sino non sia dato la sententia dal consiglio de iustitia, e cussi tute doe le parte sono andate a Ferrara per fare sententiare.

Venerdi a dì 3 ditto. El Reverendo misser Gaspar del Lin Canonico modenese è andato a Piaxenza, secondo se dice, per fugire el clamore deli poveri che ge domandavano ellemosina, per essere richo de benefitio e de denari, ogni homo lo guaita più lui che li altri.

Guardase dala morte, perchè lei lo trovarà per tutto quando Dio vorà. Vui che legete guardate se questa ve pare carità de religioso.

Venerdi a dì 3 ottobre. Misser Lorenzo Borgomozo canonico modenese molti giorni fa sta al Montale suo benefitio, e questo per non sentire strepito della povertà, per non spendere dela intrata deli soi benefitii, la quale si è più de scuti 600 l' anno. Guardate che carità de religiosi è questa, e a che modo se dispensa la intrata della Giesia, e quando lui non haveva li benefitii era mendichissimo, li quali ge dete Papa Leon X per haverge cantato in camara, e fatto altre cose ridicole, e al presente non se ricorda dela povertà che 'l trionfa al mondo in quello loco, e non se lasa manchare cosa che 'l voglia, e a chi mancha suo danno, e pensa de stare in detto loco questa vernata, e dica che vole de fatti soi.

A dì ditto. El se dice che 'l signor Galeoto Pico al presente signore della Mirandola ha hauto scuti 13000 dal Re de Francia per li suoi avanzi, el se dice che al presente ha uno sachò de denari a suo dominio.

Ancora se dice che lui ha hauto uno che lo volse atosichare, pochi mesi fano che ge ha dato il Duca de Mantua, e che lo ha tenuto apichato tri dì vivo con li pedi insuso, et poi lo ha fatto morire.

A dì ditto. El se dice che al porto de Volana, è giunto navilli carichi de frumento che vene da verso Ragusa e de quelli paexi, e che presto ne serà condotto a Modena, ma serà caro.

Sabato a dì 4 ditto. Misser Zan Battista Codebò, e ser Jac.º Castelvetro che son in Ferrara ambasatori della magnifica Comunità hano scripto ali conservatori, li quali hano fatto consilio questo dì, per causa de dette lettere, e deliberato de fare doman consiglio

generale per causa del molin che vole fare misser Giberto da Cortilo a Camurana suso el Canaletto, e questo perchè el dice che sono dui o tri cittadini che non voriano che 'l ge lo facesse, et ge voleno mostrare che sono più de 39 cittadini.

Sabato a di 4 ottobre. El staro dele castagne se vende sol. 48 in 50 cioè verde con gussa, le noxe 12 per den. 2, li capon sol. 10 in 12 el pare, li pavari sol. 10 in 12 el pare, ove n.º 6 per sol. 1, tute el resto dele vittuarie sono care.

Dominica a di 5 ditto. Molte carra de contadini de Romagna sono passati per Modena con soe robe e famiglie, li quali vano ad habitare a Pavia, ou altre terre della Lombardia, e de Bolognexe tanti se ne sono partiti, che alcune ville sono restate senza persone che lavorano le sue possessione, et li signori Bolognesi hano mandato bando che tutti li patroni debiano fare seminare le sue possessione, altramente serano confiscate ala Camara tutte quelle terre non seminate, et li farà seminare la Camera come sue, e questo fano acciochè el Bolognese non resta senza raccolto. El partirse tanti villani del detto Bolognese si è perchè ge fano pagare molte graveze de boi e altre, de modo che non ge pono vivere, e pensano vivere meglio in Lombardia, ma se saprà come farano, perchè *multi multa loquuntur*.

Dominica a di 5 ottobre. Alberto fu de ser Franc.º Pazan ditto Cimignante venuto eri da Piaxenza, dove gera stato destenuto a posta del conto Galeazo Scotto insieme con molti compagni, in li quali gera Franc.º fu de ser Ant.º Paganin, tornato ancora lui eri a Modena, dui sono stati impicati, secondo se dice, et quello zintilhomo condannato la testa, el detto Alberto questo di 5 è stato chiamato in Castello de Modena del signor Governatore e destenuto per intendere dela morte de Ant.º figliuolo de ser Thomaso da Borgo che fu morto a di 20 settembre andando ala fera de S.º Mathè a Vignola, e fu dato la colpa al figliuolo del detto Alberto et al figliuolo de Domenico dela Squadrada suo zenere, et a Thomaso della Vara, e questo per intendere se detto Alberto ge imischiato, e intesa che serà la verità che 'l non ne habia saputo nulla, per essere absente lo laserano andare de Castello.

A di ditto. Consiglio fatto questo di in Modena da bore 19 ge-

nerale, videlicet, li Sig.<sup>ri</sup> Conservatori, li adiunti, massari delle arte e altri honorevoli cittadini sopra al fatto del molin che fa fare misser Giberto da Cortile a Camurana suxo al Canaletto che va al molin de S.<sup>to</sup> Felice, al quale ge fa lavorare a furia, et ge ha mandato questo di muradori, e M.<sup>ri</sup> di lignami de Modena per fare più presto, et ge à menato tutti li lignami tagliati, et prede e calcina assai, et la Magnifica Comunità con tutti li cittadini de sotto non voleno che 'l se ge faccia, se potranno impetrarlo dall' excellentia del Duca, e per defensare meglio la cosa, el s' è aprobatò la spexa che se farà in mandare ambasadori con advocato e procuratori, et hano fatto el mandato a misser Zohane Castelvetro, e misser Aug.<sup>o</sup> Belencino et a misser Carolo Codebò 3 de Signori Conservatori che elegiano persone apte al proposito, e che sentano se bisogna etiam che comprano el Molin predetto de S.<sup>to</sup> Felice, el quale si è deli signori Alfonso et Alfonsin ultimi figlioli del Duca Alfonso bona memoria, et detti conservatori hano fatto comandare a tutti li massari dele ville de sotto che non debiano obedire persona che comanda carra, nè carezi per condurre roba al detto molin che se fabbrica de novo.

Dominica a di 5 ottobre. El se doveva essere fatto a questa hora la distribution deli poveri della Città de Modena fra li religiosi e li cittadini, et non s' è fatta perchè el ge contradictione fra religiosi e religiosi, e fra cittadini e cittadini de volere e non volere, e tutti se fano poveri, perchè non voleno sminuire la sua prebenda, nesuno che ge sia; chi non vole sono li preti grandi, che hano elletto li reverendi canonici, misser Franc.<sup>o</sup> Cortesio, misser Bonifatio Valentin et misser Andrea Codebò a fare la composition, et sono ancora li frati de S.<sup>to</sup> Dominico et li frati de S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> che allegano essere poveri e che se dice che sono andati a Ferrara a dolerse dall' excellentia del Duca, e più el se dice che hano detto che in questa Città ge deli Lutterani che voleno mettere le mane in la roba della Giesia, perchè hano paura che 'l non ge sia tolta la roba e data a poveri, come fano in quelle parte de Lamagna, perchè lori che trionfano questo mondo, el bisognaria poi che andasseno a zappare. A fare che la opera se facesse el ge stato solleccito misser Zohane Castelvetro e compagni elletti dali Signori Conservatori, ma

sono stati rebutati da Zan Batista Belencin e altri, alegando molte rason che pareno bone; ma Dio che vede tutti li cori, e che cognose el tutto ge provvederà lui, da poi che la gente del mondo non ge provvede. Li monici de S.<sup>o</sup> Petro erano contenti de fare quella parte che ge seria stata consegnata dali soprastanti, perchè sano de certo che sono li più richi, e che ogni uno se ge seria voltato adosso, e sono stati acorti per esserge Abato el reverendo don Pelegrin Delero cittadino modenese, el simile ha offerto de fare li frati de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> conventuali, deli altri sono stati de meglio dal fare e non fare, el simile delli cittadini, el reverendo misser Gaspar del Lin canonico è andato a Piasenza per levarse de questi fastidii, et misser Lorenzo Borgomozo canonico sta al Montale, e li trionfa el mondo con soni e canti et ben vivere, e che ha male suo danno.

Lunedì a dì 6 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha scripto al Signor Governatore de Modena che lui ha hauto la tratta de Cecilia de 3000 salme de frumento, e che l' avisa la Magnifica Comunità se la ge vole attendere che 'l ge darà la tratta in mane, che seriano stara 15,000 de Modena; el se dice che 'l non se ge atenderà per essere tardo.

Martedì a dì 7 ottobre. Misser Pedro figliolo de Mathe Bassan alias da San Valentin fornare in Modena et lui doctore et procuratore de età de anni circa 20 è andato a Roma a procurare certe cause dui di fa, el quale per essere mio amico l' ho amonito che 'l se debia sforzare de imparare et essere homo dabcn, acciò che 'l faccia honore et utile alla patria et a lui, e che 'l non habia comercio con meretrice, per essergene copia in ditto loco, ma che 'l se guarda da tutte le male compagnie, e sopra tutto che 'l serva li comandamenti de Dio.

A dì ditto. Circa al fatto del molin che se ha a fare in Camurana, el quale sin qui s' è ditto che misser Giberto da Cortile ge lo vole fare et già ge lavorano, et mo s' è volto el parlare che l' è la excellentia del Duca che lo fa fare, e la Comunità ha deliberato mandarge misser Zan Battista Codebò, ser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro et M.<sup>r</sup> Augusto Belencin per detta imprexa e li preditti 3 se partirano domattina a hore 9 et se ge manda con lori ser Andrea Barozo Can-

zelere che habia a fare la spexa, perchè essendo lori tri del numero de' Conservatori, non pono andare in alcuna ambasaria con sallario, ma solo con la spexa.

A di ditto. Alberto Pazan, alias Cimignante destenuto in Castello de Modena va per tutto el castello con segurtà de non se partire, e la rason ge procede contra, e l'advocato de ser Thomaso Borgo si è misser Franc.º Belencin per la morte de Ant.º fiolo del ditto ser Tomaso, e fu dato la colpa al figliolo del detto Alberto, e voleno sapere se lui ge ha colpa, non obstante che 'l fusse a Carpenede con el conto Galeazo Buxin Scoto, el ditto Alberto si è de una malissima voglia e de peggiore serà se ge darà della corda come se crede che farano.

Ser Ant.º Pazan è a Bologna, se dice che l'è infirmo e che Bortolomè suo figliuolo ge atende, io ge darei bon consiglio: staga lonze, e non venga in qua, acciocchè ancora lui non fusse destenuto.

Martedì a di 7 ottobre. Le infrascritte vivande furno fatte a di 19 zenare dell' anno presente in el Castello de Modena dal Sig.º Governatore misser Batistin Strozo ferrarexe marito de M.º Lodoviga figliola fu de Paulo Colombo cittadin Modonexo ala cena, ala quale cena ge fu la nobilità de Modena, e furno ale prime tavole persone 170 asettade, e ogni portada era de diverse imbandison più de 150 piati, et ge fu sechalco misser Lodovigo di Bistussi da Mantua, che sta con la signora Lucretia consorte fu del Sig.º conto Claude Rangon, el quale mi ha dato la lista delle infrascritte vivande, videlicet,

### *Entrare a Tavola*

p.º Brazadeli, calisoni, insalata de cedri, insalata de capari, formazo in morseli, insalata de indivia, insalata de carote, insalata verda, persuto sfilato, caponi fredì, lingue de bò salade trinzade, manzo fredo trinzado sottile, polami tagliati per longo in due parte.

Prima inbandisone. Videlicet, Tordi con naranzi, tortore, uva fresca, pernice, salsa reala, fasani, figati de ocha de Bon Aiuto hebreo. Item torte de amido alla Romana piccole, rixo turchescho, tomacelle, stelle de datili, uva passa e pignoli, pastizzo sfoiato, ostrege, pulexini overe polastri, mostarda de Ferrara.

Seconda imbandizione, videlicet, Conigli con la sua salxa alla francexe, caponi senza osse, anatre aroste coperte, pastizzo in ponto con rossi de ova, torta de pome, figati alla francexa de vitello con sapore, salsa verde, pastizo de caprioli, lepora in brodo lardero, tortelete de Crema, ostrege, fenochii, confetti.

Terza imbandizione, videlicet, Pavoni, salsa zalla, pastizzo de lepore, e porchete, limoni in fete con zucharo e aqua roxa, casatelle, cingiaro in potaggio, caponi a rosto, oceli de Valle, ostrege, salsa bertina.

Quarta imbandizione. Teste de vitelli coperte, lepora con galantina, pastizzo de manzo, vitello a rosto con limoni trinzati sutili sopra, roxete di pasta, angironi, olive, torta de herbe, capon a lesò, salsa bianca, ostrege, pizoni in guazeto, anadre arosto descoperte.

Quinta imbandizione. Agneli interi a rosto, pastizo de cingiaro, pizoni a rosto con naranci, vitello alesò, pize sfoiate, caponi con radici de petrosevoli e piperò intorno, capriolo in potaggio, ostrege, anadre con macheroni ala catelana, pizoni in guazeto, celestrata.

*Levare de tavola.*

Pastizzo de peri, tartarelle ala francexa, zeladia, ipocras, morselata de Bon Aiuto hebreo. Item. maroni, pistachj, pastizo de codogno, tartufole, pire caravelle, pire guaste, lacte mele, zaldoni, confeti da Ferrara cioè cedri, e altre cose, codognata, confetti bianchi.

El detto misser Lodovigo da Mantua sechalcho ha ditto, che ditto pasto seria costato scuti 300, se Sua Signoria havesse comperato ogni cosa, ma ge ne fu donato assai, el non se pone in conto pan, vin, legne, torze, e altro.

Martedì a dì 7 ottobre. Lezande ser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità una vacheta del consiglio dell' anno 1501 me mostrò una sezion de conservatori che erano allora, dove gera capo de banca misser Franc.º di Ferrari, et dreto a lui misser Galaso di Quattro fra doctore, et domandato io a misser Jac.º Scarnarolo sindaco dela magnifica Comunità che voleva dire che 'l statuto dice che uno doctore habia a essere capo delli Conservatori, e non uno cavallero come era el detto misser Franc.º, lui me ha risposto che a quello tempo el Duca Hercole alhora signore de Modena mandava le liste da Ferrara fatte come lui voleva, e per

questo non servava li statuti, et ancora perchè allora viveva el Reverendissimo misser Zan Battista Ferrari Cardinale et ge volse fare honore per più rispeti e cause. Del tempo passato quando ditto Duca Hercole, era misser Hercole, e che 'l stava in Modena era innamorato de M.<sup>a</sup> Berta di Ferrari bellissima, e in fra le altre cose degne di memoria una note ge fece piantare uno belo maglio, che fu la vigilia de S.<sup>to</sup> Jacomo de Maggio, el quale era pieno de peci de drapo de seta de ogni colori et altre gentilezze, come appare in la cronicha del quondam ser Jachopino mio patre.

Mercordì a di 8 ditto. Vene nova in Modena come el Sig.<sup>r</sup> Cagnin da Gonzaga è morto 8 di fà.

Zobia a di 9 ditto. El Soradore se cava per ordine dal ponto del borgo de Cittanova in zoxo per essere stato cavato pochi giorni fano largo in fondo braza 9 e largo de sopra braza 13, et ge so-prastanto ser Gaspar Mongardin, el quale ha menato questo di mi Thomasino Lancilotto a vederlo, el simile se fa cavamenti per le ville, maxime da quella banda, perchè le aque se anegavano li terreni come venivano alquanto grosse, et erano causa della carastia.

E nota che 'l ditto ha fatto principiare a di passati al ponto dala Rosta el detto cavamento.

A di ditto. Al Monto dala Farina ge stato conduto molto frumento in molte cara che venero de verso Lombardia; el se dice che domane crescerano la tera del pan da massaria da on. 25 a on. 26 da sol. 2 den. 8 l' una.

Zobia a di 9 ottobre. Zan Franc.<sup>o</sup> Profumin mio vicino giovine de anni 19, che ali 12 aprilo proximo passato se partì de Modena per andare a S.<sup>to</sup> Jac.<sup>o</sup> de Galicia, è tornato questo di dal ditto viaggio sano, e salvo.

Venerdì a di 10 ditto. Molte cara de frumento sono passate per Modena che vano a Bologna, che veneno da Lombardia, el se ten per certo che tutte le biave habiano a calare de pretio, perchè el ne abonda de Lamagna, e de Cicilia, dela Puia, e de altri paexi.

Sabato a di 11 ottobre. Li Salcicini de Modena l' anno passato ebno grandò contrasto con li bechari che vendeseno carne de porco se non in becharia, el simile la salciza, e cussi piatezorno sino al carnevale, de modo che li salcicini hano supplicato all' Excellentia



del Duca, che sua Excellentia ge voglia concedere che li bechari non ge possano dare fastidio, atento che 'l datio della salciza è utilissimo ala magnifica Comunità, e el datio che soleva essere della Camera et utile ali cittadini che vendono meglio li soi porci ali salcicini, che ali bechari, e che la salina spaza sale assai in ditti salcicini, e per molti altri rispeti. Sua Excellentia ge ha concesso che ne possano vendere, e che li bechari non ge possano dare impacio alcuno, e che 'l Judice dale victuaglie ge sia sopra a detti salcicini, e se li bechari vogliono dire cosa alcuna lo dicano al detto Judice, e non denanze ad altro offitiale, e questa cosa la hano pubblicata 4 di fa, et sentande detti bechari questa cosa, sono comparsi denanze al detto Judice misser Thomaso Cavallarino al presente iudice ale victuaglie, e domandata la copia dela supplicatione, et rescripto, e cussì ge l' ha data, e li salcicini hano zurato in le mane del detto iudice, e sin qui vendeno carne de porco, e salciza in quantità; per l' avvenire se vederà come farano.

Sabato a di 11 ottobre. Misser Zan Battista Codebò, et misser Jac.º Castelvetro, che andorno a Ferrara a di passati per ambasatori dela magnifica Comunità circa al fatto del molin che vole fare la Excellentia del Duca a Camurana sono tornati questo di la sira, e dicono che la Excellentia del Duca vole fare ditto molino in ogni modo.

Et ge restato a Ferrara misser Zohane Castelvetro, misser Aug.º Belencin, et misser Carolo Codebò ambasatori, mandati da poi a posta per ditto molino, li quali hano a fare ogni apontamento con la Excellentia del Duca che 'l non se faccia, e de comprare el molin de S.<sup>to</sup> Felixe, se ge lo vorano vendere ala magnifica Comunità de Modena, el quale pagaria tutti li cittadini che hano a fare suxo el canaletto.

Misser Giberto da Cortile lo voleva fare, et mo lo Duca lo fa fare.

Dominica a di 12 ditto. Questa mattina nell' hora del dixinare se adunò el consiglio per essere venuto uno massare de Medola, e de Camurana a fare intendere come uno di Lanci de S. Felixe ha comandato tutte quelle ville che debiano condurre prede, calcina, e sabion al molin che se fa a Camorana per vigore de una patente del Duca, e questo perchè havevano comission dal Judice dale aque de non obedire persona in fare carezi al ditto molin, el se inten-

derà quello ordinarano, per essere dura cosa a calcitrare contra al Patrono.

A di ditto. Vene nova come Barba Rossa capitano in mare del Turcho s' è partito con l' armata dala Valona, e andato a Costantinopoli, e che li navilli del frumento de Cecilia potrano venire a queste bande securamente.

Lunedì a di 13 ottobre. El Collegio deli Bancheri ha aceptato questo dì li infrascritti per vigore che suoi patri erano in detto collegio videlicet, Ser And.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup>, Ser Batistin et Ser Impolito, figliuoli del quondam ser Andrea Carandin.

Misser Alberto Foian del quondam misser Jac.<sup>o</sup>, Misser Bortolomè Belencin del quondam misser Lodovigo, Misser Gaspar di Ferrari del quondam misser Hercole.

Martedì a di 24 ditto. Questo dì s' è dato principio de alivellare dal ponto dal Castello sopra ala Cercha sino alla porta Albareto per salegarge, la quale spexa la farà fare la Magnifica Comunità.

A di ditto. Su la cronicha del quondam ser Jacopin di Bianchi alias Lanceloto mio patre, ge come l' Ongaro e Venetian valeva del 1494 l. 3 sol. 4, e del 1496 l. 3 sol. 6, e del 1497 l. 3 sol. 7, e del 1498 l. 3 sol. 8, e del 1499 l. 3 sol. 9, e del 1500 1501, 1502 et 1503, l. 3 sol. 10, e lo Fiorin sol. 1, de mancho l' uno, e questa cresimonia era per cauxa delle monete toxe che se spendevano, al presente non se spende nisuna moneta toxa, ma tutte bele, e bone e de grandò pretio, e più non se vede ducati de nessuna sorta, nè fiorini, perchè tutti li fa guastare chi ne ha, e ne fano battere deli scuti più bassi de liga, et vale el scuto in Modena l. 3 sol. 16 de bolognini.

Item in deta Cronica de marzo 1503 essendo uno contadino de Camurana rezedore de casa de 16 boche, et non havendo più da mangiare, cercò in molti loci de roba, e non ne potendo havere andò a casa, et ge dise: sin qui ve ho mantenuto, provedeteve vui per l' avenire, che mi non vi posso provedere, et amazò se con uno cortelo per essere stato tristo raccolto l' anno del 1502, e chi ne haveva non la voleva vendere sol. 46 el staro, perchè aspettavano che la valesse uno ducato el staro che era l. 3 10, al presente di 14 ottobre 1539, el pan se fa ala piazza biancho, e belo de on. 22

la tera da sol. 2 den. 8 l' una, al calmero de l. 7 10 el staro del frumento, e nesuno se amaza.

Martedì a dì 14 ottobre. Mori M.<sup>a</sup> Manbelia Bonacina consorte de ser Thomaso Tavon.

Mercordì a dì 15 ditto. Vene nova come ser Zan Marcho da Prate podestà de Spimlamberto è morto in detto loco da 3 dì in quà.

A dì ditto. Li magnifici ambasatori de Modena che andorno a Ferrara a dì 8 del presente sono tornati questo dì in Modena, videlicet, misser Zohane Castelvetro, misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, et misser Carolo Codebò, et domane farano la relaticne de quello haverano portato de bon, circa al molin che fa fare el Duca a Camurana al dritto dela Galcaza, ma per quanto se intende non hano portato cosa bona e utile per questa città, e cittadini; misser Giberto suo collatterale l' anno passato fece granda instantia per volere fare detto molino, e vedando che li cittadini non volevano, s' è voltato a fare che 'l Duca lo faccia, el tutto se fa con grandissimo danno, e desconplacencia dela Città.

El se dice che Sua Excellentia vole fare uno altro molino, dove al presente è uno ortexello apresso la porta che va in Castello dove è 3 merli e fra detti merli el Toron del Castello, el quale maxenarà con l' aqua dela fossa, e la fossa starà piena dell' aqua della Modonella, e altre aque vive che se ge mandarano dentre, come è del canale dela Predella, dela Menudara, del Canal Chiare, e altre fontane.

El se dice ancora che Sua Excellentia vole fare uno altro molino apresso al ponto del Soradore ala via che va a S. Jac.<sup>o</sup> da Sechia, dove già gera uno molino de Lanfrancho Belencin che fu butato zoxe perchè el faceva danno, e a detto molino darge l' aqua del Soradore, el quale al presente s' è fatto cavare largo in fondo braza 9 et di sopra brac.<sup>a</sup> 13, comenzando in el borgo de Bazohara dove è el molin detto del Sancto, che ten ser Gaspar Mongardin a livello.

Item se dice che 'l fa fare questi molini perchè le moline nove, e la molinaza hano guasto el molino de sua Signoria già detto del Diamante, e forse questi soprascritti le guastarano loro insieme con le moline dala Bastia, perchè li contadini andaran a Camorana a masenare.

Mercordì a dì 15 ottobre. Misser Joanne Battista fratello fu de

M.<sup>ro</sup> Lionello Segizo e figliolo fu de M.<sup>ro</sup> Bon Jac.<sup>o</sup> cittadino modoneso, che già stava per maestro di casa con el Duca Alexandro di Medici a Fiorenza, e inanze la morte del detto Duca fu dato per mastro de casa dela neza del Papa maridata in el figliolo del Re de Franza al presente Delfin, ge stato ancora et è grandò homo in quella corte dela madama Delfina con bonissima provisione (1), de modo che ha operato con detta Madama che lei ha messo in studio uno suo nepote Nic.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Figliuolo fu del detto Lionello in Pariso, et ge ha provisto de vestimente, cavalcature, e servitori, et ha ancora operato che Franc.<sup>o</sup> Bignamino suo cognato ge ha mandato Petro Ant.<sup>o</sup> suo figliuolo, el quale lo acunzò con la ditta Madama per camarero con bonissimo sallario, li quali dui giovini sono de età de anni circa 20 e ben complessionati, et al presente ditto misser Jo. Battista ha mandato a donare scuti 30 a M.<sup>a</sup> Maria sua cognata e consorte fu del detto M.<sup>ro</sup> Lionello, et scuti 20 a Franc.<sup>o</sup> Bignamino marito della Veronica sua sorella et patre, e matre del detto Petro Antonio, et ha scripto a detta M.<sup>a</sup> Maria che ge manda uno altro suo figliolo per nome Jo. Ant.<sup>o</sup>, che 'l ge ha trovato uno loco de scuti 150 l' anno de pensione, el quale giovene al presente si è a Cività de Pene con Jac.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> suo fratello, al quale Jo. Franc.<sup>o</sup> el ditto misser Jo. Batista ge dete moglie con bona heredità, e fu nel tempo quando el stava a Fiorenza; questo misser Jo. Batista non cessa de fare del bene ali soi, come se vede, per essere gentil persona, e dabene de età de anni circa 45 e a tutti quelli da Modena che sono capitati in quelle bande al tempo che 'l signor conto Guido andò in Franza ge spexe deli scuti più de

---

(1) Nel Codice ms. della Bibl. Palatina del Forciroli intitolato *Rerum Mutinensium Collectanea* a pag. 524 leggesi quanto segue:

« Si trova in Parigi vicino alla porta della Chiesa di S. Germano de Auxerrois scolpito in marmo il seguente epitaffio: *Cy gist noble Seigneur Jean Baptiste Ceghize natif de Modene en Italie, en son viuant Seigneur de Bonge, chevalier, conseiller et premier Maistre d' hostel dela Reine mere du Roy, majeur d' homme du Sieur Alexandre de Medicis duc de Florence, gouvernéur pour le dit sieur en la Cité de Penne au Royaume de Naples et Lieutenant pour le Pape Clement a Benevent, augè de quatre vingtz quatre ans neuf mois, qui deceda, en la ville de Paris le 12 jour de Mars, l' an de grace mil cinqcens LXXI priez ec.*

« Cavato dalle antichità croniche e singolarità di Parigi città capitale del regno di Francia di Gillio Corrozet da Parigi a carte 40. »

500 in li amici che 'l cognoseva, et ge faceva tuti li apiaceri fusse possibile per amore della patria, e cussi de' fare ogni vero homo dabene e bon compatrioto. Dio ge daga gratia de sanità, acciò che 'l possa perseverare de ben in meglio a laude de Dio, e deli modonesi.

E nota come a dì 10 settembre 1540 fu pagato a mi Thomasino Lancelotto scuti centi in suo nome per maridare la figliola de Fran.° Bignamin suo cognato, come appare in mio zornale et a di ditto, e altri centi dece ge ne mandarà.

Zobia a dì 16 ottobre. Li ambasatori venuti eri da Ferrara per n.° 3, ut supra hano fatta la sua relatione ali signori conservatori come la Excellentia del Duca vole fare in ogni modo el molino a Camurana suso el Canaletto; la magnifica Comunità à potuto fare, e dire a suo bell' asio de impedire che ditto mulino non se faccia, Sua Excellentia ha deliberato de fargelo, del che tutti li cittadini che hano a fare dove passa detto Canaletto sono de malissima voglia, per el dano patirano per l' aqua del detto Canaletto, et restano malissimo satisfatti da Sua Excellentia.

Sapiate lettori che la magior parte dell' intrata dela magnifica Comunità s' è mangiata sin qui in li ambasatori mandati da Modena a Ferrara, e più ne ha mangiato li dottori che altri cittadini, perchè hano l. 4 el giorno, pensate quando el ge n' è dui, et 3 come ge n' è andato questa volta, quanta spexa l' è stata, et con li altri servitori.

A dì ditto. Fu fatta la crida da parte dell' Illmo Duca in Modena che li scolari non andaseno in studio alcuno se non a Ferrara, secondo l' ordine della crida altre volte fatta, promettendo sua Excellentia de servarge li soi decreti et exemptione ali studenti alla pena ecc.

Zobia a dì 16 ottobre. Misser Thomaso Cavallarino Judice alle victuaglie ha atrovato questo di la pexa del Monto della Farina essere mancho on. 3 pexada, de modo che in 100 pexade era inganato le persone de l. 25 de farina, la quale vale sol. 30 dette l. 25, et questo ingano si è de uno detto Burian venditore dela farina, e detto Judice ge ha dato la defexa, e dice che lo vole condenare l. 100 de bolognin, et el compagno granarolo ancora è stato imputato de havere meschiato loio nel frumento, el quale ha nome

Michelo da Parma, el quale è superbo quando li poveri vano a tore la farina al detto Monto, e che se lamentano dela farina trista, e aloiata lui ge dice: el te serà de gratia havere de questa, e altre parole vilane, de modo che essendo andato querela al signor Governatore misser Batistin Strozo, vole che li presidenti li cassano tutti dui, e faciandolo farà granda a piacere ala povertà, per essere persone crudele e de mala sorte; el statuto del ditto Monte non vole che mercanti, ou affittaroli possano essere de detti presidenti, e per desgratia sono tutti de quella sorte, videlicet,

Ser Francesco Fontana merchadaute da pano, e da lana.

Ser Paulo Livizan Thesaurario della magnifica Comunità, e fa fare fonticho da seda.

Ser Andrea Macio mercadante da pano, e da lana.

Ser Franc.<sup>o</sup> di Bianchi fa fare la spetiaria.

Ser Nicolò Calora mercadante da pano, e lana.

Ser Zimignan Fontana mercadante da pano, e seda.

Ser Antonio Grilinzon fa fare la spetiaria.

Ser Zan Batista Careta fa fare la cartaria, e vende coramo.

M.<sup>o</sup> Petro Crepona fa la merzaria.

Ancora ge uno canonicho misser Franc.<sup>o</sup> Cortexo che 'l capitolo non li nomina, et ge don Franc.<sup>o</sup> Falopia capelan de S.<sup>o</sup> Jo. apostolo, et evangelista, el quale ge secondo li capitoli, etiam el Priore de S.<sup>o</sup> Dominico, rogato ser Zan Martin di Vechi a di 24 zugno 1559. El predetto Monto doveria essere manegiato da homini dele arte che non fusseno cussi honorevoli come è li soprascripti, perchè li poveri portano compassione ali poveri, ma li richi, come sono li soprascripti, non ge portano compassione, maxime quando sono affittaroli e frumentaroli come li soprascripti.

E nota che a di 15 ditto, Michelo predetto fece simile risposta vilana a mi Thomasino Lanciloto, domandandoge se la farina era calata de pretio, e lo pan cresuto de pexo, presente ser Zan Francesco Fontana.

Nota che a di 29 ditto el Governatore ha inibito al ditto Giudice che non proceda contra al ditto Burian ad instantia deli presidenti, e ser Zan Martin di Vechi.

Venerdi a di 17 ottobre. Misser Thomaso Cavallarino iudice alle

victuaglie ha fatto mettere dui Fornari in prexon per havere venduto pan a casa contra el suo comandamento, perchè el vole che tutto se venda in piazza, siccome è stato ordinato, e chi non l'avesse tenuto in piazza, el seria stato robato da forasteri e portato via, e valeria più de l. 8 el stare, che 'l non vale se non l. 7, 10.

El deto misser lo Judice ha trovato certi farincri con le pexe non iuste et li condanarà, perchè al presente importa trope 3 et 4 on. per pexada de mancho, ali poveri homini.

A di ditto. El Signor Governatore ha fatto andare li conservatori in Castello, e questo perchè lui ha hauto lettere dall' Excellentia del Duca come li ambasatori dela magnifica Comunità per n.º 3 videlicet, misser Aug.º Belencin, misser Zohane Castelvetro, et misser Carolo Codebò se sono partiti da Ferrara senza sua licentia, e senza conclusion, lui se n' è maravegliato, ma lori dicono che havendo inteso la sua volontà de fare el molino a Camorana non ge hano voluto dare altro fastidio, niente de mancho, quando se volseno partire da Ferrara per venire a Modena, montorno in barcha a sua posta tolta, e venene a Modena a dì 16 e feceno la sua relation la matina seguente a dì 16 del presente, e perchè Sua Excellentia non voria che havesseno fatta mala rellatione ala Cità, al ge ha scripto che 'l ge rencrese dela sua partita senza sua licentia, con questa conclusion, che 'l vole fare uno molino in el predetto loco, e s' el farà danno, che lui lo farà guastare.

Se li modenesi facesseno al modo mio io faria uno canale tanto grande che 'l non se domandaria el canaletto, et ge faria andare tanta aqua dentre che tutti quelli delle ville de sotto fariano condurre tute le soc robe per barcha e non per cara, e se non mancharia mai aqua al detto molino, nè a quello de S.<sup>to</sup> Felice, forse che ne haveriano alle volte più che non voriano.

Sabato a dì 18 ottobre. Li porci sono al mancho sol. 7 in 8 el pexo, perchè li poveri contadini non li pono tenere, perchè el non è stato gianda e pocha altra roba, el staro dela gianda vale sol. 20, la minà del remolo sol. 10 in 12 secondo la bontà, e per detta causa la detta carne non vale, et li cittadini li amazano per forza, perchè non hano da darge da mangiare; pur fusse bon salare quando se ne amaza, per esserne assai questo anno, ma sono piccoli e magri, e

deli bon se ne fa salciza, e ancora, sono conduti a Venetia da merchadanti, e se li merchadanti non li comprasseno, el seria forza trarli via ( modo parlando ), perchè guastano li seminati per trovare da mangiare, e per essere usitati andare vagabondi ge voleno ancora andare, e fano grandissimi danni; e li contadini non pono tenere li bestiami per causa dela carastia, e per questo la maggior parte dele facende vano ala roversa, excepto el pan che assai n' è in piazza bianco, e belo de frumento schieto de on. 22 la tera per sol. 2 den. 8 l' una al calmero de l. 7 10 el staro del frumento, et ge in piazza questo di bancheti 47 che vendono pan, senza el Monto che ne vende assai pan da massaria de on. 25 la tera da sol. 2 den. 8 l' una e vende sol. 50 el pexo dela farina de frumento, et ancora ge portato pan de ogni sorta da forasteri, e ogni cosa se spaza. Dio ne sia laudato, la piazza è fornita de capon, et altre vituarie, e la becharia de bellissima carne, ma ogni cosa cara.

Già del 1529, el pan se faceva negro e bruto al calmero de l. 10, el staro del frumento, et se vendeva in 5 botege, e tutta la Cità eridava perchè non havevano del pan a suo modo, ma bruto, e caro.

Lunedì a dì 20 detto. El signor Governatore de Modena ha fatto suspendere tutti li acti al bancho dala rason, mentre che 'l Podestà era a bancho, che se facevano contra a M.<sup>ro</sup> Zohano da Luca con debito a quest' hora de l. 36, 700, sino a tanto che 'l detto Podestà ne sia informato, e cussì altro non s' è fatto per questo di, el procuratore suo si è misser Zinzan, et nota che el se inteso dala litra, la quale prega li creditori anteriori che vogliano essere contenti de aspettar detto M.<sup>ro</sup> Zohane et Bortolomè suo figliolo per anni 5 con responsion de l. 3 per cento l' anno, pensando quelli che hano domandato deta litra, che la ge havesse a giovare; ma la ge giovarà pocho, perchè el bisognerà che pagano al suo dispetto con el megio della rason, e questo pensavano de fare senza promission, ma le persone non ge credeno più.

Martedì a dì 21 ditto. Questo di è stato robato le tovaglie de suxo l' altare grande del Domo de Modena.

A dì ditto. M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Zuffo ha fatto cunzare la botega posta sotto la casa di Tasson dala gabella grossa, in la quale gera già la spetziaria di Tasson, per farge l' arte della seda insieme con Lodovigo



Tofanin, et el cavallero di Ferrari, misser Gaspar, tutti 3 una compagnia.

Item el se dice che 'l Tomaso da Borgo dà moglie a uno suo figliolo, e che 'l ge fa dote lui del suo scuti mille, la quale non se nomina al presente, el tutto se fa contra ali Pazan.

Martedì a dì 21 ottobre. Morì M.<sup>a</sup> Ixabeta sorela de ser Zironimo Superchio.

Zobia a dì 22 ditto. M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba Malchiavella consorte de misser Batistin Strozo Governatore de Modena ha fatto una puta, et è morta per la prima.

A dì ditto. Thomaso da Borgo ha maridato M.<sup>a</sup> Catherina sua figliola consorte fu de misser Lodovigo Sechiare in Impolito figliolo de misser Alberto Cavallero Foian zoveno soldato con dota de scuti 1200, et se mette in ordine de fare questa sira la cena honorevolmente, et se depinze le arme de' Foian e Borgo insieme, quale dona ha dui figlioli del ditto quondam misser Lodovigo.

Sapiate che al presente ser Ant.<sup>o</sup> Pazan è infirmo in letto e come saprà questo parentà fatto el se ne morirà de doglia, et Alberto Pazan è destenuto in Castello, e non è per usirne de questi giorni.

Ancora se dice che 'l detto ser Thomaso da Borgo fa parentà con misser Franc.<sup>o</sup> Belencino de una fiola del detto misser Francesco in . . . figliolo del detto ser Thomaso, e che misser Francesco ge dà scuti 500 de dota, e ser Thomaso ge ne darà 1000, el tutto faria per despiciarse da Pazan, e defenderse che non ge deseno dele bote come hano fatto sin qui.

A dì ditto la sira da hore una misser Alberto Foian con li soi parenti, misser Franc.<sup>o</sup> Belencin, misser Pin Roncho, ser Zorzo da Roncho, ser Anzelin Zocho, e molti altri in assai numero sono andati a casa de ser Thomaso Borgo posta in suxo el Canal grande apresso a S. Vincenzo a spoxare M.<sup>a</sup> Catherina sua figliola maridata in Impolito figliolo del ditto misser Alberto Foian predetto, con alegrezza, et trionfo de una bela cena, che lui ge farà questa sira.

Zobia a dì 23 ottobre. Nicolò Alberto figliuolo del quondam ser Zohane Pazan cittadin Modoneso, che fu imputato a mesi passati quando fu morto Alfonso figliolo de ser Thomaso Cavallarino haveve portato una scala ale mure dela città per tempo de note, e

ascalato le mure, e andato via insieme con quelli che amazorno detto Alfonso, secondo fu detto, fu condannato a di passato ducati 800 dali agenti dela Camara Ducale de Modena, al presente è molto molestato ser Thomaso suo fratello da detta Camara, che molto opone ale scripture che lui produce in favore del detto suo fratello, et el Massare ducale misser Zorzo Novara li astringe forte per farli pagare detti ducati 800.

El se dice che ser Thomaso da Borgo vole domandare a ser Pazan el suo danno, et interesse reservato de domandarlo a loco e tempo, per causa quando dui anni fa el stete in Castello a purgare li iudicii de quello che ge oponeva detto ser Ant.°, per el quale ser Ant.° ge ne fece la promessa ser Thomaso Pazan, li quali danni e interesse el detto Borgo non ge li ha mai domandati per el passato per non fare question con detti Pazan, ma per haverge morto Ant.° suo figliolo li vole domandare al presente, e tanto più per avere fatto parentà con misser Alberto Foian, el non haverà paura più che li Pazan li amazano.

Sabato a di 25 ottobre. Morì e fu sepolito Marioto Barozo figliolo fu de misser Franc.° el quale è morto ancora lui pochi di fano, el detto Marioto era idropico.

Dominica a di 26 ditto. Questo di è passato molte persone con soe bagalie che vano a stare in Lombardia, e per una persona degna de fede dice che a Piaxenza è stato tenuto conto dele persone che ge sono andate del modoneso, ferrarexe, e altre terre della Romagna più de persone cente millia, el se tene che 'l ge venirà una mortalità che guagli a l' ori, maxime chi va ala ventura, che non habia trovato bono aviamiento a bonora, ma questi che ge vano al presente ge vano per uno malissimo tempo perchè el piove al presente.

Dominica a di 26 ottobre. Per una persona degna de fede dice essere morto in Regio molti cittadini che havevano molto frumento da vendere, in fra li altri uno ha lasato che 'l ne sia dispensato stara 200 frumento; ancora uno altro cittadino che haveva frumento assai, uno suo fiole ge disse: mio patre nui habiamo fatto una grande perdita del nostro frumento, del quale ne habiamo potuto avere 39 cavalotti da sol. 4 l' uno, e non ge lo habiamo dato, et mo non vale se non cavalotti 26 et ne habiamo perduto 13 cavalotti per

staro, e deto queste parole se infirmò e in pochi giorni morì detto suo figliolo de doglia de non havere potuto scorticare le povere persone.

El Monto dala farina di Modona più mesi fano comprò molte stara de frumento in Regio, et ge dete capara, e poi non ge lo volseno dare, forse che li soprascritti sono di quelli che sono morti.

Martedì a dì 28 ditto. Li frati de S.<sup>lo</sup> Domenico de Modena hano fatto mitriare in S.<sup>lo</sup> Dominico la Orselina ditta la Rosa moglie de Pellegrin dal Sasso Rosso dela podestaria de Montecuchulo, la quale in fra le altre rebalderie che lei ha fatto ha amazato circa 60 creature in diversi lochi, come appare nel processo letto in pubblico de homini e done che ge sono state in grandissimo numero, per essere questo dì la festa de S. Simon e Juda, et gera in suxo el tribunale la detta femina de età circa d'anni 50 e uno de ditti frati ha letto il processo presente misser Gaspar del Lin Canonico e due frati de S.<sup>lo</sup> Franc.<sup>o</sup> et misser Carlo Codebò dottore, et ser Jeronimo di Peliciare nodare dela compagnia dela Croce, et el patre Inquisitore, e altri cittadini in suxo el Tribunale, con penentia che appare in processo.

Nota che a dì primo Novembre, e a dì 2 ditto hano fatto stare ditta femina in suxo la porta del Domo hore 2 per volta.

Martedì a dì 28 ottobre. M.<sup>ro</sup> Julio figliuolo fu de una già ditta la Francioxa, perchè quando suo marito morì se diceva el Franzoxo, ditto M.<sup>ro</sup> Julio è de età d'anni 60 ou circa, e nel tempo dela sua gioventù ha sempre sonata de Alpa e balato, e insignato a sonare, e balare, et è stato a Bologna grando tempo, al presente è venuto ad habitare ala patria, et insegna de balare a gioveni, massime a uno puto del Baroncin, uno de misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, et uno de misser Alfonso Sadoletto, li quali hano balato questo dì ala mia presentia per excellentia in la sala terrena dela casa fu de misser Zohane Sadoletto appresso al Castello, in la quale stà a pison el conto Mario da Montecuchulo.

A dì ditto. La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon s'è partita de Venetia a dì passati, e giunta in Ferrara, se dice esserge stata di 4 a visitare el Ducha, e la Duchesa,

e che questo di dè venire a Modena ad habitare, et già è venuto dele sue done, e molti di fano vene altre soc done, con una putina, e lei ha el suo puto con lei per nome Baldissera, et misser Lodovigo Cavallero di Forni l' andò a tore a di passati, et è con lei al presente.

A di ditto. El Signor Governatore ha fatto fare la crida che nessuno debia dare impacio all' Orsolina dona de Pelegrin da Sasso Rosso che ha mitriato questo di li Frati de S.<sup>to</sup> Dominico, quando lori la mandarano le prime doe feste che venirano, cioè sabato, per el di de Ogni santo, et domenica a stare in suxo la porta granda del Domo con una insegna dela Croce in doso, et la coreza al collo inzenochio a domandare perdonanza a ogni persona de havere amazato circa 60 creature piccole in più loci. Per essere venuta a penitentia ge hano perdonato la vita mediante la Excellentia del Duca, la quale ha voluto che la sia examinata in Ferrara, et poi l' ha mandata a Modena.

E questo ala pena de tri tratti de corda.

Mercordì a di 29 ottobre. Impolito figliolo dell' eccellente fisico M.<sup>ro</sup> Jo. Thomaso Fontana cittadino modenese de età de anni 18 o circa è stato creato doctore in utriusque da mi Thomasino de Lancelotti in la casa del preditto M.<sup>ro</sup> Jo. Thomaso Fontana. Prima una honorevole horatione latina ha recitata el ditto Impolito, et sequentemente, la honorevole disputa de rason canonica con el Reverendo misser Franc.<sup>o</sup> Fratello del detto M.<sup>ro</sup> Jo. Thomaso canonico modenese, et poi con li magnifici misser Ant.<sup>o</sup> Valentino et misser Pietro Foschero doctore in rason civile et canonica, et con la debita reverentia denanze da mi Thomasino predetto inzonochiato, et investito con uno anello de oro nel dito grosso dela man drita, et postoge la bereta in capo, e di poi lo basò; le quale cerimonie se fano in simile creatione, e con la appresentatione del libro de lege aserato, e poi aperto, et aserato et con el iuramento, secondo la forma del mio privilegio, el quale concesse la felice memoria de papa Leon X a misser Petro Ant.<sup>o</sup> *de Caris Bariense canonicus, Santissimi domini nostri Papae cubicularius; Romae apud sanctum Petrum anno incarnationis dominice 1513 ottavo calendas octobris anno primo sui pontificatus:* con autorità di creare notari

apostolici, et legitimize bastardi, et creare dottori in utriusque e con auctorità de creare deli vice comiti fora de Roma (1).

Ale quale cose ge stato presente el Magnifico misser Alberto fu de misser Petro Ant.<sup>o</sup> Balugola cavallero de S.<sup>o</sup> Petro et ser Franc.<sup>o</sup> Castelvetro, e altri come appare, rogato ser Jachopino mio figliuolo el quale ge ne farà uno privilegio in ampla forma con el segillo grande apenso.

Dito privilegio fu confermato dalla felice memoria de Papa Clemente 7.<sup>o</sup> con sua bolla 7 marzo 1526.

Zobia a di 50 ditto. La signora Regentina consorte fu del Sig.<sup>r</sup> Guido Rangon, la quale molti anni e mesi è stata in Venetia insieme con detto suo consorte, è giunta in Modena questo di dopo hore 22 lei el conto Baldessera suo figliolo pupillo in una leticha, et poi una caretta granda e tri cochii con doe Venetiane e soe donzele, e a compagnarla gera el magnifico misser Lodovigo cavallero di Forni, et el capitano Andrea Cirvella, quali la sono andata a tore sino a Venetia, e poca altra gente ge andato incontra; perchè lei è venuta più per tribulatione che per alegrezza, recordandose del suo signor conto Guido, che già era come signore, et lei come signora de questa magnifica città de Modena, et è andata ad alloggiare nel suo palazzo, e in la parte ancora del Signor conto Lodovigo suo cognato.

El se dice che la Excellentia del Duca ge andò incontra quando lei vene da Venetia a Ferrara, et che 'l ge ha fatto bellissimo honore, perchè quando Sua Excellentia andò a Venetia pochi mesi fano dopo la morte del signor conto Guido, Sua Signoria presentò sua Excellentia, in fra li quali presenti ge donò uno bellissimo cavallo che era del predetto quondam Sig.<sup>r</sup> conto Guido de valuta de scuti 500; cussi se dice.

Venerdì a di ultimo ditto. El magnifico misser Girardin cavallero di Molza e compagni havevano tolte le moline dala Bastia ad affitto a di passati dala magnifica comunità de Modena, e dovevano

(1) Nella cronaca sono riportati alcuni brani delle bolle contenenti le concessioni degli antescritti privilegi, che il lettore potrà consultare all' opportunità nella stessa Cronaca ms.

intrare in possession a p.<sup>o</sup> zenare proximo futuro, ma le hano renontiate questo di ali Signori Conservatori, et adiunti more solito, e questo hano fatto per non havere a platezare con la Magnifica Comunità per l' avvenire in domandarge restoro per causa del molin che fa fare la Excellentia del Duca nostro in Camorana contra la voglia de tutta la Città, la quale ge ha mandato tante volte ambasatori a Ferrara, e lui è deliberato de fargelo, e perchè fatto che 'l serà darà danno ale predette moline, el detto misser Girardin s' è deliberato insieme con li compagni de renontiarle, et cussì la magnifica Comunità le ha aceptate et le tenirà sopra de lei, tanto che 'l se vederà la via che farà el predetto Molin del Duca.

A di ditto. Esendo stato prexo a di 29 del presente ale hore doe de note Zan Batista da Luca mio nepote senza lume, et messo in prexone, el quale veniva a cena a casa de mi Thomasino Lanceloto, perchè el stà in casa mia, et s' era partito dala botega de ser Zohane Barozo, in la quale ge tesse veluto, io l' ò cavato de prexon a di 30 ditto da hore 16 et pagato sol. 20 a Ferro al collo biro, et sol. 4 a Thomaso Lisso cavaleiro del Magnifico Podestà. Io me ne sono lamentato questo di ultimo con li Signori Conservatori et fatto grande instantia che faciano sonare la terza campana, et la campana del di, come già se soleva fare, e come narra el statuto, acciochè li botegari possano andare mentre che la sona senza lume, e poi sonata se seran prexi suo danno; lori hano ditto di ben fare.

Venerdì a di ultimo ottobre. Morì Ant.<sup>o</sup> dela Girarda già detto *Scartacin*, el quale nel tempo della sua gioventù non volse mai lavorare, nè fare tropo ben, ma sempre con spadacini, e sbrichi, e rufiani, et giocatori, et ge faceva li dadi e carte false da brogliare questo e quello, et haveva poco timore dela gente del mondo e mancho de Dio, et non ebe mai mogliere che io sapia, et al presente era de età de anni 65 o circa, poverissimo, e molti anni è andato cerchando per la Città da li amici, alfin pubblicamente infirmo con el bastonzelo in man, Dio ha voluto darge longa vita in stenti, e guagli e in infirmità per nostro exempio, e acciò che 'l s' emenda e che 'l faccia penitentia de tanti peccati e biasteme crudelissime, tanto che 'l è venuto el suo fin.

E a di ditto fu condotto in Modena carra circa 25 de roba dela

signora Regentina consorte fu del sig.' conto Guido, le quale sono del suo mobile che era a Venetia, in la quale ge stata molti anni et è venuta in Modena a di 30 del passato e de di in di ge ne serà conduto delle altre cara, tanto ne haveva accumulato nel palacio dove Sua Signoria stava dentro in Venetia.

Dominica a di 2 novembro. Vene nova da Bologna come de questa settimana passata fu morto in detta città misser Ant.º figliolo fu de misser Carolo Ruina rexano, el quale misser Carolo già è stato dotissimo iurisconsulto et lectore del studio de detta città et era venuto richissimo e ditto suo figliolo più ricco per havere hauto una moglie richissima, et è stato morto da 16 persone, condotte da misser Lodovigo de misser Gaspar dale Arme, che havevano li partexanoni, et nesino de Bologna al dispeto del guardian dela porta, e questo è stato nell' hora dela messa, el se dice che de fora dala porta gera molti cavalli apostati in li quali ge montorno suxo, et se ne andorno via, e che tuta Bologna era in arme per el suo parentà grandò che lui haveva in Bologna, altro non s' è inteso al presente.

El si dice che ditto misser Ant.º haveva de intrata scuti 4000 l' anno.

A di ditto. Al molin che fa fare la Excellentia del Duca nostro a Camorana, le mure sono tanto alte, che uno brazo che ge sia ancora agionto se ge mettarà la cadena del cuperto, e che a quest' hora ge dele miara 100 de preda in opera. In una quadra si è longo braccia 28 e in l' altra quadra si è braccia 26, et è fatta la mora, et che questa settimana che vene se finirà el cuperto, per esserge deli magistri assai de muradori e de lignamo, e opere assai comandate per comun; el se dice che 'l masenarà a 3 rodi, e che se ge farà uno follo per li pani dela Mirandola et una tintoria con le chioldare, et ge farano una sega da aqua e che 'l vole che 'l canaletto se faccia larghissimo sino in Boca da Sechia, acciocche 'l possa portare l' aqua, che la non faccia danno ali cittadini, ma in detta largheza se ge tagliarà le miara deli arbori che ge sono piantati dreto a detto canaletto, perchè li cittadini non ge lo volevano piccolo, benchè se forciavano ogni giorno de farlo piccolo, et astrenzerlo con le piante, e la state torge l' aqua, de modo che 'l bisognerà tore dela terra deli continenti, e far li arzeni tanti largi che le

· cara ge possano andare suxo, e chi haverà mal suo danno, et bisognarà dire gran mercede, e cavarse la bereta al molin, e all' aqua quando la se vederà.

Lunedì a di 3 novembre. El se dice che vene deli spagnoli in guarnison a Corezo, e in certi altri castelli circonvicini, e questo perchè secondo che se dice el Re de Franza, e la Signoria de Venetia son insieme in liga, ancora se ge nomina el Turcho, ma che la non è stabilita con Venetiani. Item dall' altra parte la Santità del Papa e la Maestà del Imperatore, et Re de Ongaria sono insieme. Li soldati jubilano perchè dicono che 'l serà guera, e per segnale di ciò el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico, che è al presente in la Mirandola, e che ten con el Re de Franza, dubita deli predetti Spagnoli, et ha dato dinari a 100 cavalli, et a 200 fanti per stare provisto.

A di ditto. Misser Zan Batista Belencino ha fatto una bellissima intrata ala sua casa fatta in volta altamente, con capitelli dorati, e con una bela arma molto granda nela cima della volta.

Lunedì a di 3 novembre. M.<sup>ro</sup> Pecin calzolare, che pochi di fa era povero compagno, ha fatto una casa con la sua calzolaria sotto in el Canal Chiaro all' incontro de misser Zan Batista Belencin, che la bastaria a ogni onorevole cittadin con dipinture, e zeloxie molte galante, ala barba deli cittadini ricchi che stano molto dexhonorevoli, et ha la più amata botega, da zoveni che 'l calcia, che homo de Modena, per essere lui zovene e galante.

Mercordi a di 5 ditto. Vene nova in Modena come li Spagnoli che erano pasati de za da Pò per venir in guarnixon a Coreze, e altre castelle circonvicine, li quali erano 2000 fanti et 400 cavalli e s' erano partiti da Bozolo, erano tornati in dreto, perchè havevano presentito esserge granda carastia in questo paexe, che lori ge seriano morti de fame, e per suspeto el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico della Mirandola haveva fatto 200 fanti, li quali andavano a detta Mirandola, e come ebbe la nova che erano passati de là da Po, li licentiò tutti che già erano ala Bastia de modenese, e tornarno indreto tuti, e a questo modo starema senza soldati questa vernata, se altro non acascha, che Dio lo voglia.

Venerdì a di 7 novembre. Li signori conservatori feceno adunare eri li adiunti mostrandoge de volerge dire una cosa, e poi ge ne



disseno una altra con la coda lunga dicendoge; che a di passati fu elletto 3 ambasatori che andorno all' Illmo Duca per el fatto del molin che fa fare Sua Excellentia a Camurana, che furno li magnifici misser Zohane Castelvetro, misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, et misser Carolo Codebò tutti 3 dottori del n.<sup>o</sup> delli Conservatori, e che feceno el possibile con Sua Excellentia acciochè 'l molin non se facesse, tandem essendo disposto de fargelo, se partirno da Ferrara senza licentia de Sua Excellentia, e senza risposta in scripto da potere mostrare alla Città et alli altri compagni Conservatori, e che lori erano stati a grande pericolo con Sua Excellentia, se l' avesse hauto per male come dapoì scrisse ala Magnifica Comunità, che lori se erano partiti insalutato hospite, e molte altre parole.

E perchè quando ge andorno, ge mandorno con lori ser Andrea Barozo canzelero che ge facesse le spexe honorevolmente, non potendo havere altro sallario, essendo del numero delli conservatori, e tornati che furono al detto ser Andrea gera avanzato circa l. 46 de bolognini, e li boni compagni 3 ambasatori predetti se li feceno dare et li partirno fra lori tri  $\frac{1}{3}$  per ciascuno, credando che nesuno lo dovesse sapere, e perchè el s' è saputo per la Città, è stato mormorato de fargeli restituire mediante el signor Governatore, e per non li restituire hano saputo tanto ben dire ali predetti adiunti, che ge li hano donati, ma mal volontera per non mettere tal spina a man, e lori se dovevano vergognare a volere che 'l se sapesse tal poltroneria, che a posta de cussì pochi denari andare in boca del vulgo, et tanto più che sono periurii, per havere zurato in suxo la tavoleta, che proibise che li conservatori non possano essere elletti ad alcuna ambasaria, nè havere sallario, etiam lo dice el statuto che tratta dell' ellectione deli Conservatori.

Sabato a di 8 ditto. M.<sup>ro</sup> Aug.<sup>o</sup> Maxeto me ha fatto mostrare la copia de una littra che ha scritto a lui el Reverendo misser Zohane Moron vescovo de Modena in Vienna ali 20 ottobre proximo passato, come Sua Signoria ha fatto havere la tratta de 200 bote de frumento, che sono ala misura de Modena stara 6000 a uno mercadante Todescho amico del ditto misser Aug.<sup>o</sup> nominato Graffettofer, la quale tratta ge l' ha concessa la maestà del Re de Romani, etiam Re de Ongaria con grandi pregi del detto Monsignor per fare apia-

cere a questa magnifica Città, el quale frumento ha a essere condotto a questa Città, et lo avisa che 'l faccia opera con li Signori Conservatori, che pregano la Excellentia del Duca che voglia operare con li Venetiani che lo lassano passare securamente per le sue terre, e che tal licentia se debia mandare a Ispruche el più presto che se possa, per non tenere el merchadante che ha comprato in tempo.

Domenica a di 9 ditto. Questa mattina ha predicato in Domo Fra Joseph da Fermo mediolaneso dell' ordine minore de Capucioli vestito da romito de pano bixo con uno scapucino in testa mal fatto, et ha hauto granda audientia, et ha preposto volere che 'l se faccia elemosina ali poveri che vano cerchando per la Città, li quali ge sono in n.º più de 2000 e ogni giorno creseno, et vole predicare alcun giorno per vedere se 'l può fare tal opera, benchè a p.º del passato ge volseno dare principio, ma quello dall' Inferno lo impedito; io credo che ditto fra overo romito, con el compagno, sia alloggiato a casa de misser Zohane Castelvetro.

Lunedì a di 10 novembro. Morì Patricio fu de ser Jac.º Milan questa note passata de morte subitana, el quale eri sira andò a cena a casa de ser Zironimo di Superchi, che faceva noze per havere maridato una sua figliola in uno figliolo de Zohanin Donolina, e perchè ale noze ge sempre bone vivande et bon vino, questo zovene butò molto bene in suxo le graspe, de modo che quello pasto lo ha afogato: ben se dice che 'l cascava dela magistra, cioè mal caduco, e quando era sano che 'l beveva a uno pasto 37 bichieri de bono vino, e che per essere a noze ne può havere bevuto 47.

El ge ha lasato la moglie giovane e 4 fioli piccoli, e 'lui non lo hano sepelito sino al tardo, per vedere s' el fusse stato uno accidente, tamen lo hano sepelito.

E nota che lui haveva venduta la sua casa l. 600 e prestato l. 300 alla magnifica Comunità, per havere uno gabilino, e pocha altra roba haveva.

A di ditto. El se dice per la Città che la Excellentia del Duca ha fatto citare li patri de quelli gioveni de Modena che sono andati in studio in altre Città che a Ferrara, ala pena de scuti 200 per ciascuno in

frà li altri se nomina ser Zironimo Manzolo, che ne ha mandato dui in studio a Bologna.

A dì ditto. Mori una figliuola de ser Zan Jac.<sup>o</sup> Pignata consorte de ser Lorenzo di Magni de parto zovena, et ge ha lasato 3 figlioleti piccoli.

A dì ditto. Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice, che della settimana passata fu fatto le septime del figliolo de misser Carlo Ruina, che fu morto pochi giorni fano da uno figliolo de misser Gaspar dale Arme, e che 'l non se può estimare lo somptuoso offitio che ge hano fatto, e de tanti epitafii in sua laude, posti alla sua sepultura.

Item dice che 'l signor Governatore de Bologna ha prexonato misser Gaspar dale Arme con uno suo figliolo per causa dela morte del soprascritto figliolo de misser Carlo Ruina, el quale misser Gaspar dete la sua fede al detto Governatore che 'l non seria fatto adispiacere al detto gioveno, e detto Governatore dete la sua fede al detto figliuolo de misser Carlo che 'l non ge seria fatto adispiacere, e sotto ditta fede è stato morto, e per questo ha destenuto el detto misser Gaspar, e figliolo, et ha scripto a Roma ala santità del Papa, forse ge potriano mozare la testa per essere stata rotta la fede, perchè li parenti del detto Ruina, che sono li Barzelini, ge mettono del bon affare, che 'l detto misser Gaspar sia punito, el pericolo si è che lui ha le mane, e li pedi in tutti li datii de Bologna, etiam la Cecha, et ha assai denari e li denari lo potriano aiutare, perchè al tempo presente chi ha denari è signore deli altri.

A dì ditto. El se dice che la santità del Papa farà a questo Naldale uno grande numero de Cardinali, per esserne morto molti de quello numero de circha 36 che fece la Santità de Papa Leon X, bona memoria.

Martedì a dì 11 ditto. Questo dì de S.<sup>o</sup> Martino ha predicato quello Frate dal scapucino che predicò eri, et domenica passata in Domo, et ha hauto una grande audientia de persone, et fatto la predica dela humilità, et persuaxe le persone a fare provixione ali poveri che vano per la Città, ben se crede che 'l ge serà da fare, perchè li religioxi che doveriano essere li primi, se rendono più difficili che li mondani.

Mercordì a dì 12 ditto. Bortolomè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca fa vendere in piazza all' incanto del suo capitale de ramo, e ferro, etiam massaricie de casa, el simile fece lunedì proximo passato per pagare Petro di Bastardi suo creditore, e altri, etiam don Ventura Paroli, e questo perchè M.<sup>ro</sup> Zohane se n' è andato con Dio con li denari de molte persone de Modena, et ha rotto per l. 37000 o circa de Bolognin in persone 58.

A dì ditto. La magnifica Comunità ha fatto dare principio de guastare la salegada vechia fra el ponto apresso al Castello sino ala porta Albareto, per volere resalegare ditta strada de giaron.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto levare le aque deli canali, e fosse per volere lo inzignero dell' Excellentia del Duca fabricare le moline apresso la Porta del Castello dentro dala Città, el se dice che vorà fare uno altro molino in la porta in detto loco.

Mercordì a dì 12 novembre. El se dice pubblicamente che li Spagnoli per n. 2000 et 400 cavalli veneno in guarnixione per 4 mexi a Corezo, a S. Martin, a Solera, a Campoguaian, a Saxolo, a Castellaran, e altre castelle, de modo che tutti li cittadini che ge hano possession in detti loci sono de mala voglia, etiam li contadini, et hano comenzato a fuzere de soe robe, se dice che ancora andarano a Formizenc, questa si è una mala novella per li poveri de Modena, ali quali se ge haveva a fare provixion, et bisognerà farla ali Spagnoli.

A dì ditto. La magnifica Comunità fa cunzare el peduzo dela volta dela colona del palazzo all' incontro dela botega de M.<sup>ro</sup> Ruberto di Torti merzadre, el quale ruinava.

Zobia a dì 13 ditto. Li Spagnoli che se diceva che venivano a Corezo, e altre castelle circonvicine, sono a Rolo, a Razolo, e Luzara, e altri loci in quelle parte, el se dice che hano prexo uno Barixelo del duca de Mantua, el quale a dì passati prexe Zan Batista Donatto dala Mirandola, el quale era favorito del Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico al presente signore dela Mirandola, el quale era fuzito da lui per uno trattato descuperto che Lui voleva fare al ditto Sig.<sup>r</sup> Galeoto, el quale ebe nele mane sino de settembre proximo passato per la via de quello Barixello, et lo fece squartare in la Mirandola; el trattato era de dare la Mirandola al marchexe del Guasto, el quale al presente è governatore de Milan per la Maestà dell' Imperatore,

e per ditta causa ha mandato ditti Spagnoli in ditto loco, et hano prexo ditto Barixello, e mandatolo al Signor Marchexo, e li starano sino che habiano licentia de andare in altro loco, e a questo modo se vano spexande, e in questo meggio s' el zelase le fosse della Mirandola ge potriano dare una stretta, come già fece la santità de Papa Julio 2.<sup>o</sup>, che la prexe per forza del giazio, e lui in persona ge intrò dentre caminando suso el giazio.

Zobia a di 13 novembre. Misser Zan Franc.<sup>o</sup> Pasqualeto inzignero dell' Illino Duca nostro, è venuto questo dì da hore 23 in Modena per fare dare principio domane a fare el molino in Modena apresso al ponto che va dela Città in Castello, el quale maxenarà con l' aqua dele fosse che serà aqua viva de fontane, cioè della Modonela.

Item el molino fatto, e che se fa a Camorana suso el Canaletto a quest' hora è tutto cuperto, et se allarga el canale di sopra del detto molino de una granda largheza per mostrare come vole essere fatto el resto del canaletto sino a Modena, e da Modena sino a Secchia, tutti li cittadini che confinano suso detto canaletto se lamentano delli suoi tereni, e arbori che andarano a male, et non bisogna che parlano perchè al Duca vole cussi.

Venerdì a di 14 ditto. Bortolamè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarese non è apparso in Modena 3 dì fa, e questo dì se dice che lui se n' è andato con Dio, questo se chiarirà fra pochi dì, e questa è la prima volta che 'l se n' è parlato.

A di ditto. El se dice che li Spagnoli che sono in quello de Rolo, voleno pur venire a Corezo, a S. Martin, a Sulera, et Campoguaian e altre castelle del modoneso, e per paura che se possano accostare, se anettano de soe robe detti loci, acciò non siano assasinati da loro, come sono stati altre volte.

El se dice ancora che hano prexo Rolo, e Luzara e che più non se partirano.

El Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon fa condurre el suo frumento da Castelvetro a Modena per paura de' Spagnoli, che non ge lo togliessero, se andasseno a logiare in ditto loco.

A di ditto. Questo dì da hore 24 è gionto in Modena molte cara de frumento de quelle stara 5000 comprato in Mantuana più dì fano, el quale doveva essere condotto per Secia sino al Ponto Basso,

e per non ge essere aqua, lo hano conduto sino a Rovereto, et se governa in uno granare dell' hospitale de S.<sup>ta</sup> Maria di Batuti, qualo ha tolto affitto li Soprastanti ala carastia.

Sabato a di 15 novembre. Vene la nova vera come li Spagnoli hano prexo Luzara castello in Mantuana fingendo volere venire ale bande de qua, e per suspeto el Sig.<sup>r</sup> Galeoto Pico al presente signore dela Mirandola l' à fornita de fanti, acciò non ge fusse robata da ditti Spagnoli.

El se dice che lo Illmo Duca nostro ha scritto qua al Governatore de Modena, che venendo cavalli Spagnoli non ge li togano, perchè se ge li toglieseno se invernariano in quelli lochi.

Per la venuta de ditti Spagnoli tutte le biave sono cresute de pretio.

A di ditto. Uno Frato del capuzolo aguzo vestito all' apostolica, che comenzò dominica passata a predicare in Domo, ha predicato ogni giorno, etiam questo giorno, et ha invitato el populo, grandi e picoli che domane vadano alla predica che 'l dirà, e farà, cose maravegliose, et n' è gionto deli altri che sono n.º 8 al presente, et sono alogiati in el vescovato ale spexe de l. 80 che ha hordinato el Reverendo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modena, che siano pagati ogni meso comenciando a ottobre passato e distribuirli ali poveri de Modena, et li magister fac omnia hano fatto venire ditti frati capuzoli a mangiare in Modena quello che doveva havere li poveri de Modena, io per me penso che questa non sia stata la intenzione del detto Vescovo de dispensarla a forasteri, ma sì alli terreri.

A di ditto. Misser Zan Franc.º Pasqualeto inzignero dell' Illmo Duca nostro ha fatto principiare questo dì de cavare el fondamento per fare uno molino apresso al Torion del ponto del Castello de Modena verso la Città, da farlo maxenare con l' aqua dele fosse, e del Canale Grando, e della Modonella, e della Menudara, e nisuno non parla.

Dominica a di 16 ditto. Morì M.º Zan Franc.º di Zoboli sarto de mal francioxo che lui ha hauto 30 anni fa, el quale fu figliolo de uno famio de ser Alexandro Valentin, e de una sua massara, era già el primo sarto de Modena, et era uno mal massare del drapo

de oro, seta, pano, e altro, che 'l tagliava, de modo che de povero s' era fatto ricco, et haveva già molti anni fa comprato una bela possession de ser Zan Batista Scanarolo posta a Saalexè da Panara; vui che legete guardate se 'l lavorare de uno sarto è sufficiente guadagnare una bela possession como quella, io per me non lo nominava se non per Zan Franc.º guasta roba, per el grande strusio che 'l faceva ut supra con delle altre cose seco.

A dì ditto. El preditto Frato del capuzolo ha predicato questa mattina in Domo, et ha hauto bellissima audientia, et poi dopo dinare pur in Domo in pulpito ala presentia de molti puti ge ha insignato el credo de passo in passo spianato, e chi lo fece, et lo ha partito in 12 puti che lo insegnano ali altri, e durò ditto sermone da hore 19 a hore 21, et ge stato grande n.º de persone.

Lunedì a dì 17 novembro. Questo dì sona el tamburo in Modena per dare dinari a fanti che vole fare uno capitano a posta del Sig.º Galcotto Pico, al presente signore della Mirandola, perchè el dubita che li 1500 Spagnoli, che sono a Rolo, a Luzarra, e Razolo non ge voleseno dare una stretta, casu quo che 'l zelase le fosse de detta Mirandola.

Ancora se fa migliore guarda ale porte de Modena che non s' è fatto per el passato.

Esendo andato detti Spagnoli in quello de Carpe ale possession del Duca nostro, et havendoge tolto bestiame, Sua Excellentia ge ha mandato misser Giberto da Cortilo suo colaterale a dolerse de tal cosa, et pare che ditti Spagnoli siano restati dacordo con lui, che Carpe ge daga stara 3 frumento el dì per 10 dì, e se partiranno più presto del ditto loco, s' el ge avvanzarà el frumento ali Carpe-xan, el tutto voriano senza pagamento, el simile voriano da Corezo, da Rezo, e da Modena, e ditto misser Giberto ha scripto a Modena detta promission, de modo che li Signori Conservatori hano fatto chiamare li adiunti, e narato tal cosa, et se sono deliberati mandare ser Andrea Manzolo al Duca nostro a Ferrara a farge asapere el tutto, et misser Zan Andrea Manzolo lo hano mandato a Carpe a misser Giberto predetto con escusatione, che nui non havema frumento da darge, che tutto quello che se mangia se compra sino in Levante, e manco ge dinari da pagare, e questo hano fatto in

tra tanto che venirà la risposta da Ferrara de quello vorà el Duca che se faccia, perchè questo si è uno modo del farse trare dinari sotto spetia de domandare frumento, el quale vale scuti dui el staro al presente.

Questo si è mal aiuto ali poveri de Modena dela provisione che se ha a farge.

E nota che misser Zan Andrea Manzolo è tornato a di 19 ditto, et ge ha detto misser Giberto, che el Duca non vole che 'l se ge daga nulla, nè alozamento.

A di ditto. Misser Camillo de misser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> del quondam misser Fra Lodovigo Molza, che è venuto da Roma 8 di fà, ha hauto una certa intrata dalla Santità del Papa de scuti 200 l' anno, se dice essere uno cavallariato, et tutto s' è fatto perchè uno anno fa misser Girardino Molza operò con la Excellentia del Duca nostro de fare cavallero misser Zan Batista, et misser Guido suoi figlioli senza alcuna intrata, et el ditto misser Camillo per preccederli se ha fatto fare più honorevole cavallero de lori e con bonissima intrata ut supra, el tutto è stato fatto per meggio del detto suo patre dotissimo e che stà con el Reverendo Cardinale S.<sup>to</sup> Fiora nepote del Papa.

Lunedì a di 17 novembre. El se lavora al molin che se fa apresso la porta del castello de Modena verso la Città per volere fondarlo.

Martedì a di 18 ditto. Bortolomè de M.<sup>to</sup> Zohane da Luca alias Frarrese ha mandato a vendere in piazza all' incanto dele soe tapezarie vecchie, le bone le hano strafugate.

A di ditto. El se lavora al molino apresso la porta del castello de Modena dal lato de sopra dal Torion, et da hore 22 s' è principiato de fondarlo, e dali soprastanti a ditta fabbrica è stato domandato molte cara ala magnifica Comunità per condurre prede, sabion, e calcina: se dice che la Excellentia del Duca fà fare ditta spexa, el pare che li cittadini non se ne contentano, perchè se dice che 'l vole tore l' aqua del Canale Grando e dela Modonella apresso la giesia de S.<sup>ta</sup> Margarita e mandarla al detto molino, e mettere una preda dove desende al presente ditta acqua, la quale già andava a uno molino ditto di Cortexi dala Fontana raxa, dove al presente



ge una casa delli monici de S.<sup>lo</sup> Petro, el quale fu comprato da tutti quelli che già ricevevano danno, et fu butato zoxo, e per questo dubitano che 'l farà el simile, pur mettandoge una preda al pelo dell' aqua, quando la serà grossa la stramazarà di sopra e non farà danno se cussì serà.

El s' è principiato de salegare dal ponto apresso el Castello andando verso la porta de Albareto, et se fa pensere de salegare in la porta sino de fora dove è el gabelin, e la magnifica Comunità fa la spexa cioè de pagare le opere de' magistri e lavorenti e carioni, e li giaron, e sabion ha fatto condurre per comun senza pagamento, al presente cosa malissimo fatta che per tempo de carastia come è al presente, che almancho non se ge daga del pan ali poveri biolchi, ben se paga altri che non durano fatica per niente.

Mercordì a di 19 ditto. Ser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità preditta per parlare all' Excellentia del Duca circa ale stara 3 frumento che vole li spagnoli da' Modonexi, quali sono a Rolo, e altre castelle circonvicine, tornò a di 26 ditto con bona resolutione dela sua andata.

Mercordì a di 19 novembre. Io Thomasiino Lancelotto sono stato examinato in una causa fra M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>ro</sup> dela Cecha de Modena, et misser Filippo Vignola, el quale non voria che 'l batesse le monete in casa sua el detto M.<sup>ro</sup> Zimignan, allegando che quello rumore del battere non lo lascia studiare, e molti anni fà che 'l detto M.<sup>ro</sup> Zimignan ha battuto fortemente, el non ha mai detto nulla, excepto da pochi giorni in qua, e detto M.<sup>ro</sup> Zimignan vole ancora lui fare el suo exercitio in casa sua siccome vole fare misser Filippo in casa sua, s' el non fusse al presente la Cecha in Modena tuta la Città moreria de fame, perchè bisognando andare fora a comprare frumento la Cecha provede de oro, e altre bone monete che el non bisogna andarele a comprare a Bologna, come già se faceva inanze che la Cecha batesse, e de' procuratori, e dottori in Modena ge ne davanze, e Dio volesse che 'l non ge ne fosse nissuno, perchè el non ge seria le lite, e li piati che ge sono, ma s' el ge fusse un' altra Cecha el seria ancora meglio, et haveria da fare, perchè el non se può havere del pan senza dinari, e de ditto examino n' è stato rogato ser Petro Zohane Balota. Lo exami-

natore de M.<sup>ro</sup> Zimignan, si è ser Jachopino mio fiolo e per misser Filippo si è ser Zan Battista Scudobio.

A dì ditto. Questo di predica Frater Joseph de Fermo milanese capucino, et ha sempre predicato da dì 9 del presente sino a questo dì ogni dì, et predicarà sino al advento, almancho, perchè el voria che 'l se facesse elemosina ali poveri, e lui con li compagni stano in vescovato in le camere dedreto ale camere del Reverendo monsignor misser Zohane Moron milanese vescovo de Modena, el quale al presente è a Vienna ambasciatore per la Santità de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> e li ditti hano le spexe dal Vescovato de vino, e legne, e del resto vano cercando per amore de Dio, perchè sono poverissimi e descalci, a pedi nudi per terra alcuni de lori, et voriano trovare uno loco apresso Modena dove ge potesseno stare, perchè sono n.<sup>o</sup> circa 8 al presente, et ge stato preposto S.<sup>to</sup> Faustino, che è in el borgo de Bazohara, el quale golde uno di Paltroneri, el se pensa che haverano quella habitatione con la cura della capella, pur che quello de chi è el benefitio habia la intrada.

Zobia a dì 20 novembro. Morì M.<sup>ro</sup> Paulo Ant.<sup>o</sup> da Parma M.<sup>ro</sup> da forbexine, e altri belli lavoreri fatti a martello, e dorati, di età de anni circa 50.

El fu a dì 28 dexembro 1513 che lui con un suo fratello amazorno in suxo el piazzale del Castello de Modena M.<sup>ro</sup> Paulo di Parma suo cusino, al quale ge mozorno la testa con una spada, el qual M.<sup>ro</sup> Paulo li haveva elevati, et insignato quello exercitio, e perchè ditto M.<sup>ro</sup> Paulo vendeva meglio, e più lavoreri de lori, veneno ale mani, et combatendo cascò, et lo amazorno ut supra, perchè all' ora ogni uno poteva fare come el voleva per essere la Città in parte, e la rason in le arme, e dall' ora sino al presente non hano mai potuto far bene, nè mai stare alegri; el fratello morì molti anni fa, credo in Ferrara, e questo homo è sempre stentato sino a questo dì, et lo ha abondonato el suo figliolo maggiore in la sua infirmità, per essere tristo e di mala sorte, et ge restato ancora la sua consorte sgalonata con uno puto, e una puta piccola. Siche chi fa quello che 'l non debbe fare, el ge incontra quello che 'l non crede.

Venerdi a dì 21 ditto. S' è principiato de fondare el muro del molin verso el ponto del Castello cioè verso S.<sup>to</sup> Dominico de quello

molin che fa fare la Excellentia del Duca in quello basso apresso el ponto che va in Castello in Modena.

Dominica a dì 23 ditto. Questo di ha principiato fra Joseph dal capuzolo antidetto in Domo, et ha hauto granda audientia, ma el non ge stato el Sig.<sup>r</sup> Governatore, nè Podestà, nè Massaro, nè Salinare, salvo el iudice dalle Appellatione che ge stato, et el Reverendo vicario del Vescovo con misser Andrea Civolino arcipreto, et ha fatto granda instantia che per tutta questa settimana che vene, se debia fare provisione ali poveri, se non Dio ge provvederà, ma le persone dicono che nulla se farà per non gessere li predetti capi, etiam misser Zohane Castelvetro infirmo, el quale molto s' è affaticato molti giorni fano.

Lunedì a dì 24 novembre. Essendo morto giorni sono Zan Battista Castelvetro senza far testamento, et avendo confessato essere sua moglie 20 anni fa la Camilla del Ponto e tenuta secreta per certi rispetti.

Et havendo uno Paulo alias Vincenzo da Bresa de età de 16 anni, che diceva essere suo fiolo, el quale lo andò a visitare secondo che m' è stato ditto, lui ge disse levatime d' enanze ciera de ladro, perchè tu non sei mio figliolo, e cussi disse ala detta Camilla: questo non è tuo figliolo cacialo a mille forche, niente di mancho el ditto ser Zan Battista morì con pochi segni de contritione, restando la ditta Camilla per sua consorte, secondo la sua confessione de tutti dui, el detto puto presuadendose essere el misere dela roba del detto ser Zan Battista, ha comenzato in vestirse, e calciarse et fare mala compagnia ala ditta Camilla, se sua madre fusse, et de sua propria volontà ha tolto per moglie una figliola de Molardo Bozale, neza de misser Nic.<sup>o</sup> canonico di Bozali, et ge ha fatto veste de seta, e altre bele cose, dicendo tutti li mali che se possano dire della ditta Camilla, se sua madre fusse, de modo che sentando el magnifico misser Zohane Castelvetro et ser Jac.<sup>o</sup> ditto Jacozo suo fratello el mal portamento che 'l fa de detta Camilla, se sono deliberati moverge lite e privarlo dell' heredità, e tanto più che lui insieme con lei dicevano, non essere suo figliolo, e che 'l suo morì a Bresa, et ne fu tolto uno altro in quello cambio, e detto misser Zohane con ser Jac.<sup>o</sup> erano cusini carnali del detto ser Zan Battista

da parte del patre; questo di ge hano comenciato a muovere lite contra al detto giovane, similmente, una sua sorela che è nele sore de S.<sup>no</sup> Paulo, e li figlioli de M.<sup>ro</sup> Zan Thomaso Fontana figlioli de una sorella del ditto ser Zan Battista, et el detto misser Zohane ha donato le sue rasone al detto ser Jac.<sup>o</sup> suo fratello, et piatezarano insieme un pezo, e Molardo che ge ha dato moglie parerà quello de che lui è vestito de una pelle de bestia con el pele de fora, quello che non porta nesuno de questa Città de Modena, e quello gioveno parerà uno ucello senza penna.

A di ditto. Vene nova come ala fera de S.<sup>ta</sup> Catherina che se fa in quello de Modena in Bruino, ge stato ferito Vincenzo fratello de misser Andrea Codebò canonico, e de misser Carlo dottore, el quale gera andato a vendere pano per essere circa 6 fratelli, et fano fare l' arte del panno e dela seda.

A di ditto. Avendo el magnifico misser Zohane Castelvetro a giorni passati lasato andare in studio a Padoa dui soi figlioli, videlicet, Julio Cesar che studia in lege, et Simon che studia in medicina, doppo una crida che ha fatto fare lo Ill.<sup>mo</sup> Duca nostro, che ala pena de scuti 200 e più ad arbitrio de sua Excellentia nisuno debia andare ad altro studio che a Ferrara, e havendo persentito Sua Excellentia tal desobedientia, lo ha fatto citare et secondo se dice ditto misser Zohane ha scripto a soi figlioli che tornano a casa, e lori non hano voluto darge risposta, ma ha inteso che stano con el Reverendissimo Cardinale misser Petro Bembo venetiano che stà in Padua e che sono dela sua famiglia et li ha creati dottori, e più dice che 'l ditto Reverendissimo ha scritto all' Excellentia del Duca, et misser Zohane per non havere voluto venire detti soi figlioli a casa, ha fatto el suo testamento rogato ser Zan Battista Festà e privato ditti dui soi figlioli de tutta la sua heredità con legitima e teribiliancia (*sic*) e fatto tutto quello che ha potuto fare, mostrando di essere mal contento di tal andata, et persentando li agenti del Duca tal testamento lo hano citato una altra volta, et se crede che 'l termino passa questo giorno, overo domane de comparere in Ferrara denanze a Sua Excellentia, el se ten per firmo che Sua Excellentia lo condanarà gravemente per haverlo in poco conto, perchè quando a di passati ge andò ambasciatore della Magni-

fica Comunità insieme con misser Aug.<sup>o</sup> Belencin et misser Carolo Codebò per el fatto del Molino che voleva fare Sua Excellentia a Camorana, e come da poi ha fatto, li detti ambasatori le impugnorno molto con Sua Excellentia, acciocchè el non se ge facesse, et lo ebe molto per male, et volendose lori tri partirse da Ferrara per venire a Modena, ge volseno parlare per domandare licentia, e secondo che lori hano ditto, el ge fu rispoxo che Sua Excellentia non li voleva più ascoltare, de modo che insalutato hospite se partirno da Ferrara e veneno a Modena, e narorno el tuto ali signori Conservatori; chi disse che havevano fatto male a partirse, e chi disse ad altro modo, e per fare meglio detti ambasatori se feceno dare a ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità, che era andato con lori per spenditore l. 42 che gerano avanzate, et se li partirno l. 14 per ciascuno contra la volontà deli Conservatori soi compagni, benchè da poi se li habiano fatti donare ali adionti.

Lo Illmo Duca subito ge scrisse ala magnifica Comunità come s' erano partiti senza sua licentia, e senza sua littra, e molto se ne gravava, et havendo poi inteso dele altre cose con questa desobedientia, dove se potrà vendicare con la rasone, non ne andará uno quatrino a male, e gualio li altri doi se farano contra iustitia e che ge cascano in le mane, el ge farà padire le l. 14 haute iniustamente, perchè essendo del n.<sup>o</sup> delli Conservatori non potevano essere elletti, et essendo pur elletti non potevano havere salario alcuno, secondo la forma del statuto dell' ellettione deli Conservatori, et secondo la tavoleta dove se zura, ma chi va con vicio, e inganno el vene uno giorno del anno che porta via tuto el guadagno.

El detto misser Zohano s' è alquanto infirmato per detta causa, et perchè ancora voleva fabricare la sua casa e farge una colona dal lato de dreto, et è stato impedito da alcuno vicino con una lettera ducale, et ge stato fatto carico pochi giorni fa, ala presentia del signor Governatore per esserge stata revocata la concessione fatta dalli Signori Conservatori, e del tutto ne ha granda doglia.

Mercordì a dì 26 novembre. Nota che ser Zironimo Manzolo è stato citato ancora lui del modo come è stato citato misser Zohane Castelvetro antescritto per havere mandato dui soi nepoti in studio a Bologna, doppo la crida fatta da parte dell' Illmo Duca nostro.

Venerdì a di 28 novembre. Fu guasto 3 merli grandi de n.º 5 che erano suso el muro che è denanze al Turion che è apreso ala porta che va nel castello di Modona dal S.º Pietro 1516 sino al 1524 con l' arma del duca nostro Alfonso da Este, et mo vano per terra, et furno fatti de dinari dela magnifica Comunità, e le prede se adoperarano a fare el molino, che al presente se fa in detto loco.

El se dice che 'l detto Castello va spianato e fatoge uno belo palazzo, e che lo Illmo Duca vole dopo questo inverno grandire la Città.

A di ditto. Vene nova da Bologna come è stato dato dela corda a misser Gaspar dale Arme che fu prexo pochi giorni fano, perchè uno suo figliolo ha morto el figliolo fù de misser Carolo Ruina grando rico in Bologna; el se dice se 'l non fusse stato el Reverendissimo Cardinale don Impolito da Este, che al presente si è in Roma, a quest' hora ge haveriano mozato la testa, ma che li scuti che lui ha in quantità lo farano scampare, ma li parenti del morto che sono in Bologna richissimi caciano la rasone contra al detto misser Gaspar.

Dominica a di ultimo novembre di de S.º Andrea e p.ª dominica dell' advento. Questo di predica el padre Frà Joseph de Fermo dell' ordino minore de capuzoli in Domo, et ge granda audientia et predicarà questo advento; ha ditto che domane se distribuirà li poveri ali cittadini, siccome s' è ordinato de fare, et questo dì è uno bel tempo, e grando fredo.

A di ditto. Vene nova in Modena come 3 dì fa el Marchexo del Guasto locotenente de Milan et de tuta Italia in nome dela Maestà dell' Imperatore Carolo quinto et monsignore de Lanzon grando homo dela Maestà del Re Franc.º de Franza passorno dala punta de Ferrara per andare a Venetia in uno Bacintorio tuti dui insieme et con 32 nave piene de soe zente armate e zentilhomini de Milan, et se dice che hano auto comissione da soe Maestà de non desmontare a terra in loco alcuno sino a Venetia, la causa perchè non se dice, ma el Duca de Mantua ge haveva fatto preparare li alozamenti, et non ge sono andati, el simile al duca de Ferrara, non ge sono andati, ben se dice essere stati presentati da ditti duchi, e che ala tornata forse ge alozarano. El se dice, ma non se sa de

certo, che voleno domandare ala Signoria, se la vole essere in liga con lori e andare contra al Turcho si o non, quello che se dirà lo notarò piacendo a Dio.

La Zenevere de misser Lodovigo Tiolo s' è fatta spoxa questo di in misser Guido figliolo fu de misser Franc.<sup>o</sup> che già fu canzelere del signor conto Guido Rangon, et s' è fatta a Spimlamberto.

Lunedì a di 1 dexembro. El magnifico misser Zohane Castelvetro, deputato con certi altri cittadini a fare la descriptione deli poveri dela Città, ha mandato ali Signori Conservatori el rotulo de detti poveri e ogni di crescerano, acciochè lori li distribuïseno alli cittadini, etiam ali religiosi, et gentilhomini se ne vorano; ma se crede che 'l non se ne farà nulla, per l' avaritia delle persone del mondo: ma quello che non daranno a Cristo, lo daranno al diavolo.

Martedì a di 2 detto. Essendo restato misser Zan Batista Belencino, uno soprastanto ala carastia, come lui solo a detta impresa, sin qui le cose sono andate assai bene nel male dela carastia, de modo che lui ha sparpagnato molti dinari in qua e in là, e frumento non ve n' è, videlicet, 4000 scuti per conto de stara 5000, frumento de Mantuana, e scuti 600 per conto de stara 2000 frumento de uno guerzo venetiano, et scuti 250 a Polo Bardon per conto de stara 500 frumento. Pur de quelle stara 5000 n' è venuto parte, ma el resto non vene, nè appare, de modo che 'l se dubita de qualche sinistro in la Città, e guagli a chi ne serà causa.

Mercordì a di 3 dexembro. Li merchadanti de Modena che sono tornati da Venetia, quali se partirno da Venetia a di ultimo novembro proximo in dominica dicono, che 'l Marchexo del Guasto Loco Tenente in Italia dela Maestà dell' Imperatore Carolo quinto, et Governatore de Milan insieme con monsignore de Lanson francexo, homo grando apresso la Maestà del Re Francesco de Franza, et in nome del ditto Re feceno la sua intrata in Venetia da hore 21, ali quali ge andò incontra el Duce de Venetia con tutta la Signoria in uno Bacintorio con galee armate, et con pifari, e trombeti, e tamburi più de n.<sup>o</sup> 50 et al trovarlo che feceno a S.<sup>lo</sup> Ant.<sup>o</sup>, scaricorno tante artelarie, el simile quando arivorno a S. Marco, che 'l pareva che 'l ruinasse l' aiara, et ge feceno grandissimo honore, come se 'l fusse stato la Maestà dell' Imperatore, et la Maestà del

Re Francesco de Franza: dicono che in Venetia se diceva che li detti ge volevano domandare tutte le città che tene detta Signoria pertinenti al stato de Milan, perchè voleno fare uno Re de Milan, e de Italia, el secondo genito del detto Re, al quale ge dano per moglie una neza dell' Imperatore figliola del Re Ferdinando d' Ongaria, et Re de Romani, fratello del ditto Imperatore, e che la Maestà dell' Imperatore tole per moglie una filiola della prima moglie del detto Re, e perchè fanno detto parentà insieme voleno fare detto Re de Milan, e dell' Italia, et poi voleno sapere da detta Signoria, se la vole essere con lori, e andare contra al Turcho si o non, e per questo li detti sono andati a Venetia con uno Bucintorio et 52 nave fornite de bellissima gente, e con gentilhomini assai de Milan benissimo in ordine.

Zobia a dì 4 ditto. Vene in Modena el Reverendissimo Cardinale Farnexo che vene da Roma, e va verso Milan da hore 20, e andò de longo a stafeta, benchè el gera andato in contra el Signor Governatore, et magnifico Podestà, e altre honorevole persone, e apparecchiato el dixinare de fora, e non volse mangiare, et ge portavano dreto le vivande, e lui andò de longo.

Zobia a dì 4 dexembro. Per nova de Ferrara lo Illmo Duca fa mettere in ordine per alozare el marchexo del Guasto et monsignore Lanson come tornano da Venetia, et serano boche 1500 e più, e questo per honorare la Maestà dell' Imperatore, e la Maestà del Re de Franza.

A dì ditto. Li Signori Conservatori, et adiunti hano determinato a mandare a donare alli consiglieri e secretarii dell' Excellentia del Duca uno belo porco per ciascuno, che serano sino al n.º de sei o più, e questo se fa acciò che siano favorevoli ale cose dela Magnifica Comunità, e de tutta la Città, come non sono.

A dì ditto. Li Frati de S.<sup>mo</sup> Franc.<sup>o</sup> de Osservanza che sono andati a stare in S.<sup>ta</sup> Margarita in Modena hano comprato pochi di fano quasi tutte le case verso S.<sup>mo</sup> Zohane Batista, videlicet, del Scalabrin, del Mangiavaccha, e altri, excepto quella de ser Lorenzo Lancelotto che è suso el canton apresso al canale, li quali Frati ge fabricarano stantie per suo bisogno, e tutti li vicini sono mal contenti che siano andati a stare in detto loco.

Venerdi a dì 5 dexembro. Questo di è tornato in dreto dele fa-



miglie con soi carri, boi, e robe che veneno de Lombardia, quali gerano andati a stare pensando che li gnochi se ge zapasseno a mezo, et sono persone da Crevacoro de bolognexo, e dicono esserge la carastia cussi granda come è in queste parte.

Sabato a di 6 ditto. El Signor Giberto Pio da Saxolo è venuto in Modena per andare a Ferrara, perchè lo Illmo Duca lo ha chiamato insieme con li altri gentilhomini del suo ducato per fare honore al Signor Marchexo del Guasto locotenente dela Maestà dell' Imperatore in Italia, et Governatore de Milan, etiam ge serà monsignor de Lanson francexe, li quali sono andati ala Signoria de Venetia a fare parlamento, el quale non se sa ancora che cosa habia a essere, li quali alozarano in Ferrara ala sua tornata, che serà questa settimana che vene, et el signor conto Hercole Rangon ge andato a Ferrara 4 di fa et ge ha mandato uno belo presento de salvadexine, el simile farà li altri gentilhomini.

A di ditto. Questo di s' è finito la salegada dal ponto apresso al Castello dove se fa el molin novo sino ala porta Albareto, el quale lo ha fatto fare la magnifica Comunità de Modena.

Dominica a di 7 ditto. Fu fatta la crida ala rengerà del palazzo da parte delli Signori Conservatori, che tutte quelle persone a chi fusse dato li buletini dali soprastanti che provedano ali poveri, fuseno contenti de dare a ditti poveri amoredei lire una de pan ogni di overo sol. uno, e questo acciochè non morano de fame, e doppo vespero s' è dato principio de fare detti boletini ali poveri de mane de ser Ant.° Tasson, e de ser Ant.° Quatrino, e altri deputati che non so el nome, la quale impresa la doveva fare misser Zohane Castelvetro, et ser Anzelo Zaratino, et non la hano potuta fare per essere ditto misser Zohane infirmo, el quale ancora lui si è del n.° dei Signori Conservatori, Dio sa che fin l' haverà.

El numero de ditti poveri si è grandissimo.

A di ditto. Questo di io Thomasino Lancelotto me sono dogliuto al Sig.° Governatore, ala presentia deli infrascritti, videlicet, el magnifico Podestà, et magnifico Massare, et misser lo Judice dal malefitio, et misser Thoma Cavallarino Judice ale victuarie, et el magnifico misser Mesin dal Forno, et el magnifico misser Lodovigo cavallero di Forni, et misser Paulo Livizan, come el Monto dala

Farina vende trista farina, e che la non è de quella che fano el pan de detto Monto, e che ne hano dato a M.<sup>a</sup> Camilla Paganina uno sacho de trista, et uno sacho de bona, e de quella trista ne ha restituito l. 25 ala mia Consorte, della quale ne fece pan a di 27 del passato, et è stato tanto tristo e doloroso, che s' è durato sino a questo di 7 dexembro ditto, e questo perchè io ne ho comprato ogni dì per mi, e che sua Signoria ge debia provvedere e che ancora ge vendeno dela farina de ser Jac.<sup>o</sup> fu de M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Castelvetro, la quale puza a charogna per sol. 28 el pexo e chi dice sol 50, e queste cose sono contra ali capitoli, e tanto più per essere trista roba.

Lunedì a di 7 dexembro. Questo di s' è seguitato de fare li boletini del dare la elemosina delli cittadini alli poveri de Modena, et a mi Thomasino Lancelotto è stato dato uno bolettino per una bocha Zobane Aricho, e cussì ho comenciato questo di da hore 24 a dargela de pan per questa sira. La crida dice, che 'l se ge debia dare lire una de pan per bocha, ovvero soldo uno el di, e non altro, e chi ge darà meglio per amore de Dio serà premiato in questo mondo, e in l' altro.

E nota che molti se doleno de havere hauto li boletini, e quelli cittadini a chi vano non li voleno acceptare, perchè voleno guereggiare con Dio, ma per l' avvenire se intenderà dele bele cose.

Le soprascritte elemosine sono fatte a prego de Fra Joseph de Fermo dell' ordino de S.<sup>io</sup> Franc.<sup>o</sup> deli capuzoli, el quale ha predicato in Domo molti di, et ge predica tutto questo advento con granda carità, el quale va descalzo all' apostolica, et sta con uno compagno in vescovato dedreto dela camara del Vescovo, che è a Viena per el Papa, et ge fa le spexe el vescovato al detto predicatore, e al compagno.

A di ditto. Questo di della conceptione dela Nostra Dona se fa festa solemne in Modena, e questo da molti anni in qua, non per comandamento ma per devotione.

Martedì a di 9 ditto. Questo di è grando clamore per la Città deli boletini fatti a poveri, perchè parte deli cittadini non ne voleno, e parte li aceptano, el pare che el bene che facessero quelli che non li voleno, non fusse suo ma de altri, e non credeno che

Dio ge veda, ma quello che non darano a poveri, lo darano al diavolo.

A di ditto. El Reverendo padre Fra Joseph de Fermo che predica in Domo questo advento, questo di nel vescovato dove lui stà, e in la sala granda ge haveva più de duecento puti, ali quali lui ge insignava el credo in volgare e li apostoli che lo feceno, et una parte diceva, e l'altra replicava el simile, li quali erano circa centi per banda dela detta sala, e lui in pede ad insignarge.

Zobia a di 11 ditto. Questo di è grandò clamore in la Città per li poveri che sono affidati a cittadini, che sono uno grandò numero, e tuttavia ne abonda de contadini che hano sentuto che 'l se ge fa provisione, ma non hano ben inteso li poveri homini, perchè la non è provixione anzi è grandissimo desordino e clamore, e ogni di crescerà più, se Dio non ge provvede.

Sabato a di 13 dexembre. Poveri assai vano cercando per la Città, perchè quelli a chi sono deputati non li voleno acceptare, e se non acceptano, el signor Governatore ge manda el Capitano della piazza a farli acceptare, et ge fa fare quello bene al suo dispetto.

Ancora non so el n.º deli poveri, ma se estima che almanco sono 2000 da l. 100 el di a sol. 1, per ciascuno, che sono l. 3000 el meso, e in mesi 6 serano l. 18000, e pare una fabula, li quali dinari se cavarano dele borse deli cittadini.

Dominica a di 14 dexembro. Questo di è stato condotto de verso la Mirandola molte cara de miglio e altre misture a casa de ser Jeronimo Rubega, che sta in la casa de misser Dominico Mazon alias Paganin in suxo el Canale Grandò.

A di ditto. El se dice in Modena che misser Girardin Molza ha tolto la salina de Modena ad affitto per anni 3 dall' Illmo Duca nostro all' incanto fatto in Ferrara, e che 'l ge dà de più scuti 1500 che non cavava Sua Excellentia al presente, et principiarà a zenare.

Dominica a di 14 dexembro. El Reverendo padre Fra Joseph de Fermo ha predicato questa mattina in Domo, etiam dopo vespero, et ha hauta granda audientia a tutte doe, e molto exortato li cittadini a fare elemosina ali poveri che ge sono stati deputati, se volema essere conservati da Dio dala fame, e dala peste.

Lunedì a dì 15 dexembro. Morì la consorte fu de ser Nic.° M.ª di Guidon.

Martedì a dì 16 ditto. Morì la consorte fu de M.º Gandolfo Donolina.

A dì ditto. Fu ferito Zan Battista figliolo fu de misser Franc.º Rociolo da S.º Biaxio, se dice in suxo la testa de 3 ferite, e non se dice che ge habia dato.

A dì ditto. El magnifico Podestà de Modena, et misser lo Judice al malefitio con misser Filippo Vignola sindaco dela Camara hano fatto condensatione assai questo dì al bancho della rason nel palazzo del magnifico Comun di Modena, rogato ser Zan Martin de Vechii, in fra le quale hano condenato Zironimo figliolo de Alberto Pazan con Thomaso della Vara et el figliolo de Dominico de Pedrin dela Squadrada da S. Cesare l. mille per ciascuno, et essere tanagliati per la Città, et poi apichati al palazzo per havere morto el dì de S.º Mathè de settembre dell' anno presente a Gazo dale Raine, andando ala fera de Vignola, Ant.º figliolo de ser Thomaso da Borgo, et tologè el cavallo et uno tabarin, et dinari con la scarsella, et feriteno ancora el figliolo de Zohane di Bastardi che era con ditto Ant.º Borgo, non obstante che l' altro dì ge remandorno el cavallo et tabarino, e la scarsella con pochi dinari.

A dì ditto. El Signor Galeoto Pico al presente signore della Mirandola ha fatto offerire a questi soprastanti della carastia de Modena stara 2000 del suo frumento et ne voria l. 8 del staro condotto al Canale, et ge hano offerito scuti dui del staro modenexo condotto ala Bastia, el se pensa che faran merchato, et la signora Laura da Fontanellato ha fatto offerire stara 22,000 fra de frumento e altre biave ali ditti, la quale roba si è in Parmexana; ma el se va retenuto perchè el se pensa de migliorare merchato de quello del presente.

Mercordì a dì 17 dexembro. La Magnifica Comunità ha mandato a donare cinque beli porci a Ferrara de circa pexi 12 l' uno che ge son costati scuti circa 28 videlicet, uno a misser Alexandro Guirino e uno a misser Bortolamè Prospero etc. secretari, e dopo che l' duca Alfonso bona memoria rebebe Modena, che fu a dì 6 zugno 1527, ogni anno al Nadale se ge mandato de simili presenti, e chi ge li

manda, non ge manda del suo, perchè non seriano cussi liberali, meglio seria darli a' poveri, che 'l se ne haveria più utilità.

A dì ditto. Questo dì, et 4 dì fa s' è dato principio a rescrivere li poveri de novo perchè assai deli richi non ge voleno fare elemosina, e questo lo ha causato el mal ordino servato in la prima distributione, el bisognava che la fusse posta nele mane de persone pratiche.

Al presente è in le mane de ser Ant.<sup>o</sup> Tasson el quale non da qui, nè colà.

Et pare *magister fac omnia* con li poveri che ge corono dreto, e più sono quelli che se lamentano che quelli che se contentano de tal distributione, e stano pegio che non facevano quando non era fatta, e tanti ne vano cercando, che 'l non se può aparere maxime per Domo, e per piazza, e per Palazzo.

Zobia a dì 18 dexembro. Vene in Modena el Reverendissimo Cardinale Salviato, che vene de verso Rezo per andare a Ferrara, el quale per comandamento dela Santità del Papa non può stare in terra murata, e quando el serà a Ferrara starà de fora in uno palazzo; el se dice che lui fu quello che menò trattato contra a Fiorenza quando el ge volse andare Filippo Strozo con la sua parte, contra alla parte de' Medici, el quale fu prexo con molti della sua compagnia e furno fatto morire, e alfin ditto Felippo morì de mala morte, overo fu fatti morire essendo prexone, e molti de soi soldati furno morti nela scaramuza, e detto Cardinale fu privo de soi benefitii, e a questo modo va qui e colà; benchè el vescovato de Ferrara è suo, ma non so se lo golde al presente.

Venerdi a dì 19 ditto. Fu preso in piazza una dona che sta in la villa de Frè de S.<sup>to</sup> Salvatore in casa de M.<sup>ro</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>ro</sup> dela Cecha de Modena, la quale ha spexe monete del stampo de Modena da sol. 2 l' una false, le quale ha fatto suo marito per essere stato uno tempo per famiglio con ditto M.<sup>ro</sup> Zimignan a lavorare le cose grosse che se facievano in la Cecha, de modo che secondo dice ditto M.<sup>ro</sup> Zimignan el ge fu rubato uno par de stampe da sol. 2 et haveria data la colpa a ogni homo se non lui, ben el dice che già 4 anni fa el ge robò fra zoglie e dinari per più de scuti 200, le quale robe ebe excepto scuti 60, e fu per essere

impicato, e questo fu quando el magnifico misser Jac.<sup>o</sup> Alvaroto consigliere dell' Illmo Duca nostro stava governatore di Modena che fu del 1554.

E subito confessò ditta donna che 'l preditto suo marito le haveva fatte, et el signor Governatore lo mandò a pigliare a Frè per Daxino capitano de cavalli legieri, e dela piazza de Modena, e subito menato a Modena ge deteno della corda, e confessò havere fatto de dette monete, el se crede che lo farano morire, et la dona per essere gravida starà cussì tanto che l' abia parturito, e forse poi ancora lei la farano morire.

Sabato a dì 20 dexembro. Bartolomè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca, questo dì ge stato rotto el salvo conduto, ad instantia de ser Thomaso da Borgo suo creditore de l. 2100 per causa de veluto, et sta in casa per paura de essere posto in prexon, perchè ogni homo ge lo sequestraria de quelli hano havere dal detto M.<sup>ro</sup> Zohane, el quale s' è andato con Dio con molti scuti, e in molte partite. El detto Bortolomè era obligato con lui insolido, e sino a questo dì hano venduto quello mobile che gera restato in caxa, excepto quello havevano mandato dascose a Saxolo, e in altro loco, etiam el capitale del panno, e lana, etiam el ferro, e ramo strafugato, de modo che io concludo che hanno voluto inganare 58 persone che sono notati in questa cronica, che importano più de l. 37000 de suoi creditori che hano havere da lui dal 1524 sino a dì ultimo luio dell' anno presente, che 'l se andò con Dio.

Sabato a dì 20 dexembro. Morì Jac.<sup>o</sup> de Zavarixo da S. Zorzo zoveno che tessiva veluto.

A dì ditto. Questo dì venendo a dì 21 da hore 3 de note arivò nova da Ferrara come el Sig.<sup>r</sup> Marchexo del Guasto capitano generale, et governatore de Milan per la maestà dell' Imperatore Carolo quinto et monsignore de Lanson agente dela Maestà del Rè Franc.<sup>o</sup> de Franza, che circa 20 dì fa andorno a Venetia per trattare che Venetiani se uniseno con lori per andare contra a Turchi, et doppo molti consigli fatti in Venetia, se sono partiti in discordia, de modo che 'l se aparecchiarà una granda guerra contra a venetiani, perchè tenendo con Turchi, tutta la Cristianità ge serà contra. E già se dipingeva S.<sup>to</sup> Marco con 3 pedi in l' aqua, e uno pede in terra.

Nota che detto Marcheso s'è partito de note descose da Venetia.

Fu finito de cuprire de copi el molin che se fa de novo apresso el ponto dal castello de Modena, che è dala Fontana raxa, el quale ge fa fare lo Illmo Duca nostro.

Dominica a dì 21 ditto. Morì Lorenzo di Mazochi che stava in casa del Sig.' conto Hercole Rangon tanti anni fa per le spexe, perchè uno suo figliolo zopo mal fatto fu morto in le fation de detti Rangon, nel tempo che Modena era in parte.

A dì ditto. El magnifico misser Girardin del quondam misser Filippo Molza nobile et cavallero modonexo ha tolto ad affitto la salina de Modena a Ferrara, secondo se dice pubblicamente in Modena.

Lunedì a dì 22 dexembro. Vene nova in Modena questa mattina, come la Santità de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ha creato Cardinale don Gregorio di Cortexi modenese che era abato de S.<sup>lo</sup> Benedetto, per essere persona dottissima, et è stato creato queste tempore proxime passate per la sua dottrina non già per dinari, el quale fu figliolo de misser Alberto che era doctore, e che molti anni fa morì in Venetia referendario dell' Illmo Duca 2.<sup>o</sup> Hercole p.<sup>o</sup> Estense nostro Signore, et sua matre M.<sup>a</sup> Siximonda fu figliola del spetabile misser Girardin Molza bona memoria nobile modoneso, et se dice esserne creato 8 altri, deli quali non se sa la certezza del nome de tutti, et questo dì non se fa alegreza, sino che misser Jac.<sup>o</sup> Cortexo suo fratello, grandò procuratore in Roma scriverà alla magnifica Comunità, e ali soi parenti.

A dì 24 ditto. S'è verificato del detto cardinale, el quale al presente si è a S.<sup>lo</sup> Benedetto, e venirà in Modena presto inanze che 'l vada a Roma, è a dì 26 ditto se dice non essere fatto Cardinale.

A dì ditto. La Signoria de Venetia fece uno bando a dì 16 settembre dell' anno presente circa ale meretrice, del infrascritto tenore, videlicet,

Prima che tutte le meretrice forastere che da dui anni in qua sono andate ad habitare in detta Città, etiam che fusseno de terre e lochi de quello suo dominio, debano in termino de giorni 15 essere partite inmediate de detta Città, sotto pena de essere frustate da S.<sup>lo</sup> Marcho a Rialto, e de stare mesi 6 in prexon serate, e pagare l. 100 de pizoli all' accusatore, e andate fora dala Città non

possano in tempo alcuno ritornare per stantia ad habitare in quella, sotto la sopraditta pena e non ge possa essere fatta gratia alcuna, ma possano ben, volendo che 'l ge sia remessa ditta pena de prexon ed essere frustade, pagare oltra la sopradetta pena l. 200 de pizoli, da essere applicati all' offitio dell' armamento dele Galec; e cussi de tempo in tempo ne sia fatta delligente inquisitione, e quanto in ditto tempo ne serano ritrovate fare tal exercitio, e siano tutte sottoposte alle preditte pene.

Item e perchè ne sono infinite che stano sopra le strate pubbliche de ditta Città a exercitare tal arte, dando mal essemio a ogniuno, maxime a tempo che si celebrano li divini offitii, et con le loro male opere, il più delle volte causa de molte risse, scandali, e manchamenti, che de giorno e notte se comettano in detta Città, voleno expressamente a quelle tale pubbliche infame, o meretrice, che debbano in termino de 8 giorni andare personalmente ad habitare alli postribuli e loci publici a tal suo exercitio appropriati, ove habiano a stare con quella conditione et forma è dichiarato di sopra, e se passato el detto tempo de giorni 8 sarano ritrovate continuando tal loro vita habitare in loco alcuno de detta Città, siano inmediate frustate da santo Marco a Rialto, 'e stare poi 2 mexi in prexone serate e pagare l. 25 de pizoli, e finito el tempo della prexon siano espulse de detta Città, ita che per tempo alcuno non possano tornare ad habitare in detta Città.

Item che niuna meretrice, overo cortesana non possa habitare over stantiare in loco alcuno che sia per mezo giesie et lochi sacri, dando mal esempio et scandalo a quelli, overe quelle che vano per a oldire el verbo de Dio. Non possano le soprascritte cortesane overe meretrice andare in giesia alcuna el giorno dela festa et solemnità principale de quella, acciò non siano causa de mal exempio con molti atti, parole, et opere lascive a quelli, over a quelle che vano a bon fine in ditte giesie, con vergogna de detta Città et con disonore, et dispregio delli luochi sacri et offesa dela maestà de Dio.

Item li altri giorni veramente andando le preditte in giesia alcuna non possano star e inginochiarsi, overe setarsi sopra li banchi della detta giesia, ove se reducono le nobile, et cittadine de bona fama et honesta conditione, ma debbano stare separate, et lontane da



quelle per non dare scandalo ale altre persone dabene, nè possano andare a perdon alcuno in alcun tempo, se non nel tempo che è tra nona, e vespero, per non contaminare quelli che vano in detti lochi a bon fine, sotto pena de l. 200 de pizoli per cadauna volta che saranno trovate contrafar li ordini sopraseritti, la qual pena sia la mità dell' acusatore, l' altra mità vada alli ospitali e lochi pii di Venetia.

Item et perchè el se de' molto ben advertire e provvedere non solamente ali manchamenti che sono comessi dalle preffate meretrice, ma etiam levar la occasion a molte pute che praticano, et stano in casa con quelle, acciò non siano da quelle viciate et poste sopra la lore pessima via. Il che è potissima causa che questo tal disonesto numero se va ala giornata faciendosi infinito, con ruina total de quelle povere pute, che potriano vivere con altro exercitio honesto et con le lor fatiche.

Item se comanda che niuna cortesana over meretrice publica de mala vita, nè ruffian, over ruffiana alcuna, e alcuno over alcuna che tenghi casa publica de foristieri non ardisca, over presuma tenir in casa per modo, forma, overe color alcuno massare, servente alcuna, over sotto nome de protesto alcuno, che habia mancho de 30 anni, sotto pena de star mesi 2 in preson serate et pagar l. 200 de pizoli, le quale siano interamente dell' acusatore, et se dette massare overe pute acusarano le sopradette sue patrone aver contrafatto alli presenti ordini, siano immediate pagate da quelle interamente del suo servitio et habiano la mità dela detta pena pecuniaria, et l' altra mità sia dell' hospitali, et altri luochi pii de detta Città; et se dette massare non anderano a denontiarne in termino de 8 giorni dapoi la publicatione dela presente, et essendo per alcuno accusate, siano frustate da San Marco, a Realto et siano bandite per anni 2, continui de Venetia e suo destretto, et pagare l. 25 de pizoli deli soi beni, se ne haverano, se non deli dinari de condensatione che se farano da dette cortesane da essere date all' acusatore.

Item siano totalmente banditi li luochi et scole pubbliche et infame dove concoreno ogni sorte de meretrice, et se comette ogni mancamento, sia etiam prohibito che alcun ruffian overe ruffiana

non possi tener in casa, nè a guadagno meretrice de che sorte et condition esser voglia, eccetuando perhò quelli che stano ali luochi publici et postribuli deputati, sotto le sopraditte pene più strette, et se serano acusatori li siano date integralmente le pene pecuniarie, a ciò habiano causa di vivere de più honesto exercitio, et non siano occasione de molti erori, che in detta Città se cometteno.

Et perchè se vede in detta Città essere sta introdotta, per molte infame, et desoneste persone una pessima coruttela, che alcune ruffiane pubbliche sotto color et nome de tenir ad Albergo massare, fano molti eccessivi mancamenti, et postribuli nele lor case de ditte massare, qual perciò che vano poi a star con persone de bona vita et conditione, possono essere di mal exempio, et contaminare quelle famiglie, overe parte de esse che togliono ditte massare, credendo che siano de bona vita.

Et perhò si comanda che non sia alcuno overe alcuna, de che qualità et conditione esser si voglia, che ardisca, over presuma dar albergo a femina over massare et viandante, che vogliano trovarse recapito in detta Città, senza licentia dell' offitio deputato, sotto pena de far mesi 2 in preson serati e pagare l. 50 de pizoli, da essere date all' accusatore, delli soi ben se ne haverano, se non deli denari de condensatione ut supra, et compto el tempo della prexon siano bandite per anni 3 continui de detta Città e distretto, e se le dette massare se acusarano all' offitio quelli, over quelle li havesseno dato albergo over consentito che in casa sua facessero cosa deshonestà, overo manchamento alcuno, siano asolte de ogni pena et habiano le soprascritte l. 50; ma se li prefati albergatori overo albergatrice andarano lori stessi a denontiarli, siano del tutto asolti, et contra le dette femine over massare se habia a procedere con tutte le sopradette pene.

Non possano li detti delinquenti usire de preson, se non pagaran la prefatta pena pecuniaria, nè in questo nè in le altre sopra dette cose se possa far dono nè gratia alcuna, ma bene procedere a più severe pene con quelli modi parerà alli provededori, che de tempo in tempo se ritrovarano nell' offitio meglio parerà.

Le denontie che se farano contra li delinquenti, se possano fare personalmente, et etiam con boletini come quelli modi forme e condi-

tione che sono fatti de quelli che denuntiano alli detti signori deputati sopra la biastema, ali quali sia data la pena pecuniaria come è detto de sopra, e serano sempre tenuti secretissimi.

Ge fu posto pena l. 55 a chi ne stanpase ultra all' offitio.

Mercordì a di 24 dexembro. Alberto Grilizon et Petro Vidale hano tolto le moline dala Bastia dala magnifica Comunità ad affitto per l. 3000 de bolognin l' anno, et ge furno deliberate eri, che fu a di 23 ditto, pagando al presente l. 200 per dare a poveri, et l. 100 ogni meso pur per dispensare a poveri sino a S. Petro questa dispensazione, el resto del suo pagamento ogni 6 mesi la rata dell' affitto, e questa deliberatione è stata fatta con solemno incanto. El se dice che li detti non farano troppo bene per rispetto dele moline che ha fatto lo Illmo Duca nostro a Camurana, pur questi darano exempio ali altri per l' avvenire.

A di ditto. El Reverendo Patre Fra Joseph de Fermo ha predicato questo dì e tutto questo advento, e molto ha recomandato li poveri, le feste ha hauta granda audientia, ma li dì da lavorare poca zente.

Vene nova ancora da Roma come misser Jac.º Corteso modenese è fatto auditore della camara apostolica, che ditto offitio ge l' ha venduto quello che era auditore scuti 25000, el quale è stato creato cardinale, cioè l' auditore vecchio.

Sabato a di 27 ditto. El Collegio delli Nodari ha elletto questo dì li suoi offitiali, videlicet,

Misser Zan Andrea Manzolo, Ser Zan Franc.º di Naxi, Ser Zan Jac.º Pignata, Ser And.º Manzolo massari; Ser Ant.º Tasson Sindico. Rogato ser Andrea Barozo nodare del ditto collegio, el tutto è stato fatto in la camara dove se aduna li Signori Conservatori, dopo la offerta fatta a S.º Jovanne Evangelista; e a tutti li nodari che sono stati a detta offerta ge hano dato una tavoletta de festa per ciascuno: cussì se fa una volta l' anno in questo dì de S.º Joanne, acciochè li nodari ge vadano volontera; el tutto se fa ale spexe del ditto Collegio etiam de dinari dui per persona da offerire, et ultra a uno duperò, che ancora se ge offerisse.

Fu ferito questo dì dopo dixinare Cathaldo Tarascho zenere de M.º Marco Cirugico, se dice esscre stato tri figlioli del ditto M.º Marco

perchè el faceva mala compagnia a sua moglie sorella delli detti; el se crede che 'l morirà.

Sabato a di 27 dexembro. Questo dì de S.<sup>to</sup> Joanne Evangelista è mercato grandò in piazza de contadini, come se 'l fusse la vigilia de Nadale, e de botege aperte, de spetiarie e calzolarie, e non comprendeno che questa festa non è come el dì de Nadale; non se meravigliamo se 'l Mondo va ala rovesia, perchè più non se osserva le sancte feste come antiquamente, e la colpa vene dal Judice dale victuaglie che non fa bene l' offitio suo, e chi ne castigasse uno el faria paura ali altri.

Sabato a di 27 dexembro. Avendo ferito li figlioli de M.<sup>ro</sup> Mauro cirurgico, Cataldo Tarasco suo zenero, el detto M.<sup>ro</sup> Mauro è stato destenuto in Castello, dubitando che 'l ge habbia colpa, altro non se dice.

Nota che lui se costituì in Castello volendose iustificare de non havere colpa de haverlo fatto ferire el ditto, et questo dì 28 ditto ge hano dato dela corda e poteria fare male li fatti suoi.

Dominica a di 28 ditto. Questo dì essendo andato una famia de contadini di Gazoti che stano dala Croxeta che va ala Stradella, in suxo una possession deli preti, et una altra famia de contadini di Vaccari che stano in ditto loco, in suxo una possession deli monici de S.<sup>to</sup> Petro et essendo tuti dui in arme, li Gazoti sono andati a saltare a casa li Vaccari, de modo che el se n' è ferito de ciascuna parte, e ditti Vaccari ne hano prexo n.° 6 della parte di Gazoti, et non li hano amazati, ma retenuti ligati in casa, et mandato a dirlo al Governatore che li manda a tore, e cussi ge ha mandato el capitano Pasino con li cavalli leggeri, et li hano menati in Modena tutti ligati con uno cavestro da carra, da hore 22, e a tutti ge hano dato tri tratti de corda in piazza, et poi li hano menati prexoni in Castello.

E a di ditto da S. Biagio s' è fatto una questione, mentre che li fanti erano in piazza a dare dela corda ali predetti sei Villani.

Lunedì a di 29 dexembro. El se dice che Barba Rossa capitano dell' armata del Turcho ha prexo molte nave de mercantia e frumento a Venetiani verso Zara.

Martedì a di 30 ditto. Questo dì se mura nel molin fatto de novo

apresso la Porta del Castello di Modena, per farge le stantia per el munare, et hano murato fra detto edifitio e la torre del ditto castello dove ge ha andare le mole da maxenare.

A di ditto. Misser Zan Battista Belencin ha fatto fare una magnifica porta de legname de noxe ala sua casa che se vede de piazza, fatta a punte de diamante ala romanescha, e dice esserge costata de lignami scuti 15 ultra ali feramenti che ge sono andati, et ha ancora fatto fare una magnifica intrata, in la quale ge starà benissimo la bara quando el serà morto: sapiate lectori che lui al presente si è uno deli soprastanti ala carastia, et fa maneggiare circa 50000 lire che sono a detta imprexa a suo modo a Pietro Vidale, e seben ge per compagno misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, ser Zironimo 4 Fra, et ser Alberto Fontana, poco se ne impaciano, e lui fa a suo modo e per gratia de Dio la sua fabrica della sua casa hebe principio quando el se principiò la becharia nova, dela quale lui ne era uno delli soprastanti, e d' allora sino a questa ha sempre fabricato sino al presente o poco o assai. Al mio giudicio quando el se maneggia cose de Comunità, chi le maneggia non doveria fabbricare per non dare da dire ala brigata.

Mercordi a di ultimo ditto. Misser Zorzo fu de misser Lodovigo da Roncho cittadino modenese questo di ha hauto la sua patente de essere giudice ale victuaglie di Modena, et io Thomasino Lancilotto ge ho dato 25 recordi in scripto utili e honorevoli per lui e per l' offitio, presenti ser Zorzo Condulmero, et ser Zohane Bortolamaxo, dala botega de ser Zan Battista dale Coltre spetiale, sotto la volta del palazzo, et ge ho ancora dato uno calmero del pan stampato.

A di ditto. El magnifico massare ducale fa incantare li datii del Duca, in fra li altri ha deliberato el passo de S.<sup>lo</sup> Ambroxio ad Antonio Dondin per l. 1950 l' anno.

1540. Zobia a di p.<sup>o</sup> zenare. Essendo in prexon M.<sup>ro</sup> Marco cirugico in Castello per le ferite dette soi figlioli a di 27 dextembro passato a Cathaldo Tarasco suo zenere, per el quale è incolpato ancora lui, et ge hano dato dela corda, vedandose mal parato et essendo instigato dal inimico dal inferno che 'l se amazase, el se ha caciato in la gola certo de soi ferri da

medicare, che lui haveva in la scarsela, per amazarse e non ha potuto, e se ne sono aveduti e provisto che più non se potrà far male, ma el se crede, se 'l detto more, che 'l non ne farà bene e che 'l ge andarà la sua testa per haverge colpa ancora lui, come se dice.

Zobia a di p.° zenare. Conservatori extratti dala busola per la ultima lista deli dui anni, per el governo della magnifica città di Modena per tutto marzo proximo, videlicet.

Misser Antonio Valentin, misser Franc.° Grilinzon, dottori.

Misser Andrea Molza, questo è morto, in suo loco ser Zan Battista Scudobio, Ser Alberto Gastalde, Ser Andrea Macio, Ser Zan Nic.° Fiordebello, Ser Franc.° di Bianchi, questo è infirmo, Ser Nic.° Cavalarin, ser Daniel Tasson, ser Zimignan Silingarde; Misser Aug.° Belencin, Misser Lodovigo dal Forno confirmati.

A di ditto. Misser Zorzo da Roncho è stato creato Judice ale victuaglie dall' Illmo Duca nostro per questo anno con consentimento dela magnifica Comunità.

A di ditto. El Collegio deli Bancheri ha elletto per suo massare ser Zan Battista Marscoto, et Consuli misser Aug.° Maxeto, et ser Franc.° M.° Valentin.

El Collegio deli Nodari ha elletto sino a di 27 dexembro li soi massari, misser Zan Andrea Manzolo, ser Zan Franc.° di Naxi, ser Zan Jac.° Pignata, et ser And.° Manzolo, e sindaco ser Ant.° Tasson, e nodare del ditto collegio ser And.° Barozo.

Venerdi a di 2 ditto. Morì Zan Battista da Borgo, al quale ge bruxò la sua casa che era all' incontro dele becharie nove, in la quale ge bruxò quasi lui, e d' allora sino a questa non è mai stato ben.

Ser Jachopino mio figliolo ha hauto dali Signori conservatori il notariato del memoriale, cioè de scrivere li instrumenti al memoriale.

Ser Franc.° M.° fu de ser Zan Franc.° Valentin, et ser Bernardo fu Guidon di Guidon cittadini modonexi, et compagni se sono convenuti questo dì con la Magnifica Comunità de condurre in Modena, ala misura de Parma stara 3000 fava e veza, et stara 2000 de melega, e darne a chi ne vorà in credenza con bone segurtà, per el pretio valerà in Modena, e chi ne comprerà a dinari contanti

per uno soldo mancho el staro, et la Magnifica Comunità ge paga de provixion scuti centi de oro, e li detti fano condurre ditta roba a suo pericolo e fortuna, e la ditta Comunità ge dà deli carczy pagando li ditti da Rezo a Modena sol. 3 per staro dela fava e veza, e sol. 2 per staro dela melega, la quale roba hano comprato in Parma dala S.<sup>a</sup> Laura Palavicina S.<sup>to</sup> Vitale da Fontanela sorela dela signora Regentina consorte fù del Sig.<sup>r</sup> Conto Guido Rangon che stà in Parma, la quale per essere parenta dela santità del Papa, per havere uno suo figliolo tolto una sua neza al detto Papa, figliola del Sig.<sup>r</sup> Petro Aloixo, ha hauto uno breve da Sua Santità de potere cavare ditta biava de Parma senza impedimento alcuno, benchè Parmexan non voriano, ma haverano pacientia, e se questa cosa non veniva, li nostri contadini erano mal parati questo anno, e ultra a dette stara 5000 ne farano condurre stara 3000 da dispensare dove lori vorano, la quale roba sarà, alla misura de Modena, più de stara 5500: che Dio ge daga gratia de condurla tutta a salvamento.

Nota che non hano voluto li scuti centi dela Comunità per potere fare della sua roba quello che voleno.

Sabato a dì 3 ditto. Questo dì è stato in piazza 53 bancheti che hano venduto pan bianco e bello per stara 63 frumento al calmero de l. 7, 10 el staro.

Sabato a dì 3 zenare. Ser Zan Lodovigo fu de ser Franc.<sup>o</sup> Capello ha maridato una sua figliola in Thomaso di Gastaldi che era orbo e che fu figliolo naturale de ser Thomaso de ser Lodovigo Gastalde con dota de scuti 1200.

A dì ditto. Da Ferrara è stato condotto quantità de capuci, e navon, e tutto se spaza.

El pexo dela carne de porco de 8 in 10 pexi vale sol. 35, la lira dela salciza rosa sol. 2, e la lira dela salciza zala sol. 2 den. 8.

El formazo Parmexan e Piaxentin condotto da forasteri se vende in piazza sol. 2 la lira.

L' olio de oliva se vende in gabella l. 12 el C.<sup>o</sup> e ale botege sol. 2 den. 8 la l., el pesso vivo sol. 1 la l., carne se fa assai in la becharia nova da sol. 1 den. 2 la l. del vidello da latto et sol. 1 del videlo grosso, e den. 10 la l. del manzo e bò grasso, le

arte fanno malissimo al presente, ma l' arte della gola non se abbandona, per chi ha el modo a spendere, le ove 2 et 3 per sol. 4, el paro deli capon sol. 12 in 15, doe pome per 1.º quattrin et 12 noxe per uno quattrin et 20 castagnoli coti per uno quattrin, ogni cosa più cara, e ogni cosa se vende.

El sale se vende din. 6 la l. quale se credeva se dovesse vendere den. 8.

Sabato a dì 3 zenare. Questo di è stato comandato ali massari delle Ville che debiano fare avisato li soi homini, che 'l besogna che se forniano de archibuxi, li quali ge farà dare misser Gilberto da Cortile pagadore deli soldati dell' Excellentia del Duca, e questo se fa per finire de cacciare li contadini all' hospitale, li quali non pono vivere senza comprare archibuxi, guardate come farano a comperarli, ma se crede che ge li venderano a tempo l' arcolto, e lo bolognino costarà el dopio, perchè el ge chi ne fa mercantia.

Domenica a di 4 ditto. Avendo uno mastro Bona Ventura, che non nomina el paexo nè città dove sia nato, nè de che casata el sia, Astrologo, Chiromantico, Cabalista, venuto da Ferrara e Bologna a Modena, attaccato alla colona del palazo di Modena apresso la spetiaria de ser Zulian Maxeto una spera da astrologo con una man con più segni, et altri caratteri in uno quadro, et con certe scripture tute in 4 fogli de carta Reale, et essendoge molte persone a legerle, in fra li quali io Thomasino Lancelotto, e ser Zohano Bortolamaso, sopragionse misser Filippo Valentino, misser Lodovigo Castelvetro, et misser Pellegrin Delero, con certi altri compagni, et misser Filippo ditto cominciò a legere una de quella scritte che diceva *ad discretum lectorem: quid est homo?*, et misser Lodovigo ne prexe una et la straciò, et tuta la despiciò et la buttò in terra et misser Pelegrin despiciò el resto de ditte carte, et le butò in terra, et se partirno e andorno verso la casa di Molza, io le legete tute tre, et mi parse che le fussene cose non licite per la fede, perchè sono cose da indivinare, e da cavare dinari, et credo che habiano fatto bene a levarle di piazza.

Nota che 'l dice essere Padovan della casata di Re.

Lunedì a dì 5 ditto. Morì M.º Zan Battista Rainaldin cartaro zovene de anni 45.



Zobia a dì 8 ditto. Li Signori Conservatori et adiunti hano approbato la spexa de mandare ambasatori a Ferrara all' Illmo Duca, per el fatto del Massaro che vole scodere le tasse in questo aspero tempo de carastia.

La salina de Modena stà serata perchè el non ge sale da vendere, nè non ge ne serà sino al bon tempo, secondo se dice.

Venerdi a dì 9 zenare. A dì passati li Signori Conservatori mandoruo una supplicatione all' Illmo Duca circa a quelli cittadini che non hano voluto poveri da farge elemosina, e Sua Excellentia l' ha remandata con una sua littra, la quale è stata presentata questo dì in Consiglio, come Sua Excellentia comette al Sig.<sup>r</sup> Governatore, et alli Signori conservatori che debiano sforciare ogni persona a tore de detti poveri, et Sua Excellentia vole sapere el numero delli poveri che sono in la Città, e cussì s' è dato principio a fare la descriptione a capella per capella.

A dì ditto. Vene nova in Modena come M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarrese, che rupe sino a ultimo luio 1539 e che s' è trovato debito più de l. 37000 de bolognin in 58 persone, si è al Cagliere de Sardegna, el quale sino a questo dì el non s' è mai saputo dove el sia, el se crede che don Vincenzo suo figliolo sia con lui, benchè lui non lo scriva; tuta la sua roba de Modena è andata in qua, e in là alle man de' suoi creditori e non creditori, e poche persone sono state pagate, e manche ne pagarà Bortolomè suo figliolo, benchè el se sia accordato con molti creditori posteriori de pagarli in tempo de anni 12, et al presente ditto Bertolomè non è in Modena, et non se sa dove el sia.

Lunedì a dì 12 ditto. Misser Bona Ventura de misser Ant.<sup>o</sup> di Rè Padovano astrologo questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lancelotto, rogato ser Alixandro Manifestino cittadino e nodare modoneso, ala presentia de ser Gaspar Carandino, e de ser Jachopino mio figliolo in la mia camara.

A dì 12 ditto. Misser Gaspar cavallero di Ferrari modeneso a dì 11 ditto ha fatto una magna festa con pifari, et la sira una magna cena, ala quale, ge stato la nobiltà de Modena, benchè el tempo non lo convenga, e questo ha fatto per havere maridato una sua figliola in el figliolo del conto Zimignan da Cexa con dota de

scuti 1200 secondo se dice. Chì fa festa questo anno lo può fare, perchè questi tali iubilano quando li altri moreno di fame.

A dì ditto. El magnifico misser Zohane Castelvetro con ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, misser Paulo Livizan, et mi Thomasino Lancilotto, in absentia de misser Girardin Molza, elletti a reformare li statuti deli bancheri, et in absentia de misser Carolo Codebò, el quale è stato elletto in loco del ditto misser Zohane che era infirmo, habiamo dato principio a reformare detti capitoli in casa del detto misser Zohane, li quali scrive ser Zan Jacomo Pignata, nodare del detto collegio, e cussi se seguitarà ogni giorno da hore 19 sino serani finiti de reformare, et poi se farano transcrivere in litra bona, et se mandarano a Ferrara a farli confirmare all' Illmo Duca.

A dì 13 ditto. Vene in Modena el Reverendissimo cardinale Inverea Francexo per andare a Bologna per legato, et è alloggiato in vescovato, e li frati de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dalle Asse canonici regulari ge hano fatto uno belo presento, de confetione, codognada, malvaxia, e torze bianche per essere suo grande amico, e chi havesse voluto che havesse fatto elemosina ali poveri de tanti dinari quanto monterà el detto presente, el se seria sentito li cridi sino al cielo.

Io Thomasino Lancelotto ho fatto fare el pronostico sopra a tuta la vita mia a M.<sup>ro</sup> Bona Ventura de misser Ant.<sup>o</sup> di Re Padovano, al presente in Modena all' hostaria del Gambaro in la contrada de S.<sup>to</sup> Dominico apresso la casa di Tasson, la mia natività fu a dì p.<sup>o</sup> decembro 1473 in lunedì da hore 12, et hora sono di età de anni 66 mesi uno giorni 13 a laude de Dio, e questo ha fatto per sua genteleza per essere stato creato notare apostolico, e imperiale.

Zobia a dì 15 zenare. Fu morto M.<sup>a</sup> Anna di Ferrarexi consorte de M.<sup>ro</sup> Battista del quondam M.<sup>ro</sup> Pelonio già spetiale in Modena in questo modo: essendo M.<sup>ro</sup> Andrea Frare in Modena per havere la pace dal ditto M.<sup>ro</sup> Batista, e dala sua Consorte de uno figliolo del d.<sup>o</sup> Frare, che amazò Galeoto figliolo de M.<sup>ro</sup> Battista de Pelonio dell' anno 1539, et volendogè pagare certa quantità de denari, la ditta sua Consorte non voleva che M.<sup>ro</sup> Battista li pigliasse, nè lui voleva che ela li pigliasse, et per questa discordia non facevano la pace al ditto M.<sup>ro</sup> Andrea; et essendo zobia proxima passata che

fu alli di 8 del presente li ditti dui apresso el foco, el quale doveva essere molto tristo, per essere poverissimi, veneno in contentione uno con l' altro per detti denari, perchè ciascuno de lori li voleva per poterse sustentare per questa carastia, e come accade spesse volte, dove manca la roba, cresce el rumore, lo inimico dell' umana natura atentò ditto M.<sup>ro</sup> Battista che 'l prexe uno segursello, et ge dete in suxo la testa, et la amazò, e morta che la fu stete cussì tuta la note, e la matina la caciò in uno sacho, e andò in piazza a tore uno lavorento da una zapa, et se fece fare in casa una poza, e partito el lavorento la mise in detta poza, et la cuperse de terra, et poi ge salegò de prede, et ge mise sopra delli fassi, e in quello di andò in più lochi per la Città, dicendo che sua moglie se n' era andata con Dio con uno suo nipote, per fare amazare quello che haveva amazato suo figliolo, de modo che lui è stato in Modena da quello di 8 sino per tutto di 12 del martedì, e a di 13 se deliberò partirse de Modeua, e andare verso Campoguaian, e gionto al passo de Majagallo se incontrò in Zohane figliolo de M.<sup>ro</sup> Tognon Parente che veniva da Campoguaian, che stà all' incontro dela sua casa in Modena in la contrata de S.<sup>lo</sup> Michelo in la casa di Mazon, et ge disse dove andative M.<sup>ro</sup> Batista, che voi pareti cussi stafantato, lui ge rispoxe vado a Campoguaiano a trovare Nadale Magnano; fate in qua Zohane che io te voglio dire uno secreto, sapie che io mi sono partito, perchè ho amazato mia moglie con uno segursello et l' ho sotterata in casa sotto li fassi del modo ditto de sopra, farala sepelire quando tu sarai a Modena, e giunto eri sira ditto Zohane non parlò pubblicamente, acciocchè non ge andasse dreto li cavalli legieri e che lo pegliasseno, ma s' è saputo questo di da hore 20, et l' ano trovata in detto locho, e in detto sacho, e fatta sepelire a S.<sup>lo</sup> Michelo, ma prima veduta dal Cavallero e altri offitiali, e la Camara ha tolta la tenuta dela casa, e de quello poco che gera dentro.

Venerdì a di 16 zenare. Morì M.<sup>a</sup> Zironima Marscota consorte fu de ser Zan Franc.<sup>o</sup> vechia de anni 70.

A di ditto. El signor Governatore ha condenato dui cittadini scuti 5 per poveri a l' hori deputati, et poi ge ha fatto duplicare li poveri perchè non havevano voluto obedire li soprastanti, e que-

sto per vigore de una crida sopra ciò fatta, et per una littra de Sua Excellentia, perchè cussì fa Sua Excellentia a quelli ferrarexi che non li voleno acceptare.

A di ditto. M.<sup>ro</sup> Bastiano da Pisa detto Bevelaqua M.<sup>ro</sup> che insegna de abacho in Modena ha fatto stampare una barzeleta circa ala carastia del presente, etiam dell' elemosina che se dà a poveri de sol. 4 el di.

Sabato a di 17 ditto. El Reverendo padre don Serafin de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dele Asse ha predicato questo dì de S.<sup>to</sup> Ant.<sup>o</sup> in Domo, e molto racomandato li poveri.

A di ditto. Vene nova vera in Modena come Biaxio Scazera Modenese ha rotto la sua fede, maxime con li merchadanti de Modena de più de l. 10000 videlicet, con misser Zan Franc.<sup>o</sup> del Forno, con misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, con li Codebò, e altri assai per causa de veluti, e promesse de robe che lui ha tolte da diverse persone, et tutto procede, perchè questi tali straguazzano e perchè non voriano che la roba ge fusse sopramessa de pretio, come se fa a tali faliti.

A di ditto. Vene nova da Ferrara come lo Illmo Duca, stimolato dala sua corte, e da Zintilhomi, e cittadini de andare in mascara, ge ha dato licentia per fare beneficio ali poveri, per essere la carestia granda in Ferrara in questo modo, videlicet, che li Sig.<sup>ri</sup> gentilhomini pagano sol. 20 ciascuno e li suy cortesani sol. 25 per ciascuno e tuti habiano li boletini del nome suo, e se nisuno prestarà el boletino al altro casca in pena de scuti 25 e se nisuno anderà in mascara senza boletino casca in pena de scuti 10, la condensatione serà dela Camara, e l' altro pagamento deli poveri, et se dice che Sua Excellentia paga ala povertà scuti 400 per questa lecentia, et che già ge che ha tolto questo datio.

A di ditto. Li soprastanti ad alozare li poveri dicono haverne alozato 4000 a quest' hora, e che ancora non sono finiti de alozare, Dio li aiuta che 'l besogna: sapiate che sono spessi come le mosche, el non se può dire uno pater noster in giesia che ve lo toleno de bocha, maxime in Domo, l' è una crudelità a vederli, et sono una gran parte villani che sono venuti a stare in Modena, che mandano li suoi figlioli cerchando, etiam le soe mogliere, et alcuni de lori homini, el mal si è ancora, che per essere el fredo, le arte non lavorano, nè se può lavorare la terra per essere zelada.

A di ditto. Per nova de misser Zan Batista Valentin da Mantua el frumento, e le altre biave sono calate de 'pretio, e pensa haverne molte stara per Modena.

Martedì a dì 20 zenare. Morì M.<sup>ro</sup> Nicolò di Pancera, el quale già era poverissimo; et acascando uno rumore de passazo de francesi in Modena che 'l ne fu morto molti, d' allora in qua, è andato di ben in meglio de roba, de modo che ( ritrovandose el Sig.<sup>r</sup> conto Lodovigo del quondam Sig. conto Nic.<sup>o</sup> Rangon in Modena al governo, in loco del Sig.<sup>r</sup> conto Guido suo fratello, al tempo che la Giesia possedeva Modena sotto Papa Clemente 7.<sup>o</sup> ) volse che 'l ditto M.<sup>ro</sup> Nicolò comprasse la sua possession dalla Nizola de para doe de buoi, la quale montò più de scuti 1300, et ditto M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> ge li fece exborsare a Bonaiuto hebreo che li haveva in suxo el suo bancho, e ultra a ditta possession ha aquistato una bela casa con altre case apresso in la contrada della Piopa, et ha fatto uno grando tempo la lardaria, et dui anni fa l' à lasata stare, et fatto uno fontico de arte de lana, e in questo instante s' è infirmato et è stato molti mexi in letto, tanto che questo dì è morto, et ge ha lasato dui figlioli che starano benissimo de roba per haveve ancora comprato in Gazo dele Raine dele biolche circa 30 de terra, questo homo ha portato con lui quello che 'l non voleva portare, e lasato quello che 'l non voleva lasare, et era de età de anni circa 50; e quando era uno puto el cusiva dele scarpe con suo patre Pelegrin, e più volte vene a casa del mio patre dal quale haveva una figliola a baiola a tore dela menestra e del pan volontera. Li soi figlioli uno ha nome Pelegrin, et l' altro Zimignan.

Nota che volendo fare el suo pan della carità la note de dì 22 venende a dì 23 ditto ge bruxò la spartora (1) del levadore, e tutta la farina da fare el pan, e li poveri sono restati senza elemosina.

A di ditto. Questo dì de S.<sup>co</sup> Sebastiano se fa festa solemne in Modena et molti anni fa s' è festato più per paura della peste, che dela divotion del santo, et ancora per essere el suo altare in Domo sotto el titolo dela comunità deli preti de Modena, la quale ha molta intrata de benefitii, la quale se divide fra detti preti secondo el

---

(1) Madia.

suo più, e mancho offitiare in Domo, e per questo fano bele feste a questo santo, e al suo belo altare d' orato già che 'l non era cussi belo nè cussi richo, et non se ne faceva tanta estima, e se 'l non fosse ditta intrata, el non andaria in Domo ali offiti deli deci preti uno, ma l' avaritia del guadagno ge li fa andare, più che la carità de Dio, etiam el Reverendo Vicario, e li Sig.<sup>ri</sup> canonici.

Martedì a dì 20 zenare. Questo dì nisser Zorzo da Roncho Judice ale victuaglie con ser Zironimo 4 Fra, et ser Nic.<sup>o</sup> Calora fano fare uno calmero de fava schieta per volere fare pan de stara 300 fava, che la magnifica Comunità dà a l. 7 el staro.

E a dì 21 ditto fu fatto ditto calmero de on. 28 la tera da sol. 2, den. 8, l' una.

A dì ditto. Ser Costantin dala Fontana da Monte Tortore fa condurre a Bologna molte cara de fava, veza, mio e melega che ha comprato in Parma, o suo territorio, et n' è passato molte carra questo dì, et 3 dì fà.

A dì ditto. Questo dì per la predicatione del reverendo don Serafin de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dalle Asse canonico regolare de S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> lui con el reverendo Vicario del Vescovo et altri sacerdoti, etiam con el Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon, et altri cittadini doppo dixinare sono andati per le nobile casa de Modena, et per quelle de cittadini ricchi a cercare elemosina per li poveri, maxime per li contadini che se ne moreno della fame.

E nota che quasi tutti li poveri de Modena sono destribuiti a tutti li cittadini, e gentilhomini, e religioxi, e tanti ne vano cercando, che 'l non se può apparere in loco alcuno, che 'l non ge sia de detti poveri che 'l domandano elemosina, e ogni hora ne abonda più, de modo che 'l non se ge può resistere, forza serà che morano lori, o nui, perchè se Dio non ge provvede, nui non ge possiamo provvedere.

Sapiate che l' hospitale de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti infra le altre opere pie ha boche 194 videlicet, 64 in l' hospitale che mangiano pan; 120 a baiola da sol. 20 el meso de sallario, e sol. 5 de elemosina per ciascuno; et boche 10 delli poveri della città da sol. 1, per ciascuno el dì, de modo che 'l besogna vendere del soldo dell' hospitale a volerge provveder, altramente ogni cosa andaria in disor-

dine, li offitiali sono questi, videlicet, ser Zan Battista dale Coltre massare pecuniario, ser Nic.° Calora massare suo compagno, et misser Aliprando Balugola, et mi Thomasino Lancelotto presente scrittore sindici, che Dio se presta gratia che ge possiamo provvedere.

Mercordì a di 21 zenare. Nui offitiali dell' hospitale de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, videlicet, ser Zan Battista dale Coltre massare pecuniario, et ser Nic.° Calora suo compagno massare, et misser Aliprando Balugola, et mi Thomasino Lanceloto sindici habiamo fatto incantare molti beni immobili del detto Hospitale da vendere, e contrattare per potere nutrire 194 boche, che al presente se ritrovano al detto hospitale, et s' è fatto el p.° incanto ala botega del ditto ser Zan Battista massare, rogato ser Jachopino mio figliolo, deli quali ben, lui ne ha la lista.

A di ditto. El Reverendo don Serafin predicatore in Domo ha ditto questo di in pergolo che eri trovorno l. 400 de elemosina dela cercha che feceno, come in questa appare le persone che gerano.

Zobia a di 22 ditto. L' Arte dela seda è andata a offerire a S.<sup>to</sup> Vincenzo secondo el solito, non per obligatione, ma per devotione perchè in tal di fa fu finito de compilare li statuti de ditta arte, et perchè el ge venesse le persone a fare honore a detta offerta, el Massare e sindici ge davano uno tortion, se no una brazadella per ciascuna, e questo anno non ge l' à data, ser Zimignan Fontana massare vechio, perchè el tempo non convene per essere la carastia che 'l staro del frumento vale l. 8 e più, e molte persone moreno de fame.

E a di ditto doppo la offerta in casa del ditto ser Zimignan Fontana massare de detta arte l' anno passato s' è fatta la eletione del massare novo, et s' è elletto ser Franc.° Codebò, et consuli M.<sup>ro</sup> Nic.° Zuffo, et ser Zohane dala Fontana, rogato ser Jacopin Lanceloto mio figliolo.

A di ditto. Morì Zohane Bagnolo fornare et ge ha lasato molti figlioli maxime due pute da marito, e bele, ma poveri: el suo male è stato dela costa, et era homo dabene.

Zobia a di 22 zenare. Per nova da Saxolo martedì passato nell' hora del mercato ge fu impicato dui ladri de una compagnia de più de n.° 40 ladri, che sono sparti per diverse città, e castelle, et hano el suo reduto in montagna, ma lori sono de diversi paexi, et fra lori ge hano uno governatore, al quale ge obediscno e uno po-

destà che ge fa ragion quando uno roba più del compagno, li detti offitiali voleno che habiano più roba et li detti dui li hano accusati tuti, e in fra li altri uno cittadin richo in Bologna, el quale ha comprato da lori le robe robate, tanto che a poco, a poco andarano tutti in picardia. Uno deli detti per nome Rafael ditto Formica, l' altro Cristoforo per sopranoime Fa presto, uno da Gorzan, e l' altro da Maranello, el nome suo era da processo.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano elletto per ogni capella di Modena dui cittadini una con el capellano, che faciano una altra volta la description deli poveri, e questo perchè el ne va tanti cercando che 'l non se può habitare per le giesie nè in altro loco, in fra li quali ser Zironimo di Peliciari, et mi Thomasino Lanceloto per la capella de S.<sup>to</sup> Lorenzo una con don Orio di Bastardi capellano; el se dice che tutti li poveri de Modena sono 5000 da l. 5000 de pan el dì, overe sol. 5000 che sono l. 250 el dì e per sei mexi serano l. 15000: vui che legete guardate se *multa modica faciunt unum satis*.

Nota che ser Zironimo non volse acceptare et ge fu posto ser Zimignan Silingardo.

Venerdi a di 23 ditto. Morì ser Zironimo da Prato de età de anni 66 e la moglie zovene e li figlioli piccoli, benchè el se domanda da Prate, lui naque in Modena, et era cittadin, suo padre haveva nome Vincenzo da Prate homo astuto, et già fu mandato a Venetia da misser Zan Mathè Colombo banchero in Modena a spendere certa moneta nominata groseti, perchè erano per bandirse, et nel giongere in Venetia era fatto el bando, et fu acusato et prexo, et ge fu mozo una man et cavato uno occhio, et scrisse a Modena che 'l venirà, ma non tutto el ditto Vincenzo, poichè 'l fu tornato, e guarito fu mofto tempo gabeliere insieme con detto Zironimo, per essere doe persone astuti, e sagaci, niente di mancho con la sua sagacità ha sempre più involupato che desvolupato, et questo di s' è scuperto molti suoi creditor maxime Bonajuto hebreo de bona suma, el quale con la rason ha tolta la tenuta de una sua bella casa nella Rua del muro apreso la Fontana chiusa, lui era al presente podestà de Spimlamberto e M.<sup>ro</sup> de casa dela signora Regentina consorte fu del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon.



E nota che pochi mesi fano del 1539 morì vice podestà a Spim-lamberto ser Zan Marco suo fratello.

Venerdì a dì 23 zenare. El Reverendo don Serafin de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dale Asse predicatore nel Domo è andato cercando questo dì elemosina per la città, e con lui el Reverendo Vicario del Vescovo misser Zan Domenico Segisbaldo, et misser Gaspar del Lin canonico etiam don Nicolò Pignata, et in fra li altri hano domandato elemosina a mi Thomasino Lancelotto, ali quali ge ho rispoxe, che nisuno non fa come facio io, che tutti li ho posti in cronicha de tanta bona opera, della quale nisuno mi paga, et più che io haveva comprato stara 5 formento l. 40 e che nisuno me haveva dato aiuto, e che io provedeva ali mei lavoratori senza che altri ge provedesse, e più ancora che io satisfaceva la elemosina, a quelli poveri che me haveva deputato la magnifica Comunità, ultra ad altre elemosine assai che se fano ogni giorno a chi vene a casa mia, de modo che strenseno tutti dele spalle e se ne andorno con Dio, e questo è stato dala Croce dela Petra sotto el portico che fu de M.<sup>ro</sup> Siximondo del Cato verso la strata Claudia, non obstante che erano stati a casa mia a domandare, e le done ge havevano ditto che 'l non gera li homini in casa, et era la verità.

Vui lettori non vi scandalizate di me che volontera ge faria elemosina per essere opera laudabile, ma al presente non posso, e Dio lo sa.

La quale se recoglie per provedere alli contadini: sapiate ancora che del 1529 fu fatto una recolta de circa l. 40000 per dare a contadini e detta imprexa fu dispensata de modo, che mai non ne potete vedere compto da notare in questa cronica, e più fa l'aromatica che l'odorifera, e se le persone se retirano al presente non ve ne meravigliate.

Sabato a dì 24 ditto. Questo dì è stato cavato un occhio a uno montanare che ha tolto littere ducale e butate nel canale, et è stato scovato dui putaci insieme, li quali hano robato scarpe, e altre.

Dominica a dì 25 ditto. Questo dì don Petro Zobane figliolo de ser Zan Franc.<sup>o</sup> Monzon costituito in loco de don Erio di Bastardi infirmo capellan in S.<sup>to</sup> Lorenzo a venire con nui, ser Zironimo di

Pelizari, et mi Thomasino Lancelotto dui de detta capella a fare la description deli poveri, ge siamo andati questo di, et fatto el nostro compendio da dare ali signori Conservatori, quali se hano elletto a fare ditto effetto, e questo perchè li poveri sono stati deputati ali cittadini, et vano più cercando che mai, de modochè 'l non se può aparere per la strada, nè per li portici, nè in le giesie, e a ogni casa, n'è per suso l' usso che domandano elemosina, come se non trovasseno niente, et se fa elemosina per tutta la città e da tutti li cittadini, che 'l se crede non se ge potere durare, o che li poveri morirano, o che li richi creparan più presto che farge elemosina, e questo se verificherà per l' avvenire, et già ne more deli poveri masime de contadini di fame.

Domenica a di 25 zenare. El Reverendo padre don Serafin de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> dalle Asse ha predicato questa mattina in Domo dela carità, e del fare la elemosina, et ha mostrato dui calici uno dela sua capella, e l' altro da . . . e dopo molte altre parole e minaci a chi non vole fare elemosina ha rotto la patena del suo calice, et poi ha roto el calice, e butato per terra nel pergolo, domandando vendetta a Dio che 'l se bisogna guastare li calici dele giesie in loco delle superfluità dele colane, e anelle, e altre zoglie che ha le persone ricche, e li denari morti che non se adoperano in fare lavorare persone, el tutto ha fatto per mettere terrore, ma sono cornachie da campanille, el bisogna che Dio ge manda uno mal che possano dire Verzene Maria aiutatime, come già ha principiato che 'l ne more de mal de costa, e presto, come se la fusse peste.

E a di 26 ditto ha predicato el preditto don Serafin in Domo, per essere una festa de victoria S.<sup>to</sup> Geminiano contra Atila flagelo de Dio, e se festa come la domenica, et ha ditto havere trovato per li poveri l. 1500 a questa hora.

A di ditto. El Sig.<sup>r</sup> Conto Hercole Rangon se parti da Modena sino a di 23 del presente per andare a Roma, per havere hauto nova da Roma che el Reverendo monsignor Ugo Rangon suo fratello, et vescovo de Rezo gera cascata la goza in Roma, el se dice che 'l se trova havere in casa con lui scuti più de 20000, li quali ge seriano posti a sacomano s' el morisse in Roma, che 'l ditto

Conto non se ge trovasse, e però è andato con la famiglia sino a Fiorenza per cavalchata, et poi andarà a stafeta sino a Roma.

A dì ditto Ser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> Valentin, et ser Bernardo Guidon hano già fatto condurre granda quantità de cara de fava, e melega in Modena, et la hano venduta a termino raccolto in questo modo, uno sacho fava, e 3 sachi melega. Videlicet, la fava l. 7 el staro, e la melega l. 3 10 el staro, con uno quarto del pretio in dinari contanti de quello monta detta roba.

Martedì a dì 27 zenare. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Batistin Strozo, è stato in castello serato per la morte de suo fratello in Ferrara, per farse li pani negri da tribulà.

A dì ditto. Li Signori Conservatori et adiunti hano terminato de destribuire dela intrata dela magnifica Comunità l. 100 ogni meso sino al raccolto, e questi ultra ad altre l. 100 deputate più di fano, e questo per la moltitudine delli poveri che sono in Modena, e che vano cridando per la Città di e note da poterli provedere de mangiare.

Item el Monto dela Farina vole dispensare lire trecento ali poveri.

Item el Reverendo padre predicatore in Domo ha ditto havere trovato a questa hora elemosina per l. 2000 e più da dispensare a' poveri ut supra.

A dì ditto. La salina de Modena fu serata molti giorni fa, et non ge sale, et li cittadini se lamentano del detto sale, *multi multa loquantur*; se dice che 'l Duca la affittarà a uno di Bruxà da Carpe, e che 'l paga scuti 2000 de più l' anno, ultra all' intrata ne cavava; mala cosa per nui.

Per persone che veneno da Ferrara dicono che la excellentia del Duca vole vendere tutte le sue gabelle, et soi offitii. Ancora dicono che in Ferrara se va in mascara, e 'chi ge vole andare bisogna che 'l paga, videlicet, uno cortesan sol. 5 e tuti deti dinari se dispensano ai poveri. Vui che legete contrapexate qual sia meglio la licentia dele mascare che noce all' anima, o pascere el corpo dell' afamato.

Mercordì a dì 28 ditto. Questa mattina nell' hora dela predica è stato robato una croce granda d' argento che era suxo lo altare granda del Domo de Modena dove stano li preti a celebrare li offitii, et non sano che l' abia tolta.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano mandato questo di per li hebrei, perchè voriano che deseno dinari per dare a poveri.

Mercordì a di 28 zenare. Li Signori Conservatori hano elletto li infrascritti a dispensare le elemosine che se recoglieno dali gentilhomini e cittadini de Modena per dare a poveri in questo tempo de carastia. Videlicet, li Reverendi canonici misser Gaspar del Lino, et misser Thiofano Forno, el venerabile capellan don Franc.º Falopia rectore de S.º Jo. Evangelista et ser Jo. Franc.º Fontana, ser Andrea Marin, ser Nicolò Calora, M.º Petro Crepona. Item misser Paulo Livizan Thesaurario della magnifica Comunità che sia depositario de dette elemosine, e a questa hora hano elemosine circa per l. 5000 de bolognin da dispensare.

Zobia a di 29 ditto. La munion de Modena se trova havere stara 2000 frumento, e dela fava circa stara 30; al presente se spaza poco pan, perchè le persone non hano dinari.

Venerdì a di 30 zenare. Vene nova come la Signoria de Venetia ha hauta la tratta de stara 100000 frumento dal Re de Ongaria, e de altra granda quantità dela Maestà dell' Imperatore de cavarlo dala Pulia, e dala Cecilia, et se dice presto ne giongerà da darne a chi ne vorà per migliore mercato de quello del presente, e che a Venetia ge calato de pretio, e che hano levate via la provixione de sol. 20 per staro, ancora è calato de pretio tutte le biave in Lombardia, etiam a Regio.

Venerdì a di 30 zenare. Questo di è la vigilia del nostro patrono S.º Geminiano et li Reverendi sacerdoti del Domo hano fatta la processione e posto fora la bola del perdon de colpa e pena, che dura dal vespero de questo di sino al tramontare del sole de domane, e tutta la elemosina che ge serà fatta se dispenserà a poveri in questo tempo de estrema carastia.

Item la ciriola non se darà, perchè el Reverendo vicario ha dispensato tutti li capellani di Modena, et comandato che non la dagano, ma el costo de ditta cira lo dagano a poveri amore Dei.

Dominica a di p.º febrare. El Reverendo predicatore don Serafin canonico regolare de S.º Aug.º che stano in la capella de S.º M.ª delle Asse in Modena, e che già stavano in la Trinità nel Borgo de Albareto al presente ruinato, ha predicato questo di in Domo per

la sua ultima predica, et declarato lo evangelio delle 4 semenze, per essere la dominica della sexagesima, et molto ha arecomandato le elemosine che se hano a fare a poveri.

Dominica a dì p.° febrare. Le elemosine raccolte per tutto questo di apretiate a contanti per distribuire a poveri, secondo uno compendio che ha ser Jachopino mio figliolo, che n' è rogato, sono l. 3578, 5, 6, recolte da più cittadini e arte de questa magnifica città de Modena, e ogni giorno anderano crescendo dette elemosine.

A dì 2 ditto. Fu ferito Lorenzo de Zanon in suxo la testa essendo nel Carmene ala prima messa, mentre che 'l se levava el corpo de Cristo, e subito li balestreri andorno dreto a quello che ge aveva dato, e in lo andare diteno bere ali soi cavalli, e quello tale se ge tolse deli pedi. Dio sa s' el ditto Lorenzo ne farà ben.

Mori una Agnexe mata e che stava in suxo una massa de ledamo apresso la porta Salexè; se dice essere morta de fame; e perchè era stata de mala vita è stata sepolita alla fasina.

A dì ditto da hore 22. Esendo andato molti gioveni de Modena in li Signori Conservatori a pregarli che fusseno contenti pregare el Sig.° Governatore che desse licentia de andare in mascara, li quali conservatori non considerando el tempo dell' aspera carastia et la granda necessità de poveri che sono al presente in Modena, maxime misser Ant.° Valentin, et misser Franc.° Grilizon capi de detti Conservatori gioveni, sono stati contenti che 'l signor Governatore ge daga licentia, e cussi a prego de detti conservatori ge l' à data.

Seguita la crida dell' andare in maschara, videlicet, fu fatta la crida del andare in mascara come altre volte s' è fatta in questa magnifica città di Modena nel tempo del presente duca 4.° Hercole 2.°, Estense et con questa gionta infrascritta.

Item che 'l non sia alcuna persona cossì homo come dona di questa sua Città, e borgi di quella, che ardisca o presuma di andare in maschara nè di giorno nè di notte o per altro modo travestito a uso di maschera, se prima non ha licentia signata de misser Alberto Belencino, per la quale licentia s' habia da pagare se serà gentilhomo soldi 20, s' el serà cittadina o cortegiana pubblica sol. 10, et s' el serà artigiano, o servitore, o persona povera

sol. 5 al detto misser Alberto, ita che il detto pagamento, fatto una, volta s' intenda tal licentia concessa per tutto questo presente carnevale, sotto pena ecc.

Lunedì a di 2 febbraio. Misser Camillo de misser Franc.º M.ª Molza fa festa magnifica questo dì, e con boni pifari e bele done, et questa sira una magnifica cena, perchè el receve certe spoxe sue parente, et farà una granda spexa in questo tempo de estrema carastia, vero è che ha venduto molte stara de frumento a l. 8 el staro, et mo ne vole l. 8 10; chi vende bene la sua roba, può spendere assai in pastezare, ma mèglio seria darla a poveri che moreno de fame per li ledami, e per le strade.

El simile ha fatto a dì passati misser Aug.º et misser Franc.º Belencin doe bellissime feste, e cene, et etiam misser Alberto Balugola, et ser Zan Lodovigo Capello, per havere maridato sua figliola in uno giovine di Gastaldi.

A dì ditto. Doppo le hore 22 de questo dì s' è principiato fare mascare assai per la licentia hauta da misser Alberto Belencin con uno boletin piccolo, et è stato represso da mi Thomasino Lanceloto che ge li faccia grandi, a ciò chè se ne possano forbire . . . , senza reverentia, e se quelli che sono solliciti a pagare li sol. 5 et sol. 10 per havere uno de detti boletini per andare in mascara, fusseno cussì solliciti a darli ali poveri per amore de Dio, fariano meglio.

El ge una granda furia havere detti boletini.

Mercordi a di 4 febbrajo. El molin novo apresso el ponto del Castello de Modena se finise alla galiarda, et lo fa de lignamo M.º Petro di Montechi da Saxolo, et ge fa le rode a cadino, cosa che non è mai stata veduta in Modena, e finito questo anderà a finire quello de Camurana se 'l Duca se deliberarà de farlo finire, e che 'l non faccia danno al modenese, come ha ordinato che 'l se ne faccia la prova pochi giorni fano.

Zobia a di 5 febreare. Copia de una littra scritta in Pariso a di 4 zenare dell' anno presente, che narra dell' intrata che fece la maestà dell' Imperatore Carolo quinto in detta Città de Pariso, a p.º del ditto meso de zenare, videlicet.

In prima Sua Maestà vene al p.º de zenare a una Badia de S.º Ant.º fora della detta città uno miglio, in la quale disinete in com-

pagnia della Ragina sua sorella, et in el loco ditto era edificato una casa de vetro, in la quale Sua Maestà imperiale stava a vedere a venire fora dela Città la gente d' arme con li rectori, consiglieri, offitiali, et maisteri della ditta Città, et era in sua compagnia da 300 arcieri della terra sotto diverse insegne, et ultra a quelli 300, gentilhomini chiamati della Acha et 100 delli figlioli dela terra chiamati Enfans de Parigie tuti vestiti a una liverea de veluto negro, li saglii ricamati de oro, et li giponi de panno de oro, overo veluto giallo et berete con pontali, e gioie, con catene de oro, ancora li suoi cavalli coperti de seta alla medema dovisa de l' hori, da poi questi venivano gli principi della corte, cioè monsignor Duca de Lorena conto de S. Polo, Vademonte, Lutreche, et infiniti altri principi gioveni, e passati quelli vene li Herald armati et vestiti de veluto turchino recamati de Gili de oro, et dui de loro portavano uno septro per uno de oro, et in megio de quelli dui gentilhomini vestiti de pano de oro menavano la China del Re, la quale era benissimo in ordine, et portavano in la sella uno cusino de oro sopra el quale era uno bacilo de oro con il sigillo grande del regno, et le chiave della Città de Parigie, le quale furno presentate alla porta della terra chiamata de S.<sup>lo</sup> Ant.<sup>o</sup> a Sua Maestà, ala quale ge andò incontra 4 Reverendissimi Cardinali vestiti in pontificale, che furno Borbon, Quirin, Turnè, et Gabi, e dopo questi inante la persona sua immediate vene el Cancelere grande, et el Contestabile, el quale portava la spada nuda, et dipoi quelli vene sua Maestà Imperiale vestita tuto de pani negri sotto uno baldachino de pano de oro, el qualo era portato da 4 gentilhomini della terra a piedi, benissimo in ordine, et era a banda destra de Sua Maestà monsignor el Delfin, et a banda sinistra monsignor de Orlens et dreto a quelli uno numero grandissimo de principi et li 400 arcieri della guarda del Re et 200 Sguizari che andavano da una banda, e dall' altra, faciande fare largo le gente per le strate, et furno fatte alle porte, et per le strade archi trionfali in molti lochi, con trare de molta artelaria, et con tronbete sempre andorno sino alla giesia della Nostra Dona la grande, et là trovorno el Reverendissimo cardinale Farnexe legato de Franza, el quale el giorno avante haveva fatto la sua intrata in dotta Città de Parigie insieme

con lo Imbasatore della Santità del Papa, li quali accompagnarno Sua Maestà sino al palazzo vechio, et in quello loco trovorno la Maestà del Re, et desmontando lo Imperatore el Re ge vene in-  
 contra sino al pede dela scala, et andorno suso in una sala in la quale ge fu presentato uno Hercule d' argento che teniva in una mane doe colone con una police diceva, *plus ultra*, et nell' altra mane uno grando bastone d' argento, et dicono era de valuta circa sei millia scuti, et ancora quelli della terra invitorno Sua Maestà a cena insieme con la maestà del Re et la Regina, li quali sedevano a una tavola alta e potevano vedere per tutta la sala, la quale era fornita tuta de pani de oro et de argento, et le muraglie fatte d' oro, e argento, e in capo de detta sala ge era un credenza, sopra alla quale ge era vaxi de ogni sorta tutti d' oro de valuta de ottocentemillia scuti et el Contestabile fece l' offitio del mastro di casa, et in quella sala gera musiche de ogni sorta; compita la cena la maestà dell' Imperatore se parti e andò a dormire et la matina sequente impetrò dala maestà del Re la liberatione de tutti li prexoni, et cussi ha fatto fare in tutte le altre terre, per le quale è passato Sua Maestà, et ancora tuti dui stano a Lover in feste bancheti e giostre, benchè hormai el suo animo è de fornire el suo viaggio, e per questo dicono che la Sua Maestà se ne andarà dopo mercore sequente verso la Fiandra, et alcuni dicono che el Re li acompagnarà, pur non se sa de certo, e questo è tutto quello havemo visto per la intrata de Sua Maestà in Parigio.

Questo dì s' è incominciato de distribuire li dinari delle elemosime recolte per le predication de don Serafin alli poveri delle cappelle de Modena a sol. 4 per bocha el dì ali necessitoxi, per l. 25 el dì per presente.

El Capitano della piazza Paxino ha prexo questa note passata molti zoveni in mascara che havevano licentia de andare in mascara, ma non la havevano con lorì, et li ha menati in Castello, e tuti sono usiti con segurtà.

Venerdi a dì 6 febrare. Alberto, Franc.º e Petro figlioli de Nic.º Bassolo, che erano stati destenuti in castello a dì 2 del ditto, per essere stato ferito Lorenzo fu de Zanon da Chiavena, ditto già Zanon hosto in el Carmene ala p.ª mesa, e fu ditto essere stato Zo-



hane fratello maggiore delli predetti, sono nesuti de Castello questo dì da hore 23 con segurtà de presentarse quando seran domandati, la causa del suo destignire fu, che quando el fu ferito al ditto Lorenzo el se trovò in giexia Sabadin Mazolo suo cognato del detto Lorenzo con certi altri, li quali corseno dreto a quello che lo aveva ferito che era andato fora della porta Saalexè, e sentando li predetti 3 di Basoli, essendo data la colpa a suo fratello, corseno ancora lori dopo li ditti fora dalla porta, e per detta causa el Governatore ha voluto intendere se sono in colpa, e s' el non fusse stato Alberto Pazan, e uno di Graselli che erano all' hostaria del cavaletto se saria fatto del male fra li andati de fora, pur non feceno altro.

A dì ditto. Misser Nicolò Molza ha fatto fare la crida che lui ha farina de frumento da vendere bona, e che 'l la darà per sol. 33, el pexo che vene in raxon de l. 8 sol. 5 el staro del frumento; s' el se farà el paragon de ditta farina, el se saperà dire de che sorte la serà la usanza, perchè la usanza de chi vende farina si è, che quando fano mondare el frumento non cavano fora appena la polvere, e ale volte ge mescolano della veza, et alcune volte cavano fora la cima per lori, e poi lo resto fano maxenare per vendere poi la farina.

Dominica a dì 8 ditto. El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon sino el dì dela zobia giota passata cominciò a fare festa con li pifari, et ha molti forasteri a casa per havere maridato sua figliola più mesi fano, el simile fa festa questo dì per la dominica del carnevale, et se fa mascare, assai ancora se ferise la sira delle persone per suo piacere, e fano deli altri mali.

Adì dito. Questo dì se fa mascare assai, perchè el pagamento deli boletini della licentia se fano per bona derata a sol. 4, per persona, quello che era tassato sol. 5 ali artexani, sol. 10 ali cittadini, et sol. 20 alli gentilhomini, el se dice che daran ditti dinari ali poveri.

Lunedì a dì 9 febrare la vigilia di càrnevale. Questa mattina el reverendo misser Gaspar del Lino, et Reverendo misser Tiofano dal Forno canonici, et el venerabile don Fran.<sup>o</sup> Falopia rettore della capella de S.<sup>to</sup> Zohane Evangelista, et etiam li egregi ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, ser Nicolò Calora, et M.<sup>ro</sup> Petro Crepona, hano fatta la cercha delli poveri per la capella de S.<sup>to</sup> Lorenzo insieme con don Orio di Bastardi Cappel-

lan, et mi Thomasino Lancelotto massaro de ditta capella, el simile hano fatto dui dì fa, et farano questo dì in altre capelle, etiam domane che serà el dì de carnovale mentre che li altri andarano in mascara, lori farano questa bona opera de carità de provvedere alli poveri de elemosina, essendo lori soprastanti elletti della magnifica Comunità.

A dì ditto. El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon fa festa questo dì et ge ha invidato tutte le bele done de Modena, perchè ha una signora a casa che ha la valuta de scuti centomillia, dicono essere da Piombino, et ancora la fa per havere maridato sua figliola in uno bolognexo, et farà questa sira una magnifica cena con grandissima spexa, et ge mascare assai che balano e cittadini assai a vedere quelle bele done, et per ascoltare 5 bonissimi pifari.

A dì ditto. La salina vende sale a den. 6 la l. e tutto el meso de zenare è stata serata senza sale.

Martedì a dì 10 febrare. Lo Illmo Duca nostro ha mandato una patente al soprastante a fare el molin da Camurana, che debiano fare tagliare li arbori appresso al canaletto che va al ditto molin a 4 braza da ogni banda, e che 'l canale sia alargato braza 12 di sopra et braza 8 in fondo, et che l' arzeno sia braza 7 in fondo, et braza 3 in cima, e questo a ciocchè l' aqua del ditto canale ge possa stare, e che la non daga danno ali campi, cussì me ha ditto M.<sup>ro</sup> Petro di Montechi da Sasolo che fa al presente le rode a cadino del molin che fa fare Sua Excellentia in Modena apresso la porta che va dalla Città in Castello, el quale dice che inanze che sia Pasqua el ditto molin maxenarà, e finito che 'l sia andarà a finire quello da Camurana.

A dì ditto. Questo dì de carnevale s' è fatto mascare assai, e dice misser Alberto Belencin thesaurario dele licentie, che tali pagamenti non asenderano a 30 scuti, io per me non lo credo che la non passa li 50, tanti ge ne va in mascara. Poche feste s' è fatto questo dì, excepto in casa delli Carandin da S. Polo se fatto festa e pasto.

Mercordì a dì 11 ditto 1.<sup>o</sup> dì de quarexima. Questo dì ha predicato in Domo Fra Ant.<sup>o</sup> di Ricci da Nualara dell' ordine Carmelito homo valente.

Item s' è predicato a S.<sup>to</sup> Aug.<sup>o</sup> et a S.<sup>to</sup> Dominico.

A di ditto. Mori Bortolomè Corfina dui di fa de male de 3 di, el quale era sensale de quelli de Modena che compravano li veluti a termino l. 5 sol. 5 el brazo, et poi ge lo faceva vendere ali Hebrei e altri revenderoli per l. 3 12 el brazo, et questo non era per uno brazo, ma per cente braza ala volta, e più et manco, ancora era sensale a fargelo vendere dali mercadanti ali cittadini l. 5, 5 et era causa che li cittadini facevano male li fatti soi, etiam li figlioli de' cittadini.

Zobia a di 12 febrare. L' hospitale de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti de Modena, seu ser Zan Batista dalle Coltre massare pecuniario, et ser Nic.<sup>o</sup> Calora suo compagno massare, et misser Aliprando Balugola, e mi Thomasino Lancelotto sindici, doppo molti incanti fatti, rogato ser Jachopino mio figliolo, habiamo venduto a Zan Jac.<sup>o</sup> fu de Bernardin de Zan hortolan suxo el canale dalla Pradella in suxo, l' orto de S. Lazaro, che fu de M.<sup>a</sup> Biancha da Moran nel borgo de Salexè, uno horto de biolche 4 tavole 21 per pretio de l. 200 la biolca, e questo per poter spexare detto hospitale, el quale se trova havere boche 194 a passere, computà li puti che sono a baiola, al quale ge va l. 200 el mexo, e questo non obstante l. 800 che se ebbero de agosto proximo passato per pretio dell' affitto de dove possession de para doe de boi l' una, le migliore del loco nella villa de Albareto, et se pensa che detti dinari non farano per tutto mazo proximo che 'l ne bisognerà trovare delli altri, e questo per subvenire la povertà, che al presente se trovava in granda necessità, e per detta causa portano li figlioli all' hospitale, e per essere detto hospitale deputato al servizio deli poveri, e non havendo hauto quest' anno raccolto da vendere, nè abastanza per la casa, el bisogna vendere come s' è fatto el detto horto, el quale era uno dele cose antique del detto hospitale, e questo che habiamo fatto nui lo doveria fare ancora li preti, e frati, monachi, e abati, ma sonano la sordina e tutti goldeno.

Venerdì a di 13 febrare. Crida fatta questo di da parte del Sig.<sup>r</sup> Governatore che tutti li cittadini a chi serà deputato li poveri a spexare li debiano fare, e chi non li torà serà condenato l. . . . de bolognin.

A di ditto. Fu morto ser Zironimo di Tioli da Spimplamberto de qua dal Riseco venendo a Modena doppo dixinare da assassini in

suxo la strata, prima con uno archebuxo, et butato da cavallo, et poi ge saltorno adoso con le arme et lo amazorno, et ge tolseno li dinari che lui haveva, perchè el veniva per andare a comprare biava per condurla a Spimlamberto, et ge hano tolto el cavallo con tutto quello ge hano potuto tore et menato via etiam el famiglia, che era con lui. Sapiate lectori che per essere al presente la granda carastia, molti se metterano andare alla strata per desasio del mangiare, e questa non è cosa nova, perchè di questi n' è in Bolognexo, et in le confine de Modena, e dela Mirandola che fane in simil modo. Questo ser Zironimo era el primo homo de Spimlamberto, che faceva tutte le faciende del sale, tasse, et colte, et mercantia de seda ali tempi soi, et mercantia de biava, e sosteneva quello castello; sicchè perdendolo hano fatto grande perdita, et ne sa male a tutti quelli che lo cognosevano.

E nota che 'l se farà de simile gentileze per l' avvenire per essere stato consigliato lo Illmo Duca a mettere li archibuxi, e piche, e altre arme in le mane ali Villani nostri inimici, come è stato fatto questo anno, che l' è stato ordinato a tutti li contadini del modenese che habiano uno archibuxo e una pica, e spada, de ogni 3 in famiglia, uno, per potersene valere la Excellentia del Duca ali soi besogni de questa zentaglia.

E questo fare ha ruinato li lavoratori delle nostre possession del modenese, perchè quando uno de ditti villani ha la spada al culo, e l' archebuxo in spala, el non vole più lavorare, e se Cristo dal cielo ge lo comandasse, se ge avoltariano con l' archebuxo et l' amazariano, se potesseno.

Venerdì a dì 13 febrare. El capitano Marcello Napolitan che stava in casa de ser Hercole Campana da S. Michelo a pixon all' incontro della casa deli heredi forno de ser Jac.º Barozo, questo dì da hore 23 ha menato via la moglia de Vincenzo Barozo figliolo fu del detto ser Jac.º, la quale fu figliola di Guido Savino alias del Fanto, che già fu morto in Modena nel tempo della parzialità, la quale era assai bela, et haveva 3 figlioli, in questo modo; tutto questo carnevale che finì a dì 11 ditto questo Marcello ha sempre fatto l' amore con lei mascarato, e desmascarato a cavallo, e a pede, e tanto s' è dosmestecata con presenti de colane, e anelli, e altre

cose odoriffere, e con farge aver de aque odorifere, et ala presentia del ditto suo marito, che faceva la botega de brete sotto la sua casa, che 'l pareva che 'l non se ne curasse, etiam de farge fare li bali in casa, de modo che tanto se sono domesticati che dalla ditta hora tolse quello potete tore de valuta, et se aviò de fora con la massara a una certa caseta ordinata fra lori nel borgo de Cittanova, in la quale gera dui compagni del ditto Marcello con dui cavalli, e gionta in ditto loco, el ditto suo marito ge zonse alle spalle, et haveva la spada, ma non bebe ardimento dirge se non bone parole, dicendoge: vene a casa, che io non ti farò adispiacere, e lei dicendoge: vui me amazaresti, in quello instante gionse el capitano Marcello, el quale nel usire dal ponto fu serata la Porta per suo ordine per essere sira, et cominciò a dire ditto Marcello: amaza, amaza, de modo che 'l ditto Vincenzo vedendose solo tremava tutto per essere homo da poco, e se lui havebbe tratto uno crido alturio, alturio, tutto el borgo seria corso in suo favore et li haveriano prexi tutti, et menati in Modena, de modo che 'l ditto Marcello montò a Cavallo et la tolse in cropa, et se ne andò ala via de Corezo con la garzona, e lui tornò a casa sgualido. Sichè questo sia exempio a chi ha femine per casa de non se fidare de lore, e mancho de chi se desmestica con lori, perchè le femine sono inate.

Sabato a dì 14 febrare. El Reverendo misser Zan Mathe Sertorio Arcivescovo de S.<sup>ta</sup> Severina, et Abato de Nonantola questo dì ha consacrata la giesia deli frati de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> del Carmene, la quale fu desacrata a dì 2 del presente quando ge fu ferito Lorenzo de Zanon in ditta giesia ala prima mesa, e questo monsignor ha fatto questo offitio per non ge essere el Vescovo, nè el Sufraganio.

E questo a prego de detti Frati, e del Sig.<sup>r</sup> Governatore che ge ha scripto.

A dì ditto. La Julia consorte de Bartolomè de M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca alias Frarrese con tutto el suo poco valore, et figlioli s' è partita dala casa del ditto M.<sup>ro</sup> Zohane, e lasato la moglie del detto M.<sup>ro</sup> Zohane lei sola in casa, la quale non è troppo sana del cervello, e subito nel partire cominciò a cridare, e tutti li vicini ge corseno a quello rumore, pur la quietorno, e la Julia ditta se ha

fatto menare a Formizene, se pensa che 'l ge sia Bortolomè suo marito, el quale più non tornerà a Modona, e a questo modo el patre et figliolo hano piantato li suoi creditori, et Franc.º M.º suo fratello se ha menato sua madre a casa sua, che ancora lui è mal aviato, et andarà al marzo hospidale, perchè el se persuade de sapere, et è uno belo imbecillo, e a questo modo la casa de M.º Zohane, che faceva lui con li figliuoli el grandò mercadante, è voda de tutta la roba et serata la porta, senza nisuno in casa.

Sabato a dì 14 febrare. Lo Illmo don Franc.º fratello del Duca nostro è venuto da Ferrara a Modena a stafeta per andare in Franza, e poi dall' Imperatore in Fiandra, et è alloggiato in Castello con el Sig.º Governatore.

A dì 15 ditto la mattina a bonora se partì a stafeta con li servitori, e andorno verso Regio a stafeta.

Dominica a dì 15 ditto. In Modena se dice le infrascritte nove, videlicet,

Prima, che la santità del Papa dispensa el Delfin de Franza che possa lasare la sua consorte de casa di Medici, perchè dicono essere sterile e che ge darano la figliola del Re de Ongaria, et Re de' Romani fratello dell' Imperatore, overe al duca de Oriens suo fratello, e che lo farano Duca de Milan con reintegration de Parma, e Piaxenza, che al presente ten la Giesia, e questo fa el Papa, perchè el vole che lo Imperatore investa del ducato de Fiorenza el Sig.º Ottavio suo nepote e figliolo del Sig.º Petro Alovixo Fernexo suo fratello, el quale Signor Ottavio ha per mogliere la figliola naturale dell' Imperatore che fu mogliere del Duca Alexandro di Medici che fu amazato in Fiorenza nel tempo del suo ducato, e che el Papa darà all' Imperatore quanti denari el vorà, purchè lo investa, et el duca Cosimo di Medici, fatto duca de Fiorenza dal populo, pigliarà altro partito s' el potrà.

El se dice che 'l Turco ha invidato la Signoria de Venetia ale noze de uno suo figliolo, e che hano messo in ordine ambasatori che ge andarano, el se sa ben che farano acordo insieme, se a quest' hora non è fatto.

A dì ditto. Vene nova come questa settimana passata fu squartato ser Bortolome Messere da Rezo in Ravena, el quale era co-

gnato del Castellani della rocha de Imola, et gera andato per commission del Sig.<sup>r</sup> Siximondo Malatesta, per farge dare ditta forteza che 'l ge daria scuti 2000, e detto Castellani lo ha preso, non obstante che 'l fusse suo cognato, e dato nele man del Presidente della Romagna che lo ha fatto morire. Lo Illmo Duca nostro ha fatto tore tutto el suo a misser di Marteli procuratore in Rezo, per essere stato consentiente al ditto trattato, et fatto svalixare la casa dove stava el Sig.<sup>r</sup> Siximondo.

Lunedì a dì 16 febbrajo. Mori Pellegrin fu de M.<sup>ro</sup> Lodovigo Castel S. Petro giovane de anni circa 36, el quale a mesi passati andò ultra mare per comprare frumento da condurre alla patria, et se infirmò, et appena gionse in Modena con la persona, ma el frumento restò verso Zara de Sciavonia, lui guarì; el frumento fu condotto e venduto a Venetia, et lui ge andato pochi di fa a tore li denari; se dice erano scuti 2000, e per paura de non essere assasinato per strada, portava uno sacho de maglia sotto el zipon, come porta li zoveni de Modena al presente; non obstante dito sacho, se fece uno sachetto con li detti scuti 2000 cusiti a modo una coracina, et lo ha portato sotto el sacho e venuto a Modena come a stafeta, de modo che lui s'è tutto conquasato, per essere stato amalato pochi mesi fa in modo tale, che la febre ge saltò adosso, e non l'ha mai abbandonato, che questo di è morto e sotterato: el suo compagno in detta mercantia era misser Alfonso Naxello ferrarexe che habita in Modena.

Martedì a dì 17 ditto. Mori ser Giberto Forcirolo de età de anni circa 60 de longa infirmità.

Mercordì a dì 18 febrare. M.<sup>ro</sup> Zan Batista Frare ha comprato tutta la casa fu de ser Jac.<sup>o</sup> Carafolo et quella che è de ser Ant.<sup>o</sup> Carafolo posta da S.<sup>lo</sup> Michelo, suxo el canton verso la casa fu del Sig.<sup>r</sup> conto Siximondo Rangon, che ha comprato ser Thomaso da Borgo; e questo M.<sup>ro</sup> Zan Batista era povero pochi anni fà, et al presente l'è una casa da S. Biagio in la quale ge fa l'arte dela ferrareza. Gratia de Dio al presente li poveri doventano ricchi, e li ricchi non pono mantenere el suo, per rispetto della pompa e dote grande che danno ale figliole, e a longo andare li poveri superchiarano li ricchi, se non provederano al fatto suo.

Zobia a dì 19 ditto. Vene nova da Roma come el ge morto don Marchiorio Leverato, che haveva de' boni benefitii in quello de Castelnovo di Rangon, se dice che li haveva renonciati a uno suo nepote.

A dì ditto. Misser Girardin fu de misser Filippo Molza nobile, e cavallero modoneso, ha tolto ad affitto dall' Illmo Duca nostro la salina de Modena per 5 anni et ge paga l' anno quello ne cavava sua Excellentia de ordinario, e più paga in detti 5 anni per extra ordinario scuti 2300 che vene l' anno scuti 460. Già misser Girardin vechio diceva, che mai lui non se haveva voluto impaciare in datii e gabelle del Signore, e mancho in quelli della magnifica Comunità, ma el detto misser Girardin del presente non ha tanta paura, perchè 4 anni fà tolse li gabelini del Duca, e della Comunità ad affitto, et credo io che 'l ne facesse benissimo, al presente ha tolta la salina, che 'l ne potria guadagnare in grosso, che Dio el voglia.

E questo fu per mettere 3 soi figlioli in exercitio honorevole, non obstante che ancora fa una compagnia de seda, e panno con M.<sup>o</sup> Zan Thomaso Fontana fisico, che la fa exercitare a dui soi figlioli del ditto M.<sup>o</sup> Zan Thomaso.

A dì ditto. Misser Ant.<sup>o</sup> di Guirin ferrarexe che confina con ser Alberto da Corte, et la casa deli Buscheti overe de M.<sup>a</sup> Lucia Marscota sua madre suxo el Canale Grando da S. Lorenzo fa gustare la sua casa per fabricarla de novo, et perchè el ge n' era una parte senza colone obtene dall' Illmo Duca de farge le colone per el mezo de misser Alexandro Guirino, el quale è secretario de Sua Excellentia, perchè el ditto ser Alberto non voleva che 'l ge le facesse per haverge fenestre che havevano la luce verso ditti Guirini inanze che lori la compraseno dali heredi de M.<sup>a</sup> Ant.<sup>a</sup> Marscota.

Venerdì a dì 20 febrare. Fu publicato una crida alla rengerà del palazo del magnifico Comun di Modena come el Reverendissimo legato de Bologna non voleva che nisuno bandito dalla vita potesse stare suso el suo dominio, e che tutti li salvi condutti sono finiti a quelli che li havevano.

El simile fa lo Illmo duca de Fiorenza che banditi della vita non



possano stare nel suo dominio, e che 'l sia finito li salvi condutti, ogni homo lauda questa publicatione, pur che la se osserva meglio ch' el non s' è fatto altre volte.

El loco sicuro deli banditi al presente si è ala Mirandola, et a Corezo, li quali sono pieni de banditi al presente.

A dì ditto. Polo Bardon el quale sei mexi fa andò ultra mare verso Zara per condurre frumento a Modena, et hebe dalli soprastanti ala carastia de Modena scuti 250 per capara, e lui promesse darge el staro del frumento condotto in Modena per l. 6, 10 el staro, e per lui promise principale, e insolido M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo Serna per ditti scuti 250, e che 'l conduria el frumento s' el non ge acascava fortuna. Lui è tornato in Modena senza frumento, et senza dinari, perchè dice essere stato inganato da uno suo compagno che era con lui in Modena quando ebbe li denari, perchè condusseno in quelle parte deli vini, caneve, e altre mercantie, le quale el suo compagno le ha strabaldate nel tempo che 'l ditto Polo era infirmo in quelle parte, de modo che 'l povero homo vedendose svergognato in lo honore e danegiato in la roba, ha fatto tanto in quelle parte in uno loco ditto Lexena, che 'l detto suo compagno è stato posto in prexon a sua instantia, con tempo competente de essere venuto a Modena a tore le sue iustificatione, et littere dela Magnifica Comunità, et etiam litre de favore del nostro Illmo Duca, e altre prove per procedere contra al detto suo compagno, al quale ge ha fatto tore el navillo, e altre soe robe per segurezza, sino a tanto che 'l torna in quelle parte, e cussi serà aiutato da tutti nui modonexi, acciochè non patiscano danno, come vole l' honestà.

Dominica a dì 22 febrare. Morì M.<sup>ro</sup> Lodovigo Manzolo per essere cascato de suso una scala podando una vida.

Lunedì a dì 23 ditto. Jachopino mio figliolo ha comenciato questo dì a fabrichare in la casa della mia habitatione in la camara apresso la cusina sopra ala mia camara.

Misser Petro Ant.<sup>o</sup> di Fabrin da Rimine doctore e conto, è venuto in Modena Judice ale appellatione sino a dì 21 del presente et casso misser Salvatore da Ascoli, el quale per essere stato crudele contra alle persone et maxime contra a M.<sup>ro</sup> Marco Stagno

cirugico, el quale fu prexo a di passati perchè soi figlioli havevano ferito Cathaldo Tarasco suo zenere, e perchè el ge corse al rumore, lo mise alla corda e voleva che 'l confesasse quello che non era vero, de modo che per la sua crudelità del ditto misser Salvatore vene in disperatione, et se volse amazare essendo in prexon. Al suo sindacato lui se ne avederà s' el serà stato daben.

E nota che el s' è stato a grande contrasto in Castello denanze al Sig.' Governatore circa al suo sindacato, e per non havere che ge faccia la promessa (1) è restato prexon in castello sotto la guarda del capitano Paxino della piazza di Modena, sino a tanto sia fatto el suo sindacato.

Martedì a di 24 ditto. Mori Andrea fu de Galvan Gastaldo ditto Andrea Grando, de anni 60, el quale è morto a Purcilo in una sua casa dove stava per stantia, et questa matina è stato portato per sepelirlo a S.<sup>o</sup> Dominico.

Martedì a di 24 febraro. Questo Andrea è sempre stato soldato e homo da bon tempo, perchè haveva roba assai, e per sua desgratia non ha mai voluto vedere sua moglie daben figliola fu de misser Gaspar Fontana, e sempre tenuto mala vita con altre femine, de modo che lui se infirmò del male francioxo et è stato malato più de 25 anni sempre con medici, e medicine con el bonissimo vivere dela boca, e con el mal servare li comandamenti de Dio, e in fra le altre cose fece el divorcio della sua consorte per stare con meretrici, e mai non nominava se non mangiare, e bevare, e luxuriare con el biastemare, tanto che l' è venuto el suo fin, et ha fatto chiamare sua moglie et ge ha domandato perdonanza e lei ge ha perdonato con la bocha, a tante ingiurie che lui ge ha fatto in tempo de sua vita, e ditoge, io te laso che tu possa vivere suso el mio, stando in vitta viduale, e lei ge ha rispoxe, io non voglio nulla del vostro, Dio mi lasa goldere quello che tanto tempo ho goduto con affanno e stenti, nel tempo della vostra e mia vita, e cussì lei se partì, e tornò in Modena, e lui restò nelle man de sacerdoti che non lo abbandonavano e de M.<sup>o</sup> Baron Barozo fisico

---

(1) Sigurtà.

che ge stato circa mesi 3 a medicarlo con pagamento de biolche 12 de terra. Ha lasato a uno figliolo de ser Alberto Gastalde la sua roba la quale vale circa l. 20,000 e ogni homo ne voria: questo homo al presente se trovava ben fornita la casa de tutte le cose per el grasso vivere, videlicet, Tribian, vin toscò, bellissime mezzene, bellissime vache, e formazo assai, uva assai atachata, farina, e altre vituaglie da sguazare, ma all' anima ne faceva poca curada se non nel fin, el s' è confessato, comunicato, et hauto l' olio santo. Dio ge habia misericordia all' anima sua, benchè la sia cosa deficile vivere male, e morire ben desposto, et fu sepulto in S. Dominico. Nesuno se dè meravigliare s' el casca la ruina in le giesie come del 1537 acascò a S.<sup>a</sup> Cecilia, la quale insieme con el monestere fu ruinato, ma Dio lo permise perchè havevano atacato alle mure de detta giesia certe sepulture de persone morte in duello senza confessione e comunione, che meritavano essere sepulti fora de sacro, sichè io concludo che *omnia per pecunia facta sunt*, ma el se pensa che lo habiano fatto perchè pochi mexi fano fu persuaso uno putò che fu nepote de Galvan Castaldo ditto Butafoco che haveva possession, e case, e molta roba ad andare in quella religione, e cossì ge andò come berteggiando, de modo che essendo uno putò sotto tutela lo strafugorno di quà, e di là, acciochè non tornasse nelle man de' Gastaldi, per non perdere quella roba, de modo che ge hano tanto involupato el cervello che 'l ge sta, e ogni di fa qualche bagatella de andarsene con Dio, el se crede che come el serà fora de tutela, non ge starà: li Frati non lo lasano andare solo et ge dano la guarda dreto, perchè se lo perderiano poco se curariano de fatti suoi, purchè la roba ge restasse.

Martedì a dì 24 febrare. M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo Serna merzadre in Modena, el quale a mexi passati fece la promessa a Polo Bardon, che hebe dalli soprastanti ala carastia de Modena scuti 250, et ge promesse condurge de oltre mare stara 500 frumento per l. 6, 10 el staro condotto in Modena, el quale Polo andò verso l' Albania a comprare detto frumento, et è stato come assassinato in quelle bande da uno suo compagno Schiavon che haveva el navillo, dicendo che la roba era sua, e non del ditto Polo, de modo che 'l ditto Schiavon è stato destenuto e Lesena terra dela Signoria de Vene-

tia, et havuto licentia dall' offitiale de venire a Modena a tore lo instrumento del pagamento, e per questo el detto M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo con ditto Polo se sono partiti questo di de Modena per andare in quelle parte per iustificare l' offitiale, et ha portato lire della Magnifica Comunità, etiam haverà littere dell' Excellentia del Duca come li detti sono homini dabene sottoposti a Sua Signoria. El povero M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo per non perdere valuta de più de scuti 500 s' è posto al pericolo de andare in quelle parte per rescatare el suo: cussi incontra a chi fa mercantia.

Zobia a di 26 ditto. Misser Bortolomè e fratelli figlioli del quondam magnifico misser Lodovigo Belencino, dovendo havere più de lire mille da ser Ant.<sup>o</sup> Malagola merchadante da pano in Modena, più anni fa feceno saldo insieme et tirorno uno instrumento che 'l dovesse pagare in termiuo de dui anni li quali sono finiti, et essendo finito el termino, e doppo molti pregi fatti al ditto Ant.<sup>o</sup> che lo dovesse pagare, el non ge stato ordine trovare dinari, de modo che lui ha fatto levare la licentia, e mandatolo a pigliare in casa in la quale stava per causa de questo debito, e per altri assai che lui se trovava debitore a più persone, benchè lui ha terreno assai contadino, et essendo li aprovixionati in casa per menarlo in prexone, lui ge fece tante bele feste che se indusiorno, in questo mezo fece apparecchiare molto ben da dexinare et dixinorno tutti insieme con detti aprovixionati della piazza, overe el cavallero del magnifico Podestà, dandoli ad intendere che fusseno contenti aspettare alla sira per onor suo, e forse che 'l ge onse la mane de qualchi scuti, de modo che li menchioni restorno con lui a confabulare tanto che 'l mostrò, de andare a orinare, et lasò le pianelle, in casa, e saltò nel canale de dreto della sua casa, et se n' è andato con Dio, e lori sono restati oxelati, de modo che misser Bortolomè lo ha molto ben hauto per male, che non habiano fatto l' offitio con diligentia, et bisognerà che 'l toga del suo terren, e ch' al plateza con li altri soi creditori, deli quali ge n' è per molti megliaira de lire, etiam Bonaiuto, non per migliara de lire ma de scuti.

Et el figliolo del ditto Ant.<sup>o</sup> Malagola ditto Zaneto ha minaciato a ser Zan Lorenzo Villan, secondo se dice, per havere fatta la licentia, et lo ditto se n' è dogliuto con el Sig.<sup>r</sup> Governatore, el quale

ha comesso ch' el sia prexo, et non hano potuto, che 'l se n' è andato con Dio.

A dì ditto. El preditto misser Bortolomè Belencin dovendo haveve da Benedetto dalli Morsi suo pixonente l. 39 per resto de pixon de una sua botega, in la quale ge stato suo padre, e lui dal 1494 sino per tutto el 1539 a l. 10 l' anno, el detto Benedetto se parti pochi mexi fa da Modena e andò a stare a Pavia, pensando de fare meglio che lui non à mai fatto, et al presente è tornato in Modena per vendere una sua casa, et perchè non haveva pagato el predetto debito lo ha fatto mettere in prexon, et questo di 'l è andato cercando per Modena con li ferri ali pedi. Questo Benedetto nel tempo della sua gioventù non ha mai lavorato volontera, nè mai ha saputo lavorare, e nel tempo della parzialità de Modena dal 1510 a dì 18 agosto sino a dì 6 zugno 1527, che la città stette sotto la Giesia uno tempo, et sotto lo Imperio uno altro tempo, era uno deli maleficii della Città.

Sabato a dì 28 febrare. Li deputati della magnifica Comunità de Modena sopra all' elemosina che si dà alli poveri che se passeno che sono circa mille ( ultra a quelli che pasce li cittadini che sono circa 3000 ), hano principiato 2 dì fa a darge tere 3 de pan per bocha et per 8 giorni, le quale sono fatte de frumento e fava de on. 28 l' una da sol. 2 den. 8 per tera, che montano sol. 8 in rason de sol. 1 per boca el giorno, e questo quanto sia alle boche mile.

A dì ditto. Misser Aug. Maxeto 6 dì fa dete comiato a molti lavorenti della sua botega della seda, perchè el se trova essere molto danegiato in la seda, et a quest' ora ha trovato el malfattore, et già ha hauto l. 400 da una persona per compto del suo danno, acciochè 'l non se proceda più ultra: pare che el detto danno asenda alla suma più de l. mille de bolognin.

A dì ditto. Fu morto misser Zan Battista Rangon, et la Emilia consorte fu de misser Zironimo dalle Coreze fu de misser Alberto, et figliola fu de ser Zohane Savignan, e ditto Zan Battista fu figliolo naturale del Sig.<sup>r</sup> conto Girardo Rangon, che teniva ditto Zan Battista in la villa de Rastellin in Bolognexo alla possession che fu de Aug.<sup>o</sup> fu de misser Zan Battista Valentin questa notte passata da

una armata che se partì eri sira da Modena alla serada della porta, se dice, circa 60 compagni della quale ne era capo ditto misser Zironimo, et Jac.<sup>o</sup> figliolo fu de misser Julio dal Forno e Jac.<sup>o</sup> figliolo de misser Thomaso Cavallarin, secondo se dice, el quale Zan Battista con la ditta havevano 3 bandi dalle terre dell' Excellentia del Duca per li excessi fatti ad anni e mesi passati. Videlicet, lui per haverla tolta al ditto misser Zironimo, et lei per essere andata con Dio e per altri mancamenti fatti, et questa mattina el ditto misser Zironimo ha presentato ditti bandi al Sig.<sup>r</sup> Governatore in Castello alla presentia de molti cittadini insieme con el statuto de Modena che parla delli banditi; el Sig.<sup>r</sup> Governatore li ha datti al Judice dal malefitio che li esamina detti bandi, e che 'l ge referissa, già fu morto Zohane Segizo per causa della ditta et fu impicato uno di Tuan per causa del ditto Zan Battista, e della ditta, et se sole dire tre cose, che mai non se doveria tore la moglie alli mariti vivi, nè li benefitii alli preti vivi, nè le fatiche alli poveri homini perchè el ge acasca morte de homini.

Et misser Ant.<sup>o</sup> et ser Zironimo figlioli del quondam misser Zan Battista Valentin cusini della preditta Emilia pretendendose rason in la predetta possession, et ancora perchè piatezavano insieme sono andati a tore la tenuta della ditta possession subito come hano saputo della morte delli detti, et Alberto suo fratello ha fatto menare el detto Zan Battista in suxo uno caro cussì in camika come era quando lo amazono al suo palazo de detti Valentin da S.<sup>ta</sup> Croce nel borgo de Salexè et ha 47 ferite cussì dice che l' ha veduto, e de lei non se dice de che ne sia, el se teme qualche grande fastidio per l' avvenire, perchè era molto cosa delli Pepuli da Bologna et per havere in Modena Alberto suo fratello, et ser Roman da Corte che fu fratello della Domicilia, che già teniva el preditto Sig.<sup>r</sup> conto Girardo Rangon. El detto Zan Battista era valente in littere et in le arme.

Dominica a dì 29 febrare. El se dice in Modena essere morto lo Illmo don Ferante da Este fratello fu dell' Illmo don Alfonso duca et signore nostro, el quale sino dal 1512 o circa per uno trattato descuperto lo fece mettere in prexon in Castel vecchio che già sono anni 28 insieme con don Julio fratello bastardo del ditto

Duca, el quale è ancora lui in ditta prexon vivo al presente, et se dice che 'l detto don Ferante era una devotissima persona.

A di ditto. Misser Alberto figliolo naturale che fu del Sig.<sup>r</sup> conto Girardo Rangon, e fratello de misser Zan Battista che è stato morto sabato di notte passata venendo ala dominica da misser Zironimo fu de misser Alberto dale Coreze in la Villa de Restellin in Bolognexo, in casa che fu de misser Zan Battista Valentin el quale la lasò al ditto misser Zan Battista, etiam hano morto la Emilia figliola fu de ser Zohane Savignan, e de M.<sup>a</sup> Domicilia sorella fu del ditto misser Zan Battista Valentin, la quale fu consorte del ditto misser Zironimo dalle Coreze, e che ge menò via el ditto misser Zan Battista Rangon più anni fa, e che ne haveva 5 figlioli et era gravida de 4 mexi. El detto misser Alberto andò eri in detto loco et fece menare in suxo uno caro el detto morto nel borgo de Salexè nel palazzo de detti de Valentin, etiam ge andò a Rastellin misser Ant.<sup>o</sup> et misser Zironimo fratelli, et figlioli del quondam misser Zan Battista Valentin a tore la tenuta della ditta posession, la quale piatezavano con el detto morto, e fatto el fatto suo feceno sepelire la ditta Emilia nel sacrato de ditta giesia senza parole, et misser Alberto ha fatto portare eri sira el detto misser Zan Battista in S.<sup>o</sup> Silvestro in Modena con animo de farlo sepelire in sacrato, et già haveva tolta la cira, et hauto bone parole dal Reverendo Vicario del vescovo et el s' è di vulgato per la Città, de modo che al detto Vicario ge stato fatto molta instantia dale persone che 'l non merita essere sepulto in sacrato, de modo che el detto misser Alberto se lo ha fatto portare de S.<sup>o</sup> Silvestro che è dedreto dalla sua casa, in casa sua, et lo ha posto in una cassa dove lo farà setrare Dio lo saperà.

A di ditto. Avendo inteso la Signore Lucretia consorte fu del Sig.<sup>r</sup> conto Claude Rangon che Lodovigo da Mantua suo servitore è stato alla morte de misser Zan Battista Rangon, subito lei lo ha caciato de casa, e toltoge tutto quello che ge haveva lasato el preditto Sig.<sup>r</sup> Conto, e tanto più che lui ge haveva dato ad intendere che 'l voleva andare a Mantua; el quale Lodovigo goldeva una bella posession che ge lasciò el detto Conto, ultra alle spexe haveva in casa; el se pensa che de tutti quelli che sono stati in l' armata

a mazare el detto, che 'l ne serà fatto vendeta da Dio, e dalla gente del mondo.

Quando misser Zironimo dalle Coreze andò dominica mattina in castello dal Sig.<sup>o</sup> Governatore a dirli che lui haveva amazzato misser Zan Battista Rangon, et la Emilia che fu sua consorte de misser Zironimo, sua Signoria s' è turbato, et fece essere rogato el suo canzelero de quello che 'l diceva faciandoge comandamento che 'l non se dovesse partire de Castello e detto misser Zironimo ge respoxe lui era bandito insieme con la Emilia, ancora lei morta de tri bandi; Sua Signoria ge disse a mi non costa li bandi, e lui ge li mostrò, e fece essere rogato el Canzelero, come lui non admeteva cosa che 'l dicesse, nè che 'l facesse sino a tanto che 'l non avesse risposta dall' Illmo Duca, al quale ge scriveria el tutto, et volse che 'l ge desse segurtà de presentarse in Castello al tempo ge deputato conveniente, io non so come passerà la cosa, ma tutti quelli che sono stati all' omicidio vano per Modena che 'l pare che habiano morto una pecora, havere morte doe persone.

Martedì a di 2 marzo. El Sig.<sup>o</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo ha hauto comission da Ferrara de citare quelli che sono stati alla morte de misser Zan Battista Rangon, e dell' Emiglia Savignana et n' è stato citato questo dì, et se n' è andati molti con Dio fora de Modena, ma non hano ancora citato li capi, et se pensa che la Excellentia del Duca amorzarà el foco, perchè se steseno in Modena el se faria uno dì del male.

Misser Alberto fratello del detto misser Zan Battista s' è partito di Modena, è andato a Bologna, chi dice per provvedere ali figlioli del detto misser Zan Battista, e chi dice che lui andarà a Roma dal Reverendo monsignor Vescovo Rangon e dal Signor conto Hercole suoi fratelli, benchè ditto misser Alberto è naturale, per farli intendere el caso ocorso, e per sapere a che modo el se ha a governare circa alla morte del detto misser Zan Battista.

Mercordì a di 3 marzo ditto. Questo dì è stato dato l' aqua alli rodi del molin novo fatto apresso al Castello le quali sono a cadino, et vano velocemente, vero è che non masèna, ma se spiana le mole, el se tene che serano bonissimi, e utili alla Città circa al maxenare e che ancora non danegiarano per l' aqua che se tole



dalle fosse, in le quale ge serà posto parte dell' aqua della Modonella, e questo è lo primo molino fatto in Modena a questa fogia da cadino.

A di ditto. Per le predicationi del Reverendo Fra Ant.<sup>o</sup> di Ricci da Nualara dell' ordine de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> del Carmine che predica in Domo al presente el Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena, vole che le giesie ricche provedano a poveri, e che vendano del loro, perchè ne abonda tanti dalla Villa che 'l non se ge po resistere; altramente morirano et se generarà la peste.

Zobia a di 4 marzo. El se dice che M.<sup>o</sup> Guielmo Spinella fisico et M.<sup>o</sup> Marco Stagno chirurgico con uno nodare, e testimonio sono stati mandati questo dì in la villa de Rastellin in Bolognexo in el loco dove è stato soterato la Emilia figliola fu de ser Zohane Savignan, et consorte fu de misser Zironimo dale Coreze, a fare desetrare la ditta Emilia per chiarirse se lei era gravida come se dice, el tutto se fa per procedere dreto a misser Zironimo dale Coreze preditto per la morte de detta creatura, quando per altra via non ge potesseno nocere, ma basta che ge procedeno contra per l' armata fatta, et ha dato sigurtà de scuti 2000, per lui et per li compagni, et piateza con la Camara: ma ha chi ge fa guera, che non li voglio nominare.

Venerdì a di 5 ditto. Li soprastanti eletti a dare la elemosina ali poveri delle Capelle, la quale principiorno de dargela in denari, et poi reduta in pan, questo dì ne hano calato assai che non ge la dano per manchamento de elemosina, de modo che se li detti la abandonano el ne morirà assai de fame et giongerà venire la peste, che Dio se ne guarda, et poi quelli che non voleno fare elemosina se ne potriano pentire.

A di ditto. Morì Molardo Bozale el quale haveva maridato una sua figliola in Vicenzo figliolo naturale de ser Zan Battista Castelvetro el quale è mato spazato, e in segno de ciò ha fatto carta del suo a misser Zohane Castelvetro, perchè l' averia tutto strusciato.

Venerdì a di 5 marzo. Li signori Conservatori hano eletto questo dì li infrascritti 8 cittadini che habiano a fare le liste delli Signori Conservatori dui anni proximi futuri, comenzando a primo aprilo

proximo, et sono li infrascritti: Misser Alfonso Sadoleto, misser Franc.° Belencino, dottori collegiati. Ser Jeronimo de 4 Frati, Ser Jo. Nic.° Fiordebello, per dui nodari collegiati. Ser Alberto Gastalde, Ser Ant.° M.° Carandino, Ser Jac.° Castelvetro de Nic.°, Ser Angelo Zarlatino, per 4 cittadini: cossì vole el statuto.

Li quali hano a fare 8 liste de 10 persone per ciascuna, de boni, de mediocri, e de bassa liga, e in ciascuna lista ge ha a essere dui dottori, e non più, el più vecchio sia el priore, e ogni lista dura 3 mesi e li dui primi della lista vecchia ge restano per informare li novi, et hano a sedere apresso ali dui capi de banca per una provisione sopra ciò fatta sino dal 1505 in registro della Magnifica Comunità.

Sabato a dì 6 marzo. Marsilio figliolo fu de Franc.° de M.° Nic.° Segizo che faceva la spetiaria dove già la faceva li figlioli de ser Guido Quattro Fra, dui dì fa è stato destenuto per dinari haveva da Buonaiuto hebreo; et a ciò non fusse sequestrato in prexon, se acordò presto, e nescì de prexon, et se n'è andato con Dio de Modena et se trova debito molte centonara de lire a più persone, questo rompere che fa le persone procede che voleno stare in suso la pompa, e non lavorare con el grembiale denanze e pagare grandò fitto de botega e sallarie de magistro e garzoni, e tore li denari ad interesse a l. 8 per cento e più et inanze tratto, cosa iniqua e de mala sorte, e pegio ne toleno all' Ebreo per fare meglio, e se uno va alla sua botega per comprare roba, el pare che ge faccia dispetto e invece se doveriano presentarse e farge bele feste per cavarge el denare dal borselo, fano el contrario de modo che come ge sono stati una volta non ge tornano mai più, e a questo modo desevidano le botege e non vendono, e presto vene in capo dell' anno da pagare li interessi, pixon de botega, sallarii de magistri e garzoni, e a questo modo non hano dinari, nè roba in botega, perchè la haverano data in credenza per venderla cara, et non potran scodere e per questo rompeno, questo anno passato sino a questo ha rotto li infrascritti, Videlicet,

M.° Ant.° Malagola mercadante da panno.

M.° Zobane da Luca alias Frarrese merchadante fa ferro, ramo, e pano, e altre.

Biaxio Scaciera mercadante de più robe.

Zohane S.<sup>ra</sup> Gada merchadante da ferro, e ramo.

Marsiglio Segizo soprastante spetiale.

A di ditto. Zan Ant. Verato che pochi anni fa lavorava la possession delle sore de S. Zimignan alla Nizola ha comprato una possession delli heredi de misser Fra Lodovigo Molza 4 di fa (et ge ha inborsato 700 scuti) e una bela casa in Modena. Li richi veneno poveri e li vilani richi.

Lunedì a di 8 marzo. El magnifico misser Zohane Castelvetro pochi di fano se fece fare carta a Vincenzo figliolo fu de ser Zan Battista Castelvetro puto de 18 anni de tutta la sua roba, rogato ser Zan Battista da Festà da 8 di in qua e questo perchè lui la strusia a furia, el quale ser Zan Battista era suo cusino carnale nato del quondam Zan Franc.<sup>o</sup> fratello fu de ser Gaspare padre del ditto misser Zohane, io crede che habia fatto a bon fin.

El ditto puto ha tolto per moglie una figliola fu de Molardo Bozale zoveneta, e bela, e lui matazolo pur assai, e pochi di fa ge haveva lasato tutto el suo per testamento, el quale ge fece guastare el ditto misser Zohane per venire alla ditta carta in lui solo, e non in ser Jac.<sup>o</sup> ditto Jacozo suo fratello, et mo perchè el ditto puto ha strusciato delle l. 200 in 8 di el non vole che'l possa spendere molto senza lui, e a questo modo se leva le persone de libertà del suo.

Essendo andati pochi di fa con Molardo predetto alla sua possession da Camurana, et poi alla Mirandola, et essendo a una spetiararia a comprare calisoni da trionfare, el comprò del fior de preda, et gionto ala possession, ditto Molardo puto mato ge butò in le spalle el ditto fior de preda, et ge messe tanto foco in la vita che'l non trovava loco, de modo che 'l se despogliò et se bagnò de acqua fresca essendo caldo, de modo che 'l pigliò el mal della costa e de quello è morto a di 5 del presente, e cussi come el ge haveva dato moglie d' ascoso el se ne ha per lui portato la mala pena, ma el potria mo portarla lui insieme con sua moglie, se Dio non li aiuta.

A di ditto. Morì M.<sup>ro</sup> Zimignan figliolo de ser Nic.<sup>o</sup> Maxeto a Venetia sino a di 3 del presente, el quale cra andato a comprare

spetiaria, et se amalò a Chioza de mal de costa, et fu conduto dali mercadanti modonesi a Venetia, et è morto in detta Città, et se- pulto e li detti spetiali hano spexi li soi dinari per li soi dui fi- glioli piccoli, lui era de anni 45.

Lunedì a dì 8 marzo. Morì Joxafatto Dalocha grandò povero homo.

A dì ditto. El molin che ha fatto fare de novo lo Illmo Duca Hercole 2.<sup>o</sup> apresso al ponto verso la città che va in el castello di Modena comenzò cri de maxenara e la prima cosa è stato uno staro de melega e li rodi sono fatti a cadino cosa che non è in Modena.

El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena ha propoxe questo dì alli si- gnori conservatori de uno Mantuan che voria dare a questa ma- gnifica Comunità stara 5000 Mantuan de frumento a questa Comu- nità a l. 17 el sacho Mantuan, dicono esser stare  $1\frac{1}{2}$  (*sic*) delli nostri e che 'l venirà conduto in Modena nel nostro stare l. 8, sol. 2 de nostra moneda, el pare che la Comunità non ge voglia atten- dere per essere fornita da caro pretio.

Mercordì a dì 10 ditto. Morì la Signoria de M.<sup>a</sup> Lianora consorte fu del Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio già signore de Saxolo, et lei fu figliola de misser Zohane Bentivoglio primario de Bologna, la quale è morta in Ferrara da 10 dì in quà et era madre del signor Marco Pio.

Mercordì a dì 10 marzo. Ser Ant.<sup>o</sup> Pazan modencso mandatario de misser Lianoro che stà con el Sig.<sup>r</sup> Ottavio figliolo del Sig.<sup>r</sup> Ho- tauio figliolo del Papa presente ha mandato a tore la tenuta de S.<sup>to</sup> Bortolomè capella in Modena, per vigore delle executoriale che sono state mandate da Roma dui dì fa contra a don Tadè Capello, che era stato fatto rettore del beneficio dal populo de S.<sup>to</sup> Borto- lomè contra la volontà della santità del Papa, ed è condannato più de scuti 50 per le spexe, et alla restitutione delli frutti, perchè la santità del Papa vole essere patron delli benefitti, e non vole che li populi li dispensano a suo modo. Lui s'è partito della Giesia et ge intrato dentro alla tenuta el populo, e non ha voluto che 'l detto ser Ant.<sup>o</sup> Pazan e per lui don Franc.<sup>o</sup> suo figliolo toga la te- nuta della Giesia, et è andato a tore la tenuta del beneficio, et se vederà chi haverà più duro el capo o la santità del Papa ov- vero el ditto populo, vero che 'l ditto don Tadè offitiava bene et

se ne contentava el ditto populo, e a lori tocharà a dispiadirla; li primi sono misser Lodovigo dal Forno cavallero, et misser Helia Carandin doctori, che hano el modo a spendere insieme con li altri.

A di ditto. Misser Zironimo figliolo fu de misser Alberto dale Coreze, che sino a di 28 del passato la note venande a di 29, una con molti compagni amazò misser Zan Battista figliolo naturale fu del Sig.<sup>r</sup> conto Girardo Rangon et la Emilia figliola fu de ser Zohano Savignan già moglie del ditto misser Zironimo, la quale ge menò via Zohane Segizo el quale fu amazato per ditta causa, et al presente la teneva el detto misser Zan Battista, e ogni di menaciava al ditto misser Zironimo et haveva tri bandi, e per essere fatto cride in Modena che li banditi non potesseno stare in le terre della Giesia, et quelli della Giesia non potesseno stare in le terre dell' excellentia del Duca, el ditto misser Zan Battista con la preditta Emilia veneno in la Villa de Rastellin in Bolognexo alla possession che fu de ser Aug.<sup>o</sup> fu de misser Zan Battista Valentin, la quale ge haveva lasato el ditto ser Aug.<sup>o</sup>, e gionti che furno fu avisato el preditto misser Zironimo, el quale fece una grande compagnia de zoveni di Modena molto secretamente et per tempo da note li andorno a mazare lui e lei, e morti che sono stati non hano potuto essere sepeliti in sacrato, e li ditti tuti in quella notte tornorno in Modena, e perchè el ditto misser Zironimo haveva fatta la ditta armada la rason ge procedeva contra, et era stato constretto dare segurtà de scuti 2000, de modo che la magior parte credevano che 'l ne dovesse havere una bona pellada, de modo che avendo maridata una sua sorella vidua in uno di Zafarda Mantuan, ambasadore del duca de Mantua in Venetia grandò homo, el ge ha scritto el tutto, el quale si è andato dal Duca de Mantua, et ha hauto littere de favor e de credenza, et hano mandato all' excellentia del Duca nostro, et con li bandi in autenticha forma, de modo che essendo Sua Excellentia informatissimo della cosa, ha scripto al Sig.<sup>r</sup> Governatore qui de Modena che 'l libera el ditto misser Zironimo dala promessa delli scuti 2000, e che l' avisano sopra a che cosa ge procedevano contro, e cussì è stato liberato della ditta segurtà, più non se ge procede, el suo avvocato è stato misser Zan Battista Codebò e a questo modo reterà victorioso, et serà libero

che 'l potrà tore moglie, el se pensa che lui andarà a stare a Mantua per zintilhommo del Duca ditto de Mantua, et se estima che 'l Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon fratello del preditto misser Zan Battista ne farà poca cura della sua morte, el quale se trova al presente in Roma con el reverendo monsignor vescovo de Rezo suo fratello.

Venerdì a dì 12 marzo. El se dice in Modena che la santità de papa Paulo è morto, e molti cavalleri sono passati per Modena questo dì.

Domenica a dì 14 ditto el dì de S. Lazaro. Questo dì è andato tante persone a S. Lazaro che 'l pareva el perdon a vedere la strada piena dalla mattina alla sera, ma più per spasso che per devotione, e questo per essere stato tempo fredo, e bona via con polvere per non essere piovuto uno meso fa, e tutto questo dì è tirato grande vento, li poveri del detto loco hano hauto poca offerta per essere la carastia al presente.

Domenica a dì 14 marzo. Questo dì che è la domenica de S. Lazaro li predicatori hano detto in pergolo che la domenica che venirà el dì della Oliva overe palme, dopo dixinare, se farà una processione con li poveri del quartero de S. Pietro per raccogliere elemosine, da pascere detti poveri sino al raccolto, altrimenti morirano de fame, e potria generare peste, o altro male fastidioso: che Dio se ne guarda.

Lunedì a dì 15 ditto. Li Signori Conservatori, et adiunti hano ottenuto el partito de dare per sussidio ali poveri scuti 230 de oro da sol. 76 per scuto, che sono l. 874 e questi ultra a l. 200 el mexo deputate più dì fano alla dita subventione et li cavano dell' intrata della gabellina e gabella grossa.

Venerdì a dì 19 ditto. Questo dì de S.<sup>to</sup> Joxepho se fa festa in Modena per devotione.

A dì ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha letto una littra ducale a ser Zan Battista dalle Coltre massare pecuniario de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, et a ser Nic.<sup>o</sup> suo compagno, et a misser Aliprando Balugola, et a Thomasino Lancelotto sindaco, come quelli della compagnia larga fano instantia de volere maneggiare ditto hospitale, la quale cosa è contra alle costituzioni della compagnia stretta, come ge ho ditto

mi Thomasino preditto uno delli homini della compagnia stretta, et misser Aliprando, e ser Nic.<sup>o</sup> Calora sono della compagnia larga, et disse a Sua Signoria che io ne parlaria con la compagnia stretta, et ge daria risposta.

Sabato a di 20 marzo. Fu moza la testa a Mengin di Girardi overo di Catanii da Nonantola in suxo la piazza de Modena da hore 13 el sabato dell' Oliva, el quale haveva amazato uno puto de 13 anni figliolo de Belini di Torii da Nonantola.

Dominica dell' Oliva a di 21 ditto. Questo di dopo la predica fatta dopo dixinare s' è fatta una processione del quartero de S.<sup>lo</sup> Pietro, et ge intravenuto parte delle compagnie con tutto el clero, et el Sig.<sup>r</sup> Governatore, et signori Podestà, Massare e Salinare, etiam li signori Conservatori, et li 7 eletti sopra alle elemosine delli poveri, et grande quantità de cittadini, et cittadine de ogni sorta, la quale processione s' è fatta per subvenire li poveri, et hano hauto de elemosina più de lire mille de Bolognini, et era l' apparato sotto el palazo dove sono soliti fare ditte offerte.

Lunedì a di 22 ditto. El Collegio delli bancheri ha questo di ottenuto el partito de dare domane alla offerta, che se farà per el quartero de S.<sup>lo</sup> Aug.<sup>o</sup>, scuti 25 de oro, che serano l. 95 de bolognin amore Dei.

Item ser Gaspar fu de M.<sup>ro</sup> Benedetto Manzolo ha otenuto el suo primo partito per intrare in detto Collegio de' bancheri.

Martedì S.<sup>lo</sup> a di 23 ditto. Misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto banchero in Modena fa lavorare questo di sotto el suo portico della casa fu de M.<sup>ro</sup> Dominico e Nadale dalli Basti certi bellissimo bordonalli longissimi de piella Veronexa per fare fare uno tasello dorico secondo l' ordine de Vetruio archiatore et serà el più belo tassello di Modena di lignamo, questo homo al presente è el più felice de Modena.

El quale ge fa M.<sup>ro</sup> Cexaro da Cexa M.<sup>ro</sup> de lignamo inzegnero della magnifica Comunità de Modena.

Martedì a di 23 marzo. Questo di s' è fatta la 2.<sup>a</sup> processione del quartero de S. Franc.<sup>o</sup> e de S. Aug.<sup>o</sup> con l' ordine de quella de dominica passata, et hano hauto de offerta l. 779 per dispensare a poveri, per essere la granda carastia in questa magnifica città de Modena.

A dì ditto. Martin Salvadego ha menato moglie a dì 22 del presente, et ne ha hauto 4 (1) con questa che fu figliola de Angelo Milagnon, la quale ha hauto 3 mariti con lui, et eri sira ge fecene una grande maitinata et questa sira ge la fano maggiore, et n' è capo misser Alexandro figliolo de misser Franc.º M.ª fu de misser Fra Lodovigo Molza; el ditto Martin zoga de boni mezi quadreli zoxe dalle fenestre, el potria essere che qualche uno non ne faria bene.

A dì ditto. Li Signori conservatori et adiunti alli 22 del presente donorno a misser Zan Battista Belencin l. 380, che sono scuti 100 da sol. 76 per scuto de quelli del guadagno fatto dall' imprea frumentaria, della quale lui ge fu elletto sopra insieme con 3 altri a mexi passati, e questi ultra alle spexe che ge hano pagato quando ha cavalchato per ditta imprea a Ferrara e Mantua.

El se pensa che li' altri vorano ancora lori essere premiati etiam Petro Vidale che ha manegiati li denari, ancora lui vorà una braxola del sangue de' poveri, perchè per fare avanzare dinari da impire el suo borsello hano mantenuto el pan piccolo, allegando che 'l frumento costava caro, e più hano sempre venduto alli fornari sol. 5 e più el staro del frumento, ultra el calmero, acciochè potesseno meglio mal attrattare li poveri, et hano deliberato che 'l guadagno fatto sopra a tal munition vada tuto in fruscole più presto che li poveri l' habiano.

Zobia a dì 25 marzo. Questo dì è abondato grande quantità de poveri forasteri che hano sentito che 'l se fa elemosine in le processione per li poveri, come se farà questo dì, ma le non sono fatte per forasteri ma per terreri.

Questo dì el reverendo padre Fra Ant.º Rizo da Nualara predicatore ha predicato in Domo, benchè el non sia solito predicarse questo dì, e questo perchè è la festa della Nontiatà alla giesia de S.ª M.ª del Carmene suo monestere, et ha fatto una bellissima predica della Nontiatione, et ha hauto gratissima audientia del signor Governatore, Podestà, Massare e Salinare, et altri honorevoli

---

(1) Cioè quattro mogli.



cittadini, etiam del Revcrendo Vicario del Vescovo, e dell' arciprete ed altri Sig.<sup>i</sup> canonici.

E a di ditto da hore 20 s'è fatta la offerta del quartero de S.<sup>o</sup> Dominico sicome s'è fatto le altre, et s'è hauto de offerta l. 635 o circa, et questo di è la zobia santa et el di della Nonciata.

A di ditto. Li Frati de S.<sup>o</sup> Augustino se metteno in ordine per fare el suo capitolo in Modena doppo Pasqua della resurectione che serà a di 28 del presente, et hano fatto venire uno predicatore eccellente, el quale tutta quarexima ha hauto gratissima audientia, ma molti hano ditto molte cose.

Molti anni fa ge fu dato el perdon a detta giesia con molta autorità a uno generale capitolo, et ge vene grandissima quantità de persone forastere, le quale furno causa che li drappi che porta le done al presente (1) fusse principiato ditta fogia allora in questa città de Modena, e questo può essere circa anni 40, che prima portavano li passatempo de panno, e mai non se adonzelava una zovene sino non haveva uno passatempo, al presente de 10 in 12 anni sono adonzellate.

Venerdì a di 26 marzo. Questo di Venersanto doppo dixinare el s'è fatto la quarta processione et quella del quartero del Castello, et hano hauto de offerta l. 1150 per subsidio della povertà che al presente si è in Modena in grandò numero, non tanto della Città, ma delle Ville e Castelle del Modenese, etiam de terre forastere più de 4000 boche da pascere ogni di.

A di ditto. El magnifico Zohane Castelvèdro mandò a mexi passati dui soi figlioli in studio a Padoa, e perchè era fatta la crida da parte dell' Excellentia del Duca, che li scolari dovesseno andare al studio de Ferrara, fu citato el ditto misser Zohane dalla Camara Ducale, che li dovesse fare tornare, e andare a Ferrara, e perchè non sono tornati, se dice per cosa certa che Sua Excellentia li ha condanati scuti 200, li quali ha deputati per elemosina alle infra-

---

(1) Tali drappi consistevano in zendadi neri, che le donne modenesi portavano in capo e sulle spalle, cingendosi ai fianchi una nera gonella, in guisa che sembravano suore; costumanza che cessò da circa venti anni a questa parte, dopo di essersi mantenuta in Modena per quasi quattro secoli.

scritte opere pie de Modena. Videlicet, ale donzele scuti 50, ali vergognoxi scuti 50, alli frati de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Servi scuti 50, alli frati de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> dalle Gratie scuti 50, li quali gioveni non hano roba, perchè suo patre fece testamento pochi giorni fano, et li privò della sua heredità, acciochè essendo condanati, la Camara non ge potesse dare inpacio. Dio sa come la passerà perchè *durum est contra stimulum calcitrare*.

Dominica a di 28 ditto el dì de pasqua della resurettione.

A di ditto el padre predicatore del Domo ha ditto che domatina se batezerà uno Turcho homo de più de 45 anni qui in Modena al Domo, el quale al presente si è in casa del Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon.

Lunedì de pasqua a di 29 ditto. Questa mattina dopo la predica è stato batezato in Domo dove se canta lo Evangelio suxo el pontillo uno Turcho di età de anni 45 o circa, et ge hano posto nome Zohane Battista, e li compadri sono stati el Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Battistin Strozo, e ditto conto Uguzon, e la comadre sua figliola signora Pulisena, et la signora Beatrice consorte del Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon et el reverendo misser Andrea Civolin arcipreto l' à batezato.

Lunedì de pasqua della resuretion a di 29 marzo. Fu fatta una crida alla rengerà del Palazzo di Modena da parte dell' Illmo Duca nostro circa ali banditi molto intrigata, de modo che poche persone hano intesa la sustantia di quella, et el Sig.<sup>r</sup> Governatore ha comesso che 'l me ne sia data una copia, la quale registrarò in questa.

A di ditto. El s' è fatta la procession per el santo Monto della Pietà secondo el solito con le compagnie, e tutto el Clero, et el reverendo padre predicatore del Carmene Fra Ant.<sup>o</sup> Rizo da Nualara che ha predicato in Domo questa quarexima ha portato il stendardo del ditto Monto alla processione, et hano hauto de offerta l. 200 o circa, computà l. 100 che paga ogni anno li hebrei alla magnifica Comunità, et detta Comunità li offerisse in tal dì al detto S.<sup>o</sup> Monto et principiorno ditti hebrei sino del 1519 o circa a pagare ogni anno ditte l. 100 e detta magnifica Comunità al detto Monto.

Martedì a dì 30 ditto. La ultima festa de pasqua. El reverendo padre Fra Ant.º Rizo ha predicato tutta questa quatragesima in el Domo di Modena et ha finito le sue prediche, questo con gratissima audientia, et ha lasato la sua benedictione a tutto el populo molto devotamente e più non predicarà, e andarà al suo loco de Mantua dove farano el suo capitolo.

Mercordì a dì ultimo marzo ditto. Vene nova a Modena come la peste s'è scuperta in Bologna, et se n'è parlato questa mattina in li conservatori. Questa peste procede che 'l ge grande moltitudine di poveri, li quali moreno de fame, et hano levate le voce che moreno de peste.

Vene nova in Modena come li spagnoli sono apresso Corco 3 miglia, e dicono volere venire alloggiare in modoneso, e nui pensiamo che non ge vengano.

Mercordì a dì ultimo marzo. Li signori Conservatori hano extratti una lista de conservatori delle liste fatte de novo del mexo presente per dui anni proximi futuri, et sono li infrascritti che serano al governo della Città per aprilo, mazo, e zugno, videlicet,

Misser Ant.º Valentino che doveva restare per uno confirmato al presente è capo. Misser Carolo Codebò dottore, misser Nic.º Molza nobile, ser Cathelan Belencin, ser Andrea Gastalde, ser Nic.º Calora, ser Bortolomè Fontana, ser Zan Colombo di Colombi, ser Zohane Zocho, ser Jac.º Tasson fu de Ant.º M.ª ditto Chiapin, ser Nic.º Carandin de Paulo Ant.º, misser Ant.º Valentin preditto, misser Franc.º Grilinzon, confirmati.

Signori Adionti per el primo anno, videlicet,

Misser Petro Foschero, ser Nic.º Capello, ser Gaspar Carandin, ser Franc.º M.ª Calora, ser Zan Battista dalle Coltre, ser Jac.º Milan, ser Polo Zucholo, ser Franc.º M.ª Barazon, ser Forcirolo di Forciroli, ser Franc.º Zarlata, ser Zan Battista Bachella, M.º Bortolomè Saxomarin, ser Zironimo Luchin, ser Franc.º Tasson, ser Cexaro Sigizo, ser Domenego Boxello, ser Jac.º Tartaion, ser Thomaso di Bianchi, Sebastian Segizo, ser Lorenzo Lanceloto.

Mercordì a dì ultimo marzo. Morì la consorte de Zohanin hosto alla Campana ditta la mora.

Zobia a dì p.º aprilo. Fu prexo uno forastero in Modena vestito

da Romito, el quale ha morto uno preto suo patron in Roma pochi di fano che haveva de intrata 800 ducati, et la santità del Papa ge ha mandato dereto tanto che l'è stato trovato in Modena, e come è stato nella prexon in Castello el se ha voluto segare la gola, e non ha potuto amazarse, perchè quello che attende alli prexoneri se n'è aveduto, et se crede che lo farano morire con la iustitia, et non ge valerà el suo essere vestito da romita, perchè era una vesta falsa.

E a di 6 ditto fu ditto essere morto in prexon, et el Papa lo voleva in Roma per farlo squartare, e forse haveria acusato qualche uno, meglio è stato che 'l mora.

Venerdì a di 2 ditto. Morì Andrea de M.<sup>ro</sup> Mathè Cervo spetiale, el quale pochi di fa s'era partito da suo padre, et ge haveva dato granda doglia a partirse, e Dio non ha voluto che 'l scampa, perchè fa de quello che 'l non de' fare; el ge incontra de quello che lui non crede che ge debia incontrare. Suo padre ha stentato tutto el tempo della sua vita per aquistare uno poco de roba per haverla in sua vechiezza, e per essere sustentato da' figlioli, et poi lori fano al contrario la strusiano per più modi e vie, e come sono riprexi da soi padri non voleno stare con lori.

A di ditto. El Reverendo Vicario del Vescovo de Modena fa invidare tutte le compagnie et el clero per fare processione la settimana che vene, acciò che 'l piova, perchè la campagna è sechissima, de modo che li fruti sono piccoli, ascosi in la polvere et è circa uno mexo e mezo fa che non è mai piovuto se non pochissimo, 2 o 3 volte, e le bestie non pono pasere, et è forza che pascolano in li frumenti, altramente moreriano, maxime a quelli che non hano feno, nè paglia, nè stramo.

Venerdì a di 2 aprilo. Copia de una littra dell' Illmo Hercole 2.<sup>o</sup> Estense nostro gratioso signore scritta al Sig.<sup>r</sup> governatore di Modena misser Batistin Strozo circa all' estimo rusticale, e pagamento delle tasse. Videlicet,

*Hercules dux Ferrariae.*

Misser Batistino: alla venuta del Massaro nostro di Modena a Fer-

rara li havemo domandato s' egli ha fatto la exactione delle tasse, et s' el si è mai fatto lo extimo rusticale, secondo che 'l sa esser la mente nostra, esso ci ha risposto che non ha potuto exigere dette tasse per non essersi mai finito di fare il detto extimo, di che ne sono stato molto admirato, atento che tante volte vi havemo scritto che faciate opera che sia fatto tal estimo, perchè non si facendo torna in danno et del publico, et anco del particolare nostro interesse, e però vi havemo scritto questa nostra con la quale vi ordiniamo che facendo chiamar a voi li conservatori di quella nostra terra li diciate questa nostra volontà, et li soggiungate che faciano opera che fra il termino di sei mesi (cosa che si potrà comodamente fare) sia finito di far il detto extimo, perchè se si mancherà di farlo noi saremo forzato (et per beneficio publico et nostro) risentirsi contro di loro et di quella nostra Comunità, con fare quelle provisioni che a noi parerà che si convenghino, state sano.

*Ferrariae XV Martii 1540.*

B. PROSPER.

A tergo:

*Gubernatori nostro Mutinae.*

Sabato a di 3 aprilo. Vene da Roma a Modena questo dì da hore 22 el Reverendo monsignor conto Ugo Vescovo di Rangon et el Sig.<sup>r</sup> conto Hercole suo fratello, el quale Sig.<sup>r</sup> conto ge andò inanze carnevale per essere infirmo el ditto monsignor in Roma, et inanze che se siano partiti da Roma el ditto monsignor ha fatta granda renontia deli soi benefitii al Sig.<sup>r</sup> conto Alexandro figliolo del detto Sig.<sup>r</sup> conto Hercole de età de anni circa 8 et ad altri.

Dominica a di 4 ditto. Fu fatta una crida da parte dell' Illmo Duca che nisuno non dovesse condurre, nè fare condurre bestie de sorte alcuna fora del dominio de Sua Excellentia, excepto che a Ferrara, alla pena ec.

A di ditto. El Reverendo padre Fra Zohane Sorego modenese dell' Ordine de S.<sup>o</sup> Dominico ha predicato questa mattina in Domo

per la ottava dela resurectione, persuadendo le persone a perseverare nel ben operare et dezunare, lunedì, mercoledì e venerdì proximo, e andare in procession per impetrare gratia da Dio che el se conceda la pioggia.

A di ditto ottava della resurettione. Questo di da hore 18 el Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto andare denanze da lui li homini della compagnia streta de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> dell' hospitale di Batuti per n.<sup>o</sup> 12 e altri 12 sono absentì et infirmi, et ge comparse 22 delli primi cittadini de Modena, quali voriano essere admesi per la compagnia la quale è estinta, per essere estinti tutti quelli descritti in una lista mandò già del 1497 a di 25 zugno in una sua littra lo Illmo duca Hercole 1.<sup>o</sup> Estense bona memoria nostro signore, el quale terminò che finiti quelli, non havessino a essere più doe compagnie una larga, e una streta, ma tutti della streta, come in sue littre se contene, confirmate del 1518 per breve apostolico nel tempo de papa Leon X, et post multa, Sua Signoria declarò che ciascuna parte dovesse elleggere dui homini per parte, che havessino a trattare ditta cosa con Sua Signoria, et cussì li 12 homini della streta feceno el mandato a misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, et a mi Tomasino Lancilotto dui de ditta compagnia streta, rogato ser Zironimo Rubego cancelere de sua Signoria in l' anticamara del ditto Castello, alhora non obstante che la parte adversa fusse partita.

Lunedì a di 5 ditto. Questa mattina s' è fatta una solemne processione con le compagnie et tutto el clero, etiam el Sig.<sup>r</sup> Governatore e tutti li altri offitiali et li Signori Conservatori e tuto el populo homini, e done, et s' è tenuto serate le botege e più dezunare che è devoto, e questo per impetrare gratia da Dio che conceda la pioggia, che tanto tempo fa è cessata, et s' è portato in processione la reliquia del legno vero della S.<sup>a</sup> Croce con grande solennità, et misser Andrea Codebò Canonico ha cantata la messa, e finita la processione ha comenzato a piovere dolzemente, e questo può procedere ancora naturalmente, perchè domane che serà martedì a hore 10 e menute 16 farà la luna de aprile.

A di ditto. Morì don Polo Zarlata preto povero modencso, el quale nel tempo de sua vita ha mal studiata la messa, e apena la sapeva dire, ma el mesale della bocolica lo sapeva molto bene, e a

mente e a senno, de modo che quando li preti volevano fare boni figadeti et gniocchi chiamavano don Polo preditto, et sapeva comprare bona carne in becheria; lui si è morto più in miseria che in abundantia, e per essere delli preti della comuna ge sonano 5 boti secundo el solito, e serà sepulto in la sepultura delli preti al Domo, questo homo era de età de anni 60 o circa.

Lunedì a di 5 aprile. El Reverendo padre predicatore del Domo Frate Ant.º Rizo da Nualara dell' ordine de S.ª M.ª del Carmene, che ha predicato questa quadragesima nel ditto Domo, disse la feria 5.ª doppo la domenica di passione quando quello Fariseo pregò Cristo che mangiasse con lui, et che la Madalena se accostò ali pedi de Cristo, e che lei li lavò con le lacrime, et li asciugò con li suoi capelli, e che lei li basciò et poi li ongete con lo unguento pretioso fatto della infrascritta santa mistura del quale sua paternità me ne ha mandato la recepta del ditto unguento per lo modo infrascritto, videlicet,

*Recipe Radicum Fidei,*

*Cordium semper viventis spei,*

*Rosarum charitatis,*

*Liliorum puritatis,*

*Violarum humilitatis,*

*Absintii poenitentiae,*

*Omnium partes equales.*

Martedì a di 6 ditto. La magnifica Comunità de Modena ha fatto intendere ali presidenti del Monto della Farina che non se debiano carichare de frumento, acciochè la munition della ditta Comunità possa finire el suo frumento alla piazza.

A di ditto. Essendo stato prexo a di p.º del presente uno vestito da Romito che aveva morto uno acipreto in Roma, et posto nella prexon del Castello, el se volse segare la gola con uno cortelo, e quello della prexon se ne avide, de modo che 'l non morì allora, e dappoi è morto, e subito ch' el fu prexo e ferito el Sig.º Governatore scrisse al legato de Bologna el caso, perchè era stato prexo a sua instantia, et lo voleva mandare al Papa, che lo voleva fare squartare, e dipoi è stato avisato della morte, che è stata dui di fa, et havendo hauto risposta è stato sotterato questa mattina.

Mercordì a di 7 aprilo. Questa note passata e questa mattina è piovuto una bona temperanza a laude de Dio.

El s'è fatto la seconda processione questa mattina, et ha cantato la mesa in Domo misser Tiofano dal Forno canonico et ha portato in procession el legno della vera croce, et è stata accompagnata dal Sig.<sup>r</sup> Governatore, Podestà, e Massare, e altri offitiali, et la nobiltà di Modena con infiniti homini e done, alla quale ge stato le compagnie de' Batuti, et el clero secondo el consueto et è stata molto devota.

A di ditto. Morì Zan Lodovigo da Corte de età de anni 65 o circa.

Zobia a di 8 aprilo. El magnifico cavallero misser Gaspar Rangon ha tolta per sua seconda consorte M.<sup>a</sup> Camilla consorte fu de ser Bonano Fontana e fiola fu de ser Nic.<sup>o</sup> Quatrofrà, la quale ha de dota scuti 1200 secondo se dice, et scuti più de 300 contanti in cassa, la quale non ha mai fatto figlioli con el p.<sup>o</sup> marito, et al presente ditto misser Gaspar ne ha cinque, e se la ne farà delli altri, per essere assai zovene, etiam lui, ela ne haverà tanto più. El se disse uno meso fa, ma da 3 di in qua el s'è aconpagnato con lei, ch' el se saputo, e la sua maitinada lui l' à data al Signor conto Uguzon Rangon suo vicino.

A di ditto. Morì e fu sepolito a Domo da hore 24 ser Angelo Zarlatin, el quale non haveva figlioli, e de questo anno passato fece cavare una grossa preda della vesica a sua moglie che era per morire, et pagò al medico scuti 50, et era guarita, et mo che lui pensava goderla, che tanto tempo non la haveva potuta golderla è morto davera, et era de età circa 60 anni, et era uno delli accomodati cittadini de Modena, el suo troppo bon tempo ge ha noxuto più presto che giovato, perchè del mangiare de bon, e del migliore el non bisogna parlarne, perchè nel tempo delle tortore, e quaglie ne comprava et se ingrassava, et se toleva piacere de mangiarle; el simile de boni caponi e carne de videlo dela migliore de becharia, et haveva li vini de Dio, de Savignan, e Tribian, da Monte-budelo, de modo ch' el se dava grandò piacere in questo suo vivere dilicato, et non faceva exercitio perchè haveva bona intrada de una possession a Cugnente, et una a Savignan, et una Vaccaria nel borgo de Cittanova, e fitto de botege, tuta roba lasata con el fede comesso a lui, e cusì descade alli altri Zarlatin doppo la morte de la sua consorte e che lei ge daga ogni anno l. 200 a



detti Zarlatin, acciochè la lasano goldere tuto el suo a lei, et ha lasato l. 500, a uno puto ch' el se ha alevato, altri dicono essere suo figliolo bastardo, et ha lasato alla casa de Dio l. . . . et a misser Zohane Castelvedro scuti 28 et suo fide commissario, et altri legati assai, et se ben che l' avesse de boni scuti in cassa, lui è stato portato da quelli del terzo ordine con la coverta delli bancheri, et lui vestito de morelo con 24 torze ala bara, et era più belo morto ch' el non era vivo, et ge stato tutti li preti della Comuna con li frati de S.<sup>ta</sup> Cecilia, delle Grazie et Servi. Tutti questi di passati el veniva alla predica in Domo, et el predicatore diceva a tutti date de quello che non è vostro ali poveri, perche quando morirete lasarete quello che non voresti lasare e portarete con voi quello che non voresti portare; questo homo haveva quello che voleva, più de scuti 4000 e ogni cosa ha lasato.

Vero è che 'l faceva elemosine assai, ma el ne haveria potuto fare più per utilità dell' anima sua; lui se delectava essere sopra alle Opere pie, ma ge dava poco del suo; in fra le altre cose lui et misser Lodovigo Colombo che haveva tanta roba (che li mariti delle sue neze trionfano), mandorno otto anni fa a Zimignan Tosato povero infirmo al hospedale de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, et lo feceno mettere in uno letto senza provixione alcuna, el quale ge ancora, e l' hospitale ge provvede, fino ch' el sia morto, e mai ge mandorno uno bechero de acqua, nè hano lasato uno soldo al detto hospedale.

Venerdì a dì 9 ditto. Questa mattina s' è fatta la ultima processione delle tre che ha cantato la messa in Domo misser Gaspar dal Lin canonico et ge stato el Sig.<sup>r</sup> Governatore e li altri offitiali et onorevoli cittadini e tuto el populo de Modena e le botege serate, et è stata honorata delle compagnie, excepto de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti per essere disturbata da una compagnia larga, et ge stato tutto el clero, excepto li frati de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> dalle Asse e de S.<sup>o</sup> Petro, el simile grande numero de done et portato el legno della vera croce, et con quello dato la benedictione al populo.

Sabato a dì 10 ditto. El scuto se spende a mercantia l. 3, 17 e a cambiare l. 3, 16, 6, e questa carastia la fa el frumento e altre biave che se comprano in terre forastere, e più non se vede ducati de oro de sorte alcuna, perche tutti sono guasti e fatti delli

scuti che sono più bassi de lega, e tute le ceche de Italia batono scuti.

El se dice che alla Mirandola ge ne more assai de una febre pestilentielle, e de tal casate non ge n' è restato nisuno, el simile ne more a Bologna. Dio se aiuta che la non se buta in peste.

Sabato a di 10 aprilo. El Canale Grande s' è principiato de cavare et alargare et se ha a cavare sino a Spimlamberto, acciochè el possa condurre acqua assai per darne al canale d' Abisso che habia a lavare la becharia nova, e fu principiato ditto cavamento 15 di fa o circa, et ge soprastante ser Zohane Baranzon iudice dalle acque di sopra.

Lunedì a di 12 ditto. Molti zintilhomini e cittadini honorevoli che hano delle soe done in le sore de S. Paulo in Modena se sono adunati a detta giesia e fatto parlamento insieme circa a una supplicatione che ha portato uno certo frate che domanda a ditte sore el loco della misericordia e una possession a ditte sore alla Nizola e altri beni, allegando essere della sua religione, la quale ha remisse qui el Sig.<sup>r</sup> Duca, al Sig.<sup>r</sup> Governatore, et ditto governatore alli signori Conservatori, et ge stato grandò parlamento fra lori, tandem hano concluxo mandare persone a Ferrara all' excellentia del Sig.<sup>r</sup> Duca.

Martedì a di 13 ditto. Molti honorevoli citadini et cavalleri e doctori in n.<sup>o</sup> circa 40 hano fatto adunatione insieme in Domo, et fatto el mandato a misser Aliprando Balugola, ser Zironimo Manzolo, ser Thomaso Cavallarin et ser Nic.<sup>o</sup> Calora rogato ser Zironimo de ser Zan Martin di Vechi de agire contra la compagnia stretta de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti per volerse fare lori della compagnia larga, e li detti 4 hano fatto el mandato a ser Andrea Barozo suo procuratore a comparire in Castello per lori denanze al Sig.<sup>r</sup> Governatore ducale comissario fra ditte doe compagnie, per vigore de una littra del ditto Duca de 15 marzo proximo passato, e de questo altro mandato n' è stato rogato ser Zironimo Rubego nodare in Castello.

Li mandatarii della compagnia stretta sono misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto et mi Thomasino Lancilotto, el procuratore si è misser Ant.<sup>o</sup> da Trignan nostro, rogato el ditto ser Zironimo.

Zobia a di 15 aprilo. Per una persona degna de fede che vene

da Bologna, dice che in detta città ge morto persone assai de grande conditione e grandi cittadini de uno certo male, videlicet de vesige che ge veneno per adoso longe de 2 et 3 dida, in alcune ge acqua putrelatta, in alcune ge pedochii, e che non sanno da che proceda tal infirmità, s' el non procede perchè hano caciato de Bologna molta povertà.

Nui Modenesi gratia de Dio non ge habiamo infirmità alcuna incurabile al presente, perchè se siamo storpiati de provvedere alla povertà con le nostre facultà, et se sforciamo oldere volentera el verbo de Dio, e de fare elemosina alli poveri che ge sono in quantità, et mai non se n' è caciato via nisuno et ge n' è tanti che apena potemo vivere insieme con lori.

I poveri brazenti hano più da fare che li altri e quasi tutti sono venuti in Modena a cerchare per amore de Dio, e tutti li hospitali sono pieni.

Nota che de zugno, luglio ed agosto del ditto anno n' è morto assai de mal de corpo, come in questa appare.

A dì ditto. El sig.<sup>r</sup> governatore de Modena misser Batistin Strozo havendoge domandato io Thomasino Lancelotto ch' el me donasse uno pezo de marmore de quelle prede che sono nel zardino, le quale sono quelle della porta S. Petro che fece guastare lo Illmo Duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> Estense nostro signore già quattri anni fa, cioè a dì 12 novembre 1556, Sua Signoria avendo ordinato al capitano Negrino che me la dovesse dare, el quale questo di me l' ha data, et per mi a M.<sup>ro</sup> Ambroxio Tajapreda, el quale ge intagliarà d' entro l' arma che mi donò la Maestà dell' Imperatore Maximiliano, che è uno scudo in campo azurro con una lista a traverso a stare dalla spalla dritta al galon stanco con doe roxe bianche in mezo di ciascuna parte dell' azurro, sopra uno cimiero cioè l' elmeto con lo suo fogliano cioè fasse de azurro e oro e con uno libro suso l' elmeto aperto de coramo rosso, in suso ditto libro una ocha bianca con coralli volti 3 volte al collo, e che lei guarda el celo verso el lato dritto, de uno certo guardare ch' el pare che la guarda in dreto con queste littere nel pede de detta preda, videlicet *Thomasinus filius Jachopini quondam Thomasini olim Lancelotti de Blanchis nobilis Mutinensis, comes palatinus, apostolicus, et imperialis, et eques auratus ducalis.*

Zobia a dì 15 aprilo. La fontana raxa che è da Santo Zorzo non buta l'acqua per li canon come era solita di fare, et questo di M.<sup>o</sup> Marco di Balota, uno vicino al vaxo de ditta fontana, che già era ditta la fontanina, ha fatto guastare el salicato della strada fra la casa de ser Lodovigo Calora e che fu de Federigo Cozo all' incontro delli portici andare in Castello, et ge uno pozoto del condotto della fontanina che va per el dritto per mezzo la strada alla fontana raxa, et ha trovato essere roto el condotto, e per ditta causa hano fatto tal rottura nella strada per acconciarlo, acciochè la fontana traga l'acqua solita, etiam la fontana raxa et la fontana de castello. . . . .

A dì ditto. El magnifico misser Bortolomè figliolo fu de ser Andrea Carandin fisico Modenese ha tolto per sua moglie M.<sup>a</sup> Lucretia figliola del magnifico misser Franc.<sup>o</sup> fu del magnifico misser Lodovigo Belencin dottore Modenese, lui si è de età de anni 56 o circa, e lei de circa anni 18, questo si è uno vero matrimonio fatto da homo e non da puti.

Venerdì a dì 16 aprilo. Li frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> di Modena principorno eri el suo capitolo in Modena, non obstante ch' el sia la granda carastia, et 25 anni fa ge fu fatto una altra volta che fu del 1515, et del 1500 ge fu el grande perdon a uno capitolo che feceno allora, et ge vene grande quantità de persone de diversi paexi et allora se comenzò de portare li drappi che portano le done al presente in testa che ge scusano passatempi, quali allora se portava.

A dì ditto. El se dice che li Peroxini se sono levati a populo, e cacciato via li offitiali della Giesia, perchè volevano mettere el sale a sol. 1 la l., e ditto sale s' è posto a ditto pretio per tutta la Romagna.

A dì ditto. Mori misser Pedro Ant.<sup>o</sup> figliolo de misser Aug.<sup>o</sup> Belencino a Padua del mese presente el quale studiava, et suo padre farà fare le settime doman.

A dì ditto. El Padre predicatore del Domo predica molto largamente contro a quelli che teneno con li Luterani heretici: parch' el se dica esserne in Modena e che in breve serà citato a Ferrara dali frati de S.<sup>o</sup> Dominico don Zohane de' Bertari, misser Fi-

lippo Valentin, et misser Lodovigo Castelvetro, e altri che non so el nome, per el fatto de questa heresia Luterana, la quale se va molto divulgando per la Italia, el se dice che in Bologna ge n'è beleza, el tutto consiste che quelli che non hano roba voriano torla a quelli che l'hano, e perchè sono ricchi castigarano li poveri e serà suo danno, e se non li castigano el non venirà dui anni che tutte le giesie et monesteri richi, e li preti richi serano posti a sacomano, ma ho speranza in Dio chel ge serà provisto.

Sabato a dì 17 ditto. El preditto padre predicatore ha predicato questa mattina in Domo, et gera assai audienti, infra li quali gera frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> et in detta predica disse come ditti frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> havevano impetrato uno Jubileo al suo capitolo che al presente fano in Modena, benchè molti non ge credano, e che lori havevano bisogno de aiuto temporale e spirituale al detto Capitolo, cioè che se aiutasseno al vivere, perchè s'el non fusse tall'ordine de capitoli l'andaria a male la religione et la fede cristiana, e che l se pregasse Dio che ellegesseno boni predicatori, et boni confessori, perchè el bisognava, e se mai fu tempo, l'è adesso: ancora disse de 5 o 6 che legeno la sacra scriptura e che la interpretano in male, che nui se guardasseno da quelli e molte altre cose, e dise de predicare domane.

E doppo dixinare andorno li Frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> a S.<sup>a</sup> Margherita dove stà li Frati de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> de osservanza a parlare al preditto predicatore dicendoge che lui haveva mal parlato circa alla recommendatione, e della indulgentia, etiam dell'ellettione delli predicatori e confessori, reprendendolo de alcune cose che dicevano che lui haveva ditto, et lo invidorno alla disputa, che se farà domane in S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> et ge mostrorno le conclusioni che havevano fatto atachare alla porta del Domo, e lui disse non volere andare alla sua disputa, e molte altre parole fu fra lore, de sorte che li Frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> andorno dal Sig. Governatore in Castello et lo feceno chiamare, et ge andò, e una parte, e l'altra disseno de grande parole, finalmente furno mal d'acordo insieme, et partirno tutti; questo m'è stato ditto da persone degne de fede essere la verità, ma circa alla predica ge sono stato io Thomasino Lancilotto presente scriptore, et haveva ditto come di sopra ho notato.

E di poi fu provisto dal lato del Reverendo Vicario del Vescovo, che 'l ditto Frate de S.<sup>o</sup> Francesco de osservanza non predicasse domane in Domo, e fu ditto che lui haveva ocupato el pergolo a ciò che li Frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> non l' avesseno, et poi è stato ditto questa essere stata fatta da aderenti delli Frati de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> per smachare ditti frati de osservanza, acciòchè le persone vadano domane alla predica a S.<sup>o</sup> Augustino, la quale farà uno frate Latancio valente homo, e cussì se governa al presente questo Mondo: sotto spetia de santità ge grandissima ipocrixia, cussì ancora nelli mondani come nelli ecclesiastici. Dio voglia che la setta Luterana non venga in questa parte de Italia.

Sabato a di 17 aprilo. Misser Thomaso Pazan e fratelli figlioli del quondam ser Zohano hano hauto una sentenza in suo favore nel consiglio de iustitia, de quello era stato inquireto uno suo fratello per havere dato una scala a quelli che amazorno Alfonso Cavallarin, li quali ascalorno le mura della Città et se ne andorno con Dio, e lui con lori.

Dominica di 18 ditto. Questa mattina non ha predicato in Domo el frate de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> de osservanza per la contentione che fu eri denanze al Sig. Governatore.

E nota che questa mattina el s' è partito da Modena, per non fare più rumore, come dascose.

El Frate de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> ha predicato in S.<sup>o</sup> Augustino per honorare el suo capitolo, per nome Fra Latantio, el quale ha fatta una bellissima predica, et gera audienti assi, et non gera el Sig. Governatore nè altri rezimenti, nè zintilhomini, ma persone assai più plebei che onorevoli cittadini, e done assai.

El ditto predicatore ha ditto da parte del Vicario dell' inquisitione de S.<sup>o</sup> Dominico che chi havese uno libreto intitulado: Sumario della Sacra Scrittura, e chi sapesse che ne havesse, o librarj che ne vendesseno, li debiano presentare, o denontiare sotto pena de escommunicatione, el quale libreto è stato danato per ereticho et già bruxato pochi mexi fa in Roma, e questo alla pena de scuti 20.

Dominica a di 18 aprilo. Per nova da persona degna de fede dice, che la maestà dell' Imperatore s' è acordato con li Luterani heretici et che 'l ge ha segnato li capitoli che ge hano domandato,

e questo à fatto che volendo far guerra al Turco, et al Re de Ingleterra, non vole havere da guardarse in dreto, et essendo lui con el Re de Franza, et con detti Luterani, farà facende contra alli ditti soi inimici.

A di ditto. Li Frati de S.<sup>o</sup> Augustino hano fatto questo di una granda disputa in la sua giesia et gera molte persone, et pensano de disputare ogni di mentre che faran al capitolo.

Lunedì a di 19 ditto. Questa mattina è piovuto una bona roxada, et dipoi el sole non troppo caldo.

A di ditto. Morì don Tulio di Boffani da S. Valentin in Modena et è stato sepelito questa mattina in Domo in canonica in una sepultura deli preti, questo era uno religioxo daben, et M.<sup>o</sup> della scola delli chierici de gramatica, et era stato mastro de Franc.<sup>o</sup> de Purin che al presente è bandito da Modena.

A di ditto. Morì e fu sepelito a S. Dominico M.<sup>o</sup> Lodovigo eccellente fisico figliolo fu de ser Marselio di Pilliciarì cittadin Modoneso de longa infirmità et era de età de anni 38 o circa, homo daben, e bon medico, et ha praticato in Venetia molti anni, secondo el mio indicio lui non haveva mai hauto moglie, et stava in la cura della capella de S. Lorenzo.

Martedì a di 20 ditto. Questa mattina predica in Domo uno Frate de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup>, e li augustiniani fano el suo capitolo al presente in Modena, ma non con molti Frati per essere la carastia, el se dice che sono circa 200 boche.

A di ditto. Per nova da Roma la Santità del Papa manda el campo a Peroxa, perchè el s'è levato el populo, e tolto el dominio alli offitiali, altri dicono che li hano amazati perchè volevano mettere la lira del sale a sol. 1.<sup>o</sup>

Martedì a di 20 aprile. El se dice che in Roma ge una granda carastia, e che 'l Papa ha cavato 60 millia ducati de Castel santo Angelo, e spaciato capitano in terra Todesca a fare fantarie per andare a campo a Peroxa, la quale s'è levata in arme per causa del sale.

A di ditto. El se dice essere scuperto la peste in doe grande case de Ferrara et esserge morte a questa hora molti del segno. Dio se ne guarda nui modenesi.

Mercordì a dì 21 ditto. Questo di misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' excellentia del Duca nostro ha fatto fare la rassegna in castello alli vilani, alli quali ge hano poste le arme in mano, li quali pareno morti in pede per non havere che mangiare, el pegio è che quando hano voluto mangiare sono tornati a casa a mangiare pan de remolo, se li soi patron non ge ne hano dato, in verità el Duca è stato mal consiglià a volere che li vilani faciano l' exercitio del soldato, meglio seria stato metterge in spala vange, zape, e badili, più presto che archibuxi e piche, e che avesseno lavorato le nostre possession, e questo fare li caciara all' hospedale insieme con nui padroni, e pegio serà che se li patron vorano essere pagati sul raccolto, haverano ardimento de darge delle bote, e serà nostro danno.

E a dì 22 23 et 24 hano predicato in Domo li frati de S.<sup>o</sup> Augustino et hauto granda audientia, perchè sono stati valenti homini, perchè chi predica uno di non predica l' altro.

Sabato a dì 24 ditto. Per nova dalla Mirandola per litra de dì 23 ditto el reverendissimo don Impolito Cardinale Estense s' è partito e andato Mantua per andare in Franza et ha con lui 400 belli cavalli, con homini degni, e ben in ordine, et ha 32 muli da soma cioè cariazi bellissimoi, et staferi e altri pagi, la causa perchè el vada in Franza non se sa, a dì passati se diceva che l' andava per governator de Milan in nome del Re de Franza, perchè la maestà dell' Imperatore ge lo dava, altri non lo credono al presente.

A dì ditto. El magnifico misser Ascanio Pedocha della Mirandola al presente podestà de Modena me ha ditto questa mattina che la magnifica Comunità lo absolse eri dal suo sindacato, et ge ha fatto la littra del ben servito gratis, et amore, el quale è stato uno anno in l' offitio, et se portato da homo da ben a laude de Dio.

E nota che la magnifica Comunità ha mandato pechi dì fa a Ferrara all' Illmo duca misser Filippo Valentin, et ser Andrea Manzolo suo canzelere, perchè Sua Excellentia voria mandare li sindicatori da Ferrara per sindacare li offitiali, e la magnifica Comunità, a ciò non habiano quella fatica, ha habsolto el soprascritto Podestà, pensando ch' el Duca non vorà exaudirli per fare a suo modo, e nui non vogliamo ingrassare ferrarexi.



A di ditto. Questo dì da hore 23 intrò in Modena la Sig.<sup>a</sup> da Camarin neza del Papa Paulo 3, parente de santa Severina consorte del Sig.<sup>r</sup> conto Sertorio figliolo fu del magnifico cavallero et conto misser Zan Filippo Sertorio zentilhomo modenese, nepote del reverendo arivescovo, et abato de Nonantola misser Zan Mathè Sertorio et sorela del Sig.<sup>r</sup> Mathias, et era acompagnata con una careta et 3 cochi delle belle done de Modena etiam dal Sig.<sup>r</sup> Governatore Podestà, e Massare et altri honorevoli cittadini, et gentilhomini; el se dice che la santità del Papa ge ha dato scuti 4000 de dota, et scuti 1000 de doni, de una condensation de misser Gaspar dalle Arme per uno suo figliolo che amazò el figliolo fu de misser Carolo Ruina in Bologna, per la quale morte ha pagato suo patre scuti 5000, et el Papa li ha dato a detta sua neza figliola del Signor de Camarin fora uscito, alli quali ge dà scuti 2000 l'anno de provixion.

Questa mattina ha predicato uno frate de S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> in Domo una valente predica et ge stato asaissime persone, videlicet, el rizimento e altri honorevoli cittadini, ma non zintilhomini perchè ne sano più che li altri.

A di ditto. Li frati de S.<sup>o</sup> Augustino hano fatto una granda disputa doppo dixinare et gera tutti li valenti de Modena, religiosi e mondani et questo dì finise la sua indulgentia et el suo capitolo.

Lunedì a dì 26 aprilo. Morì M.<sup>a</sup> Impolita consorte de ser Zohane dalla Scala nel 2.<sup>o</sup> loco, et lei nel 4.<sup>o</sup> loco de età de anni 50 o circa et una bela dona, la quale era sorela de ser Ant.<sup>o</sup> Tasson, el primo suo marito fu uno Girardo di Ruberti che fece morire el duca Alfonso da Este quando se scuperse el trattato del conto Albertin Buscheto, el 2.<sup>o</sup> fu misser Lucio Rangon, el 3.<sup>o</sup> fu uno Rexan doctore, et già podestà de Modena, el 4.<sup>o</sup> ser Zohane dalla Scala preditto et è stata sepelita al Carmene.

A di ditto. La magnifica Comunità de Modena manda domane ser Biagio Paganin a Parma, e Piaxenza per atrovare quantità de Fava e veza da condurre a Modena, per potere subvenire ali contadini con bone segurtà, per el pretio che venirà la ditta roba s' el ne trovarà.

A di ditto. Questa sira s' è fatto le noze, e festa in casa del Re-

verendo arcivescovo S.<sup>la</sup> Severina, et abato de Nonantola misser Zan Mathe Sertorio, e durò la festa sino ha hore 4 de note, et ge fu uno figliolo de misser Zan Andrea Manzolo e Jac.<sup>o</sup> fu de misser Julio Forno che feceno rumore insieme, et el Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon Rangon barba del spoxo figliolo fu de misser Zan Filippo Sertorio fratello del ditto Arcivescovo, e nepote del detto Sig.<sup>r</sup> conte, per respeto della sua madre signora Ant.<sup>a</sup> Palavixina parenta della Signora Ant.<sup>a</sup> sua consorte del ditto Sig.<sup>r</sup> conto, haveva la festa, in guarda e se mise dreto al ditto Jac.<sup>o</sup> con la sua famiglia, e poco ge mancò che non l' amazasseno; in frà li altri uno Turcho che stà con ditto Conto menava delle mane teribilmente, benchè ge dicono el Turcho fu batezato in Modena pochi dì fano, come in questa appare, a ditti zoveni ge vole el cirvello.

E a dì 27 ditto fu destenuto in castello el preditto Jac.<sup>o</sup> Forno per comandamento del Sig.<sup>r</sup> Governatore.

Martedì a dì 27 ditto. Questo di misser Zohane Castelvetro, misser Girardin Molza, misser Paulo Livizan, et mi Thomasino Lancelotto 4 del numero dei sei eletti dal collegio delli bancheri a reformare li capitoli del ditto collegio, et in absentia de misser Carlo Codebò, e de ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana dui del ditto numero, habiamo finito de corregere ditti capitoli suxo la casa del ditto collegio, rogato ser Zan Jac.<sup>o</sup> Pignata; el non bisogna fare altro se non revederli e farli trascrivere in bona litra da mandarli a fare signare a Ferrara all' Illmo Duca nostro.

Furno trascritti da Jachopino figliolo de mi Thomasino preditto de luio.

Mercordì a dì 28 aprilo. La magnifica Comunità de Modena ha fatto cunzare a ser Jac.<sup>o</sup> Montagnana suo massarolo la bocha del canale che è in suxo la strada Claudia apresso la scala del granare della Spelta, de muro con calcina, la quale strada era tutta rotta e guasta.

Zobia a dì 29 ditto. Ser Franc.<sup>o</sup> Camurana, che sta dal Castello in Modena, che fa fare l' arte della lana in ditto loco in casa sua, ha impetrato dall' Illmo Duca nostro de potere mettere in suxo el piazzale del Castello verso el mezo giorno una chioldara da sechare pani, et cussì questo di ge l' à fatta piantare apresso al murello

della fossa, et serà ancora bona per li vicini da destenderge le bugade, se la ge serà lasada.

A di ditto. Misser Filippo Valentin, et ser Andrea Manzolo cancellero della Magnifica Comunità, che a di passati andorno a Ferrara per el fatto delli Sindicatori, che vole mandare a Modena Sua Excellentia a sindacare li offitiali quando el bisogna, la quale cosa seria damnosa a tutta la Città; etiam ge sono andati per aiutare le sore de S. Paulo da certi Frati che ge voriano tore molte sue terre e case e altre, allegandoge havere bona rason per vigore de una supplicatione molto longa, che ha fatto ditti Frati, in la quale dicono molto male de' modenesi.

E nota che el ditto ser And.<sup>a</sup> ha ditto questo di ultimo ditto, che hano ottenuto circa el sindacatore de servare li statuti, e che el consultore del Governatore non habia havere sportole, e della cosa delli frati che le sore trovano le sue rason, ch' el non ge mancharà chi ge la faza.

Venerdì a di ultimo aprilo. Questo di se fa la offerta a S.<sup>o</sup> Geminiano secondo el solito.

A di ditto. Questo di doppo dexinare intrò in Modena 3 persone a cavallo, et andorno a casa de misser Lodovigo cavallere di Forni, e domandorno uno certo capitano Cexaro che ge volevano parlare, et fu chiamato, e subito ch' el fu gionto uno de quelli a cavallo ge discaricò in la vita uno archibuxo da traditore che se porta sotto la cappa con la preda fogara, et se ne accorse, et se trete alla banda, et hebe paura de essere stato investito, e subito el figliole del ditto cavaliere sfodrò la spada et ge tirò una cortellata, et se dice che lo ferite, e subito corseno alla porta Bazohara, e nesireno fora, el se dice che da S.<sup>o</sup> Faustino gera molti cavalli che li aspettavano, et andorno verso Sasole, et sono stati cognosuti per de quelli del Signore de Saxolo, e subito fu ditto al Sig.<sup>r</sup> Governatore, el quale fece serare le porte pensando che non fusseno andati forà della porta, e come ebe inteso che erano usiti fora, fece aprire le porte. Hormai nisuno se potrà guardare dalli traditori.

El se dice ch' el ditto capitano Cesare ha granda taglia dreto.

Sabato a di 1.<sup>o</sup> marzo. Questo di de S.<sup>o</sup> Jacobo non s' è fatte

le Rajne (1) per la città secondo el solito, perchè el tempo non lo convene, per essere granda carastia, et perchè el Sig.<sup>r</sup> Governatore fece fare eri, che fu a dì ultimo aprilo, la crida alla pena de sol. 20 per ciascuna, e de essere spogliate.

La piazza de Modena dentre dalle boche, computà el portico del palazzo, et el portico delle merzarie, mixurata da M.<sup>ro</sup> Jac.<sup>o</sup> Bertuzo ad instantia del Grando Crespolin e don Zan Battista Pazan, si è biolche 12, tavole 7, p.<sup>o</sup> 15.

In S.<sup>to</sup> Bortolomio capella in Modena questo dì p.<sup>o</sup> mazo ser Ant.<sup>o</sup> Pazan ge ha posto per capellan don Franc.<sup>o</sup> Barbirolo preto Modoneso a posta de misser Lionoro che sta in Corte del Papa, e a questo modo el populo de S.<sup>to</sup> Bortolomè, cioè misser Lodovigo dal Forno et misser Helia Carandino, che ge volevano stare al dispetto del Papa sono stati forciati dalla rason partirse dall' imprexa, perchè l' offitio non è suo, ma del Papa, el suo fare era alla Luterana, de fare che li mondani conferiseno li beneficii come havevano fatto lori.

Domenica a dì 2 mazo. Uno Frate dal capuzolo dell' ordino de S.<sup>to</sup> Franc. povero, e descalzo ha predicato questa mattina in Domo, et ha hauto granda audientia, et ha ditto de predicare molti dì in Domo per consolarse in questa tribulatione della carastia del presente, e che 'l se vole insegnare dele nove vie, e la causa delle ditte tribulatione e flageli, che Dio li manda per salute nostra, e per causa de' nostri peccati.

Lunedì a dì 3 ditto. El molin fatto de novo a Camurana al dispetto della Comunità de Modena e delli cittadini che hano a fare in ditto loco, circa ali 22 de aprilo passato andò a torno tutta una note per spianare le due mole, et l' aqua inondò tutto quello paexe, et andò sino in le fosse della Mirandola, e per concluxione è la ruina de tutto quello paexe, el quale è lo migliore del modeneso da frumento, et besognarà ch' el doventa valle, e boschi, non pro-

---

(1) Chi amasse di conoscere in che consistevano queste *Rajne*, ossia le Regine di Maggio, potrà consultare l'opuscolo intitolato, *il Maggio, ossia feste e solazzi popolari. Modena per Andrea Rossi 1848.*

vedando che quello molino non ge sia, secondo se dice; già ge ne fu fatto uno altro e fu butato zoxe a furia de populo, cussi potria essere fatto a questo, pur per essere fatto a nome del Duca nostro potria essere regardato, ma con tempo qualche uno portarà la pena; quello che è stato causa ch' el se ge faccia è stato misser Giberto da Cortile colaterale del Sig.<sup>r</sup> Duca, overe pagadore de' soi soldati, el quale al presente è in granda alturia, benchè el sia de bassa condicion da Cortile villa modenexe in carpexana.

El canale che conduceva l' acqua al molin de S. Felixe domandato el Canaletto, non basta a tenere l' acqua per ditto molino, et lo hano alargato assai, et arzenato e tolto la terra, e arbori delli cittadini, li quali cridano al cielo, et ge soprastanto Lodovigo di Lanci da S. Felixe, el se ten per certo, che el se faccia de denari de misser Giberto da Cortile preditto, sotto ombra ch' el sia del Duca nostro, accioche 'l sia regardato, e acciò ch' el sia el vero ge pagarà qualche livello ogni anno, perchè altramente non staria in pede e ancora haverà da fare a starge.

A dì ditto. El s' è fatto la prima procession della Sensa et è andata a S.<sup>o</sup> Petro et ge hano cantata la messa solemne, Dio se dia gratia che ditti sacerdoti insieme a nui siamo exauditi, perchè el bisogna, et ge stato molte persone per essere festa.

Martedì a dì 4 ditto. Vene in Modena all' offitio del Podestà misser Ant.<sup>o</sup> Cochapan da Carpe, el quale non ha ancora tolta la tenuta, et a dì ultimo aprilo se partì misser Ascanio Pedocha dalla Mirandola, che ge stà podestà uno anno.

Martedì a dì 4 mazo. Questo dì s' è fatta la 2.<sup>a</sup> procession della Sensa doppo una bella predica fatta dal preditto Frate del scapucino, et s' è andato a S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> e li preti ge hano cantata la messa, et gera persone assai. Dio se dia gratia che le oratione delli sacerdoti, et le nostre sia exaudite.

M.<sup>a</sup> Thomasa Dainera fu sepolita a dì 3 a S.<sup>o</sup> Augustino.

- A dì ditto. Misser Antonio Cocapan da Carpo ha tolta la tenuta dell' offitio del Podestà de Modena questo dì da hore 19. La sua patente è data a dì 5 del presente, e la tenuta è tolta a dì 4, guardate come passa ben questa cosa de mandare el carro denanze alli bovi.

A di ditto. Misser Lodovigo Colombo comprò alli anni passati una possession da ser Zan Battista Scanarolo per scuti 1100, al presente li soi heredi la voleno restituire ad Ant.<sup>o</sup> suo figlivolo, el quale ge sborsa scuti 200 della dotta che ge dà el Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon per sua consorte e figliola naturale fu del conto Vincelao.

Martedì a di 4 mazo. Lo Illmo Duca nostro ha scritto alli 2 del presente una littra al Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena misser Batistin Strozo, che 'l debia fare intendere alli signori Conservatori, che quando mandano ambascatori a lui con litere de credenza, che ge debiano scrivere la causa, et la ambasata che haverano a fare, altramente non serano ascoltati da lui, perchè vano per uno effetto, et ne dicono uno altro.

Mercordì a di 5 ditto. Questo dì s' è fatto la ultima procession della Sensa doppo la predica del Domo, et ge stato le compagnie, et sono usciti per la porta granda de piazza, tutto el clero con el populo maschi e femine, è andati verso el Canale Chiaro, e voltati alla strata magistra per Pelizaria, et dreto la strata Claudia verso la porta Cittanova et a S.<sup>o</sup> Zironimo se ge cantato uno evangelio, et poi per dala Casa de Dio, et dreto la Cercha et per S.<sup>o</sup> Dominico e al ponto del Castello et cantato uno evangelio, e a traverso quello piazzale da casa de misser Aliprando Balugola, e per da S.<sup>o</sup> Margharita per casa de quelli dalla Porta e dreto el Canale Grando sino a S.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> e dreto la strada, e per el Carmene, et ditto uno Evangelio, et poi per la contrada della Piopa sino a S.<sup>o</sup> Petro, e per la Rua nova, sino alla croxe verso le sore del Corpo de Cristo, et verso el molin dalla Sonza, et poi per dalle Case nove della Comunità, et poi per la Rua di Fra in suxo el Canal chiare, e dalla Fontana chiusa cantato uno evangelio, et poi per la contrada del Muro sino a S.<sup>o</sup> Clara, et poi fra la casa de S.<sup>o</sup> Severina e la casa de ser Jac.<sup>o</sup> Castelledro a S.<sup>o</sup> Bernardino, et dreto la Cercha a S.<sup>o</sup> Augustino e per ditta giesia in suxo la strata Claudia, et dreto la strata sino alla Pelizaria, e per Pelizaria in piazza, in la quale gera parato misser Andrea Civolino acipreto con el brazo de S.<sup>o</sup> Geminiano, et ha datta la benedittione al populo che era in piazza in grandò numero, et era el sole ardente

come del mese de luio, et finita ogni homo andò a dexinare, e tutte le botege della piazza erano serate più per timore, che per amore de Dio.

Mercordi a di 5 mazo. Misser Bortolomè figliolo del quondam magnifico misser Lodovigo Belencino me ha ditto questo dì, come del mexo de aprilo proximo passato hano fatto accordo con li figlioli de misser Hercole Carandino della roba del ditto misser Hercole confiscata alla Camera, et lo Illmo Duca Alfonso Estense nostro signore la donò al preditto misser Lodovigo, e dice che lo accordo stà in questo modo: lori se hano retenuti una bellissima possession de Biolche 280 de terra, et uno boscho de biolche 33; le quale terre sono poste alla Stradella, et a detti di Carandini ge hano lasata una possession de biolche 100 posto a Purcile, et le case nova, e vecchia de Modena, e tutti li debiti che erano sopra a ditta roba, et ditti Belencini sono stati absolti de tutti li frutti da quello dì che el Duca ge li dette, sino al dì dell' accordo.

Zobia a di 6 ditto el dì dell' Asensione. Fu fatta una crida ducale alla rengerà del palazzo de Modena, che nisuno bandito da questo dì in anze non possa stare in Ferrara, nè in le terre de Sua Excellentia de quelli della Mirandola, della quale al presente n'è signore el conto Galcoto Pico, el simile de quelli da Ferrara non possano stare in quelle della Mirandola, cussì d' acordo insieme, e chi ha salvo condotto se intenda essere finito el termino per tutta questo dì.

A di ditto. Vene nova come al Cavezo è stato morto uno padre, et el fiolo della famiglia di Malavaxi da certi gioton del paexe che stano a Rolo, e altre castelle del Mantuan, li quali fano trare li contadini de dinari, e come non ge ne voleno dare li amazano, overe ge bruxano le case, e le teze, e questo è stato 4 dì fa, el se dà la colpa ali figlioli furno de Guido Savino che fu tagliato a pezi in Modena al tempo della parzialità circha del 1514, ancora ge stato bruxato una teza in ditta villa pochi dì fano.

E a di ditto vene nova che l'è stato morto uno di Ganzerla me-zadro de misser Girardin Molza da dui dì in quà.

Zobia a di 6 mazo el dì della Sensa. Vene in Modena el Sig.' Zan And.' da Rama Napolitan parente del Sig.' Franc.' da Este, che

fu figliolo de misser Nic.<sup>o</sup> de misser Rainaldo da Este, el quale si è alozato in vescovato, e li soi cavalli in la stalla del Duca nostro, quale vole andare a Corezo per combattere alli 20 del presente, fu poi detto a dì 3 zugno, et ha 20 cavalli et 60 boche, se dice che ha scuti 6000 da spendere in li bon compagni, meglio seria spenderli in li poveri, el mal si è, che uno in peccato come lui, stà in le stantie del Vescovo.

A di ditto. La Santità de Papa Paulo 3 ha concesso a certi soi comissari che possano concedere grande indulgentie, e perdono a tutte le persone, e de tutti li casi, et è stata atachata al Domo questo di: *multi multa loquuntur*, già S.<sup>lo</sup> Bernardino predicò in Modena, e disse ch' el venirà tempo ch' el seria de quelli che voriano vendere el paradixo per denari, che non ge dovesseno credere, ma chi fusse ben confessi e contriti de soi peccati andasse da lui ch' el ge daria el sancto perdono.

A di 7 ditto. El reverendo padre di capuzoli ha predicato questa mattina in Domo.

Venerdì a di 7 ditto. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca è venuto de montagna da fare la descriptione delli fanti che vole el Duca da tuto el ducato de Modena, excepto le castelle de' Rangoni, e altri zintilhomini, et computa li fanti delle ville che obediseno a Modena, sono n.<sup>o</sup> 6000 o circa.

A di ditto. El Fra messo del palazzo, et aprovixonato della Comunità per caciare li poveri de giesia, et fora della Città li poveri forasteri, et deputato sopra alla piazza, ch' el non sia portato brugne, pome, moniage a vendere, et portava uno baston in mane ch' el pareva l' aguzino dell' Imperatore et una granda spada a galon, et faceva l' offitio bestialmente, et senza rispetto, et questo di da hore 20 ha tolto delle moniage a una revenderola in piazza, la quale insieme con una altra femina ge hano tolto el baston de mane, et ge hano dato de boue bastonate cridande ogni homo dategene bene a quello poltron, e per la calca delle persone non possete mai mettere mano alla sua spadaza, ma ha tolto uno cortello longo una spana et se caciò a dose a detta revenderola che corse in Domo, et ge dete molte ferite, e lui ge ha rota la testa col baston et de modo che el Domo è desagrato, et subito li biri corseno dreto



al detto Fra, che tutto sangonava et andava a casa, et lo prexeno, et lo menorno in prexon in la camara bianca, et andava molto cridande, et la dona andò in casa fu del conto Claude Rangon tuta ferita in la testa e in le braze, et se dice che la potria morire, e morendo, el frate seria impicato, e tutte le ortolane e li poveri con le revenderole se ne arideriano. Cussi incontra a dare libertà alli mati come è questo Frà.

A dì ditto. Fu principiato de fare la description delle biave in Modena, etiam delle boche da misser Alfonso de misser Zorzo Roncho, e da misser Zironimo fu de misser Lucretio Tasson, rogato ser Zan Battista de ser Zironimo di Bianchi, uno nodare de misser Zorzo Roncho iudice alle victuaglie, e questo de comission del Sig.<sup>r</sup> Governatore, e delli Signori Conservatori.

A dì ditto. Per una persona degna de fede ho olduto dire che pochi giorni fano fu casso uno certo sbiro balestrere, el quale era da poco, et haveva molti figlioli, el quale cognoscando essere privo de quella sbiraria, in questa aspera carastia andò a casa et se mise in letto, e chiamò la moglie, e li figlioli, et ge disse: io non vi potrò più fare le spexe da questo giorno inanze, aiutateve vui, e se non haverete che mangiare, mangiame mi che io sono contento, et intesa questa crudelità dal signor Governatore ge fece dare dinari da vivere, ma per essere granda carastia se spendeno presto, e tanto più presto quando li dinari sono pochi, e li mangiatori sono assai, et puti senza discretione, de modo ch' el povero homo se n' è morto dui di fa mal consolato.

Sapiate lectore che ogni dì ne more assai de poveri, e tanti ne va cerchando per la Città, ch' el non se può aparere, e assai ne sono per terra come morti, maxime contadini, brazenti, e puti, e pute che andavano dreto alle bestie; ogni homo se sforza de farge elemosina, ma sono in tanto numero ch' el non se ge può supelire a tuti, pur vano dreto vivando al meglio che pono, Dio li vole punire insieme con nui. Li cittadini se sono sforzati mettere l. 7000 de bolognini, e più insieme, etiam li religioxi per farge provixione, che non morano de fame, ultra a quelli deputati particolarmente ali zintilhomini, alli monasteri de frati e sore, et alli preti et hospitali, et generalmente a tutti li cittadini, et a mi Thomasino una

bocha per uno bolettino de di 8 dexembro 1539, la quale sino a questo di 7 mazo 1540 ha sempre hauto sol. 4 den. 4 el di, che sono mesi 5. Tutti li guadagni, et exercitii manchano, e la spexa è ogni di maggiore, e chi ha bisogno per se medesimo el non può dare ad altri.

Sabato a di 8 mazo. Morì Ant.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Pancera capitano della porta Bazohara de morte come de mal mazucho, el quale voleva legna, e fassi a ditta porta al dispetto de tutta la città e cittadini, alegando essere offitiale del Duca, e che al tempo delli soldati ne tolevano quanto ne volevano, perchè el non se ge poteva vedare; vero è che la Magnifica Comunità più volte se n' è dogliuta al Duca, e mai non ge ha dato risposta, et ha bisognato tascre per forza.

Morì el capitano Andrea Cirvella marito della figliola de Pado- van, che stava con el conto Claudio et morì a di 2 del presente, el quale era stato in suxo la guera in le terre de Savoia, e della Franza, et haveva molto ben guadagnato di scuti, sicome li guadagna li soldati del tempo presente.

A di ditto. Questo anno sino a questo di è stato infirmità de varoli in maschi, e femine grandi, e piccoli; ogni volta che l' è varoli assai, l' è segnale de peste, o mal mazucho.

A di ditto. El padre predicatore Frate Ant.<sup>o</sup> da Penarolo dell' ordine de Scapucini de S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> de Osservanza ha fatto questa mattina una dignissima predica in Domo ( benchè el sia desacrato da di 7 del presente sino a questo di, et non se consacrarà cussi presto per non ge essere el reverendo Vescovo, nè sufraganio, vero è ch' el ge l' arcivescovo S.<sup>o</sup> Severina, et abato de Nonantola, ma è infirmo ch' el non può comportar la fatica ), el quale predicatore ha molto bene dato adosso a quelli che teneno con la parte Luterana, et dice che in questa Città el ge n' è somenza; ogni persona è restata benissimo soddisfatta de questa sua ultima predica, perchè questo di vole andare verso Bologna.

A di ditto. Fu fatta la crida da parte del Sig.<sup>r</sup> Governatore che nissuna persona non se possa fare amazare bestia de sorte alcuna in casa, ma che se amazano alla becharia, e tutta la carne se venda in becharia, e questo perchè la becharia se guastava, et el datio se fraudava e l' offitiale affittuario se lamentava.

Lunedì a dì 10 ditto. Questo dì s'è fatta una bella processione per impetrare gratia da Dio ch'el piova, perchè li fruti della terra ne hano grandò bisogno et ge stato le compagnie, et el clero, et se sono adunati in Domo et sono andati a S.<sup>ta</sup> Maria del Carmene, et ge hano portato la reliquia del legno della croce, e cantata la messa, et gera el Rezimento con tutti li honorevoli cittadini e altri del populo e done assai.

Lunedì a dì 10 ditto. El Sig.<sup>r</sup> conto Uguzon questo dì è andato a Ferrara chiamato dal Duca nostro, perchè a dì passati faciandose festa in casa del reverendo Arcivescovo S.<sup>ta</sup> Severina, et abato de Nonantola di Sertorio, per la spoxa menata dal conto Sertorio, la sira fece rumore Jac.<sup>o</sup> fu de Julio dal Forno con Thomaso de miser Zan Andrea Manzolo, al quale ge fu dato dal ditto Jac.<sup>o</sup> uno mostazone, el ditto conte ne dete delli altri al detto Jac.<sup>o</sup> e pocho ge manchò ch'el non fusse morto da uno Turcho fatto cristiano, che stà con el ditto conto, de modo che el Governatore ha voluto intendere la cosa dalle parte, et ha scritto al Duca, el quale vole che vadano a Ferrara, e cussi lui ge andato questo dì, e se cussi non fesse la città doventaria una speloncha.

Tornò fra uno meso da Ferrara.

Martedì a dì 11 ditto. Questo dì s'è fatta la seconda procession per la piogia, e andato a S.<sup>to</sup> Francesco con le persone et reliquia de eri, e come la procession comenzò de aviarse el comenzò de piovere dolcemente.

Mercordì a dì 12 mazo. Questa mattina s'è fatta la terza processione per la piogia, et è el più bel tempo de questo anno, vero è che eri mattina piovete in la hora della procession, o poco più et poi fu bon tempo, e temperato.

Sabato a dì 15 mazo. El Domo non è ancora stà consacrato da di 7 del presente in qua ch'el fu desagrato dal Fra messo che dete le ferite a una dona, et el se starà queste 3 feste de pasqua roxada senza li divini offitii del Domo, e ancora perchè uno combattente napolitano è alloggiato in vescovato in le stanzie proprio del Vescovo, et saria stato carico del nostro Vescovo, s'el fusse venuto a Modena uno vescovo a consacrarlo e ch'el non fusse alloggiato in le stantie del nostro Vescovo, e perchè el ditto combattento non

se ha voluto partire, forza è stato a lasarla desacrata, tanto che alli 3 de zugno l'anderà a combattere a Corezo con uno altro napoletano.

El ditto combatente ha fatto fare molte vestimente per tronbeti, ragazzi e altri, e chi ge domandasse per Dio, nulla, et fa fare la sua cucina ala hostaria della Campana, et fa portare le vivande per piazza da 12.

Dominica a di 16 ditto el dì de pasqua roxada. El reverendo padre Fra ditto el Granella dell' ordine de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> del Carmene ha predicatto questo dì nel Domo de Modena, et ha molto raccomandato li poveri al populo, e dipoi uno perdono che se metterà questo dì alla giesia de S.<sup>to</sup> Petro per la fabrica de S.<sup>to</sup> Petro de Roma, et doppo dixinare se ge andarà a metterge ditto perdono processionalmente. El ditto predicatore ha hauto gratissima audientia, et gera el Governatore con tutti li altri offitiali, et altri gentilhomini, et dottori, e cavalleri e altri cittadini assai.

Dominica a di 16 mazo el dì de pasqua Roxada. La compagnia de S.<sup>ta</sup> Maria di Batuti non ha fatto ellettione de' suoi offitiali per governo dell' hospedale secondo el solito, perchè ha lite con la compagnia larga in castello denanze a misser Batistin Strozo governatore.

A di ditto. Questo dì da hore 18 è andato la processione a S.<sup>to</sup> Petro in Modena a metterge la indulgentia della fabrica de S.<sup>to</sup> Petro da Roma, la quale ha arecomandato el padre predicatore questa mattina in Domo, et ha più arecomandato la fabrica de Cristo, de attendere alli poveri che non morano de fame.

El ditto predicatore disse questa mattina ch' el se doveva andare in processione descalzi vestiti de sachi sicome se fece de mazo 1511 al tempo de Fra Zan Battista da Parma dell' ordine suo carmelita grande valente homo che predicò in quello tempo, mentre ch' el se faceva el suo capitolo in Modena, come se farà l' anno a venire, piacendo a Dio.

A di ditto. Morì M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> Crestin a di 15 del ditto, più de stento, che de infirmità, et era persona devota, e dabene, et sempre fu dabene.

Lunedì a di 17 mazo, la 2.<sup>a</sup> festa della pentecosta. Questo dì s' è anegato in le fosse dalla Misericordia uno turcho che steva con

uno combatente, el quale era andato a nodare **con la camixa** in dosso da hore 18, et è stato sepolito da S.<sup>o</sup> **Zohane Battista** alla fassina.

Martedì a dì 18 mazo. Questa mattina è venuto **nova a Modena**, come el tempo de eri che fu cussì in volta, **tempestò molto forte** la villa di Galli, S. Martin, e Ronchaio de sotto, **nui desideramo** ch' el piova, e Dio mandarà la tempesta, perchè le **persone de** questo mondo sono tropo ribalde in verso la Sua Maestà.

A dì ditto. Questa mattina per la terza festa della **pentecosta** ha predicato el preditto predicatore del Carmene **valente homo**, et ha hauto grande audientia nel Domo.

A dì ditto. Havendo già M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo Serna **cittadin modenese** hauto scuti 250 dalla magnifica Comunità per **capara de stara** 500 frumento più mexi fano, el quale doveva essere **conduto a** Modena per l. 6 el staro sino alla fin de settembre **1559**, et essendo andato Polo Bardon in suo nome ale parte de **Zara** in Schiavonia, fu inganato da uno suo compagno de quello **paexo**, el quale un' altra volta era stato con lui in Modena; et havevano **fatto una** compagnia de vini, e de altre mercantie in nome del ditto M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo, et essendose fidato de quello suo compagno haveva **caregato** una altra volta vini, e altre mercantie, e condute in quelle bande; et ditto suo compagno lo inganò ut supra, de **modo ch' el** ge andò ditto M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo molti dì fano, et ha **fatto tanto** che l' è stato conduto, quello tale, sino a Ferrara, e come è stato a Ferrara se n' è fuzito et è stato prexo a Codegoro, e ditto M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo s' è raccomandato questa mattina alla magnifica Comunità, la quale molto a bonora se adunò li signori Conservatori, et **ge** hano fatto littere de favore al Duca nostro, pregando Sua **Excellentia** ch' el voglia fare condurre ditto prexon a Ferrara et metterlo in loco sicuro sino a tanto che l' habia **satisfatto** M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo, a ciò che M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo possa **satisfare** la magnifica Comunità li soi scuti 250. El povero M.<sup>ro</sup> Zan Lodovigo si è **homo** daben e ormai vecchio ha hauto questa stracha de andare, e **tornare**, s' el reheserà in bene de questa sua **imprexa**, haveran granda ventura, e purchè el prexon sia sicuro a casa sua, le cose **passarano** bene, ma s' el non se trovarà sicuro el **perderà** in grossa et ne **rencreserà** a ogni persona.

**Martedì a di 18 mazo.** Misser Lodovigo figliolo fu de misser **Franc.<sup>o</sup> Barozo** ditto el capitano Barocin è venuto da mi Thomasino Lanceloto a vedere li capitoli già concessi dalla magnifica Comunità ali hebrei sino a di 29 ottobre 1519, de che ne fu rogato ser **Andrea Manzolo** nod.<sup>o</sup> e canzelere della magnifica comunità de Modena, a fin et effetto de movere lite a Bonaiuto hebreo banchero prestadore in Modena, et all' altro hebreo del bancho da casa di Forni, e questo per non havere servato li capitoli, et perchè al presente fano grandissime extorsioni ale persone che vano al suo bancho, in prestarge pochi denari sopra alli pegni, et mai non ge dare le lire intere, et sempre ge fano pagare li roti deli mexi interi, e pegio ge vole oponere del toxare li scuti che lui da a zugadori sopra alla fede, secondo ha ditto el ditto capitano Barocin; ma ho paura che ditti hebrei, lo faran tacere se ge bagnarano la bocha.

E nota che a di 19 ditto andò in consiglio a fare instantia contra a detti hebrei, e li conservatori che ge havevano ditto de ben fare, non hano fatto come ge havevano promesso, pur hano parlato de farge qualche provixione.

**Mercordì a di 19 mazo.** Li signori Conservatori, et adiunti per partito solemno hano deputato scuti 50 a misser **Aug.<sup>o</sup> Maxeto** questo di, per sua fatica de essere stato uno sopra alla carastia, da esserli pagati dal guadagno della munitione, sicome pochi di fano ne deputorno scuti centi a misser **Zan Batista Belencin** uno de ditti soprastanti, e questo per benemerito.

Ancora detti Conservatori, et adiunti hano absolto **Bortolomè Maneta** da stara 7  $\frac{1}{2}$  frumento che tochava alla Comunità, de una condensation de frumento, che ge tolse misser **Zorzo da Roncho** iudice alle victuaglie sino a di 7 del presente, con patto ch' el lasa el mezo staro alli poveri, del resto el ge ha interesse la Camara ducale, et el ditto misser **Zorzo**, el quale frumento vale al presente l. 10 el staro.

A di ditto. Vene in Modena el signor **Galeoto** dalla **Mirandola**, e alozato in casa della **Sig.<sup>a</sup> Lucretia** sua sorella consorte fu del signor conto **Claude Rangon**.

A di ditto. Fu menato de castello in la camara bianca, e consegnato a **Thomaso Lisso** cavallero del magnifico podestà, **Galvan di**

Bixi da Casaia de ferrarexe, el quale pochi mexi fa dite in suxo el volto a Vincenzo fratello de misser Carlo Codebò alla fera da Stufion, et se dice che lo fece a posta de Gixilin dalla Mirandola, el quale ge dete scuti deci, e ditto misser Carlo ha fatto tanto che lo ha fatto capitare in le mane della rason.

Zobia a di 20 ditto. El di de S.<sup>to</sup> Bernardino, el Domo de Modena è stato consacrato questa mattina dal reverendo monsignor sufraganio da Parma, che s'è fatto venire a posta alle spexe del reverendo Vescovo nostro, la quale spexa è montata scuti 20, secondo me ha ditto misser Lodovigo da Ferrara, che fa le facende del ditto Vescovo nostro.

A di ditto. Questo di de S.<sup>to</sup> Bernardino se fa festa, et besognaria che li poveri lavoraseno per esser granda carastia.

Zobia a di 20 mazo. Mori una figliola de ser Nicolò Silingardo.

A di ditto. Merlin di Bagni mezadre in quello de Spimlamberto, homo che sempre è stato de mala sorte, è stato morto eri che fu a di 19 del ditto meso in questo modo: essendo andato a robare dell' orzo alla possession de misser Zan M.<sup>a</sup> dalla Porta in quello de Spimlamberto, in suxo la quale ge sta una famia di Nigon che sono 4 fratelli, li quali faciendo la guarda a ditto orzo, ge stato trovato ditto Merli, et lui per volere mostrare che l'era uno homo daben (et era grandò ribaldo), andò a trovare li ditti di Nigon, che segavano uno suo prà et li voleva amazare, e lori con li ferri da segare se sono defexi, et ge hano segato le gambe a lui, et è morto; meglio seria stato quando circa 18 mexi fa el fu prexo a Spimlamberto per ladro, ch'el fuse stato inpicato, perchè el se seria confessato e comunicato, donde che lui si è morto senza confession con suo danno e vergogna.

A di ditto. Una persona che vene da Venetia dice esserge la carastia, et esserge poveri assai, et se ten per certo che la Signoria habia fatto tregua con el Turcho, ma non se sa de certo.

Item dice che alla Chiusa, alla via da Trento ha a passare (se a questa hora non sono passati) 3000 Lanceneche; se dice che veneno in aiuto del Papa contra a Peroxa che s'è rebelata alla Giesia, e chi dice per dare el guasto alle biave alla Mirandola, sicome hano fatto doe volte a tempo passato, et pochi anni fa.

Sabato a di 22 mazo. Fu mozo la testa a Galvan Bixo da Casaja de ferrarexe, in meza la piazza de Modena suxo uno tribunale da hore 10, el quale del 1539 dete una grande ferita a Vincenzo fratello de misser Carolo Codebò in suxo el volto alla terra de Stufion, a posta de uno di Gixilin dalla Mirandola, el quale ge dete deci scuti, la causa perchè non se dice, e ditto Galvan era bandito de Ferrara per havere già morto uno in detta villa de Casaia al palazzo della Diamantina, e ditti Codebò hano mandato misser Zan Battista Codebò suo cusino a Ferrara a tore ditto bando, e lo portò sabato proximo passato, el quale ha confessato essere vero el ditto bando, ma non essere stato lui quello, et perchè non ha hauto el modo de provarlo è stato fatto morire, come è ditto de sopra, el quale era giovene de anni 35 et uno bel fanto.

E nota che pochi anni fa detti Codebò feceno iustitiare in Ferrara uno di Cochapan, el quale ge haveva fatto certi danni a una sua possession verso el Carpexan.

Già misser Girardin Molza richissimo cittadino modenese diceva, se io havesse voluto pigliare tutte le mosche che me sono venute suso el volte, io non haveria a quest' hora nisuno copo (1) sopra la casa, e questo a proposito de detti Codebò, che de ogni vendetta se voleno vendicare.

E nota che del 1547 a ultimo luglio fu morto el predetto misser Zan Battista Codebò in la giesia de S.<sup>to</sup> Petro in Modena nell' hora del vespero con archibuxi da preda, e altre arme.

Sabato a di 22 mazo. Morì una sorela de misser Gaspar Ragon e consorte fu de misser Gian del Vechio.

Questo anno è granda quantità de varoli, maxime in li puti etiam in alcuni di grandi, che non li hebene da puti, e pochi ne periseno gratia de Dio.

Dominica a di 23 mazo. Per nova da Rezo eri calorno el staro del frumento 20 cavaloti, el quale era al pretio de cavaloti 58 et 60 el staro, e cussi calò el pretio delle altre biave, e de questo calare n' è stato causa la abondantia dell' orzo.

A di ditto. El massare ducale non vole che nissuno adacqua prade,

---

(1) Tegola.



nè altro dell' acqua del Canale Novo che va al molin della Trinità che è del Duca, et questo di ha mandato a pigliare 3 in quello de Cortexella terra de Spimlamberto et fatto menare prexon a Modena, perchè adaquavan soe prade.

Questo anno è pochissimi feni mazadegi, e tale che de biolche 200 de prade, non ho hauto se non carra 12 de fen, se altro non vene el serà granda carastia de fen questo anno e derata de bestie.

Lunedì a dì 24 mazo. Thomaso figliolo fu de ser Zan Petro Fuxare, e de M.<sup>a</sup> Barbara fu sua consorte, et ad instantia de ditta vidua, e per fare el debito offitio della carità da vero cavallero, essendo lui di età de anni 16 o circa, questa mattina da hore 13 io Thomasino Lanceloto modoneso l'ò amonito e amaistrato in la via del ben vivere, essendo orfano come lui si è, questo ho fatto perchè vedo essere volto per la mala via, che facilmente el potria strusciare el suo per le male compagnie che lui tene.

Lunedì a dì 24 mazo. El Sig.<sup>r</sup> Governatore ha fatto fare la crida, che ogni homo possa portare del pan de orzo e de altra sorta in piazza a suo piacere.

A dì ditto. Tutti li soprastanti che erano posti alle porte acciochè 'l pan non fusse portato fora, nè farina, sono stati tutti cassi dall' offitio dali signori Conservatori, pensando che più non habiano a bisognare.

Martedì a dì 25 ditto. Vene in Modena el conto Lodovigo d' Atene gentilhomo del Duca nostro, et governatore de Rezo, et andò in vescovato dove è alogiato el Sig.<sup>r</sup> Zan Andrea Napolitano, del quale el ditto conto ge dato per padrino al condurlo alli 2 de zugno a Corezo con un altro signore Napolitano, e detto Sig.<sup>r</sup> Zan Andrea fa una granda spexa ogni dì, et in lo intrare del ditto conto sonava in vescovato pifari tronbeti, e tamburi ch' el pareva proprio che 'l fusse casa de soldati et è pur casa del vescovo, in la quale non ge de' stare se non persone religioxe, et al presente è caxa de' combatenti, ma sono certo che quando el reverendo vescovo misser Zohano Moron, che al presente si è in Lamagna, molto ge ne recreserà, ma la colpa non è sua, ma de chi ha potuto fare questo, e magiore di questo.

Alla sua tavola gera molti gentilhomini et alle prime vivande ge stato portato 45 piati, el se dice ch' el suo patre ge ha dato

scuti 100 el dì da spendere in farse honore, perchè ancora lui è stato combatento al suo tempo.

A dì ditto. Morì M.<sup>o</sup> Chaterina consorte de misser Ugo Troto già salinare di Modena de parto sino a dì 23 del ditto.

A dì ditto. Vene nova in Modena come Rigo figliolo fu de ser Nic.<sup>o</sup> Cinixello cittadino modonexo inimico delli Savini, overo del Fante, per causa del beneficio de S.<sup>ta</sup> Zilia dal Cavezo, che ha detti Cinixeli, el quale già teniva ditti Savini per forza, ha morto 13 de detti Savini in le terre de Venetiani, chi dice in quello de Ruigo, o dell' Endenara, o de Moncelexe, el quale Rigo ha fatto acordo con certi altri inimici de ditti Savini, et li hano hauti per spia. El ditto Rigo è doventato grandò amazadore de cristiani, da poi che lui amazò misser Jacopin Cinixello suo cusino, el ne ha morto molti altri, guardase lui dalli inimici, e dalla raxon per l'avenire. Li ditti Savini amazorno pochi di fano certi di Ganzlerla, e Gualdini da Cavezo, o li apresso, per non ge havere voluto dare quelli dinari che volevano, perchè volevano essere spexati per filo da tutti li contadini de quelli paexi al suo dispetto, e come non ge davano dinari li amazavano.

Zobia a dì 27 mazo. Questo dì del Corpo de Cristo el s'è fatta la processione solemne secondo el solito, e per la via solita, ma el non s'è fatta nisuna representatione per essere tempo de carestia e tempo da piovere, et è piovuto 3 dì alla fila molto temperatamente gratia de Dio, e in el mezo della procession è piovuto alquanto, de modochè li Presidenti delle Donzele, che erano parati dalla Gabella grossa, non poteno cogliere la offerta per rispetto della pioggia, che li caciò de suxo el tribunale dove erano posti insieme con le donzele.

Nota che eri sira passò a staffeta per Modena el R.<sup>mo</sup> cardinale S.<sup>ta</sup> Fiora nepote del Papa che vene de Franza, e va a Roma a stafeta.

L'anno 1474 a dì 25 de zugno in Modena non se trovava pan nè farina nè frumento da vendere, e pochi cittadini ne havevano per lori, et fu fatta la crida che tutti li contadini dovesseno sechare del frumento in li forni, e portarne stara uno per famiglia a vendere in piazza; e questo manchamento fu per la granda pioggia e inondatione de acqua et fiumi ingrossati che era stata, et era

al presente, che li frumenti tagliati, e non tagliati non se potevano sechare, et naseva el frumento che era in suxo li ligami, etiam quello frumento che era in li cavaglioni.

E a di 26 del ditto se fece la terza processione solemne, e cessò la pioggia, et in la hora della processione Lorenzo di Borgomoci cittadino modoneso, che haveva le moline dalla Bastia ad affitto, fece condurre in Modena uno carro de pan fatto de frumento novo che pexava onze 6 l' uno per din. 2, et ne vendeva a chi ne voleva, e a chi non haveva dinari ge lo dava in credenza.

Grande laude fu dato al soprascritto Lorenzo Borgomozo, che haveva condotto el preditto pan in Modena a vendere in cussi fatta estremità, ma più lande ge fu data da quelli che non havevano dinari, alli quali ge lo dete in credenza.

A di ditto. Morì Jac.° Zohane Filippo Covero M.<sup>ro</sup> da zetare lazezi de cocere, e fare lavori de ramo.

Venerdi a di 28 mazo. Vene nova in Modena come misser Fran.° Guizardino Fiorentino era morto in Fiorenza sino a di 22 del presente, el quale fu governatore de Modena in nome della Giexia al tempo de papa Leon, et fu quello che la fece pacificare e salicare de novo tutta, e rinunciare li mureli deli canali, e le fontane, e faceva tanta iusticia che la vanzava sotto le banche, et impuniva li peccati veniali guardati come el faceva li mortali. Fu ditto alla sua partita che lui haveva avanzato in Modena 14000 scuti, perchè lui quelli che lui guardava, li faceva tremare sina in le ongie delli piedi; e in el tempo del suo governo ne fece essere molti senza capo, e andare in picardia, perchè giotoni e ribaldi, et li faceva star largho da Modena, e per questo li cittadini havevano paura delli fatti soi, e mentre ch' el stete nel governo de Modena era tutto a Modona, el doventò poi governatore de Regio, allora era meglio a Modena, et meglio a Regio, et poi doventò governatore de Parma, allora era uno terzo a Modena, uno terzo a Regio, e uno terzo a Parma, dipoi diventò governatore de Piaxenza, et allora era uno quarto a Modena, uno quarto a Regio, uno quarto a Parma, et uno quarto a Piaxenza, e perchè el non poteva attendere a tanto fu casso; e fatto governatore de Bologna, e nel fin del suo offitio se parti de Bologna con granda paura, e ben acompagnato, et ge

fu fatto una grande baglia dereto, e detto del ladron et altre grande cose come in questa appare, io credo che poi doventasse Presidente delle Romagne al tempo de Papa Clemente 7.º di Medici, tanto che lui ha finito la sua vita meglio che non se pensava, per essere stato in la imprexa de Fiorenza in questi frangenti passati.

E nota che fu sepelito la dominica a di 23 ditto in Fiorenza con grande honore secondo ho inteso.

Sabato a di 29 mazo. Vene nova in Modena come Petro Ant.º figliolo de M.º Franc.º Begnamin è morto in Franza, el quale era apresso misser Zan Battista Segizo mio cusino, el quale stà con la Signora Delfina, et è suo mastro di casa, el ditto giovene era ben acunzo con bon patron, et la fortuna ge ha dato de petto, et morì di età de anni dieciotto.

Sabato a di 29 mazo. Questo dì è venuto da Ferrara molti gentilhomini del Duca in li cochi per andare domane con el Sig.º Zan Andrea di Rama Napolitano che andarà a Corezo, per farli honore, quando el vorà conbattere a di 2 de zugno con el Sig.º Zan Antonio di Mastri Judici Napolitano, che condurà in campo li gentilhomini del Sig. Marchèxo del Guasto loco tenente della Cesarea maestà nel stato de Milano, e al detto castello de Coregio una parte, e l'altra ge hano fatto grando preparamento, e Dio sa chi de lori dui serà vincitore del compagno.

Dominica a di 30 ditto. Questo dì s'è confermato tutti li offitiali de S.º Lazaro in palazzo che furno elletti l'anno passato l'ultima dominicà de mazo, et Zimignan Saxomarin resta guardian in ditto loco.

Lunedì a di ultimo ditto. Ali signori conservatori di Modena ge ho dato una littra dell'infrascritto tenore, videlicet,

Magnifici signori Conservatori mei honorevolissimi: hormai sono all'età senile, el mi par conveniente recordare alcune cose alle signorie vostre utile per la magnifica Comunità e de tutta la città le qual sono, videlicet,

Io ho inteso ch'el pan se ha ingrossare alla piazza per utilità di chi lo compra maxime della povertà, la quale cossa è sancta e bona, ma le S. V. deno prima ben considerare, che questa utilità non la faciate ali forasteri, perchè haveti levato via li guardiani dalle porte per avanzare l. 20 de bolognini el mexo, et mo non

se avertirà a danegiare la magnifica Comunità le migliaia delle lire in lo ingrossare el pan, almancho se le signorie vostre fano el ben, fatilo alli vostri, e non a forasteri, perchè da poi che haveti aperto el passo, el ne stato portato fora tanto del vostro pan che 'l è una vergogna, non tanto el pan, ma la farina de frumento, e del frumento, e orzo.

Lunedì a di ultimo mazo. El Sig. Zan Andrea di Rama da Napole combatente zovene de anni 20 o circha, s' è partito questo di de Modena da hore 19, e andato a Corregio per combattere a di 2 de zugno che serà mercoledì proximo con el Sig.<sup>r</sup> Zan Ant.<sup>o</sup> di Mastri Judicii napolitano, el quale a quest' hora è in campo, se dice con una bella compagnia de gentilhomini de Modena, de Regio, de Ferrara, e de Bologna, e lo Illmo Duca nostro ge ha servito de 4 bellissimoi cavalli di più fogie, videlicet, Turchi, Zaneti, e da giostra, con soi pagi et ge venuto el Sig. conto Lodovigo d' Atene governatore de Regio per suo padrino, et sono venuti da Ferrara circa 12 cochi carichi de persone, e tutti sono andati con lui a Corezo con pifari, e trombeti, e tamburi, estimati 200 cavalli, senza li altri che de mano in mano veneno da Bologna, e che domane ge andarano da Modena, Dio ge daga gratia che non combattano, ma che se acordano da fratelli. Ben se dice ch' el ge a Corezo uno tronbeta dell' Imperatore per farge comandamento che non debiano combattere, et ali signori de Coregio che non li lasa combattere: cussi se dice in Modena.

A di ditto. Li capi delli signori conservatori, cioè misser Ant.<sup>o</sup> Valentin et misser Franc.<sup>o</sup> Grilinzon, misser Zan Battista Belencin, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, et ser Zironimo di 4 Frà tri soprastanti alla carastia, et ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità con ser Nic.<sup>o</sup> Calora dato per compagno, che hano calculato el dare, et havere del manegio de ser Petro Vidale sopra all' imprexa frumentaria, a vedere s' el ge guadagnò, se sono adunati tutti in Castello alla presentia del Sig. Governatore misser Battistin Strozo per vedere de crescere el pan, e caciarge el guadagno s' el ge n' è a utilità delli poveri, et a questa hora 20 non se sa ancora che determination habiano fatto.

A di ditto. Vincenzo figliolo naturale de Zan Battista Castelvetro

fu cridato per mato alla rengerà del palazzo de Modena e per tutti li cantoni publici sabato proximo passato, che fu a dì 29 del ditto mexe.

Mercordi a dì 2 zugno. Questo dì da hore 22 non ge ancora nova delli combatenti da Corezo, et se dice esserge più de 10000 persone de tutte le città circonvicine, e de molte altre città lontane, e che li signori de Corezo non hano voluto che nisuno porta arme dentre dalla terra, excepto li deputati zentilhomini, e tuti le hano lasate de fora, e molti plebei sono restati de fora, dove ge pieno de betole, e chi haverà denari haverà da mangiare, e chi non ne haverà suo danno, el se dice che li ditti combatterano a cavallo.

A dì ditto. Questo dì da hore 12 comenciò a rivare in Modona quelli zoveni da Modena che erano andati a vedere combattere a Corezo tutti bagnati, e infangati per la pioggia, e dicono che non hano combatuto per essere stati sempre in suxo la differentia dele arme, de modo che essendo eri sira nualo da hore 22, el non se vedeva el sole, de modo che l'altra parte disse essere passata la zornata e non essere più sole, e tutte doe le parte comenzorno a protestare, de modo che non hano fatto nulla, e chi va in qua, e chi in là onto, e bagnato.

Zobia a dì 3 zugno. Fu fatta la crida al palazzo di Modena alla rengerà, che nisuno fornare possa vendere pan a casa, e che nisuno possa comprare pan, se non alla piazza alla pena. . . .

E che nisuno non possa fare pan di sorte alcuna, senza expressa licentia delli soprastanti.

Ancora s'è ordenato certe altre cose le quale se chiariran domane.

A dì ditto. El Sig.<sup>r</sup> Zan Andrea di Rama napolitano che era andato a Corezo a dì ultimo mazo per combattere a dì 2 de zugno con el Sig.<sup>r</sup> Zan Ant.<sup>o</sup> di Magistri Judici, e non hano combatuto per essere manchata la giornata al Sig.<sup>r</sup> Zan Ant.<sup>o</sup>, qualo ge ha dato el campo a Corezo, ditto è venuto questa sira in Modena ad alogiare con el Sig. Governatore in castello misser Battistin Strozo, e per ditto de ogni homo el Sig. Zan Andrea ditto è restato vincitore de quello altro, benchè el non habia combatuto, e tanta gente ge era andata a vedere che l'è una vergogna a dirlo, se dice più de 12000 persone de più città, e castelle.

E a dì 4 ditto se parti et andò verso Bologna de hore 17.

A dì ditto. Questo anno è assai bona sorte de folixelli e assai, et se vende sol. 7 in 8 la l. delli boni, e molte persone ne comprano fora dell' arte della seda, per fare trare la seda, e venderla.

A dì ditto. Misser Zironimo fu de misser Alberto dalle Corege insieme con molti compagni, che furno con lui ad amazare M.<sup>a</sup> Imilia che fu sua consorte, et misser Zan Battista Rangon che la teniva, sono citati a Ferrara da 8 dì in qua, non già per causa della morte, perchè erano banditi, ma solo per l' adunatione ch' el fece in Modena de circa 50 compagni; et li amazò a Rastelin in bolognexo dell' anno proximo passato, come in questa appare e lui ge ha mandato uno procuratore a dire la sua raxon, perchè lui stà denanze a tutti li compagni.

A dì ditto. El Reverendo abato de S.<sup>to</sup> Stefano da Bologna figliolo fu del Reverendissimo Cardinale Sig.<sup>r</sup> conto Hercole Rangon per nome Julio Cesaro, gioveno de anni circa 20, è venuto a stare in Modena in casa fu de misser Hercolo Carandin, e prima stava a Spimlamberto.

Venerdì a dì 4 zugno. Questo dì è stato hinibito al Monto della Farina che non faza pan da vendere da questo dì in anze; ancora è stato inibito el pan forastero, che non sia portato a vendere in piazza, e questo perchè voleno li Signori Conservatori che el se venda in pan el frumento della Munition, per potere pagare a San Petro li scuti 3000 prestò lo Illmo Duca nostro all' imprexa frumentaria, et ancora per potere pagare a misser Zan Battista Belencin scuti 3000 o circa, che lui si è obligato, per frumento che ha comprato a termino, e per questa causa s' è fatta tal hinibitione, ma non già per danno della povertà, perchè el pan s' è ingrossato, et s' è fatto bianco, e bello.

A dì ditto. M.<sup>ro</sup> Marco Melon da Carpe (1) mascherero bonissimo in Modena è stato posto in prexon del Comun per debito che ha con misser Bortolomè de misser Alberto Foian de certi veluti dati a lui a termino.

---

(1) Era pittore eccellente, e fabbricatore di maschere. A que' tempi le maschere di Modena erano famose per la loro bellezza e godevano grande spaccio per tutta l' Italia.

E perchè la licentia non era scripta, cioè sottoscritta de man de misser Filippo Vignola Sindico del palazo, et cognato del detto M.<sup>ro</sup> Marco, el magnifico misser Ant.<sup>o</sup> di Cochapan da Carpe ha dato la sententia contra al detto misser Bortolomè essere nulla la captura, el quale se n'è appellato da detta sententia; el pare che la cosa sia sospetta per essere M.<sup>ro</sup> Marco da Carpe el podestà de Carpe, et misser Filippo Sindico cognato de M.<sup>ro</sup> Marco, e per questo si n'è apellato; la causa del detto M.<sup>ro</sup> Marco de essere venuto povero, secondo se dice, sono state 3 cose, el culo, el pugno, e grugno, lui si è uno bon magistro del suo exercitio de mascare, et ha guadagnato uno monto de denaro, ma cussì come facilmente li ha guadagnati, facilmente li ha spexi ut sopra, et al presente che lui si è in prexon, el ge stà con galantaria con carte, e dadi, et se dà piacere, et havendoge domandato una persona come el stà, ge ha ditto, io stò qui con questi compagni in suso le gratie, e quello tal ge ha rispoxe; se vui ve ne contentate, ancora io me ne contento: cussì incontra a chi non estima l'honore suo, e che strusia el suo come ha fatto lui: vui lettori ve voglio dire come stà el breve posto sopra la porta delle prexone, videlicet, trovo scripto nella intrata tal parole a litre de oro — qui de stento el ge n'è derata, e de crudelità el ge n'è uno thesoro — e questo homo dice ch'el se contenta et se dà piacere, ma al iudicio mio, el non usirà de prexon ch'el bisognerà ch'el paga come vorà la raxon, guagli a chi se mette in simil loco per volere contrastare da mal prexo, e ben prexo.

Sabato a dì 3 zugno. Li cittadini, che hano dell' orzo da mase-nare non lo pono maxenare, maxime li cittadini, alli mulini de Modena, perchè hano comandamento de non maxenare se non alli fornari del frumento, e quelli de fora hano tanto da fare, che non pono attendere alli contadini, li quali veneno dal Cavezo, e vano sino alla Nizola a maxenare dell' orzo per esserne stato questo anno in quantità belo e bono, e fa bonissimo servitio, e cussi a cittadini come a contadini, e la causa de questa strectura del masenare procede dal manchamento delle acque, che non sono in li fiumi grandi, e quelli del ferrarexe veneno al Finale, e quelli munari ge attendono più volontera che a quelli della terra, perchè ge robanò me-



glio, e quelli dal Finale veneno alla Bastia, e li sono petinati alla rebufa, e quelli dalla Bastia, e d'altre ville veneno al molin del Duca già ditto del Diamante overe della Trinità, e li sono petinati, e scartazati, et ge toleno copeli 8 per ogni sacho de stara 2 orzo solamente, senza quello che va in voladega, e se io Thomasino ne ho voluto masenare, l'è stato forza fargelo portare al detto molin del Signore, acciò ch'el mi serva, et ho trovato essere calato.

A di ditto. Molte persone del contà de Bologna, che erano andati a stare a Pavia l'anno passato 1559 in grandissima quantità, tornano in dreto, perchè ge moreno de fame, et ancora perchè ge hano posto delle graveze più del solito, e questi che tornano sono tutti poverissimi, per havere mangiato el caro e li boi, e le altre sue massaritie per vivere, perchè erano andati a trovare miglior pan che de frumento, et havevano lasato el bono per trovare el migliore, et hano perso quello che havevano per quello che non havevano, et mo tornano e non potranno trovare bon aviamiento, per essere poverissimi.

Mercordi a di 9 ditto. El se dice che la Signoria de Venetia et el Turcho hano fatto accordo insieme a fin et effetto de dare delle bote a chi ge ne vorà dare a l'hori, e se li Venetian non haveseno fatto accordo, tutta Venetia seria morta de fame per non potere havere frumento in Italia, tanto che ge possa fare le spexe, e lo resto de Italia se afamava, come ha fatto questo anno, e molti anni passati che sono stati in guerra.

Li venetiani hano dato al Turcho Napole de Romania, e Malva-xia città con porti.

Mercordi a di 9 zugno. Questo di è gionto uno Cavallare in el Castel de Modena, el Sig. Governatore ge ha fatto domandare dove el vene, ha ditto venire da Fiandra et che el ge la maestà dell'Imperatore che va visitando quelli paexi, et che in questo settembre Sua Maestà venirà a parlamento con el Re de Franza, e che poi venirà in Italia e non altro.

A di ditto. Bruxò questo di da hore 2 de note venende a di 10 ditto una frascada che era denanze alla guarda della piazza, et fu grandò pericolo ch'el non bruxasse tuto el palazzo da quella banda con le botege che ge sono sotto, e bona cosa fu ch'el non passò

el tasello dove era fassi del Capitano dalla piazza, e la causa del ditto bruxare si è stato, che passando una persona per sotto la ditta frascada con una torza atacò el foco da uno capo, forse scirzande, el foco lavorò presto in quelle frasche, e la persona andò via presto, e forse amorzò la torza per non essere veduta, la quale frascada non ge stava ben, perchè la ocupava la piazza, et era fatto de fatiche de povere persone, e de danno dato a cittadini in farse condurre ditte frasche con altri lignami, la quale più non se ge 'farà per el grande pericolo che è stato; et è proceduto perchè non fano la guarda uno pezo per fanto, come vole la provixion, le persone ge furno presto, per essere a bonora, e non passò più inanze, ma s' el fusse stato più tardo, el bruxava ogni cosa.

A di ditto. El se dice che li navilli del frumento dell' Illmo Duca nostro che havevano caregati de frumento nel Regno de Napole molti mesi fano, per condurli a Ferrara, non sono mai potuti giungere in porto sicuro per li venti contrari, et 8 dì fa sono giunti al porto da Volana salvi, et non hano potuto giungere a tempo, perchè el raccolto se fa del frumento meglio che non se pensava, niente di mancho el se dice che avendolo mandato a tore Sua Excellentia per bisogno delli soi populi, e bona cosa è descargarlo, e conservarlo senza danno, dopoichè Dio ge ha dato gratia de giungere al porto sano e salvo, perchè s' el se fusse afondato in mare el danno seria stato el suo, e non el nostro, e perhò bona cosa è aiutare el Nostro Signore, acciocchè un altra volta possa fare simile imprexa s' el bisognasse, che Dio se ne guarda. El se dice che a Modena ge ne tocharà stara 12000, ma non se parla del pretio al presente; siate certo ch' el costarà carissimo per la spexa granda che ha portato tanti mexi fa, ma li poveri homini voriano uno pan grosso come hano la testa, biancho, e belo con una feta de formazo longa una spana e alta 4 dita per uuo quatrino, et poi non se contentariano, e non fariano mai altro che mormorare, perchè non sano fare altro mestero.

Tutti li vachari se doleno che questo anno sin qui non hano hautu fen mazadego, e pensano havere mancho guagliumi s' el non piove, e non sano come fare delle vache, perchè questa carastia si è ancora in parmexana e in piaxentina dove è el fiore delle va-

charie e dove se fa el migliore formazo de Italia; Dio daga la pioggia, se l'è per el meglio.

Sabato a di 12 ditto. Una crida fatta questo dì alla rengerà del palazzo del magnifico comun de Modena, che nisuna persona possa condurre fora del ducato de Modena quantità alcuna de biave de sorte alcuna, alla pena de l. 10 per stare, etiam della farina, et perdere carra, e boi e altre bestie.

A di ditto. Biaxio Seacera da Modena, che a mexi passati del 1559 ha roto per miara circa dexe de lire, è venuto questo dì in Modena con salvo conduto per acordarse con soi creditori.

Lunedì a di 14 zugno. Questo dì li signori Conservatori sono stati a stretto parlamento con el signor Governatore in Castello dalle hore 21 sino alle hore 24, sopra al parlamento de ingrossare el pan alla piazza dalle on. 22 la terra da sol. 2 den. 8 l' una, farlo fare alli fornari de on. 52 l' una, che venirà a rason de l. 4, 18, 11 el staro del frumento, e perchè la magnifica Comunità non facesse tanta perdita, havevano pensato de dare stara 1000 o circa de frumento, che al presente se trova in la munitione alli fornari, e farge comodità sino a di 10 de luio haverselo destribuito; et cussi mandorno a chiamare tutti li fornari per volerse accordare con lori, e più ge promettevano non lasare venire pan forastero in Modena sino a quello di 10 luio, e ditti fornari doppo molti parlamenti non concluseno nulla e determinorno concludere domane s' el se potrà, perchè ogni homo guarda el suo cortello dal osso, e nisuno voria perdere li sol. 50 per staro.

Martedì a di 15 zugno. Questa mattina li signori conservatori ad instantia delli procuratori hano ordinato ch' el se faccia feria generale sino a primo de agosto, le quale soleno comenciare alli 23 del presente la vigilia de S.<sup>o</sup> Zohane, e questo perchè el raccolto è venuto più presto del solito, etiam per el caldo grande che è al presente.

A di ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio sopra al parlamento fatto eri sira in castello circa dell' ingrossare el pan, pur non hano concluxo nulla che se sapia, e li poveri cridano del pan piccolo de on. 22 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, et ancora cridano perchè el non vene pan forastero de sorte alcuna alla piazza, et perchè li munari hano comission de non masenare se non alli

fornari, e detti Conservatori li lasano dire, perchè non voleno dare danno alla magnifica Comunità de l. 2500 che calaria el pretio delle ditte stara 1000, e s' el non fusse el detto frumento della munitione, el valeria el stara dui scuti a questa hora.

Mercordi a dì 16 zugno. Questa mattina è grandò clamore nel populo, del pan che non s' è ingrossato, ma per non essere stato determinato eri, ogni homo crida, de modo che havendo per sentito el Governatore questo clamore, ha deliberato provederge questo di ch' el pan se ingrossa domane, e perchè li conservatori erano andati de fora in qua e in là per passare tempo per questa selimana, Sua Signoria ge ha mandato uno Balestrere per ciascuno delli detti, che erano andati in villa, che a hore 16 se debiano ritrovare in Modena alla pena ecc. et cussi se pensa che questo di se deliberarà de ingrossarlo doman.

Li Signori Conservatori sono andati in castello de comission del Sig.<sup>o</sup> Governatore per fare parlamento, e de concludere de fare el pan bianco, e belo de on. 32 la tera da sol. 2 den. 8 l' una al calmero de l. 5 el staro del frumento et era hore 18, et a hore 19 hano concluxo con li fornari per n. 30 darge el frumento che ge al presente, che non passa stara mille per l. 7, 12 el staro, et ge fano tempo sino a dì 20 de luio haverlo finito, con patto che in questo tempo non sia portato a vendere in piazza pan de sorte alcuna, sino non sia spaciato el ditto frumento della munition della magnifica Comunità, et ge ne toca stara 50 per ciascuno da perdere l. 8 per ciascun.

A dì ditto. Essendo stato ferito mortalmente uno zoveno di Rochocioli molti giorni fano, pur è guarito, et questo di uno giovino di Milan che ge dete è venuto in Modena dascoxo, et lo ha saputo el ditto Rochociolo, e subito ge andato alla casa con el capitano della piazza, e faciando grande defesa, lo hano prexo, e menato in castello, se dice essere condenato l. 200.

A dì 17 ditto. A Bologna, Regio, Parma, Piaxenza, Mantua tutte hano calato grandemente el pretio del frumento et ingrossato el pan a laude de Dio, e tanti marzadexi sono seminati come mio, e melega, e rixo, che farano bonissimo servizio alle persone, perchè la carastia de questo anno, e del passato, ha insignato alle persone el modo del vivere.

Li fornari hano comenciato questo di a vendere el pan del calmero novo de on. 52 la tera da sol. 2 den. 8 l' una.

A di ditto. M.<sup>e</sup> Sora Colomba di Colombi ha fatto fare uno bel forno in la casa fu de M.<sup>ro</sup> Ant.<sup>o</sup> dalli Boi all' incontro della sua casa, in suxo la strata Claudia in la intrata proprio, et lo ha apixonato insieme con la casa vecchia, che fu de M.<sup>ro</sup> Zohane dalli Boi, a M.<sup>ro</sup> Polo di Vesconti da Mantua, el quale questo di ge ha comenciato a cuocere pan da vendere al calmero de l. 4 18 11, overe l. 5 el staro del frumento avuto dalla munitione della Magnifica Comunità che ge costa l. 7 12 el staro, et ge n' è tochato stara 30 per sua parte, et cussi altre tanto a 29 fornari, e la ditta Comunità lasa fare el pan a questo calmero sino a di 20 luio proximo futuro con promission de non ge lasare venire pan forastero a vendere a Modena in ditto tempo, el tutto ha fatto per non perdere l. 2540 de bolognini, se lei havesse fatto fare al detto calmero, del che li fornari non restano molto satisfatti, perchè dubitano come hano finito el detto frumento, el non ge serà servato la fede del predetto pan che non venga in piazza, e sino a questa hora molti poveri ne vano a comprare alla Bastia, a Nonantola, a Canpoguaian, e altri lochi, perchè ne hano on. 3 per den. 2 e de frumento novo, ultra che el se farà delle farine e pan etiam del Monto dalla Farina e li poveri fornari in grosso perderan.

Venerdì a di 18 ditto. La Signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon questo di da hore circa 20 ha parturito uno puto.

Nota che a di 24 agosto lo portorno a Bonporto a batezarko, in el qual loco se ge doveva trovare el Reverendissimo Cardinale Salviato, che haveva a essere conpadre, e a di 25 fu batezato.

Domenica a di 20 ditto. Li fornari hano comenciato questo di a fare belli tortion e brazadele pur de frumento da l. 5 el staro.

A di ditto. Vene nova in Modena come li perusini se sono acordati con la santità del Papa, li quali a mexi passati caciorno via li offitiali della Giesia, perchè volevano mettere el sale da den. 4 a sol. 1 la lira, e altre graveze, e questo accordo è fatto da di 10 in qua.

Lunedì a di 21 ditto. El se dice che li Resani et più li Parmexan sono in desordine per el pan che ge manca alla piazza.

Martedì a di 22 zugno. Ser Thomaso fu de M.<sup>ro</sup> Zimignan di Bianchi alias Lancelotto, cusino de mi Thomasino Lanciloto, ha comprato questo di el capital della Spetiaria de Marsilio fu de Francesco de Nicolò Segizo, posto in la botega che già teneva per Guido Quattro Frati e figlioli, al tempo che ser Jachopino mio patre con el ditto Zimignan, et uno altro per nome Polo fratelli, tenevano spetiaria a canto alla preditta botega, videlicet, quella verso la piazza si è quella del ditto ser Thomaso, e quella verso le Pelizarie era de mio patre, fratelli, poste sotto el palazzo del vescovato di Modena apresso el Domo, in la quale nostra botega ge stete ancora mi Thomasino con li ditti mi patri e barba in tempo della mia gioventù, et ge steteno 28 anni videlicet, dal 1462 sino al 1490, che se partirno et andorno a stare nel canto della Pelizaria, in la casa comprorno da' Manzoli, e li ge feceno uno bela spetiaria et ge steteno sino al 1497, che se partirno de siemo, e perchè havevano benissimo guadagnato in la prima botega sotto el vescovato, perchè la era stata come una Venetia piccola in Modena, havevano acquistato el valore de più de lire trentaseimillia con la sollecitudine del predetto mio padre, che era quello che faceva l' arte, et quando furno li detti soi fratelli inpinguati comenciorno a calcitrare, e volseno la parte sua, et mio patre restò mal trattato da lori, et el detto Zimignan restò in la predetta botega comprata dalli Manzoli, et mio padre fece un' altra spetiaria in la casa della mia habitatione, al presente posta in suxo la strata Claudia, confina li heredi de misser Lodovigo Belencino, che fu del 1498, et ge la fece sino al 1403 con ditto padre che morì in quello anno; doppo seguitai mi Thomasino sino al 1516, che poi io vendete el capitale, per essere privo de persone a farla.

E tornando al proposito del predetto Zimignan padre del predetto Thomaso, lui restò in la predetta botega de' Manzoli con Giacomo et ditto Thomaso, soi figlioli molto ben aviat: in pochi anni morì el ditto Zimignan, doppo poco tempo se partirno in siemo li ditti dui el capitale con la casa, et con biolche 16 de terra a San Madrè, che tochè al detto Jac.<sup>o</sup> con certe altre case in Modena; et al predetto Thomaso ge tochè una bela possession alla Cavidola territorio de Castelnovo di Rangon, e una casa in la contrada de S. Zo-

hane con mobili et altro. El ditto Jac.<sup>o</sup> fece la spetiaria alcuni anni, e morì, et ge lasò Zimignan suo figliolo, et se vendì el suo capitale per essere pupillo, et con denari che erano in cassa se comprò la possession del predetto Thomaso, e doppo ch' el ditto Zimignan è stato grandò, ha venduta la ditta possession a M.<sup>ro</sup> Zohane de Betin calzolare, et ha comprato uno cavedale da spetiaria, et per dispetto delli Manzoli sui cognati (che comprorno el suo primo capitale, e tolseno la sua botega affitto per molti anni) e volendola lui con la rason, l' ha potuta havere sino non habiano compito li affitti. El ditto Zimignan se ge posto apresso in la casa de M.<sup>ro</sup> Alexandro Fontana fisico per aviarse in quello loco, e per farge dispetto a detti Manzoli, li quali lo astimavano poco, perchè hano guadagnato benissimo de bone biolche più de 60 de terra poste in Collegarola, e altri loci.

Quanto al predetto Polo mio Barba lui vendì el capitale della spetiaria a Jachopino mio padre, el quale morì de peste sino del 1500, et ge restò Lorenzo unico suo figliolo e molte figliole femine con una possession alla Nizola, e molte case in Modena, el quale non ha mai fatto exercitio per essere state solo, pur el s' è mantenuto sin qui con la sua possession, ma non con le case, et ha uno figliolo che è bastardo legitimato da mi Thomasino e che ha moglie e figlioli, et lavora alle volte de seda, e molte volte va a solazo.

Al preditto Jachopino mio padre ge restò tri figlioli, et 2 figliole che furno maridate, cioè mi Thomasino, don Martino et Lanceloto che morirno, con una possession alla Nizola, l' orto da S.<sup>ta</sup> Croce, case e stalle da S. Vincenzo, una bella casa per la habitatione, et uno bel capitale de spetiaria, el quale se vendì come è ditto disopra, et io Thomasino intrò nell' Arte de' Bancheri et la exercitò all' incontro della Gabella Grossa, et poi fu nobilitato dall' Imperatore Maximiliano e creato conto Palatino, dipoi fu creato nodare appostolico, e imperiale con auctorità de creare altri nodari et dottori, et legitimare bastardi, et confermato da Papa Clemente 7.<sup>o</sup> et poi fu fatto cavallero dell' Illmo Duca Alfonso Estenso nostro signore et exempto, et a questa hora sono di età de anni 66 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>, et ho uno figliolo per nome Jachopino de età de anni 33, el quale è nodare eccellente ultra alle altre virtù, et ha moglie et una figliola per

nome Paula de età de anni 8 molto galante, e che sa ben leggere, scrivere, e lavorare da gochia, sua madre ha nome Anna figliola de ser Jachopino fu de Franc.<sup>o</sup> Castelvèdro, et io Thomasino ho per moglie M.<sup>a</sup> Margarita figliola fu de ser Franc.<sup>o</sup> Mazon alias Paganin che era vidua, la quale ha biolche 54 terra parte in territorio de Spimlamberto, e parte in territorio de Nonantola, et non fa figlioli, e la madre de Jachopino hebe nome Bertolomea figliola fu de Dominico dali Basti; la sua casa era quella che al presente ha misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto apresso questa mia casa mediante li heredi de misser Lodovigo Belencino, et hebe dota l. 500, e la consorte del ditto Jachopin dota de scuti 400 da sol. 75 per scuto, io ho una figliola per nome Madalena maridata in Zan Marco fu de ser Alberto Colombo richo de 20000 lire, et ha solo uno figliolo per nome Alberto di età de anni circa 12; ho ancora biolche circa 70 de terra a Montezibio, che lasò la Lucia consorte fu de ser Bonifatio Cavalario et sua herede, alla Bortholomea già mia consorte madre del ditto Jachopin, e sorella della ditta Lucia, delle quale ne ho de livello ogni anno l. 25 de bolognin.

Zobia a dì 24 zugno. Li massari delle arti di Modena hano fatta elletione delli offitiali per governo del collegio delle arte, ditto el Monto dalla Farina, et io Thomasino ge ho mandato in scritto la mala oservatione che è stata fatta l' anno passato delli capitoli del detto collegio, a fin et effetto che faciano migliore ellectione questo dì.

E nota che misser Lodovigo Barozo ditto Barocin ge doveva leggere la predetta mala oservatione che fano li hebrei prestatori in Modena delli soi capitoli, et misser Zan Battista del Forno ge haveva andare ancora lui per dire in favore delli hebrei, e perchè el non acadesse scandolo el Sig.<sup>r</sup> Governatore fece stare Pasino capitano della piazza a tendere al Monto dove se adunavano li predetti massari, ch' el non intrasse se non quelli che havevano interesse in ditta ellectione, e tanto ge stete che feceno la elletione delli offitiali, e poi ge lasò intrare el Barocin, et ge disse quello voleva dire e poi n' esì fora, dipoi ge intrò il Forno e disse quello voleva dire a favore delli hebrei, e n' esì fora, e li ditti offitiali del Monto feceno parlamento insieme et se remissene de fare quello che faria li signori conservatori, circa al parlamento



de uno e dell' altro, e a questo modo el mio ricordo non ge fu presentato, et hordinò io al detto Barocin che lo dese al Sig.<sup>r</sup> Governatore che lo legese, per darge ad intendere che quelli che governano detto Monto non servano ben li soi capitoli, come se ge mostra a capitolo per capitolo scripto de man de mi Thomasino Lancelotto questo di 24 zugno 1540.

Venerdì a di 25 zugno. El magnifico misser Petro figliolo de M.<sup>ro</sup> Thomaso Foschero dottore modenese et Alexandro suo fratello questo dì sono stati creati Nodari apostolici, e imperiali da mi Thomasino Lanceloto ecc.

A di ditto. Questo dì se trova in Modena molte persone infirme de mal Mazucho e alcuni de mal del corpo, et in casa de uno piarolo da S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> dalle Asse n' è morto 3 in 3 di de ditto male, et dui stano male da morire. In li hospitali more puti assai de ditto male, e de varoli 3 di fà morì uno putino a Zimignan Segizo in poco de hora. M.<sup>ro</sup> Jacomo de Sette con la sua dona, e una massara sono gravemente infirmi, M.<sup>ro</sup> Cesaro da Cexa infirmo, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto infirmo, ser Zan Battista dalle Coltre infirmo, Petro Braxola già guardian dell' hospitale di Batuti infirmo da morire, e altri assai che non so el nome.

A di ditto. Li massari delle arte de Modena hano elletto li infrascritti offitiali al manegio del collegio seu Monto da Farina a di 24 del presente, videlicet ser Nic.<sup>o</sup> Calora, ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, ser And.<sup>o</sup> Macio, tutti 3 dell' arte della lana, ser Zan Battista dalle Coltre spetiale confermato, et eletti de novo ser Gregorio Calora che non fa arte, ser Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Crespolino dell' arte della lana, Bortolomè Azelone peliciare, M.<sup>ro</sup> Azalone cartare, M.<sup>ro</sup> Antoniolo Magnanino ferrare, M.<sup>ro</sup> Zimignan Rocociolo merzadre, et ge interverrà uno capelan, el priore de S. Dominico e non altro, rogato ser Zan Martin di Vechi; e se ge farano intravenire uno canonico, farano contra alli capitoli, perchè el non ge de' intravenire persone graduate de sorte alcuna, excepto li dui preditti cioè el capellano et el priore. Dicono che ditto Monto se trova havere avanzato questo anno passato scuti 500 per certa cresimonia de frumento che conprono a Rezo cavaloti 12 el staro, et non ge lo volseno lasare condurre fora, et ge lo pagorno cavaloti circa 28 in 30 el staro et fu bona suma de stara.

Sabato a di 26 zugno. Combatimento fatto questo dì a san Martin di Ruberti alla presentia dell' Illmo Signore nostro duca Hercole Estense. Uno marchexe Mallaspina da Zenova con uno misser Galeazo Napolitano, hanno combattuto a cavallo armati, excepto el volto, e le gambe dal zonochio in zoxe, et el marchexe lo ha ferito de doe stochate nel volto, et una in la gamba, et se ge dato prexone ad instantia del Duca, e detto Marchexo lo ha donato al Duca; el se crede che a questa hora el sia morto, et serà suo danno, et per questo dì se ne parlerà e poi non mai più, el ge andato molti gioveni da Modena a vedere.

Ancora ge andato el Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena et el Sig.<sup>r</sup> Massare più per vedere la excellentia del Duca, che per vedere a combattere.

El ditto Duca ge andato con 24 cochi, et poi è tornato a Ferrara.

A di ditto. El se dice in Modena che lo Illmo Duca p.<sup>o</sup> de Mantua Federico de casa Gonzaga è morto, altri dicono ch' el stà malissimo, ma non se dice de che infirmità, meglio se intenderà per l'avenire, et se dice essere a Marmirolo fora de Mantua circa tre miglia, loco bellissimo da piacere.

Dominica a di 27 zugno. Galvano figliolo fu de ser Bortolomè Gastaldo giovene de anni 25 o circa senza virtù e senza casa in Modena, che restò pupillo con uno altro suo fratello minore; perchè suo padre morì gioveno molti anni fà, el simile la sua madre morì giovene, che fu figliola del quondam M.<sup>co</sup> misser Lodovigo Belencino, el quale Galvano ha tolto per moglie una figliola fu de ser Uguzon Castelvedro con bonissima dota molti messi fano, et lui al presente si è grandò zugadore, e questa si è la sua vera virtù, lui s' è vestito tutto de novo cioè una breta de veluto con assai puntali de oro, uno zipon de veluto tuto perfilato de oro, et con boton de oro, li cossali tutti de veluto tutti perfilati de oro, una coregia da spada fornita de fornimenti d' orati, calze bele, cioè scofon de pano de bruna, e scarpe de veluto et camixe de renso lavorate et una bella capa de pano cotonato finissimo; el se dice che tutto questo suo vestimento ge costa scuti 150 e più; el va per Modena a solazo ch' el pare uno grande signore e che tutta questa Città sia sua, per es-

sere delli Gastaldi cittadino modonese. Uno proverbio, dice che l'oro vole l'argento, le veste de seta, lo panno da cento, cioè che una cosa bella se ne tira dreto molto de belle, et prima una bela casa, che lui non ne ha nissuna, e molte possessione con molta intrata, questa non ge molto grassa, essendo dui fratelli come sono; el besogna essere virtuoso, lui non ha altra virtù se non de giocare, e altre cose assai ge voriano, che non ge sono.

Dominica a di 27 zugno. Essendo stato fatto comandamento dal reverendo Vicario al segrestan del Domo a di 20 mazo, ch' el fu consacrato el Domo, che era stato desacrato da di 7 mazo sino a di 20 ditto; ch' el dovesse tenere serato ditto Domo subito che fusse ditto li offitii, con protesto, s' el ge acascava violatione nisuna, che a lui tocharia pagare la spexa de consacrarla, la quale al presente cioè quando fu consacrata ali 20 de mazo costò scuti 20. E perchè ditto Domo è stato serato mentre ch' el non se celebrava offitii da quello di 20 sino ali 25 zugno presente, el rencreseva a qualche persone de non potere andare a fare li zanzumi in giesia, et sono andati a fare instantia ali signori conservatori che lo faciano tenere aperto, e cussi soe signorie sono andati ali 25 del presente dal reverendo Vicario del Vescovo a farge molta instantia ch' el debia stare aperto quando el non se celebra offitio, acciò ch' el se ge possa stare al fresco e per comodità de' cittadini, come s' el fusse el palazzo publico dalla rason, e perchè li conservatori sono gioveni, lori non se curano che la casa de Dio sia differentiata dal palazzo in andarge e starge ociosamente, e per farge li contratti e parlamenti non convenienti, perchè la casa de Dio si è casa de' oratione e non de negotiatione, et post multa, a prego delli ditti conservatori, el Vicario è stato contento ch' el staga aperto, con protestatione, che la Magnifica Comunità sia obligata pagare la spexa, et ne ha fatto essere rogato ser Bortolomè Mirandola nodare del vescovato, et ha absolto el segrestan del Domo, al quale gera stato protestato che lo dovesse tenere serato, e cussi obediva. Sapiate lectori che queste sono delle cose che hano fatto movere li heretici del tempo presente; allegando lori che del tempio de Dio el non se ge ha honore nè reverentia, nè alli santi sacramenti, ma spero in Dio ch' el Mondo se asettarà una volta, e male per chi se ge trovarà.

Lunedì a dì 28 zugno. Conservatori extratti questo dì per li tri mexi proximi futuri, videlicet.

Misser Zohane Castelvèdro, misser Lodovigo dal Forno, ser Andrea Tasson, ser Henrico Cinixello, ser And.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Carandin, ser Francesco M.<sup>a</sup> Valentin, ser Zan Lodovigo Capello, ser Ant.<sup>o</sup> Fogliano, ser Zohane Fontana, ser Zimignan Silingardo; confirmati misser Antonio Valentin, misser Carolo Codebò.

A dì ditto. Io Thomasino Lanciloto ho recordato al magnifico Podestà che facia servare el statuto, che parla che li medici non debiano andare a medicare infirmi da una volta in suxo, se non serano confessati, el simile ho ditto alli Sig.<sup>ni</sup> Conservatori vecchi che finiran l' offitio a ultimo del presente.

A dì ditto. Morì M.<sup>o</sup> Zan Batista Frare, el quale pochi mexi fa conprò tutte doe le case di Carafoli all' incontro de santo Michelo scuti 1200 overe 1300 da sol. 76 per scuto, et ge dete li dinari tutti ala man, pensande de farge uno fonticho grosso da vendere ferro, e ge haveva fatto doe botege sotto, e depinto tuto el porticho, ch' el pareva ch' el ge voleva fare uno fontico da pano, o seda, o altra honorevole mercantia, et poi ge haveva fatta una fuxina da ferrare, e forse ge haveria piantato uno travaglio frà le colone, et una mola da guzare, e nel lavorare a ditta casa ha fatto pegio che non faceva li lavorenti che portavano la concha per essere persona vile, dapoi è andato in Bersana come a stafeta, e tornato amalato, et è morto.

Lunedì a dì 28 zugno. Vene nova in Modena come misser Lodovigo figliolo fu del signor conto Ruberto Buscheto conto de S.<sup>to</sup> Cesare, et preto beneficiato di bon benefici è morto a Bologna questa note passata da hore 8, el quale era mal sano, et gera venuto li varoli, e li medici lo hano voluto medicare, tanto ch' el se dice che l' è morto, e Dio sa se l' è vera ch' el sia morto al presente, perchè el Sig. conto Cesario suo fratello 8 dì fa è andato a stafeta a Roma per el fatto delli beneficii, lui era giovène de anni 30 o circa.

A dì ditto. In Modena se ge amala delle persone de mal mazuchò in fra li quali al presente ge el conto Ventura da Cexa, misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto, M.<sup>o</sup> Jac.<sup>o</sup> de Sette, ser Zironimo 4 Fra, ser Zan Nic.<sup>o</sup> Fiordebelo, ser Zan Battista Cantù, e altri assai che non so el nome. Dio se aiuta ch' el non si intervenga come fece del 1498

ch' el morì la magiore parte delli capi delle famiglie maschi, e femine del mal mazucho, e alfin se butò in peste.

Martedì a di 29 ditto. Morì la consorte fu de **mastro Thomaso Manzolo**.

A di ditto. Nova de Perosa che s' è data per lo infraseritto modo: per una littra de misser Zohane Falopia da Modona che stà in Roma con el Reverendissimo Cardinale S.<sup>ta</sup> Fiore nepote della santità del Papa, scripta in Roma alli 11 de zugno presente a misser Lodovigo Castelvetro, videlicet: Alli 5 del mese presente li Perugini impauriti per la soprastante ruina et accortisi che non potevano in alcun modo remediarla, si rendono al Papa, et al Sig.<sup>o</sup> Duca di Castro a discretion lori, con queste conditione perhò, che ciascuno della Città, a cui paresse, potesse liberamente partirsi, et andare dove volesse, senza essere presa di lui alcuna punitione, et che il Duca non dovesse lasiare intrare dentre la mura, nè Spagnoli, nè Todeschi, ma Italiani soli, et cussi Sua Excellentia alle 17 hore intrò dentra: ma già prima vi era intrato Monsignor della Barba generale commissario dell' exercito, et il signore Girolamo Orsino, il quale per la molta auctorità che ha in quella terra, et per l'amicitia grande di lui con il Sig. Rodolfo Baglione è stato mezano a questo accordo, et quasi ogni giorno entrava in Perugia dopo la veauta del Sig.<sup>o</sup> Rodolfo, il quale il giorno avanti che il Duca intrasse, se ne ussi con li 25, che erano stati creati soprastanti alla guerra, et alla difesa della patria, et con infiniti altri cittadini, hor vedete quanto vergognoso et tristo fine per li Perugini, et lieto, et victorioso per Sua Santità ha hauto questa guerra, benchè altro non s' è mai aspettato.

Il Conte di S.<sup>ta</sup> Fiore, cioè il signore Sforza fratello del cardinale, il quale ha hauto dal Papa dugento cavalli cussi nel tempo della pace come della guerra, si partì di qui nella medesima hora, che Perugia fu presa, sichè aconciamente haveria potuto restar, o tornarsene, nondimeno è pur andato; valoroso cavalier mostra di dover essere. Credesi per alcuni che il Papa habia in animo di far qualche altra impresa, et ragionasi di Siena, et di Fiorenza per haver favorito Perugini, ma son favole del vulgo.

Voi dovete havere inteso, che Venetiani si sono accordati col

Turcho, e gli danno Napoli di Romania, et Malvagia, et trecento millia ducati apresso, ma questo di più vi dico, che il Papa l' ha hauto molto a male, et se n' è doluto col loro ambasatore, non so se per carità cristiana, ma ben so per havere loro conceduto poco fa, alquante decime dello stato loro, che importano molte migliaia di scudi, acciochè havessero da diffendersi, et opporsi all' impeto Turchesco, et credo che di ciò solo gli incresca.

Mercordì a dì ultimo zugno. Ho inteso che hieri in concistoro sua S.<sup>ua</sup> propose di volerli scomunicare, parendole tal accordo deshonestissimo, et tauto più deshonesto, quanto che si dice per fermo, che di più hanno patuito col Turcho essere nemici de inimici soi, et amici delli amici, ma non fu acconsentito da' Cardinali, come cosa troppo pericolosa al Cristianesimo, che scomunicandoli in tutto si allontanassono dalla ubidienza della Chiesa Romana.

Il padre Pallavicino fu preso il giorno del Corpo di Cristo, et messo in Torre di Nona; la cagione non è stata questa volta per heresia, ma per rispetto di Madama, ciò è per suspecto che ella si consigliasse con lui del modo, che havea da tenere, non volendo servar il matrimonio col Sig.<sup>r</sup> Ottavio (1), il quale suspecto credo io essere vano in tutto, ma a longo vi scriverò un altra volta la historia della sua presura, credesi che mai più non debia usir vivo di prigione, ha hauto corda et altri tormenti, ma intendo, che ancor non ha confessato niente.

Misser Cosimo si allontanò da Roma, non perchè fusse colpevole di cosa alcuna, ma per altri rispetti che poi vi dirò nell' istoria, la quale scriverò, come se hora non vi havesse detto cosa alcuna.

Di Roma alli XI di Giugno 1540 sonate le 18 hore.

GIO. FALLOPPIA Vostro.

---

(1) Margherita d' Austria figliuola dell' Imperator Carlo V vedova del Duca Alessandro de' Medici sposata in seconde nozze con Ottavio Farnese figliuolo di Papa Paolo III e Duca di Castro, la quale si trovò sul principio, malcontenta di tal maritaggio, dicendo che la più vil terriciuola del Duca Alessandro, valeva più di Castro e di quant' altro aveva la Casa Farnese.

A di ditto. Vene nova in Modena come lo Illmo Duca p.<sup>o</sup> di Mantua Federico figliolo fu del Marchexo Franc.<sup>o</sup> è morto lunedì proximo passato a Marmirolo suo bellissimo loco fora di Mantua tre miglia, e che lui ha domandato perdonanza ala Illma madama sua consorte figliola fu del Marchexe de Monfrà per più torti ch' el ge ha fatto per causa de una detta la Buscheta, ch' el teniva, et ne ha figliuoli, della quale fu morto misser Franc.<sup>o</sup> Rozon suo consorte bellissimo zovano, ancora ge ha aricomandato li soi figlioli legittimi et el suo stato, e pregato ch' el se alleggerissa i suoi sudditi da datii e gabelle, quello che lui non ha mai voluto fare in tempo de sua vita, ma ogni giorno pegio, benchè suo padre ge ordinasse el simile a lui, el voleva che le persone levasseno el sale, sino delle oche, e tanto costava el sale de uno porco, quanto valeva uno porco, lui non voleva che nessuno vendese olio, nè savon, nè certe altre mercantie, se non la sua Camara, et ha pregato che tutti siano liberi, che li mercadanti ne possono fare mercantia liberamente pagando li soi datii, et ha pregato ch' el se leva via uno certo datio ovvero imposta per le mure, che se domanda al Machaluso, la quale graveza suo padre la scodeva, et ordinò alla morte sua che più non se dovesse, e detto Duca non la scosse per poco tempo, dappoi a persuasione de mali homini fu tornata suso; dicono che ogni anno ne cavava assai miliara de scudi, in fine lui ha ordinato, che sia fatto da altri, doppo la sua morte, quello che lui non ha voluto fare in tempo de sua vita; se dice ch' el populo s'è levato in arme et che voleno in le mane uno misser Carlo da Bologna, che era quello che faceva tutte le tirannie che se potesseno fare per inrichire el Duca et lui stesso, el quale quest' anno ha venduto a Modenesi molte centenara de stara de frumento carissimo, e quando ha benissimo guadagnato ge ha atteso la fede, e quando el ge ha perso el ge mancato della fede; el se dice che lui ha guadagnato in frumento scuti 20000 questo anno, ultra alle altre angarie ch' el faceva imponere, et non voleva che nisuno facesse mercantia de frumento se non lui, e altre cose assai insieme col Sindico, li quali vole el populo in le mane, e tutti cridano amaza, amaza li ribaldi; el Reverendissimo cardinale fratello del Duca ge dreto per quetarli, s' el potrà.

Sabato a di 3 luio. El se dice in Modena che li Luterani hano creato uno Papa per nome Petro con 12 Cardinali e non più con pochisissima intrata, perchè l'altra la dispensano a poveri, e in queste parte se fa el contrario: la intrada della Gesia se distribuise al pegio che se può in vestire, calciare, mangiare, bere, cavalli, muli, cani, sparveri, femine, ragaci, servitori, e servitrici; e le Giesie vano a male e non sono curate, pochi vescovi che stagono al suo vescovato, e pochi rettori alla cura delle capelle: et alcuni che non sono in Sacris, benchè siano vestiti da Prelati, hano tanti benefitii curati che se fusseno in 36 parte, ne seria assai una parte per beneficio, sicchè vedete come va le cose della Giesia in queste parte; ma neanche voglio approvare che li Luterani faciano bene a fare come fano, ma dico ben ch' el roverso farà trovare el dritto, et forza è che li costumi della Giesia se renovano al ben vivere, perchè li benefitii se interzano, et se regardano de patri in nepoti in pronepoti, e con mille simonie, ch' el diavolo non faria pegio. Dio proveda al tutto.

Par se dica che alli 25 del passato giongesse stafete a Roma della nova della creatione del detto Papa, e cardinali; questo non fa maraviglia, perchè altre volte è stato sciscima in la Giesia.

Ancora se dice ch' el Re de Ingleterra à fatto decapitare uno suo cusino, e uno servitore, perchè lo reprehendevano de heresia.

Lunedì a di 5 ditto. Morì M.<sup>o</sup> Jac.<sup>o</sup> de Sette lardarolo de età de anni circa 50 homo fresco, e galiardo, et era bon merchadante, e guadagnava bene, e viveva meglio della bocha, del resto *multi multa loquontur*: quando è venuto a morte el non ha hauto li ordeni della Giesia, che lui non s' è confessato, e chi dice de sì, lui haveva denari, et ge sono stati strafugati, et se ge trovato de molti beli pegni in casa, sopra alli quali ge ha prestato denari in grossa suma, non già amore Dei, par se dica ch' el toleva denari a mercantia a l. 8 per c.<sup>o</sup> l' anno, e lui li prestava a l. 16 per c.<sup>o</sup> l' anno, cussì se dice, e tutti li dava ad amici de Bonaiuto hebreo, et se trova debito molte centinara de lire, e una figliola da maridare, et ha dui figlioli maschi et haveva possessione ad affitto maxime una dell' hospitale de S.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> di Batuti, sopra alla quale ge ha prestato l. 400 da retrarseli in 4 anni, la quale è posta da S.<sup>o</sup> Cha-



terina, alla quale ge andava ogni dì, e per quello el s' è rescaldato, et refredato, giacchè el ge andava la mattina per el fresco e tornava per el caldo et poi stava in la sua botega, e casa del Castellare, dove ge tira sempre vento, con la camixa moglia intorno, tanto che per non se mudare è morto: lui è stato sepolito in Domo.

Lunedì a dì 5 luio. M.<sup>ro</sup> Lorenzo Galeacin calzolare s' è partito de Modena questo dì et ha lasato la botega serata, se dice che l' ha portato via el suo capitale, et ha piantato quelli che havevano haveve da lui in bona suma de dinari, questo ronpere procede dal stare in suxo la pompa, lui con la mogliera, e una figliola, et dal giochare e ben mangiare. A questo modo se governa li artesan de Modena al presente, e poi non pono pagare li soi debiti, perchè non vendeno le scarpe per causa della carastia, e quello delli cittadini lo portano via.

A dì ditto. Zan Battista de M.<sup>ro</sup> Jac.<sup>o</sup> de Sette a dì passati fece question con uno figliolo de ser Jac.<sup>o</sup> da Ren, de modo ch' el fu ditto al Sig.<sup>r</sup> Governatore el quale mandò per ditti dui, el p.<sup>o</sup> che ge andò fu el ditto Zan Battista, al quale ge fece bona amonicion, et lo licentiò che l' andasse a casa, e ch' el non facesse novità alcuna, e in lo andare incontrò quello da Ren che andava in Castello et ge dete delle bote, et andò al Governatore, et ge narò el tutto, e subito Zan Battista se ne andò con Dio a Castelnovo di Rangon, de modo ch' el ditto Sig.<sup>r</sup> Governatore non ge possete fare nulla, et essendo acaduta la infirmità del ditto M.<sup>ro</sup> Jac.<sup>o</sup> suo padre è stato contento ch' el ge venga a tendere sino sia guarito, o morto, mostrando perhò non sapere el caso accaduto, et morì dominica da hore doe, el detto Zan Battista se doveva partire subito, e andare a Castelnovo, lui restò e fece grandò rumore con certi soi parenti, et volevano ch' el se facesse lo inventario della roba de M.<sup>ro</sup> Jacomo e lui non voleva, e se li parò da casa con minacci, de modo che avendo persentito el Governatore queste bestialidade, aspettò ch' el padre fusse sepolito, e dipoi mentre che el ditto Zan Battista dixenava, lo mandò a pigliare in casa alla tavola, et lo fece menare in Castello in una preson che nisuno ge potesse parlare, con animo de farge a dispiacere in la vita con la rason, perchè secondo se dice Sua Signoria ha ditto che de dui che ge sono man-

chati della fede, uno ne fu amazato nel tempo che lui era soldato, ma perchè è Governatore el bisogna punirlo con la rason; cussi pensa de fare, et è in prexon di stretto, e per lui prega el cavallero dal Forno e altri soi amici, li quali suo padre servivan di denari con el pegno in man.

E a di 6 ditto la mattina da hore 8 el signor governatore misser Batistin Strozo ha fatto dare tri tratti de corda a Zan Battista de M.<sup>ro</sup> Jac.<sup>o</sup> de Sette preditto in piazza per la desobedientia soprascritta, et lo hanno tornato in prexon per farge pagare la condenatione alla Camera ducale, e perchè questo zoveno era allevato nel pelizon, era sfrenato e bestiale, questa rebufata lo assettarà della testa, et lo farà essere savio.

Venerdì a di 9 ditto. Morì una fiola fu de ser Zan Pedro Fuxare la mazore de anni circa 14 et è stata sepelita a Domo.

Item n' è morto altre tre persone de bassa condition de mal de corpo, e puti sono morti a di passati del mal de corpo, e varoli.

Li medici dicono che al presente in Modena ge delli infirmi più de n.<sup>o</sup> 400, e alcuni stano male da morire, come è ser Franc.<sup>o</sup> Gastalde, et ser Francesco Maria Mirandola.

Dominica a di 11 luio. Morì Zohane fu de Carolo fu de ser Borso Piatexo zovene de anni 35 o circa, uno zoveno grandò descalastrato, e mal destro de fatti e de parole, et havendo già el preditto ser Borso aquistato possession e casa in Modena, mentre che l' era calzolare del quondam Sig.<sup>r</sup> conto Franc.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> Rangon, che fu padre del quondam conto Claude, e lasate al preditto Carolo, el quale non fece troppo ben li fatti soi, per esser persona inepta, el quale morì zovene et ge lasò questo Zohane più inepto de lui, al quale ser Zan Battista da Festà ge dete una sua figliola per moglie da scosc, e credando de robare lana francexa (*sic*) de modo che frà tutti hano strusiato tanta bela roba a certo modo, che l' è vergogna a dirlo, et al presente stentavano insieme con li figliuoli, e apena el se ha potuto sepelire, perchè Zan Mario Colombo suo barba non se ne ha voluto impaciare de promission alcuna, el quale era fratello de sua madre.

A di ditto. Morì Cristoforo figliuolo de Nadale Magnan che faceva el forno, e betola da S.<sup>ta</sup> Eufemia, et ancora la botega da vendere

vin e tortion, e viveva assai ben secondo suo pare, et ge restato sei figlioli piccoli, e la moglie. El preditto Nadale pochi anni fa se ne andò con Dio de Modena per debito, el quale stava in ditto loco et gera ben aviato, ma a uno tratto giocò delli scuti 200 per farli 400 et li fece uno zero, e fu forzato andare in paexe sicuro, el quale stà a Campoguaian.

Dominica a di 11 luio. El se dice de molti altri che son morti, questo vole essere uno mal anno de mortalità, per essere stato varoli assai in la città, e fora della città, e cussi in persone grande come piccole, et n'è morto de ogni età cussi in Bologna come in altre città.

A di ditto. Volendo combattere dui puti insieme uno figliolo de Franc.º de Magnan per nome Zimignan, l'altro figliolo de M.º . . . Cimadore per nome Ant.º M.º con spade de legno, e partexane de carta et celada, brazaletto, e corsaletto de carton dipinti, domandorno al putin del Sig.º conto Guido Rangon bona memoria per meglio de che lo governa, perchè el non ha se non circa 6 in 7 anni, ch'el ge volesse dare el campo franco in suso el suo piazzale, denanze al suo palazzo da S.º Lorenzo in Modona, e cussi fu contento per meglio delli soi agenti ut supra. In fra li altri misser Zan Maria da Gabia che è sempre stato soldato del Sig.º suo padre, et capitano de bande de suoi soldati, ge hano fatto fare uno belo stechato suxo ditto piazzale con una bandera de carta, con la sua arma et quella della Comunità, et da hore 21 sono venuti in campo ditti dui puti con tronba, e tamburo con granda galanteria al sole ardentissimo, et gera a vedere delle persone più de 2000, et honororno prima el detto putino per nome conto Baldesera, et el putino del Sig.º conto Hercole Rangon de circa anni 5 per nome Vincelaue, et el conto Fulvio figliolo fu del Sig.º conto Claude Rangon a una fenestra sotto le volte del detto palazzo, et de sopra alle fenestre grande gera el Sig.º conto Hercole preditto, et el magnifico misser Alfonso Sadoletto, doctore e cavallero, e molte altre honorevole persone, etiam done honorevole a dette fenestre de sotto, et intorno al stechato grande multitudine de persone de ogni sorte, etiam de preti, et altri honorevoli cittadini, etiam mi Thomasino Lanceloto presente scriptore, e conbaterno prima con le partesane, et se le ropeno, e in el me-

nare saltò via el ferro, et poi se menorno per adosso de quelle aste che erano de cana, et facevano grande rumore suxo quelli celadon, e altre armadure de carton e dipoi misseno man alle spade et se menavano per adosso con grande galanteria, che tutte le persone restavano stupefatte, a vedere ditto bello combattere, et se rompete una spada, e subito se brancolorno insieme, et casorno in terra, et subito ogni uno con el stecato fu sottosopra per spartirli, et non se posete ben vedere el fin certo chi fusse victorioso, pur fu ditto essere stato di sopra quello Antonio M.<sup>o</sup> figliolo del Cimadore, et fu liverà (1) la festa ha hore 22 che era uno eccessivo caldo, e mentre che se mandavano le arme uno all' altro doe volte se atachò la scaramuza de persone che se deteno de boni schiafi, e la festa fu tanto più bela da ridere. Sapiate lectori che in questo dì è morto molte persone in Modena, e perhò el mondo va a questo modo che è alegro, e chi è gramo, e chi ride, e chi pianze.

Lunedì a dì 12 ditto. Mori misser don Zan Francesco da Corte Canonico de M.<sup>o</sup> Simona (2) modenese non virtuoso, ma de lingua el peggiore de Modena, e diceva messa de pasqua in nadale quando el se ge imbateva et se dava bon tempo, benchè 'l non se delectase de femine, e Dio lo ha punito de parte de suoi peccati in questo mondo che molti di fa ge cascò la goza, et doventò muto contra al suo murmurare de mala sorte, et sordo contra al suo oldere e parlare pegio ch' el potesse de ogni persona, et orbo contra el suo mal guardare non già femine, ma ragazi, delle qual cose ne faceva profession et se deletava assai, e più delle cose del mondo che de Dio, era ancora inclinato al giocare più che dire offitio divino, fu già grandissimo amico de quello homo daben del Sig. Enea Pio già Governatore de Modona, che ancora lui non se delectava de femine ma de l' O, et per conclusione erano dui scelerati in questo mondo, li benefiti del ditto don Zan Francesco sono stati impetrati da misser Alberto suo nepote una parte, e da mis-

---

(1) Terminata.

(2) Canonico de Madonna Simona, significa, che il canonicato era macchiato di Simonia.

ser Pio Tasson cognato de misser Alberto una altra parte, e secondo se dice, el morì sino sabato de note venendo al dì de eri, che fu dominica, alla sua casa da san Madrè, con poca arecomandatione de anima.

Lunedì a dì 12 luio. Morì ser Francesco M.<sup>a</sup> Mirandola, el quale è stato molti mexi in malatia, et era de età de anni 60 o circa homo da bon tempo, perchè era richo, e senza figlioli, et se dice che ha lasato herede M.<sup>a</sup> Franc.<sup>a</sup> Grilinzona sua consorte. Le done poco se curano della morte del marito, purchè 'l testamento staga ben a suo modo e che le siano lasate done e madone della roba sua, e de sui pani de lino, e de lana, acciochè le possano star ben adasio.

A dì ditto. Questo dì della sacra de S.<sup>to</sup> Geminiano è uno eccessivo caldo, delli infirmi el n' è in quantità, maxime de mal de corpo.

Martedì a dì 13 ditto. Morì la consorte de ser Pedro Baranzon zovene de mal de corpo.

Morì 8 dì fa Zohane Poleza merzadre, et ge ha lasato molti fioli.

Morì 10 dì fa la Borsa vecchia consorte fu de Borso Biondin.

A dì ditto. Io Thomasino Lanccloto sono stato examinato in casa mia in la mia camara cubicolare sopra a capitoli interrogatorii mandati da Ferrara circa alla morte de misser Zan Battista Rangon, et dell' Emilia Savignana, che era consorte de misser Zironimo dalle Coreze, la quale teniva ditto misser Zan Battista Rangon, et lo amazò el ditto misser Zironimo insieme con li compagni, che furno circa 50 per l' adunacione feceno in Modena, per andare a fare detto omicidio.

Mercordì a dì 14 ditto. Morì Mathè figliolo de ser Zan Battista Malpio zovene de 35 anni, el quale tolse una mogliera la quale haveva una bela possession in le ville de sotto. El ditto ser Zan Battista andò podestà de Montetortore al san Petro proximo passato.

Ser Ant.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Carandin cittadin modoneso che era podestà de Guia andò comissario de Sestola al San Pedro proximo passato e perchè hano capitolo, chi va in detto offitio debia essere dottore, el s' è ditto che lui s' è ha fatto adottorare, e lui dice ch' el Duca lo ha dispensato.

A dì ditto. Morì Nic.º Carandin vechio, che già stava a Ferrara, et al presente stava con Zan Battista Carandin che sta in la casa fu de misser Alberto Tasson, che fu figliolo de ser Carandin di Carandin, el quale Nic.º haveva una possession in ferrarexe obligata a certi frati de Ferrara et all' hospitale de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti de Modena, la quale ge descade ogni volta che ne facesseno contratto de vendita, perchè vole el testatore che la sia del più vechio di Carandin, et pochi anni fa la ditta possession fu baratada con misser Mathè Casela consigliero dell' Illmo Duca nostro, el quale ge ne dete una in Modoneso in la villa di Soci, che già fu de ser Guido Quattro Frà, pervenuta a M.<sup>a</sup> Lianora di Ferrari, che fu moglie de misser Galaso figliolo del ditto ser Guido, che morì, et ge lasò uno figliolo el quale morì, e lasò herede ditta M.<sup>a</sup> Lianora, la quale ultra alli altri mariti haveva hauto, se maridò in el ditto misser Mathè, el quale la ligò cussì streta che lei non poteva disporre del suo per niente et morì e romase herede misser Mathè, il quale in pochi anni se infirmò de una tal infirmità, che la sua carne faceva li pedochi, e de quella infirmità morì, el preditto Nic.º Carandin è sempre stentato alle man col ditto Zan Battista, perchè el ge haveva promesso più formazo che pan.

Zobia a dì 15 ditto. Morì M.<sup>a</sup> Camilla figliola de ser Zimignan Fontana, e consorte de ser Francesco de ser Jac.º Castelvèdro de parto, e de male sopra parto, et ha hauto uno puto, el quale se credeva che 'l dovesse morire inanze de lei et è vivo, e galiardo, ben che se dice non essere nato a termine, el quale resta herede de scuti 600 della dota, et bellissimo doni. La ditta era de età de anni 22 o circa, el simile el ditto Francesco.

La ditta morì da hore 12.

Item morì el puto a dì 16 agosto.

A dì ditto. El Massaro ducale de Modena ha fatto fare uno canale in el fondo del canale dal Castello, dove era uno orto, acciòchè el ge vada le aque de tutta la città, e questo ha fatto per salvare l' acqua che desende dal molin novo, fatto apresso al ponto dal Castello, la quale va per uno altro canale all' incontro del predetto, et è più largo questo del Molin preditto che porta pocha

acqua, che l' altro fatto de novo che porta tutta l' acqua della Città, e questo è stato fatto da di 6 in quà.

Li frati de S.<sup>o</sup> Dominico principiorno 3 di fà de fare cunzare de novo el vaso della Fontana che è in mezo la fossa all' incontro del ditto monastero per condurla nel monestero, e per inzegnero ge M.<sup>o</sup> Zan Francesco Piopa modenexo.

Zobia a di 15 luio. Li fornari hano fatto condurre in Modena molte carra de frumento de carpexana, de quello del Reverendissimo cardinale de Ferrara don Impolito Estense del n.<sup>o</sup> de stara 600, dicono haverlo comprato da Sua Signoria a l. 4 10, el stara conduto, e alla misura de Modena, e cussì se lo parteno fra lori et fan el pan alla piazza de on. 52 la tera biancho, e belo da sol. 2, den. 8 l' una al calmero de l. 4 18 11, el staro.

Venerdi a di 16 ditto. Io Thomasino Lanceloto ho disinato questa mattina a casa de ser Jac.<sup>o</sup> fu de Franc.<sup>o</sup> Castelvetro, et ho veduto el figliolo de Franc.<sup>o</sup> suo figliolo, e della Camilla fu sua consorte figliola fu de ser Zimignan Fontana, la quale mori eri da hore 12 e fu sepelita doppo vespero a S.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup>

A di ditto. Mori M.<sup>a</sup> Bortolomea consorte fu de misser Hercole Carandin.

Sabato a di 17 ditto. Morì la consorte de ser Bernardo figliolo de M.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> da Cavola zovene de parto, che fu figliola de ser Thomaso Fontanella.

Domenica a di 18 ditto. Mori M.<sup>a</sup> Domicilia da Fano madona de Bortolomè Perfumin.

Mori M.<sup>a</sup> Anna consorte de Pedro Brøxola vechia strupiata che pochi di fà erano guardiani dell' hospital de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, quali se partirno alli 15 de zugno, e tanta è stata la doglia de havere perduto quello bon loco, da questo tempo de carastia, che se sono infirmati tutti dui, el ditto Pedro sta molto male ancora lui.

A di 19 ditto. Morì el fiolo fu de Zan Batista Rainaldin puto in territorio de Spimlamberto de là da Panare in 3 di, et lo hano menato a Modena questo di e non gera se non quello de maschio, et 2 fiole, e la dona zovene, el quale Zan Battista mori a di 5 zenare proximo passato, et era cartare homo daben, e con bona facultà.

A di ditto. Morì la nora de M.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> Cavallarìn sorela de ser Zironimo Rubego.

Martedì a dì 20 luio. Li Signori Conservatori a dì passati hano elletto li infrascripti 4 cittadini soprastanti alla carastia, videlicet,

Misser Alberto Balugola, ser Zan Nicolo Fiordebello, ser Antonio M.<sup>a</sup> Carandin, M.<sup>ro</sup> Pietro Crepona, e in suo loco ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana per essere infirmo.

Li quali questo dì hano fatto instantia con li Signori Conservatori, che questo dì 20 luio del termino asignato alli fornari, che nisuno portasse pan forastero a vendere, e che detti fornari potesseno comprare del frumento per tutto el modoneso, et in Modona, excepto in gabella, e questo per havere descariato la magnifica Comunità de stara 900 frumento da l. 7 12, el stara, per farlo lori in pan al calmero de l. 4 18 11, el staro.

Zobia a dì 22 luio. Misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto stà malissimo, el se crede ch' el morirà questo dì, et s' è comunicato, et ha fatto el suo testamento, rogato ser Zironimo di Livizan, e lasa sua madre, e la sua consorte heredi uxufructuarie et scuti 1300 per ciascuna de soe 4 figliole e li don competenti. Lui è stato infirmo circa 30 dì de una infirmità non cognosuta.

El ditto è morto questo dì da hore 2 venendo a dì 23, lui era de età de anni 48 o circa, e quando ha fatto el suo testamento el gera el Sig. conto Hercole Rangon, quale ge haveva portato scuti 250 che lui gera debitore de veluti, e altro, et ge fece offerta de tutto quello poteva fare per lui per consolarlo. El povereto è morto con grandissimo danno de tutta la Città, perchè faciando el fonticho della seda, el faceva lavorare 70 telari de seda de ogni sorta, et viveva sotto de lui delle persone più de 600, e lui viveva in casa sua honoratissimamente, non da cittadino, ma da gentilhomo, et ge ha lasato M.<sup>a</sup> Paula Porina sua bela consorte zovene de parto de una putina che lei ha fatto, circa 10 dì fa. Lui haveva fatto principiare una bela fabrica de uno tassello Dorico fatto de circa 16 bellissimoi bordenali de piella, el quale finito seria costato delli scuti 200, tanto era bello per una sala, et doe camere in la casa che fu de M.<sup>ro</sup> Domenego, e Nadale dalli Basti in suso la strata Claudia all' incontro della casa del Sig. conto Hercole Rangon di sopra dalla strada confina li heredi de misser Lodovigo Belencino, et li heredi de misser Fra Lodovigo Molza, ultra el resto de ditta



casa fatta quasi tutta de novo. Ultra all' exercicio della seda preditta, era ancora thesaurario della Camara fescale de Modena, lui haveva pur assai. Videlicet, fama, fabrica, figlioli, fede, facende, e femina bella la quale tanto l' à amata che forse per lei è morto, perchè lui era megliorato et poi recaduto, se pensa per causa della sua bella amata, e giovene consorte.

E a di 23 ditto in venerdì fu seppelito el preditto misser Augustino Maxeto de hore 21 a S.<sup>o</sup> Augustino, et erage tutte le regule de' frati mendicanti, e tutti li preti della Comuna, senza el capitolo de' mansonarii e canonici, et senza la compagnia di Batuti, in la quale lui era, e questo perchè la compagnia stretta in la quale lui era, non è in essere al presente, maxime da di 19 marzo in qua, per disturbo che ge ha dato la compagnia larga, per el quale se n' è fatto processo in Castello denanze al Sig. Governatore, e presentato le scripture a fin de dare sententia, e per detta causa el non ge stata la compagnia, et lui è stato portato da quelli del terzo ordine, acompagnato da 8 bancheri, lui era vestito de morelo in suxo la cuperta de' bancheri con molte torze acese circa 50, e non se ge sonato campane, per amore de M.<sup>a</sup> Paula sua consorte de parto, ancora nel levare el corpo de casa non s' è fatto strepito neli sacerdoti, che non hano cantato sino non sono stati dalla Croce della Preda, acciò la non se metesse più in affano de quello ha.

Sapiate che più afani uno sopra l' altro che ge sono accaduti, lo hano fatto morire, come per l' avvenire se chiarirà meglio.

Dominica a di 25 ditto. Questo di et molti di fano è stato et è uno eccessivo caldo, che li cristiani non pono vivere e le bestie moreno quasi de fame, tanto e bruxato le prade, e molti di fano non è piovuto maxime de questo meso de luio; già fu uno secho antiquamente tanto grande che li poci (1) se secorno per tutto el modoneso e moriva bestie assai de fame e de sete, cussì è notato in la cronicha del quondam ser Jacopino mio padre.

Lunedì a di 26 ditto. Morì la Isabella figliola de Batista Pancera zovene da marito e bela, de anni circa 18 et povera.

---

(1) Pozzi.

A di ditto. Ser Pedro Vidale che fa el banhero in Modena, e che è stato thesaurario dell' impresa frumentaria questo anno passato me ha mostrato questo di circa scuti 3000 de oro in oro et granda quantità de monete de arzentò, sexini, e quatrini per più de altrettanti, delli quali denari el ne ha a restituire alla Camara ducale scuti 1500 e per ditta al Massare ducale de Modena, el quale ge li dete in nome del Duca in prestito per comprare frumento etc. scuti 1000 al Salinare che ge li dete per detto conto del Duca; et scuti 500 ne dete a misser Aug.<sup>o</sup> Maxeto Thesaurario de ditta Camara più di fa, che son el compimento de ditti scuti 3000 che prestò Sua Excellentia alla magnifica Comunità per comprare frumento, el resto sono da restituire a' cittadini.

Zobia a di 29 luio. Mori e fu sepolita a Domo M.<sup>a</sup> Ixabella consorte de ser Nic.<sup>o</sup> fu de misser Baldessera Fontana, e fiola fu de ser Zohanin Milan zovene de parto, et ge ha lasato 4 figlioli.

Mori ser Zan Francesco da Festà homo vecchio e che stava a Cognento e che non haveva moglie nè figli.

El se dice essere morto misser don Jachopin da Monbaranzon canonico modenese, el quale fu servitore de misser Thomaso vescovo, et ge fu dato ditto canonicato, acciochè lo rinontiasse al figliolo de Julio dal Forno, el se ten ch' el sia morto e soterato nel sabion tanto che le bole siano expedite a Roma. Per questo canonicato già fu granda inimicicia fra li Forni e Pedrezan e mortalità de homini; el primo che ne fu causa fu Alberto Pedrezan, el quale è ancora vivo et ha delli anni 75 o circa.

A di ditto. El se dice che l' Abà che fu figliolo del reverendissimo Cardinale conto Hercole Rangon, è morto in casa della Signora Regentina Rangona, ma che lo teneno secreto per sino sia expedite le bolle delli benefitii. Lui aveva la Badia de S. Stevano de Bologna de intrata de scuti 600, lui l' ha renontiatà al reverendo conto Ugo Rangon Vescovo de Reggio.

In vero s' el more questo giovène, el morirà una moscha in Puglia, perchè ogni cosa faceva non ben.

El Sig. Governatore de Modena ha fatto tore la tenuta de San Zohane Battista de comission del Sig. Duca nostro.

A di ditto. Li preti del Domo de Modena hano fatto questo di

uno bello offitio de morti per l' anima del reverendo protonotario misser Lodovigo, che fu figliolo del Sig. conto Ruberto Buscheto conto de San Cesare, el quale morì a dì passati, et s' è fatto offitiu per lui questo dì a tutti li conventi de Modena.

Venerdì a dì 30 ditto. Morì una zovene figliola fu de ser Opizo da Balugola, e fu sepolita al Domo, e portata per la porta granda, per essere nobili, ogni dì ne more per una peste secha e domestica apelata mal de corpo.

Sabato a dì ultimo ditto. Questa mattina è fredo ch' el pare de autuno, e questo per la pioggia de eri, et per la tempesta, ma ancora non se sa dove habia fatto danno.

Nota ch' el tempestò a Vignola, a Spimlamberto, a S. Cesare, e andò sino a S.<sup>o</sup> Felice.

A dì ditto. Ser Pedre M.<sup>a</sup> dalla Badia cittadin modenese, et Francesco suo figliuolo stavano in casa per debito che havevano con ser Jac.<sup>a</sup> Calora et vivevano tutta la famiglia de elemosine de soi parenti, e de opere Pie, e quando dovevano pregare Dio per le anime delli benefactori facevano tutto el contrario, tenevano la barataria publica in casa, in la quale ge andava tutti li desaviati de Modena, e figlioli de famiglia, et se ge faceva ogni cosa non ben, e tal dì era che havevano de stipadure uno seuto e tutto lo spendevano in golosarie, de modo che la providencia de Dio ha fatto intendere all' Excellentia del Duca questa rebaldaria che faceva queste persone in detta casa sotto colore de non potere uscire de casa per debiti. Sua Excellentia non volse comportare ch' el se facesse tal selerità, de modo che ha scripto che subito siano prexi in caxa e menati in prexon, e cussì eri sira da hore 22 el Capitano dalla piazza ge andò in casa con li biri, et li prexe tuti dui, et li fece menare pubblicamente in la camara bianca, e li padiran el mal tolto. Sapiate lectore che li Soprastanti già elletti a provedere ala povertà deputorno 3 boche del ditto Pedro Maria all' hospedale de S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, el quale ge pagava ogni dì sol. 3 cioè sol. 1 per bocha el dì, et hano hauto più de scuti deci, ma el bisognava (chi ge li deputò) ge avesse dato del suo, e non de quello del povero hospedale.

Sabato a dì ultimo luio. Morì ser Amurato di Ruberti a Vignola,

et fu sepolito eri in detto castello e nel portarlo a seltrare ge tempestò teribilmente, cussi dice persone che sono venute de detto loco, ma da tutti era tenuto homo da ben, e bon merchadante de seda in detto loco, lui è morto de mal de corpo, et ge n'è morto assai in detto castello.

A di ditto. Mori el magnifico misser Zironimo fu de misser Filippo Molza cavallero, et morì a Parma del presente mese, et questa sira è stato portato in Modona, la causa perchè el stava a Parma, era che la sua consorte è parmesana richa, et lui non poteva goder la roba, se lui non habitava in Parma, con la famiglia, et ge stato molti mexi, nel tempo ch' el bisognava subvenire li poveri della Città; el non se può andare in loco cussi sicuro, che la morte non lo trova, lui era de età de anni 45 o circa.

A di ditto. El se dice che l' abato Rangon è morto, el quale era cavallero de S.<sup>lo</sup> Zohane de Modona e li soi affittuarii fano vendemare la uva a furia, et la vendono, acciò ch' el novo cavallero non la habia; morì a p.<sup>o</sup> Agosto da hore 8 secondo è stato ditto, et se dice lo sepeliran a S.<sup>lo</sup> Zohane.

M.<sup>a</sup> Ant.<sup>a</sup> consorte fu de ser Aurelio Moran sta per morire, e perchè la roba descade ali Moran, li Foglian soi parenti fano vendemare a furia.

Misser Fran.<sup>o</sup> Gastalde fu de ser Galvan ancora lui sta male da morire, et questo di n'è morto circa 6 de altra sorte bassa.

Dominica a di p.<sup>o</sup> agosto. Misser Zironimo cavallero Molza, che fu portato eri sira da Parma morto, è stato sepolito questa mattina a Domo in la sepultura de ditti Molza, et gera tutte le regole dei Frati mendicanti, e tutti li preti della Comuna con 40 torze alla bara la mattina a bonora, et era in una cassa in suxo la bara cuperta de pano negro; el se dice che lui ha havuto pocha memoria del corpo, e manco dell' anima, lui ha lasato ogni suo valore al mondo, perchè el non ne ha potuto fare altro; l' anno passato el fece mexenare tutto al suo frumento bon, e tristo e tenne le farine, et le vendì quando el frumento valiva l. 10 el staro, e li frumenti de quest' anno ge son restati in suxo li granari in Modena, e a Parma, et etiam li scuti in cassa. Nota che quando del 1539 el ge fu domandato dinari in prestito per conprare frumento

dalli Signori Conservatori, el ge fece una risposta da fachino, e io era uno de detti conservatori, et gera ancora presente misser Girardin suo fratello, questo homo se persuadeva molto sapiente, la sua consorte è magrissima e bruta, ma haveva roba assai a Parma, et metteva tutta la roba de Modena in avanzo, lui era homo magro, e grande, e quando andava per via tanto andava gravemente ch' el ge haveria perduto lo Imperatore, e quando el parlava el se ascoltava come s' el fusse stato uno grande filosapho: poche persone conversavano con lui, perchè tutto el suo lo voleva per lui: pur era compagno de misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, el quale è secho e magro come era lui e quando andavano insemo a solazo, ogni persona, diceva, guarda a che modo Dio ha fatto li homini, et poi se acompagnano ben insieme, pochi mesi fano el ge vene voglia a lui et a misser Aug.<sup>o</sup> ditto de fare l' archimia in una casa apresso S.<sup>o</sup> Biaxio in Modena, et ge spexeno molti scuti secondo fu ditto, e restorno occellati dal M.<sup>o</sup> dell' archimia, perchè ne perseno in grosso, e lui ne guadagnò, e per vergogna non disseno nulla. Lui ge ha lasato 3 figlioli maschi piccoli, e la casa pienissima de roba, del resto poi non se dice.

Se lui havesse hauto cussi cura dell' anima come de' soi cavalli beato lui.

Dominica a dì p.<sup>o</sup> agosto. Morì M.<sup>o</sup> Anna consorte fu de ser Aurelio Moran che è stata vidua più de 20 anni et non haveva figlioli, ma roba assai, et fu sorela de Stevano fu de Alberto Foglian, e per detta causa uno misser Alberto Foglian suo nepote ge in casa per volere la sua dota, et sopradota e legato del marito, et li Moran ge voriano andare in casa come la fusse sepelita et stano preparati, la quale è stata sepelita da hore 14.

Lunedì a dì 2 ditto. Morì eri mattina misser Julio Cesare figliolo fu del Reverendissimo Cardinale Rangon bastardo che era cavallero de S.<sup>o</sup> Zohane Batista de Modena, et Abato de S.<sup>o</sup> Stefano da Bologna, delli quali benefitii ne haveva intrata scuti 1200 et è morto de anni 22, e nel tempo ha tenuti ditti benefitii el non ge ha spexo uno quatrino in fabrica, ma li spendeva in altre cose damnose all' anima, de modo ch' el s' è infirmato e stentato in detta malattia molti giorni, tanto che lui è morto et lo hano sepelito questa

mattina dopo matuttino al detto S.<sup>to</sup> Zohane in uno lixello (1), et ge per guarda et in tenuta de detto loco delli fanti dalla piazza per nome del Duca nostro, benchè lo ha renontiato a uno figliolo del conto Lodovigo Rangon, ma se dice ch' el reverendissimo Cardinale de Tran lo haverà, perchè era suo inanze che el ditto lo avesse, e fu conpiaciuto el reverendissimo Cardinale Rangon a pregi della Santità de Papa Leon: se dice esserge le bolle autentiche, et S. Stefano lo ha renontiato al reverendo monsignor conto Ugo Rangon vescovo de Reggio, e a questo modo va li benefitii ecclesiastici. Dio permette che per el suo mal operare non li goldano longo tempo, e se li goldano li goldono in infirmità, doglia, e guagli, e pianto, e non hano mai ben.

E a di ditto Pasino capitano della piazza è andato a tore la tenuta delle possession questa mattina, et ha menato con lui ser Pedro Zohane Balota, che ne sia rogato, e questo fa a nome dell' Illmo Duca nostro.

Lunedì a di 2 agosto. Morì uno putino de dui anni o circa del Sig. conto Hercolo Rangon figliolo per nome Girardo de mal de corpo e febre, et morì questa note pasata da hore 5.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida, che ogni persona debia fare condurre dentre le soe biave, excepto le somenze, alla pena de perdere le biave, e de pagare scuti dui per stare.

A di ditto. Morì una Ursolina consortè de ser Thomaso Lanceotto, la quale era vechiamente infirma.

A di ditto. Morì misser Francesco Gastalde fu de ser Galvan de Bortolomè, che stava in la Rua granda in la casa senza porticho.

E a di 3 ditto è stato sepelito a S. Polo per esserge sepelito la sua consortè, et per havere delle figliole in dette sore.

A di ditto. Zimignan Sasomarin ditto Becho guardian de S. Lazaro questo dì da hore 16 è stato mandato via de ditto loco a son della campana de S. Lazaro, cussì se dice, per li sui mali portamenti, et ge hano meso guardian M.<sup>o</sup> Zohane di Mazardi. Quando ditto Zimignan ge andò a stare la ultima dominica de mazo 1539 ch' el fu elletto, io ge disse ch' el non tolesse quella impresa, che la non era per lui.

---

(1) Avello.

A di ditto. El se doveva tenere rason in palazo questo di e seguitare sino alle ferie delle vendema, ma li signori conservatori hano voluto ch' el se facia ferie tutto questo mese, et poi se tenga rason continua, e che el non se facia le ferie delle vendeme come era solito de fare, e questo hano fatto perchè, essendo al presente mal disposto el tempo, e le persone sottoposte alle infirmità de mal de corpo e de mazucho, de stare in riposo, e in villa sino al ditto tempo, forse che el passerà questa mala influentia.

Martedì a di 3 agosto. Questa notte passata è piovuto molto forte et questa mattina è molto freddo, de sorte che le persone teneno volontera li pani in doso; e della settimana passata, et più indreto era tanto caldo, che ogni homo crepava de caldo, e la terra era secha, o bruxada, et mo è el contrario tanto freddo e umido che l' è troppo.

A di ditto. Morì M.<sup>ro</sup> Francesco tentore homo vecchio, e infirmo.

Zobia a di 5 ditto. El magnifico misser Francesco Belencin è tornato da Ferrara, qual ge haveva mandato la Magnifica Comunità a domandare all' Excellentia dal Duca dinari in prestito per la imprexa frumentaria che se ha a fare questo anno, atento che a Sua Excellentia ge stato restituti scuti 300 che prestò questo anno passato; Sua Excellentia ge ha ditto, che al presente lui non può, perchè el bisogna ch' el paga ducati 50000 alla santità del Papa per lo acordo fece de Ferrara de pagare ducati 180,000 per havere la nova investita, benchè misser Franc.<sup>o</sup> ge ha domandato de quelli che se hano ad exigere, Sua Excellentia ge ha ditto ch' el verrà in Modena questo settembre, e che poi ge darà la risposta de quello vorà fare, e cussì è tornato con questa resolutione.

Lunedì a di 9 agosto. Nota come questo di ho fatto portare in casa mia l' arma con el cimero con la Ocha in cima, et le litte de sotto che ha scolpito M.<sup>ro</sup> Ambroxio Taiapetra modoneso a mi Thomasino Lanceloto, la quale pietra si è de quella della porta S. Pietro che fece guastare la Excellentia del Duca nostro circa 3 anni fa, et le fece portare in el zardin del castello per adoperarle alla forteza, s' el la fa fare, la quale me donò a di passati el Sig. Magnifico misser Batistin Strozo governatore de Modena, la quale piacendo a Dio la vorò fare mettere sopra al volto della scala della

mia casa, dove al presente habito in suso la strata Claudia apresso li heredi de misser Lodovigo Belencin, verso levante la qual scala mette capo nel cortillo de detta casa, coll' iscrizione intagliata, in detta pietra dello infrascritto tenore (1).

Et ge ho pagato de sua manifattura e scultura l. sei de bolognini et sol. 4 per farla portare da loco a loco, la quale pietra si è de mormoro rosso.

E detta arma mi fu concessa dalla felice memoria della Maestà dell' imperatore Maximiliano in Anversa a dì 18 aprilo 1517.

A dì ditto. Fra Cesaro figliolo fu de Franc.<sup>o</sup> de Galvan Gastaldo ditto Buttafogo, che pochi anni fa essendo puto fu ingaliato dalli Frati de S. Dominico, e tolto in la religione, per havere la sua roba de valuta de circa l. 20000 al dispetto delli Gastaldi: el ditto puto non ge mai stato volontera, e più volte se n' è fuzito del monestero per instigatione de soi parenti che non voleno, che detti Frati nè altri habiano detta roba, se non la casa di Gastaldi, e li frati se solecitavano farlo ordinare a ordini sacri, del che ne ha alcuni, et lo volevano fare dispensare, ch' el dicesse mesa inanze el tempo, e come è piaciuto a Dio è stato impetrato uno breve a Roma dalla Santità del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> ch' el possa nesire dalla religione, e cussi 15 dì fa ge uscito dascese che li Frati non lo videnò, de modo che ditti Frati sono restati ocelati de havere perduta tanta bella roba, la quale con loxenge (2) la havevano tirata a lori, et già ne havevano venduta la sua casa, e circa biolche 30 de terra, et bisogna che ogni cosa torna indreto; queste sono delle cose che sa fare li frati che predicano alli altri, ma li Frati hano un arma con cinque T, videlicet, Tira, Tuo, Ten, Tosto, e Tuto, et a questa volta se sono erati, el bisognerà adopiare li R, videlicet, Rendere, Retornare, Restituire, Relasare, et Refare el mal acquistato, e Dio sa perhò s' el detto Frà Cesaro farà meglio fora de Frati ch' el non haveria fatto in li Frati.

---

(1) Si ommette di riprodurre detta epigrafe già pubblicata nell' Illustrazione del Museo lapidario modenese dal ch. cavaliere avvocato Carlo Malmusi ora presidente della Deputazione di Storia Patria, e direttore del Musco predetto, ove conservasi tuttora detta lapide.

(2) Lusinghe.



A dì ditto. Ser Battista fu de ser Francesco Tasson al presente uno delli nodari al malefitio è stato ferito de molte ferite in la villa de Bazohara, apresso la casa del Baron dalla Croxeta lontan da Modona doe miglia, el quale veniva da Montefiorino, et era in suxo uno cavallo tristo, et essendo asaltato da uno a cavallo, subito ge furno ale man, ser Battista ge caciò un arma de asta ditta Zagalia in el collo, et non la poscte più havere, et quello tale se la fece cavare fora al famiglio del detto ser Battista che era uno poltron, e in quello instante desmontò ser Battista da cavallo e fuziva per una cultura, e quello altro desmontò ancora lui da cavallo, e con la spada lo zonse in detta coltura et ge dete molte ferite in suxe le mane, et in suxo la testa et poi se ne andò con Dio, ma el suo cavallo se ne fuzite verso Sasolo; è stato ditto pubblicamente essere stato Nic.<sup>o</sup> Alberto Pazan figliolo fu de ser Zohane che ha fatto questo, perchè essendo bandito per la morte, de Alfonso figliolo de Thomaso Cavallarin, el ditto ser Batista aiutava la Camara contra al detto Pazan, e per questa causa è venuta questa inimicicia, e passando per da Sassolo el detto lo ha veduto, et ge venuto dereto, et lo ha gionto in detto loco, et lo ha mal trattato, e Dio sa se guarirano che forse potriano morire tutti dui. El ditto Tasson è stato menato a Modona in suxo uno carro, la Camara faceva guerra con detto Pazan, al presente ge farà mortal guerra per essere suo offitiale el ditto ser Battista, et veneva per facende della Camara.

Mori ditto ser Battista a dì ditto da hore 3 de note, et se trova havere già fatto testamento, in el quale lasa herede la sua consorte figliola de ser Zan Battista de Nichilo, perchè el non ha figlioli.

Martedì a dì 10 ditto. Mori Beltramo da Bergamo cittadin modoueso, el quale 25 anni fà vene a stare a Modena, et era vestito da Bergamascho, e portava le ceste in spalla per le ville a vendere vedramo e merzarie, de modo che con la sua miseria comenzò a mettere dinari insieme, e comenzò andare a Zenova a comprare corali, e portarli a vendere in queste parte, et per essere lui el primo ge guadagnò molti scuti, e fu causa che li Torti e li Careti e altri imparorno de fare quello viaggio, e de tal mercancia ne guadagnò assai, de modo che fra pochi di accumulò mille scuti e comenzò

a intrare in mercantia de zuchero, lume de rocha, e olio con altre spetiarie, etiam in frumenti et lini, de modo che lui ha guadagna'o tanto a uno modo e a uno altro, che al presente se retrovava avere el lavorere de para 12 de boi fra in modoneso, e in quello della Mirandola e altri loci, e tutte bonissime possession, e una bellissima casa, e stale in Modena e crediti da scodere: el s'è amalato da befa et è morto d'avera, et ha fatto el suo testamento, e lasa erede uno suo figliolo piccolo alquanto grosolano come era lui, con patto che morendo senza figlioli legittimi, e naturali, la sua roba descade a suo fratello e nepoti  $\frac{1}{4}$ , alli poveri vergognosi  $\frac{1}{4}$ , et uno quarto lasa all' hospitale de S.<sup>ta</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti, et  $\frac{1}{4}$  all' hospitale della casa de Dio; lasa ancora a quatre soe figliole scuti 1200 per ciascuna de dota, et li doni, e lasa alla sua consorte che fu sorella de misser Lodovigo Sechiare scuti 450, computà la sua dota, et l. 150 l'anno, ultra a detta dota, et una casa fornita, casu quo che lei non potesse stare con suo figlio e molte altre cose come nel testamento rogato da ser Zan Battista di Scudobi.

Fu sepolito a S.<sup>to</sup> Domenego vestito da Batuto per essere della compagnia dell' Jesù.

Mercordi a dì 11 ditto. Mori M.<sup>ro</sup> Mathè da Venetia M.<sup>ro</sup> della botega della seda de misser Zan Battista Belencin.

A dì ditto. Mori misser Zan M.<sup>a</sup> dalla Porta in casa de misser Jac.<sup>o</sup> Castelvèdro suo cognato, el quale tanti anni fa è stato segretario, et ambascatore del duca de Urbino, et ge stava al presente, quale è stato sempre mal disposto della vita, tanto che l'è venuto a morire in la sua patria, et ha la consorte a Urbino, e a dì 14 ditto la mattina a bonora fu sepolito al Carmene in la sua sepultura denanze all' altare de S.<sup>to</sup> Alberto.

A dì ditto. Mori la signora Zenevere sorela fu del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Rangon, et figliola fu del Sig. conto Nic.<sup>o</sup> e de M.<sup>a</sup> Biancha Bentivoglia, la quale fu maridata in el Sig. Zan Galeazo da Corezo, et al presente del Sig. Alovise da Gonzaga gotoso in castello de Fredo, lei fu sepolita in Mantua a dì 10 del presente vestita del terzo ordino de Osservanza de S.<sup>to</sup> Franc.<sup>o</sup> con li zocholi in pedi descalza, e portata da dette Sore, e acompagnata da dette sore più de 60; cussi ha ditto ser Biagio Paganin modoneso haverla veduta.

Venerdì a dì 13 agosto. Persona che vene da Cremona dice che el ge granda pena a condurre biava de sorte alcuna fora del paexe, e certi barcharoli che ne hano conduto del miglio a Guastala sono stati impichati; et ge pena la forcha, e perdere la biava, e pagare scuti deci del stare, e eh' el nostro stare modenese ge vale sol. 46 de bolognin.

Sabato a dì 14 ditto. Mori e fu sepolito al Carmene M.<sup>o</sup> Bortolomè Bertuzo cirurgico vecchio de anni 73 o circa.

Domenica a dì 15 ditto. Mori ser Salvadego Boiardo 20 di fa, el quale era vecchio de anni 90 o circa, che già stava in casa del Sig. conto Girardo Rangon et è morto povero e mendico: el proverbio dice chi vive alla corte more al pagliare.

Domenica a dì 15 agosto. La magnifica comunità de Modena fa ogni opera per trovare denari per comprare frumento per mantenere el pan alla piazza, e s'è delibarata rispondere li guadagni a chi ge ne prestarà, et havendo l'anno passato fatto merchantia ser Francesco M.<sup>a</sup> fu de ser Zan Franc.<sup>o</sup> Valentin et ser Bernardo fu de Guidon di Guidon de fava e melega con la Signora Laura da Fontanella per molti scuti, et restandoge debitore a pagare al S. Michelo una parte, et al Nadale un'altra parte de scuti 5000, la quale li vole dare al Sig. conto Julio Boiardo per dota de sua figliola data a lui per mogliera, è stato recercato el ditto Sig. conto Julio ch'el voglia acomodare la magnifica Comunità de ditti scuti 5000 con el suo guadagno, e sua signoria ha scripto de accomodarla molto volontera, ogni volta che la signora Laura ge li deputa a lui, et la magnifica Comunità ha mandato misser Alfonso Roncho da sua Signoria con litare amorevole, dil che lei è contenta de acomodare la magnifica Comunità, et non vole guadagno nissuno nè el Sig. Julio, e più hanno fatto proferte grandissime de altri 8000 scuti che sono in bancho in Bologna s'el ge acaderà, e cussì la magnifica Comunità vene servita da ser Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Valentin in nome delli detti dui signori, con questo che lui sia el tesaurario della imprexa frumentaria, e cussì la magnifica Comunità lo ha elletto Thesaurario sabato proximo passato, et ultra de questo el ge stato offerto de dare stara 2500 frumento de Romagna bellissimo conduto in Modona per l. 4, 10 el stara a frumento venduto, et poi più, s'el ge bisognerà.

Lunedì a dì 16 agosto. Morì Paulo figliolo de ser Franc.<sup>o</sup> de ser Jac.<sup>o</sup> Castelvèdro, et M.<sup>a</sup> Cauilla di Fontana madre del ditto puto, e consorte del ditto ser Franc.<sup>o</sup>

Morì Baldessera figliolo de M.<sup>o</sup> Polo Ant.<sup>o</sup> Guaitolo de anni circa 25 et maridato in una neza de ser Lorenzo Lanceloto mio cusino.

Martedì a dì 17 ditto. Li Heredi de misser Zironimo cavallero Molza, che morì a Parma alla fin de luio passato, è portato a Modena in una cassa; fanno fare in Domò uno solemno offitio da morti, et hano fatto maxenare stara 60 frumento da dare a poveri, e richi; io per mi ne ho hautò una tera de bel pan; e fatto sonare le campane a 4 boti come se fa alli signori, e fatto atachare soe arme alla giesia per farge honore. Ma Dio iusto signore fa ogni cosa ben, perchè questo homo era zovene e richo, e non ha voluto prestare dinari alla magnifica Comunità per comprare frumento, et non ha voluto pagare la parte sua delle case nove per annullare l'estimo civile, e non ha voluto accettare li poveri questa vernata sicomo fece tutti li altri cittadini, lui fece maxenare el bon frumento per lui, e l'altro fece maxenare per vendere, e quando ha valso sol. 40 el pexo della farina non l'ha saputa vendere, che pui l'ha venduta li soi fattori sol. 35, et non la poseteno vendere tuta che la ge avanzò, perchè lui con tuta la famiglia era andato a stare a Parma in suso la roba della sua consorte, per fugire de fare le predette cose, tanto che la morte lo ha trovato sino a Parma, el se dice che 'l è morto che nisuno lo ha veduto senza confessione e comunione e testamento, et è stato portato in una cassa vestito con soi pani vecchi in zipon, et è stato sepolito una mattina a bonora, acciò non fusse veduto, cussi honorevole come era, el quale quando era vivo lui andava per via con passo longo, e suave, ch'el pareva uno imperatore e una savia persona, lui conversava pocho con persone, pur con misser Aug.<sup>o</sup> Belencin, perchè pochi mexi fano, secondo fu ditto, facevano fare l'archimia in la casa del Zandorio da S. Biaxio e furono agabati de molti scuti, e per vergogna non disseno nulla, lui haveva dui grandissimi poledraci del Reamo, e più cura haveva de quelle bestiaze che dell'anima sua, tanto che l'è morto.

Zobia a dì 19 ditto. Morì eri sira da hore 2 M.<sup>o</sup> Vincenzo Ber-

golla calzolare homo grosso e di buona cera de anni 55, el quale uno meso fa se afaticò molto in la malatia e morte de misser Aug.º Maxeto et poi se infirmò et è morto.

Morì Pedro Braxola già guardian dell' hospitale de S.º M.º di Bauti da di 9 zugno 1527 sino a di 9 zugno 1540.

Venerdi a di 20 agosto. Morì M.º Costanza consorte fu de Guido de Rigin maridata in Modena in uno de quelli del Fanto overo di Bertolaci, et era fresca dona, alevata in casa già del Sig. conto Guido Rangon, e sapeva sonare de liuto, e cantarge dentro benissimo.

Sabato a di 21 ditto. Li soprastanti alla carastia, videlicet, misser Alberto Balugola, ser Zan Franc.º Fontana elletto in loco de M.º Pedro Crepona infirmo et ser Zan Nic.º Fiordebello, e ser Andrea M.º Carandino hano comprato questo dì del frumento per la munitione della magnifica Comunità l. 4 10, per darlo alli fornari che faciano el pan alla piazza, disendo essere d'acordo che lo faciano de on. 19 la tera per detto pretio, benchè secondo el calmero lo doveriano pagare più de l. 4 12, ma perchè el non è asiorato lo fano.

El Thesaurario del presente, a pagare detto frumento si è ser Franc.º M.º fu de ser Zan Franc.º Valentin, et lo paga delli denari della Signora Laura da Fontanella, della biava ge vendì a lui la quale ne serve la magnifica Comunità de consentimento del signor conto Julio Boiardo suo zencro che ha havere detti dinari per dota, che sono scuti 2500 o circa, e perchè el ditto Valentin li ha in le mane, per questo el s'è fatto lui el Thesaurario, et Pedro Vidale che è stato Thesaurario l'anno passato in la imprexa frumentaria fano i suoi compti et lo sedazano molto ben, per havere pagati dinari assai senza mandati, e per non ne sapere assignare compto de dinari spexi, confidandose de misser Zan Battista Belencin che era quello che manezava el tutto della frumentaria senza li compagni. El ge elletto misser Zohanc Castelvèdro capo delli Conservatori, ser Ant.º Tasson, ser Franc.º M.º Valentin, ser Ant.º M.º Carandino tutti 3 delli Conservatori, et ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità, et etiam ser Nic.º Calora per uno cittadino, et detto Pedro lo ha molto per male, che queste persone lo mettano per compto e per rasono, e doppo lui ge metterano misser Zan Battista se potranno.

Mori Zohane Fiorentin che fu ferito da dui di in quà, el quale faceva la stua in suxo la Cerca dala Casa de Dio.

Lunedì a dì 23 agosto. Bortolomè fiolo de Zohane Batista di Gati, alias di Monici da Fioran questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto conto palatino ec.

A dì ditto. El Sig. conto Hercole Rangon gentilhomo modenese, havendo la Sig.<sup>a</sup> Beatrice sua consorte parturito uno bel puto in Modena sino a dì 18 de zugno proximo passato, et è venuto a dì 24 ditto el dì de S.<sup>to</sup> Bortholomeo el reverendissimo Cardinal Salviato a tenere el dito puto a batesimo; el dì 25 è stato batezato per le man de don Alexandro Carandin rettore della sua capella de S. Vincenzo in Modona, et ge hano posto nome, Ugo et Giovanni: e nota ch' el se dice ch' el reverendo vescovo Sig. conto Ugo suo fratello è morto qui in casa sua, e per questo ha fatto ponere nome Ugo al ditto puto.

Mercordì a dì 25 agosto. Li soprastanti alla carastia de Modena sono stati a grande contrasto con li fornari in la botega de ser Zan Francesco Fontana uno de detti soprastanti per volerge dare del frumento da pretio de l. 5 el staro, e volerlo che lori faciano el pan de on. 18 la tera de 8 pan da sol. 1 den. 4 la tera da masaria, el quale pan non ge può venire se non al pretio de l. 4 15 6, el staro del frumento, che ge torna in farina l. 257, e lo frumento delli detti non ge torna se non l. 250, e manchandoge la farina, e crescendo el pretio non lo pono fare, e se ge prometesseno de farlo seriano forciati fare al populo el detto pan brutissimo, e mal cotto, e legiero de pesa, e a questo modo la munition del frumento faria bene, e li fornari male, et el populo pegio, de modo che non volendo detti fornari, se sono corociati con lori soprastanti, videlicet misser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana, ser Antonio M.<sup>a</sup> Carandino, et ser Zan Nic.<sup>o</sup> Fiordebello, et ge hano detto che trovarano che lo farà, e colorì, sono stati contenti, protestandoge che s' el mancharà el pan alla piazza, ge mancharà per causa de detti soprastanti e non delli fornari.

E nota che a dì 27 ditto manchò el pan alla piazza.

Venerdì a dì 27 agosto. Mori dui di fa uno figliolo a Bonaiuto hebreo richo in Modena.

A di ditto. L'acordo fra li heredi del quondam M.<sup>o</sup> misser Lodovigo Belencino, et li heredi del quondam misser Hercole Carandin (della roba del detto misser Hercule, confiscata alla Camara ducale del 1528 et donata dall' Illmo duca Alfonso Estense bona memoria nostro signore al ditto misser Lodovigo Belencino, fu fatto con detti di Carandini, e restituito molta roba, excepto una possessione de biolche circa 200 de terra alla Stradella restata a detti Belencini) fu fatto dell' anno presente 1540 a dì 13 aprile in la camara del magnifico massare de Modena ducale misser Zorzo Novara, et alla sua presentia in el palazzo del magnifico Comun de Modena, rogato ser Zan Lorenzo fu de ser Jac.<sup>o</sup> di Vilan nodaro modenese.

E detti di Carandin pagorno a detti di Belencini scuti 50 per certe spexe fatte in la parte restituita a detti Carandini: altri denari non s' è pagato.

Sabato a dì 28 agosto. El reverendo monsignor conto Ugo di Rangon vescovo de Regio è morto questo dì, secondo che se dice pubblicamente, in casa del sig. conto Hercule suo fratello in Modena, e che domattina lo farano portare a Regio a sepelire. Secondo se dice Sua Signoria haveva molte megliara de scuti che restano al ditto signor conto Hercule, e tutto el suo belo armento in fra li quali uno belo bacilo, e bronzo da dare l' aqua alle mani quando era in pontificale a Regio, ch' el celebrava messa alle feste solemne: ancora haveva molti offitii in Roma, che de tutti ne ha fatto contratto molti di fano, etiam renontiato tutti quelli benefitii ha potuto renontiare a soi nepoti figlioli del ditto conto Hercule, e altri de casa, e a suoi servitori; el tutto ha fatto molti dì e mesi fa, e questo perchè de zenare proximo passato essendo in Roma ge cascò la goza, e fu avisato el signor conto Hercule preditto, el quale circa a mezo zenare andò a Roma per le poste, e subito ge fece fare molte provisione per la infirmità, et lo fece renontiare tutti li benefitii poteva renontiare et provvedere a molti offiti haveva in Roma, tanto che, revagliuto (1), lo condusse a Modona, et è stato

---

(1) Riavuto.

**molti** di e mesi assai ben, et ge parse andare a certi bagni, et ge andò e con lui M.<sup>ro</sup> Zobane Grilinzon fisico, e tornato assai ben reconvuluto andò a Castelvetro a mangiare melon, e altri frutti, tanto ch' el s' è infirmato de febra, et alli 15 agosto o circa vene a Modena, et se ha fatto curare da scherzo, et è morto da vera, quasi che non se ne sono acorti, e a questo modo ha finita la sua vita, benchè lui pensava (se la malatia non ge sopravveniva al presente) morire reverendissimo cardinale, e dove pensava de assendere, lui è stato posto in la fossa, et era de età de anni 54 o circa, homo d' assai, literato e bel prelato, et è stato molto adoperato dal Papa Paulo presente, e da altri papa passati.

Sabato a di 28 agosto. El Sig. Giberto da Saxolo si è infirmo e non stà tropo ben: s' el morise el se ne faria granda maraviglia, come ge potria accadere. El Sig. Marco Pio suo Barba ge atende, perchè a lui ge tocharia la Signoria, e li scuti che l' à messo in munion de condenatione, de havere spudato in giesia, de frascade non fatte, et altre cose, et se liberaria la sua consorte che fu figliola del reverendissimo cardinale p.<sup>o</sup> Impolito da Este già fratello del Duca Alfonso nostro signore, la qual tanti anni fa l' à tenuta in destretto per certa imposition.

Item el suo Podestà, Comissario, e Salinare, e Medico del ditto signore sono tutti infirmi a Saxolo, e altri assai.

Domenica a di 29 ditto. El Reverendo monsignor Conto Ugo Vescovo Rangon questa mattina da hore 9, fra matutino e l' Ave Maria per bonissimo tempo è stato portato a seppelire al suo vescovato in Regio in questo modo, videlicet, 60 preti del domo de Modena gerano inanze sotto la croce de S.<sup>o</sup> Vincenzo, dappoi ditto monsignor in una cassa serata con la cuperta de veluto negro con croxe rossa, in suxo le rode del cochio tolto via, el timon menato dalle cavalle del cochio con el cochiere et con 40 torze acese, et 20 homini soi servitori, e altri a cavallo con le torze acese in man che l' havevano acompagnare a Regio con dette torze acese, e li nostri preti lo accompagnorno sino alla porta Cittanova, o poco più in là, e quelli da Regio ge venivano incontra, et ge farano el debito honore, per essere stato verso de l' hori liberalissimo. El se dice che l' anno passato el prestò a ditti Resani per la causa fru-



mentuaria scuti 4000, et scuti 2000 al Monto della Pietà per potere subvenire chi ne haveva bisogno, el seria stato bisogno che l'avesse fatto cussì a Modena ancora, che era più sua patria, e dove l'era nato, che a Regio. Già haveva hauto grandissimo desiderio de essere creato cardinale, e non ha mai potuto havere tanta ventura. Del suo vescovato, è in tenuta al presente lo Illmo Duca nostro per el reverendissimo don Impolito suo fratello, che al presente si è in Franza apresso la maestà del Re.

Lunedì a di 30 ditto. El collegio delle arte Monto dalla Farina ha comenciato questo dì a vendere del pan fatto della sua farina, et pan da massaria de on. 20 la tera da sol. 1 den. 4 l' una; e da dì 16 zugno proximo passato in quà, el non ha mai venduto pan, nè farina.

A di ditto. Li signori canonici del Domo de Modena fano anetare el tabernacolo del corpo de Cristo in coro, che era tutto affumato, a uno forastero che lo lava con certa acqua ch' el pare essere fatto de novo, e dicono volere fare lavare tutte le sedie del coro, etiam le figure de marmore del pontillo che serà bella cosa da vedere.

Mercordì a di p.<sup>o</sup> settembre. El Sig.<sup>r</sup> conto Hercule Rangon ha fatto fare questo dì uno degno offitio in Domo per l'anima del reverendo monsignor suo fratello conto Ugo Rangon, et vescovo de Rezo, quale mandò dominica passata a sepolire a Reggio honoratissimamente, et ge stato tutto el capitolo, e tutte le torze bianche all' altare e ale colone, e candeled bianche ale messe, et ge darà una grossa elemosina, e a tutti li poveri ge ha fatto dare den. 4 per ciascuno in uno sexino per homo, et ge n' è stato assai in lo inchiostro del Carmene.

Venerdì a di 3 ditto. El filatoio da S. Zorzo è stato robato tutto questa notte passata, ma el se ten che la sia una raxa (1), come fu quella del frarrese, perchè el potria essere stato proprio quello del filatoio che haveria fatta ditta raxa, mostrando essere robato.

Sabato a di 4 settembre. Morì una fiola fu de misser Filippo Manzolo per nome Cornelia de anni 18 o circa, la quale voleva andare in le sore, et è figliola de M.<sup>a</sup> Casandra Cinixella, la quale

---

(1) *Raxa*, sembra un gallicismo derivante dal francese *Ruse*, che significa astuzia, scaltimento, malizia ecc.

**non** l' ha potuta vedere, perchè ser Zironimo Manzolo suo misere **non** ha voluto che mai ge vada in casa, dapoichè morì misser Filippo ditto, suo figliolo, e marito della ditta, la quale è una dona **daben** tanto quanto ne sia una altra in Modena, ma lui è al contrario, sempre è stato, et è el più mal homo de Modena, et al presente de età de più de anni 85; el quale ha una massara in casa, **che** secondo se dice è sua femina, et ne ha hauto figlioli assai, e mandati all' hospedale, e di povero che lui era è venuto richo e **ribaldo**, e perchè la detta M.<sup>a</sup> Casandra, et misser Filippo suo figliolo non volevano ch' el vivese in simil modo, el ditto misser Filippo morì de affano zoveno, et ge restò circa 6 figlioli frà maschi e femine alevati sotto a quello anal governo senza la ditta sua madre; ancora ge morì misser Franc.<sup>o</sup> suo figliolo, et ge lasò figlioli allevati ut supra; sicchè lettori amantissimi vui intendete la vita de questo homo **daben**, el quale stà in S.<sup>to</sup> Antonio tanti anni fà, lui ha fatto de ogni herba fasso.

Lunedì a dì 6 septeembre. Questo dì da hore 15 è manchato el pan alla piazza, et lo fano da l. 5 el staro del frumento, e quando el se faceva da l. 10 el staro, el ge nera 50 et 60 bancheti el dì.

A dì ditto. Ser Petro et Zinignan figlioli furno de M.<sup>ro</sup> Vidale da Costrignan (che vendiva pan, e pomeranze, e castagne seche, e altro in suxo el canton della spetiaria di Fontana, dove al presente stà li Grilinzon, e che faceva la calzolaria in una botega in suxo la strada Claudia apresso a ditta botega (1), e che 25 anni fa erano poveri, et al presente richi, e che fano el banchero per havere licentia dal Collegio deli Bancheri de cambiare *solum*, ma non per fare libro, e zornale autentici, perchè non sano litra nè scrivere, e che pagano de obedientia ducati 4 l' anno al detto Collegio).

Esendo de bisogno alli 25 marzo 1539 fare una imprexa de frumento dalla magnifica Comunità per subvenire la Città, fu eletto depositario misser Jac.<sup>o</sup> Castelledro del quondam M.<sup>ro</sup> Nic.<sup>o</sup> banchero in Modena, acciochè li cittadini che prestavano dinari per detta imprexa fusseno cauti de reimborsarseli; fu eletto lui per depositario, et ritrovandose el preditto Pedro con el fratello essere cre-

---

(1) Bottega de' Grillenzoni.

ditore de circa 24 fornari de una bona suma de dinari, et essendo li ditti in suso la pratica del frumento, e del manezare dinari, el parse a ditto misser Jac.° ch' el fusse suo cassero, e cossi ha fatto l'offitio da di 25 marzo 1539 sino a di 16 zugno 1540, che allora fu fatto un accordo con li fornari, li quali desgravorno la Magnifica Comunità de stara 900 frumento da l. 7 12 el staro che era avanzato alla munition, et loro fornari furno posti in libertà da vendere el suo pan a casa e in piazza; in la quale piazza gerano stati da quello di 25 marzo sino a di 16 zugno dell' anno presente, et ritrovandose el detto ser Pedre havere in man circa 500 scuti de quelli delli cittadini, e della Magnifica Comunità da restituire ge havevano domandati ditti dinari più volte, de modo che lui non voleva pagare, se li soi conti non erano fatti in prima, de modo che li Conservatori del presente lo hano comenciato a mettere per conto, e rasone, et ge hano elletto a fare li soi conti el magnifico misser Zohane Castelvetro capo delli Conservatori, et misser Antonio Tasson, ser Franc.° M.° Valentin, e ser Ant.° M.° Carandin tutti 4 del numero delli Signori Conservatori, et ge hano elletto 3 rasonati, videlicet, ser Zohane Donzo rasonato della Magnifica Comunità, et ser Nicolò Calora, e ser Antonio Malagola rasonati, et hano tolto li libri al detto ser Pedro, e comenciato a scartabellare, e oponere a molte soe partite, de modo che lo hano meso in una tal volta che ge hano fatto dire parole assai inpertinente, dandose ad intendere lui, secondo la sua intentione, de essere andato iustamente, e io Thomasino Lancelotto presente scrittore ge cridava dicendoge: se io havesse dinari come vui, me saperia levare questo rumore dalle spalle, ma lui credando che nissuno non ge potesse operare, parlava e straparlava, che tutti erano bechi fututi, et se mentivano per la gola, de modo che la Magnifica Comunità era de pensare darge uno libello de più de scuti 3000, e più, perchè lo havevano pregato ch' el se compromettesse in doe persone, la Comunità ellegese uno, e lui uno altro, et el Sig. Governatore per el terzo, et haveva molto calcitrato, de modo che la Comunità elesse per lei ser Francesco M.° Valentin, et el Sig. Governatore pel terzo, et alla fin ditto ser Pedro ha elletto ser Francesco di Bianchi; vero è che misser Zan Battista Belencin, che era uno delli soprastanti

**alla** carastia, e che ha quasi fatta tutta la imprexa del frumento **da** lui solo, aiutava detto Pedro, ma el suo aiuto non è stato bono, **bono** seria stato quando lui lo exaltava, che lo havesse abassato, e farlo stare humile e basso, ch' el non ge seria incontrato quello **ge** incontrato, che serà notato ut infra, e parlando una volta **misser** Thomasino con lui, quando lo exaltava, ge disse vui ge fate **pegio** che mai, e lui mi rispoxe: Pedre fa quello che non faria homo de Modona, et io ge rispoxe: molti altri fariano quello ch' el fa lui, e più autenticamente, e ditto **misser** Zan Battista mi rispoxe: l' è la verità, ma io lo caciò in loco che tu non ge vorese andare, e io ge disse: guardate, non lo cacciate tanto in entro ch' el ge romanga el capo, come ha fatto, et come se dirà ut infra, perchè detto **misser** Zan Battista non ge ha giovato nulla al presente, anzi perchè non ge pono dare dele bote a lui, per essere grandò de roba, parenti e amici, ne hano dato al detto ser Pedro e fratello, per essere privi de parenti, e de veri amici; vero è che hano roba e denari, ma non sono molto estimati come è **misser** Zan Battista, e per questo ge ha nosuto in questa parte, et post multa questa mattina s' era rasonato de darge uno grandò libello, de modo che l' è stato persuaso a lasare dare la sententia in castello al Signor Governatore, et a ser Francesco M.<sup>o</sup> Valentin per la Magnifica Comunità, et a ser Francesco di Bianchi per detto ser Pedro in questo modo, videlicet, p.<sup>o</sup> Ser Pedro assegna havere comprato stara 11458  $\frac{1}{2}$  frumento a diversi pretii, et havere spexo in ditto frumento l. 96594, 2, 11, et havere dispensato alli fornari stara 11464  $\frac{1}{2}$  frumento, e havere ricevuto in denari l. 93565, 0, 10, et havere guadagnato la munition l. 4026, 3, 5, et havere spexo per causa del frumento l. 1547, 4, 1, de modo che a compensare el debito con el credito, el ditto ser Pedro restava creditore l. 549, 15, 9, et per l' azo de scuti 44000 a di 6 luio creditore l. 110, e per 32 andate a Bologna a portarge l. 14240 quattrin, comprare scuti l. 160 e per stara 60 frumento ch' el se ritrova manchare in granaro, doppo che ha saldato el granare, con la magnifica Comunità che importa almanche scuti 2 per staro che sono l. 462 le quale 4 partide importano l. 1281, 2, 9, li predetti 3 hano sententiato ch' el detto Pedro habia a perdere detti denari,

e che la Magnifica Comunità l'absolva dal manezo e dalla inzuria, e da ogni altra cosa, el detto Pedro è stato contento con Zimignan suo fratello non potendo fare altrimenti, e questo è stato fatto in Castello questa mattina, rogato ser Ant.<sup>o</sup> Tasson preditto.

Martedì a dì 7 ditto. El magnifico misser Zorzo Novara massaro ducale de Modena questo dì è stato investito dal reverendo Vicario de Modena del beneficio della plebe de Vignola, el quale vale scuti 150 l'anno, io non so s' el fa per lui o per la Excellentia del Duca nostro, el quale beneficio lo haveva el reverendo vescovo Rangon; ogni homo credeva che da zenare in qua, che l'era stato amalato, che lui avesse renontiato tutti li soi benefitii, et la maggior parte sono impetrati da diverse persone.

A dì ditto. M.<sup>ro</sup> Simon da Prignan a dì passati andò a stare a Petra santa a tenere scola, la quale haveva tenuta in Modena molti anni, e per fare meglio ge incontrato pegio ch' el morì a dì 24 agosto passato, et non ge stato misser Ant.<sup>o</sup> suo figliolo alla sua morte, perchè quello di gionse le littere a Modena, subito montò a cavallo et andò là, et lo havevano sepolito. Vero è ch' el gera la moglie. Lui era una persona daben, e catholico, et misser Ant.<sup>o</sup> ditto è dottore, ma uxa la procura et è zovene daben de età de anni 25 o circa, et stà in Modena et ha per moglie M.<sup>a</sup> Biancha che fu figliola de Zohane delle Frede. Cussì va el mondo, la gola de havere scuti 70 l'anno de provision e la casa de banda, e alcune masaritie con quello guadagnava dalli scolari sono stati causa della morte sua, e perchè già ge stete, el ge ha voluto tornare, tanto ch' el ge remaso.

El tempo presente è uno stranio tempo, vero è che l'è bon tempo, cioè la note fresca, e la mattina fredo e da hore 15 sino alle hore 21 uno sole che desfaria el piombo, e come una persona se amala, o ch' el more, o ch' el va apresso la morte, maxime de mal de corpo. Dio se aiuta, e molti dì fano el non è piovuto, la terra e li orti e le prade sono sechi e bruxati, appena che le bestie vivono.

Mercordì a dì 8 ditto. Questo dì della Nostra Dona è caldo eccessivo, el non se sole vendemare le bone uve de monte, e de altri lochi sino fatto questo dì, et le tribiane a san Michelo. Al presente le possession sono la maggior parte vendemate, el simile le dette uve de monte, et se vendeva le tribiane a furia, perchè le sono robate che le persone non le pono defendere.

Zobia a di 9 settembre. Questo di la mattina s'è cominciato a tenere rason in el palazzo del magnifico Comun de Modena, la quale non s'è tenuta da di 15 zugno passato sino a questo di, et gera ancora che non voleva che la se tenesse sino fatto el di 4 ottobre, l'altra parte alegava ch'el statuto vole ch'el se tenga rason fatto el primo de agosto sino alle ferie della vendemia, e per non havere tenuto rason in quello tempo voleno mo che la se tenga de continuo, senza fare le ferie della vendemia, atento che questo di l'è vendemato delle 8 parte le 7 dell' uva, per essere maturata più presto del solito.

Venerdì a di 10 ditto. Questo di ho veduto in casa della signora Lucretia del signor conto Claude Rangon l'ordine de cavallere de S.<sup>o</sup> Michelo de oro masizo fatto in una bela colana a gropi e coze con S. Michelo nel fondo de detta colana de pretio scuti 600, el quale manda la maestà del Re de Franza all' Illmo Signor Galeoto Pico al presente signore della Mirandola, che Sua Maestà lo fa della sua corte, el quale ordine ha de intrata ogni anno scuti 800, et ge lo porta misser Dominico di Achilli da Bobio servitore del detto Sig. Galeoto, et dice che adessa el ge porta ancora scuti 8000 ch'el ditto signor avanzava con Sua Maestà della sua provisione, e più ge porta le patente, come lo constitue capo de 60 lanze francese con la sua provixione e altre bele cose, secondo me ha ditto el ditto misser Dominico che vene da Franza al presente, e la predetta Signora Lucretia sua sorela me ha ditto che pochi mesi fano hebe ancora dal detto Re scuti 13,000.

A di ditto. M.<sup>o</sup> Zimignan da Lodo M.<sup>o</sup> della Cecha de Modena, et nostro cittadino che vene da Venetia dice, che pochi di fano el stare del frumento de Venetia se ge vendeva l. 13 della sua moneta, e che hano hauto nova dell' accordo fatto con el Turcho da soi ambasatori. Hanno abassato el pretio del suo stare del frumento a l. 10 sol. 10 de marcheti, che vene l. 4 sol. 4 el staro de Modena a bona moneta, et se ten per certo ch'el calarà ancora de pretio.

A di ditto. Jachopino mio figliolo questo di ha principiato de insegnare de scrivere al conto Julio de età de anni 5 figliolo fu del Sig. conto Claude Rangon e della Signora Lucretia Pica consorte, al presente viva, la quale mi ha pregato che lui ge insegna.

Venerdì a di 10 settembre. El magnifico misser Zorzo Novara massaro Ducale questo di la mattina è usito dalla porta Saalexè insieme con lo inzierno del Duca nostro, misser Cristofano Casanova con squadri, e pertiche da misurare per fare qualche desegno circa all' ampliare la città, e nota che sono andati nel Paulo a livellare le aque de fontana per metterle in la Modonella, da mandarle al molin dal Castello per uno canale, e non per la fossa come fano al presente, e questo per causa del secho grandò.

E nota ch' el molin novo fatto a Camorana non maxena per non essere acqua suxo el canaletò tanti mesi fano, appena ch' el maxena li molini de Modena che hano acqua de fontana, forza ge serà de tore l' aqua da Sechia a San Martin alla Chiavega vecchia, et non farà danno al modoneso come fa el canaletò.

Molte ville de sotto stano male, perchè non pono maxenare in loco alcuno, e sono andati sino a Spimlamberto, a Vignola, e a Saxolo a maxenare, et non hano potuto masenare che hano quasi mangiato el caro e li boi in ditto viazo, e questo procede dal gran secho.

Uno povero contadino ha cerchato tutta una settimana per li molini per maxenare uno sacho de melega e come ha piaciuto a Dio lo ha pur maxenato al molin dalla Nizola, el quale sacho lo ha mangiato inanze ch' el sia stato maxenato per essere delle ville de sotto, lontan delle mia 20 e dell' axino pagava sol. 5 el dì e la sua spexa, la melega vale sol. 35 el starò, la pixon dell' asino monta in 8 dì sol. 40, vedete se questo povero homo farà ben.

Sabato a di 11 ditto. Don Zohane di Albrixi ditto de Fra Albertin celebrando questa mattina la mesa cantada all' altare del S. Geminiano inanze l' offertorio ge prexo uno accidente, et ha besognato che uno altro preto dica detta mesa in suo cambio.

Lunedì a di 13 settembre. Morì M.<sup>a</sup> Ant.<sup>a</sup> Carandina consorte de misser Lodovigo fu de misser Tubia Rangon da Marzaia de parto, et misser Zan Paulo Carandin suo fratello sta male, la quale dona è morta in casa delli ditti fratelli.

A di ditto. La magnifica Comunità de Modena fa mettere in ordine uno dixinare per domane a Sasolo, perchè el ge andarà el signor Governatore misser Batistin Strozo per modonesi, et ge venirà el Governatore de Regio per la Comunità de Regio, quelli ha-

verano a partire l'acqua de Sechia, che ogni homo habia la sua parte: el detto nostro Governatore con altri cittadini serano più de cavalli 30; la spexa fu aprobata a dì 10 del presente con li adiunti a spenderge scuti deci, li quali doveria pagare tutti quelli che hano li molini in suxo li canali de Sechia, ma per la gratia de Dio sempre el tocha a pagare alla Comunità, e cussì ha fatto altre volte quando el s'è andato a Ferrara; per el fatto delo estimo rusticale hano fatto pagare la spexa alla Comunità, e tocharà a quelli che hano terre da estimo.

A dì ditto. La magnifica Comunità de Modena ha fatto cunzare el ponto sopra al canale apresso el ponto de S.<sup>lo</sup> Almaxo sopra el Tevede ad andare alla Nizola, et ge hano deputato ser Andrea Macio e questo ad instantia de misser Thomasino Lanceloto fatta più volte a detti Conservatori, la quale spexa doveva fare li heredi de Bernardin Cantù, che tolseno uno livello in ditto loco da M.<sup>ro</sup> Petro Cavaza.

Mercordì a dì 15 ditto. El Sig. Governatore nostro de Modena misser Battistin Strozo è andato questo dì con molti cittadini de Modena a Castellaran, in el quale loco se ge de' trovare el Governatore de Regio con li soi cittadini de comission dell'Excellentia del Duca a partire l'acqua de Sechia per mità, e questo perchè dita acqua era tolta da Resani la parte che doveva venire a Modena, e nui stentavano del mesenare per causa del secho, e Sua Excellentia lo ha fatto ancora, acciochè el non se faccia scandalo, perchè più volte a dì passati s'è partita con li agenti de Resan, e partiti li modenesi straciavano le nostre chiuse et la facevano andare nelli suoi canali, e li modenesi havevano deliberato ronperge la testa, et essendo advertito el Duca ge ha provisto come è ditto de sopra.

Tornò la sira in Modona el ditto Sig. Governatore con misser Lodovico dal Forno, misser Carolo Codebò dui de' Signori Conservatori, e molti altri, li quali d'acordo con quelli da Regio partirno l'acqua, e dopo veneno a Sasolo a dextrare, et el Sig.<sup>r</sup> Marco Pio volse che el Governatore, e misser Lodovigo Forno, e misser Carolo disenaseno con lui, e lo resto all'hostaria.

A dì ditto. Morì la consorte de ser Franc.<sup>o</sup> de ser Cathelan Be-



lencin zovene, e de parto. Questo anno del Besesto el n' è morte molte done de parto, come è notato in questo anale.

Venerdì a dì 17 settembre. La Magnifica Comunità haveva domandato al signor Galeoto Pico, al presente signore della Mirandola, scuti 2000 per spendere in frumento per bisogno de Modena, e che ge fariano parte de suoi guadagni; Sua Signoria ha fatto scuse de detti dinari, pur ha servito gratis de scuti 500 sino a Nadale, et questo di li ha portato in consiglio alli signori Conservatori misser Rigo Cinixello, li quali se spenderano in frumento, se non fano altro viaggio.

Sabato a dì 18 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha fatto fare la crida, che tutti li scolari cussì religiosi come mondani, che vorano studiare in ogni facultà, debiano andare a Ferrara a studiare ch' el ge serà servato li soi capitoli et provisto de bonissimi lectori alla pena . . . etc.

A dì ditto. El magnifico misser Ant.<sup>o</sup> fu de misser Zan Battista Valentin lunedì proximo se partirà de Modena con tutta la sua famiglia, e andarà podestà a Pionbino, se dice che in ditto offitio ge starà dui anni.

Domenica a dì 19 ditto. Fu fatto una crida in Modena da parte dell' Illmo Duca, che nisuno bandito delle terre de venetiani potesse essere sicuro in le sue terre, el simile ha fatto venetiani verso Sua Excellentia; el tutto se fa per fare tenere le mane indreto alli maneschi che amazano le persone per una paroletta.

Lunedì a dì 20 ditto. Mori M.<sup>o</sup> Nic.<sup>o</sup> Zuffo M.<sup>o</sup> dell' arte della seda dela botega del cavallero di Ferrara misser Gaspar de ser Lodovigo Thofanino sotto la casa di Tasson, el quale era di età circa anni 45, homo daben.

Lunedì a dì 20 settembre. Mori M.<sup>a</sup> Anna consorte de ser Alberto fu de ser Jac.<sup>o</sup> Baranzon de parto zovene, la quale fu figliola de misser Baldessera Fontana.

A dì ditto. El Magnifico Collegio delli Nodari de Modena havendo già tolto li offitii che se destribuisseno ogni sei mexi a livello dalla Magnifica Comunità de Modona per l. 100 de bolognini l' anno al Nadale, le quale l. 100 se cavavano de ciascun offitio che se distribuiva ogni semestre l. 50, de modo che li offitii sono venuti in

tal deterioratione, che ditta tassa non se cavava delli offiti e non volevano pagarla, e detto Collegio se n' è dogliuto con li signori Conservatori, li quali con consentimento delli adiunti questo di ge hano rimesso la mità de ditto livello per l' avvenire, e de quello era debito el Collegio ge hano pagato questo di l. 150, el resto ge hano fatto remissione, cussi me ha ditto misser Zan Andrea Manzolo uno massare del ditto Collegio.

Martedì a di 21 settembre. La crida che li banditi de venetiani non possano stare in quello del Duca nostro, nè li banditi del suo ducato non possa stare in terre de venetiani, è stata reiterata questo di solemnemente da Nic.<sup>o</sup> di Longi tronbeta del magnifico Comun di Modona, et letta da ser Nic.<sup>o</sup> Drageto nodaro al malefitio.

Mercordì a di 22 ditto. Li signori Canonici nel principio de questo meso comenciorno cantare li offitii all' altare de S.<sup>to</sup> Geminiano, e questo perchè fano renovare le sedie del coro di sopra a M.<sup>ro</sup> Angelo da Piaxenza, el quale già fu disipulo de quelli da Londonara che feceno detto coro, etiam el pede dell' organo e li banchi e bancho grando della segrestia, e le sedie che sono sotto, dove è S.<sup>to</sup> Geminiano, de lignamo, e de tarsia, et el detto M.<sup>ro</sup> Angelo le fa parere nove con certa acqua che lui le lava, e poi le verencia de ambra, ancora ha anetato l' adornamento del corpo de Cristo de preda viva, e d' orato ch' el pare novo, ancora ge voleno fare lavare el Celo della trofina del altare grando depinto all' antiga, acciò ch' el se veda quelli santi antiqui, e altre cose ge farano renovare, e perchè el coro non è secho dalla vernice, per questa causa cantano li offiti d' abasso sotta a santo Geminiano, e questa spexa la fa la Fabrica del Sancto, ma non li canonici perchè el ge faria a male a spendere li soi denari in simile opera.

Ma meglio seria stato cunzare la torre granda che minacia ruina dal quadro in suxo, e se la cascasse in suxo la giesia la guastaria tutto quello fano fare al presente, e perhò dovevano più presto provvedere di sopra che di sotto, et è tutto el contrario, che non ge voleno spendere, perchè voleno che la Magnifica Comunità faccia la spexa, e la Comunità non può perchè ha da provvedere ala carastia, e altro.

A di ditto. La Capella de S.<sup>to</sup> Bortholomio in Modena dapoichè morì don Francesco Canova rettore ha fatto molti salti, el p.<sup>o</sup> fu

che li parochiani la deteno a don Tadè Capello, dapoi ge fu tolta da uno misser Lianoro e data al fiolo de ser Antonio Pazan, dapoi è morto misser Lionoro l' à hauta uno forastere, e questa mattina uno fiolo fu de ser Zironimo Falopia ha tolta la tenuta, tanto ch' el populo non è patron come el s' è facto.

Venerdi a di 24 settembre. Per nova da Venetia la Signoria et el Turcho hano fatto acordo, ma per ancora non se sa a che modo, vero è che l' è mala cosa accordarse con infideli, ma la forza el fa fare, e forse che Dio el permette, acciochè possiamo havere del frumento da quelle bande, perchè da uno tempo in qua el se volto la carastia in Italia, de modo le persone moreno della fame, e le nostre terre non producano appena la somenza del frumento, hora per causa del secho, hora per causa del troppo moglio, sichè del tutto Dio ne sia laudato.

A di ditto. Fu ferito a morte Augustin fu de ser Zironimo de Toto questo di 24 da un hora de note, da casa de misser Zan Battista Belencin; se dice da 4 persone. Questo è quello Aug.<sup>o</sup> al quale, già al tempo che la Giesia dominava Modena, el ge fu spianato la sua casa posta in la contrada di Balugola apresso della casa dove è el bancho de Bonaiuto hebreo, perchè lui era stato alla morte de Tasson di Tasson quando el fu bruxato in la sua casa alla Staza a di 9 settembre 1525, ancora già fu morto suo padre ser Zironimo predetto per parzialità sino a di 2 settembre 1512, e fu ancora ferito ser Zan Jac.<sup>o</sup> da Pazan in quella hora, perchè erano insieme, e per una medema cosa, e da quelle medeme persone, per le quali ferite morì, ma le ferite de questo Aug.<sup>o</sup> non sono per detta causa, ma per altra causa come se intenderà, e quelli che lo hano ferito sono andati a Sassolo terra libera, la quale libertà nocerà uno giorno a quello Sig. Giberto Pio che lo possede al presente.

Lunedì a di 27 ditto. Morì e fu sepolito a S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup> Augustino de Toto che fu ferito a di 24 del ditto in venerdi da hore una de notte, et hano scritto la roba ad Anibal fu de misser Lucio Rangon, al compagno che è Pedre del M.<sup>o</sup> Lodovigo Magnanin, che ha padre, la rason non ge farà nula in la roba.

A di ditto. Lista delli signori Conservatori extratta questo di per li 3 mexi proximi futturi, videlicet, Misser Alfonso Sadoletto, misser

**Gaspar di Ferrari, ser Franc.º Gastaldo morto, ser Anzelin Zocho, ser Habram Zuchare, ser Antonio Valentin, ser Jacomo da Ren, ser Nic.º Fontanella, ser Nicolo Cavallarino, ser Zan Vincenzo Carandin.**

**Martedì a dì 28 ditto. Morì M.º Pulisena consorte fu de ser Thomaso, fu se ser Paulo Carandin, questo anno ge andata la croce tre volte a casa, e Dio voglia che la non ge vada la quarta, perchè misser Zan Paulo suo figliolo stà male da morire.**

**Mercordì a dì 29 settembre. Havendo hauto a giorni passati el signor Galeoto Pico, al presente signore della Mirandola, l'ordine de S.º Michelo dalla maestà del Re de Franza, el se dice che lui è andato a Ferrara con una patente del detto Re, che dà facultà all' Illmo Duca che faccia l' offitio in cambio de Sua Maestà, de mettere detto rodino al collo questo dì de S.º Michelo.**

**Venerdì a dì p.º ottobre. Questo dì s' è cominciato a tenere rason in palazzo, la quale sino nel principio de zugno se lasò stare per rispetto del raccolto che vene a bonora, et ancora per essere una infirmità de mal de corpo ch' el moriva persone assai, etiam done gravide, e de parto, maxime giovane, et se andarà mo seguitande la rason de continuo, pur ch' el non sia feria.**

**Nota che se sono deliberati non tenere rason sino a dì 4 del meso presente per servare el Statuto, e per non fare li acti nulli.**

**A dì ditto. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca nostro, che è venuto questa mattina in Modena, me ha ditto che in questo settembre passato s' è trovato in Grafagnana una nova minera de ferro perfettissimo, e ch' el ge stato lui a farne cavare e ch' el spera che la excellentia del Duca ne cavarà scuti 600 l' anno de intrada neta da ogni spexa.**

**A dì ditto. Vene nova come sabato passato in Mantua fu moza la testa al sindaco misser Ant.º Delfiu da Sermeno, el quale al tempo del Duca de Mantua Federico era grandò assasino de poveri homini, et faceva marcire in prexon, se non pagavano quello che lui ge domandava, e in tanto lo hano fatto morire.**

**Dominica a dì 3 ditto. Morì M.º Zan M.º Alban: vene nova questa mattina come lui si è morto, dicono a Rimine, sino a dì 4 de settembre, questo homo sempre andava in qua, e in là, e mai non voleva ch' el se sapesse dove l' andava, e non se vedeva mai cosa**

ch' el facesse, excepto la sua botega da Modena de merze, la quale vendiva per forza, quando uno non atrovava roba in altro loco, et ge la faceva ben pagare, et era el più caro venditore de Modena, et voleva vendere a dinari, e carissimo, de modo che le persone fuzivano la sua botega el più che possivano; assai volte io ge diceva burlando: vui venerite in uno boletino a Modena, e fareti de quello che fano le gate che hano li gatelli, per paura de non li perdere li metono in qua e in là, hora in suso li fassi et ge ne casca dedreto e moreno, hora in suxe le legne, hora suxo el fen e stramo, de modo che ge cascano in qua e in là e moreno, e restano senza detti gatelli: cussì è incontrato a questo homo; el non se sa se lui haveva dinari con lui, nè che mercancia el facesse e s' è morto fora de casa sua, ancora non se sa che morte sia stata la sua, nè che habia hauto li soi dinari, nè la mercantia, se l' à fatto testamento, o non, el quale era mio fratello della compagnia de S.<sup>ra</sup> M.<sup>a</sup> di Batuti qui de Modena, la nova è venuta in uno boletino senza el di, mandato da Zimignan Rosso che fa li fatti della signora Regentina a Savignan de Romagna.

A di ditto. La Excellentia del Duca ha mandato da Ferrara 4 carete cariche de tapezarie per preparare el castello de Modena per alloggiare el reverendissimo cardinale de Loreno Francexo che venirà per andare a Roma.

A di ditto. Li medici de Modena sono andati a Sasolo perchè el Sig. Giberto Pio signore del detto castello sta male da morire, et ge sono andati in n.° 3.

Martedì a di 5 ditto. Morì ser Zironimo Cavallarino de età de anni 60 o circa, bona persona, lui restò piccolo alla morte de suo padre, et è sempre stato senza aviamento, e vivuto de sua intrata honorevolmente.

Mercordì a di 6 ottobre. El signor Giberto Pio signore de Saxolo sta male da morire in Sasolo, ancora non ha liberato sua moglie de prexon, in la quale ge stata tanti anni fa.

Venerdì a di 8 ditto. Passò, a stafeta per Modena uno cardinale che va a Roma, e quello di Loreno se aspetta.

Sabato a di 9 ditto. Fu ferito M.<sup>ro</sup> Ant.<sup>o</sup> Passara, sarto, in suxo la testa de uno pugnale, et sta male, el quale era zovene de anni 25 o circa e belo, el se ten ch' el sia stato per causa de femine.

A di 19 ditto mori e fu sepelito.

Lunedì a di 11 ditto. Magnifica M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba consorte del magnifico misser Batistin Strozo Governatore de Modena questo di a mezodi ha parturito una puta nel castello de Modona dove al presente habita.

Mercordì a di 13 ditto. Questo di è bonissimo tempo, e se semina galiardamente.

A di ditto. Morì M.<sup>ro</sup> Stevano da Corte M.<sup>ro</sup> de lana e bretaro.

Zobia a di 14 ditto. Fu morta M.<sup>a</sup> Franc.<sup>a</sup> figliola de ser Hercole Pinceta moglie de ser Thomaso figliolo de misser Zan And.<sup>a</sup> Manzolo in questo modo, videlicet; essendo ditto ser Hercule cugnato del ditto misser Zan And.<sup>a</sup> per avere una sua sorella, et havendo già hauto ditta figliola de una sua p.<sup>a</sup> moglie e praticando ditta zovene in casa de misser Zan And.<sup>a</sup> da parente, et essendo bela, el ditto zoveno se ne innamorò et se tolseno uno l'altro come fano li zoveni, et essendose descuperto tal sua promission, el detto misser Zan And.<sup>a</sup> se li cacciò de casa con granda furia, et andorno a stare a Magreda a casa del detto ser Hercole, et essendo in suso le furie el ditto misser Zan Andrea, cognosande havere fatto male de havere fatto legittimare el ditto ser Thomaso et fare tutto el contrario del suo volere, se ha fatto suo figliolo adoptivo Guidon figliolo fu de ser Tadè di Guidon suo fiastro, per essere figliolo della consorte del ditto misser Zan And.<sup>a</sup> e intendande el ditto ser Thomaso questa adoptione presumptuosamente e venuto da Magreda a Modena insieme con ditta sua mogliera, et sono andati a casa del ditto misser Zan And.<sup>a</sup> forse con animo de fare del male, et subito come suo padre lo sapè ge fece intendere che se dovesseno levare de casa, se non el ge faria cosa che ge rencreseria, et se partirno, e andorno a casa de uno suo vicino, et essendo in colera el ditto ser Thomaso dise alla sua consorte andiamo a Magreda, et fece acompagnare la sua consorte fora della porta Bazohara, e partita la dona andorno loro dui sino a Saalexeda, e in suso la strada magistra ge stato trovato la ditta zovene che è stata morta questo di, et par se dica ch' el sia stato el ditto suo marito, altro non se intende al presente, e questa nova s' è ditta in Modena da hore circa 20. Misser Zan Andrea dice che li Pinceta non volevano ditta gio-

vene in casa, nè darge la sua dota, perchè dicevano haverla perduta per esserse maridata da sua posta, e per desperation el ditto l' à amazata.

A di 16 ditto. Mori uno fiolo de Franc.<sup>o</sup> Fuxare, el quale fu ferito a di passati da certi vilani, chi dice per zogo, e chi dice ch' el menava uno par de boi de ditti vilani a bere, et questo zoveno ha fatto molte cose mal fatte a soi di a Porcile e altri logi, a pericolo de cader in le man della iustitia, e Dio ha fatto ogni cosa per el meglio: ancora se dice che lui ha dato dele bote a sua madre: per questo Dio ha voluto ch' el sia impunito.

Sabato a di 16 ottobre. El pexo della carne de porco s' è venduta sol. 21 et sol. 22, et se vende la lira de detta carne den. 10, la salciza rossa sol. 1 den. 6 la l. et la salciza zalla sol. 2 den. 4 la l., la carne salada vechia sol. 2 den. 4 la lira.

La carne del videlo sol. 1 den. 2 la l., de manzo sol. 1, de bò den. 10, de vacha den. 8, de castron den. 1, de pecora, capra e becho den. 8 la l., le candele de sevo sol. 2 den. 4 la l., le ove n.<sup>o</sup> 3 per sol. 1: tute le robe del vivere sono carissime, la lira dell' olio de oliva sol. 3.

El Monto della Farina non vende farina, ma vende del pan più bruto che de massaria da sol. 2 den. 8 la tera de on. 40 l' una.

In piazza da hore 20 non ge stato pan a vendere, e sino a hore 24 nè in altro loco della Città, e questo procede dalli soprastanti alla carastia che non fano bona provisione, ogni homo aiuta a fare ch' el frumento cresa de pretio, e tutte queste cose sono fatte a posta per cacciarlo dui scuti el stare, e Dio sa se quelli che lo venderano lo golderano, per essere de sangue de poveri. Li infrascritti sono li soprastanti, videlicet,

Misser Alberto Balugola, ser Zan Franc.<sup>o</sup> Fontana, ser Antonio M.<sup>a</sup> Carandino, ser Zan Nic.<sup>o</sup> Fiordebello. Tutti questi hano frumento da vendere, et hano parenti in consiglio, e fora de consiglio, che ne hano da vendere. Dio se aiuta ch' el besogna.

In questa Città ge persone assai che vivono sopra alli affitti de possessione e sono causa della carastia, et ge fano ogni arte per cacciare le biave più alto che sia possibile, perchè el non ge ordeno sopra, e questi tali doveriano essere li primi che vendesseno la sua

**intrata**, per essere tal suo exercitio come una mercantia in una bottega, che sempre doveria stare aperta, ma fano cose che li Turchi non le fariano.

Li fornari fano el pan pegio che da massaria de on. 34 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, ma non secondo el calmero a l. 5, 10 el staro del frumento della munitione.

Dominica a di 17 ditto. M.<sup>ro</sup> Bernardo siciliano è venuto in Modena, et ha con lui dui galanti gioveni che fano salti dritti, e roversi in tutte le fogie, et dui puti con quelli dui, et una puta che fano morescha per excellentia, et dui che sonano Alpa, e Liuti, et per 3 volte che hano atezato in palazzo, dove è le fenestre nove, hano guadagnato più de dui scuti per volta, e den. 8 per persona, et ge stato el magnifico Podestà, Massare e altri homini daben, et io li ho veduti con mei occhi, et hano fatto atti fortissimi, e mai veduti da nui.

Dominica a di 17 ottobre. Questo di è stato prexo uno homo per nome misser Filenio Ciciliano alla Staza in casa de M.<sup>a</sup> Anna Carandina, dicono essere Luterano, se dice che lo voleao mandare a Ferrara.

Martedì a di 19 ditto. Mori Ant.<sup>o</sup> Passaro che fu ferito a di 9 del presente in suxo la testa, zoveno belo de anni 25 sarto.

Mercordì a di 20 ditto. Vene la nova in Modena come Franc.<sup>o</sup> Figliolo de Thomasino Tronbeta modoneso è morto in Roma sino a di 2 del presente, el quale era giovine de anni 28 et era bonissimo Tronbeta, e stava insieme con ditto suo padre con el Sig.<sup>r</sup> Pedro Aloviso Farneso figliolo del Papa et havevano scuti 6 el meso per homo, e la spexa per lori e per li cavalli.

A di ditto. Nota come el magnifico misser Ant.<sup>o</sup> Cocapan, da Carpe podestà de Modena ha dato questo di la sententia in favore de Zan Battista da Luca mio nepote, et contra a M.<sup>ro</sup> Zohane da Luca suo barba, et condanato a responderge in rason de l. 8 per c.<sup>o</sup> l' anno delle l. 1551 de capitale, et è condenato in le spexe, rogato ser Zironimo Pazan.

Mercordì a di 20 ottobre. La magnifica Comunità ha mandato a Ferrara all' excellentia del Duca ser And.<sup>a</sup> Barozo suo canzelero a pregare Sua Excellentia che voglia essere contenta lasare ancora



per sei mexi el magnifico misser Ant.<sup>o</sup> Cochapan da Carpe al presente podestà de Modena in offitio, acciò ch' el possa expedire li processi vechi che ha in le sue mane in numero più de 50, delli quali se n' è informato e dato dui et resolti; el quale non è stato in offitio se non circa 6 mexi et è homo daben, e questo ad instantia delli advocati e procuratori, e de tutta la Città, et questo perchè Sua Excellentia ha fatto ellectione de uno gioveno figliolo de misser Zironimo Magnanin suo secretario, ch' el non ge ha potuto dire de non.

A di 21 ditto. La Excellentia del Duca ha mandato misser Zan Francesco Pasqualetto a Modona, el quale è suo inzierno, el quale domanda alla magnifica Comunità. . . . guastadori per cavare le fosse de Rubera et ge serà fatto le spexe abundantemente de terra da portare fora delle fosse per uno mexo, ma se vorano mangiare e bere, el besognerà che se ne portano da casa, o denari da comprarne almancho in questo tempo abundante, ch' el staro del frumento vale l. 6 de bolognin.

Sabato a di 23 ditto. Questo dì io ho fatto mettere la mia arma con el cimero sculpita in preda marmora sopra la intrata della scala della mia casa, la quale arme come la stà me la donò la maestà dell' Imperatore Maximiliano del 1517, come se contene in detta preda, la quale preda me donò a giorni passati el magnifico misser Batistin Strozo al presente governatore ducale de Modena, la quale fu de quelle prede della porta S.<sup>to</sup> Pedro della Città de Modena, che è stata guasta del 1537 overe 1538 de comission dell' Illmo duca 4.<sup>o</sup> Hercole 2.<sup>o</sup> Estense nostro signore.

A di ditto. Morì M.<sup>o</sup> Jac.<sup>o</sup> alias Jachopin per sopranoime ditto Pecino figliolo fu de Zohane de Mantua, el primo calzolare de Modena, zoveno daben, el quale haveva fatto una bella casa con una botega sotto, suxo el Canal Chiaro apresso la piazza.

A di ditto. Li soprastanti alla carastia hano mandato misser Alberto Balugola uno de ditti soprastanti con ser Zan Maria Magnanino uno presidente del Monto della Farina alla Badia da Chiara-valle, che al presente si è del reverendissimo Cardinale Farnexe nepote de Papa Paulo 3.<sup>o</sup> del presente, a fare mercato de stara 6000 biava, videlicet, frumento, segala, miglio, e melega per farla

condurre a Modena; tutti li soprascritti offitiali, et presidenti hano la maggior parte frumento, e altre robe da vendere in Modena; non vi meravigliate se io li appello soprastanti alla carastia, perchè desiderano più quella che l'abondantia. Ma ho speranza in Dio che le biave de ogni sorte valerano mancho da Nadale, andare sino al raccolto che non valeno al presente, perchè el se dice pubblicamente per li canta in banchi che l'accordo è fatto et lo vendeno stampato, Dio ne sia laudato, acceptarema ogni cosa per el meglio.

Martedì a dì 26 ditto. Misser Fileno Ciciliano, che fu prexo a dì 17 del presente alla Staza in casa de M.<sup>a</sup> Anna Carandina per Luterano heretico, et posto prexon in Castello, li frati de S.<sup>to</sup> Domenico lo hano comenciato questo dì ad esaminare, rogato ser Tadè Zandorio, et è venuto frati valenti da Bologna e de Ferrara a posta, el se crede ch'el non ne farà ben, l'academia lo voria aiutare.

Martedì a dì 27 ottobre. Lo Illmo Duca ha mandato misser Zan Francesco Pasqualetto suo inzihero a fare cavare da S.<sup>a</sup> Agnese sino a Modena el fosso di sopra alla strada per farge venire la Menutara che vada in le fosse da casa del conto Hercule Rangon alla Pedrezana, la quale acqua farà maxenare el molino fatto appresso el ponto del castello dentre dalla città, et fece comenciare lunedì proximo a fare cavare alli contadini che stano dentro dale Cerche (1), et ge farà le spexe de terra, e non de pan.

(1) Per togliere ogni dubbio sul significato della voce *Cerca* in singolare ed in plurale, ho creduto che non fia superflua la seguente noterella. Il primo ad offerirci la spiegazione di questa voce fu Girolamo Tiraboschi, il quale scriveva (Mem. St. Mod. t. II, p. 5): « La Città di Modena si può considerare come chiusa fra due canali, uno detto di Formigine e con altro nome di *Circa*, appunto dal circondare che fa la città dalla parte di ponente, e l'altro detto Canal grande che la cinge dalla parte di levante. » Nella Cronaca reggiana di Pietro Azzari si riscontra il seguente passo. . . . *Faldas ad palanctum erectas posuerunt . . . summo mane obsessores, aggressionem fecerunt, et projectis lignis in CIRCHIS, in pluribus partibus refossum subito transierunt ecc.*

Il Muratori (Antiq. Ital. Med. aevi t. II, col. 508) produce il seguente brano attinto dallo Statuto di Modena dell'anno 1327, che è stato recentemente pubblicato per intiero dal Ch. marchese Cesare Campori: *Statutum est quod CIRCHAE quae sunt circa civitatem recavari debeant et reaptari.*

Negli Statuti modenese delle acque (Rub. I) leggesi: *Potestas teneatur et debeat CIRCAS*

A dì ditto. El Signor Giberto Pio signore de Saxolo haveva mandato a tore uno medico a Bologna che ge guarise una sua infirmità incurabile, et ge haveva mandato scuti 50, e la Comunità de Bologna non ha voluto ch'el se parta ditto medico per essere aprovionato da quella, et è stato forza al ditto Sig. Giberto farse portare a Bologna lunedì proximo passato, che fù alli 25 ditto; el se crede ch'el morirà, perchè el non vole fare se non a suo modo, e s' el morirà li soi homini non lo piangerano già, perchè el ge ha sempre fatto mala compagnia, e peggiore alla sua Consorte fu figliola del reverendissimo cardinale da Este naturale, la quale ha tenuto in prexon, et ge la ten tanti anni fà, almancho s' el morisse, lei se liberaria.

Zobia a dì 28 ditto. El coro del Domo de Modena de ligname,

*civitatis Mutinae cavari facere et aptare, et clavias et duxilia canalium super CIRCAS transeuntium de lapidibus. . . . fieri facere.*

La voce *Cerca* significa dunque, il Canal della Cerca o di Formigine, che ne' tempi andati scorreva esteriormente, ed oggidì internamente alla Città. Col nome di *cerche* poi si chiamavano que' Canali che circuivano la Città, o che formavano le fosse sottostanti alle mura o palancato della medesima; ma vedremo inoltre che ebbero un significato più esteso che abbracciava, gli altri canali, fossati ed acque che trovavansi nei sobborghi ed il terreno interposto.

Infatti negli Statuti della Comunità di Reggio colà pubblicati nel 1582 ( pag. 259 ) troviamo: *Quod Juxta stratarum et dugalium teneatur facere CIRCAS suas . . . singula hebdomada una die, in civitate et burgis Regii. . . circare et suas CIRCAS et inquisitiones facere, diligenter perquirere, advertere, an dugalia, fossata, canalina, aquarum discursus et aqueductus . . . etc. sint facta, vel facti bene et laudabiliter etc.*

Queste medesime *cerche* pare che fossero dai Bolognesi, con lieve mutazione di lettere, chiamate *Circule*, forse da circolo o cerchio, perchè accerchiavano o formavano la cerchia della città. L' Illustre Senatore conte Giovanni Gozzadini in una sua pregiata *Memoria* testè pubblicata ( Atti della Dep. di St. Pat. delle Romagne, anno VII, p. 95 ) col titolo di *Studi archeologici sulla città di Bologna*, riporta alcune deliberazioni prese da quel Comune intorno alle fortificazioni della Città, da cui estraggo le seguenti: *Item quod CIRCULA strate sancti donati actetur et reparetur et coperiatur. . . . Item quod omnes aliae CIRCULE Civitatis bononie similli modo augeantur, eleventur et actentur et fiant.* Se tali fortificazioni si estendessero anche ne' sobborghi, come pare, lo diranno con maggior certezza coloro che conoscono pienamente i luoghi ivi indicati. Ma facendo ritorno al passo di questa cronaca che ha dato argomento alla presente nota, sembra che l' annalista colle parole « *I contadini che stano dentro dale CERCHE,* » abbia inteso di accennare coloro che dimoravano nei terreni suburbani ove scorrevano le *Cerche* della Città.

**cioè** le sedie fatte a tarsia del 1465 da M.<sup>ro</sup> Cristoforo et M.<sup>ro</sup> Lorenzo fratelli da Lendenara, al presente le renova M.<sup>ro</sup> Angelo da Piazenza.

**Zobia** a dì 28 ottobre. El padre predicatore de S.<sup>to</sup> Dominico, che ha predicato in Domo questa mattina, ha mostrato una bolla de molte indulgentie che ha impetrato li presidenti del Monto della Pietà, per la quale ogni p.<sup>a</sup> domenica del meso se cantarà una messa in Domo per el ditto Monto et se farà la procession del corpo de Cristo per la Giesia.

**Venerdì** a dì 29 ditto. Vene nova da Zenova per litra de dì 20 del presente, come ge gionto 4 nave careche de mercantia che veneno da Barbaria, e dice ch' el Sig. Andrea Doria capitano dell' armata dell' Imperatore ha prexo doe città al Turcho, se questo è vero, è bona cosa per la Cristianità.

**Domenica** a dì ultimo ditto. Li preti del Domo questo dì hano fatto una constitution, che non voleno più ch' el se canta in Domo canto figurato, e questo feceno circa a dì 9 del presente.

**Martedì** a dì 2 novembre. Morì M.<sup>a</sup> Costanza consorte fu de ser Angelo Zarlatin, e pochi mesi fanno morì el detto ser Angelo, doppo che el ge ebbe fatto cavare una grossa preda a lei della vesicha, e dato scuti 50 al medico che ge la cavò, dil che lui ne fu molto allegro, e doppo pochi giorni lui morì, et la lasò molto ben asiata de roba, e poi non l' à potuta goldere: cussi va el mondo.

Li altri Zarlatini restano heredi per fede-comisso.

Ser Angelo ditto morì a dì 8 aprilo dell' anno presente 1540.

Morì M.<sup>ro</sup> Baldessera Bertuzo a dì 2 ditto.

**A** dì ditto. El se dice che Rigo Cinixello figliolo fu de ser Nicolò ha morto uno Guido Savino suo inimico a Montagnana, in quello della Signoria de Venetia.

**Mercordì** a dì 3 ditto. Li soprastanti alla carastia de Modena che sono andati in Lombardia alla Badia da Chiaravalle, per el megio de misser Lodovigo Falopia, hano scripto che hanno hauta la trata de condurre a Modena una grande quantità de biava, e li nostri cittadini che ne hano da vendere frugano per tutto per vendere della sua l. 6 al staro e nisuno ne vole.

El vescovo de Tode patron del detto misser Lodovigo Falopia stà in Crema, et è lui che dà la preditta biava.

El se dice che el Bufon del duca Cosimo di Medici duca de Fiorenza ha voluto amazare el ditto Duca in la sua camara, mentre ch' el scriveva, et se ne accorse quando mise man all' arma, et ge trete uno candelere nel volto, et se amorzò la luma e dito Duca cridò et se caciò sotto la tavola, e subito li soi servitori corsene, e amazorno el ditto bufon, benchè el Duca non voleva per intendere che ge lo faceva fare, ma non posete perchè subito mori, et ge hano trovato a dosso 500 scuti: cussì se dice.

Zobia a di 4 novembre. Ser Francesco figliolo de ser Cathelan Belencin, al quale ge mori la sua consorte a di 14 settembre proximo, ha tolto per sua moglie una figliola fu de ser Lodovigo Maria da Corte, et consorte fu de misser Alberto Tasson, et l' à menata questo di a casa sua, et ge stato fatto solemne maitinata con soni honorevoli, perchè lui l' à data ad Hanibal figliolo de misser Zan Battista Belencin a guardarla.

El magnifico misser Antonio Cocapan da Carpe Podestà de Modena ha finito questo di el suo offitio.

Venerdì a di 5 ditto. A M.<sup>o</sup> Francesco Cutin sarto, e strazarolo ge stato robato la sua botega in piazza questa note passata, se dise roba per scuti 80, per essere stato fatto uno buxo in la soia dell' usso, et con uno grafio tirato la roba zoxe delle scafe, e tirata fora per quello buxo, ancora è stato robato uno tovagliare andare a S.<sup>o</sup> Aug.<sup>o</sup>, e pochi di fa robato M.<sup>o</sup> Pedro Machagnin Sarto; ogni note è robato in qualche locho, e non se ge fa provixione, e in piazza che è el pegio.

A di ditto. Misser Alberto Balugola uno delli soprastanti alla carastia, et ser Zan Mario Carandin uno delli soprastanti del Monto dalla Farina et Zan Franc.<sup>o</sup> Zampalocha massare delli fornari, che a di passati andorno a Crema dal vescovo de Todo che ha la badia da Chiaravalle, e altre in quello loco per comprare frumento, segala, mio, e melega, ne hano comprato e pagata la tratta al Marchexo del Guasto loco tenente imperiale in Milan, sono tornati questo di in Modena per havere licentia dalli Conservatori, e dal Monto, che per non se posere condurre ditta biava per acqua, per essere secho el Pò, de condurla suso le carra, la quale costarà assai la condotta, per esserge circa miglia 70 da Modona a Crema, la quale biava

sarà delle stara 10000 in tutto, e nota che ha inteso doppo la soprascripta, che li ditti sono stati ocelati dal ditto Vescovo, che come ha hauta la tratta, non sono restati d' accordo del pretio, e li ditti hano falito, che dovevano prima fare merchato della roba, e po havere la tratta, e come li frumentaroli de Modena hano sentito questo hano alcziata la coda.

Lunedì a di 8 novembre. Questo dì s' è comenciato de murare el condotto dell' acqua della Menudara, che va da casa del Sig. conto Hercole Rangon in la fossa all' incontro della porta già ditta de S.<sup>o</sup> Petro, alla via che va a S.<sup>a</sup> Agnexe per fare venire l' aqua da detta Menudara in la fossa per fare maxenare el molin del Duca fatto de novo apresso al Castello in la città, et ge lavora M.<sup>ro</sup> Pedro Baraban muradore, e ditta spexa de muro la fa fare el Massaro ducale de Modena; li borgexani e Cerche hano fatto el cavamento da S.<sup>a</sup> Agnexe sino in la fossa a sua spexe in questo tempo de carastia, che una tera de pan da massaria da on. 17 costa sol. 1 den. 4, e li caradori dentre dale Cerche e borgi menano via la terra in le basse della strada in detto loco, pur a soe spexe, e se non è fen questo anno.

El magnifico misser Gaspar Rangon fu de misser Zohane ha ottenuto questo di el partito de essere posto nel numero delli signori Conservatori quando el se farà le liste nove.

A di ditto. Li Advocati delli frati de S.<sup>o</sup> Dominico e li advocati delli Gastaldi con procuratori delle parti questo di sono stati a grande contrasto denanze al reverendo Vicario del vescovo de Modena per fare accordo de uno puto di Gastaldi intrato in li Frati, e fatoge carta del suo, et poi nesuto fora, e detti Frati goldeno el suo, e li Gastaldi non voleno, et misser And.<sup>s</sup> Gastaldo guerzo è quello che la piglia per ditto puto.

A di ditto. Mori Gaspar de Francesco Cirvella calzolare, el quale s' è atrovato impicato in casa dove el stava in la contrada dove è le case di Luchin in S. Pedro in questo modo, secondo se dice, lui era infirmo del mal Franzoxo, e beveva l' acqua del legno; e sua moglie è quella che ten Francesco fu de misser Zohane Porin, la quale dominica se partì de casa con la massara e chiavò l' usso con el ditto in casa, e pare se dica, che lei o altri l' habiano impicato, et ha bisognato che uno magnan apra l' uso con chiave

contrafate, et è stato sepelito alla fassina, e detta sua moglie si è in castello per volere intendere la verità, bona cosa seria impiccarla ancora lei per essere stato causa della ruina del ditto Francesco Porin, e del ditto suo marito come femina de mala sorte.

El se dice che l' andò a casa de misser Guidoto de misser Sixto Guidon che ge haveva donato una bela cota, e che lui la ten, e non più Francesco Porin.

Mercordì a di 10 novembre. Morì M.<sup>a</sup> Zironima madre de misser Alfonso Naxello, dona vechia e consorte fu de ser Zorzo del quondam ser Lorenzo Valentin.

Venerdi a di 12 ditto. Per essere piovuto da mercordì de note sino a questo di assai suficientemente li canali sono pieni de acqua el simile el Pò, in el quale ge molti burchii de frumento che andavano a Venetia, e come hano sentito essere calato de pretio a Venetia se sono fermati, et hano offerto de darne a modonesi per migliore merchato, ch' el non veniva a comprarlo dal vescovo de Todo, che stà a Crema.

El signor Governatore non vole che li cittadini vendano frumento alli fornari.

Sabato a di 13 novembre. Misser Fileno Ciciliano che fu prexo sino a di 17 ottobre proximo per uno luteran heretico alla Staza in casa de M.<sup>a</sup> Anna Carandina e menato nel castello de Modena, et ali 26 del ditto meso lo comenciono de esaminare in detto Castello li frati de S.<sup>o</sup> Dominico venuti da Bologna, e da Ferrara inquisitori valenti, et questa note passata lo hano menato a Bologna ligato, cioè col capitano della piazza Paxino sino al paso de S.<sup>o</sup> Ambroxio e li era molti cavalli della guarda de Bologna che lo hano tolto, e menato a Bologna, el se crede che lo bruxarano. Questo homo si è di età de anni 40 o circa, homo grande, e ben formato, el quale era della religion de S. Francesco de Napole M.<sup>o</sup> in Theologia e valento predicatore, e celebrava messa, el quale è nesuto della religione per suscitare la heresia Lucterana contra alli religioxi ricchi, e per volerli fare poveri, dicendo che non servano la lege evangelica, e pareva ch' el dicesse ben, et già ha involupato el cirvello a molti de Modena, li quali al presente vano con el capo chino e dubitano de pegio ancora de lori.

Fu poi menato da Bologna a Ferrara ed è stato mitriato come appare in questa a di 22 dexembro.

Dominica a di 14 novembro. El magnifico misser Zan Antonio figliolo de misser Zironimo Magnanin ferrarexe secretario vechio dell' Illmo Duca nostro vene eri sira in Modena per essere podestà de Modena, ma per ancora non ha tolta la tenuta dell' offitio, se crede che domatina se presenterà in consiglio con le sue patente, et li Conservatori lo metterano in tenuta dell' offitio; lui si è zoveno de anni circa 22 et ha con lui 4 bravi per compagni, el se crede che l' offitio non sia bono per lui, per essere tropo zoveno.

E a di 15 ditto da hore 18 tolse la tenuta dell' offitio senza fare oration.

A di ditto. Li signori Conservatori pochi giorni fano, de questo meso hano elletto 3 Conservatori, videlicet, misser Alfonso Sadoletto, misser Zohane Castelvèdro, et misser Gaspar di Ferrari et 3 delli adiunti, videlicet, misser Petro Foschero, ser Zironimo Luchino et M.<sup>o</sup> Bartolomè Saxomarino, che habiano asetare la differentia della causa frumentuaria con ser Petro, e Zimignan Vidale, che fano el banchero in Modena, per el manezo fatto del 1539 de marzo sino per tutto mazo 1540.

A di ditto. Un reverendo padre dell' ordino de S.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> del Carmene, che ha predicato questa mattina in Domo, ha comandato da parte del reverendo vescovo da Modena, che nisuna persona non ardisca disputare della fede, sotto pena de excommunicatione, e de pagare deci scuti, e questo perchè uno magistro da forme da scarpe de Maranello ha hauto ardimento parlare della fede, e disputare con altri ignoranti, et ha mezo involupato el cirvello ad homini grossi, che ge hano dato audientia, de modo che li frati de S.<sup>o</sup> Dominico lo hano castigato con disipline, e in farge pagare certe spexe.

Dominica a di 14 novembro. El magnifico Massare ducale haveva fatto caregare in le barche molti sachi de spelta e de noxe per mandare a Ferrara, et vini, et sono restati in secco e in Panara per essere calata l' acqua dalla montagna, doppo che è stata la pioggia de di 10 del presente.

Mercordì a di 17 ditto. Morì M.<sup>a</sup> Lucia Buscheta in Modena, e fu portata a S.<sup>o</sup> Cesare.



Mori Zironimo figliolo fu de Tito Tasson zovene, de 10 di fa.

A di ditto. Ser Zan Nicolò Fiordebello uno soprastante all'abondantia è venuto da Ferrara e dice havere fatto merchato in Ferrara con uno merchadante per nome misser Antonio Savene de moza 550 frumento, alla misura de Ferrara, che sono stara 5500 alla rason de Modona, e detrato el 4 per c.° restano stara 5280, condotto al Bonden a l. 5 el staro Modoneso: questo frumento a rispetto ali pretii passati è a bona derata, perchè l'è valso sino a l. 10 el staro l'anno passato, e detto merchadante ge ne ha offerto ancora stara 10000 che è in Po a Bersele, el quale non po andare in loco alcuno per non ge essere acqua, sichè frumento non manca purchè dinari ge fusseno in abondantia.

A di ditto. Li Religiosi de Modena sono molto in volta, perchè el Papa vole che pagano tre decime in questo tempo aspero de carastia.

Zobia a di 18 novembro. Mathè Zucholo mio mezadre alla Nizola è stato messo in prexon questo di ad instantia de Forcirolo di Forciroli figliolo del quondam ser Giberto per debito de meza-dria, mentre che perde la lite, a conto del quale debito reteneno, lui insieme con 2 fratelli, al ditto Mathè e fratelli suso l'ara stara 17 frumento, e perchè Jachopino mio figliolo disse che la captura era nulla, e che havevano destenuto stara 17 frumento, essendo in palazzo al bancho de ser Zironimo Luchino, et in sua presentia, et alla presentia de misser Francesco Grilizon al presente iudice ad minora, el ditto Forcirolo disse, ch'el non diceva vera el ditto Jachopino, e che s'el fusse in altro loco, che in palazzo el ge insignaria de parlare, et retrovandome mi Thomasino ala presentia io ge rispoxe: vui seti uno grando magistro che volete insignare ad altri de parlare, serestive mai vui el magistro della gramatica, e della retoricha che volete insignare ad altri de parlare, e vui parlate pegio che li altri, e vedando io che l'aveva uno pugnale a lato o altra arma me deliberai de dirlo al Sig. Governatore misser Batistin Strozo, acciò ch'el ge provedesse che el non facesse qualche male, intendando perhò de non ne fare querella con Sua Signoria, ma munitione, e in detto parlamento ge domandai licentia de portare le arme, cum sit che io sono cavallero et ho altri pri-

vilegì de dignità come ge mostraria, e questo perchè la maggior parte delle persone de Modona portano le arme, e forse de quelli che non hano licentia, et cussì mi partii da Sua Signoria, e dipoi mandò lui per detto Forcirolo, et ge fece bona amonizione con animo de procedere per l' arma, s' el non se poteva iustificare, e che domane el dovesse tornare in Castello con una segurtà.

E a di 19 ditto tornò el ditto Forcirolo in castello et ge dete segurtà per l' arma, s' el ge trovava ch' el l' avesse portata senza licentia, et che el non havesse a offendere, nè fare offendere Jachopin mio figliolo, rogato misser Zintile Albin, suo canzelero et ge l' à fatta suo fratello.

E a di ditto io Thomasino Lanzelotto per le parole antescritte ho mostrato el mio decreto ducale de cavallero, et privilegio imperiale, et bolla papale e altri privilegi al Sig. Governatore preditto misser Batistin Strozo alla presentia del Sig. conto Zan Francesco Buscheto, del capitano Negrino, de misser Zironimo Marchexo, etc. . . . e domandatoge licentia de portare le arme come fano li altri cavalleri, e cussì li ho chiamati tutti per thestimonio. Et Sua Signoria ha ditto ch' el me vole ampliare li mei privilegi e decreti, e non minuirli.

Venerdì a di 19 novembre. Per persone degne de fede che veneno da Roma dicono che la Santità del Papa venirà a Bologna a questo nadale, e che la Maestà dell' Imperatore venirà a Zenova et el Re de Franza venirà a Turino. Dio sa quello che serà, e se farano pace l' Imperatore et el Re, perchè ogni uno de l' hori vole el stato de Milan, qual al presente ten lo Imperatore.

Ancora è vero ch' el bufon del Duca Cosimo di Medici signore de Fiorenza lo volse amazare, ma fu amazato ditto bufon da soi servitori contra sua voglia, perchè voleva intendere che ge lo haveva fatto fare, e mentre ch' el moriva ge fu domandato, e lui diceva Paulin, Paulin, e non altro.

Sabato a di 20 novembre. El signor conto Uguzon figliolo fu del Sig. conto Ant.<sup>o</sup> Rangon l' è preparato per fare domane el lunedì e martedì le noze della Signora M.<sup>a</sup> Pulisena (sua figliola e della signora Lucretia Claudia Rangona sua consorte) maridata in el magnifico cavallero misser Zohane di Fantuci bolognese figliolo de mis-

ser Camillo con dota de scuti 7000; el maridazo è fatto molti mesi fano, ma el non s'è mai fatto le noze del sposalicio, se non al presente che le se farano, e Sua Signoria ha fatto grandissimo apparato de vivande, e de adobamento, per essere li Bolognesi sumptuosissimi nel pastezare; se dice ch' el spenderà delli scuti 500 in el presente pasto, che durarà 3 di secondo se dice, e domane venirà el spoxo con la sua bella compagnia, et farà festa per excellentia, perchè già è venuto bonissimi pifari.

A di 21 ditto in dominica da hore 23 intrò in Modena el predetto misser Zohane di Camillo di Fantuci bolognexo spoxo della predetta signora Pulisena Rangona con circa 50 homini degni de Bologna ben a cavallo, et gera andato incontra el signor Governatore, Podestà et Massaro e altri honorevoli gentilhomini, et el Sig.<sup>r</sup> conto Hercule Rangon, et Sig. conto Uguzon, et li accompagnorno sino ala casa del ditto signor conto Uguzon, la quale è benissimo adobata et con pifari eccellenti, e sopra tutto el spoxo è bel gioveno di età de anni 20, o circa, ancora la spoxa è bela de età de anni 20, o circa.

E a di 22 ditto el signor conto Uguzon Rangon fa questo di le noze della signora Pulisena sua figliola maridata in el predetto cavallero misser Zohane Fantuzo bolognese, et se spoxarà questa sira alla bellissima cena, alla quale ge serà la nobiltà de homini e done de Modona, al presente se ge bala et ge bonissimi pifari e bellissime done in n.º de 60, o circa.

E a di 24 ditto da hore 17 se partì de Modona el predetto spoxo con tutta la soa compagnia, e andò a Bologna.

Mercordì a di 24 ditto. Morì questa notte passata misser Antonio Quatrino di età de anni 52, o circa de mal de costa in 8 di della sua infirmità; vero è che l' era mal sano, e ogni giorno cavalehava in tutte le città de Italia, pur ch' el fusse pagato, perchè el faceva ora il procuratore et hora el soldato secondo el bisogno, et era solcito, e più che solcito, e de povero stava assai ben de mobilie, de casa, e vestimente, e anche per suo uxo, perchè andando a negoziare fora per la città con signori, e altri gentilhomini, e cittadini, e merchadanti, li pagni del dosso con le ancla lo facevano estimare d' assai, el ge restato 3 figlioli maschi, et 2 figliole, computà una

maridata, et la consorta àssai giovene; lui fu cusino della quondam M.<sup>a</sup> Bart.<sup>a</sup> di Basti mia consorte.

Venerdì a di 26 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modena magnifico misser Batistin Strozo ha fatto batezare la sua figliola nata uno meso fa nel Castello di Modena, dalla magnifica M.<sup>a</sup> Lodoviga Colomba sua consorte, et è stata batezata a S.<sup>lo</sup> Zohane Batista, e la comadre la Sig.<sup>a</sup> Beatrice consorte del signor conto Hercule Rangon, per le man de don Tadè di Capelli, in loco del capellan de ditta Giesia.

Sabato a di 27 novembre. El signor Governatore ha fatto fare comandamento alli soprastanti del Monte della Farina, che più non vendano pan, come hano fatto molti mesi fano, e che non hano venduto farina, e questo ad instantia delli soprastanti all'abondantia, perchè se trovano havere circa stara 9000 frumento da dispensare, e da pagare 6000 scuti per tutto febrare, e per questo non voleno che nesuno venda pan, se non li fornari in piazza.

Lunedì a di 29 novembre. Mori la consorte de Lixignan ditto el preto, la quale era virtuoxa de insiguare de lavorare alle pute diversi lavoreri, e guadagnava ben, de modo che tutti trionfavano, la quale fu figliola de ser Francesco Bertuzo.

Mercordì a di p.<sup>o</sup> dexembro. El Sig. Governatore magnifico misser Batistin Strozo de Modena è contento che io Thomasino Lancelotto cavallero possa portare le arme, et me ha concesso Zan Battista del quondam Dominico da Luca per mio servitore, che ancora lui possa portare le arme, rogato misser Zintil Albin suo canzelere.

E nota che a di 2 del ditto me ha fatto fare la patente a misser Zintil Albin suo canzelere.

A di ditto. Pochi giorni fano Zimignan Zuchulo da Modena andò in Ferrarexe a comprare 80 moza fra melega, segola, e faxoli per condurli a Modona, ed hebe licentia dal Duca per 40 moza, lui la faceva condurre de contrabando per dal Finale, e fu acusat, et ge fu tolto cara 18 con para 36 de boi, et con sachi 108 de detta roba per contrabando, e li biolchi furno tutti messi in prexon, e lori con li patroni hano fatto mettere in prexon el ditto Zimignan, e Dio sa come l'andarà ch'el pover homo andarà in ruina, e questo è stato da 8 di in qua, el se dice che misser Gi-

rardin Molza gera a parte, e che della prexa de Zimignan el non se ne vole impaciare.

A di ditto. El se dice che la maestà dell' Imperatore vole mandare fantarie per guarda, che alla Mirandola non se ge faccia massa de soldati a posta del Re de Franza, come se fece dui anni fà.

Ancora se dice che sua Maestà vole venire a Mantua, e che poi investirà el figliolo del Duca de Mantua del stato.

Mercordi a di primo dexembro. Questo di è stato publicato in palazzo, come la Excellentia del Duca vole che uno che staga in casa per debito non possa essere prexo, non obstante che lui avesse renontiato in lo instrumento de potere essere prexo in casa.

Zobia a di 2 ditto. Lo Illmo Sig.<sup>r</sup> Governatore de Modona, el magnifico misser Batistin Strozo gentilhomo ferrarexe me ha concesso questo di 2 del ditto una patente del portare le arme del infrascritto tenore, videlicet,

Magnificus, et insignis eques auratus comesque palatinus, et nobilis Mutinae dominus Thomasinus de Lancelotis, alias de Bianchis vigore privilegiorum suorum papalium, imperialium, et ducalium magnifico domino gubernatori Mutinae exhibitorum, habet licentiam deferre enseni, et pugionem et alia arma tam ad offensum, quam ad deffensum per civitatem, et territorium Mutinae de die, et de nocte una cum infrascripto eius famulo Jo. Baptista fuit quondam M.<sup>ri</sup> Dominici de Ferraronibus, ita tamen, et quod de nocte non possit per dictam civitatem defferre arma astis infixas, alia vero armorum genera possit de nocte defferre cum lumine tamen post duas nottis horas, et ita mandat dominatio sua observare per quoscumque exeutores et offitiales dictae civitatis, in quorum fidem.

Datam in arce Mutinae die secunda decembris 1540.

GENTILIS ALBINUS cancellerius de mandato.

Sigilato con el sigillo del detto Sig.<sup>r</sup> Governatore.

E a di 3 ditto ho presentato la soprascritta patente al capitano della piazza Paxino, el quale ha ditto che lui observerà tanto quanto ge comanda el suo Governatore ut supra.

Sabato a di 4 ditto. A misser Girardin Molza ge stato condotto

molte carra de frumento che ha comprato da forasteri, e vendandolo al presente ne perderà in grosso.

Lunedì a dì 6 dexembro. Li Conservatori et li adiunti questo dì hano absolto ser Pedro et Zimignan del quondam M.<sup>ro</sup> Vidale da Castrignan, che fano el banhero in Modena, dal manezo fatto per lui dell' anno del 1539, in la causa frumentaria, et lori hano absolto la Magnifica Comunità senza satisfatione alcuna de denari una parte e l' altra, e del tuto n' è stato rogato ser Andrea Barozo cancellere della Magnifica Comunità.

Mercordi a dì 8 ditto. Li soprastanti all' abondantia fano fare del pan da massaria de on. 37 la tera da sol. 2 den. 8 l' una et lo fano vendere alla botega de M.<sup>ro</sup> . . . Briga lardarolo, et hano comenciato questo dì, et ne vendeno assai, e questo fano per cavare dinari de stara 9000 e più de frumento che hano lori suxo el suo credito, ancora delli fornari ne fano del bello bianco afiorato de on. 30 la tera da sol. 2 den. 8 l' una, et questa mattina della conceptione in piazza ge bancheti 56 che vendeno pan, ultra a quello del Briga, ancora ge de' forasteri che ne vendeno.

Mercordi a dì 8 dexembro. Essendo Zohane fu de Jac.<sup>o</sup> di Milan, et And.<sup>o</sup> de Thomaso Zarlata a zugare in casa de Franceschin del Mouto in Modena, se corociorno insieme, de modo che se hano poi date delle ferite uno e l' altro, et se crede ch' el ditto Zohane morirà: questi sono delli frutti del zogo.

Mori ditto Zohane, e fu sepolito a dì 10 del ditto.

Sabato a dì 11 ditto. Zan Battista fu de Zan Dom.<sup>o</sup> da Luca cittadino de Modena et mio nepote è stato questa mattina creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto, el quale Zan Battista si è de età de anni 18 o circa, e bellissimo scriptore infra le altre sue virtù.

Sabato a dì 11 dexembro. Li preti del Domo sono andati questo dì a cantare nel coro alto, quale hano fatto anetare le sedie e le tarsie, e vernigare, ch' el pare fatto de novo; el magistro è stato Augustino da Piaxenza che ge stato dreto delli mexi 3, e li ditti preti sono stati a cantare sotto santo Geminiano sempre mai, excepto el dì de Ognisanti, che stetano de sopra, e per non essere vernigati tornorno di sotto, et ge sono stati sino a questo dì ch' el coro è secho della vernixe.

A di ditto. El se dice per cosa certa che la Santità del Papa venirà fatto nadale a Bologna, e ch' el Duca de Ferrara ge ha comprato uno palazzo scuti 3000 per habitarge, et lo fa fornire secondo se dice.

Item che la maestà dell' Imperatore venirà a Milan, et lo Re de Franza venirà a Turin.

Lunedì a di 13 dexembro. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca nostro ha tolta la tenuta del molino che s' è fatto de novo in quello de Camorana, el quale ge stato fatto sotto ombra della Sua Excellentia, contra la voglia delli modonexi che non volevano ch' el se ge facesse, perchè l' inondaria tutti li paexi come al presente fa, e questa tenuta è stata tolta da dui di in quà, secondo ho inteso da persone digne de fede; lui ha fatto el ditto molino sotto nome del Duca, acciochè non ge fusse dato impazo, e mo ha mostrato tore la tenuta e recognoscerlo in feudo de Sua Excellentia, ma ho paura che uno giorno lui con el molino anderà per terra, perchè el fa eccessivi danni alli cittadini.

A di ditto. Ser Bernardo fu de Guidon di Guidon ha comprato le case de Alberto Pazan ditto Cimignante per l. 900, le quale sono poste suso el Canale Grande verso doman, confina la casa fu del signor conto Ruberto Buscheto mediante la via che va alla fassina dal lato de sotto, e da doman l' orto della compagnia de S.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> di Batuti, mediante la strada publica, di sopra ser Ant.<sup>o</sup> Pazan, da sira el Canal Grande, mediante le strada publica, li quali dinari tutti andarano alla Camara dell' Illmo Duca per debito che ha detto Alberto per causa de soi datii e el passo de S.<sup>o</sup> Ambroxò, e questo per havere fatto mala massaria delli denari dell' offitio, in volere andare vestito de veluto con colane bellissime al collo e belli cavalli in stalla, et cani levereri, con seguxi doe para al tratto, e ben goldere e sguazzare, e alle volte zugare e stare suso el zintil-homo, de modo che de povero s' era fatto richo per fas et nefas, et mo venirà vechio e povero, e se detti denari bastaseno, el seria uno piacere, ma delli altri ge ne voleno.

Sabato a di 18 dexembro. Misser Zan Battista fu del magnifico misser Aurelio Belencino cittadino modoneso fu creato cavallero dal Reverendissimo monsignor Zan Mathè Sertorio arcivescovo de

**S.<sup>na</sup> Severina et abato de Nonantola nel castello de Nonantola, per breve a lui concesso dalla Santità del Papa Paulo 3.<sup>o</sup> fatto in Roma sino a dì 23 febrare 1539, per el megio del reverendo misser Jac.<sup>o</sup> Corteso modenese cognato del ditto misser Zan Battista et comensale del ditto Papa, el quale breve vole ch' el preceda tutti li altri cavalleri fatti in ante de lui, et de marzo proximo passato lui lo presentò alli ellettori delli conservatori, acciò ge deseno el loco suo per l' ayenire, et se vederà da quelli fatti de lui, se lori vorano.**

**Dominica a dì 19 dexembro. M.<sup>ro</sup> Zan Franc.<sup>o</sup> Teste da Parma, al principio del mese presente, M.<sup>ro</sup> de legname, principiò de mettere le sedie nel coro, che fa de novo fare li monici de S.<sup>to</sup> Petro de Modena; e detti monici hano fatto dignissimamente fabricare detto monastero da molti anni in qua, al presente se va fabricando quando se può lavorare. Lo Padre Abate si è el Reverendo don Pelegriano Delero modenese.**

**El cavallero de S.<sup>to</sup> Joanne Batista de Modona, che pochi giorni fa ha hauto ditto benefitio ha nomo misser Galeazo di Rossi.**

**A dì 20 ditto. El Sig.<sup>r</sup> Giberto Pio signore de Saxolo, et quale era gravemente infirmo de una infirmità incurabile, et andò a Bologna molti giorni fa a farse guarire, et è alquanto migliorato; lui se ha fatto portare in Modena questo dì, et dixinato in casa fu de misser Lodovigo Belencia se ha fatto portare a Saxolo, el se crede che più presto morirà che guarire.**

**Martedì a dì 21 dexembro. Octaviano figliolo de Zohane Tosabecho cittadino de Modena questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Gabriele figliolo de ser Bonifacio Bozalino etc.**

**Mercordì a dì 22 ditto. Misser Guido figliolo del quondam misser Franc.<sup>o</sup> dale Coreze già cancelere del Sig.<sup>r</sup> conto Guido Bangon, che al presente stà a Spimlamberto è stato creato questo dì nodare appostolico, e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.**

**A dì ditto. Mori Bortholomè di Rainaldi vechio, e grande archimista povero, et M.<sup>ro</sup> de intaglio da fare carte da zugare, e altri intagli et è morto 4 dì fa o circa quasi de fame, cioè a dì 19 ditto.**

**Zobia a dì 23 ditto. Misser Fileno Ceciliano che a giorni passati**



fu prexo alla Staza in casa de M.<sup>a</sup> Anna Carandina per heretico, et marzo luterano a di 17 ottobre, è che stato molti di in el castello de Modena in prexon a posta delli frati de S.<sup>o</sup> Dominico, e che fu menato a di 13 de novembro a Bologna, et pui a Ferrara, li inquisitori de S.<sup>o</sup> Dominico, lo hano fatto confessare la verità, et ge hano fatto el solemne processo, e data la sententia, e publicato per heretico luterano, et in publico tribunale in Ferrara lo hano mitriato, et lecto el processo, et lo hano confinato perpetuo ligato in galea, per essere religioso apostata, che andava seminando la heresia per la Italia, e persuadendo le persone a non credere quello che crede la sancta Madre Giesia, e questa nova l' à portata misser Andrea Barozo Canzelere della magnifica Comunità nostra, che era andato a Ferrara a fare presenti de beli porci alli secretari dell' Illmo Duca, e s' el non fusse stato Sua Excellentia, che lo ha hauto de gratia, detti Frati lo haveriano fatto brusare.

A di ditto. Pedro M.<sup>a</sup> Lazar et Lodovigo di Dondin questo di hano tolto ad affitto el datio della becharia della magnifica Comunità de Modena per 3 anni, pagando l. 5200 l' anno de affitto, et li affittuari passati che era ser Zan Batista Careta, e compagni pagavano l. 5550 l' anno, lori dicono haverne perduto.

Venerdi a di 24 ditto. Cesare de M.<sup>o</sup> Zimignan de Nic.<sup>o</sup> Montalto cittadino Modoneso è stato questo di creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto, rogato ser Zironimo di Peliciari ecc.

Lunedì a di 26 dexembro. Don Petro Zohane Bortholamaso cittadino modoneso questa mattina ha ditto la sua prima messa bassa in S.<sup>o</sup> Petro, in la 3.<sup>a</sup> capella dal capo dove è el batesimo, la quale si è delli Beliardì, et lui l' à detta molto dopiamente, per essere zoveno de circa anni 25 et dotto, et era servito da don Gregorio e da uno Monacho per el celerario de detta religione de S.<sup>o</sup> Benedetto, et erage presente don Thomasino suo barba vechio de anni 85 e più, e don Sebastian di Padovan capelano de detta giesia, don Zohane di Bastardi, don Ventura Parolino, e don Bortholomè di Bertelli dentre dalle grade, et di fora el detto ser Zohano Bortholamaso suo padre, ser Lodovigo Prignan, et misser Thomasino Lanceloto e molti altri cittadini, et la sua madre M.<sup>a</sup> Cornelia, suo fratello del ditto preto, ser Benedetto, et la consorte de ser

Lodovigo Prignan con sua nora, et la consorte, et nora de misser Thomasino preditto, e molte altre done dabene, et altre persone assai.

Et ha fatto uno bellissimo dixinare alli predetti preti, etiam con don Orio di Bastardi che non era alla messa, et gera la nora del Prignan con circa altre 6 done et ser Lodovigo Prignan, ser Jac.<sup>o</sup> Montagnana, ser Franc.<sup>o</sup> Zarlata, ser Anibal da Prignan, et mi Thomasino Lanceloto, tanto che a detta tavola gera persone 20 asetate etiam don Thomasino nel n.<sup>o</sup> delli detti preti, el preto novo e altrettante persone servivano, et è stato uno bellissimo pasto et ben custodito per man delle sore de S.<sup>lo</sup> Geminiano, e ultra a detto pasto ha fatto presente al Reverendo Vicario del Vescovo, alli monici de S.<sup>lo</sup> Pietro, ale dette sore, e ad altri; el pasto è stato abundantissimo.

A di ditto. El Collegio delli nodari ha extratto dalla busola per massare misser Din Zinzan, misser Paulo Livizan, misser Antonio Tasson, et misser Zohane Delero, et nodare del collegio ser Zironimo di Superchij.

Mercordi a di 29 ditto. Ser Pietro Maria dalla Badia, et Francesco suo figliolo, che furno prexi in casa per debiti molti mexi fano e posti in la prexon del comun, a questa festa de Nadale sono stati cavati de prexon mediante don Andrea fu de Guidon di Guidon, el quale ha sollicitati quelli che ge li havevano fatto mettere a fare accordo con lori, e cussì ha hauto l' honore, uno che ge li teneva era ser Jac.<sup>o</sup> fu de ser Cristofano Calora per l. 800, e resta contento per la mità.

El ditto don And.<sup>o</sup> Guidon procura de fare dominica proxima futura una processione generale per li altri presoneri, per cavarli fore tutti, s' el potrà.

A di ditto. Li infrascritti Sig.<sup>ri</sup> Conservatori sono stati cavati dalla busola questo dì per el governo delli 3 mesi proximi a venire, videlicet, Misser Franc.<sup>o</sup> Belencino, Misser Zironimo Molza ( questo è morto ), misser Alberto Balugola, ser Zohane Delero, ser Angelo Zarlatino ( questo è morto ), ser Zimignan Fontana, ser Pietro Zavarixo, ser Zan Battista Marscoto, ser Cesare Valentino, ser Jac.<sup>o</sup> Castelvetro de ser Gaspar, Misser Alfonso Sadoleto, misser Gaspar di Ferrari confirmati.



# I N D I C E

## DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

### A.

- Alban Gio. M.<sup>a</sup> mercante, pag. 399.  
 Albanexa Costanza uccisa, 43.  
 Albrixi (di) D. Giovanni, 394.  
 Alchimista, 419.  
**Ambasciatori**, del comune, 12,  
 13, 18, 110-11, 256, 329.  
 — Partiti da Ferrara senza congedo,  
 256.  
 — Francesi a Venezia, 249.  
 — Estensi a Roma, 67.  
**Arti liberali**, Abate Nicolò pit-  
 tore, 197.  
 — Meloni Marco, pittore e mascara-  
 ro, 346, 347.  
 — lavoratori di maschere, 206.  
 — Fabbrica di carte de gioco, 206.  
 — Pagani Gaspare ritrattista, 29.  
**Arti ed industria**, 22.  
 — Galette, prezzo, 4.  
 — Filatojo, 588.  
 — della seta, 247, 274, 291.  
 — Telai da seta, 4, 6, 371.  
 — Lavoratori, 27, 227, 291, 371,  
 581.  
 — Veluti, 171, 184, 212, 271.  
 — della lana, 194, 247, 325, 401.  
 — Mercanti a Venezia, 250, 381.  
 — Canepaiuolo, 187.  
 — Lavori in acciaio dorato, 245.  
 — Miniere di ferro, 399.  
 — Sega ad acqua, 254.  
 — Pizzicagnoli e beccai, 87, 116,  
 219.  
 — Ramiere Covero Filippo, 342.  
 — Salecchia, 210.  
 — Arme (dalle) Gaspare, 254, 258,  
 249.  
 Ascoli giudice sindacato, 292 93.  
 Aspello Nicolò, 310.  
 Assassini nel bolognese, 287.
- ### B.
- Bacchella Gio. Battista, pag. 310.  
 Badia (dalla) Francesco, 374, 421.  
 Badia (dalla) Pietro, pag. 374, 421.  
 Bagnolo Gio., 274.  
 Balugola Giovanna, 29.  
 — cavaliere, 110.  
 — Alberto, 371, 421.  
 — Aliprando, 274, 286.  
 Banditi, 56, 154, 166, 350.  
 Barachin trombetta, 2.  
 Baranzou Francesco, 166.  
 — Francesco M.<sup>a</sup>, 510.  
 — Giovanni, 317.  
 — Paolo, 67.  
 Barbarossa turco, 181, 263.  
 Barbirolo D. Francesco, 327.  
 Bardon Pietro, 292.  
 — Paolo, 356.  
 Barozzo Francesco, 208.  
 — Lodovico, 357.  
 — Marioto, 229.  
 — Vincenzo, 287-88.  
 Basti (dalla) Andrea, 198.  
 Bassan Pietro, 216.  
 Bassoli Alberto, 283.  
 — Francesco, 285.  
 — Pietro, 283.  
 Bastardi Giovanni, 207.  
 Beccari e Pizzicagnoli, 212.  
 Bercheria affitto, 420.  
 Belencia Augustino, 281.  
 — Alberto, 284.  
 — Bartolomeo, 221, 228, 295, 350.  
 — Catalano, 77, 310.  
 — Francesco, 148-49, 151, 301, 378,  
 421.  
 — Gio. Battista riceve dal Papa la  
 tenuta di Urbino, 82.  
 — Gio. Battista, 41, 210, 250, 264,  
 307, 418.  
 — Pier Antonio, 319.  
 Beldardi Giulia, 72.  
 — Francesco, 72, 194.  
 — Jacopo, 194.  
 Bembo Pietro, 79.  
 — — crea dottori due giovani Ca-  
 stelvetro, 227.  
 Bentivoglio Eleonora, 303.  
 — Ginevra, 381.  
 Benedè (da) Antonio, 111.  
 Beneficij, pag. 116, 375.  
 Bergamo (da) Beltramo, 580.  
 Bergolla Vincenzo, 384.  
 Bergomoci o Bergomozo, Lorenzo,  
 133, 213, 342.  
 Bernabè Giacomo, 61.  
 Bernardino (S.) festa, 358.  
 — sua sentenza, 331.  
 Bertani vescovo, 174.  
 Bertuzo Bartolomeo, 382.  
 Bestiame bovino, 512.  
 Beto (de) Antonio Prof. a Bologna,  
 174.  
 Besogno Antonio, 198.  
 Biade descrizione, 124-26.  
 Bianchi (di) Francesco, 165.  
 — Girolamo, 167.  
 — Tomaso, 310.  
 Bianchi Lancelotti Tomaso fu Gemi-  
 niano, 353.  
 Bignamin Francesco, 343.  
 Birro morto di fame, 352.  
 Bisogno Francesco, 188.  
 Bistussi Lodovico cuoco, 21.  
 Boffagni D. Tullio maestro, 322.  
 Boi (dalla) Giovanni, 252.  
 Bojardo Giulio, 382.  
 — Salvatico, 382.  
 Bologna, 171, 187.  
 Bonacina Mambilia, 222.  
 Bonajuto Ebreo, 383.  
 Bonasia Gio., 56.  
 Bonissima Nicolò, 181.  
 Borgo (da) Antonio, 207, 209.  
 — D. Bernardino, 166.  
 — Gio. Battista, 265.  
 — Tomaso, 16, 19, 228, 229.  
 Borgomozo. Vedi Bergomozo.  
 Borsaiuolo, 139.  
 Bortolomaseo D. Pietro.  
 Borello o Buxello Gio. Antonio spa-  
 dario, 106.  
 Boschi di Cadiana, 45.  
 — Marzaglia, 42.  
 — Nonantola, 55.  
 — Ramo, 42.  
 — Albareto e Villanova, 47.  
 Bozali Molardo, 246, 300, 302.

Boxello. Vedi Bosello.  
Brettaro ucciso, pag. 32.  
Briga maestro di abaco, 5.  
Bruino (fiera di), 24.  
Burdino Paolo, 416.  
Buschetto, casa, 291.  
— conte Lodovigo, 359.  
— conte Roberto, 374.

## C.

Calora Bartolomeo, pag. 77.  
— Francesco M.<sup>o</sup>, 310.  
— Nicolò, 166, 274, 286, 310.  
Canazarin alias Toso Francesco, 107.  
Camerino, 86.  
Camerino (signora di), 20, 324.  
Campana Ercole, 163.  
**Canali e fiumi.**  
— Canale, 369.  
— in Via Emilia, 325.  
— d' Abisso, 317.  
— Canaletto, 45, 226, 283.  
— Canal grande, 317.  
— Menudara, 409.  
— Modonella, 222.  
— Soratore, 177.  
— Secchia (acque di), 394-95.  
— raddrizzamento, 41, 45.  
— Cerca, suo significato, 403.  
— Cerche, 409.  
Cappello Gio. Lodovico, 268, 281.  
— D. Taddeo, 503.  
Carafoli, sponsali, 18.  
— (case de'), 359.  
— Jacopo, 290.  
Carandini accordo con Belencini, 386.  
— Alessandro rettore, 384.  
— Andrea, 166, 169, 171.  
— Antonio, 417, 301, 371.  
— Anton-Francesco, 368.  
— Bartolomeo, 319.  
— Battista, 221.  
— Elia, 53, 77, 91, 94, 162-63, 169, 304, 329.  
— Gaspare, 310.  
— Gio. Antonio, 107.  
— Ipolito, 221.  
— Nicolò, 77, 310, 369.  
Carpi, terra, 80.  
Carpi (da) Tomaso, 17.  
**Cardinale**, di S. Angelo, 176.  
— Campeggio, 177.  
— Cibo, 20.  
— Cortese Gregorio, 142, 258, 262.  
— Farnexo, 81, 145, 251.  
— d' Inghilterra, 79.  
— d' Inverea, 269.  
— di Mantova, 81.  
— Sadoletto, 80, 245.  
— Salviati, 256, 352, 385.  
— Santiquattro, 16.  
**Carestia**,  
— Soprastanti all' abbondanza, 403, 432-53, 153, 167, 176, 186, 200, 250, 266, 344, 384 85, 412.  
— Questuanti, 252, 254, 308, 373.  
— — ruolo, 280, 280.  
— — numero, 275, 277.  
— Elemosine, 177, 208, 278, 280, 284.  
— Poveri sussidiati, 296, 305, 396.  
— — mantenuti da' privati, 215, 249-50, 252, 268, 270 71.  
— — assegnati alle chiese ricche, 300.

**Carestia**,

— Poveri, alcuni muojono di fame, pag. 221, 332.  
— Argenti delle chiese da vendersi per i poveri, 189.  
— Contadini emigrati, 177-78, 181, 187, 199, 202, 205, 211, 214, 229.  
— — ritornano a casa, 251, 348.  
— Strozzi governatore raduna il clero, 171.  
— Preti per la carestia, 171-273, 178.  
— Comunità di Modena, 165, 195, 324.  
— Frumento scarso, 63-4.  
— Biade denuncia, 69, 240, 352, 377.  
— — ritirate in Città, 136, 168, 172 73, 186, 206, 210, 227, 240, 307.  
— Biade, vietata l' uscita, 350.  
— — comprate, 171, 279, 351, 404, 407 8.  
— Biade comprate a Parma, 263.  
— — a Mantova, 259.  
— — a Napoli, 349.  
— — in Sicilia, 184, 216.  
— — in Baviera, 184.  
— — in Egitto, 172.  
— Fornai, 197, 330 31.  
— Calmiere, 103, 107.  
— Frumenti corrotti, 179.  
— Farine alterate, 220, 225-26, 232, 284.  
— Pane, 145, 273, 310.  
— Tasse sulle maschere, 104.  
Casanova ingegnere, 40.  
Casella Matteo, 164.  
Castel san Pietro Pellegrino, 290.  
Castello (da) Antonio, 182.  
Castello addobbato, 33, 399.  
Castelvetro Giacomo, 179, 240, 301, 247 48, 269, 302.  
— Gio. Battista, 184-86, 246, 302, 315.  
— Jacopo, 313, 421.  
— Lodovico, 267, 319.  
— Pier Antonio, 187.  
Cato (del) Sigismondo, 276.  
Cavalario Alfonso, 98, 228.  
— Jacopo, 209.  
— Tomaso, 174, 181.  
— Nicolò, 265.  
Cavalleggeri, 27.  
Cavola Camillo, 20, 65, 130, 191, 195, 202-3.  
— Pellegrino, 130.  
Ceriola, 279.  
Chiapin Antonio M.<sup>o</sup>, 310.  
Chiesa abusiva, 365.  
— di S. Agostino, 45.  
— di S. Bartolomeo, 303, 327, 397, 398.  
— del Carmine, 288.  
— di S. Cecilia, 2, 148-19, 294.  
— Duomo, 354, 358.  
— — riconsacrato, 338.  
— — canto figurato proibito, 407.  
— — predicatori, 106, 148, 173, 178, 204, 227, 237-38, 241, 245, 253, 271 72, 277, 307, 312, 314, 324, 327, 335.

Chiese, Duomo altare di S. Sebastiano, pag. 80, 272.  
— — Sedie del coro, 397, 407, 417.  
— — Tabernacolo, 388.  
— della Misericordia, 44.  
— di S. Girolamo, 32.  
— di S. Giuseppe, 17.  
— di S. Luca, 14.  
— di S. Lazzaro, 305.  
— di S. Margherita, 32.  
— di S. Paolo, 41.  
— di S. Pietro, 45.  
Cella (della) Ercole, 99.  
Cervo Matteo speziale, 314.  
Cexa Germano, 268.  
Cinaxello Enrico, 7.  
— Rigo, 111, 116, 341.  
— Nicolò, 7.  
Cirvella Andrea, 333.  
— Francesco, 409.  
**Clero**, ricusa di sottostare ai ce-  
reggi, 12.  
— Beneficio come ottenuto, 213.  
— Frate contro sua voglia, 294, 379.  
— L' arme dei frati, 319.  
— Frati poco caritatevoli, 213-16, 265, 286.  
— Canonico Corte Gio. Francesco, 367.  
— Croce a S. Margherita, 121.  
— Prelati (governo dei), 170.  
— Discordie, 122, 250.  
— Ricchezze, 320.  
Codebò Carlo, 160, 310.  
— Francesco, 274.  
— Giovanni, 125, 162-63.  
— Gio. Battista, 16, 151, 168.  
— Giorgio, 107, 215.  
— Vincenzo, 274.  
Collegio de' Banchieri, 78, 101, 208, 269, 308, 325.  
— de' Notari, 44, 48, 77, 262, 265, 397, 421.  
Colombi (di) Colombo, 62, 63, 310.  
— Gio. Colombo, 154.  
— Gio. Battista, 102.  
— Lodovico, 52, 56, 58, 71, 73, 78, 115, 198, 228, 401.  
— Lodovico, 114.  
— Margherita, 134.  
Colorno, 189.  
Coltre (dalle) Alberto, 291.  
— Gio. Battista, 274, 286, 310.  
**Compagnia**,  
— d. Battuti, 115, 175, 313, 317, 333.  
— di S. Giuseppe, 53.  
— di S. Lazzaro, 145.  
Contadini, 263.  
**Conventi**,  
— Frati di S. Agostino, capitolo, 306, 319, 321-23.  
— Frate Agostino Pazzano, 56.  
— Canonici regolari in S. Maria, 269.  
— Domenicani, immunità, 102.  
— — vertenza, 409.  
— Francescani a S. Cecilia, 17, 32.  
— — ottengono S. Margherita, 24, 42, 104, 251.  
— — a S. Girolamo, 2, 10, 11.  
— — alle Grazie, 41.  
— Benedettini, in S. Pietro, 7.  
— Suore di S. Paolo, 41, 347, 324.  
Correggio città, 253, 263.  
— Rifugio di banditi, 292.

Correggio o dalle Corese Alberto, pag. 43.  
— Giacomo, 182, 296, 298, 300, 304, 419.

Corfina Bartolomeo, 286.

— Ercole, 6.

— Gio. Lodovico, 315.

Cortese Giacomo a Roma, 8.

— Francesco, 62.

— Jacopo, 177.

Cortile (da) Giberto, 27, 43, 77, 82, 210, 531. Vedi milizie.

Cremona, 45.

Crepona Pietro, 279, 571.

Crespolin il grande, 170.

#### Costumi,

— Cendadi, e passatempo delle donne, 508, 519.

— Vestiti di un giovane, 537.

— Matrimonio Strozzi Colombi, 71.

— Battesimo di un turco, 509.

— Doti matrimoniali, 228, 291.

— Sposi novelli arrivo, 5, 414.

— Nozze fantuzzi, 415.

— Mattinate di bigani, 507, 515, 498.

— Funerari, 516, 572, 588.

— Dottorato conferito, 251.

— Cocchi, 524.

— Lumi notturni, 555.

#### D.

Daloca Giosafatte, pag. 505.

Dazi camerali, 162.

— nella gabella, 175.

Decime ecclesiastiche, 40, 62, 158, 412.

Deleto Alberto, 125.

— Giovanni, 17, 421.

— Pellegrino abate, 167, 419.

Delfino di Francia, 289.

Devozione ed immoralità, 106.

#### Dispute religiose, 148-49.

— vietate, 414.

— Accademici modenesi, 205.

— Interpreti della Scrittura, 520.

— Sommario della Scrittura, 521.

— Bertaro D. Giovanni, 175, 319.

— Fieno Siciliano, 405, 408, 410, 419.

— Luteranismo, 520.

Donolina Giovanni, 257.

#### Duello, 551, 540

— Duellanti, 550, 554-55, 537.

— a Correggio, 545-44.

— a S. Martino de' Ruberti, 557.

— a Staffione, 162, 163.

#### E.

Ebrei usurai, pag. 557.

— amori, 51.

— Isacco carcerato, 197.

Dell' Erro abate, 7.

Estense Alfonso I., 3, 9.

— Ercole e Bern. Ferrari, 219.

— Ercole II., 57-41, 46-47, 52, 54, 159, 241, 537.

— — a Reggio, 47.

— — accordo col Papa, 82, 86, 91, 108.

— — convenzione colla S. Sede, 108.

— — Investitura papale, 578.

Estense D. Francesco, pag. 80, 289

— D. Giulio, 297.

— Ippolito cardinale, 412, 418, 482.

— — esultanze, 414.

— — suo magnifico treno, 525.

— cantori ducali, 37.

#### F.

Fallimenti, pag. 501.

Faloppa lettera, 560.

— Giovanni cap., 560.

Fabano, 1.

Fante (del) Galasso, 116.

Farnese Pier Luigi, 86, 179, 289.

— Ottavio, 59.

Ferie giudiziarie, 556, 578, 599.

Ferrara, studio, 257.

— frumento, 170.

Ferrari Francesco, 218.

— Gaspare, 7, 80, 125, 221, 421.

— Leonora, 164.

Festà Gio. Francesco, 573.

#### Feste ecclesiastiche,

— di S. Bernardino, 141.

— della Concezione, 254.

— di S. Rocco, 26, 187.

— in cui si lavorava, 144.

— di S. Sebastiano, 272.

#### Feste e solazzi popolari,

— Arpa (suono dell'),

— caccia dei lupi, 42.

— commedia, 5, 99.

— corsa del palo, 9, 38.

— combattimento di fanciulli, 566.

— falò, lumiere, suoni, 108 9.

— di ballo de' Rangoni, 59, 40.

— di Santa Severina, 52.

— de' Montecuccoli, 59.

— de' Carandini, 285.

— danze suoni e canti, 100.

— giostre, a Ferrara, 56.

— — e quintane a Modena, 102, 104 5.

— soprintendenti alle giostre, 105.

— giocatori, 6.

— giochi ginnastici, 405.

— maglio di Maggio, 219.

— maschera concessa, 104, 280.

— — regolamento, 280.

— — (tassa della), 281.

— pranzo sontuoso, 18, 80-82, 86, 268.

— — cena, 54-56, 102, 152, 217-18, 281.

— — elenco delle vivande, 217-18.

— scatole di confezioni, 25.

— cuoco Galian Jacopo, 54.

— Regina di Maggio, 527.

Fieni scarsità, 549.

Fiordibello Gio. Nicolò, 107, 265, 301, 571.

Fiorentin Giovanni, 585.

Firenze, trattato, 8.

Firenze, 78.

Fiume, 180.

Fojan Alberto, 80, 150, 194, 196, 221, 228.

— Bartolomeo, 26, 125, 140, 346.

— (da) Jacopo, 142.

— Girolamo, 26.

— Stefano, 26.

Fontana Bartolomè, 510.

— Carlo, 17.

— Costantino, 273.

Fontana Giacomo, pag. 17.

— Gio. Francesco, 571.

— Giovanni, 123, 274.

— Geminiano, 421.

— Francesco, 269.

— Ipolito, 234.

Forciroli (di) Forcirolo, 410, 412, 415.

— Giberto, 290.

Forno (dal) Cavaliere, 157.

— Ercole, 8.

— Jacopo, 297.

— Gio. Francesco, 271.

— Giacomo, 297.

— Giulio, 91, 99, 525.

— Lodovico, 110, 150, 268, 281, 504.

— Teofilo, 279.

Foschero Pietro, 125, 510.

Frare Gio. Batista, 299, 559.

Freto, ponte di S. Agata, 209.

Frumento, 122, 125.

Fuxaro Francesco, 402.

— Tommaso, 540.

#### G.

Galeacin Lorenzo, pag. 564.

Galian Giacomo, 47.

Gastaldo Alberto, 265, 295, 501.

— Andrea, 510.

— Cesare, 579.

— Francesco, 575, 577.

— Galvan, 166, 557.

— Tomaso, 266.

Gastaldi, vertenza co' Domenicani, 409.

Gentiluomini ferraresi, 543.

Geminiano (Santo), 105.

— sua festa, 279.

Giacopo (S.) di Galzia, 219.

Giarda (dalla) Antonio, 255.

Giudice alle appellazioni, 292.

Giuseppe (S.) festa, 104.

Gonzaga Cagnino, 219.

— Federico duca, 562.

Governatore Battista Strozzi, 278, 518, 520.

Grida per gli scolari che vadano a Ferrara, 224, 556.

— contro i banditi, 144, 291, 590.

Grulizon Alberto, 262.

— Bartolomeo, 110, 142.

— Daniele, 77.

— Francesco, 265, 510.

Guatolo Paolo Ant., 585.

Guastalla (Conte di), 72.

Guasto (March. del) a Venezia, 249, 250 51, 280.

— tenta la Mirandola, 240.

Guicciardino Francesco, 542.

Guidon (di) Bernardo, 418.

— Nicolò, 91.

— Nicolò M.<sup>a</sup>, 107.

Guirin Andrea, 291.

#### I.

#### Imperatore e re,

— Carlo V, pag. 548.

— — tregua col Papa, 16.

— — parlamento col Papa, 21.

— — a Lucca, 15.

— — disarmo ordinato a Lucca ed alla March.<sup>a</sup> di Massa, 29.

**Imperatore e re.**

- Carlo V, a Parigi, pag. 281.
- — accordo col' luterani, 322.
- — pace col re di Francia, 343.
- — pagamenti fatti a Galeotto Pico, 393.
- Re d' Ungheria, 6.
- Incendii, 65, 163, 348.
- Infermità**, mal francese, 409.
- acqua del legno, 409.
- mal di corpo, 22, 363, 373, 378.
- mal mazucco, 141, 356, 359, 378.
- febbri pestilenziali, 316.
- pestilenza sospetti, 310, 332.
- vajolo, 353, 359, 363, 368.
- Indulgenze, 555.
- Inondazioni, 59, 73, 118, 121, 131.
- Inquisizione, 149, 319, 410-1, 419.
- Vedi Dispute religiose.

**L.**

- Lanciloto Tomasino, pag. 41, 77, 269, 274, 413, 415, 416.
- sua nascita ed età, 269.
- sue notizie, 333-35.
- suoi ricordi, 343.
- arme gentilitia, 318, 378, 401.
- suo ritratto, 29, 30, 34.
- crea notari, 52, 55, 33, 66, 67, 196.
- legittimazioni, 200.
- Jacopino juniore, 262, 274, 354, 353, 412.
- Giovanni, 310.
- Lance imperiali, 31.
- Lan (dell) Gaspare canonico, 213.
- da Pelegrino, 211.
- Livizan calzolaio, 58.
- Girolamo, 371.
- Paolo, 269, 279.
- Liverato D. Marchiorio, 291.
- Longi Francesco, trombettiere, 178.
- Lucca (da) D. Vincenzo, 189.
- Bartolomeo, 257.
- Gio. Battista, 416-17.
- Giovanni, 189-90, 192-93, 193, 166-97, 201, 227, 245, 288.
- Lucca, città, 13, 20.
- Lucca accoglie il Papa, 13.
- Luchesi armano contro il March. Malaspina, 28.
- Lucchi Girolamo, 310.
- Luterani, 365.
- Luzzara presa da Spagnuoli, 241.

**M.**

- Machella Nicolò, pag. 81.
- Macio Andrea, 150, 263.
- Magnanin Gio. Antonio, 411.
- Malagola Antonio, 194, 293.
- Cristoforo, 194.
- Malaspina March da Genova, 367.
- Malatesta Sigismondo, 79, 290.
- Malavaxi del Cavezzo, 350.
- Malchiavello Gio. Paolo, 178.
- Margherita, 56, 58.
- Maliceni, 56-58, 85, 103-138-39, 146, 147, 150, 155, 166, 207, 250, 251, 247, 262, 274, 276, 278, 280, 358, 351, 368, 380, 383, 498, 416-17.
- Ratto di donna, 43, 170, 287-88.
- Malpio Matteo, 368.

- Maneta Bartolomeo, pag. 337.
- Mantova, 176.
- Manzolo, Andrea, 244, 262, 326.
- Benedetto, 306.
- Gio. Andrea, 262, 263.
- Girolamo, 123, 248, 389.
- Lodovico, 292.
- Marchiorio Bertuzo, 112.
- Marescoti, 28.
- Bartolomeo, 123.
- Gio. Battista, 263, 421.
- Gio. Francesco, 270.
- Marin Andrea, 279.
- Matrimoni segreti, 10.
- Mauro Chirurgo, 263-64.
- Mazardi Giovanni, 130.
- Mazochi (di) Lorenzo, 258.
- Maxeto, 6.
- Agostino, 133, 184, 236, 263, 271, 296, 302, 306, 337, 371.
- casa ove fosse, 371.
- Medici, regolamenti, 339.
- Medici modenesi a Sassuolo, 400.
- Medici Cosimo, 166, 289.
- Mercuranti di frumento, 229.
- Meretrici veneziane, bando, 258-69.
- Messa prima, 420.
- Meteorologia**, caldo eccessivo, 372.
- folgore, 8.
- grandine, 356, 374.
- siccità, 311.
- terremoto a Napoli, 48.
- Milan (di) Giovanni, 416-17.
- Jacopo, 310.
- Patrizio, 257.
- Pietro, 125.
- Milano, città, 289.
- Milizie foresti, armamento, 79.
- foresti, 74, 79, 83-4, 114, 120, 267, 523, 531.
- bandiere, 112.
- loro numero, 331.
- Giberto da Cortile loro capitano. Vedi detto nome.
- Mirandola città, 88, 254, 259, 241.
- banditi cola, rifugiati, 292.
- Mirandola, Francesco, 166.
- Francesco M.<sup>a</sup>, 368.
- Modena Comunità**,
- Conservatori, 15, 39, 211.
- Dottori capi di banca, 218.
- Visita fatta al Duca, 37.
- Doni al Duca, 57.
- — al Governatore, 74, 80.
- — ai Consiglieri ducali, 231, 233.
- Colazione, 162.
- Vedi Carestia.
- Capito agli Ebrei, 337.
- Uffici comunali, 70, 87, 89.
- Messo della Comunità, 331.
- Sul macellar le bestie, 353.
- Estimo rusticale, 134.
- Capitani alle porte, 67, 73, 77, 112.
- Guardie alle porte, 212.
- Porte chiuse, 99.
- Contadini indocili, 12.
- Ricusa frumento agli Spagnuoli, 245.
- Campana del di, 112, 416.
- Modena topografia**, 40.
- Ampliazione, 46, 47-8-9, 159-40, 147, 153-60, 163.
- Castello (ponte del), 259-40, 244.
- — selciato ivi.

**Modena topografia.**

- Chiesuola del prato della giustizia, pag. 47, 63.
- — forche in detto prato, 63.
- Cinquantine (case delle), 20, 30, 31, 33, 41, 49, 56, 60, 69, 87, 90, 102.
- Contrada Canalgrande, 24.
- — Marzoco, 44.
- Contrade torde, 32, 101.
- Via Pelosa, 113.
- Fascina ove si sepoliscono gli scomunicati, 52, 280.
- Fontana presso la contrada di S. Geminiano, 153.
- — in piazzetta, 160, 210.
- Fonte raso, 319.
- Bicchieria nuova, 9.
- Casa in contrada S. Domenico, 21, 25.
- Palazzo Valentini, 70.
- Porta alla romanesca, 264.
- Mura da S. Francesco, 118.
- Pietra arringatora, 85.
- Portico dipinto, 339.
- Torre maggiore, 391.
- Piazza di Modena, ampiezza, 37.
- suo selciato, 4, 107.
- Fosse della città, 187.
- sua popolazione, 22.
- sue misure, 52.
- Consumo di pane, 132.
- Francesi ivi uccisi, 272.
- Modenesi prigionieri de' turchi, 61.
- Molza lavorazioni di seta e panno, 291.
- Alessandro, 307.
- Andrea, 263.
- Camillo, 144, 146-47, 243, 281.
- Gherardino, 77, 102, 291, 416.
- Gherardo, 76, 148-49, 151, 254, 254, 258, 359.
- Gio. Battista, 59.
- Girolamo, 373, 383, 421.
- Guido, 59.
- Nicolò, 284, 310.
- Molino. Vedi Mulino.
- Monete**, Vedi zecca,
- Fiorino, 227.
- false, 236-37.
- tosate, 221.
- Ongaro, 221.
- Veneziano, 221.
- Scudo di Modena, 221.
- Scudo, 339, 316.
- — di bassa lega, 316.
- Ducati d'oro, 316.
- Mercato di S. Giovanni, 265.
- Monte della farina**, 69, 75, 98, 103, 105, 150, 152, 163, 167, 170, 173, 176, 195, 200, 202-3, 219, 250, 278, 309, 346, 353-36, 388, 407, 415.
- Statuto del monte suddetto, 21.
- Eretto in Ferrara da Sotti Modenese, 33.
- Montecuccolo Co. Federico, 156, 134.
- Montefestino, 130.
- Montetortore, 1.
- Moran Sigismondo, 75-6, 78.
- Moren (di) Stefano, 91.
- Morsi (dalli) Benedetto, 206, 296.
- Mullino, a Camurana, 213-16, 220, 222, 226, 234, 240, 283, 327, 328, 418.

Mulino, presso il Castello, pag. 222, 239-41, 245, 343, 238, 264, 281, 285, 299, 303.  
 — del Diamante, 222.  
 — de' Cortesi, 244.  
 — da S. Felice, 27, 28, 220.  
 — del Soradore, 222.  
 Mulini della Bastiglia, 200, 232, 262, 337, 348.  
 — del modenese, 394.  
 Munari Ercole, 7.

## N.

Napolitan Marcello, pag. 287.  
 Naxi Gio. Francesco, 262.  
 Notari, ricorso contro il Tassoni, 68.  
 Novara Giorgio, commedia, 99, 100.  
 — beneficiato, 392.

## O.

Omicidii, pag. 31, 38, 46, 50, 51, 98, 116, 159, 188, 207, 214, 234, 245, 269, 386-87, 296, 303, 306, 310, 3-6, 350, 338, 340-41, 398, 400, 401, 409.  
 Ordini cavallereschi,  
 — Commenda di S. Giovanni Battista, 373, 375.  
 — — di S. Michele, 393.  
 Orfanelle gineceo, 72.  
 Orsini Camillo, 28.  
 Ospedali di Modena, 318.  
 — del Gesù, 5.  
 — di S. Lazzaro, 377.  
 — suoi ufficiali, 343.  
 — di S. Maria de' Battuti, 17, 273, 274, 286, 303, 313.  
 Osteria del Gambaro, 269.

## P.

Pagani Gaspare pittore, pag. 29.  
 Pallavicino carcerato, 361.  
 Pancera Anton Francesco, 412, 533.  
 — Nicolò lanaro, 272.  
 Papa Paolo III, indulgenze, 331.  
 Parma, 211, 289.  
 Parzialità, 4.  
 Passara Antonio, 400.  
 Passo di Sant' Ambrogio, 264.  
 — Bachelo di Secchia, 36.  
 Pazan Alberto, 207, 209, 212, 217, 380, 418.  
 — Antonio, 189, 208, 229, 303.  
 — Gaspare, 208.  
 — Giovanni, 228.  
 — Girolamo, 236.  
 — Tomaso, 321.  
 Pelonio Battista, 269.  
 Piacenza, 211, 365.  
 Pico Galeotto, 42, 79, 213, 235, 242, 255, 337, 393, 399.  
 Pignata Gio. Giacomo, 262, 260.  
 Pilizari, Girolamo, 273.  
 — Marsilio medico, 322.  
 Pinceta Francesco, 401.  
 Pio Giberto di Sassuolo, 8, 13, 133, 182, 83, 191, 232, 387, 406, 419.  
 — Marco, 31.  
 — da Carpi, 7.  
 Pisa (da) alias Bevilacqua Bastiano maestro, 271.  
 Pecuù calzolaro, 133.

Pedoca Aseanio, pag. 137, 323.  
 Pedrin (de) Domenico, 235.  
 Perugia, 319, 322, 332, 360.  
 Pesce estratto dalle fosse, 187.  
 Podestà Coccapan Antonio, 89, 91, 92, 93, 328, 347, 403.  
 Poltronieri, D. Mexin, 88.  
 Ponte della Camilla, 246.  
 Porin Francesco, 138, 132.  
 Porta (dalla) Gio. M.<sup>a</sup> ambasciatore del Duca d' Urbino, 381.  
 Prato (da) Girolamo, 102, 275.  
 — Gio. Marco, 222, 276.

## Prezzi dei generi,

— delle carni, 73, 74, 117, 226, 266, 402.  
 — de' capponi, 173, 214, 402.  
 — delle castagne, 203, 214.  
 — della crusca, 174, 226.  
 — delle derrate, 226.  
 — dei faggioli, 207.  
 — della farina, 207.  
 — della fava, 207, 278.  
 — del formaggio, 266.  
 — del frumento, 67, 89, 98, 150, 172, 207, 356, 370, 393.  
 — della frutta, 173.  
 — delle gallette, 132, 346.  
 — della ghianda, 226.  
 — della lana, 4, 157.  
 — dei mattoni, 26.  
 — del miglio, 234.  
 — delle noci, 214.  
 — dell'olio, 266.  
 — dell'orzo, 204.  
 — delle ova, 214.  
 — del pesce, 266, 272.  
 — della salciccia, 212.  
 — della spelta, 207.  
 — dei terreni, 60, 158, 186.  
 — delle uve, 191, 196.  
 — della vecchia, 207.  
 — dei vini, 22.  
 Preci per la serenità, 117.  
 Prignan Antonio, 4: 8.  
 — Lodovico, 171.  
 — Simone, 198, 392.  
 Processioni, 9, 158, 141, 143, 303, 306, 308, 311, 313, 315-16, 328, 329, 354-35, 342.

## Puntioni,

— Pena del Tagliano, 117.  
 — — della Carda, 91.  
 — — della Scopa o scova, 166.  
 — — Vedi Supplicii.

## Q.

Quattrino Antonio, pag. 414.  
 Quattrofra Girolamo, 123.  
 — Jacopo, 301.

## R.

Rangon Co. Alberto, pag. 298  
 — — Annibale, 398  
 — Co. Argentina, 91, 133, 141, 162, 251, 253-54.  
 — Co. Claudio, 167.  
 — Co. Ercole, 240, 232, 277, 273, 329, 339, 352, 383.  
 — Cav. Gaspare, 313, 409.  
 — Gio. Battista, 296, 368.  
 — Giulio Cesare abate, 346, 373, 373-76.

Rangon Co. Guido, pag. 32, 63, 66, 81, 94, 95, 96, 97.  
 — Co. Lodovico, 153, 141, 174.  
 — Co. Lucrezia, 209, 298.  
 — Sigismondo, 16, 19, 167.  
 — Co. Ugo, 277, 386-88.  
 — Co. Uguzone, 39, 41-2-5, 154, 283, 325, 354, 415.  
 Rangoni signori di Cordignano, 167, 201.  
 — — Longiano, 170.  
 — — Savignano, 170.  
 — divisione, 200.  
 — battesimo, 383.  
 Rappresentazioni sacre, 414.  
 Rinaldin cartato, 217.  
 — Gio. Battista, 370.  
 Riolutato, 177.  
 Re Bonaventura astrologo 267-68.  
 Reggio (podestà di), 51.  
 Ren (de) Giacomo, 77.  
 Rocciolo Gio. Battista 235.  
 Romano orefice, 4.  
 Romito falso, 310, 314.  
 Roncajo D. Filippo, 24.  
 Ronco Giorgio, 264, 63, 273.  
 Rossi (di) Cav. Galeazzo, 419.  
 Rubbiera (fosse di), 404.  
 — (Podestà di), 68, 69.  
 Ruina Antonio, 254, 258.

## S.

Sadoletto Alfonso, pag. 77, 125, 136, 197, 301, 421.  
 — Ercole, 25.  
 — Lodovico, casa, 39.  
 Sale di Cervia, 104.  
 — aumento di prezzo, 169.  
 Salina vuota, 278.  
 Salvatico Martin, 168, 307.  
 Sanseverin Maddalena, rapita, 19.  
 Sarto arricchito, 242.  
 Sasomarin o Saxomarin Bartolomeo, 310.  
 — Geminiano, 150, 377.  
 Sassuolo, 73, 150, 394.  
 Savello Gio. Battista, 187.  
 Savignana Emilia o Ersilia, 296, 298, 300, 304, 368.  
 Savignano, 164.  
 Savino Guido, 370.  
 Scacera Biagio, 271, 350.  
 Scala (della) Giovanni, casa, 153.  
 Scala (della) Ippolita, 324.  
 Scalabrini Lodovico, 132.  
 Scanarolo, Gio. Battista, 77, 329.  
 Scannano, boschi, 32.  
 Scolari modenesi, 303-9.  
 Scodobio Gio. Battista, 265.  
 Segizo o Sigizo Bonjacopo, 223.  
 — Cesare, 340.  
 — Giovanni, 297, 304.  
 — Gio. Battista, 225.  
 — — sua epigrafe, 223.  
 — Francesco, 31.  
 — Lionello, 225.  
 — Marsilio, 301.  
 — Sebastiano, 310.  
 Selle (dalle) Giorgio, 74.  
 Serin Francesco, 21, 25.  
 Sermeno (da) Dellino, 399.  
 Serna Gio. Lodovico, 294, 336.  
 Serravalle, confini, 164.  
 Sertorio Co. Gio. Filippo, 324.



- Sestola, pag. 484.  
 Setti Giovanni fa erigere in Ferrara il Monte della farina, 33.  
 — Gio. Battista, 364 65.  
 — Giacomo, 363.  
 Sforza Co. di Santa Fiore, 360.  
 Sforza Colonna, 182.  
 Siena, 20.  
 Silingardo Cesare, 24.  
 — Geminiano, 268, 275.  
 — Nicolo, 24.  
 Sudacatori del giudice al maleficio, 109.  
 Spagnuoli, 45, 259 40, 242, 310.  
 Spilamberto, 28, 86 135, 141, 201.  
 Strozzi Battista, matrimonio, 71.  
 Strozzi Colombo, nozze e cena, 82, 86.  
 Strozzi Filippo, 8, 75.  
 Studio in Ferrara, 247.  
 Superchi Girolamo, 257.  
**Superstizioni,**  
 — Alchimisti, 376, 383.  
 — Donna murata, 5.  
 — Profeta in Alemagna, 164.  
 — Pronostico, 269.  
 Supplici, 57, 85, 105, 213, 274, 289, 506, 350, 399.
- T.**
- Tanara, 4.  
 Tarasco Cataldo, 262.  
 Tartajon Jacopo, 510.  
 Tasson Antonio, 16, 77, 262, 265.  
 — Battista, 580.  
 — Gio. Battista, 423, 466.  
 — Daniel, 263.  
 — Francesco, 510.  
 — Jacopo, 77, 510.  
 Testi Gio. Francesco, fa il coro di S. Pietro, 419.
- Tioli, o Thioli Girolamo, pag. 286, 287.  
 — Lodovico, 43.  
 Tofanin Lodovico, 228.  
 Tosabecco Ottaviano, 419.  
 Toto Agostino, 598.  
 Toto alias Camazarin Francesco, 407.  
 Trotto Ugo, sua cena, 88.  
 Turchi, 6.  
 Turco annegato e sepolto alla fascina, 355.
- U.**
- Ungheria minacciata dai Turchi, pag. 28.  
 Urbino (duca di), sua morte, 52.
- V.**
- Valentin Alberto, pag. 123.  
 — Antonio, 265, 297, 310.  
 — Cesare, 62, 421.  
 — Francesco, M.<sup>a</sup>, 166, 265 278, 382.  
 — Gio. Andrea, 69.  
 — Gio. Battista, 272, 396.  
 — Filippo, 267, 319, 526.  
 — Girolamo, 471, 297.  
 — Lodovico, 439.  
 Vara (dalla) Tomaso, 255.  
 Velan Martin capitano, 112.  
 Venezia, 145, 548.  
 Veneziani, 12.  
 — ambasciatori, 289.  
 — arnamenti, 482, 489.  
 — in lega colla Francia, 204.  
 — tregua coi Turchi, 184.  
 — pace coi Turchi, 561, 598.  
 — lagnanze del Papa, 361.  
 Verato Gio. Antonio, 146, 502.
- Vescovo Morone, pag. 58, 57, 103, 112, 156, 204, 206, 256.  
 — Rangon Ugo, 25, 311, 586.  
 — di Segna, 180.  
 — di Todi, 407.  
 Vescovile Vicario, 273, 521.  
 Vicenci, Girolamo, 105.  
 Vidale Pietro banchiere, 262, 411, 416.  
 — — suoi conti, 584.  
 — Geminiano, 416-17.  
 Villani armati, 587. Vedi Milizie,  
 Vitelli Alessandro, 8.
- Z.**
- Zanon Lorenzo, pag. 280.  
 Zarlata Andrea, 417.  
 — Francesco, 310.  
 — Paolo cuoco, 313.  
 Zarlato Angelo, 304, 313, 407, 424.  
 — Costanza, 407.  
 Zavarixo Jacopo, 257.  
 — Pietro, 421.  
 Zecca di Modena, 129.  
 — denari battuti, 70, 110, 129.  
 — scudo, suo valore, 4.  
 — da soldi 10, battuta, 129.  
 — da soldi 2, 129.  
 — sesini, 129.  
 — Lodo (da) Geminiano, zecchiere, 60, 244.  
 — Vedi monete.  
 Zoboli Gio. Francesco, 241.  
 Zoco Angelo, 423.  
 — Francesco, 466.  
 — Giovanni, 310.  
 Zucolo Geminiano, 415.  
 — Polo, 510.  
 Zuffo Nicolò, 274, 396.



**ERRORI**

Pagina 54, linea 10 Marzaria  
n 214, n 15 per parlare

**CORREZIONI**

Marzaria  
già mandato per parlare









UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY  
Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

<p>MAY 16 1988</p> <p><del>MAY 13 1988</del> MAY 26 1988 <i>hcr</i></p> <p>REC'D URL APR 03 1991 <i>W. C. Y.</i> MAY 03 1988</p>		
--	--	--

Form L9-Series 4939

DG 975. M62B471 1862 6



UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



EE 000 003 575 8



